SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 494

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI (CNPADC)

(Esercizi 2018, 2019 e 2020)

Comunicata alla Presidenza il 30 novembre 2021

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI (CNPADC)

2018 - 2019 - 2020

Relatore: Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il

dott. Massimo Ciolfi

Determinazione n. 111/2021

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, .del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi del suddetto Ente, relativi agli esercizi dal 2018 al 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2018 al 2020;

CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i bilanci di esercizio, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi dal 2018 al 2020 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

per il DIRIGENTE
Daniela Redaelli
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1
1. ORDINAMENTO 2
2. ORGANI 6
2.1 Compensi 8
3. LE RISORSE UMANE 12
3.1 Il personale 12
3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze 14
4. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE 17
5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI 19
6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA 20
7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE 22
8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE 24
8.1 Le entrate contributive 25
8.2 Le spese per prestazioni istituzionali 27
8.3 I trattamenti pensionistici (IVS) 28
8.4 Le prestazioni assistenziali 29
8.5 Il saldo della gestione caratteristica 31
9. LA GESTIONE IMMOBILIARE 33
10. LA GESTIONE MOBILIARE 34
11. IL BILANCIO 36
11.1 Il conto economico 36
11.2 Lo stato patrimoniale 38
11.3 Il rendiconto finanziario 39
12. IL BILANCIO TECNICO 42
13. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO IN CORSO 45
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 46

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi collegiali 8
Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali 9
Tabella 3 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2018 10
Tabella 4 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2019 10
Tabella 5 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2020 11
Tabella 6 – Personale in servizio 12
Tabella 7 – Compensi Direttore generale 13
Tabella 8 – Compensi vicedirettore generale 13
Tabella 9 – Costo del personale 13
Tabella 10 – Incidenza delle spese per il personale sui costi della produzione 14
Tabella 11 – Incidenza delle spese per il personale sui costi per prestazioni istituzionali 14
Tabella 12 – Prestazioni di lavoro esterne 14
Tabella 13 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale 16
Tabella 14 – compensi dell'Organismo di vigilanza 16
Tabella 15 – Attività contrattuale 23
Tabella 16 – Rapporto iscritti attivi e pensionati 24
Tabella 17 – Entrate contributive 25
Tabella 18 – Spese per le prestazioni istituzionali 27
Tabella 19 – Trattamenti pensionistici 28
Tabella 20 – saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche 29
Tabella 21 – Prestazioni assistenziali 30
Tabella 22 – Indennità di maternità 31
Tabella 23 – Rapporto tra prestazioni e contributi 31
Tabella 24 – Valori correlati ai fabbricati 33
Tabella 25 - Valori di mercato della gestione mobiliare 34
Tabella 26 – Conto economico 37
Tabella 27 – Stato patrimoniale 38
Tabella 28 – Il rendiconto finanziario 41
Tabella 29 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico 43

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958 e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020, della Cassa di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'ente per gli esercizi dal 2013 al 2017, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 17 del 27 febbraio 2020, è pubblicato in Atti parlamentari – XVIII Legislatura – Doc. XV, n. 265.

1. ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (di seguito anche Cnpadc, Cassa o Ente), fu istituita con la legge n. 100 del 3 febbraio 1963, come ente di diritto pubblico al fine di assicurare, le funzioni di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e dei loro familiari. Dal 1995, secondo le previsioni del d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509, ha mutato il proprio assetto giuridico in quello di soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, in forma di associazione.

La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli che il decreto citato ha fissato in ragione della natura, che rimane pubblica, della funzione istituzionale di previdenza e assistenza svolta; è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A norma della legge di riforma della Cassa (legge 29 gennaio 1986 n. 21) nonché della propria disciplina statutaria e regolamentare, l'Ente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali quali le erogazioni per stato di bisogno, malattia ed eventi eccezionali; borse di studio; premi per benemerenza; contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare; assegni per interruzione di gravidanza e a favore di genitori con figli portatori di *handicap*, polizza sanitaria.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati, alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscano a tali forme di tutela.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del citato d.lgs. n. 509 del 1994, fruire di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario.

Gli iscritti versano il contributo annuo soggettivo[1] in percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'esercizio precedente; ad esso si somma il contributo c.d. integrativo[2], consistente in una maggiorazione percentuale applicata sui corrispettivi del volume di affari ai fini Iva, a carico dei committenti.

Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità ai sensi del d.lgs. 26 marzo 2001 n.151 e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi di cui alla legge 5 marzo 1990 n. 45.

L'impianto di calcolo delle pensioni su base retributiva è stato oggetto di revisione nel 2003; la Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo i successivi.

A partire dal 2012 è stata avviata una riforma, approvata dai ministeri vigilanti, finalizzata a raggiungere l'obiettivo della totale sostenibilità finanziaria della Cassa sul lungo periodo. In questa prospettiva, è stato autorizzato l'aumento delle aliquote contributive minime fino al 12 per cento (obiettivo raggiunto già nel 2014) e abolito il limite massimo dell'aliquota stessa.

A partire dal 2013, l'Ente ha adottato una serie di ulteriori delibere; infine, con nota ministeriale del 21 settembre 2016 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 1995, n. 509, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 6/16/AdD adottata dall'Assemblea dei delegati della Cnpadc nella seduta del 23 giugno 2016, concernente l'adozione del regolamento unitario in materia di previdenza e assistenza della

[1] Il contributo soggettivo, previsto dall'art.8 del regolamento unitario, è dovuto in percentuale variabile a partire dal 12 per cento del reddito professionale netto, di cui al comma 1 dell'art. 53 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, prodotto nell'anno precedente, quale risulta dalla relativa dichiarazione fiscale; della quota di reddito prodotto dalla STP (società tra professionisti) nell'anno precedente, quale risulta dalla relativa dichiarazione fiscale, ed attribuita al socio in ragione della quota di partecipazione agli utili. A tal fine si prescinde dalla qualificazione fiscale del reddito e dalla destinazione che l'assemblea della STP abbia eventualmente riservato a detti utili, e pertanto non rileva l'eventuale mancata distribuzione ai soci. Tali percentuali si applicano fino a un reddito massimo pari a euro 173.050 rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 11. È comunque dovuto un contributo minimo pari a euro 2.610 rivalutato annualmente ai sensi del medesimo art. 11.

[2] Il contributo integrativo - applicato in misura del 4 per cento su tutti i corrispettivi rientranti nel volume d'affari Iva – deve essere versato annualmente alla Cassa, indipendentemente dall'effettiva riscossione. La contribuzione integrativa, unitamente a tutti gli altri ricavi che concorrono a determinare l'avanzo di gestione, viene ripartita nelle due riserve patrimoniali nella misura del 98 per cento per la previdenza e per la restante parte all'assistenza. Da un punto di vista prettamente regolamentare (art. 26, comma 11, lett. g del regolamento unitario) e tenuto conto della sostenibilità del sistema nel lungo periodo, per gli anni dal 2013 al 2022 è previsto l'utilizzo di 25 per cento del contributo stesso dovuto e versato da ciascun iscritto per incrementare le pensioni calcolate con il metodo contributivo. In considerazione della modalità di determinazione dei montanti (di cui al citato art. 26, comma 11, del Regolamento unitario), la contribuzione integrativa che residua è funzionale (unitamente agli altri ricavi della Cassa) a far fronte a tutti i costi, ed in particolare quelli relativi a: spese di gestione, finanziamento dell'attività assistenziale, erogazione delle pensioni (o quote di esse) calcolate con il metodo reddituale, riconoscimento, dal 1°primo gennaio 2012, della maggiore aliquota di computo rispetto a quella di finanziamento in relazione al contributo soggettivo).

Cassa, in vigore dal 1° gennaio 2017; tale regolamento - composto da 61 articoli - ha riordinato e dato unitarietà a disposizioni precedentemente contenute in ben sette fonti normative, adottate in momenti diversi e, anche per questa ragione, prive di un coerente disegno regolatorio.

Con la citata disposizione regolamentare, oltre che all'introduzione di una serie di misure in campo assistenziale[3], dal novembre 2015, si è proceduto anche alla revisione del sistema sanzionatorio nei confronti degli associati inadempienti. È stata inoltre confermata, con l'assenso dei Ministeri vigilanti, la possibilità di rateizzazione delle eccedenze contributive relative sia alla contribuzione soggettiva che a quella integrativa.

Con riferimento ai trattamenti di vecchiaia, la Cassa stessa ha fissato requisiti anagrafici e contributivi per la maturazione della pensione in linea con quelli più elevati previsti nelle altre gestioni previdenziali (art. 31 del regolamento unitario). Lo stesso regolamento unitario (art. 26) prevede, inoltre, una serie di misure volte ad incentivare l'adeguatezza delle prestazioni: a tal fine, l'all. 3, tabella C) della predetta disposizione riconosce un maggiore contributo sul montante contributivo, rispetto a quanto versato, con un meccanismo di premialità che cresce in ragione diretta dell'aliquota di contribuzione soggettiva scelta.

Il tasso annuo di capitalizzazione applicato dalla Cassa per la rivalutazione del montante contributivo viene determinato in base alla media quinquennale del saggio di rendimento degli investimenti della Cassa stessa, con un minimo garantito dell'1,5 per cento. Tale previsione andrebbe in futuro opportunamente verificata soprattutto ove i tassi di mercato presentassero ancora andamenti decrescenti.

Si evidenziano anche le modifiche della disciplina del riconoscimento degli anni di laurea, del servizio militare e del tirocinio professionale, riservate a coloro che riscattano i periodi con il metodo contributivo[4] nonché la disposizione sul "supplemento di pensione" previsto dall'art.

[3] Le principali misure adottate riguardano: l'eliminazione, per i primi tre anni, del contributo minimo soggettivo per coloro che si iscrivono alla Cassa dopo aver compiuto 35 anni (per gli iscritti infra trentacinquenni era già prevista la possibilità di non pagare sia il minimo soggettivo che integrativo); la copertura dell'interruzione dell'attività professionale in caso di infortunio, aggiuntiva alla malattia; l'innalzamento, fin dal 2016, del tetto massimo del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi; l'introduzione dell'assegno in favore degli orfani studenti degli associati; il cosiddetto "bonus bebè" con cui la Cassa ha riconosciuto alle professioniste neo-mamme un contributo (equivalente di fatto ad una mensilità) in aggiunta all'indennità di maternità ordinaria (che copre i 2 mesi precedenti il parto e i 3 successivi); l'aumento del 50 per cento del contributo annuo riconosciuto a dottori commercialisti con figli portatori di *handicap* (passato da euro 5.200 a euro 7.800); l'estensione e l'incremento nel *quantum* del contributo per l'assistenza domiciliare prestata da collaboratori domestici in aggiunta a quello riconosciuto per gli infermieri professionali; l'incremento del contributo riconosciuto per spese funebri (da euro 2.000 a euro 3.000).

[4] Nella nuova disciplina è stata quadruplicata la durata dei piani di rateizzazione degli oneri di riscatto passando dalla metà

38 del regolamento unitario, riconosciuto al dottore commercialista che prosegue o riprende l'attività professionale per almeno un quinquennio successivamente alla pensione.

A seguito dell'estensione ai liberi professionisti iscritti alle casse della facoltà di accedere all'istituto del cumulo gratuito dei periodi assicurativi maturati presso diverse gestioni, la Cnpadc ha adottato una specifica regolamentazione (art. 33) che, nell'ipotesi di pensionamento anticipato rispetto ai requisiti anagrafico-contributivi, consente l'erogazione di una pensione calcolata con il solo metodo contributivo a quanti possano far valere almeno cinque anni di anzianità contributiva e sessantadue anni di età (pensione unica contributiva).

al doppio del periodo riscattato; sono stati inoltre eliminati gli interessi di rateizzazione ed è stata introdotta la possibilità, in caso di mancato pagamento dell'intero onere, di optare tra la restituzione dei versamenti, annullando gli effetti del riscatto, ed il riconoscimento di un numero di annualità contributive minore rispetto a quelle inizialmente richieste, corrispondenti all'onere effettivamente versato al momento della interruzione dei versamenti.

2. ORGANI

In base al Titolo V dello statuto, il sistema di *governance* della Cassa dei dottori commercialisti si avvale dei seguenti organi: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva; il Presidente; il Collegio dei sindaci (Cs).

L'Assemblea degli associati (art. 13 dello statuto) si articola in assemblee parziali formate dagli iscritti appartenenti ai diversi ordini locali; tali assemblee procedono all'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti dell'Assemblea dei delegati.

Quest'ultima (artt. 14 – 16) consta al massimo di 150 membri che durano in carica quattro anni e possono essere rieletti consecutivamente per una sola volta. Il Presidente della Cassa la presiede e la convoca almeno due volte l'anno per consentire la tempestiva approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio.

Tra le altre, sono competenze dell'organo, oltre all'approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio: l'approvazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione; la definizione dei criteri per l'accertamento della sussistenza del requisito dell'esercizio della professione ai fini della iscrizione alla Cassa; l'adozione dei regolamenti per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità ai fini delle prestazioni pensionistiche; la determinazione della tipologia e delle categorie di destinatari delle attività assistenziali e della relativa spesa nei limiti dei fondi disponibili; elegge, a scrutinio segreto, i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci fra gli associati alla Cassa; infine, determina i criteri per il riconoscimento del compenso, dei rimborsi spese, dei gettoni di presenza e delle indennità ai componenti degli altri organi.

Le elezioni per il quadriennio 2016-2020 si sono svolte nel mese di maggio 2016. Per il mandato 2020 – 2024 le elezioni si sono tenute il giorno 17 settembre 2020 e l'Assemblea si è insediata il 3 novembre 2020.

Il Consiglio di amministrazione (artt. 17 – 19) è formato da nove consiglieri: lo Statuto prevedeva che otto fossero eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati fra gli associati ed uno venisse nominato in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Con deliberazione dell'Assemblea dei delegati dell'aprile 2019, approvata dai ministeri vigilanti nel settembre dello stesso anno, si è proceduto alla modifica dello statuto e pertanto il nuovo Consiglio per il quadriennio 2020-2024 è composto esclusivamente da membri eletti

dall' Assemblea dei delegati.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel quadriennio conclusosi nel 2020 era stato nominato dall'Assemblea dei delegati in data 12 ottobre 2016 e si era insediato il 9 novembre: all'atto dell'insediamento, era avvenuta anche la nomina del Presidente e del vicepresidente. Il nuovo Cda è stato eletto dall'Assemblea il 3 novembre 2020 e si è insediato il 10 dicembre 2020.

Il Presidente della Cassa (art. 23) è eletto a maggioranza assoluta fra i componenti del Consiglio di amministrazione; convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, il Cda, la Giunta esecutiva; ha la rappresentanza legale della Cassa, sovraintende all'andamento generale della stessa, adempie inoltre alle funzioni attribuitegli dallo statuto, dai regolamenti o da specifiche deleghe disposte dal Consiglio stesso e adotta i provvedimenti che ritiene necessari in caso di urgenza, sottoponendoli a ratifica del Cda o della Giunta esecutiva, in relazione alle competenze di tali organi. Il vicepresidente viene eletto con le stesse modalità previste per il Presidente del quale fa le veci in caso di impedimento o di assenza. Il Presidente e il vicepresidente per il quadriennio 2020- 2024 sono stati eletti dal Cda il 10 dicembre 2020.

La Giunta esecutiva (artt. 20 – 22) è formata dal Presidente e da due consiglieri eletti tra i componenti del Cda e dura in carica per lo stesso periodo di durata dell'organo che la esprime. Provvede alla liquidazione delle pensioni su richiesta degli interessati, alla revoca e alle rettifiche delle pensioni sulla base delle norme vigenti e delle decisioni e direttive del Cda.

Il Collegio dei sindaci (art. 25), in carica per quattro anni, è composto da cinque membri e da cinque supplenti. Di essi, un membro effettivo (che funge da Presidente) e un supplente sono nominati in rappresentanza dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra i propri funzionari; anche il Ministero dell'economia e delle finanze, designa un membro effettivo ed un supplente. I restanti componenti del Collegio sono eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati.

L'organo esercita le proprie funzioni secondo le norme e con la responsabilità di cui agli articoli 2403 e ss. del codice civile in quanto applicabili e redige – ogni due anni – un verbale illustrativo delle risultanze del proprio controllo sul monitoraggio degli equilibri di lungo periodo effettuato dal Cda; il Presidente del collegio sindacale provvede a trasmettere al Cda copia dei verbali delle riunioni del Collegio stesso mentre i sindaci devono assistere all'Assemblea dei delegati e alle sedute del Cda.

L'Assemblea dei delegati aveva proceduto alla nomina dei componenti del Collegio sindacale uscente in data 12 ottobre 2016; la nomina del nuovo Collegio dei sindaci, per il quadriennio 2020-2024, è avvenuta in data 3 novembre 2020 ed il Collegio si è insediato il 10 dicembre 2020.

2.1 Compensi

Il complesso delle voci che compongono le remunerazioni spettanti ai componenti degli organi statutari della Cassa (compenso fisso, indennità di assenza da studio professionale e massimali per i rimborsi delle spese di vitto ed alloggio, se autorizzate) sono stabilite con deliberazioni dell'Assemblea dei delegati, assunte di volta in volta all'atto all'elezione degli organismi predetti. Detti compensi sono soggetti annualmente a rivalutazione Istat. La deliberazione circa i compensi spettanti ai componenti degli organi statutari per il quadriennio 2016-2020 è stata adottata il 12 ottobre 2016 mentre, per il nuovo mandato 2020-2024, la delibera assembleare è stata adottata il 3 novembre 2020.

Gli importi unitari sono esposti nella seguente tabella (al netto dell'Iva e delle spese per la contribuzione).

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi collegiali

Carica	n.	Compenso fisso	Indennità di assenza da studio professionale	Massimale giornaliero per il rimborso delle spese di vitto e alloggio
Presidente	1	100.000	450*	300
Vicepresidente	1	60.000	450*	300
Componenti Cda	6	40.000	450*	300
Componenti Cda nomina ministeriale	1	40.000	Non prevista	300
Presidente Collegio dei sindaci	1	30.000	Non prevista	300
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	24.000	Non prevista	300
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.000	Non prevista	300
Componenti Assemblea dei delegati	150	Non previsto	450	300

* Indennità erogata per un ammontare massimo non superiore al 66 per cento del compenso fisso.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La successiva tabella riporta i dati analitici relativi agli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi, sostenuti dall'ente nel periodo considerato. Tale spesa, riportata nel conto economico tra i "servizi diversi", mostra per il 2018 una sostanziale diminuzione del totale generale dei

costi rispetto al 2017 (-4,60 per cento), mentre nel successivo esercizio l'importo totale risulta aumentato del 13,12 per cento. Nel 2019, infatti, gli emolumenti erogati dalla Cassa al Cda sono cresciuti del 4,66 per cento, quelli relativi ai componenti del Collegio sindacale sono aumentati del 5,86 per cento e quelli per l'Assemblea dei delegati del 35,14 per cento.

Nel 2020 si evidenzia complessivamente un decremento di 126 mila euro, dovuto prevalentemente alla contrazione delle spese vive rimborsate ai componenti degli organi a fronte di un minor numero di eventi assembleari: la spesa complessiva si attesta pertanto sui livelli del 2017, con i rimborsi spesa degli organi che subiscono decrementi del 26,48 per cento per il Cda, del 32,19 per cento per il Collegio sindacale e del 10,21 per cento per l'Assemblea dei delegati.

Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2017	2018	2019	2020	Var.% 2017/20
Consiglio amministrazione					
Compensi	440.503	444.788	450.619	451.260	2,44
Indennità di assenza da studio professionale	264.684	257.098	270.682	273.357	3,28
Contributi cassa previdenza	27.355	27.263	26.416	27.992	2,33
Iva	156.469	155.944	151.101	160.112	2,33
Rimborsi spese	168.081	156.776	191.652	123.577	-26,48
TOTALE	**1.057.092**	**1.041.869**	**1.090.470**	**1.036.298**	**-1,97**
Collegio sindacale					
Compensi	126.144	127.371	129.041	129.199	2,42
Contributi cassa previdenza	3.079	3.088	3.154	3.123	1,43
Iva	17.613	17.661	18.040	17.861	1,41
Rimborsi spese	35.049	27.337	35.496	23.766	-32,19
TOTALE	**181.885**	**175.457**	**185.731**	**173.949**	**-4,36**
Assemblea delegati					
Indennità di assenza da studio professionale	198.000	180.000	241.200	257.400	30,00
Contributi cassa previdenza	13.199	11.317	15.252	14.520	10,01
Iva	73.995	62.648	71.160	78.185	5,66
Rimborsi spese	231.972	204.134	291.464	208.287	-10,21
TOTALE	**517.166**	**458.099**	**619.076**	**558.392**	**7,97**
TOTALE GENERALE	**1.756.143**	**1.675.425**	**1.895.277**	**1.768.639**	**0,71**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Le tabelle che seguono riportano le varie voci di spesa per i componenti degli organi negli esercizi in esame.

Tabella 3 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2018

2018	n.	Compensi	Indennità di assenza da studio	Rimborsi spese	Totale*
Presidente	1	101.088	67.392	33.857	202.338
Vicepresidente	1	60.653	40.435	10.805	111.893
Componenti Cda	6	242.612	149.271	111.983	503.866
Componente Cda nomina ministeriale	1	40.435	0	130	40.565
Totale Cda	**9**	**444.788**	**257.098**	**156.776**	**858.662**
Presidente Collegio dei sindaci	1	30.327	0	369	30.695
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	72.784	0	26.829	99.612
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.261	0	140	24.401
Totale Collegio	5	127.371	0	27.337	154.708
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	180.000	204.134	384.134
TOTALE		**572.160**	**437.098**	**388.246**	**1.397.504**

*Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali laddove previsti ed esposti con criteri di competenza.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 4 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2019

2019	n.	Compensi	Indennità di assenza da studio	Rimborsi spese	Totale*
Presidente	1	102.414	68.276	39.765	210.454
Vicepresidente	1	61.448	40.965	14.970	117.384
Componenti Cda	6	245.792	161.441	135.432	542.664
Componente Cda nomina ministeriale	1	40.965	0	1.485	42.450
Totale Cda	**9**	**450.619**	**270.682**	**191.652**	**912.953**
Presidente Collegio dei sindaci	1	30.724	0	278	31.002
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	73.738	0	35.035	108.773
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.579	0	184	24.763
Totale Collegio	5	129.041	0	35.496	164.537
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	241.200	291.464	532.664
TOTALE		**579.660**	**511.882**	**518.612**	**1.610.154**

*Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali laddove previsti ed esposti con criteri di competenza.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 5 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2020

2020	n.	Compensi	indennità di assenza da studio	Rimborsi spese	Totale*	Mandato 2020-2024**
Presidente	1	96.685	64.160	16.496	177.341	10.481
Vicepresidente	1	58.011	38.496	6.091	102.598	6.014
Componenti Cda	6	231.370	157.394	90.900	479.664	32.989
Componente Cda nomina ministeriale	1	38.674	0	433	39.107	
Totale Cda	**9**	**424.740**	**260.050**	**113.920**	**798.710**	**49.484**
Presidente Collegio dei sindaci	1	28.921	0	617	29.538	1.808
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	69.479	0	21.987	91.465	4.340
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	23.204	0	25	23.230	2.584
Totale Collegio	5	121.604	0	22.629	144.233	8.732
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	200.700	165.915	366.615	99.072
TOTALE		**546.344**	**460.750**	**302.464**	**1.309.558**	**157.288**

*Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali laddove previsti ed esposti con criteri di competenza.

**In data 3 novembre 2020 si è tenuta la prima Assemblea dei delegati, che ha nominato i componenti del Cda e Cs. In data 10 dicembre 2020 si è tenuto il primo Cda con elezione del Presidente e Vicepresidente.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc.

3. LE RISORSE UMANE

3.1 Il personale

La tabella seguente dà conto dell'organico del personale in servizio negli esercizi considerati[5].

Tabella 6 – Personale in servizio

Tipologia	2017	2018	2019	2020
Direttore generale	1	1	1	1
Vice direttore generale	0	1	1	1
Dirigenti e quadri	17	16	14	15
Impiegati	149	147	149	153
Portieri	7	7	8	8
TOTALE	**174**	**172**	**173**	**178**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Dal 2017 al 2020 il personale risulta nel suo complesso numericamente stabile: si registra la diminuzione del numero dei dirigenti e quadri, l'aumento degli impiegati e l'introduzione, dal 2018, di un vicedirettore generale.

L'art 26 dello statuto stabilisce che "il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore generale ed uno o più Vice direttori generali, stabilendo, all'atto della nomina, la tipologia del rapporto, la relativa durata, i compiti ed i compensi".
Il direttore generale è stato nominato in data 1° luglio 2008; il vicedirettore generale è stato nominato in data 13 novembre 2018.
Premesso quanto specificamente evidenziato con nota dall'Ente circa la loro pubblicazione *online*[6], i relativi compensi annui lordi, nel periodo di riferimento, sono riportati nelle seguenti tabelle.

[5] La Cassa non ha una "dotazione organica", il personale viene reclutato in base alle esigenze operative, attraverso un processo di ricerca e selezione tramite società private specializzate.

[6] L'Ente ha specificato che l'art. 5 del d.lgs. 509/94 di privatizzazione delle casse e l'art. 37 dello Statuto della Cnpadc stabiliscono che i contratti di lavoro applicati dalla Cassa sono di diritto privato e, come tali, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sul pubblico impiego. La Cassa, , con riferimento alle «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», allegate della determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, art. 3.4.3 "Casse di Previdenza dei liberi professionisti", adottata dall'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC), pubblica sull'apposita sezione "CNPADC Trasparente" del proprio sito i relativi dati in forma aggregata.

Tabella 7 – Compensi Direttore generale

	2018	2019	2020
Retribuzione annua lorda erogata (*)	240.000	245.385	276.106
Retribuzione variabile annua erogata (**)	987	564	0
Rimborsi spese	1.798	1.667	506

*Retribuzione annua lorda fino al 31 agosto 2018: euro 100.000,00; retribuzione annua lorda dal primo settembre 2018: euro 130.000,00.
**Retribuzione accessoria e indennità di trasferta.
Fonte: Cnpadc

Tabella 8 – Compensi vicedirettore generale

	2018	2019	2020
Retribuzione annua lorda erogata (*)	111.539	130.000	130.000
Retribuzione variabile annua erogata (**)	25.065	23.961	33.892
Rimborsi spese	1.012	391	144

*Retribuzione annua lorda fino al 31 agosto 2018: euro 100.000,00; retribuzione annua lorda dal primo settembre 2018: euro 130.000,00.
**Retribuzione accessoria e indennità di trasferta.
Fonte: Cnpadc

Tabella 9 – Costo del personale

	2017	2018	2019	2020
Salari e stipendi	7.302.185	7.249.366	7.708.998	8.035.654
Oneri sociali	1.898.857	1.870.248	2.032.913	2.166.685
Quota TFR	595.071	608.129	550.768	632.378
Trattamento di quiescenza e simili	171.285	170.134	190.668	195.241
Altri costi	147.501	148.653	128.134	129.764
Totale (*)	**10.114.899**	**10.046.530**	**10.611.481**	**11.159.722**
Variazione % anno precedente		***-0,68***	***5,62***	***5,17***

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce "Altri costi" include principalmente gli oneri relativi alla previdenza integrativa ed il contributo al Cral, per le prestazioni sociali ed assistenziali a favore dei dipendenti.

Nel 2018 il costo del lavoro ammonta ad euro 10.046.530 e presenta una diminuzione dello 0,68 per cento rispetto al precedente esercizio; nel 2019 il predetto costo ammonta ad euro 10.611.481 e presenta un incremento di 5,62 per cento, derivante per 0,3 mln di euro dagli effetti economici, per il solo esercizio 2019, del rinnovo sottoscritto nell'anno 2020, con efficacia triennale retroattiva al 1° gennaio 2019, del Ccnl enti previdenziali privati, e per circa 0,3 mln di euro dall'incrementata produttività del personale e dall'applicazione di strumenti finalizzati alla valorizzazione del merito individuale. Le stesse considerazioni valgono per l'incremento di 0,5 mln per il 2020, che porta il saldo a euro 11.159.722, derivante per 0,2 mln dagli ulteriori effetti economici del rinnovo dei Ccnl e per circa 0,3 mln dalle assunzioni di risorse, dall'incrementata produttività del personale nonché dall'applicazione di strumenti finalizzati

alla valorizzazione del merito individuale.

Le tabelle che seguono evidenziano l'incidenza percentuale delle spese per il personale rispetto ai costi di produzione e a quelli per prestazioni istituzionali.

Tabella 10 – Incidenza delle spese per il personale sui costi della produzione

Anno	Oneri per il personale	Costi della produzione	Incidenza % oneri del personale sui costi della produzione
2017	10.114.899	451.237.935	**2,24**
2018	10.046.530	640.345.719	**1,57**
2019	10.611.481	461.269.580	**2,30**
2020	11.159.722	596.510.818	**1,87**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 11 – Incidenza delle spese per il personale sui costi per prestazioni istituzionali

Anno	Oneri per il personale	Costi per prestazioni istituzionali	Incidenza % oneri del personale sulle prestazioni istituzionali
2017	10.114.899	303.942.109	**3,33**
2018	10.046.530	311.596.435	**3,22**
2019	10.611.481	329.824.939	**3,22**
2020	11.159.722	353.959.637	**3,15**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I dati esposti evidenziano come, nel periodo oggetto di osservazione, l'incidenza delle spese per il personale in servizio risulti oscillare, nel periodo considerato, intorno al 2 per cento rispetto ai costi della produzione, ed in particolare in lieve calo per il 2020. Gli oneri per il personale registrano invece, nei confronti dei costi per prestazioni istituzionali, una progressiva minore incidenza.

3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze

La tabella seguente indica le spese sostenute dalla Cassa per le consulenze esterne e le relative variazioni percentuali nel periodo considerato.

Tabella 12 – Prestazioni di lavoro esterne

Descrizione	2017	2018	2019	2020
Assistenza legale su contenziosi	1.390.418	974.586	1.276.356	1.505.941
Altre assistenze	1.686.952	1.376.067	1.391.580	1.365.051
Consulenze	262.977	298.611	235.888	315.298
Totale	**3.340.347**	**2.649.264**	**2.903.824**	**3.186.290**
Var. % anno precedente		**-20,69**	**9,61**	**9,73**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce assistenza legale su contenziosi comprende le spese relative alla rappresentanza in giudizio nelle controversie dell'area previdenziale e, in misura marginale, del comparto immobiliare. Nell'arco temporale considerato, tale voce ha registrato notevoli oscillazioni (-415.832 euro nel 2018, +301.770 euro nel 2019, +229.585 euro nel 2020) correlate, da un lato, alle variazioni del numero dei giudizi relativi ai contributi di solidarietà, introdotti a più riprese sui trattamenti pensionistici più elevati, dall'altro al mutevole numero di opposizioni alle cartelle esattoriali, frutto dell'attività della Cassa volta a fronteggiare i fenomeni di evasione contributiva.

Le "altre assistenze" comprendono prestazioni relative a servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge[7]. Nel triennio oggetto di esame, si nota che la relativa spesa risulta in flessione tra il 2018 e il 2017: il decremento di 310.885 euro è da attribuire ai minori oneri per giornate di assistenza specialistica per i servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software*; nel 2019 e nel 2020 la voce mantiene sostanzialmente la consistenza del primo esercizio in esame.

Le consulenze sono pari a euro 298.611 nel 2018 (+35.634 euro rispetto al 2017) ed a euro 235.888 nel 2019 (-62.723 euro rispetto al 2018) ed infine euro 315.298 nel 2020 (+79.410 euro rispetto al 2019) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi o situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con risorse disponibili, anche finalizzate alla prevenzione di contenziosi. In esse sono ricomprese: le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri (che costituiscono circa l'85 per cento delle consulenze), le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro e le consulenze immobiliari relative ai compensi corrisposti ai componenti tecnici esterni della Commissione pareri di congruità.

Dal complesso dei dati che precedono emerge che l'esborso per prestazioni di lavoro esterne, dopo una flessione registrata nel 2017, si presenta nel triennio in esame in costante crescita, come si evince dalla tabella che segue nella quale è evidenziata l'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

[7] Nello specifico, la voce fa riferimento a: servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware e software*; attività di comunicazione aziendale; accertamenti sanitari per la verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità; assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal d.lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), assistenza di natura assicurati e fiscale oneri per revisione contabile; oneri per elaborazioni attuariali e per la redazione del bilancio tecnico.

Tabella 13 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

Anno	Oneri per il personale	costi per prestazioni esterne	Incidenza % costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale
2017	10.114.899	3.340.347	33,02
2018	10.046.530	2.649.264	26,37
2019	10.611.481	2.903.824	27,36
2020	11.159.722	3.186.290	28,55

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il dato in crescita nel triennio deve indurre l'Ente a considerare con maggiore attenzione il contenimento di tali costi, anche mediante il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne.

I compensi complessivi spettanti all'Organismo di vigilanza ed ai relativi costi di funzionamento, suddivisi per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, inseriti tra le altre assistenze, sono indicati in tabella al netto dell'Iva e del contributo previdenziale, laddove previsto, ed esposti con criteri di competenza.

Tabella 14 – compensi dell'Organismo di vigilanza

Odv	2018	2019	2020
Compenso fisso	45.750	39.000	39.000
Rimborsi spese	1.708	2.188	1.708

Fonte: Cnpadc

4. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE

Il 2020 è stato caratterizzato dagli eventi legati alla emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Questo ha reso necessario l'ampliamento del piano di *disaster recovery* con l'estensione, pressoché integrale, al personale della Cassa attraverso l'utilizzo delle modalità di lavoro a distanza.

Ciò è stato reso possibile sia dalla completa dematerializzazione dei processi di lavoro della Cnpadc, già perseguita nel corso degli ultimi anni, sia, appunto, dalla applicazione tempestiva di un nuovo piano che ha permesso all'intero personale della Cassa di garantire la piena operatività, in remoto presso la propria abitazione, entro pochi giorni dalla dichiarazione dello stato di *lockdown* nazionale.

La nuova modalità operativa ha garantito la tempestiva erogazione dei servizi a favore degli associati e degli aventi diritto nonché l'adempimento di ogni ulteriore obbligo normativo e l'implementazione di istituti di *welfare* a beneficio della categoria (contributo per l'attività professionale, contributo oneri finanziari ed altri) senza soluzione di continuità.

Il modello operativo della Cassa, orientato all'innovazione tecnologica e organizzativa, ha quindi consentito di rendere disponibile la presentazione di domande in modalità *online* e nel corso del mese di novembre 2020 è stato realizzato e messo a disposizione degli associati il nuovo servizio di pagamento contributi che ha dato la possibilità di pianificare il versamento della contribuzione sospesa a causa dell'emergenza Covid-19 (dovuta nel periodo febbraio 2020 – novembre 2020), al netto dei versamenti eventualmente già effettuati.

La Cassa è stata in grado di garantire lo svolgimento delle assemblee dei delegati, durante tutto il periodo emergenziale, attraverso l'allestimento e l'organizzazione di eventi tramite una piattaforma tecnologica dedicata che ha consentito il collegamento da remoto, assicurando anche il corretto e formale procedimento delle operazioni di voto. Inoltre, nel 2020 la Cassa ha rinnovato i propri organi collegiali. Nel corso del 2020 è stata sviluppata, peraltro, la prima *app* mobile della Cnpadc: essa consente di mantenere una comunicazione costante e diretta con la Cassa, accedere alle informazioni e ai servizi resi disponibili in qualsiasi momento dal cellulare ed essere sempre aggiornati su scadenze e operatività della Cassa tramite le notifiche istantanee.

Nell'ultimo scorcio dell'anno di gestione è stato anche presentato il progetto "*Rebranding*",

volto alla implementazione della nuova identità istituzionale (deliberata dal Cda uscente) dal punto di vista della comunicazione e dei canali ad essa correlati.

Sebbene l'organizzazione della Cassa abbia quindi operato per quasi tutto l'anno in modalità remota, nel corso dell'esercizio, l'Ente ha proseguito la sua azione di evoluzione e potenziamento del proprio sistema di *governance*.

Nel dicembre del 2020 è stata ottenuta la conferma della certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa, con l'estensione della certificazione al processo di gestione degli investimenti immobiliari e di amministrazione e manutenzione degli immobili di proprietà della Cassa. Il certificatore internazionale accreditato ha rilevato la conformità del sistema di gestione integrato dell'Ente, confermando la certificazione Uni Iso. La Cassa ha pertanto completato, nel corso del 2020, il proprio sistema di gestione integrato per la qualità e la prevenzione della corruzione, definendo le regole, i processi, le procedure e le risorse per la progettazione, pianificazione ed esecuzione delle attività [8].

La formazione del personale - pur in presenza della pandemia e quindi effettuata con modalità di aula *online* - è stata seguita con particolare attenzione, affinché l'organizzazione e la *governance* potessero contare su processi e procedure efficaci, garantendo il giusto presidio di controllo delle rischiosità dei processi gestionali e dei sistemi di funzionamento.

Nel corso dell'ultimo esercizio la Cassa, dunque, ha investito risorse nella formazione del proprio capitale umano, abbracciando sia tematiche più tecniche, per le quali vengono rilasciate vere e proprie certificazioni, sia quelle delle cosiddette *soft skill* (competenze trasversali) che, secondo quanto sottolineato dall'Ente, hanno portato negli anni importanti risultati sul modello di funzionamento e sul clima aziendale.

[8] Sistema di gestione integrato per la qualità e la prevenzione della corruzione; si tratta di un modello di *corporate governance* (corsivo) che si basa da una parte sulla piena consapevolezza dei rischi ai quali è assoggettato l'Ente in materia, dall'altra, sull'introduzione di specifiche procedure e processi operativi, controlli finanziari e *due diligence*, definizione delle responsabilità, in capo in particolare a quadri e dirigenti, e di un opportuno sistema sanzionatorio.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

L'Ente ha adottato, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231[9], un modello di organizzazione, gestione e controllo (Mog 231) a partire già dall'esercizio 2017. Sulla corretta applicazione di tale modello, successivamente implementato dall'adozione del codice etico e comportamentale, vigila l'Organismo di vigilanza. L'Odv uscente, nominato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 20 luglio 2016, è cessato in data 30 settembre 2018: il nuovo Organismo si è insediato ufficialmente a decorrere dal 1° ottobre 2018, procedendo, tra i primi adempimenti, all'aggiornamento ed alla validazione del Mog 231.

In base agli indirizzi previsti dal modello predetto, la Cassa, con deliberazione del 16 marzo 2019, ha adottato, come già evidenziato, un sistema di prevenzione della corruzione integrato con quello di gestione (Sgi), volto a favorire, in termini generali, il progressivo adeguamento e miglioramento di tutte le fasi dei processi aziendali, rispetto all'obiettivo specifico del contrasto dei fenomeni corruttivi.

Conseguentemente, è stata istituita la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e nominato, quale responsabile del sistema, il dirigente titolare della Direzione programmazione e organizzazione. La Cnpadc riferisce che a questa struttura sono state assicurate risorse adeguate e indipendenza necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

In data 30 ottobre 2019, il certificatore esterno accreditato ha rilevato la conformità del sistema di gestione integrato, rilasciando la certificazione UNI ISO 37001:2016 Nr. 50 100 15405 valida per il campo di applicazione relativo alla erogazione di prestazioni previdenziali e assistenziali, tenuto conto che la Cnpadc definisce e rivede periodicamente la propria politica per la qualità e prevenzione della corruzione, attraverso un costante processo di monitoraggio e miglioramento.

[9] D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell´art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

La Cassa ha riferito di aver tenuto conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita degli immobili e di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli stessi o delle quote di fondi immobiliari, ai sensi del d.l. 31 maggio 2010, n. 78[10].

In materia di *spending review*, l'Ente sottolinea che la Corte costituzionale, con sentenza n. 7 del 22 novembre 2017, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d. l. n. 95 del 2012[11], "*nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato*"[12].

In relazione a ciò, la Cassa ha quindi sostenuto, a fronte della contraria posizione espressa dai Ministeri vigilanti, di non avere l'obbligo di riversare a favore dello Stato, alcuna somma a titolo di *spending review*, alla luce della citata sentenza n. 7 del 2017.

Sotto il profilo contabile, nella prospettiva di massima cautela e ritenuta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici, i crediti per rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato (ex art. 417 della l. 27 dicembre 2013, n. 147), dall'anno 2014 all'anno 2017 (pari a euro 2.357.187) sono stati iscritti in bilancio; al contempo, la Cassa – senza prestare acquiescenza – ha comunque operato un prudenziale accantonamento di pari ammontare al fondo svalutazione crediti.

Nel precedente referto questa Corte aveva osservato che l'appostamento tra i crediti verso lo Stato delle summenzionate somme non appariva corretto, non essendovi il requisito della certezza del diritto alla restituzione.

Nel secondo semestre 2017, con riferimento ai provvedimenti dei ministeri vigilanti sul tema, la Cnpadc ha promosso ricorso dinanzi al TAR Lazio – Roma, chiedendo, tra l'altro, l'accertamento incidentale del diritto della Cassa alla restituzione degli indebiti versamenti, ai

[10] Peraltro, l'art. 8, comma 15 bis del citato decreto ha escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati alcune specifiche disposizioni in tema di risparmio di spesa per le amministrazioni pubbliche.

[11] D.l. 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), convertito con modificazioni dalle l. 7 agosto 2012, n. 135.

[12] Sulla stessa linea della citata decisione della Corte, si è posta una recente sentenza del Consiglio di Stato (sez. IV, 11 gennaio 2018, n.109) che, nell'accogliere il ricorso in appello proposto dalla Cnpadc avverso una sentenza del TAR del Lazio– Roma, (Sez. III, 8 giugno 2013 n. 6103) ha riconosciuto la fondatezza della argomentazioni proposte dalla Cassa sia per quanto attiene alla disposizione in cui "si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti … dalla loro finalità tipica …", sia, con riferimento alla contestazione con la quale "si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge".

sensi dell'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Il 4 ottobre 2018 ed il 4 gennaio 2019, la Cnpadc ha cautelativamente promosso ricorso, per "motivi aggiunti" rispetto al ricorso presentato nel secondo semestre 2017; nel 2020, confermando l'impostazione dei bilanci precedenti, l'Ente ha nuovamente disposto l'iscrizione dei crediti per rimborso delle somme annualmente versate al bilancio dello Stato dall'anno 2014 all'anno 2019 (pari ad euro 3.535.781). Allo stesso tempo, posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per l'iscrizione di tale credito, anche tenuto conto della diversa posizione dei ministeri vigilanti sul punto, la Cassa ha comunque operato un prudenziale accantonamento al fondo svalutazione crediti di pari ammontare.

L'Ente precisa, inoltre, che per quanto attiene all'esercizio 2020, l'art. 1 comma 183 della legge di bilancio 2018 ha disposto che "Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale". L'art. 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2019 n. 170 ha escluso l'applicabilità, per gli enti previdenziali privati, delle norme di contenimento di cui ai commi da 590 a 600.

Pertanto, la Cassa non ha inserito nel conto economico 2020 alcuna posta a tale titolo, restando invariato rispetto al 2019 il dato dei crediti verso lo Stato. L'Ente ha precisato nel bilancio di avere dato applicazione all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in l. 7 agosto 2012, n. 135, in tema, rispettivamente, di riduzione del valore del buono pasto e divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi delle ferie. Il Collegio dei sindaci non ha sollevato rilievi.

7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Sul tema l'Ente ha riferito che tale attività si svolge in costante allineamento all'evoluzione normativa di settore la quale, peraltro, nel periodo di riferimento ha visto l'introduzione del d.l. 18 aprile 2019 n.32 (decreto sblocca cantieri) che ha modificato sostanzialmente il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici).

Nello specifico, gli affidamenti che coinvolgono la Cassa sono principalmente sotto-soglia e si svolgono in ossequio alla normativa vigente *pro tempore* ed alle linee guida redatte da Anac, in particolare quelle rivolte a favorire, alla luce del principio di concorrenza, il confronto competitivo nel pieno rispetto del principio di rotazione. Gli operatori economici invitati al confronto competitivo sono individuati mediante avviso di manifestazione interesse ed iscrizione all'albo fornitori della Cassa. In parallelo all'evoluzione normativa di settore in materia di contrattualistica ed evoluzione giurisprudenziale, la Cassa pone attenzione alla formazione continua del proprio personale in materia.

Pertanto, alla luce delle recenti novità normative in deroga rispetto all'art. 36, comma 2, dettate dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76 - convertito con l. 11 settembre 2020, n 120 – e dal d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 – che hanno, in deroga all'art. 36, comma 2 del citato d.lgs. n. 50 del 2016, innalzato la soglia relativa agli affidamenti diretti (in ultimo ad euro 139.000 per forniture, servizi e concorsi di progettazione), l'Ente ha adeguato le procedure interne di acquisto in ossequio al mutato dettato normativo.

Già dal 2013, al fine di una corretta separazione delle funzioni rispetto alle singole diverse esigenze di acquisto delle varie Direzioni, ha istituito il Servizio acquisti, una unità organizzativa centralizzata, incardinata nella Direzione generale, dedicata alle procedure di acquisto. Tramite l'utilizzo dei propri sistemi gestionali, basati su workflow e firme digitali, il Servizio assicura un costante controllo e monitoraggio nella fase esecutiva delle prestazioni, nonché la verifica di tutta la documentazione necessaria al pagamento di lavori, servizi e forniture contrattualizzate.

All'interno del Servizio è presente, inoltre, una funzione legale specializzata nella contrattualistica pubblica che, in considerazione della particolare proliferazione normativa nel settore, la Cassa si appresta ad implementare tramite ulteriori risorse di personale.

Di seguito la tabella che riporta tipologia di affidamento, modalità di affidamento, numero di contratti, importi di aggiudicazione, utilizzo delle piattaforme Consip e Mepa.

Tabella 15 – Attività contrattuale

	Tipologia	Numero di contratti	Importo di aggiudicazione (IVA esclusa)	Modalità di affidamento	CONSIP/MEPA (SI/NO)
2018	servizi/forniture	5	300.986	procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	NO
	servizi/forniture	1.204	3.811.072	affidamento diretto	di cui:11 CONSIP e 5 MEPA
	lavori	292	1.169.351	affidamento diretto	NO
	Totale	**1.501**	**5.281.409**		
2019	servizi/forniture	2	225.728	procedura negoziata	NO
	servizi/forniture	3	307.363	procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	NO
	servizi/forniture	4	3.885.800	procedura aperta	NO
	servizi/forniture	1.190	3.978.506	affidamento diretto	di cui: 14 CONSIP e 5 MEPA
	lavori	3	216.103	procedura negoziata	NO
	lavori	243	807.186	affidamento diretto	NO
	Totale	**1.445**	**9.420.684**		
2020	servizi/forniture	6	267.100	procedura negoziata	NO
	servizi/forniture	2	161.941	procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	NO
	servizi/forniture	1.117	4.125.039	affidamento diretto	di cui: 15 CONSIP e 6 MEPA
	lavori	1	56.209	procedura negoziata	NO
	lavori	199	1.060.388	affidamento diretto	NO
	Totale	**1.325**	**5.670.676**		

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Alla luce di quanto esposto, come già peraltro rilevato nel precedente referto, anche dando atto all'Ente dell'importante opera di razionalizzazione e adeguamento normativo in programmazione, non può non rilevarsi l'oggettiva consistenza degli affidamenti diretti che, tanto per numero quanto per valore, rappresentano una percentuale piuttosto significativa rispetto alle acquisizioni mediante gare.

8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi della citata l. n. 21 del 1986, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, i dottori commercialisti iscritti agli albi professionali che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione.

La tabella seguente riporta i dati relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati nonché il loro rapporto.

Tabella 16 – Rapporto iscritti attivi e pensionati

	2017	2018	2019	2020
Iscritti, di cui	**67.365**	**68.552**	**69.719**	**70.597**
- pensionati attivi	3.953	4.179	4.458	4.756
Pensionati, di cui	**7.654**	**7.972**	**8.536**	**8.988**
- puri*	6.891	7.160	7.668	8.067
- in totalizzazione**	763	812	868	921
Rapporto iscritti/pensionati puri	**9,78**	**9,57**	**9,09**	**8,75**

*Titolari di pensioni interamente a carico della Cassa.

**Pensionati con periodi assicurativi accreditati in altre gestioni previdenziali ed i cui trattamenti pensionistici, disciplinati dal *d.lgs. 2 febbraio* 2006 *n. 42* (modificato dalla *l. n.* 247 *del 24 dicembre* 2007), vengono corrisposti dall'Inps (con il quale la Cassa ha stipulato apposita convenzione).

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel triennio considerato, il numero degli iscritti è aumentato di 1.187 unità nel 2018, di 1.167 unità nel 2019 e di sole 878 unità nel 2020; la crescita di quello dei pensionati è stata di 318 unità nel 2018, di 564 unità nel 2019 e di 452 unità nel 2020. Relativamente ai soli pensionati "puri" (cioè con trattamento ad integrale carico della Cnpadc), l'incremento è stato di 269 unità nel primo anno, di 508 unità nel secondo e di 399 unità nell'ultimo esercizio. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati mostra un *trend* negativo rispetto all'esercizio di riferimento (da 9,78 per cento nel 2017 a 8,75 per cento nel 2020), chiaro segno di un maggiore incremento dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti.

Il numero dei pensionati in totalizzazione è aumentato costantemente nel triennio di 158 unità, portando il loro numero complessivamente a 921 unità.

8.1 Le entrate contributive

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 17 – Entrate contributive

	2017	2018	2019	2020
Contributi soggettivi e integrativi	748.168.176	770.216.481	814.358.480	829.760.361
Contributi da preiscrizione	1.228.986	1.229.459	1.170.079	1.100.446
Contributi maternità	7.355.039	7.050.340	6.950.180	7.096.640
Contributi di riscatto	21.651.520	21.100.666	23.487.134	15.789.363
Contributi di ricongiunzione	21.944.570	34.438.534	28.543.382	38.262.450
Contributi di solidarietà	5.125.048	4.925.000	5.279.956	5.166.121
Totale entrate contributive	**805.473.339**	**838.960.480**	**879.789.211**	**897.175.381**
Variazione % annuale		***4,16***	***4,87***	***1,98***

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc.

Le entrate contributive della Cassa risultano in aumento nel periodo considerato, passando da 805 mln dell'esercizio di riferimento a oltre 897 mln nel 2020 (+ 4,16 per cento nel 2018; +4,87 per cento nel 2019 e +1,98 per cento nel 2020).

Nel 2020 le entrate derivanti dai contributi dovuti da tutti gli iscritti ammontano complessivamente a 829 mln, di cui 500 milioni per contributi soggettivi e 329 mln per quelli integrativi e riguardano la contribuzione dovuta da tutti gli iscritti, compresi coloro che sono iscritti agli Albi professionali e non tenuti all'iscrizione alla Cassa, e dai titolari di trattamenti pensionistici non obbligati al rispetto delle misure minime. Significativa la crescita nel tempo delle due componenti della voce di entrata: con riferimento al 2019, le entrate dei contributi soggettivi e integrativi ammontano complessivamente a 814 mln, di cui 488 mln provengono da contributi soggettivi e 326 mln da quelli integrativi; nel 2018, tali voci erano, rispettivamente, pari a 461 mln e 309 mln.

Nel triennio la voce relativa alla contribuzione obbligatoria ha presentato quindi una crescita in valore assoluto pari ad euro 81 mln nel corso del periodo considerato, in virtù dell'incremento tanto del numero degli iscritti, quanto dell'aliquota media di contribuzione (rispettivamente pari a 12,87 per cento nel 2018, 13,23 per cento nel 2019 e 13,34 nel 2020).

I contributi da preiscrizione[13] - introdotti dalla delibera dell'Assemblea dei delegati del 20 dicembre 2006[14] - sono versati, previa specifica istanza, da parte dei soggetti che effettuano il

[13] Il contributo di preiscrizione aggiornato è versato in valore fisso annuo, pari, a scelta dei tirocinanti iscritti, ad euro 589, euro 1.182 ed euro 2.362.

[14] Deliberazione approvata dai ministeri vigilanti il 30 marzo 2007.

tirocinio; nel 2020, la relativa voce (pari ad euro 1,1 mln) evidenzia un costante decremento rispetto ai precedenti esercizi, conseguenza del minor numero di domande positivamente definite (524 contro 549 del 2019 e 606 del 2018).

L'importo del contributo per la copertura delle indennità di maternità ammonta nel 2020 a 7,1 mln (7 mln nel 2019), di cui 5,4 mln a carico degli iscritti e 1,7 mln a carico dello Stato. Il contributo individuale di maternità a carico degli iscritti, determinato annualmente ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151, per il 2020 è stato fissato in euro 74,56 (euro 73,40 nel 2019).

I contributi di riscatto sono costituiti dalla quota capitale dei piani di ammortamento delle domande di computo dei periodi riferibili al periodo legale del corso di laurea in economia e commercio o discipline equipollenti (requisito richiesto per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista), al servizio militare e civile e al tirocinio; essi ammontano nel 2020 a 15,7 mln con un decremento del 32,7 per cento rispetto al 2019 in cui ammontavano a 23,4 mln e risultavano in crescita dell'11,3 per cento rispetto all'importo di 21,1 mln del 2018.

I contributi di ricongiunzione rappresentano la quota capitale dei piani di ammortamento per versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti, in relazione a periodi lavorativi pregressi. Dalla tabella si evince che un incremento della voce nel 2018 rispetto all'esercizio di riferimento di circa 12,4 mln: esso scaturisce da un maggior numero di domande deliberate (in numero di 35) ma anche dal maggior valore medio delle stesse. Nel 2019, nonostante l'incremento del numero delle domande di ricongiunzione, il valore medio è risultato più basso, per cui si è registrata una flessione del 17,1 per cento di detti contributi. Nell'ultimo esercizio l'incremento della voce per 9,7 mln scaturisce, al contrario, da un maggior valore medio delle domande deliberate (222 contro 258 nel 2019), ed è dovuto, sostanzialmente, all'apporto dato da poche posizioni con contributi particolarmente elevati.

I contributi di solidarietà sono quantificati sulla base delle delibere assunte periodicamente dall'Assemblea dei delegati: l'ultima in ordine di tempo è quella intervenuta il 29 novembre 2017[15], che ha rinnovato per il quinquennio 2019-2023 l'applicazione di tale istituto. Tali contributi vengono determinati in base ai trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure sia quelle in totalizzazione, in base alle previste fasce di pensione annua lorda –

[15] Deliberazione approvata dai ministeri vigilanti il 21 novembre 2018.

calcolate con il metodo retributivo – ed al periodo di maturazione dei relativi requisiti. Nell'ultimo esercizio si è registrata nuovamente una flessione del 2,1 per cento dopo che nel 2019 i contribuiti di solidarietà avevano segnato un incremento del 7,2 per cento rispetto al 2018.

8.2 Le spese per prestazioni istituzionali

Come detto, la Cassa offre ai suoi iscritti, oltre alle prestazioni di carattere previdenziale (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti - IVS), anche prestazioni assistenziali e a tutela della maternità nonché una polizza assicurativa a copertura di specifiche esigenze sanitarie. La tabella seguente illustra le spese effettuate per ciascuna tipologia di prestazione e il loro valore complessivo nel triennio.

Tabella 18 – Spese per le prestazioni istituzionali

PRESTAZIONI	2017	2018	2019	2020
Pensioni IVS*	282.327.037	289.528.482	307.306.420	323.641.021
Prestazioni assistenziali	7.177.851	7.828.865	8.145.525	15.227.632
Polizza sanitaria	7.082.182	7.188.748	7.422.814	7.512.800
Indennità maternità	7.355.039	7.050.340	6.950.180	7.096.640
Altre polizze	0	0	0	481.544
Totale prestazioni	**303.942.109**	**311.596.435**	**329.824.939**	**353.959.637**
Variazione % annuale		*2,52*	*5,85*	*7,17*

**Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno.*
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel periodo considerato, il totale generale delle spese per le prestazioni istituzionali è aumentato del 2,52 per cento nel 2018, del 5,85 per cento nel 2019 e del 7,17 per cento nel 2020; l'incremento più rilevante riguarda le spese per le pensioni IVS con aumenti di 17,7 mln nel 2019 e di altri 16,3 mln nel 2020 (rispettivamente pari a +6,14 per cento e +5,32 per cento): tali incrementi sono ovviamente correlati al maggior numero di aventi diritto e, in particolare, si registra una crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata a fronte di un minore peso delle pensioni di vecchiaia nell'ultimo esercizio.

A seguire, le prestazioni assistenziali registrano un aumento di 7,0 mln solo nell'ultimo esercizio (+86,9 per cento). In particolare, si evidenziano nuovi istituti introdotti quali il contributo a sostegno della professione (per 3,6 mln), contributi agli iscritti con studio professionale in affitto (per 1,6 mln), contributi a supporto di contratti di finanziamento (per

0,5 mln): si tratta di contributi da parte della Cassa alle spese sostenute dagli iscritti nelle fasi di avvio, specializzazione, aggiornamento e sviluppo dell'attività professionale.
Il Cda ha previsto nel 2020 l'introduzione dei suddetti nuovi istituti nell'alveo degli strumenti posti in essere per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.
In ultimo, si evidenzia che le indennità di maternità subiscono una flessione del 4,14 per cento nel 2018 e dell'1,42 per cento nel 2019, con un lieve incremento solo nel 2020 [16].

8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)

Nella tabella seguente è evidenziato il numero dei trattamenti con il rispettivo valore nonché le variazioni complessivamente intervenute del periodo considerato.
Gli incrementi della spesa dall'uno all'altro esercizio sono attribuibili, oltre che alla crescita del numero dei beneficiari, all'adeguamento dei trattamenti all'indice del costo della vita, nonché alle liquidazioni di supplementi e alla crescita degli importi medi di pensione.

Tabella 19 – Trattamenti pensionistici

	2017	2018	%	2019	%	2020	%
Vecchiaia anticipata	119.028.411	126.824.633	6,55	139.861.426	10,28	153.900.419	10,04
Vecchiaia	109.571.192	109.100.595	-0,43	109.452.519	0,32	108.103.302	-1,23
Superstiti	36.519.307	39.077.736	7,01	41.035.349	5,01	43.684.090	6,45
Invalidità	5.528.027	5.599.327	1,29	5.904.831	5,46	6.338.640	7,35
Inabilità	1.015.704	1.014.837	-0,09	1.081.533	6,57	1.096.105	1,35
Unica contributiva	429.788	397.483	-7,52	642.850	61,73	756.854	17,73
TOTALE*	**272.092.429**	**282.014.611**	**3,65**	**297.978.508**	**5,66**	**313.879.410**	**5,34**

*Il totale dei trattamenti pensionistici indicati è al netto degli accantonamenti per pensioni maturate e non erogate nell'esercizio.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2018 i trattamenti pensionistici ammontano a 282 mln; le pensioni in pagamento, nel corso dell'esercizio, sono risultate mediamente pari a 7.813 (contro 7.453 nel 2017) mentre il costo medio dei trattamenti ammonta - in termini unitari – a circa euro 35.522 (contro euro 35.261 nel 2017).
A fine 2018 i pensionati, titolari di trattamenti diretti, indiretti e di reversibilità erano 7.972; rispetto al precedente esercizio (consistenza di fine 2017 pari a 7.654 unità): il numero dei pensionati è aumentato, nel suo complesso, di 318 unità (4,2 per cento).

[16] Cfr.: *infra* tab. "indennità di maternità".

L'importo complessivo dei trattamenti cresce del 5,66 per cento nel 2019 (297,10 mln) e del 5,34 per cento nel 2020 (313,9 mln). Le pensioni in pagamento, nel corso dell'ultimo esercizio, sono risultate mediamente pari a 8.265, contro 8.254 nel 2019, mentre il costo medio dei trattamenti ammonta a circa euro 34.899, contro euro 34.999 nel 2019. A fine 2020 i pensionati, titolari di trattamenti diretti, indiretti e di reversibilità sono 8.988, con un aumento di 452 unità rispetto alla consistenza del 2019 (pari a 8.536 unità). L'incremento del 2020, a fonte dell'unico decremento registrato per le pensioni di vecchiaia (-1,23 per cento), deriva principalmente da due tipologie di prestazioni: la vecchiaia anticipata (+10,4 per cento) e l'unica contributiva (+17,7 per cento).

L'unica contributiva è la pensione che spetta a coloro che hanno un periodo di anzianità contributiva alla Cassa dal 1° gennaio 2004 in presenza dei requisiti minimi di età anagrafica di 62 anni e una anzianità contributiva di 5 anni; l'importo della pensione è determinato ai sensi dell'art. 26 del Regolamento unitario.

Per quanto riguarda il rapporto tra il saldo contributi soggettivi (esclusi, quindi, quelli integrativi) e le prestazioni pensionistiche, la tabella mostra l'andamento registrato nel periodo in esame. Il saldo si presenta in costante crescita ma presenta una lieve flessione nel 2020 rispetto al 2019, dovuto al fatto che nell'ultimo esercizio i contributi soggettivi crescono solo del 2,57 per cento rispetto all'aumento del 5,32 per cento delle prestazioni pensionistiche.

Tabella 20 – saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche

	Bilancio 31/12/2017	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2019	Bilancio 31/12/2020
Contributi soggettivi	445.174.292	461.020.176	488.013.501	500.567.139
Prestazioni pensionistiche*	282.327.037	289.528.482	307.306.420	323.641.021
Saldo	**162.847.255**	**171.491.694**	**180.707.081**	**176.926.118**

*Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

8.4 Le prestazioni assistenziali

La Cassa riconosce molteplici erogazioni a titolo assistenziale: interventi economici a fronte di eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare; contributo a favore di genitori di figli portatori di *handicap* o malattie invalidanti e di portatori di *handicap* o malattie invalidanti orfani di associati; contributo per spese di assistenza domiciliare; contributo per spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti;

contributo per spese di onoranze funebri; borse di studio; contributo per ogni orfano di dottore commercialista; contributo per l'attività professionale.

Tali prestazioni vengono concesse nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da una specifica disciplina regolamentare

L'onere annuo per le singole prestazioni è riportato nella tabella seguente:

Tabella 21 – Prestazioni assistenziali

	2017	2018	2019	2020
Assegni a favore portatori di *handicap*	3.135.600	3.491.800	3.712.800	4.165.200
Contributo a sostegno della maternità	1.541.221	1.456.770	1.385.410	1.385.599
Borse di studio	1.015.153	1.294.999	1.498.088	1.980.405
Interventi assistenziali	684.635	512.045	460.051	774.097
Spese funebri	153.385	156.600	161.047	172.047
Casa riposo	137.875	159.240	150.303	172.178
Assistenza domiciliare	88.821	130.037	174.027	171.197
Contributo per interruzione di gravidanza	40.661	47.874	29.299	40.671
Contributo per orfani	380.500	579.500	574.500	632.000
Contributo a sostegno della professione				3.630.083
Contributi studio professionale in affitto				1.656.687
Contributi a supporto del finanziamento				447.468
TOTALE*	**7.177.851**	**7.828.865**	**8.145.525**	**15.227.632**
Variazione % annuale		*9,07*	*4,04*	*86,94*

*Rispetto alle corrispondenti voce del conto economico, i totali delle prestazioni assistenziali indicati in tabella sono al netto delle voci polizza sanitaria, altre polizze e indennità di maternità.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Dalla tabella emerge la costante crescita degli importi erogati dall'Ente nel corso del triennio (rispettivamente +9,07 per cento nel 2018, +4,04 per cento nel 2019), con un picco incrementale di 7,1 mln nel 2020 (+86,94 per cento). Mentre nei primi due anni non si segnalano particolari variazioni sulle quali soffermarsi, nell'ultimo esercizio si registra l'introduzione di prestazioni assistenziali per far fronte alla situazione emergenziale determinata dagli effetti della pandemia da Covid 19. In particolare, si evidenzia il nuovo istituto del contributo a sostegno della professione (art. 56 bis del Regolamento unitario) che ha riguardato 1.391 iscritti per un ammontare complessivo pari ad 3,6 mln: il contributo è destinato alla partecipazione da parte della Cassa alle spese sostenute dagli iscritti nelle fasi di avvio, specializzazione, aggiornamento e sviluppo dell'attività professionale. Nel 2020 si è conclusa la prima fase, che prevede la formazione di una graduatoria deliberata sulla base delle richieste trasmesse che verranno lavorate nel corso del 2021 allorquando verrà consuntivato l'onere definitivo. Inoltre,

si è provveduto alla introduzione del contributo a supporto degli iscritti con studio professionale in affitto (n. 2.394 domande deliberate per un importo complessivo di 1,7 mln), e il contributo per contratti di finanziamento sottoscritti nel periodo compreso tra il 23 febbraio ed il 31 dicembre 2020 (n. 806 domande deliberate per un importo complessivo di 0,5 mln).
Sempre con riferimento all'ultimo esercizio si segnalano inoltre l'incremento dell'onere legato all'assistenza agli associati genitori di figli portatori di *handicap* e portatori di *handicap* orfani di associati 0,5 mln) oltre che il maggior numero di erogazione di borse di studio 0,5 mln).
La Cnpadc riconosce peraltro, oltre al contributo a sostegno della maternità inserito all'interno delle prestazioni assistenziali, anche una indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte che ne hanno fatto domanda ai sensi della legge 15 ottobre 2003, n. 289 recante modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, come modificato dalla legge 15 ottobre 2003, n. 289 e dal d.lgs. 15 giugno 2015 n. 80, in materia di indennità di sostegno della maternità e della paternità .

Tabella 22 – Indennità di maternità

	2017	2018	2019	2020
Indennità di maternità	7.355.039	7.050.340	6.950.180	7.096.640
Numero beneficiari	865	814	802	766
Valore medio	8.503	8.661	8.666	9.265

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel periodo considerato, a fronte di una costante diminuzione del numero dei beneficiari, si registra un consistente aumento del valore medio delle indennità erogate.

8.5 Il saldo della gestione caratteristica

La tabella seguente riporta il saldo tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e quello delle prestazioni erogate.

Tabella 23 – Rapporto tra prestazioni e contributi

	2017	2018	2019	2020
Contributi a carico degli iscritti	805.473.339	838.960.480	879.789.211	897.175.381
Totale prestazioni (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità)*	303.942.109	311.596.435	329.824.939	353.959.637
Saldo contributi/prestazioni	501.531.230	527.364.045	549.964.272	543.215.744
Rapporto contributi/prestazioni	2,65	2,69	2,67	2,53

*Saldo del totale delle corrispondenti voci indicate nel conto economico. Le pensioni sono indicate al lordo degli accantonamenti per pensioni maturate.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel periodo considerato, i dati evidenziano valori in continua crescita, tanto per i contributi a carico degli iscritti, tanto per il totale delle prestazioni erogate (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità). Il saldo della differenza tra contributi e prestazioni si presenta in crescita fino al 2019. Il loro rapporto invece decresce in modo evidente nel 2020, a segnalare il maggiore peso delle prestazioni nell'ultimo esercizio nel quale l'Ente ha disposto maggiori tutele a favore degli iscritti per le necessità indotte dalla situazione emergenziale.

9. LA GESTIONE IMMOBILIARE

A partire dal 2013 la Cassa ha deciso di affiancare alla gestione diretta degli immobili quella indiretta, effettuata da parte di operatori professionali. Con due successive determinazioni del Cda, nel 2013 e nel 2015, sono state deliberate le indizioni di due procedure ad evidenza pubblica per la selezione di società di gestione del risparmio deputate alla costituzione e gestione di fondi immobiliare, di tipo chiuso, riservati alla Cassa. A seguito della conclusione delle rispettive procedure di gara, con l'individuazione delle società incaricate, sono nati due distinti fondi immobiliari denominati Primo RE e Secondo RE.

Per quanto attiene ai principali numeri del fondo Primo RE, al 31 dicembre 2020 il valore della quota è pari ad oltre 282 mln, mentre il valore di mercato degli immobili a fine 2020, è stimato pari ad 342 mln; il patrimonio immobiliare del fondo Secondo RE è valutato complessivamente 106 mln, mentre il valore della quota è pari a 227 mln.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente è invece costituito, al 31 dicembre 2020, da 36 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per un totale di 259.000 mq. Al fine di monitorare i valori di mercato di riferimento, la Cassa affida ad un esperto indipendente - individuato mediante aggiudicazione di incarico triennale assegnato tramite procedura di gara ad evidenza pubblica - il servizio per la valutazione annuale dei propri immobili. Sulla base di tali stime, il valore di mercato di terreni e fabbricati, al 31 dicembre 2020, risulta pari a 334 mln, con un incremento di circa 14 mln rispetto al valore del 2019 (321 mln), a seguito dell'acquisto di un immobile di pari valore nel corso dell'ultimo esercizio; nel 2017 tale valore era pari a 325 mln e a 323 mln nel 2018.

Nello specifico, nella tabella seguente è mostrato il valore contabile lordo e quello netto dei fabbricati, nonché l'incidenza sul saldo dell'attivo patrimoniale.

Tabella 24 – Valori correlati ai fabbricati

	2017	2018	2019	2020
Valore contabile lordo	165.833.559	165.876.137	166.560.079	171.457.130
Valore contabile netto (residuo da ammortizzare)	122.879.117	120.485.190	118.722.110	121.159.850
Totale attivo patrimoniale	8.047.293.524	8.705.794.761	9.311.002.976	9.883.585.657
Incidenza valore netto/attivo patrimoniale	**1,53**	**1,38**	**1,28**	**1,23**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

10. LA GESTIONE MOBILIARE

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato della gestione mobiliare al 31 dicembre degli esercizi oggetto del presente referto.

Tabella 25 - Valori di mercato della gestione mobiliare

TIPO DI GESTIONE	2017		2018		2019		2020	
	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %	valore di mercato al 31/12	peso %
Strum. finanz. in portafoglio	**5.507.904.009**	**85,60**	**5.849.486.085**	**88,84**	**7.520.968.286**	**94,67**	**8.014.316.182**	**96,40**
Banca d'Italia	**75.000.000**	**1,17**	**150.000.000**	**2,28**	**225.000.000**	**2,83**	**225.000.000**	**2,71**
ETF / ETC	**256.425.418**	**3,98**	**396.965.426**	**6,03**	**486.179.980**	**6,12**	**661.212.461**	**7,95**
ETF Azionari	50.557.144	0,79	42.384.486	0,64	37.206.903	0,47	35.264.672	0,42
ETF/ETC *Commodities*	64.679.080	1,01	210.008.056	3,19	289.323.561	3,64	464.569.940	5,59
ETF Obbligazionari	141.189.194	2,19	144.572.884	2,20	159.649.516	2,01	161.377.848	1,94
Liquidità	**1.130.252.002**	**17,56**	**468.731.995**	**7,12**	**1.240.682.158**	**15,62**	**1.402.276.049**	**16,87**
OICR	**3.732.129.429**	**58,00**	**4.156.377.502**	**63,13**	**4.937.897.905**	**62,16**	**5.018.685.909**	**60,37**
OICR Alternativi chiusi	163.389.843	2,54	230.120.278	3,50	432.062.528	5,44	553.897.957	6,66
OICR Alternativi liquidi	49.687.281	0,77	152.538.888	2,32	153.068.743	1,93	125.214.317	1,51
OICR Azionari	1.485.059.242	23,08	1.523.286.095	23,14	1.748.670.489	22,01	1.796.947.252	21,61
OICR Commodities	14.982.907	0,23	56.376.129	0,86	61.605.889	0,78	91.012.847	1,09
OICR Multi *Asset*	249.838.391	3,88	233.055.949	3,54	238.366.513	3,00	222.053.277	2,67
OICR Obbligazionari	1.769.171.765	27,49	1.902.855.315	28,90	2.199.091.612	27,68	2.084.164.393	25,07
OICR Real Estate			58.144.848	0,88	105.032.131	1,32	145.395.866	1,75
Obbligazioni	**314.097.160**	**4,88**	**677.411.162**	**10,29**	**631.208.243**	**7,95**	**707.141.763**	**8,51**
Obbligazioni *Corporate*	132.102.132	2,05	51.336.738	0,78	52.430.999	0,66	53.455.087	0,64
Obbligazioni *Governative*	12.647.471	0,20	420.819.519	6,39	385.970.178	4,86	308.685.079	3,71
Obbligazioni *Inflation*	112.637.857	1,75	148.202.605	2,25	174.064.066	2,19	325.593.497	3,92
Obbligazioni Strutturate	56.709.700	0,88	57.052.300	0,87	18.743.000	0,24	19.408.100	0,23
Gestioni patrimoniali	**926.919.550**	**14,40**	**734.623.324**	**11,16**	**423.171.686**	**5,33**	**299.233.527**	**3,60**
Totale	**6.434.823.559**	**100,00**	**6.584.109.409**	**100,00**	**7.944.139.972**	**100,00**	**8.313.549.709**	**100,00**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Dall'analisi dei dati, nel lungo periodo emerge uno spostamento degli investimenti verso gli Oicr (organismi di investimento collettivo del risparmio, ovvero organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi): nel 2017 rappresentavano il 58,0 per cento del peso degli investimenti per un valore globale di 3,7 mld; nel 2020, il 60,3 per cento per un valore che supera i 5 mld. Anche il peso delle obbligazioni ha registrato una progressiva crescita poiché nel 2017 erano pari al 4,9 per cento del capitale investito – pari a 314 mln - e nel 2020 sono pari al 8,5 per cento, per un valore di 707 mln,

dovuto principalmente alle obbligazioni di tipo governative ed *inflation*.

Anche l'impiego di Etf (acronimo di *exchange traded funds*, fondi o sicav a basse commissioni di gestione, negoziati in Borsa come normali azioni, con l'obiettivo di replicare fedelmente l'andamento e quindi il rendimento di indici azionari, obbligazionari o di materie prime) è cresciuto negli anni passando dal 4 per cento del 2017 a 8 per cento del 2020, con un valore della gestione che passa da 256 milioni a 661 milioni.

Infine, da notare il peso delle gestioni patrimoniali che subisce, al contrario, un forte decremento, passando da 927 mln (pari al 14,4 per cento nel 2017) a 299 mln (pari a 3,6 per cento nel 2020).

11. IL BILANCIO

Il bilancio della Cassa è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del codice civile, utilizzando i criteri previsti per le imprese commerciali; in assenza di una specifica normativa per gli enti previdenziali privatizzati, tali criteri sono integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), opportunamente adattati alla tipicità dell'Ente.

Il bilancio della Cnpadc è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; essi sono corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio sindacale e della Società di revisione contabile.

11.1 Il conto economico

Sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della l. n. 21 del 1986 di riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, e tenuto conto delle previsioni dello Statuto (art.31, comma 2), l'avanzo corrente di ogni esercizio viene imputato nella misura del 98 per cento alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e del 2 per cento a quella per le prestazioni assistenziali.

Il 2018 si chiude con un avanzo corrente di 402 mln, in flessione rispetto al dato dell'esercizio immediatamente precedente (637 mln) di circa 235 mln: la motivazione di questa riduzione è dovuta alla variazione di alcune poste particolari, non direttamente legate all'ordinaria amministrazione, rappresentate dagli accantonamenti (+ 211,1 per cento) e dai rilasci del fondo oscillazione titoli e del fondo *extra*-rendimento (in relazione al sistema di calcolo del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi ed all'art. 26, comma 13, del Regolamento unitario[17]), inseriti nei proventi diversi) (-79,8 per cento).

Tale particolare dinamica di questo andamento, infatti, trova il suo converso nell'esercizio successivo, il 2019, in cui l'avanzo sale a 859 mln (+458 mln, pari al 114,1 per cento): infatti, nel 2019 i proventi diversi ammontano a 260 milioni (+240 mln), sostanzialmente per effetto di un maggiore assorbimento fondi. La voce assorbimento fondi accoglie, in particolare, gli storni

[17] L'eventuale maggiore rendimento degli investimenti, rispetto al limite massimo stabilito, secondo i criteri regolamentari, sulla base della media quinquennale dei rendimenti, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, confluisce nell'apposito fondo di riserva.

dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la loro valutazione sia un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio. Il saldo della voce (pari a 253 mln nel 2019 contro 14 mln del 2018) è dovuto, principalmente, all'adeguamento oscillazione titoli per 124 mln e al fondo *extra*-rendimento per 121 mln.

Parallelamente la voce accantonamenti subisce una flessione dell'84,9 per cento e passa da 271 mln del 2018 a 40 mln del 2019.

Tabella 26 – Conto economico

	2017	2018	%	2019	%	2020	%
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**1.116.480.980**	**1.073.011.671**	**-3,89**	**1.351.586.383**	**25,96**	**1.100.507.472**	**-18,58**
proventi contributivi	805.473.339	838.960.480	4,16	879.789.211	4,87	897.175.381	1,98
proventi gestione immobiliare	15.722.087	16.013.100	1,85	16.099.218	0,54	15.134.925	-5,99
proventi gestione mobiliare	192.822.639	197.423.906	2,39	194.903.413	-1,28	160.060.084	-17,88
proventi diversi	102.462.915	20.614.185	-79,88	260.794.541	1.165,12	28.137.082	-89,21
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**451.237.935**	**640.345.719**	**41,91**	**461.269.580**	**-27,97**	**596.510.818**	**29,32**
servizi*	331.778.184	337.369.944	1,69	374.568.077	11,03	391.211.477	4,44
godimento beni di terzi	87.697	113.615	29,55	154.145	35,67	171.855	11,49
Personale	10.114.899	10.046.530	-0,68	10.611.481	5,62	11.159.722	5,17
ammortamenti e svalutazioni	13.513.408	11.957.796	-11,51	24.942.727	108,59	25.456.020	2,06
Accantonamenti	87.139.441	271.491.213	211,56	40.900.258	-84,93	119.103.812	191,21
oneri diversi di gestione	8.604.306	9.366.621	8,86	10.092.892	7,75	49.407.932	389,53
DIFFERENZA (A-B)	**665.243.045**	**432.665.952**	**-34,96**	**890.316.803**	**105,77**	**503.996.654**	**-43,39**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**9.059.040**	**12.216.520**	**34,85**	**13.631.559**	**11,58**	**8.708.662**	**-36,11**
Proventi	9.132.519	12.302.561	34,71	13.728.327	11,59	8.796.702	-35,92
interessi ed altri oneri	73.479	86.041	17,10	96.768	12,47	88.040	-9,02
Rettifiche di valore							
Rivalutazioni							
Svalutazioni		10.547	100,00		-100,00		
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	**674.302.085**	**444.871.925**	**-34,02**	**903.948.362**	**103,19**	**512.705.316**	**-43,28**
IMPOSTE REDDITO ESERCIZIO	**37.571.519**	**43.359.719**	**15,41**	**44.125.452**	**1,77**	**36.379.019**	**-17,56**
AVANZO CORRENTE	**636.730.566**	**401.512.206**	**-36,94**	**859.822.910**	**114,15**	**476.326.297**	**-44,60**

** I costi per servizi includono: pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni e rimborsi contributi, servizi diversi.*

L'esercizio 2020 chiude con un avanzo corrente di oltre 476 mln, che, rapportato all'esercizio precedente, comporta un decremento di 383 mln (-44,6 per cento). Rispetto al 2019, il decremento è principalmente motivato dai maggiori oneri derivanti dal saldo della movimentazione del fondo oscillazione titoli per 184 mln (minori proventi diversi per rilasci per 103 mln e maggiori accantonamenti per 81 mln) nonché dalla flessione dei proventi diversi

riferiti alla minore distribuzione del fondo *extra* rendimento per 121 mln. Infine, anche i proventi della gestione mobiliare subiscono una flessione di 34 mln (pari al 17,8 per cento).

11.2 Lo stato patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2020, il patrimonio netto ammonta a 9.315 mln, confermando così un andamento crescente per tutto il periodo considerato (da 7.577 mln nel 2017 si passa a 7.979 mln nel 2018 ed a 8.838 mln nel 2019).

Tabella 27 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2017	2018	%	2019	%	2020	%
Immobilizzazioni	**5.617.915.511**	**6.953.314.001**	**23,77**	**6.814.824.385**	**-1,99**	**7.025.218.713**	**3,09**
Immateriali	1.462.615	2.113.009	44,47	1.713.507	-18,91	1.446.061	-15,61
Materiali	328.746.585	325.747.658	-0,91	324.127.314	-0,50	336.889.201	3,94
Finanziarie	5.287.706.311	6.625.453.334	25,30	6.488.983.564	-2,06	6.686.883.451	3,05
Attivo circolante	**2.428.832.493**	**1.752.067.834**	**-27,86**	**2.495.869.059**	**42,45**	**2.857.109.645**	**14,47**
Rimanenze							
Crediti	571.864.934	593.242.996	3,74	637.034.836	7,38	765.602.860	20,18
attività finanziarie non immobilizzate	423.557.030	37.221.766	-91,21	130.347.279	250,19	285.225.328	118,82
disponibilità liquide	1.433.410.529	1.121.603.072	-21,75	1.728.486.944	54,11	1.806.281.457	4,50
Ratei e risconti	**545.520**	**412.926**	**-24,31**	**309.532**	**-25,04**	**1.257.299**	**306,19**
TOTALE ATTIVO	**8.047.293.524**	**8.705.794.761**	**8,18**	**9.311.002.976**	**6,95**	**9.883.585.657**	**6,15**
PASSIVO							
Patrimonio netto	**7.577.238.534**	**7.978.750.740**	**5,30**	**8.838.573.650**	**10,78**	**9.314.899.947**	**5,39**
riserva rivalutazione immobili	60.620.604	60.620.604	0,00	60.620.604	0,00	60.620.604	0,00
riserva prestazioni previdenziali	7.473.858.308	7.865.879.052	5,25	8.604.250.795	9,39	9.213.572.543	7,08
riserva prestazioni assistenziali	42.759.622	41.683.162	-2,52	47.464.814	13,87	40.706.800	-14,24
riserva da extra-rendimento				121.500.000	100,00		-100,00
riserva da utili su cambi non realizzati		10.567.922	100,00	4.737.437	-55,17		-100,00
Fondo per rischi ed oneri	**386.532.604**	**646.749.238**	**67,32**	**360.835.658**	**-44,21**	**460.896.395**	**27,73**
Trattamento di fine rapporto	**3.271.372**	**3.353.072**	**2,50**	**3.512.211**	**4,75**	**3.694.915**	**5,20**
Debiti	**66.471.822**	**63.592.975**	**-4,33**	**94.566.870**	**48,71**	**90.528.215**	**-4,27**
Ratei e risconti	**13.779.192**	**13.348.736**	**-3,12**	**13.514.587**	**1,24**	**13.566.185**	**0,38**
TOTALE PASSIVO	**8.047.293.524**	**8.705.794.761**	**8,18**	**9.311.002.976**	**6,95**	**9.883.585.657**	**6,15**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Per quanto riguarda le voci dell'attivo, le immobilizzazioni crescono in particolare tra il 2017 e il 2018 (+23,7 per cento), mentre subiscono una lieve flessione nel 2019 (-1,9 per cento) a causa soprattutto del decremento registrato tra le immobilizzazioni immateriali e finanziarie (rispettivamente -18,9 e -2,0 per cento).

L'attivo circolante, dopo una sensibile flessione nel 2018 rispetto al 2017, cresce e registra un saldo di 2.857 mln nel 2020 (+14,4 per cento rispetto al 2019). Le voci che determinano tale

risultato sono i crediti (+20,1 per cento in particolare per gli incrementi dovuti a crediti verso iscritti, enti, pensionati ed eredi per oltre 129 mln), attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (+118,8 per cento) e disponibilità liquide (+4,5 per cento)

Il patrimonio netto passa da 7.577 mln del 2017 a 7.978 mln nel 2018 (+5,3 per cento, pari a 28,3 volte l'ammontare delle pensioni correnti), a 8.838 mln nel 2019 (+10,7 per cento, pari a 29,7 volte l'ammontare delle pensioni correnti) ed infine a 9.314 mln nel 2020 (+5,3 per cento, dato che replica l'ammontare delle pensioni correnti del precedente esercizio). Il totale delle riserve patrimoniali che costituiscono il patrimonio netto dell'Ente, nell'ultimo esercizio è pari alla somma della riserva legale per prestazioni previdenziali per 9.213 mln, dalla riserva legale per prestazioni assistenziali per 40.706 mln e dalla riserva di rivalutazione degli immobili per 60.620 mln. In particolare, la riserva *extra*-rendimento, già imputata al 31 dicembre 2019, è stata destinata alla riserva legale per le prestazioni previdenziali per effetto dell'intervenuta approvazione ministeriale in data 17 novembre 2020.

Il fondo per rischi ed oneri registra sensibili oscillazioni nel triennio: 646 mln nel 2018, 360 mln nel 2019 e 460 mln nel 2020; nell'ultimo esercizio esso risulta prevalentemente composto da circa 324 mln per fondo rischi e circa 134 mln per fondo oneri.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto lavoro subordinato del periodo è caratterizzata invece da un crescente incremento annuale (+2,5 per cento nel 2018, +4,7 per cento nel 2019 e+5,2 per cento nel 2020).

11.3 Il rendiconto finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria, a corredo del bilancio l'Ente predispone il rendiconto finanziario in termini di liquidità. Tale rendiconto è compilato secondo il principio contabile Oic n. 10[18].

Il flusso finanziario complessivo, riferisce l'Ente, è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle seguenti categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di

[18] Il principio contabile Oic 10 disciplina i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario: la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide. Scopo del rendiconto finanziario è quello di fornire informazioni per valutare la situazione finanziaria e la sua evoluzione negli esercizi successivi. Il rendiconto fornisce inoltre informazioni sulle disponibilità liquide coinvolte nell'attività operativa, la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

finanziamento.

Come evidenziato nella tabella che segue, nel 2018 si è generato un flusso negativo di liquidità per circa 320 mln dovuto principalmente ad un maggiore assorbimento, rispetto al 2017, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Al contrario, nel 2019 si è generato un flusso positivo di liquidità di circa 600 mln, derivante dal ridotto assorbimento, rispetto al precedente esercizio, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti.

Infine, nel corso del 2020 il flusso positivo di liquidità è pari a circa 82 mln, dovuto essenzialmente ad una ridotta destinazione dell'avanzo a riserva, rispetto all'esercizio precedente, compensata da un maggiore utilizzo della liquidità iniziale per la copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Tabella 28 – Il rendiconto finanziario

	2017	2018	%	2019	%	2020	%
(A) Flussi finanziari da gestione reddituale (metodo indiretto)							
Risultato d'esercizio	37.571.519	43.359.719	15,41	44.125.452	1,77	36.379.019	-17,56
Imposte sul reddito	-9.059.040	-12.216.520	-34,85	-13.631.559	-11,58	-8.708.662	36,11
1. Risultato di esercizio prima d'imposte reddito e gestione finanziaria	**28.512.479**	**31.143.199**	**9,23**	**30.493.893**	**-2,08**	**27.670.357**	**-9,26**
Accantonamenti ai fondi	87.905.797	282.872.026	221,79	55.397.070	-80,42	135.176.709	144,01
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.265.341	4.353.320	2,06	4.328.032	-0,58	4.151.461	-4,08
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		10.547	100,00		-100,00		
Altre rettifiche per elementi non monetari		-10.547	-100,00		100,00		
2. Flusso finanziario prima della variazione capitale circolante netto	**92.171.138**	**287.225.346**	**211,62**	**59.725.102**	**-79,21**	**139.328.170**	**133,28**
Decremento/incremento delle rimanenze	10.793.255		-100,00				
Decremento/incremento dei crediti vs clienti	-35.485.667	-24.770.961	30,19	-48.063.896	-94,03	-129.468.335	-169,37
Decremento/incremento dei debiti verso i fornitori	601.702	-600.544	-199,81	-388.747	35,27	-328.275	15,56
Decremento/incremento ratei e risconti attivi	-428.125	132.594	130,97	103.394	-22,02	-947.767	-1016,66
Decremento/incremento ratei e risconti passivi	12.029.642	-430.456	-103,58	165.851	138,53	51.598	-68,89
Altre variazioni del capitale circolante netto	-12.810.949	-8.307.176	35,16	18.128.042	318,22	9.274.278	-48,84
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**-25.300.142**	**-33.976.543**	**-34,29**	**-30.055.356**	**11,54**	**-121.418.501**	**-303,98**
Proventi finanziari incassati	9.059.040	12.216.520	34,85	13.631.559	11,58	8.708.662	-36,11
(imposte sul reddito pagate)	-38.289.663	-43.714.887	-14,17	-33.849.173	22,57	-44.244.682	-30,71
utilizzo e rilasci dei fondi	-111.241.013	-23.138.949	79,20	-341.151.511	-1374,36	-34.933.268	89,76
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-140.471.636**	**-54.637.316**	**61,10**	**-361.369.125**	**-561,40**	**-70.469.288**	**80,50**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**-45.088.161**	**229.754.686**	**609,57**	**-301.205.486**	**-231,10**	**-24.889.262**	**91,74**
(B) Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di investimento							
Immobilizzazioni materiali	3.214.350	-542.216	-116,87	-1.810.292	-233,87	-15.886.171	-777,55
Immobilizzazioni immateriali	-694.051	-1.462.571	-110,73	-497.894	65,96	-759.731	-52,59
Immobilizzazioni finanziarie	20.881.717	-1.335.865.553	-6497,30	136.469.770	110,22	-197.899.887	-245,01
Attività finanziarie non immobilizzate	-300.000.000	386.109.538	228,70	-92.702.600	-124,01	-154.848.794	-67,04
(investimenti netti)	300.000.000	-386.109.538	-228,70	92.702.600	124,01		-100,00
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-276.597.984**	**-951.760.802**	**-244,10**	**41.458.984**	**104,36**	**-369.394.583**	**-990,99**
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento							
destinazione avanzo corrente a riserva	636.730.566	401.512.206	-36,94	859.822.910	114,15	476.326.297	-44,60
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**636.730.566**	**401.512.206**	**-36,94**	**859.822.910**	**114,15**	**476.326.297**	**-44,60**
Incremento/decremento delle attività liquide (A+B+C)	**315.044.421**	**-320.493.910**	**-201,73**	**600.076.408**	**287,23**	**82.042.452**	**-86,33**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		8.686.453	100,00	6.807.464	-21,63	-4.247.939	-162,40
Disponibilità liquide iniziale	1.118.366.108	1.433.410.529	28,17	1.121.603.072	-21,75	1.728.486.944	54,11
Disponibilità liquide finali	**1.433.410.529**	**1.121.603.072**	**-21,75**	**1.728.486.944**	**54,11**	**1.806.281.457**	**4,50**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

12. IL BILANCIO TECNICO

Il decreto del 29 novembre 2007 del ministero del lavoro, di concerto con il ministero dell'economia e delle finanze, stabilisce che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare, annualmente, che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e a fornire, altresì, chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2020 e contiene le proiezioni dal 2020 al 2069, utilizzando i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2020: nella tabella che segue sono evidenziate le risultanze del raffronto tra i due documenti contabili.

Il confronto si compone di una proiezione *standard,* redatta ai sensi dei parametri indicati dall'art. 3 del d.i. 29 novembre 2007, e di una proiezione specifica, che tiene conto degli elementi di specificità della Cassa nazionale dei dottori commercialisti, effettuata in ragione del fatto che alcuni dei predetti parametri non sono ritenuti prudenziali rispetto alle specificità dell'Ente.

La capitalizzazione del patrimonio mobiliare accumulato e dei saldi di gestione annuali è stata effettuata al tasso di rendimento nominale, al netto dei costi della gestione finanziaria e degli oneri fiscali, ottenuto, aggiungendo il tasso limite dell'1,00 per cento richiamato nelle note ministeriali n. 8272 e n. 9675 rispettivamente del 22 maggio e del 18 giugno 2012, e il tasso di inflazione, indicato nella citata nota ministeriale e nel documento di economia e finanza 2020. Lo stesso tasso di rendimento è stato considerato per il patrimonio immobiliare, valutando opportunamente i canoni netti di locazione da esso ottenibili.

Per quanto riguarda i tassi di rivalutazione dei contributi individuali, l'art. 26, c. 13 del regolamento unitario in materia di previdenza ed assistenza della Cnpadc prevede che "Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi è pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con un valore minimo garantito dell'1,5 per cento in caso di media effettiva inferiore e con un valore massimo pari al 3 per cento in caso di media effettiva superiore. Ogni qual volta il tasso individuato risulti maggiore della media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) calcolata dall'Istat, esso potrà essere adottato come tasso di capitalizzazione dei montanti

contributivi solo se dal bilancio tecnico, appositamente predisposto considerando la corrispondente rivalutazione dei contributi, risulti che l'equilibrio di lungo periodo della Cassa non venga compromesso".

Tabella 29 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico

(in migliaia di euro)

	bilancio 31/12/2020	bilancio tecnico (proiezione specifica)	bilancio tecnico (proiezione standard)	scostamento % bt (proiezione specifica)	scostamento % bt (proiezione *standard*)
Contributo soggettivo	500.567	485.025	460.801	3,2	8,6
Contributo integrativo	329.193	305.450	291.025	7,8	13,1
Altri contributi *	60.318	52.036	52.036	15,9	15,9
Trattamenti pensionistici **	313.879	309.356	309.356	1,5	1,5
Trattamenti assistenziali	23.222	24.510	24.510	-5,3	-5,3
Patrimonio netto ***	9.663.260	9.730.014	9.691.365	-0,7	-0,3

* La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.
** La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.
*** La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.
Fonte: Cnpadc

La tabella, redatta in migliaia di euro, riporta alcune risultanze della verifica effettuata tra le principali poste del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e quelle del bilancio tecnico redatto a dicembre 2020 (proiezioni 2020-2069), evidenziando scostamenti positivi nel confronto tra le voci consuntivate nell'ultimo bilancio approvato dall'Ente e le corrispondenti voci indicate tanto nella proiezione standard che nella proiezione specifica.

Il bilancio tecnico, in proiezione standard, ha indicato per il 2020 un saldo previdenziale pari a 494 mln, un saldo totale di 586 mln ed un patrimonio netto di 9.691 mln (74.369 mln nel 2069); la proiezione specifica invece ha previsto per il 2020 un saldo previdenziale di 532 mln, un saldo totale di 624 mln ed un patrimonio netto di 9.730 mln (35.660 mln nel 2069).

Dai dati attuariali per il 2020 si riscontra anche uno scostamento positivo della voce altri contributi (+15,9 per cento), sostanzialmente dovuto ad un maggiore ricorso degli iscritti al riscatto e alla ricongiunzione, istituti peraltro di difficile previsione poiché legati alle scelte individuali dei singoli professionisti e a motivazioni contingenti.

Peraltro, rispetto al bilancio di esercizio del 2020, si registra anche una minima variazione negativa del patrimonio netto, principalmente dovuta ad una contrazione dei rendimenti da patrimonio investito e all'effetto della restituzione contributi proseguita nel 2020 risultanti da

una massiva verifica delle condizioni di incompatibilità che, ovviamente, non poteva essere quantificata ed inclusa nelle elaborazioni attuariali.

Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2036 al 2063, mentre il saldo totale è sempre positivo; la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che risulta in costante crescita. L'Ente, pertanto, potrà valutare l'opportunità di eventuali iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibro di medio-lungo termine.

13. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel perdurare della pandemia nell'anno in corso, la Cassa ha ritenuto di porre in essere ulteriori idonee misure a sostegno degli iscritti, specie di coloro che dovessero trovarsi in maggiore difficoltà nell'affrontare gli effetti della crisi economico-finanziaria oltreché sanitaria. Il Consiglio di amministrazione – alla luce delle nuove misure di contenimento dell'epidemia adottate nei primi mesi del 2021 a fronte del nuovo aumento del numero dei contagi – ha prorogato al 30 giugno 2021 la scadenza della seconda rata delle eccedenze contributive 2020, nonché il versamento dei contributi per riscatto e ricongiunzione. La prima rata dei contributi minimi 2021 è stata ulteriormente prorogata al 30 settembre 2021 al fine di tenere conto dei criteri e delle modalità attuative, in corso di emanazione con appositi decreti ministeriali, dell'art. 1, comma 20, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

In tema di assistenza sanitaria, è stata estesa fino al 31 dicembre 2021 a tutti gli iscritti e pensionati attivi la copertura del "rischio covid-19" al fine di tutelare coloro che hanno avuto un ricovero ospedaliero o nei confronti dei quali sono stati attivati i provvedimenti sanitari tipici del ricovero domiciliare.

Sul fronte gestionale interno, la Cassa, grazie al pregresso lavoro di adeguamento tecnologico sia delle infrastrutture sia delle risorse, con l'implementazione di un ampio grado di digitalizzazione nel rapporto tra la Cassa ed i suoi Associati, stante anche il protrarsi dell'emergenza dovuta alla diffusione del contagio, continua ad adottare lo *smart working* come ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. I servizi agli associati sono stati ulteriormente implementati in questi mesi con nuovi servizi *online* che hanno consentito di poter gestire un numero di richieste assistenziali notevolmente superiore a quello registrato negli anni precedenti.

Tali avvenimenti hanno indotto l'Ente a riconsiderare le modalità lavorative future una volta che sarà stata posta sotto controllo la pandemia, soprattutto per ciò che attiene ad un più ottimale bilanciamento tra le esigenze lavorative e quelle familiari del personale, valorizzando gli elementi di positività del cambiamento imposto dall'emergenza sanitaria.

Infine, in merito alla gestione del rischio operativo, recepita l'esperienza dovuta a questo anno di gestione dell'emergenza, il processo di innovazione della Cassa sarà principalmente orientato alla mobilità dei servizi resi agli associati e al continuo miglioramento ed adeguamento dei processi e delle tecnologie riferite alla *cyber security*.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc), istituita con la legge n. 100 del 1963, dal 1995 è soggetto di diritto privato, in forma di associazione, secondo le previsioni del d.lgs. n. 509 del 1994. La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile ed è soggetta alla vigilanza dei Ministeri dell'economia e delle finanze e di quello del lavoro. L'Ente attualmente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire finalità di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi c.d. "soggettivi" versati dagli iscritti in percentuale del reddito professionale netto prodotto; ad essi si sommano i c.d. "contributi integrativi", computati sulla base dei corrispettivi del volume di affari ai fini Iva, e i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

L'impianto di calcolo delle pensioni su base retributiva è stato oggetto di revisione nel 2003; la Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo i successivi.

Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi.

Gli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi sostenuti nel periodo considerato mostrano una leggera diminuzione relativamente al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale (rispettivamente, -1,97 e -4,36 per cento nel 2020 rispetto al 2017) mentre si registra un aumento (7,97 per cento nel 2020 rispetto al 2017) per l'Assemblea dei delegati.

Il costo del personale registra un aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 5,62 per cento nel 2019 e del 5,17 per cento nel 2020. Parimenti, l'esborso per prestazioni di lavoro esterne risulta in aumento, rispetto al precedente anno, del 9,61 per cento nel 2019 e del 9,73 per cento nel 2020. Si tratta di valori significativi che dovrebbero suggerire per il futuro una maggiore

attenzione al contenimento di tale voce di spesa cui si potrebbe pervenire anche con un'adeguata *policy* di formazione e valorizzazione delle risorse interne.

A riguardo del sistema dei controlli, l'Ente ha aderito al modello di gestione predisposto ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 (Mog 231).

In base agli indirizzi previsti dal predetto modello, la Cassa, con deliberazione del 16 marzo 2019, ha adottato un sistema di prevenzione della corruzione, integrato con quello di gestione (SGI). Conseguentemente, è stata istituita la funzione di conformità per la prevenzione della corruzione e nominato, quale responsabile del sistema, il dirigente titolare della Direzione programmazione e organizzazione.

Nel triennio considerato, il numero degli iscritti alla Cnpadc è aumentato di 1.187 unità nel 2018, di 1.167 unità nel 2019 e di sole 878 unità nel 2020; la crescita di quello dei pensionati è stata di 318 unità nel 2018, di 564 unità nel 2019 e di 452 unità nel 2020. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati mostra un *trend* negativo (da 9,78 per cento nel 2017 a 8,75 per cento nel 2020), chiaro segno di un maggiore incremento percentuale dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti.

Il totale delle entrate contributive della Cassa risulta in aumento in tutto il periodo considerato, passando da 805 mln nel 2017 a oltre 897 mln nel 2020 (+ 4,16 per cento nel 2018; +4,87 per cento nel 2019 e +1,98 per cento nel 2020). Con riferimento allo stesso esercizio, le sole entrate relative ai contributi soggettivi e integrativi ammontano complessivamente ad euro 829 milioni.

Nel triennio in esame, il totale generale delle spese per le prestazioni istituzionali è aumentato del 3,53 per cento nel 2018, del 5,40 per cento nel 2019 e del 7,24 per cento nel 2020; l'incremento più rilevante riguarda le spese per le pensioni IVS con aumenti di 15,9 mln nel 2019 e di altri 15,9 mln nel 2020 (rispettivamente pari a +5,66 per cento e +5,34 per cento): tali incrementi sono ovviamente correlati al maggior numero di aventi diritto e, in particolare, si registra una crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata a fronte di un minore peso delle pensioni di vecchiaia nell'ultimo esercizio.

La Cassa ha deciso di affiancare alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali; a tal fine, sono stati costituiti due fondi immobiliari (denominati "Primo RE" e "Secondo RE"), selezionando le società di gestione del risparmio (SGR) deputate alla costituzione e gestione dei Fondi stessi.

Alla data del 31 dicembre 2020, il patrimonio immobiliare gestito direttamente dalla Cassa è

costituito da 36 immobili per un valore di mercato pari ad euro 334 milioni.

A fine 2020, il valore di mercato del patrimonio mobiliare della Cassa risulta pari a euro 8,3 miliardi.

Dall'analisi dei dati, nel lungo periodo emerge uno spostamento degli investimenti verso gli Oicr.

Alla data del 31 dicembre 2020, il patrimonio netto ammonta ad euro 9.314 milioni.

Le immobilizzazioni crescono in particolare tra il 2017 e il 2018 (+23,7 per cento), mentre subiscono una lieve flessione nel 2019 (-1,9 per cento) a causa soprattutto del decremento registrato tra le immobilizzazioni immateriali e finanziarie (rispettivamente -18,9 e -2,0 per cento).

L'attivo circolante, dopo una sensibile flessione nel 2018 rispetto al 2017, cresce e registra un saldo di 2.857 mln nel 2020 (+14,4 per cento rispetto al 2019). Le voci che determinano tale risultato sono i crediti (+20,1 per cento in particolare per gli incrementi dovuti a crediti verso iscritti, enti, pensionati ed eredi per oltre 129 mln), attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (+118,8 per cento) e disponibilità liquide (+4,5 per cento)

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2020 e contiene le proiezioni dal 2020 al 2069, utilizzando i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2020.

Il bilancio tecnico, in proiezione standard, ha indicato per il 2020 un saldo previdenziale pari a 494 mln, un saldo totale di 586 mln ed un patrimonio netto di 9.691 mln (74.369 mln nel 2069); la proiezione specifica invece ha previsto per il 2020 un saldo previdenziale di 532 mln, un saldo totale di 624 mln ed un patrimonio netto di 9.730 mln (35.660 mln nel 2069).

Dai dati attuariali si riscontra che lo scostamento positivo della voce altri contributi (+15,9 per cento) è sostanzialmente dovuto ad un maggiore ricorso degli iscritti al riscatto e alla ricongiunzione, istituti peraltro di difficile previsione poiché legati alle scelte individuali dei singoli professionisti e a motivazioni contingenti.

Infine, si nota anche una minima variazione negativa del patrimonio netto, principalmente dovuta ad una contrazione dei rendimenti da patrimonio investito e all'effetto della restituzione contributi proseguita nel 2020 risultanti da una massiva verifica delle condizioni di incompatibilità che, ovviamente, non poteva di certo essere quantificata ed inclusa nelle elaborazioni attuariali.

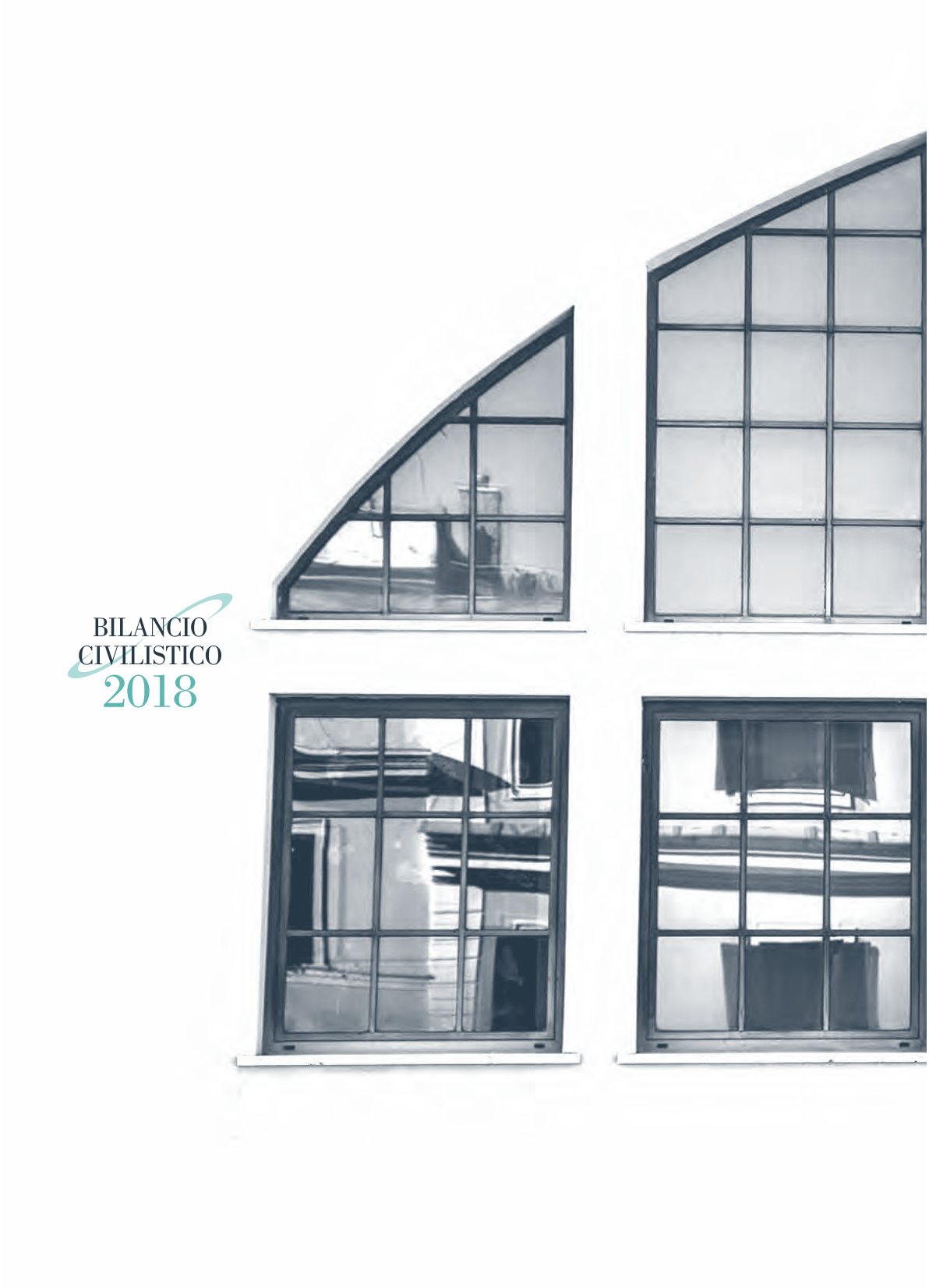
Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2036 al 2063, mentre il saldo totale è sempre positivo; la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che risulta in costante crescita. L'Ente, pertanto, potrà valutare l'opportunità di eventuali iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibro di medio-lungo termine.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti



BILANCIO CIVILISTICO 2018


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

INDICE

ORGANI COLLEGIALI 5

RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 11

STATO PATRIMONIALE 57

CONTO ECONOMICO 63

NOTA INTEGRATIVA 67

RENDICONTO FINANZIARIO 141

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 145

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 155

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

ORGANI COLLEGIALI

BILANCIO CIVILISTICO 2018


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
Presidente

SANDRO VILLANI
Vice Presidente

STEFANO DISTILLI
Consigliere

SALVATORE PALMA
Consigliere

FABIO ENRICO PESSINA
Consigliere

MONICA PETRELLA
Consigliere

MICHELE PIROTTA
Consigliere

MIRKO RUGOLO
Consigliere

SUSANNA ZELLER
Consigliere - in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

IL COLLEGIO SINDACALE

LUCIA AUTERI
Membro effettivo
con funzioni di Presidente in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

RENATO TUCCI
Membro effettivo - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

GIOVANNI CAMINITO
Sindaco

ANTONINO DATTOLA
Sindaco

CHRISTIAN GRAZIANI
Sindaco

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

ABRUZZO

Chieti/Lanciano/Vasto: BASCELLI Gabriele

L'Aquila/Avezzano: D'ALESSANDRO Augusto

Pescara: DI PROFIO Natalino, SUFFOLETTA Giuseppina

Teramo: AGOSTINELLI Federico

BASILICATA

Matera/Castrovillari: PETRIGLIANO Emilio (*)

Potenza/Sala C./Vallo della Lucania: CONDORELLI Giuseppe (*)

CALABRIA

Catanzaro/Crotone: GALLELLA Antonio

Cosenza: PERROTTA Sante Ivan

Lamezia Terme/Paola: SARAGO' Pasqualino

Locri/Vibo V./Palmi: CALCATERRA Francesco

Reggio Calabria: MACHEDA Innocenzio

CAMPANIA

Avellino: TURTORO Antonella

Benevento: GROSSO Michele

Caserta: CRISTOFARO Luciano

Napoli: CAPUTO Maria, CAUSA Abbondio, GALGANI Gianpiero, PISANI Elio, SAGGESE Michele

Napoli Nord: CIARAMELLA Gennaro

Nocera Inferiore: COPPOLA Mario

Nola: PARISI Giuseppina

Salerno: D'ANDREA Gianpiero, IVONE Walter

Torre Annunziata: GIUGLIANO Paolo

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: BOSELLI Isabella LELLI Marco, SPISNI Claudia

Forlì-Cesena: BERTOZZI Fausto

Modena/Ferrara: BACCHIEGA Federico, VANNINI Simona

Parma: RAGIONIERI Paola

Piacenza: BETTA Cristina

Ravenna: TOSO Marcello

Reggio Emilia: FEDOLFI Elena

Rimini: ZAMAGNA Eraldo

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Pordenone: TRIGGIANI Vita Michela

Trieste/Gorizia: RENIER Piergiorgio

Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO

Cassino: CERNESI Mauro

Frosinone: CECCARELLI Sergio

Latina: D'ERME Federica

Rieti/Tivoli: CIPOLLONI Alessia

Roma: BIANCHI Maria Teresa, COSTANZO Laura, INVITTI Filippo, LIMITI Paolo, PERRONE Andrea, RICCIARDI Barbara, RINALDI Simonetta, ROCCHI Roberto, RUSSO Susanna, SCANDURRA Marina, SCETTRI Simone, TRINCIA Fabio Massimo

Viterbo/Civitavecchia: BAGARANI Alberto

LIGURIA

Genova: LAGOMARSINO Marco, MANELLA Claudia

Imperia/Savona: AUXILIA Silvio

La Spezia/Massa C.: CHILA' Armanda (*)

LOMBARDIA

Bergamo: MANO Alessandro, TREZZI Riccardo

Brescia: BIENA Armando, BRAMBILLA Dario, CALDERARA Luigi

Busto Arsizio: SENALDI Guido

Como: PASSARELLI Andrea

Cremona/Lodi: MUSCOLINO Pierluca Maria

Lecco/Sondrio: PANZERI Mauro

Mantova: RUBERTI Stefano

Milano: ALFIERI Vittoria, BORZANI Eleonora, CIOCI Arianna, DE CAROLIS Emanuele Rosario, GALASSI Luca, GASLINI Lodovico, PAPPALARDO Giovanni, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio Luigi, VILLA Paolo, ZONCA Andrea Carlo

Monza/Brianza: CAPOZZI Daniela Angela, GRASSO Aldo

Pavia: LEGNANI Matteo

Varese: DEL BENE Giuseppe

* Delegato con incarico interregionale.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

MARCHE

Ancona: FIORANELLI Marco

Ascoli P./Fermo: SANSONI Alba

Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi

Pesaro/Urbino: BRANCORSINI Nicola

MOLISE

Campobasso/Larino/Isernia: MANES Adamo (*)

PIEMONTE

Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo

Biella/Vercelli: COSSETA Silvio

Cuneo: ISOARDI Aurelia

Novara/Verbania: VARALLO Giovanni

Torino: BAUSOLA Piercarlo, CHIAPPERO Giuseppe, SCANDIZZO Maria Carmela, STRIGLIA Massimo, TELESCA Stefania

PUGLIA

Bari: BOCCIA Ferdinando, LIGRANI Marco, PICCARRETA Saverio

Brindisi: MONCALVO Gianleo

Foggia: CONSALVO Michele, SICILIA Antonio

Lecce: DELLA FONTE Gualtiero, TARANTINO Pierluigi, VENNERI Giuseppe

Taranto: VIZZARRO Francesco

Trani: D'AMBROSIO Michele

SARDEGNA

Cagliari: ANEDDA Sandro, CONTI Filippo

Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI Giovanni Nicola

Sassari: SCUDINO Pietro

SICILIA

Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero

Caltanissetta/Enna/Caltagirone: RIBAUDO Piero

Catania: FRAGALA' Maria Luciana, STRANO Gianluca

Marsala/Trapani: RUSSO Giuseppe

Messina: TAORMINA Corrado

Palermo: CATALANO Antonella, LA VECCHIA Diego

Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: CAMBRIA Giuseppe

Ragusa/Gela: GIARRATANA Luigi

Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA

Arezzo: TIEZZI Roberto

Firenze: CERBONI Paolo, CIARI Elisa

Livorno/Grosseto: VERATTI Daniele

Lucca: LARI Rita

Pisa: MARZANO Marcello

Pistoia: LUMI Alessandro

Prato: CILETTI Gennj

Siena/Terni: PEPI Cesare (*)

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: THALER Elisabeth

Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA

Perugia: BERTINELLI Cristina

VALLE D'AOSTA

Aosta: GIOVINAZZO Michele

VENETO

Padova: MILANATO Gianmarco, RANALLI Roberta

Treviso: BIASOTTO Marta, PRETTO Gianni

Venezia/Rovigo: LENARDA Sebastiano, NALE Monica Umberta

Verona: AGNOLETTO Ilaria, MARINI Gabriele

Vicenza/Belluno: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia, STELLA Elena

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

BILANCIO CIVILISTICO 2018


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Colleghe e Colleghi Delegati,

come previsto dagli artt. 33.2 e 18.1, lettera a) dello Statuto e dall'art. 6.1 del *Regolamento di Contabilità ed Amministrazione* - approvati dai Ministeri Vigilanti - il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio di esercizio 2018, che sottopone, nella seduta del 16 aprile 2019, alla Vostra approvazione ai sensi dell'articolo 15.1, lettera b) dello Statuto e dell'art. 6.1 del succitato *Regolamento*.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Nel redigere il bilancio si è fatto riferimento ai principi e ai criteri di valutazione previsti dal codice civile, nel rispetto dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati i dettami vigenti sono opportunamente adattati alla tipicità della Cassa in qualità di Ente di previdenza.

Il Bilancio si compone dei seguenti documenti:

- **Stato patrimoniale** per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentali all'esercizio della funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico** per l'esposizione del risultato d'esercizio scaturente dalla differenza tra componenti positivi e negativi di reddito registrati nell'arco dell'esercizio amministrativo, coincidente per la Cassa con l'anno solare;
- **Rendiconto finanziario** per l'analisi dei flussi di liquidità generati nell'esercizio, redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC;
- **Nota integrativa** per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e dei principi di redazione del bilancio, nonché per l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Ad esso sono allegate la **Relazione del Collegio Sindacale** e la **Relazione della Società di Revisione**.

Il bilancio è corredato, altresì, dalla presente Relazione degli Amministratori sulla Gestione, come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile.

Si rileva, infine, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, che nel 2018 e nei primi mesi del 2019 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo, che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie e che l'Ente non possiede azioni proprie.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

SINTESI DEI RISULTATI

L'esercizio 2018 chiude con un avanzo corrente di oltre € 401,5 milioni, assegnato alle riserve come di seguito esplicitato e ripartito nelle riserve legali sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della legge 21/1986, tenuto conto delle previsioni dello Statuto (art.31, comma 2).

In linea con il costante impulso che caratterizza l'attività della Cassa anche nel campo dell'Assistenza, l'avanzo viene imputato nella misura del 98,00% alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e per il 2,00%, a riserva legale per le prestazioni assistenziali, valore di soglia massima prevista dallo Statuto.

L'ammontare del Patrimonio netto, risultante dalle predette riserve, dalla riserva di rivalutazione monetaria degli immobili (€ 60,6 ml) e dalla riserva da utili su cambi non realizzati (€ 10,6 ml), ammonta, alla data del 31/12/2018, ad € 7.979 milioni.
Questo ammontare è pari a 28,3 volte (27,8 nel 2017) il costo delle pensioni correnti (€ 282,0 ml). Rispetto al costo delle pensioni riferibili al 1994 (€ 27,1 ml), il patrimonio netto al 31/12/2018 corrisponde a oltre 294,4 volte il costo delle pensioni in essere, contro il minimo di 5 volte, previsto dal decreto legislativo 509/1994 (art.1), per quanto tale verifica appaia, ad oggi, anacronistica.

Analisi delle variazioni rispetto al budget

Si riportano nella tabella che segue, redatta in migliaia di euro, i dati economici dei bilanci d'esercizio 2018 e 2017 e del budget 2018, nonché l'evidenza delle variazioni del 2018 tra budget e bilancio, precisando che nella tabella stessa il segno delle variazioni percentuali è mantenuto uguale a quello delle variazioni assolute.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

	VOCE	CONTO ECONOMICO 2018 (A)	CONTO ECONOMICO 2017 (B)	BUDGET 2ª REV. 2018 (C)	VARIAZIONE VERSO BUDGET (EURO) D = (A-C)	VARIAZIONE VERSO BUDGET (%) E = (D/C)
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.073.011	1.116.481	1.013.100	59.911	6
A-1	**Contributi a carico degli iscritti**	**838.960**	**805.473**	**808.050**	**30.910**	**4**
A-1-a	▸ contributi soggettivi ed integrativi	770.216	748.168	742.000	28.216	4
A-1-b	▸ contributi da pre-iscrizione	1.229	1.229	1.050	179	17
A-1-c	▸ contributi di maternità	7.050	7.355	8.000	(950)	(12)
A-1-d	▸ contributi di riscatto	21.101	21.651	20.000	1.101	6
A-1-e	▸ contributi di ricongiunzione	34.439	21.945	32.000	2.439	8
A-1- f	▸ contributi di solidarietà	4.925	5.125	5.000	(75)	(2)
A-5	**Altri proventi**	**234.051**	**311.008**	**205.050**	**29.001**	**14**
A-5-a	▸ gestione immobiliare	16.013	15.722	16.050	(37)	-
A-5-b	▸ gestione mobiliare	197.424	192.823	180.600	16.824	9
A-5-c	▸ diversi	20.614	102.463	8.400	12.214	145
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(640.346)	(451.238)	(541.931)	(98.415)	18
B-7	**Per servizi**	**(337.370)**	**(331.778)**	**(337.949)**	**579**	**-**
B-7-a-1	▸ pensioni	(289.528)	(282.327)	(286.200)	(3.328)	1
B-7-a-2	▸ prestazioni assistenziali	(15.018)	(14.260)	(15.800)	782	(5)
B-7-a-3	▸ indennità di maternità	(7.050)	(7.355)	(8.000)	950	(12)
B-7-a-4	▸ restituzioni e rimborsi di contributi	(15.971)	(15.519)	(15.700)	(271)	2
B-7-b	▸ servizi diversi	(9.802)	(12.317)	(12.249)	2.447	(20)
B-8	Per godimento beni di terzi	(114)	(88)	(138)	24	(18)
B-9	**Per il personale**	**(10.047)**	**(10.115)**	**(10.289)**	**242**	**(2)**
B-9-a	▸ salari e stipendi	(7.249)	(7.302)	(7.324)	75	(1)
B-9-b	▸ oneri sociali	(1.870)	(1.899)	(1.956)	86	(4)
B-9-c	▸ trattamento di fine rapporto	(608)	(595)	(669)	61	(9)
B-9-d	▸ trattamento di quiescenza e simili	(170)	(171)	(185)	15	(8)
B-9-e	▸ altri costi	(149)	(148)	(155)	6	(4)
B-10	**Ammortamenti e svalutazioni**	**(11.958)**	**(13.513)**	**(8.517)**	**(3.441)**	**40**
B-10-a	▸ ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(812)	(734)	(882)	70	(8)
B-10-b	▸ ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.541)	(3.531)	(3.646)	105	(3)
B-10-d	▸ svalutazioni dei crediti dell'attivo circ. e delle dispon. liquide	(7.604)	(9.248)	(3.989)	(3.615)	91
B-12	**Accantonamenti per rischi**	**(194.537)**	**(41.300)**	**(113.466)**	**(81.071)**	**71**
B-12-a	▸ immobili	(4.262)	(8.819)	-	(4.262)	-
B-12-b	▸ oscillazione titoli	(190.275)	(32.481)	(113.466)	(76.809)	68
B-13	**Altri accantonamenti**	**(76.954)**	**(45.839)**	**(64.136)**	**(12.818)**	**20**
B-13-a	▸ extra-rendimento	(76.954)	(45.839)	(64.136)	(12.818)	20
B-14	**Oneri diversi di gestione**	**(9.367)**	**(8.605)**	**(7.436)**	**(1.931)**	**26**
B-14-a	▸ gestione immobiliare	(3.049)	(3.315)	(3.045)	(4)	-
B-14-b	▸ gestione mobiliare	(4.819)	(3.791)	(3.124)	(1.695)	54
B-14-c	▸ diversi	(1.498)	(1.499)	(1.267)	(231)	18
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	432.665	665.243	471.169	(38.504)	(8)
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	12.217	9.060	7.201	5.016	70
C-16	**Altri proventi finanziari**	**12.303**	**9.133**	**7.253**	**5.050**	**70**
C-16-d	▸proventi diversi dai precedenti	12.303	9.133	7.253	5.050	70
C-17	**Interessi ed altri oneri finanziari**	**(86)**	**(73)**	**(52)**	**(34)**	**65**
C-17-b	▸ altri	(86)	(73)	(52)	(34)	65
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	(11)	-	-	(11)	-
D-19-c	▸ di titoli iscritti all'attivo circ. che non costituiscono partecip.	(11)	-	-	(11)	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	444.871	674.303	478.370	(33.499)	(7)
20	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(43.360)	(37.572)	(44.288)	928	(2)
	AVANZO CORRENTE	401.512	636.731	434.082	(32.570)	(9)
	DESTINAZIONE DELL'AVANZO CORRENTE ALLE RISERVE ISTITUZIONALI DI PATRIMONIO NETTO	(401.512)	(636.731)	(434.082)	32.570	(9)
21	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-

Dal raffronto del conto economico dell'esercizio con la seconda revisione del budget 2018 emergono, in termini di maggiore significatività, gli aspetti di seguito evidenziati.

Il valore della produzione denota un incremento di € 59,9 milioni, dovuto per € 30,9 milioni a maggiori proventi da contributi e per € 29 milioni a maggiori altri proventi di cui, in particolare, € 16,8 milioni riferiti all'area mobiliare, € 5,9 milioni al parziale rilascio del fondo oscillazione titoli ed € 3,6 milioni al parziale rilascio del fondo pensioni maturate.

I maggiori ricavi netti per contributi soggettivi ed integrativi discendono dal combinato effetto di tre macro-fenomeni.

Innanzitutto, si sono rilevati, nelle comunicazioni SAT 2018 degli iscritti alla Cassa (inclusi i pensionati attivi), dati più elevati, rispetto alle stime di budget allineate al dato di bilancio 2017, sia per quanto riguarda il totale reddito netto professionale che per il totale volume d'affari, incrementatisi rispettivamente dell'1,82% e del 2,11%.

Inoltre, è proseguita nel 2018 l'attività di accertamento massivo, anche per il tramite dell'Agenzia delle Entrate (Convenzione stipulata nel 2012), con l'acquisizione dei dati sui volumi d'affari e sui redditi non comunicati dai professionisti nel 2017 con l'accertamento di contributi dovuti per ulteriori € 14 milioni.

Non ultimo e anche di significativa importanza a testimonianza della crescente sensibilità al tema previdenziale, si è registrato un incremento dell'aliquota media di versamento del contributo soggettivo (12,87%) rispetto a quella stimata nel budget d'esercizio (12,79%).

I costi della produzione si incrementano, nel loro complesso, per € 98,4 milioni. Le poste con i maggiori scostamenti rispetto al budget sono risultate essere quelle cd. valutative che, per loro natura oltreché per scelta metodologica, in sede di budget non sono pienamente apprezzabili quali: l'accantonamento al fondo extra rendimento (€ 12,8 ml) la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante (€ 3,6 ml) e l'accantonamento al fondo rischi su immobili (€ 4,3 ml). Inoltre, si sono adeguate ai dati definitivi 2018 le stime relative all'accantonamento al fondo oscillazione titoli, aumentato per oltre € 76 milioni.

Nell'ambito dei costi per servizi si è consuntivata principalmente la riduzione di alcuni costi connessi al patrimonio immobiliare grazie all'efficienza realizzata in sede di gare di appalto connessa con la revisione di alcuni interventi manutentivi riportati all'anno successivo nonché dei costi per le assistenze diverse con particolare riferimento a quelle di natura informatica.

Il costo del lavoro presenta una riduzione di € 0,2 milioni rispetto all'ultima previsione di budget 2018 approvata nel mese di novembre 2018 (e di circa € 0,1 ml rispetto al consuntivo 2017).

La gestione finanziaria evidenzia maggiori proventi netti per € 5 milioni riferibili prevalentemente agli interessi sui ritardati versamenti contributivi.

La gestione fiscale evidenzia, rispetto al budget, minori oneri netti per € 0,9 milioni sostanzialmente riferiti alle ritenute sui dividendi.

Analisi dei dati gestionali

Focalizzando l'attenzione sulla variazione dell'esercizio 2018 rispetto all'anno precedente, emerge un decremento dell'avanzo corrente per € 235,2 milioni.

Per meglio cogliere la motivazione di questa riduzione è utile paragonare i dati di bilancio 2018 e 2017 al netto di alcune poste particolari, non direttamente legate all'ordinaria amministrazione, rappresentate dagli accantonamenti e dai rilasci del fondo oscillazione titoli e del fondo extra-rendimento.

Il risultato di tale confronto - che rende i due risultati omogenei e consente di valutare appieno la gestione "ordinaria" dell'esercizio, fermo restando che la dinamica "straordinaria" potrebbe avere il suo converso nell'anno successivo - è che l'avanzo 2018 cresce a € 659 milioni e quello 2017 si porta a € 632 milioni.

Innanzitutto, il 2018 si segnala per essere un altro anno di crescita del saldo previdenziale, l'aumento rispetto al precedente anno è infatti pari ad € 25,4 milioni.

Viene confermato anche nel 2018 un significativo incremento della raccolta contributiva soggettiva (+€ 15,8 ml) e di quella integrativa (+€ 6,2 ml) segno di una categoria in crescita sia sotto il profilo reddituale che sotto il profilo della cultura previdenziale. Ulteriore incremento è quello dell'istituto della ricongiunzione (+€ 12,5 ml) principalmente dovuto alla concentrazione nell'anno di alcune domande di elevato valore unitario.

A queste variazioni di segno positivo sul saldo previdenziale corrisponde principalmente, con segno opposto, un aumentato costo delle pensioni (-€ 7,2 ml) derivante dal *trend* fisiologico di crescita della popolazione in pensione. Fortemente voluto da una precisa strategia del Consiglio d'Amministrazione di potenziamento del *welfare* è la crescita del dato delle prestazioni assistenziali (€ 14,3 ml nel 2017 e € 15,0 ml nel 2018).

Inoltre, il risultato netto della gestione del patrimonio evidenzia una diminuzione dell'area mobiliare (-€ 2,2 ml) - dovuto anche all'ulteriore aumento dell'incidenza fiscale (-€ 5,8 ml), solo parzialmente compensata dai maggiori proventi derivanti da operazioni di dismissione (+€ 3,6 ml) - ed un miglioramento di quella immobiliare (+€ 1,6 ml). Nella gestione immobiliare, si rileva sia un incremento dei canoni di locazione (+ € 0,2 ml) che una diminuzione dei costi afferenti al comparto (+ € 1,4 ml).

Nella tabella che segue viene rappresentato l'andamento dei dati economici e patrimoniali dell'ultimo decennio, riclassificati in un'ottica gestionale.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

VOCE	2018	2017	2016
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.113	1.463	1.503
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	380.743	380.258	383.913
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (a) (c)	6.625.453	5.287.706	5.430.917
CREDITI	593.243	571.865	540.514
RIMANENZE	-	-	10.793
ATTIVITA' FINANZIARIE	37.222	423.557	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.121.603	1.433.411	1.118.366
RATEI E RISCONTI (c)	413	546	117
TOTALE	**8.760.790**	**8.098.806**	**7.486.123**
PASSIVO			
RISERVE PATRIMONIALI (c)	7.978.750	7.577.238	6.940.507
FONDI RISCHI E ONERI (c)	646.749	386.533	410.074
TFR	3.353	3.271	3.065
DEBITI (a)	63.593	66.472	82.305
FONDI AMMORTAMENTO	54.996	51.513	48.422
RATEI E RISCONTI (c)	13.349	13.779	1.750
TOTALE	**8.760.790**	**8.098.806**	**7.486.123**
AVANZO CORRENTE	401.512	636.731	511.222
RISERVE PATRIMONIALI / PENSIONI (b)	28,3	27,8	26,6

VOCE	2018	2017	2016
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	16.013	15.722	15.537
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE (a) (c)	197.424	192.823	147.528
PROVENTI PATRIMONIALI	**213.437**	**208.545**	**163.065**
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	7.050	7.355	8.467
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	309.196	302.994	293.207
PROVENTI DIVERSI (escl. rilasci Fondi pensioni e restituz contributi)	16.768	99.779	34.818
RICAVI	**546.451**	**618.673**	**499.557**
SERVIZI (a)	(9.916)	(12.405)	(11.893)
PERSONALE	(10.046)	(10.115)	(10.024)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE (a)	(9.366)	(8.605)	(9.082)
COSTI OPERATIVI	**(29.328)**	**(31.125)**	**(30.999)**
INDENNITA' DI MATERNITA'	(7.050)	(7.355)	(8.467)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(11.958)	(13.513)	(13.007)
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI (c)	(271.493)	(87.140)	(97.492)
COSTI	**(319.829)**	**(139.133)**	**(149.965)**
DIFFERENZIALE (RICAVI-COSTI)	**226.622**	**479.540**	**349.592**
PROVENTI/ONERI FINANZIARI (a)	12.217	9.060	11.091
RETTIFICHE DI VALORE	(11)	-	-
PROVENTI/ONERI STRAORD. (esclusa retituz. contrbuti) (c)	-	-	-
IMPOSTE SUL REDDITO (a) (c)	(43.360)	(37.572)	(29.049)
AVANZO GESTIONALE	**195.468**	**451.028**	**331.634**
AVANZO GESTIONALE (SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO)	*(113.728)*	*148.034*	*38.427*
COSTI/RICAVI (%)	*58,5*	*22,5*	*30,0*
COSTI/RICAVI SENZA CONTRIBUTO INTEGRATIVO (%)	*134,8*	*44,1*	*72,7*
COSTI OPERATIVI/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	*13,7*	*14,9*	*19,0*
IMPOSTE/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	*20,3*	*18,0*	*17,8*
COSTO DEL PERSONALE/N. ISCRITTI (valore espresso in unità di euro)	*146,5*	*150,2*	*151,3*
CONTRIBUTI SOGGETTIVI (incl. Contributi da pre-iscrizione)	462.250	446.403	433.641
RISCATTI	21.101	21.652	13.982
RICONGIUNZIONI	34.439	21.945	18.184
SOLIDARIETA'	4.925	5.125	6.480
PROVENTI DIVERSI (da rilasci F.di pensioni e restituz contributi)	3.846	2.684	3.768
PENSIONI (incluse pensioni maturate e non deliberate)	(289.528)	(282.327)	(267.791)
POLIZZA SANITARIA e PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	(15.018)	(14.260)	(12.399)
RESTITUZIONE CONTRIBUTI (c)	(15.971)	(15.519)	(16.277)
AVANZO CORRENTE	**401.512**	**636.731**	**511.222**
DIFFERENZA TRA AVANZO CORRENTE e GESTIONALE	206.044	185.703	179.588
NUMERO ISCRITTI (INCLUSI PENSIONATI ATTIVI)	68.552	67.365	66.260
NUMERO PENSIONATI	7.972	7.654	7.251
di cui vecchiaia e vecchiaia anticipata	*5.046*	*4.808*	*4.597*
NUMERO PENSIONATI (netto delle posizioni mutiple degli eredi) (d)	7.693	7.382	7.038

(a) I valori sono stati oggetto di riclassifica a partire dall'anno 2013.

(b) Il rapporto non include le pensioni maturate e non deliberate.

(c) I valori 2015 sono interessati dalle riclassifiche/rettifiche dovute all'introduzione dei nuovi Principi Contabili. Si rimanda alla Nota Integrativa nell'apposito paragrafo.

(d) Il decesso dell'iscritto/pensionato può comportare il riconoscimento di uno o più trattamenti pensionistici ai superstiti (coniuge e/o figli), il dato riportato neutralizza questa "frammentazione previdenziale" mantenendo il rapporto di 1:1.

2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	Variazione 2018-2017
2.043	2.393	574	285	381	348	82	650
358.860	375.132	347.369	347.576	330.578	290.572	288.141	485
4.684.909	4.390.302	4.017.861	3.568.406	3.361.117	2.754.848	2.371.854	1.337.747
500.709	459.505	383.497	316.488	202.616	179.172	159.273	21.378
10.793	-	-	-	-	-	-	-
50.995	84.733	80.000	-	-	64.890	49.904	(386.335)
1.272.178	925.668	762.081	807.936	609.447	763.310	717.594	(311.808)
105	30.127	35.496	32.069	28.733	21.182	35.326	(133)
6.880.592	**6.267.860**	**5.626.878**	**5.072.760**	**4.532.872**	**4.074.322**	**3.622.174**	**661.984**
6.429.285	5.866.304	5.309.139	4.786.405	4.232.472	3.875.815	3.416.766	401.512
340.012	238.971	175.243	118.534	149.934	78.544	74.162	260.216
2.875	2.954	2.816	2.734	2.509	2.305	2.102	82
61.226	68.260	54.883	86.583	75.683	51.339	64.229	(2.879)
45.171	82.438	76.947	72.097	67.078	63.062	59.389	3.483
2.023	8.933	7.850	6.407	5.196	3.257	5.526	(430)
6.880.592	**6.267.860**	**5.626.878**	**5.072.760**	**4.532.872**	**4.074.322**	**3.622.174**	**661.984**
536.981	557.165	522.734	553.933	356.657	459.049	526.788	(235.219)
25,4	24,2	23,3	22,5	20,9	20,3	19,3	0,4

2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	Variazione 2018-2017
15.574	15.114	16.706	18.216	14.573	15.106	15.335	291
249.578	214.430	200.769	151.287	78.393	119.576	48.188	4.601
265.152	**229.544**	**217.475**	**169.503**	**92.966**	**134.682**	**63.523**	**4.892**
7.807	8.195	8.018	7.976	8.445	8.227	8.010	(305)
283.166	282.322	275.913	255.026	244.967	235.244	232.945	6.202
87.044	27.052	35.252	49.246	917	7.409	150.109	(83.011)
643.169	**547.113**	**536.658**	**481.751**	**347.295**	**385.562**	**454.587**	**(72.222)**
(11.753)	(11.548)	(10.182)	(10.099)	(10.865)	(9.416)	(9.378)	2.489
(9.996)	(9.350)	(9.216)	(9.125)	(8.916)	(9.140)	(8.637)	69
(8.479)	(9.233)	(9.047)	(24.702)	(14.202)	(14.317)	(11.616)	(761)
(30.228)	**(30.131)**	**(28.445)**	**(43.926)**	**(33.983)**	**(32.873)**	**(29.631)**	**1.797**
(7.807)	(8.195)	(8.018)	(7.976)	(8.445)	(8.227)	(8.010)	305
(11.963)	(20.259)	(12.504)	(5.933)	(4.494)	(4.306)	(3.977)	1.555
(201.075)	(86.919)	(94.953)	(24.267)	(75.523)	(13.853)	(3.261)	(184.353)
(251.073)	**(145.504)**	**(143.920)**	**(82.102)**	**(122.445)**	**(59.259)**	**(44.879)**	**(180.696)**
392.096	**401.609**	**392.738**	**399.649**	**224.850**	**326.303**	**409.708**	**(252.918)**
13.259	8.629	6.841	22.309	12.209	11.436	13.539	3.157
-	-	-	-	-	-	-	(11)
-	1.419	6.187	3.081	2.291	2.666	2.227	-
(41.068)	(37.114)	(30.469)	(5.642)	(4.913)	(4.832)	(4.876)	(5.788)
364.287	**374.543**	**375.297**	**419.397**	**234.437**	**335.573**	**420.598**	**(255.560)**
81.121	*92.221*	*99.384*	*164.371*	*(10.530)*	*100.329*	*187.653*	*(261.762)*
39,0	*26,6*	*26,8*	*17,0*	*35,3*	*15,4*	*9,9*	*36,0*
69,7	*55,0*	*55,2*	*36,2*	*119,7*	*39,4*	*20,2*	*90,7*
11,4	*13,1*	*13,1*	*25,9*	*36,6*	*24,4*	*46,6*	*(1,2)*
15,5	*16,2*	*14,0*	*3,3*	*5,3*	*3,6*	*7,7*	*2,3*
154,0	*149,2*	*152,6*	*155,8*	*157,5*	*168,8*	*166,6*	*(3,6)*
422.266	414.182	367.739	347.052	306.554	289.769	280.555	15.847
7.889	6.914	9.984	7.551	11.391	14.323	20.982	(551)
18.229	19.268	12.956	11.222	19.686	18.658	16.190	12.494
6.723	6.633	5.361	5.256	5.142	5.065	4.749	(200)
4.428	3.508	2.295	-	-	-	-	1.162
(258.735)	(248.990)	(233.042)	(216.857)	(204.462)	(193.586)	(180.448)	(7.201)
(10.661)	(8.984)	(8.390)	(8.265)	(6.884)	(3.496)	(5.855)	(758)
(17.445)	(9.909)	(9.466)	(11.423)	(9.207)	(7.257)	(29.983)	(452)
536.981	**557.165**	**522.734**	**553.933**	**356.657**	**459.049**	**526.788**	**(235.219)**
172.694	182.622	147.437	134.536	122.220	123.476	106.190	20.341
64.921	62.655	60.383	58.563	56.611	54.134	51.858	1.187
6.987	6.694	6.431	6.190	5.971	5.683	5.423	318
4.416	*4.210*	*4.025*	*3.832*	*3.666*	*3.469*	*3.244*	*238*
6.786	6.523	6.294	6.079	5.879	5.604	5.358	311

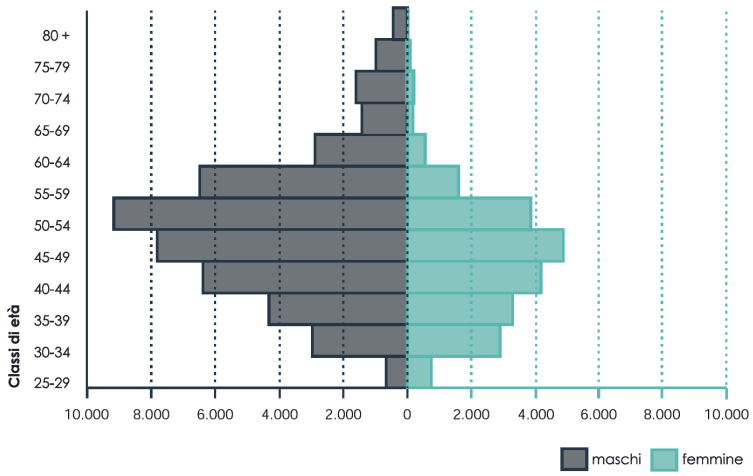
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

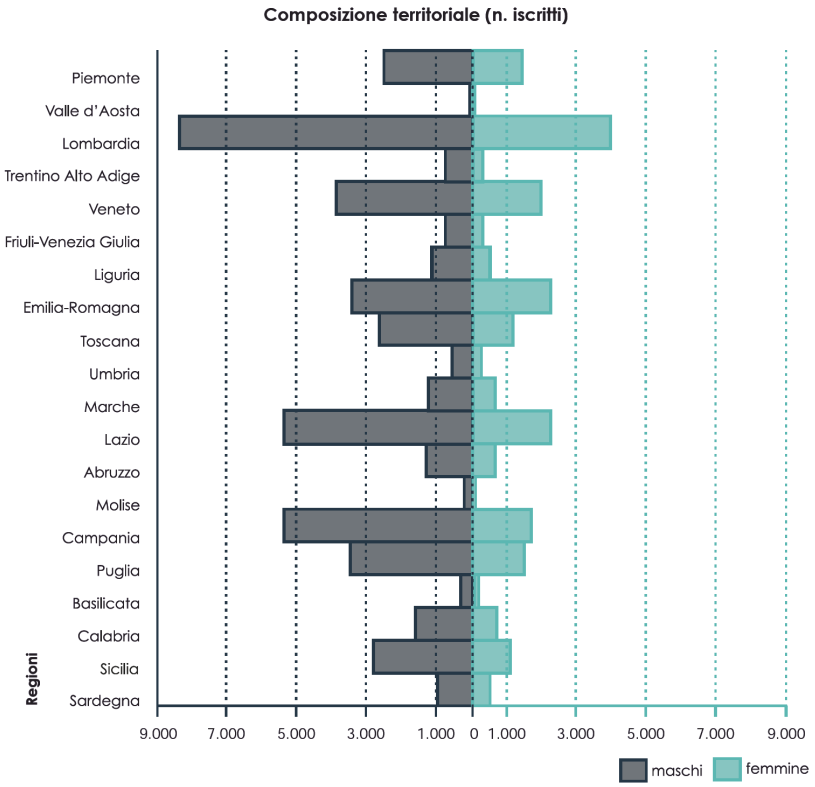
ASPETTI PREVIDENZIALI E ISTITUZIONALI

Nel corso del 2018 il numero degli iscritti è cresciuto dell'1,8% passando da 67.365 a 68.552, mentre il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) si è attestato a 7.972 (+4,2% rispetto ai 7.654 del 2017). Considerato che il decesso dell'iscritto/pensionato può comportare il riconoscimento di uno o più trattamenti pensionistici ai superstiti (coniuge e/o figli) lo stesso genera un effetto moltiplicativo sul numero dei pensionati. Posto che da un punto di vista economico le quote di pensione ai superstiti non possono eccedere il 100% della pensione di competenza del *de cuius*, qualora questa "frammentazione previdenziale" fosse neutralizzata - mantenendo quindi il rapporto di 1:1 - il numero dei pensionati si attesterebbe nel 2018 a 7.693 (contro 7.382 del 2017).

Gli Iscritti presentano al 31 dicembre 2018 la seguente composizione demografica e territoriale.

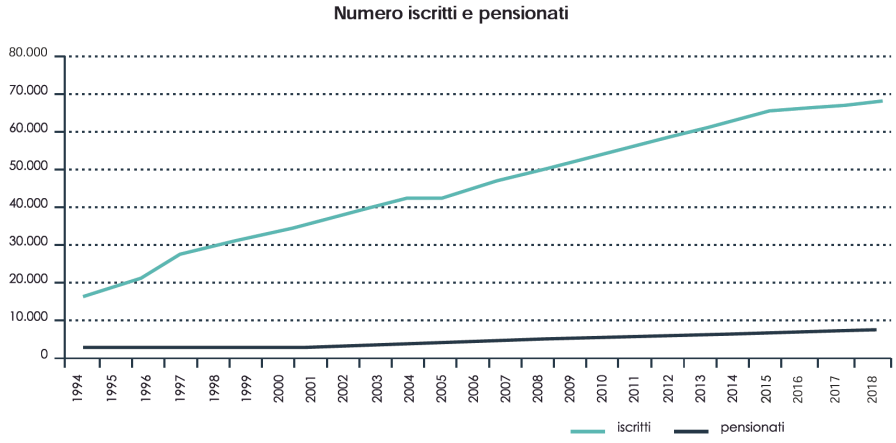
Composizione anagrafica (n. iscritti)





Dall'analisi dei grafici sopra riportati si rileva come la Cassa continui a mantenere una composizione demografica relativamente giovane.

Il numero dei pensionati dal 1994 ad oggi mostra un *trend* crescente (come evidenziato nel primo grafico sotto riportato), ma il costante aumento degli iscritti, segno della vitalità della professione del Dottore Commercialista, garantisce alla Cassa un ottimo rapporto iscritti/pensionati (rappresentato nel grafico di seguito riportato), che si attesta su un valore di 8,8 (9,1 considerando il numero delle quote ai superstiti come un'unica pensione).



CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

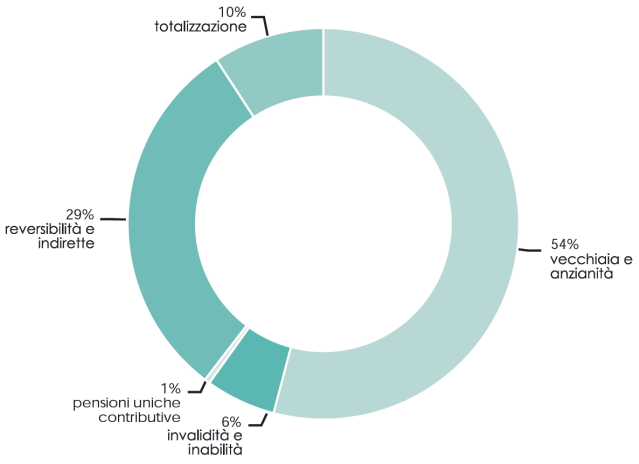
Rapporto fra Iscritti e Pensionati



Il numero dei pensionati al 31 dicembre 2018 è pari a 7.972 e sono così suddivisi:

- 4.286 vecchiaia e anzianità;
- 812 totalizzazione;
- 2.318 indiretta e reversibilità;
- 458 invalidità e inabilità;
- 98 pensioni uniche contributive.

Pensioni: composizione per tipologia



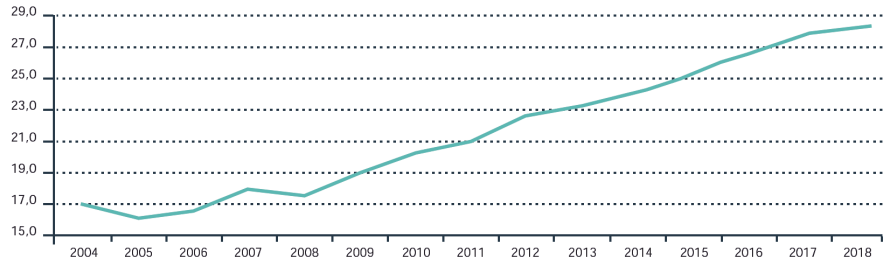
Come conseguenza della crescita sia del numero degli Associati che dei pensionati, il rapporto contributi su prestazioni è pari a 3, valore in linea con quello dello scorso anno.

Contributi e prestazioni pensionistiche *(importi in €/000)*



Tale andamento, unitamente alle eccellenti *performance* sugli altri settori e al continuo efficientamento dell'Ente, ha portato la Cassa a migliorare costantemente *il rapporto fra le Riserve Patrimoniali e le Prestazioni previdenziali correnti* in essere alla data di riferimento come evidenziato nel grafico sotto riportato.

Rapporto fra Riserve Patrimoniali e Prestazioni previdenziali



L'andamento del rapporto evidenzia un progressivo miglioramento che conferma la bontà delle azioni adottate dalla Cassa per garantire agli iscritti un sistema previdenziale solido ed in equilibrio.

Dati reddituali e contributi 2018

Le adesioni al servizio PCE2018 sono 68.793 (67.998 lo scorso anno) ed è aumentata la percentuale dei Dottori Commercialisti che hanno optato per il pagamento rateale delle eccedenze contributive (30,6% contro il 30,3% del 2017) pari a un valore rateizzabile, in linea capitale, di € 219,6 milioni (€ 212,9 ml nel 2017).

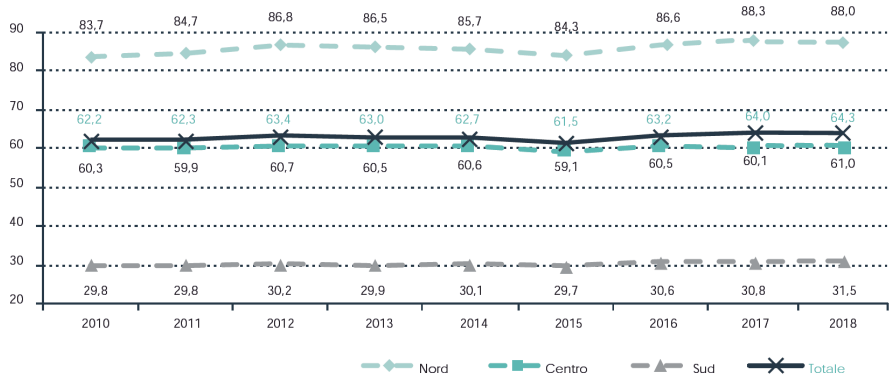
	2018		2017		Differenza
	n°	% su totale comunicazioni	n°	% su totale comunicazioni	n°
Comunicazioni SAT PCE	**68.793**		**67.998**		**795**
di cui richiedenti rateizzazioni					
con 2 rate	1.972	2,9%	2.053	3,0%	(81)
con 3 rate	1.578	2,3%	1.558	2,3%	20
con 4 rate	17.503	25,4%	17.017	25,0%	486
Totale con rateizzazione	**21.053**	**30,6%**	**20.628**	**30,3%**	**425**

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

L'aliquota media di contribuzione è risultata complessivamente pari al 12,87% (12,79% nel 2017, 12,72% nel 2016, 12,61% nel 2015, 12,49% nel 2014, 11,56% nel 2013). Questo progressivo incremento evidenzia una sempre maggiore cultura previdenziale degli iscritti, come dimostrano le circa 115.000 simulazioni del servizio PES (Servizio Simulazione Pensione) effettuate nel 2018 da circa 32.603 professionisti.
Il servizio PES, oltre a proiettare il futuro importo pensionistico, indica, fissato l'importo di pensione desiderato, l'aliquota contributiva necessaria per ottenere la pensione indicativa desiderata.
L'ammontare della contribuzione riferibile al 2018 è di € 770,2 milioni (+3,0% rispetto a € 748,2 ml del 2017), di cui € 461,0 milioni a titolo di contribuzione soggettiva (€ 445,2 ml nel 2017), € 309,2 milioni di contribuzione integrativa (€ 303 ml nel 2017).

In termini aggregati, il reddito netto professionale comunicato nel 2018 è risultato pari ad € 4.198,5 milioni (contro € 4.123,6 ml dichiarato per l'anno 2017), mentre il volume d'affari è risultato pari ad € 7.470,0 milioni (contro € 7.315,6 ml dichiarato con riferimento al 2017). Il reddito medio degli iscritti alla Cassa (inclusi i pensionati attivi) è pari a circa € 64.300 (+0,5% rispetto ad € 64.000 del 2017) mentre il volume d' affari medio è pari a circa € 114.400 (+0,8% rispetto a € 113.500 del 2017), dati che evidenziano un incremento rispetto all'anno precedente, segno di una Categoria in crescita anche sotto il profilo reddituale.

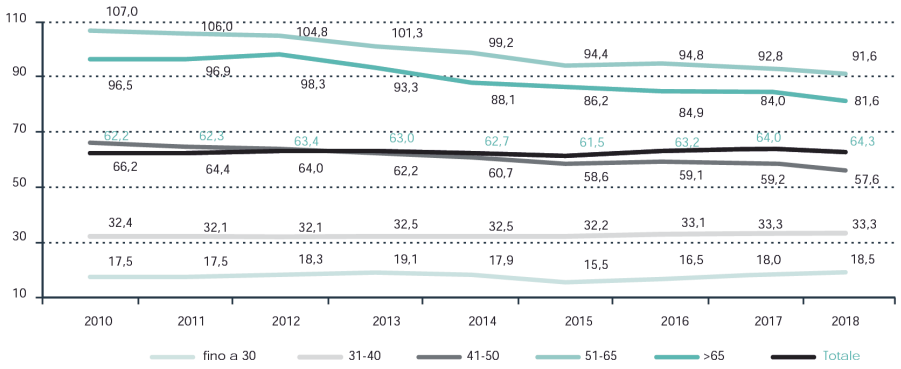
Reddito medio per Area Geografica *(importi in €/000)*



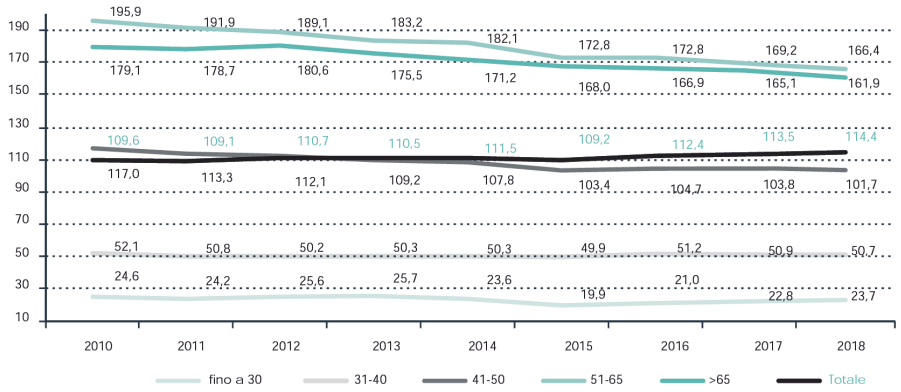
Volume d'affari medio per Area Geografica *(importi in €/000)*



Reddito medio per Classi di età *(importi in €/000)*



Volume d'affari medio per Classi di età *(importi in €/000)*



Contributo di solidarietà

Come noto la Cassa, con delibera dell'Assemblea dei Delegati del 29 novembre 2017, approvata dai Ministeri Vigilanti il 21 novembre 2018, ha rinnovato il *contributo di solidarietà* anche per il quinquennio 2019-2023. Si tratta del terzo ed ultimo rinnovo quinquennale previsto dall'art. 22 del *Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale*, e, ora dall'art. 29 del *Regolamento Unitario*, entrato in vigore il 1° gennaio 2017, a seguito della sua approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti nel 2016.

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni sulla Gestione, il contributo di solidarietà ha generato contenzioso, in un limitato numero di casi, con alcuni pensionati della Cassa che vedono il loro trattamento pensionistico calcolato con il sistema reddituale. Su un totale di 4.969 pensionati che hanno visto applicato il prelievo nel corso del 2018, al 31 dicembre 2018 pendono cinquantotto giudizi di primo grado e cinquantotto di secondo grado, oltre a quaranta ricorsi in Cassazione, aventi ad oggetto la restituzione del contributo.

Tuttavia, l'applicazione del contributo di solidarietà, confermata peraltro dal terzo rinnovo deliberato dall'Assemblea dei Delegati e puntualmente approvato dai Ministeri Vigilanti, costituisce una misura di equità e solidarietà intergenerazionale, contenuta nella riforma del 2004, ritenuta tuttora indispensabile dalla Cassa.

Tale misura è infatti espressione del contemperamento degli interessi della coorte dei pensionati con quella dei giovani professionisti, realizzando un bilanciamento ragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della Cassa. Il contributo di solidarietà, infatti, non incide sull'adeguatezza della prestazione pensionistica e viene applicato - come detto - solo sulla quota di pensione calcolata con il metodo reddituale, corrispondente all'anzianità maturata ante 1° gennaio 2004, data di entrata in vigore della riforma della Cassa.

Polizza sanitaria

La polizza sanitaria assicura gli iscritti e i pensionati attivi per i "grandi interventi chirurgici" e i "grandi eventi morbosi" e consente l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto agevolato. La polizza è stata stipulata con REALE MUTUA Assicurazioni a seguito di gara pubblica europea espletata nel corso del 2016 con affidamento del contratto per il triennio 2017 – 2019, fatta salva la facoltà della Cassa di estenderne la durata, alle medesime condizioni giuridiche ed economiche, per un altro triennio sino al 31 dicembre 2022.

Per l'esercizio 2018 il costo è stato pari ad € 7,2 milioni. Dal 2017, la Polizza ha incrementato ulteriormente alcune delle garanzie sanitarie già assicurate dal precedente contratto e ne ha esteso l'ambito di copertura con l'inserimento di articolate prestazioni di assistenza e supporto, tra cui l'ampliamento delle prestazioni di prevenzione, la previsione di una "temporanea caso morte" a rafforzamento della *long term care* e l'introduzione di una serie di prestazioni assistenziali personali e domestiche (ad es. invio di un medico generico, un infermiere o di un'ambulanza con conseguente eventuale trasporto, consegna farmaci, invio di una *baby sitter*, un artigiano o una collaboratrice domestica).

Oltre alla polizza sanitaria è a disposizione di tutti gli iscritti alla CNPADC il servizio di accesso alla rete odontoiatrica convenzionata con Blue Assistance composta da circa 1.300 strutture presenti su tutto il territorio nazionale. Il servizio avrà validità fino al 31 dicembre 2019 ed è esteso all'intero nucleo familiare dell'iscritto alla CNPADC (nuclei familiari fino a 5 persone); nucleo che, nel periodo di validità del servizio, potrà accedere al network di medici odontoiatri convenzionati e ottenere le prestazioni erogate ad un tariffario vantaggioso ed unico su tutto il territorio nazionale.

Provvedimenti in materia previdenziale e assistenziale

L'11 aprile 2018 è stata approvata dai Ministeri Vigilanti la delibera n. 12 del 2017 con cui l'Assemblea dei Delegati ha adeguato le disposizioni regolamentari alle previsioni di cui all'art. 1, comma 195, della L. 232/2016 che ha esteso l'istituto previdenziale del cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui all'art. 1, comma 239 e seguenti, della L. 228/2012, così da ricomprendere anche i periodi contributivi maturati presso le Casse di previdenza dei liberi professionisti, ai fini del conseguimento di un'unica pensione (pensione di vecchiaia, pensione anticipata, pensione di inabilità e pensione indiretta).

Il 12 ottobre 2018 i Ministeri Vigilanti hanno approvato la delibera n. 144/17/DI con cui il Consiglio di Amministrazione ha ampliato i limiti di reddito per l'individuazione dello stato di bisogno, requisito previsto per l'accesso agli interventi assistenziali, incrementando l'importo per i nuclei familiari composti da 5, 6, 7 e più componenti.

Il 19 dicembre 2018 i Ministeri Vigilanti hanno approvato la delibera n. 6 del 2018 con cui l'Assemblea dei Delegati ha rafforzato gli strumenti di welfare a disposizione degli iscritti e dei tirocinanti che si pre-iscrivono alla Cassa.

Tale delibera è stata fortemente voluta dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Delegati in quanto rappresenta una tappa significativa nella costruzione di un sistema di *welfare* moderno in grado – oltre che supportare i professionisti e le loro famiglie nei momenti di difficoltà – anche di sostenere i Dottori Commercialisti nella fase di *start-up* professionale. Acquisito il positivo parere dei Ministeri Vigilanti, il Consiglio di Amministrazione sta lavorando sulle misure attuative a sostegno della professione attraverso, principalmente, bandi di concorso da emanare nel corso del 2019. Le modifiche approvate consentiranno agli iscritti di poter rateizzare *sine die* le eccedenze della contribuzione integrativa al pari delle eccedenze di contribuzione soggettiva, possibilità che era prevista fino al 2018.

Definizione agevolata ex art. 6 D.L. 193/2016 (convertito con L. 225/2016) ed ex art. 1 D.L. 148/2017 (convertito con L. 172/2017)

In applicazione della normativa vigente e delle sentenze - tra le quali la più importante è la n. 7/2017 della Corte Costituzionale - che hanno definitivamente confermato la natura giuridica privata della Cassa e, conseguentemente, dei contributi raccolti, la Cassa ritiene che i contributi e le relative maggiorazioni (interessi e sanzioni) dovuti alla CNPADC non rientrino nel campo di applicazione degli artt. 3 e 4 del D.L. 119/2018, così come convertito con L. 136/2018 e, pertanto, non sono oggetto né dello stralcio automatico previsto per i debiti residui inferiori a € 1.000 né della definizione agevolata.

La Cassa, pertanto, nel mese di dicembre 2018, ha ritenuto opportuno inviare cautelativamente una diffida all'Agenzia delle Entrate Riscossioni ed a Riscossione Sicilia S.p.A.,

- sia dall'accettare domande finalizzate alla definizione agevolata delle somme demandate dalla CNPADC ai Concessionari della riscossione, per violazioni di obblighi in capo agli iscritti, in applicazione dei propri regolamenti adottati nel tempo,
- che dal procedere all'annullamento automatico delle somme inferiori a € 1.000,

in virtù dell'autonomia concessale, riconosciuta dalla legge e ribadita anche dalla recente sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2017.

Sia l'Agenzia delle Entrate Riscossioni che la Riscossione Sicilia S.p.A. hanno reso noto che ritengono applicabili anche ai crediti della CNPADC le disposizioni di cui agli artt. 3 e 4 del D.L. 119/2018, così come convertito con L. 136/2018.

Nelle more della definizione della tematica, la Cassa ha dato la possibilità ai Dottori Commercialisti che intendessero regolarizzare la loro posizione contributiva di versare le somme ancora dovute direttamente per evitare l'annullamento delle relative annualità.

L'art. 1, comma 185 e seguenti, della L. 145/2018 (c.d. "saldo e stralcio") prevede espressamente la possibilità per gli iscritti alle Casse di estinguere i debiti residui derivanti dall'omesso versamento dei contributi dovuti secondo le modalità in essa contenute, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento. La Cassa ha inviato un'ulteriore diffida agli enti esattori ad accettare le domande degli interessati senza aver preventivamente verificato con la Cassa la natura del debito. L'Agenzia delle Entrate della Riscossione ha comunicato che, dopo il 30 aprile 2019 (scadenza prevista per la presentazione delle istanze da parte dei debitori), trasmetterà l'elenco dei richiedenti affinché la CNPADC possa verificarne la definibilità.

Rapporti associativi

Nel corso del 2018 è proseguito il confronto con le altre Casse aderenti all'AdEPP sulle tematiche di interesse della previdenza dei liberi professionisti.
Nel mese di dicembre 2018 si è provveduto al rinnovo delle cariche del Presidente, del Direttivo e del Collegio dei Revisori dell'Associazione.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE

Nel corso dell'esercizio 2018, in continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, la Cassa ha proseguito nell'ulteriore sforzo di potenziamento del suo sistema di controllo e gestione del rischio e di governo.

La progettazione e realizzazione di un insieme organico ed *integrato* di strutture (decisionali, di governo e di controllo), *policies*, processi di comunicazione tra *stakeholders*, sistemi di gestione, prevenzione e controllo interno (*risk management*), è frutto di un approccio di *continuous improvement* del modello di *governance* organizzativa.

Nel corso del 2018 è stato nominato, in seguito alla naturale scadenza del precedente, il nuovo Organismo di Vigilanza previsto dal MOG ex D.Lgs 231/2001, volontariamente implementato dalla Cassa. L'Organismo resterà in carica per i successi tre esercizi.

In coerenza con le strategie adottate dalla Cassa per fronteggiare e mitigare le diverse categorie di rischio e la gestione costante della *compliance* normativa, si colloca il progetto organizzativo e tecnologico per l'adeguamento al Regolamento Europeo *Data Privacy (General Data Protection Regulation)*, noto come **GDPR**, divenuto pienamente efficace nel nostro ordinamento giuridico a maggio 2018, relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento ed alla libera circolazione dei dati personali ed al confronto con quanto disposto dal previgente Codice Privacy.

Oltre a rispondere ai requisiti della nuova norma, obiettivi del progetto per il preventivo e responsabile adeguamento del modello di funzionamento - ulteriore tassello del sistema integrato di *governance* organizzativa - sono stati il contribuire allo sviluppo delle strategie per la mitigazione del rischio, la realizzazione del Modello Organizzativo per il *Data Privacy*, individuare le opportune misure da adottare per la protezione dei dati personali trattati dalla CNPADC, nelle loro componenti fisiche, logiche ed organizzative.

Tra le iniziative progettuali intraprese nell'anno e ritenute di rilievo, è da segnalare la completa automazione dei processi di liquidazione delle prestazioni agli Associati.

La CNPADC ha avviato il progetto con l'obiettivo di migliorare la qualità e tempestività del servizio reso, dotandosi di un efficace ed integrato strumento di gestione e di controllo del processo di liquidazione delle prestazioni, di semplificare i processi e le procedure gestionali, di potenziare la fruibilità, l'utilizzo e - infine - il valore aggiunto del patrimonio dati aziendale e di ridurre i costi ed i tempi della gestione amministrativa, recuperando efficienza e produttività.

Analogamente, la leva tecnologica ed organizzativa ha consentito di rendere disponibile la presentazione di domande in modalità *on line* (Iscrizione, Ricongiunzione, Prestazioni in Cumulo, Prestazioni in Totalizzazione, Esonero, Non possesso P. IVA ecc.) che costituiscono oggi uno dei principali canali di comunicazione con gli Associati.

Il progetto "Incompatibilità", inoltre, ha posto le premesse per consentire alla Cassa di trasformare le attività di controllo in un servizio corrente, in grado di rendere agli Associati una certificazione periodica, ovvero una comunicazione di eventuali condizioni di incompatibilità con l'esercizio della professione di Dottore Commercialista, con la rimozione delle cause di rischio di un possibile annullamento di anzianità contributive.

Sempre in tema di *conformità e di trasparenza* ed in linea con la sua strategia di informatizzazione dei processi, la Cassa ha portato a termine il progetto di revisione delle "*Disposizioni per la gestione dell'Albo Fornitori*" in modalità telematica, attraverso una piattaforma di *e-procurement*, integrata nella propria architettura IT e nei propri processi aziendali.

L'approccio *customer and risk oriented* è stato potenziato ulteriormente nel maggio del 2018, confermando l'adeguatezza del modello di funzionamento CNPADC rispetto ai requisiti definiti dalla norma **UNI EN ISO 9001:2015**, basata sul *risk based thinking*. Nel corso dell'anno di esercizio, infatti, sono state svolte le numerose attività di *auditing* interno ed adeguamento delle procedure operative, che hanno consentito di centrare l'obiettivo dell'estensione del campo di applicazione ISO anche ai processi per la gestione della contabilità e la predisposizione del bilancio di esercizio CNPADC.

L'ulteriore certificazione è stata conseguita a seguito della verifica ispettiva di un organismo terzo, indipendente ed autonomo, riconosciuto a livello internazionale [*TÜV Italia*], e si aggiunge alle altre già ottenute per la qualità del sistema di erogazione dei servizi previdenziali e assistenziali e dei servizi di gestione operativa, monitoraggio e controllo degli investimenti mobiliari, nonché di tutti i processi di supporto a questi correlati.

Il *team di audit* esterno dei certificatori ha ritenuto opportuno segnalare - come punto di forza dell'organizzazione - l'approccio sistematico al miglioramento dei servizi e dell'efficienza dei processi, ottenuto attraverso un sistematico utilizzo ed applicazione di specifiche tecniche di innovazione basate sulle tecnologie ICT disponibili.

Nel corso del 2018, inoltre, è stato intrapreso un progetto organizzativo di particolare rilievo, che ha condotto all'elaborazione del primo "*Reputational Report*" della CNPADC, quale strumento utile a misurare e comunicare il valore sociale creato dalla Cassa - nel contesto sociale di riferimento e relativamente alle esigenze di tutti i soggetti interessati - in termini di utilità ed efficienza.

Il documento prodotto – pubblicato nel sito istituzionale tra i "Progetti speciali" - ripercorre in sintesi il cammino che la Cassa ha intrapreso, a partire dal 2009, sulla strada della trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli Associati e rivolto all'efficienza nella erogazione dei servizi.

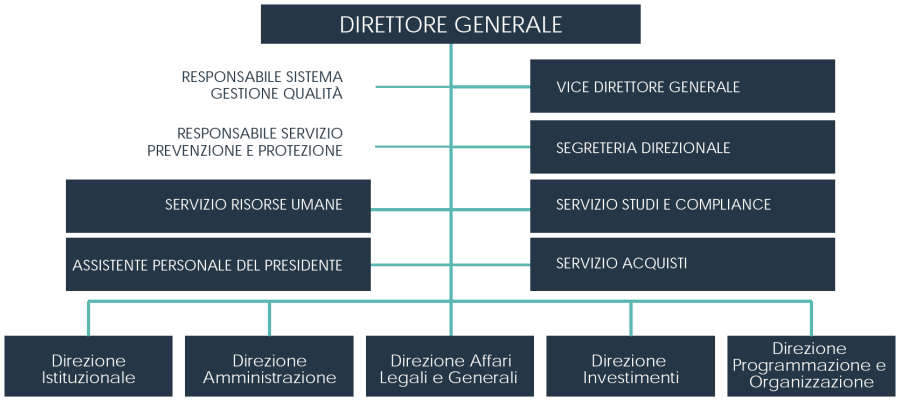
Le attività progettuali hanno visto il coinvolgimento di tutte le unità organizzative, ad ulteriore dimostrazione dell'impegno dell'intera struttura per accrescere il *capitale reputazionale* della CNPADC, analizzando i processi e le procedure aziendali da un diverso punto di vista ed andando a misurare, nei singoli ambiti d'intervento, non i consueti valori "economici" bensì quelli "socialmente percepibili".

Affinché l'organizzazione e la *governance* possano contare su processi e procedure efficaci, garantendo il giusto presidio di controllo delle rischiosità, è requisito indispensabile che il Personale sia opportunamente e costantemente formato. A tal proposito la Cassa, da ormai diversi anni, investe con continuità nella formazione del proprio Personale, che abbraccia sia le tematiche più tecniche, per le quali vengono rilasciate vere e proprie certificazioni, sia quelle dei cosiddetti "*soft skills*", che hanno portato negli anni importanti risultati sul modello di funzionamento e sul clima aziendale.

Tra i temi trattati più rilevanti, si segnalano gli interventi formativi per aggiornamento normativo e gestionale.

Inoltre, sempre in tema di formazione, la Cassa si avvale dei Fondi interprofessionali per la formazione per finanziare specifici progetti formativi.

Nel corso del 2018, la struttura della CNPADC e la sua articolazione possono essere sinteticamente rappresentate dal seguente organigramma.



Anche per l'esercizio in esame, così come per i precedenti, è visibile l'effetto degli investimenti effettuati dalla Cassa negli ultimi anni, sia in formazione sia in tecnologia, e delle politiche di decisa valorizzazione del merito individuale. Infatti, pur in presenza di un significativo aumento del numero degli Associati, incrementatosi, in un decennio, da 52.476 (di cui 5.169 pensionati) al 31 dicembre 2008 a 72.345 (di cui 7.972 pensionati) al 31 dicembre 2018 (+38%) e del patrimonio dell'Ente, aumentato, nel medesimo periodo di osservazione, da € 2,9 miliardi a € 8,0 miliardi a fine esercizio 2018 (+176%) - si è mantenuto il *trend* di ormai consolidata stabilità del numero medio di risorse impiegate, comparabile ai livelli del 2008, segno di un tangibile "ritorno degli investimenti" effettuati nel tempo in risorse umane e tecnologia.

IL QUADRO MACROECONOMICO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DEI MERCATI

IL SETTORE MOBILIARE

Contesto economico

In base alle ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2018 la crescita economica globale (+3,7%) ha evidenziato un lieve rallentamento rispetto a quella registrata nel 2017 (+3,8%), imputabile ad una base di crescita più lenta nei Paesi della Zona Euro, in Giappone e in Cina.
I Paesi Sviluppati sono complessivamente cresciuti del +2,3% ad un ritmo più basso del 2017 (+2,4%) trainati dall'economia degli Stati Uniti in forte crescita, +2,9% rispetto al +2,2% del 2017. Diversamente, l'Area Euro (+1,8%) e il Giappone (+0,9%) hanno avuto una decelerazione della crescita rispetto all'anno precedente così come il Regno Unito che è cresciuto meno (+1,4% rispetto al +1,8% del 2017). L'economia dei Paesi Emergenti (+4,6%) ha continuato ad espandersi ad un tasso superiore a quello dei Paesi Sviluppati, ma in rallentamento rispetto al 2017 (+4,7%).
Di seguito si procede ad un'analisi sintetica per area geografica.

Stati Uniti

La crescita dell'economia americana è stata robusta grazie ad uno slancio del PIL nel secondo e terzo trimestre dell'anno cresciuto ad un ritmo superiore al 3% e rispettivamente pari al 4,2%, il massimo da quattro anni, e al 3,4%. L'incremento del PIL per l'intero anno 2018 è stato pari al 2,9%, il miglior risultato dal 2005.
A spingere la crescita della maggiore economia mondiale è stato il contributo arrivato dalla domanda interna trainata dalla riforma fiscale; nello specifico, dalla spesa per investimenti -favorita dal taglio delle tasse alle società - e dalla solida crescita della spesa per i consumi personali privati - che rappresentano i due terzi dell'economia USA - che hanno beneficiato delle diminuzioni d'imposta alle famiglie. Anche la spesa governativa è cresciuta di più del 2017 e il canale estero, dopo la contribuzione positiva al rialzo del PIL nel secondo trimestre, ha risentito della flessione dell'*export*.
Il mercato del lavoro si è dimostrato in buona salute anche nel 2018 con una diminuzione del tasso di disoccupazione che è sceso ai minimi da circa 50 anni (3,9%) in un contesto in cui anche la crescita dei salari è stata sostenuta, entrambi elementi che hanno favorito la spesa per consumi privati e pesato sull'inflazione. L'andamento volatile del petrolio con un *rally* delle quotazioni registrato fino a fine settembre e il successivo repentino crollo, da 75 a 45 dollari al barile in poco meno di tre mesi, ha inciso sulla ripresa dell'inflazione che ha portato ad un'accelerazione diffusa dei prezzi nella prima parte dell'anno e ad un rallentamento nel finale. Il dato dell'inflazione così, dopo una crescita graduale avvenuta nella prima parte dell'anno toccando quasi il 3%, è sceso all'1,9% mentre l'inflazione *core*, l'indice dei prezzi al consumo depurato delle componenti più volatili quali cibo ed energia, è rimasto costantemente sopra al 2% nella zona *target* della Banca Centrale grazie anche alla crescita delle retribuzioni.
Nel corso dell'anno il *sentiment* è rimasto inizialmente positivo per poi peggiorare nel quarto trimestre impattato dal rallentamento del commercio internazionale: l'indice ISM manifatturie-

ro ha chiuso l'anno a 54,3 dal 59,4 di inizio anno e dal massimo di 60,8 di agosto, valori che mostrano comunque un buon momento per le imprese statunitensi; diversamente l'ISM non manifatturiero (che esprime l'andamento dell'attività di un campione di imprese appartenenti al settore dei servizi) ha toccato il massimo dalla crisi (60,8) risentendo meno l'impatto dei dazi rispetto al settore industriale; la fiducia dei consumatori è cresciuta nell'anno con una media a circa 98,3 punti.
In questo contesto macroeconomico che vede il mercato del lavoro solido con il tasso di disoccupazione che rimane su livelli minimi al 4%, il ritorno dell'inflazione verso il livello *target* del 2% con un'accelerazione anche della crescita dei salari orari e una crescita solida del PIL, la FED nell'ultima riunione dell'anno 2018 è tornata ad alzare nuovamente i tassi con un'ulteriore stretta di 25 bps registrando nell'intero anno il quarto rialzo del costo del denaro, salito così al 2,25%, proseguendo il suo percorso verso la contrazione del bilancio iniziato alla fine del 2015. Allo stesso tempo, la FED ha corretto il percorso di rialzo dei tassi per il 2019 a due strette anziché tre, nonostante il momento di espansione economica, mantenendo un atteggiamento prudente nei confronti del ritmo di normalizzazione della politica monetaria dovuto ad un contesto di indebolimento delle prospettive globali. Inoltre, la FED ha lasciato intendere che potrebbero cessare le indicazioni di *guidance* sul futuro a favore di un atteggiamento che seguirà più l'evoluzione dei dati e le condizioni economiche e di mercato.

Europa

In Europa, il Regno Unito ha continuato a crescere, ma ad un ritmo di crescita in rallentamento per il terzo anno consecutivo (+1,4% rispetto al +1,8% del 2017) e il più basso dal 2012 per l'incertezza creata dal processo della Brexit che ha frenato gli investimenti e per la congiuntura internazionale più debole. L'inflazione, dopo aver raggiunto il picco del 3,1% a novembre 2017, è scesa ad un livello più contenuto al 2,1%, anche per la parziale ripresa della sterlina che ha condizionato meno i prezzi dei beni importati, vicino all'obiettivo del 2% fissato dall'autorità monetaria.

Diversamente, l'Area Euro ha fatto registrare una crescita del PIL del +1,8%, la più bassa espansione dal 2014 spiegata in gran parte dalla contrazione dell'economia tedesca. La Germania ha chiuso l'anno con una crescita dell'1,5% in frenata rispetto all'anno precedente per via delle difficoltà del settore automobilistico alle prese con l'entrata in vigore della nuova normativa UE sulle emissioni e con le incertezze della domanda globale. Anche la Francia è cresciuta dell'1,5% grazie ad un contributo positivo del canale estero. Il PIL dell'Italia è salito del +0,8% inferiore al ritmo precedente (+1,6%) con l'economia che nell'ultimo trimestre è entrata in recessione tecnica. La Spagna (+2,4%) continua a crescere per il quarto anno consecutivo ad un buon ritmo, seppur inferiore al 3% degli ultimi anni, e ad un passo più rapido dei *partner* europei.

La disoccupazione nell'Eurozona è in discesa al 7,9%, tasso più basso dal 2008, ma resta disomogenea tra i vari Paesi dell'Area, con la Germania in pieno impiego e la Spagna con la disoccupazione più alta dopo la Grecia. L'inflazione annuale dell'Eurozona resta moderata all'1,6%, ancora distante dal target del 2% della BCE, seppur in risalita.

L'azione della Banca Centrale Europea (BCE) è rimasta accomodante nel corso dell'anno con il livello dei tassi rimasto immutato, ma con il primo passo messo in atto dal Consiglio direttivo per normalizzare la politica monetaria rimasta più indietro rispetto a quella della FED. Nell'ultimo *meeting* dell'anno Draghi ha confermato, dopo l'annuncio di giugno, la conclusione del programma di acquisti a dicembre 2018 e ha aggiunto che i tassi ufficiali si muoveranno con un primo rialzo solo dopo l'estate del 2019, ma i reinvestimenti proseguiranno anche dopo l'avvio del percorso di crescita dei tassi lasciando così aperto lo spazio per future azioni dato il grado di incertezza dello scenario macroeconomico e la debolezza dell'inflazione ancora distante dal livello *target* della BCE.

Giappone

In Giappone il PIL nel 2018 è cresciuto meno dell'anno precedente (+0,9% da +1,9%) per l'indebolimento dell'attività economica a causa degli eventi naturali, tifoni e terremoti, che in estate hanno colpito la produzione industriale, l'*export* e i consumi e della minore domanda globale collegata agli effetti del protezionismo della politica americana dato che per l'economia giapponese le esportazioni di auto rappresentano un contributo importante alla bilancia commerciale.
L'inflazione è rimasta debole e lontana dall'obiettivo del 2% della *Bank of Japan*, di conseguenza la politica monetaria è rimasta aggressiva attraverso l'espansione della base monetaria proseguendo gli acquisti di *Japanese Government Bond* (JGB) con controllo della curva dei rendimenti. L'unica novità introdotta a luglio, data la scarsità dell'offerta di JGB, riguarda l'ampliamento del corridoio all'interno del quale i rendimenti delle obbligazioni governative a lungo termine possono fluttuare pur restando ancora vicini allo zero.

Paesi Emergenti

Nel 2018 le economie dei Paesi Emergenti sono cresciute in misura aggregata del +4,6% ad un ritmo leggermente inferiore a quello del 2017 (+4,7%), seppur in maniera disomogenea tra le differenti aree geografiche ed economie dell'Area.

La Cina è cresciuta meno (+6,6%) rispetto al dato del 2017 (+6,9%) in linea con l'obiettivo di crescita fissato per l'intero 2018 (+6,5%), ma in forte frenata e al ritmo più lento dal 2009, anno della grande crisi finanziaria globale. A pesare sul rallentamento congiunturale di Pechino sono stati gli effetti dei dazi americani sul settore industriale e sul commercio estero a cui si aggiunge la restrizione del credito, indotta anche dalla nuova regolamentazione del sistema finanziario non bancario, che ha ridotto i consumi e gli investimenti. Nella parte finale dell'anno sono stati attuati una serie di provvedimenti sul fronte fiscale e monetario per tornare a stimolare il credito bancario e gli investimenti a supporto dell'economia. Inoltre, la Banca Popolare Cinese ha garantito una politica monetaria accomodante evitando di alzare i tassi sulle operazioni di rifinanziamento per fornire supporto alle piccole medie imprese e ha mantenuto un'ampia liquidità sul mercato attraverso i tagli del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche.

In India la crescita del PIL (+7,3%) è rimasta sostenuta e si conferma come l'economia con il tasso di crescita più alto al mondo con un ritmo anche più alto rispetto all'anno precedente (+6,7%).

L'economia brasiliana, dopo l'uscita dalla recessione nel 2017, cresce anche quest'anno (+1,3%) seppur ad un ritmo più lento rispetto alle previsioni per le incertezze sul quadro politico-istituzionale che hanno rallentato il processo di riforme strutturali a sostegno dell'attività economica. Anche la Russia continua a crescere (+1,7%) per il secondo anno consecutivo dopo il periodo di recessione sostenuta dalle politiche economiche del governo e dal recupero del prezzo del petrolio.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Andamento dei principali mercati finanziari 2018

L'anno 2018 è stato particolarmente difficile per i mercati, contraddistinto dal ritorno della volatilità e da rendimenti negativi per la maggior parte delle *asset class* come non succedeva da moltissimi anni registrando l'anno con la peggior performance dal 2008.

Dopo un inizio di anno molto positivo, i mercati azionari hanno corretto bruscamente in febbraio per i timori relativi alle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina e alla politica monetaria meno accomodante della Federal Reserve. Successivamente, l'azionario ha recuperato solo in parte la perdita beneficiando della politica fiscale espansiva del Presidente Trump che ha sostenuto l'uscita di robusti utili societari. Nell'ultima parte dell'anno, infine, l'*equity* ha subito un'ondata di avversione al rischio decisamente maggiore facendo registrare una nuova importante correzione in scia alle crescenti preoccupazioni per le prospettive di crescita globale, la retorica della Fed – inizialmente orientata verso un percorso di continui rialzi dei tassi anche nel 2019 - e le rinnovate tensioni commerciali USA-Cina.

Il contributo migliore alla *performance* azionaria è arrivato dal Brasile che ha beneficiato di un quadro politico più stabile dopo le elezioni presidenziali e dalla Russia miglior indice dell'Est Europa grazie al recupero del prezzo del petrolio. Le altre aree Emergenti, invece, hanno fatto registrare *performance* negative con la Turchia peggior borsa mondiale dopo il crollo della Lira in agosto e la Cina che ha chiuso in perdita per gli effetti del rallentamento della crescita e della guerra dei dazi.

Wall Street, dopo che nel corso dell'anno aveva fatto segnare i nuovi massimi storici, ha chiuso l'anno in territorio moderatamente negativo risentendo della volatilità di fine anno. Risultato peggiore è stato quello registrato dalla borsa di Tokyo e dai listini europei che hanno subito le tensioni politiche interne e il rallentamento della Germania con il Dax tedesco peggior indice del Vecchio continente. Più contenuta la perdita della borsa londinese nonostante il tema Brexit.

Relativamente ai mercati obbligazionari, si è assistito per gran parte dell'anno ad una *performance* negativa della componente governativa, dovuta alla tendenza al rialzo dei rendimenti a breve e medio-lungo termine dei titoli governativi statunitensi, a seguito della politica monetaria progressivamente meno accomodante della FED, e all'allargamento degli *spread* dei titoli periferici dell'area euro appesantiti dalla carta italiana in *sell off* per le vicissitudini sul varo della manovra di bilancio e il taglio di *rating* o cambio di *outlook* da parte delle principali agenzie. Contestualmente, il rendimento del governativo tedesco è sceso in scia alla debolezza dell'economia dell'Eurozona e alla crescente domanda di *asset* sicuri in un contesto di incertezza. Diversamente, nella parte finale dell'anno, complici una maggiore avversione al rischio degli investitori e un tono più accomodante del Presidente della Fed Jerome Powell, il mercato obbligazionario è stato caratterizzato dal *rally* dei titoli di Stato USA iniziato nei primi giorni di novembre con i rendimenti del decennale sceso in poche settimane da oltre il 3,20% a sotto il 2,70%; stesso andamento per i rendimenti dei titoli di Stato degli altri paesi sviluppati.

Dopo anni di compressione dei differenziali dei rendimenti nelle obbligazioni societarie, il mercato del credito ha subito un *repricing* con la risalita dei tassi americani e l'allargamento degli *spread* sui finanziari. Il 2018 è stato un anno particolarmente difficile per i titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti per il rialzo dei tassi US e il rafforzamento del Dollaro americano.

Le materie prime hanno risentito delle incertezze legate alla restrizione del commercio globale e alla debolezza dell'economia cinese che, in aggiunta agli effetti del dollaro più forte e l'aumento dei tassi d'interesse statunitensi, sono i fattori che hanno spinto al ribasso le quotazioni in particolare quelle dei metalli industriali. Discorso a parte per il petrolio che ha avuto un andamento molto volatile nel corso dell'anno, inizialmente sostenuto nelle quotazioni dal ritiro degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare iraniano, è stato successivamente penalizzato dall'aumento dell'offerta da parte dell'OPEC e a dicembre il prezzo è crollato sotto i 45 dollari al barile, per il deterioramento della domanda globale e il rallentamento cinese, ritraccian-

do tutto il guadagno dell'anno nonostante accordi su possibili tagli alla produzione. L'oro, al contrario, nella parte finale dell'anno ha recuperato valore grazie alla sua caratteristica di bene rifugio.

Il fronte valutario è stato caratterizzato dalla forza del Dollaro per effetto della divergenza dei tassi di interesse tra Stati Uniti ed Europa e dall'apprezzamento dello Yen che in un contesto di volatilità si contraddistingue come valuta rifugio.

Prospettive economiche 2019

Nell'*update* di gennaio del *World Economic Outlook*, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso la stima della crescita globale per il 2019 e 2020 rispettivamente di 0,2% e 0,1% punti rispetto alla stima pubblicata nel documento di ottobre 2018 e pari al +3,7%.

La revisione riflette il rallentamento dell'attività manifatturiera e l'indebolimento della crescita del commercio mondiale che risente delle tensioni commerciali tra Cina e Usa, ma anche di un'economia tedesca più debole, della minor domanda interna in Italia e della contrazione economica in Turchia più profonda del previsto.

Le previsioni di crescita per il 2019 sono state confermate per gli Stati Uniti che cresceranno del +2,5% e per il Regno Unito che crescerà del +1,5%, ma sono state ridotte le attese per l'Area Euro portandole a +1,6% (da +1,9%) mentre per il Giappone sono state riviste al rialzo (+1,1%).

Sono state tagliate a +4,5% dal +4,7% le stime di crescita per i mercati emergenti, con una lieve revisione al rialzo per l'India e il Brasile, la conferma della Cina a +6,2%, ma un taglio delle stime per gli altri Paesi dell'America Latina e dell'Est Europa.

Sulle aspettative di crescita economica globale a destare le maggiori preoccupazioni sono: i rischi legati ad una Brexit senza accordo, il rallentamento ulteriore dell'economia cinese, l'*escalation* nello scontro Cina-Usa sui dazi (seppur mitigato dagli accadimenti delle ultime settimane) e il peggioramento del clima del mercato finanziario. A questi rischi si aggiunge il livello raggiunto dall'indebitamento pubblico e privato che potrebbe amplificare gli effetti di una correzione uniti ad un potenziale inasprimento delle condizioni finanziarie legate ad una politica monetaria gradualmente più restrittiva.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

IL SETTORE IMMOBILIARE

Si premette che, nel redigere il presente commento sul mercato *real estate* italiano la Cassa si è avvalsa di pubblicazioni di operatori specializzati del settore.

Il fatturato immobiliare nei principali cinque mercati immobiliari europei, nonostante lo scenario economico e politico incerto, è in aumento ovunque con variazioni superiori rispetto al 2017.

Francia e Germania guidano la crescita, seguite dalla Spagna. L'Inghilterra, nonostante l'incertezza prolungata legata alla Brexit, cresce nel 2018 dell'8,7%. Il fatturato immobiliare in Italia, fanalino di coda delle *big five*, cresce solo del 5,3% nel 2018.

Dal punto di vista dei prezzi medi l'andamento del fatturato del settore residenziale conferma per il 2018 degli aumenti nell'ordine del 5% per Francia, Germania e Spagna. L'Italia, invece, è l'unico Paese ancora in calo, anche se la contrazione va progressivamente riducendosi, facendo stimare per l'anno prossimo un arresto della discesa delle quotazioni.

Nel comparto uffici, la prossimità della Brexit sta spingendo gli investitori alla prudenza e determinando uno spostamento della domanda di uffici da Londra alle altre capitali europee quali Parigi, Berlino, Lussemburgo e Madrid, oltre che Francoforte e Dublino.

Il tasso di vacancy nelle principali città europee si attesta dal 3 al 7%, fanno eccezione solo Milano e Madrid che superano il 10%.

Nel settore commerciale, la domanda dei grandi Gruppi rimane selettiva e orientata verso i negozi più performanti dal punto di vista reddituale e del valore del capitale investito. L'*e-commerce* continua a far mutare la domanda al dettaglio europea. I brand di successo espandono la loro presenza nelle principali città europee aprendo nuovi *flagship store* generando così un aumento dei prezzi solo nelle *top location*.

Il mercato degli immobili industriali e destinati alla logistica presenta una crescita seppur moderata rispetto al dato del precedente esercizio record. La domanda si rivolge soprattutto a chi offre "nuove realizzazioni" costruite con progetti "taylor made" del futuro occupante. In particolare, cresce notevolmente la domanda di spazi concepiti per le merci che verranno poi commercializzate esclusivamente attraverso lo shopping on line. Al contrario, quando si tratta di spazi "vecchi", ovvero tradizionali, si è registrato un calo della domanda.

Il mercato immobiliare italiano nel 2018 presenta un fatturato in crescita rispetto al 2017. Sul fronte degli investimenti si registra un deciso calo rispetto allo scorso anno dovuto, da un lato, all'incerta situazione politica ed economica e, dall'altro, all'inadeguatezza del patrimonio immobiliare comune a tutti i segmenti che, pur non pregiudicandone la crescita, ne ritardano la ripresa e ne riducono l'intensità.

Si è acuita la forbice fra gli immobili *prime*, per i quali la forte richiesta ha portato ad una compressione dei rendimenti e ad un innalzamento dei prezzi, e i tanti cespiti secondari, per i quali le manifestazioni di interesse sono modeste, se non addirittura nulle.

Il mercato italiano consolida il forte afflusso di capitali stranieri, pari al 65% degli investimenti 2018, ma il volume complessivo scende notevolmente rispetto allo scorso anno.

Comparto abitativo

Nel mercato immobiliare residenziale italiano si registrano spinte contrapposte: da una parte il fabbisogno primario delle famiglie, che attenuata la crisi, sono tornate a manifestare la

propria propensione all'acquisto, dall'altra il permanere dell'eccesso di offerta accumulatosi negli anni e la progressiva attenuazione della rigidità delle aspettative di realizzo dei soggetti esposti verso il settore (banche, imprese e famiglie).

Emerge dall'ultima indagine Nomisma del 2018 che il 15,4% delle manifestazioni di interesse all'acquisto dell'abitazione risulti motivato da scelte di investimento, spinto dalla migliore convenienza economica (spesso solo percepita) del mercato immobiliare e dalla mancanza di valide opportunità d'investimento alternativo.

Nel 2018 l'1,6% del patrimonio abitativo è stato oggetto di compravendita. In questo contesto, Milano è tornata a registrare a fine 2018 circa 25 mila compravendite, come avveniva negli anni precrisi.

Su base annua i canoni di locazione delle abitazioni hanno subito in media una riduzione dello 0,9% con una previsione sul 2019 di arresto della dinamica di contrazione.

La complicata fase economica, avvertita soprattutto dalle classi più basse di reddito, incentiva la domanda locativa, soprattutto di alloggi di dimensioni ridotte nelle grandi città. I canoni sono registrati in lieve calo con il perdurare della domanda di contratti a canone concordato che, grazie alla cedolare secca agevolata, incontra il favore sia dei locatori che dei locatari.

Comparto uffici

La *performance* del settore direzionale nel 2018 è risultata caratterizzata da un calo del 17% rispetto all'anno precedente.

Il *driver* principale nel settore è, oggi, la qualità: i nuovi modelli di lavoro come lo *smart-working* e il *coworking* hanno radicalmente modificato la domanda di spazi ufficio, richiedendo spazi flessibili in termini di postazione, ed esigenti per quanto riguarda il comfort, la sicurezza e l'efficienza energetica.

La concentrazione della domanda sugli spazi di elevata qualità ha determinato un diffuso calo delle *vacancy rate* degli uffici di classe A; di contro c'è un *surplus* di offerta di immobili non più funzionali per i quali sono necessari scenari di valorizzazione.

Il mercato milanese si conferma il più liquido tra quelli italiani e, ad oggi, l'unico che può inserirsi e competere in un contesto Europeo. La crescita di domanda associata ad una non sempre adeguata offerta di prodotto di grado A, ha innescato un rialzo dei canoni *prime*. Resta comunque molto sostenuta la domanda di nuovi spazi di qualità da parte delle grandi *Corporate*.

Anche il mercato di Roma sta registrando un andamento particolarmente dinamico: al rinnovato interesse da parte delle aziende, tuttavia, non sempre corrisponde un'adeguata offerta di spazi di qualità, e questo rappresenta un'opportunità in termini di progetti di sviluppo o riqualificazione.

Comparto industriale e logistico

Nel 2018 il mercato delle compravendite e locazioni dei capannoni ha confermato il dinamismo del 2017.

Secondo l'ultima analisi del Borsino Immobiliare della Logistica di World Capital la domanda di spazi ad uso logistico di ultima generazione risulta fortemente crescente non solo nella

locazione di magazzini, ma soprattutto nello sviluppo di nuovi immobili costruiti su misura, i cosiddetti "build-to-suit". Tale richiesta è dovuta principalmente all'esigenza degli operatori logistici di rinnovare i propri magazzini per soddisfare le esigenze delle società specializzate, che a loro volta necessitano di spazi meglio organizzati e strutturati.

Tra le diverse richieste di capannoni di ultima generazione, la maggioranza è attribuibile ai corrieri spesso alla ricerca di immobili con un taglio specifico, generalmente di 3.000-5.000 mq., a ridosso delle città e con layout specifici. Si sta infatti affermando sempre con maggior prepotenza una nuova *asset class* di immobili logistici dedicati all'attività di "*last mile distribution*", che rispetto ai classici immobili da logistica sono caratterizzati da un'ubicazione nelle adiacenze se non addirittura all'interno del tessuto cittadino.

I canoni di locazione hanno registrato in media un leggero accrescimento, dovuto principalmente dell'aumento dei canoni di locazione degli immobili di classe A, che hanno mostrato un +3% nelle zone primarie (Milano, Torino, Bologna, Roma, ecc.); tuttavia tale crescita è stata in gran parte compensata dalla contrazione dei canoni di immobili più scadenti.

I prezzi di vendita hanno evidenziato un balzo più consistente rispetto ai canoni, mostrando un aumento del 2%.

Comparto alberghiero

Anche per il 2018 il settore alberghiero, a livello internazionale, conferma il *trend* positivo dell'industria del turismo globale, già riscontrato nel 2017. Negli ultimi anni, il turismo si è rivelato essere un settore estremamente forte e resiliente, sebbene le diverse difficoltà incontrate a livello internazionale legate alla sicurezza.

Grande vivacità per il settore immobiliare *hospitality* italiano, con una vasta offerta di strutture ricettive e un interesse da parte degli investitori in continua crescita. Paesaggi mozzafiato e trend in positivo spingono i grandi marchi a scegliere l'Italia come meta per i loro investimenti. Ad attrarre gli investitori verso le strutture ricettive italiane, tuttavia, non è soltanto il fascino delle location. L'Italia, infatti, si posiziona al vertice dell'ospitalità europea in albergo con oltre 2,2 milioni di posti letto (seconda solo alla Francia nell'offerta extralberghiera, ma con una maggiore varietà nell'offerta). Secondo il Primo Rapporto sul Sistema Immobiliare Turistico Italiano realizzato da World Capital con Federalberghi, il 40% di chi ricerca un hotel preferisce le località di mare, mentre il 38% si orienta sulla città, il 15% sulla montagna e il 7% sul lago. Le città più di appeal risultano essere Milano, Venezia e Roma, mentre le mete balneari più scelte si riconfermano la Costa Smeralda, Capri, Taormina e Positano.

Dal Rapporto emerge che il 62% degli investitori è interessato ad aprire una nuova struttura con l'acquisto dell'immobile o del ramo d'azienda, mentre solo il 38% considera l'affitto. Tra le strutture più richieste, il 76% è interessato agli alberghi, con una preferenza per la categoria 3 stelle, mentre il 12% si orienta sui B&B, il 5% sui residence e gli aparthotel, il 4% sui villaggi turistici ed il restante 3% sugli agriturismi. Sempre per quanto riguarda gli alberghi, le tipologie più richieste con un 34% sono l'Economy e l'Upper scale, seguono poi con un 20% i Luxury Hotel ed infine il restante 12% relativo alle strutture Budget.

Oggi il settore *hospitality* italiano registra dunque delle *performance* molto incoraggianti, che possono comunque migliorarsi nel tempo. Per stare al passo con la richiesta dei turisti, infatti, sono necessari degli investimenti per la riqualificazione delle strutture ricettive, lo sviluppo di nuovi servizi per ampliare l'offerta e l'ammodernamento delle reti e delle infrastrutture, così da rendere il BelPaese adeguatamente fruibile ed accessibile.

Il mercato immobiliare alberghiero italiano mantiene un'attrattiva che appare maggiore in confronto alla media europea, grazie a elementi distintivi, quali l'interesse delle catene per l'espansione sia nel settore lusso che economy, la ricchezza degli immobili da valorizzare, la presenza di *trophy asset* e le ampie possibilità di ulteriore sviluppo, con conseguente creazione di valore.

IL PATRIMONIO DELLA CASSA, I RENDIMENTI, LE POLITICHE D'INVESTIMENTO ED IL PIANO D'IMPIEGO DELLA LIQUIDITÀ

IL PATRIMONIO MOBILIARE

Consistenza e rendimenti

A fine 2018 il valore di mercato del patrimonio mobiliare è pari a circa € 6,6 miliardi, in parte affidato alla gestione di operatori professionali, per il tramite di convenzioni con gestori patrimoniali o di sottoscrizione di parti di OICR, ed in parte investito in strumenti finanziari detenuti direttamente in portafoglio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato al 31 dicembre 2018: quelli delle Gestioni Patrimoniali sono tratti dai dati forniti dalla banca depositaria, quelli delle obbligazioni includono i contratti di capitalizzazione e sono comprensivi dei ratei lordi maturati (valori *tel quel*), mentre la liquidità include i conti correnti bancari dedicati all'operatività mobiliare. Si segnala inoltre che il valore degli OICR Alternativi Chiusi comprende solo gli importi richiamati.

TIPO DI GESTIONE	Valore di mercato al 31/12/2018	PESO (%)
Strumenti finanziari in portafoglio	5.849.486.085	88,84%
Altro	**150.000.000**	**2,28%**
▸ Banca d'Italia	150.000.000	2,28%
ETF	**396.965.426**	**6,03%**
▸ ETF Azionari	42.384.486	0,64%
▸ ETF Commodities	210.008.056	3,19%
▸ ETF Obbligazionari	144.572.884	2,20%
Liquidità	**468.731.995**	**7,12%**
OICR	**4.156.377.502**	**63,13%**
▸ OICR Alternativi Chiusi	230.120.278	3,50%
▸ OICR Alternativi Liquidi	152.538.888	2,32%
▸ OICR Azionari	1.523.286.095	23,14%
▸ OICR Commodities	56.376.129	0,86%
▸ OICR Multi Asset	233.055.949	3,54%
▸ OICR Obbligazionari	1.902.855.315	28,90%
▸ OICR Real Estate	58.144.848	0,88%
Obbligazioni	**677.411.162**	**10,29%**
▸ Obbligazioni Corporate	51.336.738	0,78%
▸ Obbligazioni Governative	420.819.519	6,39%
▸ Obbligazioni Inflation	148.202.605	2,25%
▸ Obbligazioni Strutturate	57.052.300	0,87%
Gestioni Patrimoniali	734.623.324	11,16%
▸ GPM_Benchmark	341.780.898	5,19%
▸ GPM_Total Return	392.842.426	5,97%
TOTALE	6.584.109.409	100,00%

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Nella tabella seguente vengono rappresentati sia i rendimenti netti del patrimonio mobiliare a valori di mercato, sia la volatilità di ciascuna categoria di attivo per l'anno 2018.

TIPO DI GESTIONE	Rendimento TW	Dev. st. annualizzata
Strumenti finanziari in portafoglio	-2,70%	3,26%
Altro	**4,53%**	**4,53%**
▸ Banca d'Italia	4,53%	4,53%
ETF	**-0,86%**	**4,68%**
▸ ETF Azionari	-13,96%	15,18%
▸ ETF Commodities	0,29%	6,73%
▸ ETF Obbligazionari	3,04%	6,10%
Liquidità	**2,54%**	**1,65%**
OICR	**-4,74%**	**4,43%**
▸ OICR Alternativi Chiusi	-	-
▸ OICR Alternativi Liquidi	-0,97%	3,02%
▸ OICR Azionari	-7,39%	8,57%
▸ OICR Commodities	-5,43%	9,93%
▸ OICR Multi Asset	-6,09%	4,44%
▸ OICR Obbligazionari	-3,17%	2,15%
▸ OICR Real Estate	-	-
Obbligazioni	**-2,28%**	**6,29%**
▸ Obbligazioni Corporate	0,99%	0,80%
▸ Obbligazioni Governative	-6,14%	9,03%
▸ Obbligazioni Inflation	-7,01%	13,84%
▸ Obbligazioni Strutturate	0,48%	1,94%
Gestioni Patrimoniali	-8,81%	6,74%
▸ GPM_Benchmark	-9,58%	9,96%
▸ GPM_Total Return	-7,78%	3,96%
TOTALE	-3,47%	3,66%

Il rendimento netto del patrimonio mobiliare per l'anno 2018, calcolato con metodo *time weighted*[1] su dati puntuali al 31 dicembre 2018, risulta negativo e pari a -3,47% con una volatilità annua del 3,66%.

Il rendimento netto del patrimonio complessivo si attesta ad un -3,00% (contro +4,00% nel 2017) quale media, ponderata per i rispettivi ammontari, dei rendimenti ottenuti dalla componente mobiliare e da quella immobiliare.

La componente azionaria, in linea con l'andamento del mercato, è stata contraddistinta da rendimenti negativi; la componente obbligazionaria, invece, ha risentito della salita dei tassi di interesse e dell'allargamento degli *spread* dei paesi periferici dell'Eurozona.

Il rendimento annuo netto della liquidità è stato del +2,54%, beneficiando del maggior rendimento conseguito dalla componente monetaria in valuta, conti correnti e *time deposit* in dollari statunitensi.

Si evidenzia che i rendimenti indicati non rappresentano il parametro utilizzabile per la quantificazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui all'art. 26, comma 13, lett. c) del Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza, la cui misura viene quantificata con delibera del Consiglio di Amministrazione che determina i criteri ed i metodi di valutazione per il computo dei rendimenti stessi.

[1] La metodologia *time weighted*, in linea con gli standard internazionali GIPS - Global Investment Performance Standard, consente di calcolare i rendimenti in tutti gli intervalli di tempo compresi tra due flussi di cassa successivi mantenendo la neutralità rispetto ai flussi stessi, nonché di capitalizzare i risultati sul periodo complessivo di riferimento.

Analisi del rischio

Relativamente all'analisi del rischio si è provveduto a richiedere all'*advisor* di aggiornare gli indicatori di *VaR*[2] *(Value at Risk)* e di *Shortfall*[3]. Il *VaR* annuo del portafoglio, calcolato con livello di confidenza del 95%, è pari a 7,29%[4].

La metodologia di calcolo impiegata utilizza un modello stocastico di tipo Monte Carlo per determinare i parametri attesi delle *asset class*: le classi di attivo sono proiettate in un orizzonte temporale di 10 anni per un totale di 4.000 simulazioni. I valori medi risultanti dalle simulazioni, annualizzati, costituiscono le aspettative *forward looking* di rischio, rendimento e correlazione adottate per il calcolo degli indicatori di *VaR* e di *Shortfall*.

L'analisi dello *shortfall* è così analizzata:

3/5 anni	
1,50%	58%
3,50%	46%
4,50%	41%

Sulla base della precedente tabella, data l'allocazione del portafoglio al 31 dicembre 2018, vi è il 58% di probabilità di conseguire un rendimento medio annuo lordo pari o superiore all'1,5% sull'orizzonte temporale indicato, il 46% di probabilità di raggiungere il 3,5% ed il 41% di raggiungere un rendimento pari o superiore al 4,5%.

[2] Il *VaR (Value at Risk)* è una misura di rischio che indica la perdita massima potenziale di un investimento, in un certo orizzonte temporale e dato con un determinato livello di confidenza.

[3] Indica la probabilità di ottenere in futuro un determinato rendimento su un orizzonte temporale di 3-5 anni (è calcolato su ipotesi statistiche, ossia sulla stima di rendimenti lordi e volatilità attesi).

[4] Un *VaR* al 95% indica una probabilità del 5% di conseguire una perdita sul portafoglio pari o maggiore al 7,29% su un orizzonte temporale di un anno.

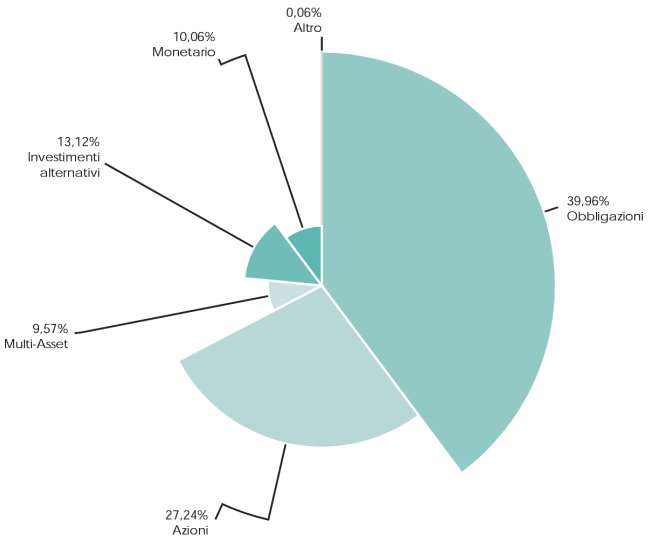
Analisi dell'Asset Allocation

Si riporta di seguito l'analisi dell'*asset allocation* complessiva, al 31 dicembre 2018:

MACRO ASSET	DESCRIZIONE	CONTROVALORE AL 31/12/2018	PESO% AL 31/12/2018
	Immobili diretti (*)	320.995.400	4,32%
	Fondi immobiliari riservati	443.142.798	5,97%
	Fondi immobiliari non riservati	57.068.688	0,77%
IMMOBILI		821.206.886	11,06%
	Obbligazioni Governative	367.619.289	4,95%
	Obbligazioni Emerging Debt	190.826.967	2,57%
	Obbligazioni Inflation	334.914.263	4,51%
	Obbligazioni Corporate Inv Grade	191.812.741	2,58%
	Obbligazioni Corporate High Yield	201.919.811	2,72%
	Polizze con Sottostante Obbligazionario	51.336.738	0,69%
	Obbligazioni Strutturate	57.052.300	0,77%
	Obbligazioni Convertible	383.775.980	5,17%
	Obbligazionario Flessibile	834.804.522	11,24%
OBBLIGAZIONARIO		2.614.062.613	35,20%
	Paesi Europa Occidentale	563.026.769	7,58%
	America del Nord	395.041.623	5,32%
	Area Pacifico	115.146.726	1,55%
	Paesi emergenti	282.332.761	3,80%
	Long Short Net-Long	94.752.777	1,28%
	Long Short Market Neutral	331.741.003	4,47%
AZIONARIO		1.782.041.659	23,99%
MULTI-ASSET		625.898.196	8,43%
	Private equity	341.273.224	4,60%
	Infrastrutture	39.926.430	0,54%
	Private Debt	58.059.762	0,78%
	Energie Rinnovabili	2.767.681	0,04%
	Commodities	266.384.185	3,59%
	Hedge Funds	152.538.888	2,05%
INVESTIMENTI ALTERNATIVI		860.950.169	11,59%
	Liquidità disponibile e altri strumenti monetari	62.696.273	0,84%
	Liquidità impegnata	559.407.780	7,53%
	Liquidità indiretta	96.945.343	1,31%
MONETARIO		719.049.396	9,68%
ALTRO		3.726.407	0,05%
TOTALE		7.426.935.327	100,00%

(*) Stima del valore di mercato degli immobili al 31/12/2018 (Fonte: Praxi S.p.A.)

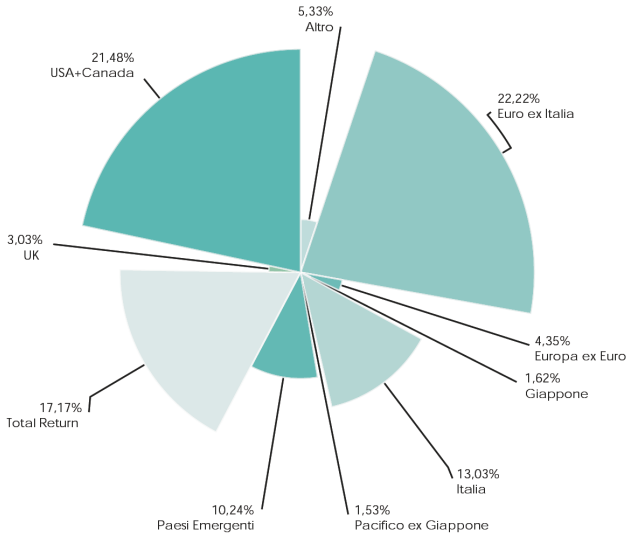
Si riporta di seguito la rappresentazione del patrimonio mobiliare classificato secondo l'esposizione a ciascuna classe di attivo che lo costituisce, precisando che tali analisi fanno riferimento alla sola allocazione del comparto esaminato (ciascuna riportata su base cento).



L'esposizione complessiva ai mercati azionari, pari al 27,24%, risulta in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2017 (28,50%), a seguito dell'attuazione del piano strategico di riduzione dell'esposizione al beta azionario avvenuta anche attraverso lo spostamento verso strategie di tipo *long-short* (*Net-Long*[5]).
Diversamente, risulta in aumento il peso della componente obbligazionaria (39,96% rispetto al 35,17% rilevato alla fine del 2017), per effetto sia di allocazioni previste da piano 2018 che di investimenti strategici effettuati nel comparto nel corso dell'anno. In riduzione il peso del comparto monetario che passa dal 19,52% al 10,06%.
Gli investimenti *Multi Asset* (*total return*) incidono per il 9,57% (10,44% a fine 2017): la riduzione è frutto della realizzazione del piano di impiego 2018 che ha favorito altre classi di attivo.
La categoria degli investimenti alternativi pesa per il 13,12% (rispetto al 6,31% del 2017) e risulta in aumento per effetto del *deployment* del capitale da parte dei fondi chiusi, su cui si è continuato ad investire, e per gli investimenti in *commodities* e strategie alternative liquide, oltre che per l'incremento della partecipazione in Banca d'Italia.
Rientrano in "Altro" principalmente strumenti derivati, impiegati nell'ambito delle gestioni patrimoniali o dai gestori degli OICR detenuti al fine di copertura o efficientamento del portafoglio.

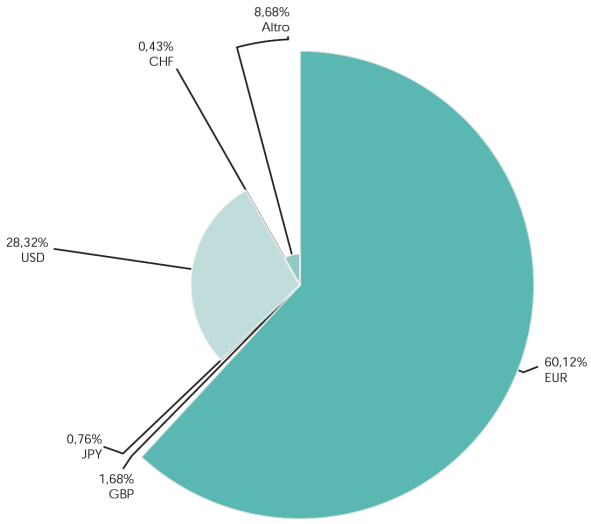
[5] *Net-Long*: strategia *long-short* che, potendo assumere sia posizioni lunghe che posizioni corte, punta al contenimento del beta e quindi alla minor esposizione all'andamento dei rendimenti del portafoglio rispetto a quello del mercato.

A livello geografico, il patrimonio mobiliare è rappresentabile come segue[6]:

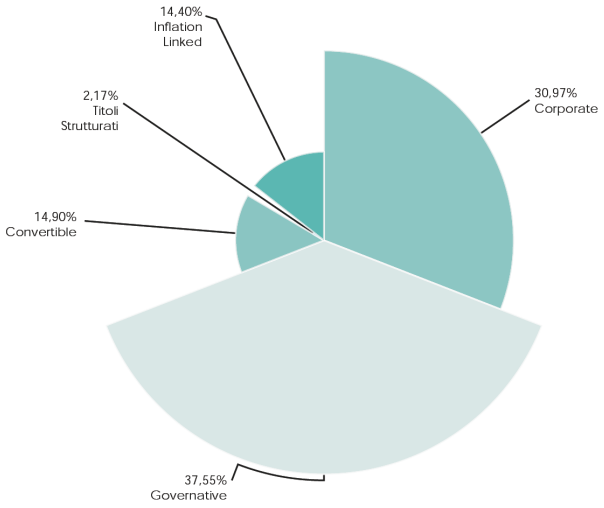


La ripartizione geografica evidenzia valori sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, fatti salvi: una diminuzione dell'esposizione all'area Euro (da 32,61% a 22,22%), principalmente per effetto dei disinvestimenti previsti da piano 2018 nel comparto azionario della componente Europa; un incremento dell'esposizione all'Italia (da 9,37% a 13,03%) per effetto degli investimenti nella componente obbligazionaria governativa italiana; un aumento dell'esposizione all'area Nord America (da 17,05% a 21,48%) a seguito di investimenti in titoli di stato americani e in strumenti monetari in dollari americani.
L'analisi dell'esposizione valutaria evidenzia un maggior peso dell'euro (60,08%), ma in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (72,45%), ed un incremento del peso del dollaro americano, passato dal 15,84% al 28,32%, in conseguenza di quanto citato con riguardo all'esposizione geografica.
Rimane sostanzialmente invariata (7,79% nel 2018 vs 7,72% nel 2017) l'esposizione alle valute dei paesi emergenti, contenute nella voce "Altro", mentre prosegue il trend di riduzione dell'esposizione alla sterlina (1,68% vs 2,16%), che ha risentito dell'effetto *Brexit* e della dismissione azionaria.

[6] Si noti come nel grafico riportante la distribuzione geografica la categoria *Total Return* include gli OICR *long-short market neutral*, gli OICR alternativi liquidi (*Hedge Funds*), gli OICR e le gestioni patrimoniali *total return (multi asset)*, gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* realizzati attraverso fondi di fondi. Per queste tipologie di investimenti non è disponibile il dettaglio dell'allocazione geografica.



Si riporta di seguito la ripartizione del comparto obbligazionario per tipologia di emissione[7].



Al 31 dicembre 2018 risulta in diminuzione il peso delle obbligazioni *corporate* (al 30,97% dal 36,37% del 2017), nonostante l'incremento in termini assoluti, dovuto al forte aumento della componente obbligazionaria governativa (passata a 37,55% dal precedente 25,86%). In diminuzione anche la componente *convertible* che, a seguito di una dismissione, passa al 14,90% dal precedente 20,04%.

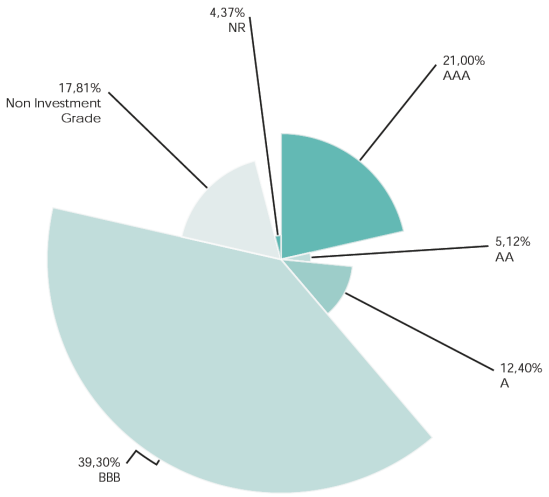
Sostanzialmente invariati a fine anno i pesi delle obbligazioni indicizzate all'inflazione e dei titoli strutturati.

[7] Si noti come la ripartizione del comparto obbligazionario per tipologia di emissione tenga conto dei *constituents* effettivi dei fondi presenti all'interno della sub *asset class* Obbligazionario Flessibile.

La ripartizione del portafoglio obbligazionario per *rating* evidenzia come circa il 78% dello stesso sia impiegato in strumenti aventi merito creditizio *Investment Grade* (*rating* pari o superiore a BBB-) in deciso aumento rispetto al dato del 56% dell'anno precedente per effetto degli investimenti in corporate *Investment Grade* e in titoli di stato italiani e americani.

A livello di singola classe di *rating*, da rilevare il significativo aumento delle esposizioni di massima qualità (il peso della classe AAA passa dal 10,60% al 21%) per effetto dell'investimento in *Treasury US* e della riduzione del peso delle componenti *Non Investment Grade* e NR come conseguenza della riduzione del corporate *High Yield* in linea con le indicazioni del piano investimenti.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica.



Al 31 dicembre 2018 la *duration* media di portafoglio risulta in aumento rispetto a quella dell'anno precedente (2,19 contro 1,77 anni rilevati a fine 2017).

Piano di impiego della liquidità

Le linee guida approvate dall'Assemblea dei Delegati di novembre 2017 per il piano degli investimenti finanziari, prevedevano l'impiego di € 614 milioni destinati alla componente mobiliare che, in conformità con il *budget*, sono stati ripartiti tra i diversi comparti.

Nel corso del 2018 gli investimenti della Cassa si sono focalizzati su:

- strategie governativo nominale, titoli legati all'inflazione, obbligazionarie flessibili e strategie *corporate investment grade*, con riferimento al comparto obbligazionario;
- strategie di tipo *long-short* (*net-long* – strategie a beta contenuto) con riferimento al comparto azionario;
- strategie di investimento nel comparto alternativo mediante strutturazione del portafoglio di *strategie alternative liquide (hedge funds), private debt, infrastrutture* ed incremento nel portafoglio della Cassa della componente legata alle *Commodities*.

Diversamente, i disinvestimenti si sono focalizzati su:

- strategie corporate high yield, con riferimento al comparto obbligazionario;
- strategie di tipo *long* sulle regioni del Nord America, Europa e Pacifico con riferimento al comparto azionario.

Il piano previsto dal budget 2018 è stato interamente realizzato. Gli importi complessivamente deliberati nel corso del 2018, invero, ammontano a circa 2,5 miliardi di euro risultando essere superiori all'ammontare previsto dal piano, in quanto ricomprendono anche operazioni di riallocazione.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel rinviare ai dati ed alle informazioni esposte nella nota integrativa, si evidenzia che il patrimonio immobiliare dell'Ente, iscritto nelle immobilizzazioni materiali, è costituito da 35 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per una superficie lorda complessiva pari a 254.000 metri quadrati (inclusa la sede) per un valore complessivo di mercato, al 31 dicembre 2018, di circa € 321 milioni, stimato dalla Praxi S.p.A., primaria multinazionale indipendente del settore, individuata mediante procedura ad evidenza pubblica.

Sul piano reddituale i ricavi da gestione del patrimonio immobiliare, al netto dei riaddebiti ai conduttori, sono risultati pari a € 15 milioni, riferibili per il 64% al segmento commerciale, per il 21% a quello industriale e, per il residuo 15%, ad immobili ad uso residenziale.

Rapportando il differenziale del totale dei canoni di locazione meno i costi direttamente attribuibili al Patrimonio Immobiliare (quali manutenzione ordinaria, oneri di gestione, costo del lavoro e imposte) al totale del valore lordo del Patrimonio, calcolato a valori di libro ed escludendo l'immobile adibito a sede dell'Ente, si ottiene l'indicazione della redditività netta che per l'anno 2018 è stata pari a 1,64% (1,17% nel 2017).

Per un'analisi di alcuni indicatori gestionali sul Patrimonio si rimanda all'apposito commento in Nota Integrativa sezione Immobilizzazioni Materiali.

Durante l'esercizio 2018 la Cassa ha proseguito nell'attività di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio, sia attraverso attività di *selezione* di nuovi conduttori, con l'ausilio delle agenzie immobiliari, sia per il tramite della realizzazione di importanti opere manutentive.

Nel 2018 si segnala la rilocazione di un'importante porzione sfitta presso l'immobile di proprietà nel Centro Direzionale di Napoli che ha comportato, fra l'altro, la completa riqualifica degli spazi a carico del conduttore.

In aggiunta, alla data di redazione del presente documento, la Cassa sta portando avanti molteplici trattative per la locazione cielo-terra dell'immobile di Via M. Gioia 124 in Milano sia ad uso ricettivo che ad uso uffici.

Da porre in evidenza per il 2018 è il fatto che la Cassa si è focalizzata sull' introduzione di alcuni aspetti inerenti l'ottimizzazione dei servizi ai conduttori, con particolare riguardo alla revisione delle tabelle di ripartizione oneri condominiali anche con l'utilizzo di nuovi strumenti di lettura da remoto delle utenze.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Fondo primo RE

Con determinazione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2013, è stata deliberata l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di una società di gestione del risparmio (SGR) deputata alla costituzione e gestione del Fondo Immobiliare di tipo chiuso riservato alla Cassa.

Nel gennaio 2014, a seguito della conclusione della procedura di gara, è avvenuta l'assegnazione definitiva a *Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A.*, che ha sancito l'impegno della Cassa al versamento nel Fondo, denominato "*primo RE*", fino ad un massimo di € 300 milioni di patrimonio.

Di seguito si riportano le principali attività di gestione del Fondo nell'esercizio 2018.

In data 3 agosto 2018 si è perfezionata l'operazione di compravendita dell'immobile sito in Milano in Corso Europa n. 22, ad un prezzo complessivo pari ad € 34,2 milioni (oltre IVA ed imposte di legge). L'immobile ha una superficie lorda di 3.472 mq ed è locato per circa l'80% a primari conduttori con contratti di locazione recentemente stipulati e di lunga scadenza. Il conduttore principale è Lab Law importante studio legale attivo nel settore giuslavoristico.

Nel 2018 sono stati stipulati 6 nuovi contratti di locazione con durata 6+6 il cui canone complessivo a regime è pari ad € 1,2 milioni.

Si segnala che nel 2018 il Fondo ha completato degli importanti interventi manutentivi straordinari sull'immobile sito a Milano in Via Durini nn.16-18 volti ad ottenere la *certificazione LEED*, importante riconoscimento internazionale che certificherebbe le caratteristiche di sostenibilità ambientale dell'edificio.

Si evidenzia, inoltre, che già dal 2017, per l'immobile in via Silvio Pellico n. 4 a Milano era stata ottenuta la certificazione *LEED Gold*. Lo stabile ospita l'*hotel Room Mate Giulia*, che conferma anche per il 2018 la sua posizione, in termini di gradimento dei viaggiatori, in cima a tutti i principali siti di *booking on line* in un contesto, come quello meneghino, di elevata competitività.

A livello geografico si evidenzia come il patrimonio immobiliare del Fondo è interamente ubicato nelle città italiane ritenute strategiche a livello immobiliare quali Milano, Roma e Firenze.

Gli immobili hanno una destinazione d'uso prevalentemente terziario-uffici (74%), con presenza di alberghiero-ricettivo (16%) e *retail* (10%).

Per quanto attiene ai principali numeri del Fondo, al 31 dicembre 2018 il valore della quota è pari ad oltre € 270.570, registrando un incremento del 4,64% rispetto al 31 dicembre 2017.

Il valore di mercato degli immobili a fine 2018, determinato dall'Esperto Indipendente Colliers Real Estate Services Italia S.r.l., è pari ad € 320,8 milioni che, considerando il costo di acquisto ed i costi capitalizzati sostenuti nel periodo, fa registrare un incremento pari al 4,3% rispetto al valore di sottoscrizione. Nel valore di mercato sono incluse € 13,3 milioni di plusvalenze nette non realizzate.

L'esercizio 2018 chiude con un risultato positivo pari a € 14,8 milioni con un tasso interno di rendimento pari al 4,22%.

Fondo secondo RE

Con determinazione del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, è stata deliberata l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di una società di gestione del risparmio (SGR) deputata alla costituzione e gestione di un secondo Fondo Immobiliare di tipo chiuso riservato alla Cassa. Nel mese di giugno 2016, a seguito della conclusione della procedura di gara, è avvenuta l'assegnazione definitiva a *InvestiRE Società di Gestione del Risparmio S.p.A.*.

Per quanto concerne i principali numeri del Fondo, al 31 dicembre 2018 la CNPADC ha sottoscritto impegni per € 127,4 milioni (€ 100 milioni per cassa ed € 27,4 milioni per apporto immobili). Al 31 dicembre risultavano € 12 milioni per impegni sottoscritti e non ancora richiamati, il richiamo ed il conseguente versamento è avvenuto a gennaio 2019.

Di seguito si riportano le principali attività di gestione del Fondo nell'esercizio 2018.

In giugno 2018, mese del completamento della sua costruzione, è stato acquistato dal Fondo l'immobile in viale dell'Umanesimo n. 36/a a Roma per un valore di € 22 milioni (oltre oneri accessori). L'edificio ha una superficie lorda totale pari a 3.917 mq ed è dotato di classe energetica A; ospita gli uffici e la centrale operativa della Verisure S.p.A..

Nel mese di novembre 2018 il Fondo si è aggiudicato l'asta per l'acquisto dell'immobile in via Francesco Redi n.19 in Firenze all'importo di € 3,2 milioni (oltre oneri accessori) per una superficie lorda totale pari a 3.563 mq. Alla data di redazione del presente documento è in corso la progettazione dei lavori di riqualificazione dell'immobile.

In relazione alle attività di sviluppo sugli immobili del Fondo si segnala che è in corso la riconversione dall'uso uffici a destinazione recettizia (hotel/B&B) dell'immobile in via della Purificazione in Roma, già sede della Cassa, conferito al Fondo nel luglio 2017.

Alla data del 31 dicembre 2018 il patrimonio immobiliare del Fondo è valutato complessivamente € 99,5 milioni e si compone di dodici immobili, distribuiti su tutto il territorio italiano. Il valore della quota è pari a € 236,51.

Il Fondo registra nel 2018 una perdita pari ad € 2,4 milioni che include minusvalenze sul patrimonio immobiliare di € 3,3 milioni. Considerando il risultato contabile al netto delle minusvalenze non realizzate, si ottiene un risultato effettivo pari ad un utile di € 1,1 milioni.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

PRINCIPALI NORME IN MATERIA DI LIMITI DI SPESA, INVESTIMENTI, SPENDING REVIEW

La Cassa tiene conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita di immobili e di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari (ex art. 8, comma 15 del decreto legge n. 78/2010). Deve, peraltro, essere considerato che il decreto legge n. 112/2008 e l'art. 8, comma 15-bis del citato decreto legge n. 78/2010, hanno escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati di alcune specifiche disposizioni.

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di *spending review*, si rappresenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 7/2017 ha dichiarato "*l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato*".

Il Consiglio di Stato, con sentenza n.109 dell'11 gennaio 2018 ha accolto il ricorso in appello proposto dalla CNPADC avverso la sentenza del TAR Lazio – Roma, Sez. III, n. 6103/2013. Riprendendo le argomentazioni esposte dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 7/2017, è stata riconosciuta la fondatezza dell'appello sia nella parte in cui "*si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti … dalla loro finalità tipica …*", sia con riferimento alla contestazione con la quale "*si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge*".

Il 4 ottobre 2018 ed il 4 gennaio 2019, la CNPADC ha cautelativamente promosso ricorso, per "motivi aggiunti" rispetto al ricorso presentato nel secondo semestre 2017, dinanzi al TAR Lazio – Roma nel quale è stato chiesto, tra l'altro, l'accertamento incidentale del diritto della Cassa alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati - comunque *senza prestare acquiescenza* - anche ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013 negli anni 2014-2015-2016-2017-2018.

A tale ultimo proposito, si rappresenta che la Cassa ha esercitato, anche per l'anno 2018, la facoltà prevista dall'art. 1, co. 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e s.m.i., provvedendo, *senza prestare acquiescenza e con riserva di ripetizione*, il 26 giugno 2018, anche a corrispondere ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, un importo pari al 15% dei "consumi intermedi" 2010 (€ 589.297).

Sotto il profilo contabile, in sede di redazione del presente bilancio, nella prospettiva di massima cautela tenuto conto della diversa posizione dei Ministeri vigilanti sul punto, confermando l'iscrizione dei crediti per rimborso delle somme tempo per tempo versate al bilancio dello Stato dall'anno 2014 all'anno 2018 (€ 2.946.484), posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per l'iscrizione di tale credito, la Cassa ha comunque operato al contempo un prudenziale accantonamento a fondo svalutazione crediti – anch'esso effettuato *senza prestare acquiescenza* – di pari ammontare.

La Cassa, inoltre, ha effettuato, come nei precedenti esercizi, la riduzione del valore facciale del *ticket restaurant* per effetto dell'applicazione della normativa in materia di *spending review* (art. 5, comma 7, decreto legge n. 95/2012) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2012, ha ridotto il valore nominale unitario dei buoni pasto da € 11,25 ad € 7.

La Cassa, infine, osserva quanto disposto dall'art. 5, comma 8, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

REVISIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (ex art. 2.3 del D. Lgs. 509/1994 e 33.4 dello Statuto). A seguito dell'espletamento della procedura aperta di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2017 - 2018 - 2019 è stato affidato alla Società *RIA Grant Thornton S.p.A.* per un corrispettivo annuo di € 22.000 (IVA esclusa).
L'incarico prevede anche, a maggior tutela della Cassa e dei suoi Associati - pur non essendone obbligata - lo svolgimento di almeno tre verifiche periodiche annuali (in aggiunta agli interventi previsti per la revisione del bilancio di esercizio) della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

VERIFICA EX ART. 6, COMMA 4, DEL D.M. 29 NOVEMBRE 2007

L'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale del 29 novembre 2007, stabilisce che "gli Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati". A tal fine, la tabella seguente, redatta in migliaia di euro, riporta le risultanze della verifica effettuata tra le principali poste del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e quelle del bilancio tecnico redatto a dicembre 2018 (proiezioni 2018-2067) dal professionista Attuario della Cassa.

DESCRIZIONE	BILANCIO 2018	BILANCIO TECNICO (PROIEZIONE SPECIFICA)	BILANCIO TECNICO (PROIEZIONE STANDARD)	SCOSTAMENTO % RISPETTO A BT (PROIEZIONE SPECIFICA)	SCOSTAMENTO % RISPETTO A BT (PROIEZIONE STANDARD)
Contributo soggettivo	461.020	455.882	450.403	1,1%	2,4%
Contributo integrativo	309.196	282.992	278.905	9,3%	10,9%
Altri contributi (*)	61.694	48.899	48.899	26,2%	26,2%
Trattamenti pensionistici (**)	282.014	279.315	279.315	1,0%	1,0%
Trattamenti assistenziali	15.018	14.388	14.388	4,4%	4,4%
Patrimonio netto (***)	8.475.556	8.456.647	8.447.082	0,2%	0,3%

(*) La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.
(**) La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.
(***) La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli e dell'accantonamento 2018 al Fondo extra-rendimento.

Dall'esame della tabella si evincono positivi scostamenti consuntivati nel presente bilancio rispetto a quanto stimato nel bilancio tecnico. In particolare, è stato registrato uno scostamento per la voce "Altri contributi", percentualmente rilevante rispetto alla singola classe di entrate dovuto principalmente al maggior ricorso agli istituti di ricongiunzione e riscatto di difficile previsione essendo legato a scelte individuali dei singoli professionisti. Le maggiori ricongiunzioni e riscatti hanno comportato anche un leggero incremento del costo previdenziale per effetto del correlato incremento dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici rispetto a quella stimata nel bilancio tecnico-attuariale.

Per analogia con le assunzioni del bilancio tecnico, il valore del patrimonio netto del Bilancio 2018 è al lordo del fondo ammortamento immobili (€ 45,4 ml), del fondo oscillazione titoli (€ 374,5 ml) e dell'accantonamento al Fondo extra-rendimento (€ 77,0 ml).

GESTIONE DEL RISCHIO

Premesso che la Cassa è un'Associazione di diritto privato che non esercita attività commerciale e che, come tale, ha delle peculiarità di "*business*" tipiche di un'Associazione e non di una Società, nel suo modello organizzativo ha verificato, per quanto applicabili tali tipi di analisi, i fattori di rischio che possono incidere sulla sua capacità di operare in continuità.

I principali rischi rilevati sono stati i seguenti:

- di continuità operativa, documentati nel *Business Continuity Management Plan*;
- sulla sicurezza dei dati personali, analizzati e gestiti nel progetto di adeguamento al GDPR;
- reati del D. Lgs. 231/2001, documentati nel MOG.

Per quanto attiene ai rischi finanziari, ed in particolare ai "ricavi" di esercizio che consistono, per la gran parte, nei contributi versati dagli Associati in forza di legge, la Cassa ritiene che essi siano a basso o quantomeno trascurabile impatto, in considerazione sia della numerosità della popolazione dei suoi Associati, sia della sua costante crescita.

Tale convinzione è suffragata anche dai vari bilanci tecnici, ad orizzonte almeno quarantennale, nel tempo redatti da Attuari incaricati dalla Cassa, le cui proiezioni rassicurano l'Ente e la sua popolazione di riferimento.

Di seguito si riporta una sintesi in formato tabellare dell'analisi di gestione del rischio effettuata.

TIPO DI RISCHIO	ESPOSIZIONE	EVENTI	SENSITIVITÀ POSTE CONTABILI	AZIONI
Credito	Bassa	Insolvenza degli Associati/Conduttori	Bassa	Procedure coattive di recupero crediti (ruoli Equitalia)
Liquidità	Trascurabile	Crisi sistema bancario nazionale/ Rischio Paese	NA	NA
Cambio	NA	NA	NA	NA
Tasso di interesse	NA	NA	NA	NA
Prezzo	NA	NA	NA	NA

Il rischio di liquidità legato alla mancata capacità di far fronte agli impegni previdenziali viene classificato come "trascurabile" in quanto sussistono le seguenti condizioni:

- dimensioni del patrimonio: l'attuale entità del patrimonio è in grado di coprire oltre 28 annualità di prestazioni;
- i flussi contributivi di ciascun anno risultano regolari e tali da garantire annualmente la copertura integrale delle prestazioni dovute;
- la giacenza di liquidità viene mantenuta su livelli utili a coprire quantomeno le prestazioni relative ad una annualità (in media la liquidità disponibile è stata in grado di coprire circa 4 annualità).

Per quanto attiene al patrimonio investito in strumenti finanziari l'Ente si è dotato di puntuali Procedure di definizione dell'*Asset Allocation*, di selezione, gestione e monitoraggio. Per un'analisi dettagliata si rimanda all'apposita sezione "Il patrimonio mobiliare".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il bilancio civilistico sottoposto all'approvazione dell'Assemblea si chiude con un avanzo da destinare alle Riserve per la Previdenza e per l'Assistenza di oltre 401 milioni di euro, che garantisce alla Cassa un patrimonio sostanzialmente in linea con quello stimato nel bilancio tecnico.

Tale risultato, come detto, tiene conto degli importanti accantonamenti effettuati al fondo oscillazione titoli in virtù del difficile momento dei mercati finanziari nazionali ed internazionali ed al c.d. "fondo extra-rendimento" per un totale di € 257 milioni; mentre quello relativo al fondo oscillazione titoli (€ 180 ml) risponde ad una logica del tutto prudenziale, posto che nell'attuale fase di accumulo patrimoniale la Cassa non prevede la realizzazione delle minusvalenze potenziali legate all'attuale contesto economico-finanziario, l'accantonamento a fondo extra-rendimento (€ 77 ml) è frutto della media storica quinquennale del rendimento degli investimenti ben superiore a quella massima riconoscibile automaticamente sui montanti degli iscritti. Per effetto di questo surplus, il fondo extra-rendimento al 31 dicembre 2018 è pari al significativo ammontare di € 215 milioni.

La Cassa, come in passato, sta valutando la possibilità di riconoscerne una parte sui montanti contributivi degli iscritti per incrementare l'adeguatezza delle pensioni calcolate con il metodo contributivo, sempre in ottica di equità intergenerazionale.

L'anno 2018 si è chiuso con l'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti - cui va il nostro ringraziamento per la sensibilità dimostrata - dell'importante delibera con cui l'Assemblea dei Delegati ha inteso ampliare il ventaglio degli strumenti di welfare da mettere a disposizione dei nostri Associati, tra cui quello che consentirà alla Cassa di supportare gli iscritti nell'avvio e nello sviluppo della loro attività professionale. L'evoluzione normativa e il mutato ambito economico-sociale, infatti, richiedono un impegno sempre più elevato per i Dottori Commercialisti sia sul piano economico, sia del tempo necessario alla formazione e qualificazione professionale. La prossima sfida sarà, pertanto, quella di rafforzare la capacità competitiva degli iscritti in un contesto sempre più complesso, nella consapevolezza che ciò è alla base della affermazione professionale e, di conseguenza, della costruzione di un importante percorso previdenziale.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Relativamente alla politica di allocazione delle risorse finanziarie, l'approccio mirato alla ricerca della diversificazione degli investimenti ha consentito, in un anno caratterizzato da andamenti negativi per quasi tutte le *asset class,* di contenere la flessione di valore dei propri attivi.

La decorrelazione esistente sia tra le diverse categorie di investimento in cui il patrimonio della Cassa è investito, sia all'interno delle categorie stesse, ha - infatti - fatto sì che alcune *asset class core*, quali il comparto immobiliare e alcune sottocategorie della componente obbligazionaria, abbiano portato valore. Allo stesso modo la scelta di allocare parte della liquidità in strumenti di tipo monetario ha contribuito a contenere il livello di volatilità registrato nell'anno fornendo, altresì, un contributo positivo al rendimento.

La sfida di mantenere un ottimale profilo rischio-rendimento di lungo termine nonostante le condizioni esogene non favorevoli, il potenziamento degli strumenti di *welfare* e l'estensione e la diversificazione di strumenti sempre più personalizzati e di servizi messi a disposizione degli Associati e dei loro familiari, continueranno ad essere gli obiettivi primari che il Consiglio di Amministrazione, con il prezioso contributo dell'Assemblea e con il supporto tecnico dell'organizzazione, intende perseguire anche nel 2019.

CONCLUSIONI

Care Colleghe e Colleghi,

il bilancio di esercizio, che chiude al 31 dicembre 2018 ancora una volta con un risultato positivo, è anche l'occasione per me di ringraziare innanzitutto l'Assemblea dei Delegati per il suo prezioso supporto, il Consiglio di Amministrazione, il Personale della Cassa, i Dirigenti ed il Direttore Generale, per il grande impegno da essi messo quotidianamente in campo per consentire alla Cassa di raggiungere livelli sempre più elevati di competenza, professionalità e trasparenza e nel perseguire l'interesse di tutti i suoi Associati.

Roma, 13 marzo 2019

Il PRESIDENTE
del Consiglio di Amministrazione
Walter Anedda


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO CIVILISTICO 2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

ATTIVITÀ

CODICE	VOCE	31-12-2018	31-12-2017	VARIAZIONE
A	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B	IMMOBILIZZAZIONI	6.953.314.001	5.617.915.511	1.335.398.490
B - I	IMMATERIALI	2.113.009	1.462.615	650.394
B - I - 1	Costi di impianto ed ampliamento			
B - I - 2	Costi di sviluppo			
B - I - 3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
B - I - 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	962.703	226.381	736.322
B - I - 5	Avviamento			
B - I - 6	Immobilizzazioni in corso e acconti	936.575	872.122	64.453
B - I - 7	Altre	213.731	364.112	(150.381)
B - II	MATERIALI	325.747.658	328.746.585	(2.998.927)
B - II - 1	Terreni e fabbricati	323.255.200	325.649.127	(2.393.927)
B - II - 2	Impianti e macchinario	2.042.956	2.636.238	(593.282)
B - II - 3	Attrezzature industriali e commerciali			
B - II - 4	Altri beni	225.812	326.532	(100.720)
B - II - 5	Immobilizzazioni in corso e acconti	223.690	134.688	89.002
B - III	FINANZIARIE	6.625.453.334	5.287.706.311	1.337.747.023
B - III - 1	**Partecipazioni**	**150.005.000**	**75.005.000**	**75.000.000**
B - III- 1 - a - b - c - d	▸ in imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
B - III - 1 - d - bis	▸ in altre imprese	150.005.000	75.005.000	75.000.000
B - III - 2	Crediti			
B - III - 2 - a - b - c - d	▸ verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
B - III -2 - d - bis	▸ **verso altri**	**1.938.585**	**1.832.514**	**106.071**
	▸ entro 12 mesi			
	▸ oltre 12 mesi	1.938.585	1.832.514	106.071
B - III - 3	**Altri titoli**	**6.473.509.749**	**5.210.868.797**	**1.262.640.952**
B - III - 3 - a	▸ titoli di Stato ed obbligazioni	587.684.725	255.072.167	332.612.558
B- III - 3 - b	▸ fondi ETF	274.992.614	226.313.965	48.678.649
B - III - 3 - c	▸ gestioni patrimoniali	759.547.439	742.551.171	16.996.268
B - III - 3 - d	▸ OICR (mobiliari)	3.950.081.236	3.313.533.644	636.547.592
B - III - 3 - e	▸ fondi immobiliari	472.870.957	408.338.446	64.532.511
B - III - 3 - f	▸ contratti di capitalizzazione	51.336.852	50.204.004	1.132.848
B - III - 3 - g	▸ fondi di Private Equity	231.928.619	164.811.827	67.116.792
B - III - 3 - h	▸ Exchange Traded Commodities	145.067.307	50.043.573	95.023.734
B - III - 4	Strumenti finanziari derivati attivi			

CODICE	VOCE	31-12-2018	31-12-2017	VARIAZIONE
C	ATTIVO CIRCOLANTE	1.752.067.834	2.428.832.493	(676.764.659)
C - I	RIMANENZE			
C - I - 1	Immobilizzazioni materiali destinate alla dismissione			
C - I - 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
C - I - 3	Lavori in corso su ordinazione			
C - I - 4	Prodotti finiti e merci			
C - I - 5	Acconti			
C - II	CREDITI	593.242.996	571.864.934	21.378.062
C - II - 1	**Verso iscritti, Enti, pensionati ed eredi**	**578.073.075**	**553.302.114**	**24.770.961**
	▸ entro 12 mesi	592.056.581	566.190.095	25.866.486
	▸ oltre 12 mesi	13.052.423	9.367.004	3.685.419
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(27.035.929)	(22.254.985)	(4.780.944)
C - II - 2 - 3 - 4 - 5	Verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte a controllo delle controllanti			
C - II - 5 - bis	**Crediti tributari**	**1.199.764**	**2.754.821**	**(1.555.057)**
	▸ entro 12 mesi	1.199.764	2.754.821	(1.555.057)
	▸ oltre 12 mesi			
C - II - 5 - ter	Imposte anticipate			
C - II - 5 - quater	**Verso altri**	**13.970.157**	**15.807.999**	**(1.837.842)**
	▸ entro 12 mesi	18.917.692	20.193.178	(1.275.486)
	▸ oltre 12 mesi			
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(4.947.535)	(4.385.179)	(562.356)
C - III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	37.221.766	423.557.030	(386.335.264)
C - III - 1 - 2 - 3 - 3 - bis	Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
C - III - 4	Altre partecipazioni			
C - III - 5	Strumenti finanziari derivati attivi			
C - III - 6	**Altri titoli**	**37.221.766**	**423.557.030**	**(386.335.264)**
C - III - 6 - a	▸ investimenti di liquidità	-	300.000.000	(300.000.000)
C - III - 6 - b	▸ fondi destinati alla vendita			
C - III - 6 - c	▸ immobilizzazioni destinate alla dismissione	37.221.766	123.557.030	(86.335.264)
C - IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.121.603.072	1.433.410.529	(311.807.457)
C - IV - 1 - a	Depositi bancari	1.121.600.239	1.433.406.964	(311.806.725)
C - IV - 1 - b	Depositi postali	1.097	2.503	(1.406)
C - IV - 2 - 3	Assegni, danaro e valori in cassa	1.736	1.062	674
D	RATEI E RISCONTI	412.926	545.520	(132.594)
D - 1	Ratei attivi		169.488	(169.488)
D - 2	Risconti attivi	412.926	376.032	36.894
	TOTALE ATTIVO	8.705.794.761	8.047.293.524	658.501.237

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2018

PASSIVITÀ

CODICE	VOCE	31-12-2018	31-12-2017	VARIAZIONE
A	PATRIMONIO NETTO	7.978.750.740	7.577.238.534	401.512.206
A - III	Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	60.620.604	
A - IV - 1	Riserva legale per le prestazioni previdenziali	7.865.879.052	7.473.858.308	392.020.744
A - IV - 2	Riserva legale per le prestazioni assistenziali	41.683.162	42.759.622	(1.076.460)
A - IV - 3	Riserva da extra-rendimento			
A - V	Riserve statutarie			
A - VI - 1	Riserva da utili su cambi non realizzati	10.567.922		10.567.922
A - VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			
A - VIII	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo			
A - IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	646.749.238	386.532.604	260.216.634
B - 1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
B - 2	Per imposte, anche differite	4.007.932	3.442.675	565.257
B - 3	Strumenti finanziari derivati passivi			
B - 4	**Altri**	**642.741.306**	**383.089.929**	**259.651.377**
B - 4 - a	▸ per extra-rendimento	215.442.422	138.488.487	76.953.935
B - 4 - b	▸ per restituzione di contributi	3.983.197	3.265.220	717.977
B - 4 - c	▸ per pensioni maturate	19.485.881	21.301.222	(1.815.341)
B - 4 - d	▸ per rischi su immobili	25.498.565	21.668.359	3.830.206
B - 4 - e	▸ per oscillazione titoli	374.460.782	194.496.182	179.964.600
B - 4 - f	▸ per rischi contrattuali	479.139	479.139	
B - 4 - g	▸ per restituzione contr. solidarietà L. 147/2013	3.391.320	3.391.320	
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	3.353.072	3.271.372	81.700
D	DEBITI	63.592.975	66.471.822	(2.878.847)
D - 1 - 2	Obbligazioni e obbligazioni convertibili			
D - 3	Debiti verso soci per finanziamenti			
D - 4 - 5	Debiti verso banche e altri finanziatori			
D - 6	Acconti			
D - 7	**Debiti verso fornitori**	**8.960.982**	**9.561.526**	**(600.544)**
	▸ entro 12 mesi	8.960.982	9.561.526	(600.544)
	▸ oltre 12 mesi			
D - 8	Debiti rappresentati da titoli di credito			
D - 9 - 10 - 11 - 11 - bis	Debiti verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
D - 12	**Debiti tributari**	**15.519.909**	**16.440.334**	**(920.425)**
	▸ entro 12 mesi	15.519.909	16.440.334	(920.425)
	▸ oltre 12 mesi			
D - 13	**Debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale**	**573.516**	**594.207**	**(20.691)**
	▸ entro 12 mesi	573.516	594.207	(20.691)
	▸ oltre 12 mesi			
D - 14	**Altri debiti**	**38.538.568**	**39.875.755**	**(1.337.187)**
	▸ entro 12 mesi	36.999.792	38.111.253	(1.111.461)
	▸ oltre 12 mesi	1.538.776	1.764.502	(225.726)
E	RATEI E RISCONTI	13.348.736	13.779.192	(430.456)
E - 1	Ratei passivi	6.627	56.570	(49.943)
E - 2	Risconti passivi	13.342.109	13.722.622	(380.513)
	TOTALE PASSIVO	8.705.794.761	8.047.293.524	658.501.237


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

CONTO ECONOMICO

BILANCIO CIVILISTICO 2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CONTO ECONOMICO 2018

CODICE	VOCE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	1.073.011.671	1.116.480.980	(43.469.309)
A - 1	**Contributi a carico degli iscritti**	**838.960.480**	**805.473.339**	**33.487.141**
A - 1 - a	▸ contributi soggettivi ed integrativi	770.216.481	748.168.176	22.048.305
A - 1 - b	▸ contributi da pre-iscrizione	1.229.459	1.228.986	473
A - 1 - c	▸ contributi di maternità	7.050.340	7.355.039	(304.699)
A - 1 - d	▸ contributi di riscatto	21.100.666	21.651.520	(550.854)
A - 1 - e	▸ contributi di ricongiunzione	34.438.534	21.944.570	12.493.964
A - 1 - f	▸ contributi di solidarietà	4.925.000	5.125.048	(200.048)
A - 2	Variazioni delle rimanenze			
A - 3	Variazioni dei lavori in corso			
A - 4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
A - 5	**Altri proventi**	**234.051.191**	**311.007.641**	**(76.956.450)**
A - 5 - a	▸ gestione immobiliare	16.013.100	15.722.087	291.013
A - 5 - b	▸ gestione mobiliare	197.423.906	192.822.639	4.601.267
A - 5 - c	▸ diversi	20.614.185	102.462.915	(81.848.730)
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	(640.345.719)	(451.237.935)	(189.107.784)
B - 6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
B - 7	**Per servizi**	**(337.369.944)**	**(331.778.184)**	**(5.591.760)**
B - 7 - a - 1	▸ pensioni	(289.528.482)	(282.327.037)	(7.201.445)
B - 7 - a - 2	▸ prestazioni assistenziali	(15.017.613)	(14.260.033)	(757.580)
B - 7 - a - 3	▸ indennità di maternità	(7.050.340)	(7.355.039)	304.699
B - 7 - a - 4	▸ restituzione e rimborsi di contributi	(15.971.330)	(15.518.639)	(452.691)
B - 7 - b	▸ servizi diversi	(9.802.179)	(12.317.436)	2.515.257
B - 8	**Per godimento di beni di terzi**	**(113.615)**	**(87.697)**	**(25.918)**
B - 9	**Per il personale**	**(10.046.530)**	**(10.114.899)**	**68.369**
B - 9 - a	▸ salari e stipendi	(7.249.366)	(7.302.185)	52.819
B - 9 - b	▸ oneri sociali	(1.870.248)	(1.898.857)	28.609
B - 9 - c	▸ trattamento di fine rapporto	(608.129)	(595.071)	(13.058)
B - 9 - d	▸ trattamento di quiescenza e simili	(170.134)	(171.285)	1.151
B - 9 - e	▸ altri costi	(148.653)	(147.501)	(1.152)
B - 10	**Ammortamenti e svalutazioni**	**(11.957.796)**	**(13.513.408)**	**1.555.612**
B - 10 - a	▸ ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(812.177)	(734.489)	(77.688)
B - 10 - b	▸ ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.541.143)	(3.530.852)	(10.291)
B - 10 - c	▸ altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B - 10 - d	▸ svalutazioni dei crediti dell'attivo circ. e delle disponibilità liquide	(7.604.476)	(9.248.067)	1.643.591
B - 11	Variazioni delle rimanenze			
B - 12	**Accantonamenti per rischi**	**(194.537.278)**	**(41.299.967)**	**(153.237.311)**
B - 12 - a	▸ immobili	(4.262.407)	(8.818.928)	4.556.521
B - 12 - b	▸ oscillazione titoli	(190.274.871)	(32.481.039)	(157.793.832)
B - 13	**Altri accantonamenti**	**(76.953.935)**	**(45.839.474)**	**(31.114.461)**
B - 13 - a	▸ extra-rendimento	(76.953.935)	(45.839.474)	(31.114.461)
B - 14	**Oneri diversi di gestione**	**(9.366.621)**	**(8.604.306)**	**(762.315)**
B - 14 - a	▸ gestione immobiliare	(3.049.201)	(3.314.828)	265.627
B - 14 - b	▸ gestione mobiliare	(4.819.355)	(3.790.567)	(1.028.788)
B - 14 - c	▸ diversi	(1.498.065)	(1.498.911)	846
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	432.665.952	665.243.045	(232.577.093)

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CODICE	VOCE	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2017	VARIAZIONE
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	12.216.520	9.059.040	3.157.480
C - 15	Proventi da partecipazioni			
C - 15 - a	▸ in imprese controllate e collegate			
C - 15 - b	▸ in imprese sottoposte al controllo di controllate e collegate			
C - 16	**Altri proventi finanziari**	**12.302.561**	**9.132.519**	**3.170.042**
C - 16 - a	▸ da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
C - 16 - a - 1	▸ in imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti			
C - 16 - a - 2	▸ in imprese sottoposte al controllo di controllate, collegate e controllanti			
C - 16 - b	▸ da titoli iscritti nelle immob. che non costituiscono partecipazioni			
C - 16 - c	▸ da titoli iscritti nell'attivo circ. che non costituiscono partecipazioni			
C - 16 - d	▸ proventi diversi dai precedenti	12.302.561	9.132.519	3.170.042
C - 16 - d - 1	▸ in imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti			
C - 16 - d - 2	▸ in imprese sottoposte al controllo di controllate, collegate e controllanti			
C - 17	**Interessi ed altri oneri finanziari**	**(86.041)**	**(73.479)**	**(12.562)**
C - 17 - a	▸ in imprese controllate e collegate e verso controllanti			
C - 17 - b	▸ altri	(86.041)	(73.479)	(12.562)
C - 17 - bis	Utili e perdite su cambi			
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	(10.547)	-	(10.547)
D - 18	Rivalutazioni			
D - 18 - a	▸ di partecipazioni			
D - 18 - b	▸ di immob. finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D - 18 - c	▸ di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
D - 18 - d	▸ di strumenti finanziari derivati			
D - 19	Svalutazioni	(10.547)		(10.547)
D - 19 - a	▸ di partecipazioni			
D - 19 - b	▸ di immob. finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D - 19 - c	▸ di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	(10.547)		(10.547)
D - 19 - d	▸ di strumenti finanziari derivati			
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	444.871.925	674.302.085	(229.430.160)
20	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(43.359.719)	(37.571.519)	(5.788.200)
	AVANZO CORRENTE	401.512.206	636.730.566	(235.218.360)
	DESTINAZIONE DELL'AVANZO CORRENTE ALLE RISERVE ISTITUZIONALI DI PATRIMONIO NETTO	(401.512.206)	(636.730.566)	235.218.360
21	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	-

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO CIVILISTICO 2018


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (nel seguito anche "Cassa" o "Ente") è l'Associazione di diritto privato, senza scopo di lucro e in autonomia gestionale, organizzativa e contabile, cui spetta, per legge, l'erogazione dei trattamenti previdenziali ed assistenziali a favore dei Dottori Commercialisti, iscritti all'Albo professionale, e dei loro familiari. In virtù delle disposizioni vigenti, sono obbligatoriamente iscritti alla CNPADC, e quindi Associati, i Dottori Commercialisti iscritti agli Albi professionali che esercitano esclusivamente la libera professione, anche se in pensione.
La sede legale della Cassa è in Roma, via Mantova n. 1 senza sedi secondarie.
Per quanto attiene ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché dopo la chiusura dello stesso, i fattori di rischio e l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione, predisposta a corredo del presente bilancio d'esercizio a norma dell'art. 2428 del Codice Civile.
Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, corredato dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2019, ed è sottoposto a revisione contabile, ex art. 2, comma 3 del D. Lgs. 509/1994 e art. 33, comma 4 dello Statuto dell'Ente, da parte della RIA Grant Thornton S.p.A.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile utilizzando i criteri previsti per le imprese commerciali, interpretati ed integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), opportunamente adattati, in assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, alla tipicità della Cassa.

Pertanto, il bilancio per l'esercizio 2018 è stato redatto in base alle statuizioni del Codice Civile, così come modificato, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, dal D. Lgs. n. 139/2015, in vigore già dal 2016 in ottemperanza alle disposizioni della direttiva europea n. 34/2013/UE.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 del Codice Civile, non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare, né finanziamenti destinati.
Il presente bilancio è costituito da:

- Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile;
- Conto Economico, redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del Codice Civile;
- Rendiconto finanziario, redatto secondo quanto richiesto dall'art. 2425-ter del Codice Civile;
- Nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del Codice Civile.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti principi di redazione, stabiliti dall'art. 2423 e 2423-bis del Codice Civile:

- la rilevazione e presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione, piuttosto che della sola forma giuridica;
- sono indicati i soli proventi realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei costi e dei ricavi maturati, indipendentemente dal relativo incasso o pagamento;

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli eventuali elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- nel caso in cui risultasse irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria dell'Ente e del risultato economico dell'esercizio, non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa stabiliti dalle singole disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. A tal fine, per rilevante si intende quella/e omissione/i e/o errate misurazioni di voci che potrebbero, individualmente o nel complesso, influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, comma 6 del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, senza decimali, mentre la nota integrativa ed i prospetti informativi possono essere espressi, ove indicato, in migliaia o in milioni di euro. I valori esposti nei suddetti prospetti contabili presentano a fini comparativi, come richiesto dalla legge, i corrispondenti valori del bilancio dell'esercizio precedente, chiuso al 31 dicembre 2017.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono state calcolate in funzione della loro prevista utilità futura.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce contiene *software* acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso (con durata illimitata o triennale), ammortizzati con un'aliquota pari ad un terzo.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce rappresenta attività in corso che, alla data di bilancio, sono in attesa del collaudo finale. Tali attività non sono state pertanto oggetto di ammortamento, in quanto a tale data non ancora utilizzabili.

Altri oneri pluriennali

La voce riguarda costi che, in ragione della loro utilità pluriennale, sono ammortizzati per un periodo di 5 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle manutenzioni aventi natura incrementativa. Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Le immobilizzazioni, ove destinate alla dismissione per vendita o obsolescenza, sono riclassificate nell'attivo circolante.

Terreni e fabbricati

Sono esposti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di manutenzione di natura incrementativa. Nel 1994, in relazione alla privatizzazione della Cassa, il valore degli immobili è stato indicato ai maggiori valori ICI per quelli di costo inferiore e al prezzo di acquisto in caso di costo superiore, con l'istituzione di un'apposita riserva di rivalutazione volontaria di € 60.620.604.

I fabbricati ad uso residenziale e commerciale, in presenza di un valore netto alla data di

bilancio superiore al valore stimato residuo, sono ammortizzati con un'aliquota dell'1,0% e quelli ad uso industriale con un'aliquota del 3,0%.

In ossequio al principio contabile OIC n. 16 il valore dei terreni non viene ammortizzato.

I costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati ad incremento del valore del fabbricato qualora il maggior valore che ne derivi sia comunque inferiore al valore di mercato del fabbricato ultimo disponibile.

Alla data di riferimento del bilancio viene effettuata una valutazione per determinare la presenza di eventuali perdite di valore dei terreni e fabbricati.

Per questa analisi l'Ente, in un'ottica di trasparenza, si avvale di una perizia redatta da un esperto indipendente, selezionato tramite apposita procedura di gara, che determina il valore di mercato ed il valore d'uso dei singoli terreni e fabbricati.

Qualora, confrontando il valore contabile con i valori peritati, si rilevino delle minusvalenze implicite, le stesse vengono considerate alla luce della strategia di detenzione dell'immobile. Per le unità non rientranti in una strategia di detenzione a lungo termine, viene accantonato nel passivo un apposito Fondo rischi immobili. Ciò in quanto, ancorché non vi siano decisioni prese in merito alla dismissione di tali immobili, si ritiene necessario determinare con la massima prudenza le consistenze patrimoniali in essere, tenuto conto delle specifiche finalità e vincoli di gestione dell'Ente e della circostanza che il patrimonio netto contabile rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali precipue della Cassa.

Impianti e macchinario

Tale voce accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e dei costi incrementativi. Gli ammortamenti vengono effettuati sistematicamente con l'aliquota del 12,5%, ridotta alla metà nel primo esercizio per tenere conto del loro effettivo grado di utilizzo.

Altri beni

Sono costituiti da mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche, iscritti al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative. I mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio sono ammortizzati al 12,0%, mentre le apparecchiature elettroniche vengono ammortizzate in 3 anni per tenere conto della loro maggiore obsolescenza tecnica. Tali aliquote vengono ridotte alla metà per gli acquisti dell'esercizio, per tenere conto del loro effettivo grado di utilizzo.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce rappresenta attività in corso che, alla data di bilancio, sono in attesa del collaudo finale. Tali attività non sono state pertanto oggetto di ammortamento, in quanto a tale data non ancora utilizzabili.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono investimenti effettuati in strumenti mobiliari acquistati nel presupposto di una permanenza durevole nel patrimonio dell'Ente.

Il valore di iscrizione delle Obbligazioni e Titoli di Stato è calcolato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, con il metodo del costo ammortizzato.

Le restanti categorie di strumenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, in mancanza del presupposto della determinabilità dei flussi di cassa futuri, sono iscritte al valore di sottoscrizione o di conferimento.

I titoli di debito in valuta estera sono iscritti al cambio alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie non sono state assoggettate a rettifiche dirette di valore, non prevedendo la sussistenza di perdite durevoli. Tuttavia, prudenzialmente, in presenza di indicatori di possibile presenza di minusvalenze implicite, non realizzate, determinate sulla base dei valori di mercato scelti a riferimento per un congruo periodo di osservazione, si provvede ad accantonare nel passivo un apposito Fondo oscillazione titoli. Ciò in quanto, ancorché non vi siano decisioni prese in merito alla dismissione di tali titoli, si ritiene necessario poter determinare con la massima prudenza le consistenze patrimoniali in essere, tenuto conto delle specifiche finalità e vincoli di gestione dell'Ente e della circostanza che il patrimonio netto contabile rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali precipue della Cassa.

Di contro, sempre per il medesimo principio di massima prudenza, le plusvalenze implicite, derivanti da un maggior valore di mercato rispetto al valore d'iscrizione, non producono effetti fino al momento della loro manifestazione e non trovano rappresentazione nel presente bilancio.

Partecipazioni

Sono iscritte al costo di acquisizione. Ai fini della redazione del bilancio viene effettuata una valutazione del valore recuperabile della partecipazione basata sulle condizioni economiche e finanziarie della partecipata.

Altri titoli

Sono costituiti da strumenti finanziari di proprietà, gestiti direttamente ovvero attraverso un mandato affidato a terzi e sono iscritti al costo di acquisto o di conferimento ovvero al costo ammortizzato ove previsto, in quanto normalmente destinati a rimanere investiti fino alla loro naturale scadenza.
Il costo degli investimenti in gestioni patrimoniali viene rettificato dai differenziali economici realizzati nell'esercizio e dalle commissioni pagate alla Banca depositaria.
Ove sussistano trasferimenti del portafoglio in gestione, i titoli sono iscritti al corrispondente valore di mercato all'atto del trasferimento.

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al valore nominale rettificato indirettamente per tenere conto dei loro presumibili valori di realizzo.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale, rettificati indirettamente per tenere conto dei loro presumibili valori di realizzo. I crediti della gestione immobiliare, in particolare, sono rettificati per coprire le morosità emerse nei confronti dei conduttori.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Sono costituite da titoli destinati alla vendita o in corso di accreditamento. Tali attività, qualora presenti alla data di bilancio, sono iscritte al minore tra il valore di carico, eventualmente valutato con il costo ammortizzato, e il valore di mercato.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità bancarie e postali, nonché il denaro, gli assegni ed i valori in cassa, vengono esposti al loro valore numerario. Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO

È formato dalle riserve legali per prestazioni previdenziali e per prestazioni assistenziali (art. 24 della legge 21/1986 e art. 1 del D. Lgs. 509/1994), nelle quali affluiscono, rispettivamente, come minimo il 98,0% e come massimo il 2,0% dell'avanzo di gestione (art. 31 dello Statuto dell'Ente), per effetto delle decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001, così come approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 ottobre 2001.
La voce comprende altresì la riserva da utili su cambi non realizzati che accoglie le componenti reddituali dei cambi da valutazione.
Infine, come rilevato alla precedente voce Immobilizzazioni materiali, il Patrimonio include la Riserva di rivalutazione degli immobili.

FONDI RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti effettuati per coprire oneri e rischi di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.
In presenza di riprese di valore, rispetto all'esercizio precedente, i fondi vengono corrispondentemente ridotti ed i relativi effetti confluiscono a conto economico.
In particolare, la voce Fondo imposte differite accoglie gli effetti fiscali afferenti alle differenze temporanee imponibili ad imposta sostitutiva (al 12,5% o 26%) relative al portafoglio investito in Titoli di Stato ed Obbligazioni.
Tra i fondi oneri è ricompreso il fondo extra-rendimento, iscritto nel rispetto dell'articolo 26 del Regolamento Unitario.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Riflette il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. È esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto di categoria.

DEBITI

I debiti sono esposti al loro valore nominale. In particolare, i debiti per imposte correnti (IRES ed IRAP) riflettono, al netto degli acconti versati, quanto dovuto nell'esercizio sui redditi fondiari, di capitale e diversi, tenuto conto che la Cassa è un Ente non commerciale.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale, correlando costi e ricavi in ragione d'esercizio.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono rilevati secondo i princìpi della prudenza e della competenza. I costi sono iscritti al lordo dell'IVA, non essendo tale imposta detraibile per la Cassa.

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali vengono imputate a conto economico nell'esercizio in cui matura il diritto alla prestazione a favore degli iscritti.

I contributi vengono rilevati quando certi. I contributi minimi soggettivi ed integrativi e il contributo fisso di maternità vengono imputati a ricavi nell'esercizio in cui si accertano. I contributi soggettivi ed integrativi eccedenti i minimi dovuti vengono imputati a ricavo nell'anno in cui vengono acquisiti i dati reddituali degli iscritti sia in autodichiarazione che per il tramite dell'Agenzia delle Entrate.

I costi e ricavi di entità o incidenza eccezionali, ove presenti, sono adeguatamente indicati nei paragrafi della nota integrativa relativi alle voci che li includono.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

NOTE ESPLICATIVE SULLO STATO PATRIMONIALE

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi di seguito indicati sono espressi in unità di euro, ove non diversamente indicato. L'ordine di esposizione delle poste segue lo schema di Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B - IMMOBILIZZAZIONI

B-I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

B-I-4 CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

La voce, pari ad € 1,0 milione evidenzia un incremento - in termini assoluti - di € 0,7 milioni rispetto al precedente esercizio e risulta così costituita.

DESCRIZIONE CATEGORIA	31/12/2017	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	31/12/2018
Licenze per sistemi operativi e direzionali	114.511	49.026	(100.170)	63.367
Licenze per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni web	10.411	-	(5.205)	5.206
Licenze per la sicurezza del traffico internet e dei dati aziendali	21.408	28.936	(25.404)	24.940
Licenze per lo sviluppo di processi aziendali	80.051	422.355	(196.748)	305.658
Piattaforma Business Class Commercialisti Digital	-	845.256	(281.724)	563.532
TOTALE	**226.381**	**1.345.573**	**(609.251)**	**962.703**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 1.345.573 (di cui € 126.285 da immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2017) e sono principalmente riferibili al rinnovo triennale delle licenze d'uso della piattaforma *software* "Business Class Commercialisti Digital" (€ 845.256). Si tratta del complesso dei contenuti multimediali esclusivi del gruppo "Il Sole 24 Ore", utili a fornire un opportuno ausilio all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

Gli investimenti residui pari ad € 500.317, sono riferibili, in particolare, a licenze per lo sviluppo di processi aziendali connessi sia all'implementazione del nuovo sistema gestionale per la liquidazione delle pensioni, sia al potenziamento dell'infrastruttura e dell'adeguamento alla normativa GDPR.

L'ammortamento delle licenze avviene prudenzialmente in tre anni. L'importo residuo degli investimenti è da ritenere recuperabile, attraverso il loro utilizzo, nel restante periodo di ammortamento.

B-I-6 IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Ammontano ad € 936.575 e la tabella seguente ne illustra la composizione.

DESCRIZIONE CATEGORIA	31/12/2017	INVESTIMENTI	RICLASSIFICHE	31/12/2018
Reingegnerizzazione delle componenti base dati del sistema informativo	603.884	159.474	-	763.358
Rasterizzazione patrimonio documentale relativo agli immobili	114.678	16.449	-	131.127
Rinnovo sito web istituzionale	27.275	25.270	(52.545)	-
Sistema gestionale per la liquidazione delle pensioni	111.386	26.523	(137.909)	-
Sistema gestionale per il contenzioso legale	14.899	14.899	(29.798)	-
Aggiornamento sistema ERP	-	42.090	-	42.090
TOTALE	**872.122**	**284.705**	**(220.252)**	**936.575**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 284.705 e sono relativi allo stato di avanzamento dei lavori alla data di chiusura dell'esercizio. Oltre i progetti iniziati nel 2017 ancora in corso, i nuovi investimenti 2018 sono relativi all'aggiornamento del sistema ERP della Cassa.

Nel corso dell'esercizio si sono concluse le seguenti attività:

- la fase di analisi, disegno e *software selection* della nuova architettura applicativa (pari ad € 763.358) relativa al progetto di reingegnerizzazione delle componenti base del sistema informativo istituzionale. La durata pluriennale del progetto per lo sviluppo della nuova piattaforma prevede la sua conclusione nel 2021;
- l'implementazione del nuovo sistema gestionale per la liquidazione delle pensioni (€ 137.909) e lo sviluppo del *software* dedicato alla gestione del contenzioso legale dell'Ente (€ 29.798), i cui importi sono stati girati alla voce B-I-4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, precedentemente commentata;
- il rilascio del nuovo sito *web* istituzionale (€ 52.545), il cui importo è stato portato ad incremento della voce B-I-7 Altre, di seguito commentata.

B-I-7 ALTRE

Ammontano ad € 213.731 e sono così analizzabili.

DESCRIZIONE CATEGORIA	31/12/2017	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	31/12/2018
Rasterizzazione patrimonio documentale	39.528	-	(39.528)	-
Certificazione di qualità UNI ISO 9001:2008	18.191	-	(13.798)	4.393
Business Intelligence - Monitoraggio investimenti mobiliari	161.885	-	(80.942)	80.943
Business Intelligence - Monitoraggio procedimenti istituzionali	59.877	-	(29.939)	29.938
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001	84.631	-	(28.210)	56.421
Rinnovo sito web istituzionale	-	52.545	(10.509)	42.036
TOTALE	**364.112**	**52.545**	**(202.926)**	**213.731**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 52.545 e sono relativi al completamento del progetto di rinnovo del sito *web* istituzionale.

L'ammortamento di tali beni avviene prudenzialmente in cinque anni e l'importo residuo degli investimenti è da ritenere recuperabile nel restante periodo di ammortamento.

B-II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

B-II-1 TERRENI E FABBRICATI

La voce ammonta ad € 323,3 milioni ed evidenzia un decremento netto (in termini assoluti) di € 2,4 milioni rispetto al precedente esercizio.

Le tabelle che seguono rappresentano l'analisi rispettivamente sintetica e di dettaglio del portafoglio immobiliare.

USO	CATEGORIA	ALIQUOTA DI AMM.TO	31/12/2017	COSTI INCREMENT. (*)	AMMORTAMENTI	31/12/2018
Commerciale	FABBRICATI	1,0%	98.474.108	42.578	(1.186.114)	97.330.572
	TERRENI		168.181.393	-	-	168.181.393
	SUBTOTALE		266.655.501	42.578	(1.186.114)	265.511.965
Industriale	FABBRICATI	3,0%	17.067.814	-	(1.152.501)	15.915.313
	TERRENI		17.057.602	-	-	17.057.602
	SUBTOTALE		34.125.416	-	(1.152.501)	32.972.915
Abitativo	FABBRICATI	1,0%	7.337.195	-	(97.890)	7.239.305
	TERRENI		17.531.015	-	-	17.531.015
	SUBTOTALE		24.868.210	-	(97.890)	24.770.320
TOTALE	FABBRICATI		122.879.117	42.578	(2.436.505)	120.485.190
	TERRENI		202.770.010	-	-	202.770.010
	TERRENI E FABBRICATI		325.649.127	42.578	(2.436.505)	323.255.200

(*) La voce accoglie le migliorie apportate agli immobili inclusive delle attività progettuali.


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

				31 DICEMBRE 2017			
				FABBRICATI			TERRENI
DATA STIPULA	UBICAZIONE		USO (*)	VALORE LORDO	FONDO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE	COSTO STORICO
27/12/69	TORINO	Via Bligny, 11	A	1.586.349	351.439	1.234.910	1.496.071
29/12/69	ROMA	Via Ramperti,22 - Via Angeli,95	A	2.714.430	597.696	2.116.734	6.178.412
30/12/69	MILANO	C.so Europa, 11	C	2.280.351	549.950	1.730.401	4.719.952
30/12/70	MILANO	Via del Passero, 6	A	1.587.359	404.459	1.182.900	2.543.878
21/07/71	NAPOLI	Via S. Giacomo dei Capri, 129	A	1.131.376	281.642	849.734	2.825.843
21/12/71	ROMA	Via R. Venuti, 20	A	960.031	244.354	715.677	2.775.817
21/05/1974 30/09/1975	LAINATE I-II (MI)	Via Cremona	I	16.738.088	7.610.584	9.127.504	9.399.356
18/12/75	RONCADELLE (BS)	Via Violino di Sotto	I	1.484.471	989.237	495.234	647.627
29/09/76	S. GIUL. MILANESE	Via Po	I	3.844.157	2.681.525	1.162.632	1.263.179
22/12/77	TORINO	C.so U. Sovietica, 121	C	1.448.197	418.526	1.029.671	692.541
28/02/80	CASTELMELLA (BS)	Via Colorne	I	2.090.446	1.247.371	843.075	656.230
29/06/83	ROMA	Via Marghera, 51	C	700.798	218.410	482.388	1.519.967
31/07/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 A	A	1.085.021	340.461	744.560	430.778
06/12/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 - B.C.D.	C	1.177.805	390.329	787.476	363.819
21/12/84	MONZA	Via Velleia, 5	I	1.284.033	628.319	655.714	476.056
28/12/85	BRESCIA	Via Solferino, 61/63	A	724.528	231.848	492.680	1.280.216
29/11/87	GENOVA	L.go S. Giuseppe, 18	C	2.595.238	676.484	1.918.754	2.132.779
12/07/88	FIRENZE	Via T. Alderotti, 26	C	2.728.467	811.056	1.917.411	4.183.355
24/11/89	MODENA	Via Emilia Est, 27	C	5.207.629	1.509.881	3.697.748	3.456.778
15/06/90	BOLOGNA	Via Altabella, 10	C	1.330.863	372.643	958.220	2.681.648
06/07/90	CREMONA	Via Dante, 136	C	9.245.759	2.588.814	6.656.945	4.049.185
29/05/91	MONZA	Via Ticino, 26	C	3.679.428	990.451	2.688.977	1.665.896
14/10/91	VICENZA	Via S. Lazzaro	C/A	6.324.398	1.518.611	4.805.787	3.082.779
03/02/93	NAPOLI	Via F. Lauria, 4	C	10.449.942	2.612.144	7.837.798	5.939.727
30/03/93	ROMA (Sede)	Via Mantova 1	C	14.553.520	2.978.740	11.574.780	24.596.723
01/12/95	MILANO	Via Melchiorre Gioia, 124	C	10.389.122	2.389.497	7.999.625	8.060.127
23/12/97	SETTALA	Via Enrico Fermi, 7	I	12.034.355	7.250.700	4.783.655	4.615.154
27/11/99	TORINO	Via Carlo Alberto, 59	C	610.572	116.009	494.563	845.838
25/05/00	PERUGIA	Via G.B. Pontani, 3b	C	369.777	66.560	303.217	191.467
22/12/09	ROMA	Via Mantova, 24	C	15.483.943	926.825	14.557.118	33.695.450
22/12/11	ROMA	Via Torino, 43-48	C	5.577.764	334.667	5.243.097	25.728.654
04/12/12	ROMA	Via dell'Aeronautica, 122	C	4.604.866	233.777	4.371.089	12.266.167
17/12/14	ROMA	Via S. Mercadante, 16/18	C	8.270.712	250.957	8.019.755	20.317.694
04/04/16	PADOVA	Via G. Gozzi, 2 G	C	1.002.220	17.539	984.681	668.147
03/11/16	ROMA	Via dei Villini 2	C	10.537.544	122.937	10.414.607	7.322.700
		TOTALE		165.833.559	42.954.442	122.879.117	202.770.010

(*) Uso prevalente: A – Abitativo C – Commerciale I - Industriale

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

MOVIMENTAZIONI 2018			31 DICEMBRE 2018			31 DICEMBRE 2018	CANONI DI LOCAZIONE
FABBRICATI		TERRENI	FABBRICATI			TERRENI	
INVESTIMENTI/ COSTI INCREMENT.	AMMORTAMENTI	INVESTIMENTI	VALORE LORDO	FONDO	RESIDUO DA AMMORTIZZARE	COSTO STORICO	
	15.863		1.586.349	367.302	1.219.047	1.496.071	154.672
	27.144		2.714.430	624.840	2.089.590	6.178.412	676.799
	22.804		2.280.351	572.754	1.707.597	4.719.952	478.218
	15.874		1.587.359	420.333	1.167.026	2.543.878	470.019
	11.314		1.131.376	292.956	838.420	2.825.843	410.046
	9.600		960.031	253.954	706.077	2.775.817	329.475
	502.143		16.738.088	8.112.727	8.625.361	9.399.356	922.820
	44.534		1.484.471	1.033.771	450.700	647.627	129.522
	115.325		3.844.157	2.796.850	1.047.307	1.263.179	360.245
	14.482		1.448.197	433.008	1.015.189	692.541	-
	90.947		2.090.446	1.338.318	752.128	656.230	217.948
	7.008		700.798	225.418	475.380	1.519.967	252.878
	10.850		1.085.021	351.311	733.710	430.778	90.088
	11.778		1.177.805	402.107	775.698	363.819	76.659
	38.521		1.284.033	666.840	617.193	476.056	145.299
	7.245		724.528	239.093	485.435	1.280.216	173.941
	25.952		2.595.238	702.436	1.892.802	2.132.779	260.891
	27.285		2.728.467	838.341	1.890.126	4.183.355	736.174
	52.076		5.207.629	1.561.957	3.645.672	3.456.778	191.426
	13.309		1.330.863	385.952	944.911	2.681.648	250.715
	92.458		9.245.759	2.681.272	6.564.487	4.049.185	-
	36.794		3.679.428	1.027.245	2.652.183	1.665.896	405.830
	63.244		6.324.398	1.581.855	4.742.543	3.082.779	289.836
	104.499		10.449.942	2.716.643	7.733.299	5.939.727	410.135
42.578	145.961		14.596.098	3.124.701	11.471.397	24.596.723	310.312
	103.891		10.389.122	2.493.388	7.895.734	8.060.127	-
	361.031		12.034.355	7.611.731	4.422.624	4.615.154	1.412.625
	6.106		610.572	122.115	488.457	845.838	80.706
	3.698		369.777	70.258	299.519	191.467	24.506
	154.839		15.483.943	1.081.664	14.402.279	33.695.450	2.218.376
	55.778		5.577.764	390.445	5.187.319	25.728.654	1.120.355
	46.049		4.604.866	279.826	4.325.040	12.266.167	794.641
	82.707		8.270.712	333.664	7.937.048	20.317.694	916.139
	10.022		1.002.220	27.561	974.659	668.147	70.506
	105.374		10.537.544	228.311	10.309.233	7.322.700	633.333
42.578	**2.436.505**		**165.876.137**	**45.390.947**	**120.485.190**	**202.770.010**	**15.015.135**

cnpadc

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da 35 immobili con una consistenza complessiva al 31 dicembre 2018 pari ad una superficie lorda di circa 254.000 metri quadrati (di cui circa 8.000 riferiti alla sede di via Mantova 1). La dislocazione geografica vede una prevalenza nel centro-nord Italia.

I fabbricati non sono gravati da ipoteche o altre garanzie reali. Sul patrimonio immobiliare sono state apportate nel 1994 rivalutazioni volontarie per complessivi € 60.620.604, esposte nella relativa riserva di patrimonio netto. I fabbricati vengono sistematicamente ammortizzati sulla base delle aliquote sopra evidenziate e, al 31 dicembre 2018, il loro grado di ammortamento è complessivamente pari ad oltre il 27%.

Nell'esercizio in corso sono stati capitalizzati costi incrementativi per € 42.578, per migliorie apportate allo stabile di Roma adibito a sede.

Al fine di stimarne il valore di mercato, nell'esercizio in esame, così come per i precedenti, gli immobili sono stati oggetto di valutazione da parte della PRAXI Spa primaria multinazionale indipendente del settore.

Sulla base di tale stima, il valore di mercato dei terreni e fabbricati al 31 dicembre 2018 risulta pari ad € 321,0 milioni (€ 322,0 ml a fine esercizio precedente). Il dato risulta stabile e riflette l'andamento del mercato immobiliare nell'ultimo anno analizzato nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione alla quale si rimanda.

Va altresì osservato che, sugli investimenti immobiliari diretti effettuati dalle Casse di Previdenza, l'indetraibilità dell'IVA grava in modo molto significativo, costituendo, di fatto, un vero e proprio "*handicap competitivo*" (pari complessivamente al 31 dicembre 2018 ad € 34,2 ml). Nello specifico, la valutazione effettuata dall'esperto indipendente è "*al netto della fiscalità e degli oneri di trasferimento*", oneri che vengono invece capitalizzati dalla Cassa anche nel caso delle imposte indirette, come detto, indetraibili.

La Cassa ha altresì deciso, al fine di affiancare alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali, di costituire due Fondi Immobiliari denominati *primo RE* e *secondo RE* selezionando, mediante due procedure ad evidenza pubblica conclusesi rispettivamente nel 2014 e nel 2016, le società di gestione del risparmio (SGR) deputate alla costituzione e gestione dei Fondi.

Per l'analisi degli andamenti dei fondi si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Tenendo in considerazione gli aggiornati valori di mercato peritati degli immobili detenuti in gestione diretta emergono:

- plusvalenze implicite per complessivi € 62,8 milioni (€ 60,8 ml al 31 dicembre 2017) che scaturiscono dal differenziale tra i maggiori valori di mercato e i valori di costo storico (inclusivo degli oneri di trasferimento per spese notarili, imposte di registro, catastali e IVA indetraibile) al netto del fondo ammortamento;
- minusvalenze teoriche per € 65,1 milioni (€ 65,5 ml al 31 dicembre 2017) ove il valore di mercato risulti inferiore a quello di libro.

Sulla base del principio della prudenza, le plusvalenze non sono state contabilizzate in quanto non realizzate.

Per quanto attiene alle minusvalenze teoriche, è opportuno segnalare che le stesse sono dovute per € 27,4 milioni dall'IVA corrisposta al momento dell'acquisto che, in regime di indetraibilità, grava sul valore di carico oltre il prezzo corrisposto dall'Ente alla controparte venditrice.

Al fine di determinare la probabilità di effettivo realizzo di questi minusvalori latenti, si è determinato il "valore d'uso" basato su singoli *business plan* per ogni immobile sviluppati anche con l'assistenza di esperti del settore. Nella definizione delle ipotesi prospettiche si è presa in considerazione la strategia di detenzione prevista ed il tasso di rendimento *target* dell'Ente.

Doverosa premessa è data dalla considerazione che l'attuale composizione demografica della popolazione amministrata garantisce una prospettiva di accumulo patrimoniale pluridecennale, pertanto la gestione del patrimonio immobiliare può basarsi su una logica di carattere conservativo che esclude la necessità di autofinanziamento da disinvestimenti che possano forzare l'Ente al realizzo di perdite da alienazioni.

Tutto ciò premesso, per le sole minusvalenze latenti riferibili a sette immobili perlopiù non rientranti nella strategia di detenzione a medio-lungo termine, si è deciso un prudenziale appostamento, per complessivi € 25,5 milioni, nella voce B-4-d Fondo per rischi su immobili, sulla base di quanto già illustrato nei "Criteri di valutazione", cui si rinvia.

Per i restanti immobili che presentano teoriche minusvalenze, si evidenzia che le stesse sono per la maggior parte dovute al carico fiscale dell'IVA e che comunque sono valutate come riassorbibili dalla capacità reddituale attesa nell'orizzonte temporale di detenzione.

Di seguito si analizza l'andamento del "tasso di sfittanza" e del "tasso di morosità".

Il tasso di sfittanza è calcolato con riferimento alla superficie locabile - che non tiene conto dello stabile utilizzato strumentalmente quale sede dell'Ente - rapportata al periodo di "sfittanza". Tale indice risulta complessivamente pari al 23,6%, contro il 24,7% relativo al 2017.

USO	TASSO DI SFITTANZA 2018 (%)	TASSO DI SFITTANZA 2017 (%)	VARIAZIONE (P. P.)
Industriale	13,9%	12,8%	1,1
Commerciale	8,8%	10,4%	(1,6)
Abitativo	0,9%	1,5%	(0,6)
TOTALE	**23,6%**	**24,7%**	**(1,1)**

Il tasso di sfittanza risulta in diminuzione per effetto della positiva dinamica 2018 dei contratti di locazione.

Il totale dei contratti attivi al 31 dicembre 2018 è pari a 462 ed evidenzia un aumento netto di 21 contratti rispetto al 31 dicembre 2017. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati 60 nuovi contratti: 27 ad uso abitativo, 14 ad uso commerciale, nonché per 19 box-posti auto/garage e depositi. Sono stati inoltre rinnovati 2 preesistenti contratti (del comparto commerciale ed abitativo).

Si evidenzia che la Cassa ha in essere sul territorio contratti con agenzie specializzate per la rilocazione degli immobili sfitti. Detti operatori hanno conseguito risultati positivi soprattutto sul comparto abitativo e commerciale, mentre per il settore industriale permane la difficoltà nel rilocare tagli di grandi dimensioni. Per quanto attiene alla situazione del mercato immobiliare si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Il dato di sfittanza è da leggersi anche come il risultato nell'immediato della strategia di medio termine con cui la Cassa ha selezionato nell'ultimo triennio i conduttori in base alla solvibilità finanziaria. Questa strategia continua a produrre dei notevoli frutti nella sensibile diminuzione del tasso di morosità (passato dal 6,3% del 2014 allo 0,81% del 2018).

Al fine di misurare in maniera oggettiva il proprio operato, la Cassa ha introdotto un apposito indicatore dell'efficienza della messa a reddito del Patrimonio Immobiliare in gestione diretta volto a misurare la % di canone percepito rispetto al canone complessivo realizzabile nel caso teorico di piena locazione del Patrimonio. Tale misura si affianca al "tradizionale" dato della sfittanza ed è pari per il 2018 all'87,3% (per il 2017 era pari all'86%).

Il tasso di morosità viene calcolato come rapporto tra canoni di locazione di periodo - scaduti

e non pagati - e canoni maturati nell'anno, tenuto conto degli incassi successivi e dei relativi inoltri di pratiche al legale. Tale indice considera tutte le posizioni creditorie in essere (clienti pubblici, privati e le posizioni al legale).

In un'ottica maggiormente gestionale lo stesso viene calcolato considerando solo i crediti *in bonis verso* i conduttori "privati".

Il tasso di morosità relativo all'esercizio 2018 è pari allo 0,81% (1,26% nel 2017) e denota un miglioramento rispetto alle evidenze del precedente esercizio, così come evidenziato nella tabella che segue.

	2018		2017		variazione 2018 vs 2017	
USO	CANONI DI LOCAZIONE (EURO)	TASSO MOROSITÀ (%)	CANONI DI LOCAZIONE (EURO)	TASSO MOROSITÀ (%)	CANONI DI LOCAZIONE (EURO)	TASSO MOROSITÀ (P.P.)
Commerciale	9.521.636	0,22%	9.337.368	0,79%	184.268	(0,57)
Industriale	3.188.459	0,25%	3.274.679	0,00%	(86.220)	0,25
Abitativo	2.305.040	0,34%	2.178.392	0,47%	126.648	(0,13)
TOTALE	**15.015.135**	**0,81%**	**14.790.439**	**1,26%**	**224.696**	**(0,45)**

Prendendo in considerazione solo i crediti c.d. "vivi" ovvero riferiti a contratti in essere che non sono oggetto di recupero da parte del legale ed escludendo le Pubbliche Amministrazioni per le quali si suppone il recupero dei crediti anche se differito, il tasso di morosità c.d. "gestionale" si attesta allo 0,43% (1,06% nel 2017).

B-II-2 IMPIANTI E MACCHINARIO

La voce è relativa all'impiantistica a servizio dei fabbricati locati (o locabili) a terzi e dell'immobile di Roma adibito a sede. Gli investimenti cumulati al 31 dicembre 2018 ammontano ad € 9,2 milioni (di cui € 4,1 ml riferibili alla sede) e sono ammortizzati per € 7,2 milioni (circa il 78%), con l'aliquota del 12,5% ridotta alla metà nel primo esercizio in quanto ritenuto equo.

Il valore residuo della voce ammonta ad € 2,0 milioni, come evidenziato nella tabella che segue.

	31/12/2017			MOVIMENTAZIONI				31/12/2018		
DESCRIZIONE CATEGORIE	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	RESIDUO	INVESTIMENTI	AMMORT.TI	DISINV.TI	UTILIZZO FONDO AMM.TO	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	RESIDUO
CLIMATIZZAZIONE TERMICI E CALDAIE	3.948.583	(2.906.551)	1.042.032	104.024	(345.412)	(59.280)	59.280	3.993.327	(3.192.683)	800.644
GRUPPO ELETTR.DI CONTINUITÀ	204.629	(174.056)	30.573	-	(4.704)	-	-	204.629	(178.760)	25.869
SPURGO FOGNARIO	37.560	(37.560)	-	-	-	-	-	37.560	(37.560)	-
ANTINCENDIO ED ARCHIVIO	1.064.435	(505.981)	558.454	9.739	(110.888)	-	-	1.074.174	(616.869)	457.305
ELEVATORI	242.423	(197.970)	44.453	-	(23.373)	-	-	242.423	(221.343)	21.080
ACCESSI, CITOFONICI E VIDEOCONTROLLO	423.604	(272.714)	150.890	-	(47.006)	-	-	423.604	(319.720)	103.884
TELEFONICI	147.522	(119.220)	28.302	-	(18.440)	-	-	147.522	(137.660)	9.862
TRASMISSIONE DATI	241.195	(139.388)	101.807	201.688	(42.756)	-	-	442.883	(182.144)	260.739
ELETTRICI	2.581.139	(1.933.025)	648.114	17.568	(323.740)	-	-	2.598.707	(2.256.765)	341.942
AUDIO E VIDEO	79.861	(48.248)	31.613	-	(9.982)	-	-	79.861	(58.230)	21.631
TOTALE	**8.970.951**	**(6.334.713)**	**2.636.238**	**333.019**	**(926.301)**	**(59.280)**	**59.280**	**9.244.690**	**(7.201.734)**	**2.042.956**

Gli investimenti di periodo ammontano, nel loro complesso, ad € 333.019 e riguardano per € 246.194 implementazioni della sede di Roma (impianti di climatizzazione per € 44.506, trasmissione dati per € 201.688 di cui € 134.688 da lavori in corso a fine 2017).

L'importo residuo pari ad € 86.825 si riferisce agli investimenti sugli stabili a reddito e riguardano:

- impianti di condizionamento e caldaie (per € 47.138 a Firenze, € 7.497 a Milano, € 2.318 a Bologna e per € 2.565 a Vicenza);
- rifacimento dell'anello antincendio (€ 9.739 a Roma, Via Mercadante);
- impianti elettrici per € 17.568 a Modena.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite dismissioni di impianti di condizionamento (per complessivi € 59.280, interamente ammortizzati), sulla sede di Roma e sull'immobile di Firenze.

B-II-4 ALTRI BENI

Sono costituiti da apparecchiature elettroniche, mobilio ed arredi, il cui valore residuo a fine 2018 è pari ad € 0,2 milioni, quale differenziale tra valore lordo (€ 2,6 ml) e fondo di ammortamento (€ 2,4 ml), con un tasso di ammortamento cumulato pari a circa il 91%.

La movimentazione di periodo è così dettagliata.

DESCRIZIONE CATEGORIE	ALIQUOTA DI AMM.TO (%)	RESIDUO AL 31/12/2017	INVESTIMENTI	AMMORTAMENTI	ELIMINAZIONI	F.DO AMM.TO UTILIZZATO	RESIDUO AL 31/12/2018
MOBILI, ARREDI E MACCHINE D'UFFICIO	12,0%	180.151	29.162	(83.962)	(1.349)	1.052	125.054
APPARECCHIATURE ELETTRONICHE	33,0%	127.171	48.752	(94.375)	-	-	81.548
QUADRI D'AUTORE	-	19.210	-	-	-	-	19.210
TOTALE		**326.532**	**77.914**	**(178.337)**	**(1.349)**	**1.052**	**225.812**

Gli investimenti in apparecchiature elettroniche (€ 48.752) si riferiscono all'acquisto di materiale *hardware* nell'ambito dell'aggiornamento degli strumenti informatici.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre contabilizzate eliminazioni di beni obsoleti o fuori uso per € 1.349 che hanno generato minusvalenze per € 297.

B-II-5 IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Ammontano complessivamente ad € 223.690, e riguardano:

- lavori di rifacimento dell'anello antincendio dell'immobile in Roma, Via Torino per € 211.926;
- lavori per la sostituzione della centrale termica presso l'immobile in Roma, Via Mercadante per € 11.764.

Si evidenzia che l'importo di € 134.688, riguardante lavori in corso a fine 2017, è stato girato nell'esercizio alla relativa voce (trasmissione dati) commentata nel paragrafo relativo ad impianti e macchinario.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B-III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B-III-1-d-bis PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

La voce accoglie € 150 milioni relativi a n. 6.000 quote della Banca D'Italia (corrispondenti al 2% del capitale). Si tratta di un investimento di lungo periodo di carattere strategico.

L'importo residuo di € 5.000, invariato rispetto al 31 dicembre 2017, è relativo alla partecipazione nel Centro di assistenza fiscale Dottori Commercialisti S.p.A. di Torino (CAF Do.C. S.p.A.), esposta al costo storico e pari a circa lo 0,20% del capitale sociale.

B-III-2-d-bis CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano ad € 1.938.585 (€ 1.832.514 a fine 2017) e sono costituiti dai crediti verso l'INPS (€ 1.936.247 contro € 1.825.282 a fine 2017) per versamenti scaturenti dalle quote del trattamento di fine rapporto non destinate alla previdenza integrativa prevista dagli accordi aziendali. Tali versamenti, come è noto, sono confluiti nella gestione denominata FONDINPS (ex D. Lgs. 252/2005) e risultano interamente esigibili oltre 12 mesi. Gli stessi verranno recuperati all'atto dell'utilizzo del trattamento di fine rapporto, attraverso minori versamenti per contributi. Il residuo (€ 2.338) è relativo ai depositi cauzionali versati prevalentemente per allacciamenti elettrici su stabili di proprietà.

B-III-3 ALTRI TITOLI

Alla data di bilancio il valore di libro degli investimenti in strumenti finanziari mobiliari ammonta, nel suo complesso, ad € 6.473,5 milioni.

Per gli investimenti per i quali è disponibile un valore di mercato, nella tabella che segue viene esposto il confronto dal quale emergono minusvalenze implicite - in termini netti - per l'importo di € 41,6 milioni.

DESCRIZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2018	INCIDENZA SUL TOTALE PORTAFOGLIO	VALORE DI MERCATO AL 31/12/2018	PLUSVALENZE (MINUSVALENZE) IMPLICITE AL 31/12/2018 (*)
Titoli di Stato ed obbligazioni	587.684.725	9%	582.533.517	(5.151.208)
Fondi ETF	274.992.614	4%	248.595.965	(26.396.649)
Gestioni patrimoniali	759.547.439	12%	734.623.324	(24.924.115)
OICR mobiliari	3.950.081.236	61%	3.868.112.376	(81.968.860)
Exchange Traded Commodities	145.067.307	2%	148.369.461	3.302.154
TOTALE QUOTATO	**5.717.373.321**	**88%**	**5.582.234.643**	**(135.138.678)**
Fondi di private equity	231.928.619	4%	289.259.417	57.330.798
Fondi immobiliari	472.870.957	7%	509.040.328	36.169.371
TOTALE NON QUOTATO	**704.799.576**	**11%**	**798.299.745**	**93.500.169**
Contratti di capitalizzazione	51.336.852	1%	51.336.852	-
TOTALE PORTAFOGLIO	**6.473.509.749**	**100%**	**6.431.871.240**	**(41.638.509)**

(*) Gli importi rappresentano i differenziali netti.

In costanza di criterio utilizzato per i precedenti bilanci, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, a fini meramente prudenziali anche in presenza di strumenti finanziari immobilizzati, di accantonare un fondo rischi basandosi per i Fondi di Private Equity ed Immobiliari sul *NAV* ultimo disponibile e per quelli quotati sul valore di mercato ritenuto indicativo del *trend* dei corsi.

Il valore di riferimento utilizzato è rappresentato dalla media dei valori di un arco temporale incluso nell'esercizio, ovvero dalla media dell'ultimo mese dell'esercizio.

La tabella che segue ne rappresenta i valori.

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE AL 31/12/2018	VALORE DI MERCATO (MEDIA DICEMBRE 2018)	PLUS (MINUSVALENZE) IMPLICITE (*)
	A	B	B-A
Titoli di Stato ed obbligazioni	587.684.725	577.354.222	(10.330.503)
Fondi ETF	274.992.614	252.548.010	(22.444.604)
Gestioni patrimoniali	759.547.439	739.602.878	(19.944.561)
OICR mobiliari	3.950.081.236	3.899.184.793	(50.896.443)
Exchange Traded Commodities	145.067.307	145.928.653	861.346
TOTALE PORTAFOGLIO QUOTATO	**5.717.373.321**	**5.614.618.556**	**(102.754.765)**

(*) Gli importi rappresentano i differenziali netti.

Le minusvalenze nette implicite in essere risultano pari a € 102,8 milioni ed il minor valore è determinato da:

- minusvalenze pari ad € 378,4 milioni (di cui € 321,7 ml su OICR, € 22,9 ml su gestioni patrimoniali, € 22,4 ml su ETF ed € 11,4 su titoli di Stato);
- plusvalenze per € 275,6 milioni (di cui € 270,8 ml su OICR, € 2,9 ml sulle gestioni patrimoniali, € 1,0 ml su titoli obbligazionari ed infine € 0,9 ml su ETC).

Nei seguenti paragrafi si riporta un commento dettagliato delle varie classi di strumenti finanziari.

B-III-3-a TITOLI DI STATO ED OBBLIGAZIONI

Il portafoglio composto da Titoli di Stato e Titoli obbligazionari ammonta, al 31 dicembre 2018, ad € 587,7 milioni. Tale portafoglio, denominato in euro e dollari americani, è in deposito amministrato presso *Société Générale Securities S.p.A.*, aggiudicataria, tramite gara pubblica, dei servizi di banca depositaria.

In base alle disposizioni dell'art. 2426, comma 1, n.1 del Codice Civile, le immobilizzazioni rappresentate da titoli di debito sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

La movimentazione sintetica di periodo è di seguito rappresentata.

DESCRIZIONE	31/12/2017	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	ESTRAZIONI E RIMBORSI	INCASSO CEDOLE	PROVENTI MATURATI	RICLASSIFICHE	31/12/2018
Titoli di Stato italiani	124.580.570	255.050.076	-	-	(7.460.130)	5.647.011	-	377.817.527
Titoli di Stato esteri (*)	-	191.962.898	-	-	(1.824.754)	3.338.585	-	193.476.729
Obbligazioni estere	77.976.062	-	(45.974.125)	(30.000.000)	(3.282.500)	1.280.563	-	-
Obbligazioni strutturate	52.515.535	-	-	-	-	1.107.247	(37.232.313)	16.390.469
TOTALE	**255.072.167**	**447.012.974**	**(45.974.125)**	**(30.000.000)**	**(12.567.384)**	**11.373.406**	**(37.232.313)**	**587.684.725**

(*) i proventi maturati includono € 1,9 milioni per differenziale su cambi.

In data 12 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita di due obbligazioni strutturate. L'importo, pari ad € 37,2 milioni, è stato opportunamente riclassificato nell'attivo circolante alla voce C-III-6-c Immobilizzazioni destinate alla dismissione e valutato al minore tra il valore contabile ed il valore di mercato.

I titoli di Stato esteri sono iscritti al cambio alla data di chiusura dell'esercizio con un differenziale positivo accreditato a conto economico pari ad € 1,9 milioni, successivamente accantonato ad apposita riserva non attribuibile alle Riserve istituzionali fino al realizzo.

La composizione del portafoglio per singolo prodotto viene di seguito rappresentata.

CODICE ISIN	TITOLO	31/12/2017	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	ESTRAZIONI E RIMBORSI	INCASSO CEDOLE	PROVENTI MATURATI	RICLASSIFICHE	31/12/2018
IT0004545890	BTP infl. 2,55% 15/09/2041	52.788.817	34.148.192	-	-	(1.538.920)	1.035.220	-	86.433.309
IT0005246134	BTPS infl. 1,3% 15/5/2028	59.693.273	9.693.619	-	-	(814.960)	505.202	-	69.077.134
IT0004889033	BTPS 4,75% 1/09/2028	12.098.480	87.095.807	-	-	(2.256.250)	1.843.699	-	98.781.736
IT0001444378	BTPS 2031/05/01 6%	-	124.112.458	-	-	(2.850.000)	2.262.890	-	123.525.34
TITOLI DI STATO ITALIANI		124.580.570	255.050.076	-	-	(7.460.130)	5.647.011	-	377.817.527
US912828WS57	US Treasury 30/06/2019 1,625% [1]	-	60.193.431	-	-	(985.383)	1.748.735	-	60.956.783
US912828ST86	US TREASURY 2019/04/30 1,25% [1]	-	131.769.467	-	-	(839.371)	1.589.850	-	132.519.946
TITOLI DI STATO ESTERI		-	191.962.898	-	-	(1.824.754)	3.338.585	-	193.476.729
XS0862442331	TELENOR 06/12/2024 2,625%	20.315.872	-	(20.259.397)		(525.000)	468.525	-	-
FR0011697010	EDF 29/01/2049 4,125%	21.194.281	-	(20.634.134)		(825.000)	264.853	-	-
XS0903872355	KONONKLIJKE KPN NV 6,125%	10.286.522	-		(10.000.000)	(612.500)	325.978	-	-
FR0011391820	VEOLIA ENVIRONMENT 4,45%	10.329.911	-	-	(10.000.000)	(445.000)	115.089	-	-
FR0011439900	TEREOS FIN GROUP 04/03/2020 4,25%	5.223.019	-	(5.080.594)		(212.500)	70.075	-	-
XS0906420574	FIAT CHRYSLER FINANCE EU 6,625%	10.626.457	-		(10.000.000)	(662.500)	36.043	-	-
OBBLIGAZIONI ESTERE		77.976.062	-	(45.974.125)	(30.000.000)	(3.282.500)	1.280.563	-	-
XS0217659456	INTESA BANK 20/4/25	15.909.846	-	-	-	-	480.623	-	16.390.469
XS0217803914	DEPFA BANK 25/4/25	15.695.166	-	-	-	-	548.600	(16.243.766)	-
XS0240538818	JP MORGAN 20/1/21 Alpha	20.910.523	-	-	-	-	78.024	(20.988.547)	-
OBBLIGAZIONI STRUTTURATE		52.515.535	-	-	-	-	1.107.247	(37.232.313)	16.390.469
TOTALE GENERALE		255.072.167	447.012.974	(45.974.125)	(30.000.000)	(12.567.384)	11.373.406	(37.232.313)	587.684.725

(1) *i proventi maturati includono € 1,9 milioni per differenziale su cambi*

Le operazioni di investimento - denominate in euro per € 255,0 milioni ed in dollari statunitensi per € 192,0 – ammontano complessivamente ad € 447,0 milioni e sono riferite interamente a titoli di Stato italiani ed esteri.

Le operazioni di disinvestimento, riferite ad obbligazioni estere, sono pari ad € 46,0 milioni ed hanno determinato il realizzo di plusvalenze per € 2,4 milioni.

I rimborsi dell'esercizio, pari ad € 30,0 milioni, riguardano obbligazioni estere.

Le minusvalenze fiscali residue sul portafoglio ammontano, alla data di bilancio, ad € 13,7 milioni e scadono entro il 2022. Le stesse incorporano un beneficio fiscale pari ad € 2,6 milioni (al 26,0% *ex* decreto legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014) che, per ragioni di mera prudenza, non è stato iscritto in bilancio.

Al 31 dicembre 2018 il valore di mercato (al corso secco) dei titoli ammonta ad € 582,5 milioni e, rispetto a quello di libro di € 587,7 milioni, evidenzia un minor valore di € 5,2 milioni (contro un maggior valore di € 6,2 ml a fine 2017) di cui € 0,5 milioni riferibili a differenze nette su cambi.

Il minusvalore è determinato da:

- minusvalenze implicite di € 8,4 milioni prevalentemente attribuibili ai titoli di Stato italiani per € 8,0 milioni;
- plusvalenze implicite per € 3,2 milioni, di cui € 2,8 milioni su titoli di Stato italiani ed € 0,4 milioni su prodotti strutturati. Sulla base del principio della prudenza, i plusvalori non sono stati inclusi nel bilancio in quanto non realizzati.

Prendendo a riferimento il valore di mercato (al corso secco) calcolato in base alla media dei prezzi di dicembre 2018, il portafoglio in essere a fine esercizio ammonta ad € 577,4 milioni.

Tale valore evidenzia, rispetto a quello di libro (€ 587,7 ml), un differenziale netto negativo pari ad € 10,3 milioni determinato da minusvalori impliciti per € 11,4 milioni ed € 1,0 milione per plusvalori impliciti.

Tali minusvalori non sono apprezzabili come perdite durevoli di valore. Stante la natura di tali investimenti (in particolare, i prodotti strutturati sono strumenti a capitale garantito ove mantenuti sino a scadenza) e la capacità finanziaria dell'Ente di detenere fino a scadenza i titoli ottenendone il rimborso al valore nominale, non si è proceduto a rettificarne il valore di carico né a stanziare le minusvalenze implicite al Fondo oscillazione titoli.

Al 31 dicembre 2018 il valore nominale dei titoli ammonta ad € 517,9 milioni e la quota esigibile nel 2019, per effetto di scadenze naturali, è pari - a valori di libro - ad € 193,9 milioni.

Si segnala infine che l'obbligazione strutturata presente nel portafoglio è esposta al rischio tasso, di credito e di liquidità. Si rappresenta che il derivato incorporato è strettamente correlato allo strumento primario e, pertanto, lo scorporo della componente derivata implicita non è stato effettuato.

B-III-3-b EXCHANGE TRADED FUND (ETF)

Sono rappresentati da fondi ETF (*Exchange traded fund*) in euro (due di diritto francese, tre di diritto irlandese ed uno di diritto lussemburghese) in deposito amministrato presso *Société Générale Securities Services S.p.A.*, aventi un valore di carico di € 275,0 milioni. Tali strumenti, di cui la metà a distribuzione di proventi, sono armonizzati alla normativa comunitaria (fiscalmente ottimizzati e tassati per cassa al 26,0% o al 12,5% per strumenti agevolati ex decreto legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della consistenza 2018.

DESCRIZIONE (*)	CODICE ISIN	31/12/2017	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2018	VALORE DI MERCATO AL 31/12/2018	MINUSVALENZE IMPLICITE AL 31/12/2018
LYXOR FTSE MIB Quote n. 1.645.959	FR0010010827	39.499.756	-	-	39.499.756	29.225.648	(10.274.108)
EASYETF STOXX EUR. 600 BANKS Quote n. 19.484	FR0007068077	7.496.941	-	-	7.496.941	4.103.330	(3.393.611)
LYXOR STOXX EUR. SELECT DIVIDEND 30[1] Quote n. 626.332	LU1812092168	12.724.326	-	-	12.724.326	9.055.508	(3.668.818)
TOTALE ETF AZIONARI		59.721.023	-	-	59.721.023	42.384.486	(17.336.537)
ISHARES $ TIPS UCITS Quote n. 614.375	IE00B1FZSC47	110.932.564	-	-	110.932.564	108.449.475	(2.483.089)
SPDR Barclays US TIPS UCITS Quote n. 1.394.457	IE00BZ0G8977	40.297.158	-	-	40.297.158	36.123.409	(4.173.749)
TOTALE ETF OBBLIGAZIONARI		151.229.722	-	-	151.229.722	144.572.884	(6.656.838)
UBS ETF BBG Commodity Quote n. 318.809	IE00B58ZM503	15.363.220	-	(15.363.220)	-	-	-
UBS ETFs plc – Bloomberg Commodity CMCI SF USD Quote n. 7.260.925[2]	IE00BYYLVH00	-	64.041.869		64.041.869	61.638.595	(2.403.274)
TOTALE ETF COMMODITY		15.363.220	64.041.869	(15.363.220)	64.041.869	61.638.595	(2.403.274)
TOTALE ETF		226.313.965	64.041.869	(15.363.220)	274.992.614	248.595.965	(26.396.649)

(*) le quote indicate sono quelle possedute al 31 dicembre 2018
[1] ETF sottoposto ad operazione di fusione
[2] Denominato in USD

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un disinvestimento per € 15,4 milioni che ha determinato il realizzo di una minusvalenza per € 0,4 milioni interamente coperta dal fondo oscillazione titoli. E' stata altresì impostata un'operazione di acquisto - denominato in USD – per € 64,0 milioni ($ 79,2 ml).

Al 31 dicembre 2018, come evidenziato nella precedente tabella, il valore di carico degli ETF, rispetto a quello di mercato, evidenzia minusvalenze nette implicite per complessivi € 26,4 milioni (contro minusvalenze implicite per € 19,7 ml a fine 2017) di cui € 5,1 milioni riferibili a differenze su cambi.

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2018 determinato in base alla media di dicembre dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 252,5 milioni generando minusvalenze per € 22,4 milioni.
Queste ultime, per ragioni di carattere prudenziale, trovano copertura nel fondo oscillazione titoli per € 21,7 milioni in considerazione di due operazioni di disinvestimento effettuate a febbraio 2019 che hanno ridotto le minusvalenze implicite per € 0,7 milioni (si rimanda all'analisi del paragrafo del B-4-e Fondo oscillazione Titoli).
Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico degli ETF, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

B-III-3-c GESTIONI PATRIMONIALI

Le gestioni patrimoniali in delega, presso la banca depositaria *Société Générale Securities Services S.p.A.*, ammontano ad € 759,5 milioni (€ 742,6 ml a fine 2017) e rappresentano il valore degli investimenti per conferimenti effettuati in gestioni patrimoniali (titoli, fondi e sicav), rettificati, in particolare, dai differenziali complessivamente realizzati e contabilizzati per competenza.

Nella tabella sottostante si riporta l'analisi aggregata della movimentazione e dei saldi finali al 31 dicembre 2018.

DESCRIZIONE	31/12/2017	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	CONTO ECONOMICO 2018	31/12/2018
Capitale conferito	562.760.671	-	-	-	562.760.671
Differenziale economico cumulato	190.060.975	-	-	17.148.125	207.209.100
Commissioni (*)	(10.270.475)	-	-	(151.857)	(10.422.332)
TOTALE	**742.551.171**	**-**	**-**	**16.996.268**	**759.547.439**

(*) Le Commissioni comprendono essenzialmente i costi della Banca Depositaria che vengono prelevati dalle Gestioni.

Passando al dettaglio dei singoli mandati di seguito viene rappresentata, in forma tabellare, la movimentazione intercorsa nell'anno e i valori cumulati alla data di bilancio.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

GESTORE	CAPITALE CONFERITO al 31/12/2017	MOVIMENTAZIONE 2018	CAPITALE CONFERITO al 31/12/2018	DIFFERENZIALE ECONOMICO CUMULATO al 31/12/2018	COMM.BANCA DEPOSITARIA CUMULATE AL 31/12/2018	VALORE di BILANCIO al 31/12/2018
	A	B	C=A+B	D	E	F=C+D+E
AMUNDI	103.517.617	-	103.517.617	20.187.199	(1.039.367)	122.665.449
BANCA PROFILO	74.891.130	-	74.891.130	50.864.098	(759.149)	124.996.079
EURIZON Gruppo INTESA Sanpaolo	64.351.924	-	64.351.924	59.168.575	(907.924)	122.612.575
BNP Paribas	105.000.000	-	105.000.000	47.087.747	(6.607.573)	145.480.174
CREDIT SUISSE	70.000.000	-	70.000.000	11.943.330	(421.392)	81.521.938
KAIROS	145.000.000	-	145.000.000	17.958.151	(686.927)	162.271.224
TOTALE	**562.760.671**	**-**	**562.760.671**	**207.209.100**	**(10.422.332)**	**759.547.439**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di investimento o disinvestimento.

Le gestioni patrimoniali hanno complessivamente realizzato un differenziale economico positivo di periodo pari ad € 17,1 milioni (contro € 28,3 ml nel 2017).
Al fine di rappresentare in maniera esaustiva questo risultato nella tabella di seguito è riportato il conto economico delle gestioni patrimoniali dettagliato per le singole componenti reddituali.

DIFFERENZIALE ECONOMICO

GESTORE	INTERESSI E DIVIDENDI	PLUSVALENZE REALIZZATE	TOTALE PROVENTI 2018	MINUSVALENZE REALIZZATE	IMPOSTE	ALTRI ONERI	TOTALE ONERI 2018	DIFFERENZIALE ECONOMICO 2018	DIFFERENZIALE ECONOMICO 2017
AMUNDI	1.557.110	1.574.662	3.131.772	(3.291.339)	-	(164.444)	(3.455.783)	(324.011)	3.059.249
BANCA PROFILO	1.391.577	2.561.050	3.952.627	(329.750)	-	(150.195)	(479.945)	3.472.682	4.548.098
EURIZON Gruppo INTESA Sanpaolo	2.407.702	6.869.646	9.277.348	(4.744.095)	-	(283.853)	(5.027.948)	4.249.400	6.605.528
BNP Paribas	3.152.335	9.468.872	12.621.207	(6.879.825)	-	(69.768)	(6.949.593)	5.671.614	6.119.293
CREDIT SUISSE	1.551.760	6.429.268	7.981.028	(3.312.743)	-	(396.169)	(3.708.912)	4.272.116	4.622.704
KAIROS	462.475	6.724.504	7.186.979	(7.185.452)	-	(195.203)	(7.380.655)	(193.676)	3.310.950
TOTALE	**10.522.959**	**33.628.002**	**44.150.961**	**(25.743.204)**	**-**	**(1.259.632)**	**(27.002.836)**	**17.148.125**	**28.265.822**

La colonna "altri oneri" rappresenta le commissioni riconosciute ai Gestori per la loro attività di gestione e di negoziazione (l'importo è al netto di eventuali retrocessioni di commissioni).

Le commissioni inerenti all'attività della Banca depositaria non sono incluse nel conto economico sopraindicato delle gestioni; pertanto sono esposte separatamente nella voce B-7-b Servizi diversi e vengono liquidate, come in precedenza rilevato, attraverso i conti delle gestioni.

La seguente tabella, infine, espone per singolo Gestore il raffronto tra il valore di mercato al 31 dicembre 2018, il valore di libro 2018 ed il capitale conferito, con evidenza dei relativi differenziali.

GESTORE	VALORE DI MERCATO AL 31/12/2018	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2018	CAPITALE CONFERITO al 31/12/2018	DIFFERENZIALE TRA VM e VALORE di BILANCIO (*)	DIFFERENZIALE TRA VM e CAP. CONFERITO
AMUNDI	122.552.117	122.665.449	103.517.617	(113.332)	19.034.500
BANCA PROFILO	120.898.302	124.996.079	74.891.130	(4.097.777)	46.007.172
EURIZON Gruppo INTESA Sanpaolo	114.120.395	122.612.575	64.351.924	(8.492.180)	49.768.471
BNP Paribas	146.208.503	145.480.174	105.000.000	728.329	41.208.503
CREDIT SUISSE	81.452.000	81.521.938	70.000.000	(69.938)	11.452.000
KAIROS	149.392.007	162.271.224	145.000.000	(12.879.217)	4.392.007
TOTALE	**734.623.324**	**759.547.439**	**562.760.671**	**(24.924.115)**	**171.862.653**

(*) Le plusvalenze sono al lordo di eventuali effetti fiscali (al 26,0%).

Dall'esame della tabella riportante i valori cumulati emerge un valore di mercato al 31 dicembre 2018 (€ 734,6 ml) che presenta un differenziale positivo di oltre il 30% (€ 171,9 ml) del capitale conferito (€ 562,8 ml).

Confrontando lo stesso valore di mercato al 31 dicembre 2018 con il valore di libro delle gestioni patrimoniali (€ 759,5 ml) risultano minusvalenze implicite nette per complessivi € 24,9 milioni (contro plusvalenze implicite nette di € 57,9 ml a fine 2017).

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2018 determinato in base alla media di dicembre 2018 dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 739,6 milioni con un minusvalore netto implicito di € 19,9 milioni rispetto al valore di carico delle gestioni.

B-III-3-d OICR MOBILIARI

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 3.950,1 milioni e riguardano investimenti in quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) sia a distribuzione che ad accumulazione di proventi prevalentemente denominati in Euro con una posizione denominata in dollari americani.

Gli OICR mobiliari accolgono Fondi Aperti che sono armonizzati alla normativa comunitaria, quindi, fiscalmente ottimizzati (tassati con imposta sostitutiva al 26,0% sulle plusvalenze incassate o al 12,5% sugli strumenti agevolati *ex* decreto legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014).

Tali investimenti sono costituiti totalmente da prodotti di diritto estero: 47 di diritto lussemburghese (€ 2.869,5 ml), 16 di diritto irlandese (€ 894,6 ml) e 2 di diritto francese (€ 186,0 ml).

Nella tabella di seguito si riporta un'analisi completa degli OICR mobiliari in portafoglio al 31 dicembre 2018 o movimentati nel corso del 2018.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CODICE ISIN	STRUMENTO	DESCRIZIONE SUB CATEGORIA	QUOTE AL 31/12/2018	VALUTA	TIPO FONDO	SEDE LEGALE
IE00B591NP41	AZ_GLB-VERITAS GLOBAL FOCUS FUND - €A	OICR Azionari	3.291.792	EUR	Open-End Fund	IRELAND
IE00BRYG9M78	Az_Glb-Winton Global Equity Fund Eur N - D	OICR Azionari	-	EUR	SICAV	IRELAND
LU0450468268	Az_Em-FT Latin America Fund IH Eur	OICR Azionari	3.673.123	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0450468342	Az_Em-FT Asia Growth Fund IH Eur	OICR Azionari	5.053.342	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0501221401	Az_NA-Schroder Intl SEL-US SM & M Cap - HDG I	OICR Azionari	106.239	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0858753618	Az_Em-Vontobel Emerging Market Equity AHI	OICR Azionari	1.597.535	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1120174450	Az_Em-Quoniam Emerging Markets Equities MinRisk	OICR Azionari	26.588	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1121112806	Az_Glb-Investec Global Strategy Equity Fund-S-Inc-EUR	OICR Azionari	1.476.726	EUR	Open-End Fund	LUXEMBOURG
LU1121575069	Az_Glb-Vontobel Global Equity AI-EUR	OICR Azionari	443.919	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1189150979	Az_Em-NORDEA 1 Stable Emerging Market Equity AX-EUR	OICR Azionari	383.436	EUR	Open-End Fund	LUXEMBOURG
LU1218208384	Az_EU-Invesco Pan European Structured Equity Fund	OICR Azionari	3.171.247	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1233758587	Az_Em-Robeco Emerging Conservative Equity - IE Eur	OICR Azionari	304.369	EUR	Open-End Fund	LUXEMBOURG
LU1245553703	Az_Em-MDP-TOBAM Anti-Benchmark Emerg.M. Equity A4-Dis	OICR Azionari	2.358	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1258527420	Az_Em-Fidelity Funds - Emerging Markets Equity I-DIST-EUR	OICR Azionari	3.056.700	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1009762938	MA-NORDEA 1 - Stable Return Fund	OICR Multi Asset	3.981.487	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
FR0012916682	Ob_Flex-H2O Adagio	OICR Obbligazionari	3.055	EUR	FCP	FRANCE
IE00B0V9TC00	Ob_HY-Pimco Global HY Bond Fund	OICR Obbligazionari	3.009.782	EUR	Open-End Fund	IRELAND
IE00B8N0MW85	Ob_Flex-PIMCO GIS Series plc - Income Fund	OICR Obbligazionari	6.084.896	EUR	Open-End Fund	IRELAND
IE00BTFRDZ46	Ob_CrossOv-Muzinich Bondyield ESG Hedged Euro Inc.	OICR Obbligazionari	151.650	EUR	Unit Trust	IRELAND
IE00BWTNM636	Ob_Flex-Anima Star Bond I	OICR Obbligazionari	8.008.716	EUR	OEIC	IRELAND
IE00BYMW7T97	Ob_Flex-Muzinich Global Tactical Credit Hedged Euro Income X	OICR Obbligazionari	1.255.658	EUR	Open-End Fund	IRELAND
LU0375176749	Ob_Em-BlueBay EMD Local Currency	OICR Obbligazionari	1.271.442	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0410169147	Ob_Conv-MORGAN ST GLOB CONV - ZHX	OICR Obbligazionari	2.528.834	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0432025889	Ob_Conv-LO Selection - Global Conv Bond(EUR)	OICR Obbligazionari	120.454	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0496728618	Ob_Em-PICTET EMERGING Local Currency Debt	OICR Obbligazionari	1.503.571	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0517465976	Ob_Flex-FT Global Bond Fund I(Ydis) EUR-H1	OICR Obbligazionari	5.025.126	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0549750403	Ob_Conv-FONDACO (Aberdeen) Europe Conv Bond Dis	OICR Obbligazionari	996.418	EUR	Open-End Fund	LUXEMBOURG
LU0568614753	Ob_Conv-Amundi Funds Convertible Europe	OICR Obbligazionari	17.944	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0605626950	Ob_Em-BlueBay EM Corp Inv GI€D	OICR Obbligazionari	449.802	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0739412616	Ob_HY-GOLDMAN SACHS Global H/YLD - €	OICR Obbligazionari	11.419.178	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0750223520	Ob_Flex-Jupiter Global Fund - Dynamic Bond Fund	OICR Obbligazionari	8.944.278	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0851822931	Ob_Flex-GLG Flexible Bond Fund	OICR Obbligazionari	-	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0909491952	Ob_Conv-FISCH CB – Global Defensive Fund	OICR Obbligazionari	225.083	EUR	FCP	LUXEMBOURG
LU0915362775	Ob_Flex-Nordea 1 SICAV - Flexible Fixed Income Fund	OICR Obbligazionari	231.011	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0984200880	Ob_HY-BlackRock Global HY Bond X4 Euro Hedged	OICR Obbligazionari	2.961.500	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1116633436	Ob_CrossOv-LO Funds–Euro BBB-BB Fundamental (EUR)SD	OICR Obbligazionari	1.185.743	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1254989145	Ob_CrossOv-Oddo Compass Crossover Credit RF-B EUR Dis	OICR Obbligazionari	-	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1257004546	Ob_Conv-AXA WF Framlington Global Convertibles - I Eur	OICR Obbligazionari	-	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1260044430	Ob_Flex-BlackRock SF-Fixed Income ST-X4 EUR	OICR Obbligazionari	1.487.935	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1428950999	Ob_Flex-Vontobel Fund Bond Global Aggregate	OICR Obbligazionari	448.752	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1511858430	Ob_Flex-Candriam Bonds Total Return - SD EUR	OICR Obbligazionari	29.492	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1797813521	Az_Glb-M&G (Lux) Global Dividend - EUR CID (*)	OICR Azionari	1.808.571	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
FR0012758761	L/S-Sycomore L/S Opportunities - ID	OICR Azionari	78.485	EUR	FCP	FRANCE
LU1515359500	Az_EU-State Street Europe Index Eq-I Eur	OICR Azionari	11.014.962	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1732798928	Az_EU-Amundi Index Europe - I13E- Eur	OICR Azionari	131.988	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1648208582	Ob_Flex-EdR Fund-Bond Allocation	OICR Obbligazionari	600.000	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
IE00B66BK865	Ob_IG-Pimco Glb Inv Grade-E Eur HI	OICR Obbligazionari	5.472.637	EUR	OEIC	IRELAND
LU1760134277	Ob_IG-BlackRock Global Funds - Euro Corporate Bond Fund	OICR Obbligazionari	5.091.650	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0555026508	Ob_IG-NN L- Euro Credit - ID	OICR Obbligazionari	10.000	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
TOTALE OICR A DISTRIBUZIONE			108.137.474			
IE00BX906V41	LA-IPM Systematic Macro I Eur	OICR Alternativi Liquidi	51.776	EUR	Open-End Fund	IRELAND
IE00BYWTZ304	LA-Winton Diversified Fund UCITS - EUR I2	OICR Alternativi Liquidi	187.520	EUR	Open-End Fund	IRELAND
IE0032464921	L/S-ANIMA STAR HIGH POT EUROPE-I	OICR Azionari	2.695.854	EUR	OEIC	IRELAND
IE00B3RFPB49	L/S_MN-BNY MELLON ABSOLUTE RETURN EQ-EUR UH	OICR Azionari	48.547.994	EUR	Open-End Fund	IRELAND
IE00B3V2GW93	L/S_MN-MARSHALL WACE TOPS UCITS FUND-A EUR	OICR Azionari	597.817	EUR	Open-End Fund	IRELAND
IE00BLP5S791	L/S_MN-Merian Global Equity Absolute Return - IH€A	OICR Azionari	84.031.013	EUR	Open-End Fund	IRELAND
LU0219424644	Az_Glb-MFS Meridian Global Equity Fund - I1€	OICR Azionari	507.125	EUR	Open-End Fund	LUXEMBOURG
LU0328682405	Az_PAC-PICTET Japanese Equity Selection	OICR Azionari	371.692	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0937844487	L/S-KAIROS INTL SICAV-ITALIA	OICR Azionari	134.288	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1159237228	Az_NA-State Street US Index Equity Fund	OICR Azionari	7.720.684	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
IE00BZ2GVW92	L/S_MN-AQS UCITS - Absolute Return European Equity Fund-B	OICR Azionari	211.661	EUR	SICAV	IRELAND
LU0333226826	L/S_MN-MLIS-Marshall Wace TOPS UCITS Fund-B	OICR Azionari	138.773	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU0372181205	MA-Amundi Funds II - Absolute Return Multi-Strategy	OICR Multi Asset	51.475	EUR	FCP	LUXEMBOURG
IE00BF346H28	MA-InRIS R CFM Diversified Fund SI	OICR Multi Asset	1.039.475	EUR	SICAV	IRELAND
IE00B85RQ587	LA-Muzinich Long Short Credit Yield	OICR Alternativi Liquidi	-	EUR	Unit Trust	IRELAND
LU0956454291	Ob_Infl-SSGA Euro Inflation Linked Bond Index Fund	OICR Obbligazionari	4.101.708	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1857753138	AZ_EU-ThreadNeedle Pan European Eq-2E (*)	OICR Azionari	5.036.985	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
LU1042824406	Co-Credit Suisse (Lux) Commodity Index Plus - EB USD (*)	OICR Commodities	74.685	USD	Open-End Fund	LUXEMBOURG
LU1766627514	LA-LFIS Vision - Premia Oppostunities - AI6EUR	OICR Alternativi Liquidi	69.840	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
IE00BYWTYZ58	LA-Winton Diversified Fund - UC-EUR I	OICR Alternativi Liquidi	96.243	EUR	Open-End Fund	IRELAND
LU0496442640	L/S-Pictet TR-Corto Europe-I EUR	OICR Azionari	203.680	EUR	SICAV	LUXEMBOURG
TOTALE OICR A CAPITALIZZAZIONE			155.870.288			
TOTALE GENERALE OICR			264.007.762			

(*) OICR sottoposti ad operazione di switch

cnpadc

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

PERIODICITA' DIVIDENDI	CAPITALE CONFERITO AL 31/12/2017	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI	CAPITALE CONFERITO AL 31/12/2018	VALORE DI MERCATO AL 31/12/2018	PLUSVALENZE IMPLICITE	MINUSVALENZE IMPLICITE	DIVIDENDI INCASSATI nel 2018	DIVIDENDI INCASSATI anni precedenti
Annuale	30.000.000			30.000.000	52.767.418	22.767.418	-	60.569	1.799.403
Annuale	50.000.000		(50.000.000)	-					2.054.649
Annuale	41.849.789			41.849.789	27.070.913	-	(14.778.876)	580.353	6.265.599
Annuale	61.641.045			61.641.045	26.732.177	-	(34.908.868)	464.907	7.775.575
Annuale	56.522.983		(42.197.537)	14.325.445	24.572.801	10.247.356	-	721.463	6.013.627
Annuale	158.666.930			158.666.930	150.471.819	-	(8.195.111)	1.166.201	6.942.091
Annuale	30.000.000			30.000.000	25.739.258	-	(4.260.742)	698.199	2.033.977
Annuale	35.000.000			35.000.000	38.645.924	3.645.924	-	530.883	1.125.614
Annuale	50.000.000			50.000.000	67.204.853	17.204.853	-	150.932	692.589
Annuale	25.000.000			25.000.000	22.933.282	-	(2.066.718)	655.483	1.020.640
Annuale	30.000.000			30.000.000	28.731.501	-	(1.268.499)	522.939	813.742
Annuale	30.000.000			30.000.000	27.131.488	-	(2.868.512)	1.217.478	1.285.841
Annuale	25.000.000			25.000.000	21.528.037	-	(3.471.963)	387.993	570.538
Annuale	30.000.000			30.000.000	30.120.724	120.724	-	304.447	330.429
Annuale	70.000.000			70.000.000	66.013.054	-	(3.986.946)	619.918	255.499
Annuale	81.000.002	75.000.001		156.000.002	164.898.851	8.898.849	-	2.428.028	804.999
Trimestrale	40.000.000			40.000.000	34.040.632	-	(5.959.368)	1.871.696	9.933.324
Mensile	65.000.000			65.000.000	59.936.229	-	(5.063.771)	2.670.077	2.547.013
Semestrale	15.129.096			15.129.096	14.631.240	-	(497.856)	364.893	1.015.905
Semestrale	40.000.000			40.000.000	38.183.157	-	(1.816.843)		364.397
Semestrale	95.000.000	30.000.000		125.000.000	116.776.172	-	(8.223.828)	4.400.474	6.276.907
Annuale	135.000.000			135.000.000	62.186.241	-	(72.813.759)	6.025.746	37.146.289
Trimestrale	80.000.000			80.000.000	89.444.846	9.444.846	-	148.460	7.441.452
Annuale	150.907.206			150.907.206	174.954.570	24.047.364	-	382.562	6.535.254
Annuale	205.000.000			205.000.000	138.809.648	-	(66.190.352)	10.494.924	80.551.501
Annuale	50.000.000			50.000.000	43.819.095	-	(6.180.905)	3.185.930	13.758.793
Annuale	102.450.000			102.450.000	113.823.092	11.373.092	-		14.153.649
Annuale	20.000.000			20.000.000	19.485.720	-	(514.280)	897	244.758
Annuale	50.000.000			50.000.000	39.654.552	-	(10.345.448)	2.069.989	10.702.860
Annuale	160.000.000		(52.498.430)	107.501.570	115.904.655	8.403.085	-	7.106.714	78.883.424
Trimestrale	101.000.000			101.000.000	92.304.952	-	(8.695.048)	3.809.368	2.880.896
Annuale	45.000.000		(45.000.000)	-	-	-	-		2.391.803
Annuale	25.000.000			25.000.000	24.986.495	-	(13.505)		465.067
Annuale	25.000.000			25.000.000	24.103.678	-	(896.322)	559.924	264.646
Annuale	30.000.000			30.000.000	25.587.364	-	(4.412.636)	1.584.113	6.714.660
Annuale	15.000.000			15.000.000	14.487.403	-	(512.597)	438.725	1.434.748
Annuale	15.000.000		(15.000.000)	-					1.138.402
Annuale	20.036.060		(20.036.060)	-	-	-	-		
Annuale	90.000.000	60.000.000		150.000.000	149.686.281	-	(313.719)	1.108.804	1.620.149
Annuale	45.000.000			45.000.000	43.246.210	-	(1.753.790)	1.216.117	1.310.356
Annuale	45.000.000			45.000.000	42.941.896	-	(2.058.104)	162.207	675.447
Trimestrale	15.000.000			15.000.000	15.812.159	812.159	-	507.389	1.579.888
Annuale	-	30.000.000		30.000.000	26.827.648	-	(3.172.352)		
Annuale	-	132.000.000		132.000.000	113.061.976	-	(18.938.024)	3.411.016	
Annuale	-	132.000.000		132.000.000	118.669.200	-	(13.330.800)	3.155.836	
Annuale	-	60.000.000		60.000.000	58.908.000	-	(1.092.000)		
Trimestrale	-	55.000.000		55.000.000	54.726.368	-	(273.632)	387.288	
Trimestrale	-	50.000.000		50.000.000	49.847.250	-	(152.750)		
Annuale	-	50.000.000		50.000.000	49.937.400	-	(62.600)		
	2.484.203.111	674.000.001	(224.732.027)	2.933.471.084	2.741.346.231	116.965.670	(309.090.522)	65.572.942	329.816.400
	20.000.000	35.000.000		55.000.000	53.323.559	-	(1.676.441)		
	19.500.000			19.500.000	19.590.197	90.197	-		
	20.000.000			20.000.000	19.940.691	-	(59.309)		
	50.000.000			50.000.000	48.373.221	-	(1.626.779)		
	100.000.000	7.000.000		107.000.000	108.777.997	1.777.997	-		
	135.000.000			135.000.000	134.911.792	-	(88.208)		
	75.000.000			75.000.000	133.952.010	58.952.010	-		
	22.000.000			22.000.000	28.631.458	6.631.458	-		
	20.000.000			20.000.000	19.512.037	-	(487.963)		
	49.830.533			49.830.533	101.359.454	51.528.921	-		
	23.000.000			23.000.000	20.717.405	-	(2.282.595)		
	20.000.000			20.000.000	18.960.588	-	(1.039.412)		
	70.000.000			70.000.000	69.030.770	-	(969.230)		
	105.000.000			105.000.000	98.012.125	-	(6.987.875)		
	10.000.000		(10.000.000)	-	-	-	-		
	45.000.000			45.000.000	45.543.315	543.315	-		
	30.000.000			30.000.000	41.655.862	11.655.862	-		
	15.000.000	45.279.619		60.279.619	56.376.129	-	(3.903.490)		
	-	70.000.000		70.000.000	69.678.450	-	(321.550)		
	-	10.000.000		10.000.000	9.946.682	-	(53.318)		
	-	30.000.000		30.000.000	28.472.401	-	(1.527.599)		
	829.330.533	197.279.619	(10.000.000)	1.016.610.152	1.126.766.145	131.179.761	(21.023.769)		
	3.313.533.644	871.279.620	(234.732.027)	3.950.081.236	3.868.112.376	248.145.431	(330.114.291)	65.572.942	329.816.400

cnpadc

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per complessivi € 871,3 milioni, oltre a tre operazioni di riposizionamento (*switch*) per € 60,0 milioni per accedere principalmente a classi con un migliore profilo di costi. Gli investimenti hanno riguardato sia prodotti a distribuzione (77%) che ad accumulazione di proventi (23%).

I disinvestimenti ammontano ad € 234,7 milioni ed hanno determinato il realizzo di plusvalenze per complessivi € 52,3 milioni (tassate al 26,0%).

Sono state conseguite altresì € 0,8 milioni di minusvalenze.

Al 31 dicembre 2018, come evidenziato nella precedente tabella, il valore di carico degli OICR, rispetto a quello di mercato, denota l'emersione, in termini netti, di minusvalenze implicite per € 82,0 milioni (contro € 255,1 ml a fine 2017) di cui € 4,0 milioni attribuibili a differenze su cambi. Tale importo (netto) scaturisce da minusvalenze implicite per € 330,1 milioni e da plusvalenze implicite (lorde) di € 248,1 milioni.

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2018, determinato in base alla media calcolata sui prezzi di mercato rilevati nel mese di dicembre (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli), ammonta ad € 3.899,2 milioni con un differenziale netto negativo rispetto al valore di carico di € 50,9 milioni derivante da:

- minusvalenze implicite per € 321,7 milioni, che per ragioni di carattere prudenziale, trovano integrale copertura nel fondo oscillazione titoli in bilancio (vedi paragrafo B-4 Altri fondi rischi ed oneri);
- plusvalenze implicite (lorde) di € 270,8 milioni, delle quali, prudenzialmente, non si è tenuto conto in quanto non realizzate.

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico degli OICR, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

B-III-3-e FONDI IMMOBILIARI

Ammontano ad € 472,9 milioni ed includono i due Fondi riservati alla Cassa. Di seguito si riporta la movimentazione di periodo.

DESCRIZIONE	CAPITALE VERSATO AL 31/12/2017	INVESTIMENTI (RIMBORSI)	CAPITALE VERSATO AL 31/12/2018	NAV 31/12/2018	PLUS (MINUS) AL 31/12/2018
FIA - Fondo Investimenti per l'Abitare	8.306.275	2.282.511	10.588.786	10.229.306	(359.480)
CASCINA MERLATA Fondo Housing Sociale	4.720.000	-	4.720.000	6.185.361	1.465.361
FONDO STAR ONE	2.182.042	-	2.182.042	2.767.680	585.638
FONDO PRIMO RE	299.950.129	-	299.950.129	334.153.363	34.203.234
FONDO SECONDO RE (*)	83.180.000	32.250.000	115.430.000	115.050.598	(379.402)
UBS (Lux) Global REFS	10.000.000	30.000.000	40.000.000	40.654.020	654.020
TOTALE	**408.338.446**	**64.532.511**	**472.870.957**	**509.040.328**	**36.169.371**

(*) Il NAV del Fondo secondo Re è stato rettificato confrontando, per gli immobili conferiti dalla Cassa al Fondo, il valore di mercato aggiornato al 31 dicembre 2018 rispetto al valore netto contabile rappresentato nel bilancio della Cassa alla data del conferimento.

Gli investimenti dell'esercizio (€ 64,6 ml) sono relativi a quote richiamate nel corso dell'esercizio e sono esposti al netto di un rimborso pari ad € 0,1 milioni. Gli importi ancora da richiamare riferiti al *Fondo FIA* (€ 9,1 ml) e *secondo RE* (€ 12,0 ml) trovano allocazione nell'apposita sezione "Impegni".

I fondi, a distribuzione di proventi, sono 5 di diritto italiano ed 1 di diritto lussemburghese e, sul piano fiscale, le eventuali plusvalenze sono tassate per cassa con imposta sostitutiva del 26,0%.

I rendiconti di fine esercizio evidenziano un patrimonio netto complessivo pari ad € 509,0 milioni, superiore per € 36,2 milioni al valore di libro. Lo stesso deriva da plusvalenze implicite pari ad € 36,9 milioni e minusvalenze pari ad € 0,7 milioni che trovano in bilancio integrale copertura nel fondo oscillazione titoli (vedi paragrafo B-4 Altri fondi rischi ed oneri).

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

Fondo primo Re

Il Fondo comune di investimento riservato chiuso, denominato "primo RE", gestito da *Prelios SGR S.p.A.*, costituito in funzione della strategia dell'Ente di diversificazione dei rischi ed in alternativa alla gestione diretta, nel 2018 ha visto il suo quarto anno di piena operatività.

Il Patrimonio del Fondo è stato interamente richiamato per un valore complessivo di € 299,9 milioni.

Si evidenzia che il Fondo nel 2018 ha realizzato un risultato netto positivo pari a € 14,8 milioni. Per la descrizione dell'operatività del Fondo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato al Patrimonio Immobiliare.

Fondo secondo Re

Per il Fondo comune di investimento riservato chiuso, denominato "secondo RE", gestito da *InvestiRE SGR S.p.A*, l'anno 2018 rappresenta il secondo esercizio di attività.

Rispetto ad un capitale sottoscritto pari ad € 127,4 milioni sono stati richiamati complessivi € 115,4 milioni. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati versamenti pari ad € 32,2 milioni mentre i residui € 12,0 milioni sono stati versati nel mese di gennaio 2019.

Nel corso del 2018 il Fondo non ha effettuato alienazioni degli immobili conferiti dalla Cassa nel 2017 e la plusvalenza - determinata al momento della cessione come differenza fra il valore di conferimento stimato da esperto indipendente ed il valore netto contabile, pari ad € 11,5 milioni al 31 dicembre 2018 - rimane prudenzialmente sospesa (vedi commento nel paragrafo E-2 Risconti Passivi).

Si evidenzia che il Fondo nel 2018 ha realizzato un risultato netto negativo pari a € 2,4 milioni. Per la descrizione dell'operatività del Fondo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato al Patrimonio Immobiliare.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B-III-3-f CONTRATTI DI CAPITALIZZAZIONE

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 51,3 milioni e nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati ulteriori conferimenti. Sono così analizzabili.

CONTROPARTE	DURATA	CAPITALE CONFERITO AL 31/12/2018	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2017	PROVENTI CAPITALIZZATI	RIMBORSI	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2018
Reale Mutua Assicuraz.SpA	15 anni	10.000.000	11.352.300	211.300	-	11.563.600
Fondiaria SAI SpA	10 anni	10.000.000	11.438.694	314.564	-	11.753.258
Italiana Assicurazioni SpA (*)	10 anni	5.000.000	5.613.368	109.757	-	5.723.125
Cattolica Previdenza SpA	10 anni	10.000.000	10.993.742	296.127	-	11.289.869
Reale Mutua Assicuraz.SpA	15 anni	10.000.000	10.805.900	201.100	-	11.007.000
TOTALE		**45.000.000**	**50.204.004**	**1.132.848**	**-**	**51.336.852**

(*) ex Uniqa Previdenza SpA (fusione per incorporazione)

Tali strumenti, dalla data di sottoscrizione, hanno maturato proventi complessivi per € 6,3 milioni (€ 1,1 ml nel 2018) che sono stati capitalizzati.

Sul piano fiscale, il rendimento annuale è tassato per cassa con un'imposta sostitutiva del 26,0% o del 12,5% qualora il portafoglio della gestione contenga titoli del debito pubblico.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B-III-3-g FONDI DI *PRIVATE EQUITY*

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 231,9 milioni, e riguardano investimenti - per le sole quote richiamate - in fondi di *Private Equity* non quotati (14 di diritto italiano, 9 di diritto inglese, 11 di diritto lussemburghese e 4 di diritto francese) così dettagliati.

DENOMINAZIONE	ASSET CLASS	FOCUS GEOGRAFICO	CAPITALE VERSATO AL 31/12/2017	RICHIAMI 2018	RIMBORSI 2018	CAPITALE VERSATO AL 31/12/2018	NAV AL 31/12/2018	PLUS (MINUS) IMPLICITE AL 31/12/2018
Ardian Co-Inv IV EU	Co-investimento	Europa	6.372.821	223.017	(236.694)	6.359.144	8.919.366	2.560.222
Ardian Co-Inv IV USA (*)	Co-investimento	Usa	3.730.276	108.815	(401.149)	3.437.942	7.939.169	4.501.227
Ardian Co-Inv V USA (*)	Co-investimento	Usa	1.650.443	3.802.049	(1.838.904)	3.613.588	3.528.375	(85.213)
F2i	Infrastrutture	Italia	9.357.529	3.994.010	(903.018)	12.448.521	17.368.225	4.919.704
InfraRed Infrastructure V (*)	Infrastrutture	Globale	477.709	5.512.360	(651.933)	5.338.136	5.423.090	84.954
Macquarie European Infrastructure Fund V	Infrastrutture	Europa	9.622.027	4.665.519	(95.362)	14.192.184	15.686.619	1.494.435
Ares Capital Europe III	Private Debt	Europa	10.118.810	3.431.136	(67.354)	13.482.592	14.718.335	1.235.743
LCM Partners CO III SPL	Private Debt	Europa	3.685.675	1.734.558	-	5.420.233	5.955.388	535.155
Muzinich Italian Private Debt	Private Debt	Italia	4.779.722	3.213.231	(2.176.084)	5.816.869	5.748.088	(68.781)
Partners Group PMCS 2015	Private Debt	Globale	9.562.481	-	(700.030)	8.862.451	9.669.069	806.618
Italia FoF Private Debt	Private Debt (Fondo di Fondi)	Italia	2.693.764	2.000.929	(430.075)	4.264.618	4.689.472	424.854
Alcedo IV	Private Equity	Italia	4.055.400	1.022.856	(6.223)	5.072.033	3.901.562	(1.170.471)
Ambienta II	Private Equity	Europa	3.697.872	3.845.633	(4.306.888)	3.236.617	10.582.739	7.346.122
Apax IX	Private Equity	Globale	6.930.000	-	(414.062)	6.515.938	7.798.057	1.282.119
Armonia Italy Fund	Private Equity	Italia	1.787.356	2.500.725	(579.494)	3.708.587	3.157.800	(550.787)
BC European Capital X	Private Equity	Globale	3.620.623	3.878.561	(119.229)	7.379.955	7.022.641	(357.314)
BlueGem II	Private Equity	Europa	10.703.462	1.570.193	-	12.273.655	15.620.313	3.346.658
Carlyle Europe Partner IV	Private Equity	Europa	11.339.265	7.948.995	(1.651.388)	17.636.872	20.882.185	3.245.313
Chequers XVII	Private Equity	Europa	200.000	1.386.000	-	1.586.000	1.227.263	(358.737)
Cinven VI	Private Equity	Europa	2.243.964	1.683.076	(274.678)	3.652.362	3.754.797	102.435
Clessidra III	Private Equity	Italia	1.700.569	1.415.000	(1.003.588)	2.111.981	4.379.422	2.267.441
Consilium III	Private Equity	Italia	4.433.862	1.549.466	(29.465)	5.953.863	4.014.889	(1.938.974)
KKR IV	Private Equity	Europa	9.779.917	1.959.959	(744.849)	10.995.027	14.700.651	3.705.624
Permira VI	Private Equity	Globale	5.700.000	7.559.590	(846)	13.258.744	14.017.432	758.688
Principia III Health	Private Equity	Italia	4.279.022	2.526.274	-	6.805.296	6.158.027	(647.269)
Quadrivio III	Private Equity	Italia	3.892.782	1.322.130	(466.792)	4.748.120	4.137.197	(610.923)
United Ventures One	Private Equity	Italia	2.420.207	159.622	(29.779)	2.550.050	2.326.855	(223.195)
Wisequity IV	Private Equity	Italia	7.337.860	471.000	(6.748.500)	1.060.360	5.886.283	4.825.923
PARTNERS GROUP GLOBAL Value 2014	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	10.338.421	1.627.500	(915.751)	11.050.170	13.372.315	2.322.145
PERENNIUS GLOBAL Value 2010	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	6.692.480	326.250	(6.178.871)	839.859	18.130.495	17.290.636
PineBridge IV (*)	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	1.607.508	8.386.067	(1.548.330)	8.445.245	9.415.692	970.447
Ardian Private Debt IV	Private Debt	Europa	-	5.531.584	(1.991.483)	3.540.102	3.654.806	114.704
Macquarie Infrastructure Partners IV (*)	Infrastrutture	Usa	-	2.011.743	(259.571)	1.752.172	1.448.496	(303.676)
ICG Senior Debt Partners 3	Private Debt	Europa	-	5.015.165	(20.534)	4.994.631	5.186.530	191.899
Ares Capital Europe IV - levered	Private Debt	Europa	-	8.067.144	-	8.067.144	8.438.074	370.930
Ambienta III	Private Equity	Europa	-	345.749	-	345.749	179.499	(166.250)
Ardian Infra-structure Fund V	Infrastrutture	Europa	-	50.000	-	50.000	-	(50.000)
Carlyle Partners VII (*)	Private Equity	Usa	-	1.061.810	-	1.061.810	220.201	(841.609)
TOTALE			**164.811.827**	**101.907.715**	**(34.790.923)**	**231.928.619**	**289.259.417**	**57.330.798**

(*) Investimenti in valuta (USD).

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

I richiami ammontano a complessivi € 101,9 milioni di cui € 22,1 milioni a fronte di nuove sottoscrizioni effettuate nel corso dell'esercizio equivalenti ad un deliberato totale di € 210,3 milioni. Per gli impegni residui si rimanda alla voce dedicata.

Sono altresì intervenuti rimborsi di capitale per € 34,8 milioni di cui € 12,6 milioni per rimborsi di capitale richiamabile ed € 22,2 milioni a titolo di rimborso definitivo.

Il valore di mercato di tali strumenti finanziari non quotati, tratto dai progetti di rendiconto 2018 approvati dall'organo di vertice, ove disponibili, ammonta complessivamente ad € 289,3 milioni (di cui € 0,1 ml riferibili a differenze su cambi) e denota un plusvalore rispetto al valore di carico pari ad € 57,3 milioni derivante da plusvalenze per € 64,7 milioni e minusvalenze per € 7,4 milioni. Quest'ultime sono state interamente appostate nel fondo oscillazione titoli.
Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico dei fondi, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

B-III-3-h EXCHANGE TRADED COMMODITIES (ETC)

La voce ammonta ad € 145,1 milioni. Nel corso dell'esercizio è stata incrementata la posizione già in essere per € 95,0 milioni.

Tale strumento, di diritto irlandese e ad accumulazione di proventi, é tassato per cassa al 26,0%.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della consistenza 2018.

DESCRIZIONE	CODICE ISIN	31/12/2017	INCREMENTI	DECREMENTI	31/12/2018	VALORE DI MERCATO AL 31/12/2018	PLUSVALENZE IMPLICITE AL 31/12/2018
Invesco Physical Gold ETC Quantità n. 1.365.824	IE00B579F325	50.043.573	95.023.734	-	145.067.307	148.369.461	3.302.154

Al 31 dicembre 2018 il valore di carico, rispetto a quello di mercato, evidenzia una plusvalenza implicita per complessivi € 3,3 milioni (contro minusvalenze implicite di € 0,2 ml a fine 2017).

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2018 determinato in base alla media di dicembre dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 145,9 milioni, generando una ridotta plusvalenza per € 0,9 milioni, della quale prudenzialmente non si è tenuto conto in quanto non realizzata.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C-I RIMANENZE

C-I-1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Alla data di bilancio non sono presenti immobilizzazioni destinate alla vendita.

C-II CREDITI

C-II-1 CREDITI VERSO ISCRITTI, ENTI, PENSIONATI ED EREDI

Si segnala, in via preliminare, che, al fine di fornire una migliore rappresentazione dei dati, nella tabella di dettaglio è stata data evidenza separata ai crediti per contributi vantati verso gli Enti previdenziali per ricongiunzioni di periodi assicurativi. Gli importi relativi all'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati.

La voce ammonta ad € 578,1 milioni al netto del fondo svalutazione di € 27,0 milioni; di seguito si riporta una tabella riepilogativa che specifica i crediti per tipologia di debitore.

DESCRIZIONE		31/12/2017	VARIAZIONI	31/12/2018
Iscritti	entro 12 mesi	545.936.468	30.127.387	576.063.855
	oltre (per ricongiunzioni e riscatti)	9.367.004	3.685.419	13.052.423
Fondo svalutazione		(22.254.985)	(4.477.527)	(26.732.512)
Crediti netti verso iscritti		**533.048.487**	**29.335.279**	**562.383.766**
Enti previdenziali	entro 12 mesi	18.936.834	(4.317.446)	14.619.388
Crediti verso Enti		**18.936.834**	**(4.317.446)**	**14.619.388**
Pensionati ed eredi	entro 12 mesi	1.316.793	56.545	1.373.338
Fondo svalutazione		-	(303.417)	(303.417)
Crediti netti verso pensionati ed eredi		**1.316.793**	**(246.872)**	**1.069.921**
TOTALE CREDITI LORDI		**575.557.099**	**29.551.905**	**605.109.004**
Totale fondo svalutazione		**(22.254.985)**	**(4.780.944)**	**(27.035.929)**
TOTALE CREDITI NETTI		**553.302.114**	**24.770.961**	**578.073.075**

Nei paragrafi successivi si fornisce un'analisi dettagliata delle singole categorie.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Crediti verso iscritti

Sono di seguito rappresentati per tipologia di contributo, al lordo del relativo fondo di svalutazione.

TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	31/12/2017	VARIAZIONI	31/12/2018
Soggettivi	291.334.762	17.974.383	309.309.145
Integrativi	210.000.045	9.598.381	219.598.426
Pre-iscrizione (da tirocinanti)	1.015.359	44.317	1.059.676
Ricongiunzioni	1.030.819	96.961	1.127.780
Riscatti	4.618.885	1.140.212	5.759.097
Maternità	10.565.583	(141.873)	10.423.710
Interessi e sanzioni	27.371.015	1.415.006	28.786.021
TOTALE CREDITI ENTRO 12 MESI	*545.936.468*	*30.127.387*	*576.063.855*
Ricongiunzioni	640.160	412.415	1.052.575
Riscatti	8.726.844	3.273.004	11.999.848
TOTALE CREDITI OLTRE 12 MESI	*9.367.004*	*3.685.419*	*13.052.423*
TOTALE	**555.303.472**	**33.812.806**	**589.116.278**

Si evidenzia che nel monte crediti dovuti entro i 12 mesi (€ 576,1 ml) sono incluse delle posizioni creditorie non ancora scadute (€ 172,5 ml al 31 dicembre 2018 vs € 167,3 ml a fine 2017), riferibili alle rate 2019 delle eccedenze 2018 (€ 167,4 ml) oltre alla quota per il conguaglio 2018 del contributo di maternità da porre a carico degli iscritti nel 2019 (€ 5,1 ml).

La procedura di recupero della Cassa prevede, prima dell'invio a ruolo, un sistema articolato di *Regolarizzazione della posizione contributiva* che riguarda al 31 dicembre 2018 un monte crediti pari a € 107,2 milioni (€ 101,7 ml al 31 dicembre 2017).

Infine, l'ammontare dei crediti demandati alla riscossione a fine esercizio è pari ad € 296,4 milioni (€ 276,0 ml a fine 2017). Nel corso del 2018 sono stati emessi ruoli per € 71,6 milioni (€ 72,2 ml nel 2017) a fronte di un decremento complessivo pari a € 51,2 milioni (€ 48,6 ml nel 2017).

L'importo dei crediti scaduti (€ 403,6 ml) è rettificato dal fondo di svalutazione di € 26,7 milioni, che fronteggia i rischi di inesigibilità sia per contributi (soggettivi, integrativi e maternità) che per interessi e sanzioni. La movimentazione netta dell'esercizio pari a € 4,5 milioni è relativa a:

- utilizzo del fondo per € 2,2 milioni a fronte di crediti la cui inesigibilità è stata accertata nel corso dell'esercizio (con corrispondente riduzione del debito previdenziale correlato);
- accantonamenti pari a € 6,7 milioni che tengono conto delle diverse classi omogenee per profilo di rischio ed anzianità dell'iscrizione a ruolo.

Con riferimento alla Legge 30 dicembre 2018 n. 145 Art.1 comma 185 e seguenti (cd. *saldo e stralcio*) non è stato ritenuto necessario accantonare somme ed al riguardo si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Passando ad un'analisi per natura del credito, si evidenzia che l'incremento dei crediti per contributi soggettivi ed integrativi scaturisce, da un lato, dalla dinamica in crescita dei ricavi accertati nell'esercizio - per la cui analisi si rinvia alla voce A-1 Contributi a carico degli iscrit-

ti – e , dall'altro, dall'aumentata adesione, rispetto all'anno precedente, all'istituto della rateizzazione delle eccedenze, per le cui statistiche si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

I crediti per maternità pari ad € 10,4 milioni sono afferenti per € 5,3 milioni a contributi dovuti in riferimento ad anni precedenti. I contributi relativi all'anno 2018 (€ 5,1 ml) discendono dall'applicazione del contributo 2018, su base unitaria, di € 75,0 (€ 79,0 nel 2017) e riflettono l'accertamento del credito maturato verso gli Associati a pareggio dei costi di maternità di periodo (€ 7,0 ml di cui € 1,7 ml a carico dello Stato) e saranno richiesti agli Associati nel 2019.

I crediti per ricongiunzioni e riscatti vengono rappresentati sulla base dei piani di ammortamento sottoscritti dagli Associati e comprendono le rate (per capitale ed interessi) esigibili dal 2019, come di seguito evidenziato.

DESCRIZIONE	2019	2020-2023	OLTRE	TOTALE
Ricongiunzioni	1.127.780	935.061	117.514	2.180.355
Riscatti	5.759.097	9.789.390	2.210.458	17.758.945
TOTALE	**6.886.877**	**10.724.451**	**2.327.972**	**19.939.300**

Continua l'incremento dei crediti per domande di riscatto determinato dagli effetti delle modifiche di calcolo intervenute nel 2016. Si rammenta che l'istituto prevede un periodo di rateizzazione massima estesa sino al doppio del periodo riscattato e l'eliminazione degli interessi nel caso di scelta rateale.

Crediti verso Enti

Ammontano ad € 14,6 milioni (€ 18,9 ml nel 2017) e denotano un decremento netto pari ad € 4,3 milioni.

Si evidenzia che nel 2018 è stata intensificata l'attività di sollecito di trasferimento delle somme dovute e la conseguente regolarizzazione delle posizioni pregresse. Tale attività ha portato all'incasso di oltre il 70% delle posizioni aperte al 31 dicembre 2017 (pari ad € 13,3 ml).

Le domande pervenute nel corso del 2018 hanno originato un credito pari ad € 9,0 milioni.

Crediti verso pensionati ed eredi

Ammontano ad € 1,1 milioni (netti) e sono prevalentemente costituiti da crediti verso pensionati ed ex-pensionati e in minor misura verso eredi.

Gli stessi scaturiscono principalmente dall'esito delle sentenze pronunciate a favore della Cassa alla quale hanno riconosciuto il merito creditorio inerente al recupero di ratei di pensione erogati a percettori e loro eredi.

L'importo lordo dei crediti, pari ad € 1,4 milioni, è stato rettificato dal fondo svalutazione di € 0,3 milioni per n. 3 posizioni ritenute di difficile recupero.

C-II-5-bis CREDITI TRIBUTARI

Ammontano ad € 1,2 milioni (€ 2,8 ml a fine 2017) e sono costituiti principalmente da:

- € 0,8 milioni per credito d'imposta su dividendi di fonte estera delle gestioni patrimoniali che verranno recuperati a giugno 2019, all'atto del versamento del saldo delle imposte per l'esercizio 2018;
- € 0,3 milioni relativi al credito IMU per gli anni 2013-2016 riconosciuto dal Comune di Cremona ed in attesa di liquidazione da parte del MEF, presumibilmente nel 2019.

Il decremento della voce (€ 1,6 ml) è dovuto principalmente al minor credito d'imposta su dividendi di fonte estera delle gestioni patrimoniali (€ 0,8 ml contro € 1,8 ml nel 2017) per effetto della dismissione di quattro mandati avvenuta nel 2017.

C-II-5-quater CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano ad € 14,0 milioni al netto del fondo di svalutazione di € 4,9 milioni; di seguito si riporta una tabella riepilogativa che dettaglia i crediti per tipologia di debitore.

DESCRIZIONE		31/12/2017	VARIAZIONI	31/12/2018
Conduttori (o ex-conduttori)	Canoni di locazione	2.410.957	(281.927)	2.129.030
	Oneri accessori	386.712	85.491	472.203
	Interessi di mora	76.037	517	76.554
Fondo svalutazione crediti immobiliari		(1.974.708)	31.447	(1.943.261)
Crediti netti gestione immobiliare		**898.998**	**(164.472)**	**734.526**
Stato Italiano		2.357.187	589.297	2.946.484
Ministero dell'Economia e delle Finanze		25.949	27.640	53.589
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali		1.953.650	(61.253)	1.892.397
Enti Previdenziali per pensioni totalizzate		52.584	33.305	85.889
Società di gestione del risparmio		5.046.865	(1.799.327)	3.247.538
Crediti verso banche		7.208.297	99.933	7.308.230
Diversi		674.940	30.838	705.778
Fondo svalutazione crediti diversi		(2.410.471)	(593.803)	(3.004.274)
TOTALE		**15.807.999**	**(1.837.842)**	**13.970.157**

Crediti della gestione immobiliare

Le posizioni creditorie ammontano complessivamente ad € 2,7 milioni e sono esposte al netto di un fondo specifico di € 1,9 milioni, che è stato determinato valutando le presumibili perdite sui crediti al legale e su quelli di dubbia recuperabilità, considerando le fideiussioni ricevute, i depositi cauzionali incassati a garanzia e gli incassi dei primi mesi del 2019.

Nel corso del 2018 l'incasso dei crediti che erano stati svalutati al 31 dicembre 2017, ha generato un riassorbimento del fondo pari ad € 16.963 iscritto a conto economico nella voce A-5-c Altri Proventi diversi, mentre è stato utilizzato per € 55.260.

A seguito di una puntuale valutazione delle posizioni creditorie sono stati inoltre accantonati al fondo € 40.776 su posizioni per le quali è stata avviata azione legale.

Si segnala l'elevata concentrazione del fondo, essendo € 1,4 milioni relativi a quattro principali posizioni creditorie derivanti da locazioni concluse sottoposte a procedura fallimentare.

Crediti verso Stato

Il credito verso lo Stato è pari ad € 2.946.484 e deriva dall'iscrizione degli importi a titolo di "spending review" per il periodo dall'anno 2014 all'anno 2018, posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per la disamina dei quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione *Principali norme in materia di limiti di spesa, investimenti, spending review*.

In linea con il principio di prudenza, tenuto conto della diversa posizione dei Ministeri vigilanti sul punto, è stato accantonato un fondo svalutazione crediti ad integrale copertura dell'ammontare iscritto.

Per il corrente anno 2018, la Cassa ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 1, co. 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e s.m.i., provvedendo, senza prestare acquiescenza e con riserva di ripetizione, a corrispondere il 26 giugno 2018, ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, un importo pari al 15% dei "consumi intermedi" 2010 (€ 589.297).

Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze

La voce, pari a € 53.589, si riferisce all'anticipazione di somme a pensionati ex-combattenti (legge 140/1985), prevalentemente riferibili a vecchiaia e reversibilità.

Crediti verso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La posizione creditoria verso il vigilante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ammonta, nel suo complesso, ad € 1,9 milioni e riflette sostanzialmente crediti maturati per richieste di rimborso riguardanti le indennità di maternità, erogate in applicazione dell'art. 49 della legge 488/1999 che prevede al riguardo l'intervento dello Stato.

Si precisa che nel corso dell'esercizio è stato incassato il credito relativo all'annualità di maternità 2017 (€ 1.773.250) e che l'importo a bilancio è riferito all'esercizio corrente (€ 1.711.998) oltre all'importo residuale del contributo 2015 (€ 144.078).

Il residuo (€ 36.321) è relativo al credito per versamenti eccedenti il contributo di solidarietà del 3,0% (legge 350/2003) inerente al triennio 2004-2006 in attesa di rimborso da parte del Ministero al quale sono state inoltrate diverse istanze nel corso del tempo.

Crediti verso Enti Previdenziali

Sono costituiti dagli importi anticipati per pensioni totalizzate per conto sia dell'INPS (€ 28.592) sia della Cassa dei Ragionieri (€ 57.297), in applicazione della normativa prevista (art.71 della legge 388/2000 e D. Lgs. 42/2006) per i quali sono state avanzate richieste di rimborso.

Crediti verso Società di Gestione del Risparmio

Ammontano ad € 3,2 milioni e sono relativi, principalmente, a crediti correnti verso SGR riguardanti dividendi (€ 1,5 ml) e retrocessioni di commissioni su OICR (€ 1,4 ml) per la quasi totalità incassate nel primo trimestre del 2019.

Crediti verso banche

Ammontano ad € 7,3 milioni e sono relativi alle competenze nette maturate a fine esercizio sui depositi bancari non accreditati a fine esercizio.

Crediti diversi

Ammontano ad € 0,7 milioni e sono costituiti principalmente da crediti, iscritti nel 2011, per penali contrattuali (€ 0,5 ml) dovute dall'impresa appaltatrice per i ritardi nella consegna dei lavori di ristrutturazione della sede di Roma. Sebbene tale credito sia contrattualmente dovuto e pur ritenendo che la Cassa abbia titolo per richiederlo in pagamento, si è ritenuto opportuno, per ragioni di doverosa prudenza, confermare l'ammontare già stanziato a fondo rischi contrattuali nei precedenti esercizi tenuto conto che il credito non è stato ancora riscosso.

Nel suo complesso la voce Crediti dell'attivo corrente, ad esclusione dei crediti per ricongiunzioni e riscatto (per € 2,3 ml), non contiene posizioni di durata residua oltre 5 anni.

C- III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C-III-6-a INVESTIMENTI DI LIQUIDITA'

Alla data di bilancio non vi sono posizioni in essere.

Nel corso dell'esercizio è stata impostata un'operazione di impiego di liquidità in "*Time Deposit*" denominata in dollari americani per complessivi € 131,2 milioni (USD 150 ml) che ha complessivamente generato proventi per € 10,2 milioni (di cui € 8,7 ml riferibili a differenze positive di cambio).

Nel mese di marzo 2018 è rientrato l'investimento presente nel precedente esercizio (€ 300,0 ml) che ha determinato il realizzo di € 0,7 milioni di proventi.

C-III-6-c IMMOBILIZZAZIONI DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Il saldo ammonta ad € 37,2 milioni ed è riferito a due obbligazioni strutturate riclassificate in tale voce come commentato alla voce B-III-3-a Titoli di Stato ed obbligazioni.

Al riguardo si evidenzia che l'operazione ha comportato la rilevazione di una svalutazione per € 10.547, per adeguamento al valore di mercato di fine esercizio che è risultato inferiore a quello di costo, come di seguito rappresentato.

ISIN	TITOLO	VALORE AL 31/12/2018	SVALUTAZ.	VALORE RESIDUO 31/12/2018	VALORE DI MERCATO	PLUSVAL.
XS0217803914	DEPFA BANK 25/4/25	16.243.766	-	16.243.766	19.296.000	3.052.234
XS0240538818	JP MORGAN 20/1/21 Alpha	20.988.547	(10.547)	20.978.000	20.978.000	-
TOTALE		**37.232.313**	**(10.547)**	**37.221.766**	**40.274.000**	**3.052.234**

Nel mese di gennaio 2019 le due obbligazioni sono state interamente dismesse, con il realizzo di un utile netto pari ad € 3,3 milioni (plusvalenze per € 3,5 ml e minusvalenze per € 0,2 ml).

C-IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

Ammontano ad € 1.121,6 milioni (€ 1.433,4 ml a fine 2017) e sono sostanzialmente costituite da depositi bancari accesi presso la Banca Popolare di Sondrio e *Société Générale Securities Services*. In tale ultimo conto confluiscono le movimentazioni inerenti alle operazioni di liquidità connesse agli strumenti finanziari depositati.

Nel corso dell'esercizio sono stati aperti due conti correnti bancari in valuta estera (dollari americani) finalizzati a creare una provvista per far fronte agli impegni assunti su investimenti esteri. Il controvalore di fine esercizio è pari ad € 161,0 milioni.

Nel loro complesso le disponibilità liquide sono così analizzabili.

DESCRIZIONE	31/12/2017	VARIAZIONI	31/12/2018
Depositi bancari	1.433.406.964	(311.806.725)	1.121.600.239
Depositi postali	2.503	(1.406)	1.097
Cassa	1.062	674	1.736
TOTALE	**1.433.410.529**	**(311.807.457)**	**1.121.603.072**

Il saldo dei depositi presso la Banca Tesoriera, come evidenziato nella nota della voce C-II-5-quater Crediti verso altri, non include le competenze nette di fine anno.

Il saldo dei conti correnti in valuta estera è stato adeguato al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, con la rilevazione di un differenziale netto positivo accreditato a conto economico pari ad € 8,9 milioni. Tale ammontare, in sede di destinazione dell'avanzo d'esercizio, è accantonato ad apposita riserva di Patrimonio Netto non attribuibile alle Riserve istituzionali fino all'effettivo realizzo dell'operazione di cambio in euro.

Il tasso lordo medio maturato sulle giacenze complessive detenute nel 2018 è stato pari all'1,07% (contro l'1,04% del 2017).

Il saldo dei depositi postali è relativo al residuo del conto acceso per la gestione dell'affrancatrice.

D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

D-1 RATEI ATTIVI

Alla data di bilancio tale voce non risulta valorizzata. Il saldo del precedente esercizio (€ 0,2 ml) è stato accreditato a conto economico nel mese di marzo 2018.

D-2 RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano ad € 412.926 (€ 376.032 al 31 dicembre 2017) e sono costituiti da quote di costi anticipati (essenzialmente per canoni di manutenzioni) differiti al successivo esercizio.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

PASSIVO

A - PATRIMONIO NETTO

Riserve patrimoniali

La movimentazione di periodo e la consistenza di fine esercizio sono così analizzabili.

DESCRIZIONE	31/12/2017	DESTINAZIONE AVANZO CORRENTE	31/12/2018
Riserva da utili su cambi non realizzati	-	10.567.922	10.567.922
Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	-	60.620.604
Riserva legale per prestazioni previdenziali	7.473.858.308	392.020.744	7.865.879.052
Riserva legale per prestazioni assistenziali	42.759.622	(1.076.460)	41.683.162
TOTALE RISERVE PATRIMONIALI	**7.577.238.534**	**401.512.206**	**7.978.750.740**

La riserva utili su cambi (€ 10,6 ml), costituita nel presente esercizio ai sensi dell'art. 2426 n. 8-bis c.1 del Codice Civile, accoglie i differenziali positivi netti non realizzati derivanti dagli adeguamenti al cambio di fine esercizio delle poste monetarie espresse in valuta estera.

Alla data di redazione del presente documento non si osservano variazioni significative nei cambi valutari rispetto al valore di fine esercizio.

La riserva di rivalutazione (volontaria) degli immobili, come in precedenza rappresentato (voce B-II-1), è stata istituita nel 1994 in relazione alla privatizzazione della Cassa, quale differenza tra il costo storico ed il valore ai fini ICI del patrimonio immobiliare.

In sede di calcolo dell'avanzo corrente da ripartire si è preventivamente dedotto l'ammontare della sopracitata Riserva utili su cambi.

L'importo residuo (€ 390,9 ml) è stato ripartito alle riserve legali sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della legge 21/1986, tenuto conto delle previsioni dello Statuto (art. 31, comma 2), come di seguito esposto.

DESCRIZIONE	DESTINAZIONE RISERVA PREVIDENZA (98,00%)	DESTINAZIONE RISERVA ASSISTENZA (2,00%)	TOTALE
Avanzo economico			390.944.284
Trattamenti pensionistici			282.014.611
Prestazioni assistenziali (*)			15.017.613
Restituzioni per cancellazione			9.081.144
Totale ripartibile	**683.116.499**	**13.941.153**	**697.057.652**
Trattamenti pensionistici	(282.014.611)		(282.014.611)
Prestazioni assistenziali (*)		(15.017.613)	(15.017.613)
Restituzioni per cancellazione	(9.081.144)		(9.081.144)
Totale ripartito	**392.020.744**	**(1.076.460)**	**390.944.284**

(*) La voce include il valore della polizza sanitaria per gli iscritti.

Come nel precedente esercizio le percentuali di assegnazione alle voci delle riserve sono state definite come segue: 98,00% alla riserva per le prestazioni previdenziali e 2,00% alla riserva per le prestazioni assistenziali (rispettivamente aliquota minima e massima previste dallo Statuto dell'Ente).

Al 31 dicembre 2018 le Riserve Patrimoniali ammontano ad € 7.979,8 milioni e sono pari a 28,3 volte l'ammontare delle pensioni correnti.

Nella tabella che segue (redatta in milioni di euro) si evidenzia l'andamento dell'ultimo decennio che denota una tendenza in crescita.

ANNO	PENSIONI (euro mln) (*)	INCREMENTO PENSIONI (% vs anno prec.)	CONTRIBUTI SOGGETTIVI ED INTEGRATIVI (euro mln)	INCREMENTO CONTRIBUTI (% vs anno prec.)	RISERVE PATRIMONIALI (euro mln)	INDICE RISERVE PATRIMONIALI/ PENSIONI	INDICE CONTRIBUTI/ PENSIONI
2009	177,0		511,3		3.416,8	19,3	2,9
2010	190,8	7,8%	522,9	2,3%	3.875,8	20,3	2,7
2011	202,1	5,9%	549,7	5,1%	4.232,5	20,9	2,7
2012	213,1	5,4%	600,2	9,2%	4.786,4	22,5	2,8
2013	227,5	6,8%	641,8	6,9%	5.309,1	23,3	2,8
2014	242,3	6,5%	694,8	8,3%	5.866,3	24,2	2,9
2015	253,1	4,5%	703,7	1,3%	6.429,3	25,4	2,8
2016	260,9	3,1%	725,4	3,1%	6.940,5	26,6	2,8
2017	272,1	4,3%	748,2	3,1%	7.577,2	27,8	2,7
2018	282,0	3,6%	770,2	2,9%	7.978,8	28,3	2,7

(*) La voce non include la quota accantonata al fondo.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI

B-2-IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo accoglie le differenze temporanee imponibili che hanno comportato la rilevazione di imposte differite relative alla valorizzazione del portafoglio obbligazionario con il metodo del costo ammortizzato.

DESCRIZIONE	31/12/2017	Variazioni nette 2018	31/12/2018
Differenze temporanee	11.682.274	5.522.049	17.204.323
Aliquota fiscale applicabile	*12,5% - 26%*		*12,5% - 26%*
Imposte	3.442.675	565.257	4.007.932

La tabella che segue riporta la movimentazione dell'esercizio.

DESCRIZIONE	31/12/2017	VARIAZIONE NETTA	UTILIZZI	31/12/2018
Titoli di Stato ed Obbligazioni	3.442.675	595.939	(30.682)	4.007.932
Fondo imposte differite	**3.442.675**	**595.939**	**(30.682)**	**4.007.932**

La variazione netta positiva di € 0,6 milioni scaturisce dalla movimentazione di periodo e tiene conto della recuperabilità delle minusvalenze fiscali accantonate da utilizzare nei prossimi cinque anni.

L'utilizzo pari ad € 30.682 fa riferimento alle obbligazioni estere disinvestite.

B-4-ALTRI

Ammontano ad € 642,7 milioni. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa che dettaglia i fondi per natura.

DESCRIZIONE	31/12/2017	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	STORNI	31/12/2018
Oscillazione titoli	194.496.182	190.274.871	(436.105)	(9.874.166)	374.460.782
Rischi su immobili	21.668.359	4.262.407	-	(432.201)	25.498.565
Rischi contrattuali	479.139	-	-	-	479.139
Fondi rischi	**216.643.680**	**194.537.278**	**(436.105)**	**(10.306.367)**	**400.438.486**
Extra-rendimento	138.488.487	76.953.935	-	-	215.442.422
Pensioni maturate	21.301.222	7.513.870	(5.757.940)	(3.571.271)	19.485.881
Restituzione contributi	3.265.220	3.258.814	(2.265.686)	(275.151)	3.983.197
Fondo contributo di solidarietà L. 147/2013	3.391.320	-	-	-	3.391.320
Fondi Oneri	**166.446.249**	**87.726.619**	**(8.023.626)**	**(3.846.422)**	**242.302.820**
TOTALE	**383.089.929**	**282.263.897**	**(8.459.731)**	**(14.152.789)**	**642.741.306**

Gli storni sono relativi ad assorbimenti di fondi risultati eccedenti rispetto alle iniziali previsioni e sono esposti alla voce A-5-c Altri proventi – diversi.

B-4-a FONDO EXTRA-RENDIMENTO

Tale fondo è stato costituito nell'esercizio 2010 in base all'art. 10, comma 3, del *Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale* (decreto interministeriale del 14 luglio 2004) e recepisce eventuali extra-rendimenti, rispetto a quelli riconosciuti sui montanti contributivi in aderenza alle disposizioni *pro tempore* vigenti, realizzati nel periodo di riferimento. La norma stabiliva che, successivamente al primo quinquennio di applicazione del Regolamento (esercizi 2005-2009), la misura del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi degli iscritti fosse pari "*alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti con un valore minimo garantito dell'1,5% in caso di media effettiva inferiore e con un valore massimo pari alla media quinquennale del PIL in caso di media effettiva superiore a quest'ultimo valore. L'eventuale maggior rendimento è destinato ad un apposito fondo o riserva da utilizzare anche a copertura del minimo garantito*".

A partire dall'esercizio 2016 ed in applicazione dell'art. 26, comma 13, lett. c) del nuovo *Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza* - approvato dai Ministeri Vigilanti il 21 settembre 2016 - è stato modificato il sistema di calcolo del *tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi.*
Questa modalità prevedeva un'aliquota pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti (con un minimo dell'1,5%) ed un massimo pari al valore più alto tra la media

quinquennale del PIL e la media del tasso di redditività del patrimonio utilizzata nel Bilancio Tecnico.

Il valore del fondo è stato attualmente adeguato alle indicazioni ministeriali che hanno rivisto il criterio di determinazione della media geometrica quinquennale del tasso di redditività del patrimonio utilizzato nel bilancio tecnico da confrontare con la media quinquennale storica del PIL al fine dell'individuazione del limite massimo del tasso di rendimento dei montanti contributivi ex art. 26 del Regolamento Unitario.

Sulla base di quanto sopra esposto l'importo accantonato al fondo extra rendimento è pari ad € 77,0 milioni.

B-4-b FONDO RESTITUZIONE CONTRIBUTI

Ammonta ad € 4,0 milioni ed include i relativi interessi maturati al 31 dicembre 2018. Tale fondo si riferisce a n. 169 domande per restituzione di contributi (contro 175 a fine 2017), pervenute entro il 31 dicembre 2018 e da deliberare a tale data.

Le domande di restituzione contributi sono relative a:

- restituzioni a favore dell'iscritto ex art. 12 c.1 del *Regolamento Unitario* (n. 104 domande, per un controvalore di € 2,9 ml);
- restituzioni a favore degli eredi ex art.12 c.5 del *Regolamento Unitario* per decesso di iscritto che non abbia maturato il diritto alla pensione (n. 36 domande, per un controvalore di € 1,0 ml);
- restituzioni inerenti all'istituto della pre-iscrizione ex art.12 c.3 del *Regolamento Unitario* (n. 29 domande per € 0,1 ml).

L'incremento del fondo (€ 0,7 ml) scaturisce principalmente dal maggiore valore medio delle domande pervenute e ancora da definire a fine esercizio, nonostante un minor numero delle stesse.

B-4-c FONDO PENSIONI MATURATE

Il fondo pensioni è pari ad € 19,5 milioni e riguarda i trattamenti pensionistici maturati e non deliberati alla data di bilancio.
Lo stesso, in termini di composizione, è riferito ai trattamenti di vecchiaia (€ 7,7 ml), vecchiaia anticipata (€ 1,3 ml), a quelli in totalizzazione (€ 1,5 ml), ai supplementi (€ 6,9 ml) ed infine alle altre residuali tipologie di pensioni (€ 2,1 ml).

B-4-d FONDO RISCHI SU IMMOBILI

Ammonta ad € 25,5 milioni e fronteggia il minor valore di mercato di sei immobili ad uso commerciale ed uno ad uso industriale rispetto al loro valore netto sulla base delle perizie svolte dalla Società indipendente incaricata (si rinvia, al riguardo, a quanto esposto alla voce B-II-1 Terreni e fabbricati e nel paragrafo "Criteri di valutazione").

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B-4-e FONDO OSCILLAZIONE TITOLI

Alla data del 31 dicembre 2018 il fondo oscillazione titoli ammonta ad € 374,5 milioni e fronteggia, per ragioni di carattere prudenziale, le minusvalenze implicite, come illustrato nel paragrafo "Criteri di valutazione", cui si rinvia.

Per gli strumenti quotati viene determinato in base alla media dei prezzi di mercato rilevati nel mese di dicembre, mentre per i Fondi di Private Equity ed Immobiliari al *NAV* ufficiale ultimo disponibile.

Nella tabella di seguito viene analizzata la composizione per tipologia di strumento finanziario.

DESCRIZIONE	31/12/2017	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	STORNI	31/12/2018
OICR	167.000.789	154.732.365	-	-	321.733.154
ETF/ETC	18.831.390	7.204.763	(436.105)	(3.850.645)	21.749.403
GPM	-	22.866.146	-	-	22.866.146
FONDI IMMOBILIARI	4.494.039	-	-	(3.755.159)	738.880
PRIVATE EQUITY	4.169.964	5.471.598	-	(2.268.363)	7.373.199
TOTALE	**194.496.182**	**190.274.872**	**(436.105)**	**(9.874.167)**	**374.460.782**

B-4-f FONDO RISCHI CONTRATTUALI

Il fondo rischi contrattuali, accantonato nel 2011 a copertura integrale del credito per penali (€ 0,5 ml), non viene variato per le ragioni già evidenziate nella voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

B-4-g FONDO CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ L. 147/2013

Ammonta ad € 3,4 milioni ed accoglie integralmente il contributo di solidarietà - introdotto dalla Legge 147/2013 art. 1 comma 486 - trattenuto sulle prestazioni pensionistiche negli esercizi 2014, 2015 e 2016. Tale fondo è stato costituito nel 2014, in attesa che il legislatore richiami tali importi raccolti a copertura di fabbisogni indicati nella norma di riferimento.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La movimentazione del periodo è così analizzabile.

DESCRIZIONE	31/12/2017	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	31/12/2018
Dirigenti, quadri ed impiegati	3.084.214	594.932	(514.900)	3.164.246
Portieri (*)	187.158	13.198	(11.530)	188.826
TOTALE	**3.271.372**	**608.130**	**(526.430)**	**3.353.072**

(*) Si tratta dei custodi delle unità immobiliari di proprietà.

Il saldo comprende le quote accantonate per il personale dipendente ed è esposto al netto delle liquidazioni e delle anticipazioni erogate, delle quote trasferite - come previsto dal contratto collettivo, ad esclusione dei portieri - ai Fondi di previdenza complementare, nonché dell'imposta sostitutiva (pari al 17,0%) sulle rivalutazioni maturate nell'esercizio.

D - DEBITI

D-7 DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano ad € 9,0 milioni con un decremento di € 0,6 milioni rispetto il precedente esercizio (€ 9,6 ml a fine 2017). Tale saldo include le fatture da ricevere per € 7,8 milioni, di cui € 2,9 milioni inerenti alle commissioni di gestione del patrimonio mobiliare ed € 2,0 milioni per spese legali su contenzioso. L'ammontare è riferito per € 6,1 milioni a forniture rese nel 2018. Il dato è esposto al netto sia degli anticipi erogati per importi non fatturati sia delle note di credito da ricevere.

D-12 DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari sono pari ad € 15,5 milioni e risultano così formati.

DESCRIZIONE	31/12/2017	VARIAZIONI	31/12/2018
Ritenute su retribuzioni, pensioni e lavoro autonomo	12.893.668	181.669	13.075.337
Imposte correnti	2.210.628	(1.578.978)	631.650
Imposte correnti (sostitutive del reddito)	1.336.038	476.884	1.812.922
TOTALE	**16.440.334**	**(920.425)**	**15.519.909**

Le ritenute sono costituite sostanzialmente da Irpef ed addizionali applicate su pensioni (€ 12,4 ml) e su stipendi (€ 0,2 ml) oltre al debito per IVA (€ 0,3 ml) rilevato in applicazione della scissione dei pagamenti *cd. Split payment* (ex D.L. n. 50 del 24/4/2017). Tali somme sono state interamente versate nel mese di gennaio 2019.

Le imposte correnti si riferiscono all'IRES ed all'IRAP che, come riportato nella voce del conto economico 20) Imposte sul reddito d'esercizio, ammontano ad € 9,4 milioni. Nel corso dell'esercizio sono stati versati acconti per € 8,8 milioni, pertanto il debito residuo è pari ad € 0,6 milioni ed è riferibile sostanzialmente ad IRES.

Il debito per imposte sostitutive (€ 1,8 ml) scaturisce dagli effetti fiscali relativi ai dividendi, contabilizzati per competenza, su OICR, ETF esteri e fondi immobiliari (€ 0,6 ml) e polizze assicurative (€ 1,2 ml).

D-13 DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E DI SICUREZZA SOCIALE

Ammontano ad € 573.516 (€ 594.207 a fine 2017) e sono costituiti dai debiti verso l'INPS ed altri Enti per contributi (per € 539.576) sulle retribuzioni di dicembre 2018, dagli oneri previdenziali relativi alle ferie residue maturate e non godute al 31 dicembre 2018 (€ 27.460), nonché dai debiti verso l'INAIL (€ 6.480). Nel corso dei primi mesi del 2019 questi debiti sono stati in gran parte liquidati.

D-14 ALTRI DEBITI

Ammontano ad € 38,5 milioni e sono così costituiti.

DESCRIZIONE	31/12/2017	VARIAZIONI	31/12/2018
Regolarizzazione spontanea e L.21/1986	318.256	(67.035)	251.221
Riscatti e ricongiunzioni	4.015.162	1.308.457	5.323.619
Sanatoria contributiva	29.368	(5.155)	24.213
Altre posizioni verso iscritti	6.977.926	(429.594)	6.548.332
Totale debiti verso iscritti	11.340.712	806.673	12.147.385
Agenti della riscossione	10.280.177	(2.228.916)	8.051.261
Rimborsi di contributi	8.102.604	(141.600)	7.961.004
Pensionati	3.144.019	418.707	3.562.726
Conduttori	2.208.600	(253.019)	1.955.581
Indennità di maternità	1.611.683	(163.688)	1.447.995
Prestazioni assistenziali	981.415	194.293	1.175.708
Dipendenti	881.026	6.756	887.782
Organi collegiali	558.624	34.525	593.149
Debiti diversi	551.606	14.720	566.326
Assicurazioni	215.289	(25.638)	189.651
TOTALE	39.875.755	(1.337.187)	38.538.568

Debiti verso iscritti

La voce accoglie le poste relative alle posizioni contributive che - per carente documentazione, versamenti non congrui, *status* non definiti e dati reddituali non presenti - vengono temporaneamente attribuite a conti di debito in attesa, secondo le procedure ordinarie di regolarizzazione, di successiva imputazione ai conti individuali.

In particolare, l'incremento nel 2018 è dovuto principalmente (per € 1,3 ml) agli oneri di ricongiunzione e riscatto versati dai professionisti in adesione ai piani di ammortamento proposti che vengono temporaneamente attribuiti a conti transitori in attesa di relativa deliberazione ed attribuzione alle singole posizioni.

Agenti della riscossione

La posizione passiva verso gli Agenti della Riscossione include principalmente le somme incassate (€ 7,1 ml) non ancora attribuite alle singole posizioni degli iscritti. L'attività di regolarizzazione di detti ammontari ha portato nel primo bimestre 2019 alla diminuzione del debito per € 4,9 milioni.

Debiti per rimborsi di contributi

I debiti per rimborsi di contributi pari a € 8,0 milioni sono prevalentemente inerenti alle restituzioni per incompatibilità, per prescrizione e per non esercizio professionale.

Debiti verso pensionati

I debiti verso pensionati ammontano ad € 3,6 milioni e denotano un incremento pari ad € 0,4 milioni.

L'ammontare maggiormente significativo (pari ad € 3,1 ml, di cui € 1,6 ml deliberato nel 2018) è riferito a trattamenti pensionistici da liquidare all'Inps che, per effetto delle disposizioni del D. Lgs. 42/2006, eroga come unico sostituto le prestazioni in totalizzazione.

La voce accoglie altresì € 0,2 milioni per quote da restituire, inclusi gli interessi, relative al contributo di solidarietà 2007-2008 dovuto agli eredi dei titolari di pensione deceduti.

Debiti verso conduttori

I debiti verso conduttori (€ 2,0 ml) sono prevalentemente costituiti dai depositi cauzionali per € 1.839.902 milioni (di cui € 62.082 per interessi maturati), esigibili entro il 2019 per € 301.126, mentre la quota residua (€ 1.538.776) è esigibile oltre i 5 anni per un ammontare di € 292.673.

Debiti diversi

I debiti diversi ammontano ad € 0,6 milioni e risultano in linea con il precedente esercizio.

Nel loro complesso i debiti, ad esclusione dei depositi cauzionali (€ 0,3 ml), non contengono posizioni con durata residua superiore a 5 anni.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

E - RATEI E RISCONTI PASSIVI

E-1 RATEI PASSIVI

La voce ammonta ad € 6.627 ed è riferita principalmente ad utenze.

E-2 RISCONTI PASSIVI

I risconti passivi sono pari ad € 13,3 milioni e sono così analizzabili.

DESCRIZIONE	31/12/2017	VARIAZIONI	31/12/2018
Riscatti	65	1.638	1.703
Ricongiunzioni	25.231	(5.942)	19.289
Rateizzazione eccedenze	2.162.956	(376.209)	1.786.747
Plusvalenze da conferimento	11.534.370	-	11.534.370
TOTALE	**13.722.622**	**(380.513)**	**13.342.109**

I risconti relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti rappresentano le quote differite degli interessi dei piani di ammortamento in quanto le somme riferite al capitale vengono correntemente accreditate a conto economico.

Relativamente alla rateizzazione delle eccedenze, come in precedenza segnalato (voce C-II-1 Crediti verso iscritti), i relativi risconti riflettono gli interessi esigibili nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2019.

Infine, i risconti sulle plusvalenze (€ 11,5 ml) derivano dall'operazione di conferimento degli immobili al Fondo *secondo Re* il cui provento è stato sospeso nel precedente esercizio, in considerazione del fatto che il Fondo è interamente detenuto dall'Ente e pertanto l'operazione non rileva un reale trasferimento dei rischi (art. 2423 bis comma 1-bis Codice Civile). Tale importo verrà accreditato a conto economico al momento della dismissione del patrimonio da parte della Società di Gestione.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

NOTE ESPLICATIVE SUL CONTO ECONOMICO

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi di seguito indicati sono espressi in unità di euro, ove non diversamente indicato. L'ordine di esposizione delle poste segue lo schema di Conto Economico.

A VALORE DELLA PRODUZIONE

A-1 CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI

I ricavi istituzionali sono così analizzabili.

DESCRIZIONE	2018	2017
Contributi soggettivi	461.020.176	445.174.292
di cui anni precedenti	*7.820.805*	*6.240.607*
Contributi integrativi	309.196.305	302.993.884
di cui anni precedenti	*5.745.004*	*6.079.292*
Contributi da pre-iscrizione	1.229.459	1.228.986
Contributi di maternità	7.050.340	7.355.039
Contributi di riscatto	21.100.666	21.651.520
Contributi di ricongiunzione	34.438.534	21.944.570
Contributi di solidarietà	4.925.000	5.125.048
TOTALE	**838.960.480**	**805.473.339**

L'ammontare dei contributi include quanto dovuto dagli iscritti a valere sia sul corrente esercizio sia su anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizioni, variazioni di status ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Al 31 dicembre 2018 gli iscritti sono 68.552 - di cui 4.179 pensionati attivi - ed evidenziano, in termini assoluti, un incremento di 1.187 posizioni (+1,8% rispetto alle evidenze di fine 2017 pari a 67.365 iscritti, di cui 3.953 pensionati attivi).

A-1-a CONTRIBUTI SOGGETTIVI ED INTEGRATIVI

Ammontano ad € 770,2 milioni, di cui € 461,0 milioni per contributi soggettivi (€ 445,2 ml nel 2017) ed € 309,2 milioni per quelli integrativi (€ 303,0 ml nel 2017) e riguardano la contribuzione dovuta da tutti gli iscritti, compresi coloro che sono iscritti agli Albi professionali e non tenuti all'iscrizione alla Cassa, e dai titolari di trattamenti pensionistici non obbligati al rispetto delle misure minime.

Il valore medio unitario nel 2018 di tali contributi è pari ad € 11.236 (contro € 11.106 nel 2017).

Emerge, nel suo complesso, un aumento di € 22,0 milioni (2,9%), riferibile per € 15,8 milioni ai contributi soggettivi e per € 6,2 milioni a quelli integrativi.

Tale incremento è dovuto all'aumento del totale dei contributi minimi e delle eccedenze per € 20,8 milioni oltre all'aumento dei riaccertamenti riferiti agli anni precedenti per € 1,2 milioni.

È proseguita nel 2018 l'attività di accertamento massivo di richiesta del dovuto, anche a seguito dell'acquisizione informatica dei dati reddituali dall'Agenzia delle Entrate ed in applicazione del sistema sanzionatorio. Questa attività ha permesso di iscrivere nel 2018 somme per complessivi ulteriori € 14,0 milioni, di cui € 11,3 milioni per importi in parte già incassati.

Le dinamiche rilevate nell'ultima presentazione SAT2018 continuano ad evidenziare un sensibile incremento rispetto all'anno precedente, segno di una Categoria in crescita sotto il profilo reddituale.

Tale crescita è stata accompagnata da un'aumentata aliquota media di contribuzione passata dal 12,79% al 12,87% e dalla maggiore consistenza netta degli iscritti (1.187).

Si segnala, infine, l'elevazione dei contributi minimi di € 20 per il soggettivo (da € 2.610 ad € 2.630) e di € 6 per l'integrativo (da € 783 ad € 789).

Per un'analisi di ulteriore dettaglio delle dinamiche demografiche e reddituali si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

A-1-b CONTRIBUTI DA PRE-ISCRIZIONE

La posta si riferisce ai contributi introdotti dalla delibera dell'Assemblea dei Delegati del 20 dicembre 2006 approvata dai Ministeri vigilanti il 30 marzo 2007.

Il contributo (fisso) è pari, a scelta dei tirocinanti iscritti, ad € 584, € 1.171 ed € 2.341.

La voce risulta in linea con il precedente esercizio e corrisponde al numero di 606 domande positivamente definite (contro 536 domande del 2017).

A-1-c CONTRIBUTI DI MATERNITÀ

L'importo del contributo corrente per la copertura delle indennità di maternità per le libere professioniste (decreto legislativo 151/2001 e legge 289/2003) è risultato pari ad € 7,1 milioni (€ 7,4 ml nel 2017), di cui € 5,4 milioni a carico degli iscritti e dei pensionati in attività e € 1,7 milioni a carico dello Stato (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), quale contributo sulle indennità pagate nel corso dell'esercizio (per tale ultimo aspetto si rinvia alla precedente voce C-II-5-quater Crediti verso altri). Il contributo individuale di maternità a carico degli iscritti nel 2019, riferito all'esercizio 2018, risulta pari ad € 75,0 (€ 79,0 nel 2017); lo stesso tiene conto dei conguagli effettuati con riferimento agli esercizi precedenti ai fini del pareggio di bilancio, così come previsto dalle disposizioni di riferimento (€ 0,2 ml).

A-1-d CONTRIBUTI DI RISCATTO

Ammontano ad € 21,1 milioni e sono costituiti dalla quota capitale dei piani di ammortamento delle domande di riscatto deliberate nell'esercizio (pari a 935 contro 943 nel 2017). Tali domande sono riferibili al periodo legale del corso di laurea in Economia e Commercio (in numero di 712 contro 718 del 2017) o discipline equipollenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, al servizio militare e civile (94 contro 96 del 2017) ed al riscatto del tirocinio (129 come nel 2017).

Il decremento della voce (€ 0,6 ml) riflette sostanzialmente il minor numero delle domande deliberate (in numero di 8) ed il minor valore medio delle stesse.

A-1-e CONTRIBUTI DI RICONGIUNZIONE

L'importo (€ 34,4 ml) delle ricongiunzioni (legge 45/1990) è relativo alle 238 domande deliberate nel corso dell'esercizio (contro 203 nel 2017) e rappresenta la quota capitale dei relativi piani di ammortamento per versamenti dovuti dagli Enti previdenziali e dai professionisti.

L'incremento della voce (€ 12,5 ml) scaturisce da un maggior numero di domande deliberate (in numero di 35) e soprattutto dal maggior valore medio delle stesse.

A-1-f CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ

Tali contributi (€ 4,9 ml) sono stati quantificati sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Delegati del 27 giugno 2013, approvata dai Ministeri Vigilanti il 21 ottobre 2013, che ha rinnovato per il quinquennio 2014-2018 l'applicazione di tale istituto.
Sono stati determinati sui trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure sia quelle in totalizzazione (queste ultime, dirette ed indirette, sono gestite dall'INPS per effetto del decreto legislativo 42/2006), in base alle previste fasce di pensione annua lorda - calcolate con il metodo retributivo - ed al periodo di maturazione dei relativi requisiti. Il provento risulta in linea con il precedente esercizio.

A-5 ALTRI PROVENTI

A-5-a GESTIONE IMMOBILIARE

I proventi della gestione immobiliare risultano così costituiti.

DESCRIZIONE	2018	2017
Canoni di locazione	15.015.135	14.801.924
di cui comparto commerciale	*9.521.636*	*9.340.235*
comparto industriale	*3.188.459*	3.274.679
comparto abitativo	*2.305.040*	*2.187.010*
Riaddebiti a conduttori	939.567	882.121
Altri proventi	58.398	38.042
TOTALE	**16.013.100**	**15.722.087**

I canoni di locazione sono riferibili per circa il 64% al comparto commerciale, per circa il 21% a quello industriale e per circa il 15% al segmento abitativo e risultano in linea con il precedente esercizio.
I riaddebiti ai conduttori sono relativi ad utenze ed altri oneri. Gli altri proventi riguardano principalmente conguagli di oneri accessori relativi ad anni precedenti.

A-5-b GESTIONE MOBILIARE

I proventi della gestione mobiliare sono stati conseguiti nel rispetto dei criteri di impiego delle disponibilità stabiliti, fra le diverse modalità di investimento, dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del budget 2018 e relative variazioni. Sono di seguito rappresentate le singole categorie.

DESCRIZIONE	2018	2017
Dividendi	78.111.204	68.585.202
Plusvalenze realizzate	54.824.446	50.822.424
Differenziali (gestioni patrimoniali)	17.148.125	50.187.376
Differenziale su cambi	11.535.590	-
Proventi su investimenti di liquidità	10.895.349	1.993.973
Interessi (obbligazioni e titoli di Stato)	9.491.937	6.882.572
Interessi attivi su c/c	7.838.256	6.361.318
Retrocessioni di commissioni	5.056.772	4.788.216
Contratti di capitalizzazione	1.132.848	1.328.659
Altri proventi	1.389.379	1.872.899
TOTALE	**197.423.906**	**192.822.639**

Dividendi

I dividendi sono relativi a OICR per € 64,8 milioni, a fondi ETF per € 2,7 milioni, a *Private Equity* per € 3,5 milioni, a fondi immobiliari per € 0,3 milioni ed infine ai proventi distribuiti dalla Banca d'Italia per € 6,8 milioni. L'incremento complessivo di € 9,5 milioni riflette i maggiori investimenti effettuati con particolare riferimento all'acquisto di ulteriori 3.000 quote di Banca d'Italia che ha duplicato i proventi rispetto al 2017 (€ 3,4 ml).

Plusvalenze

Le plusvalenze realizzate ammontano ad € 54,8 milioni (contro € 50,8 ml del 2017) e si riferiscono principalmente alla dismissione di quote OICR per € 52,3 milioni e Titoli obbligazionari per € 2,4 milioni.

Differenziali da gestioni patrimoniali

Il differenziale positivo delle gestioni ammonta nell'esercizio ad € 17,1 milioni (contro € 50,2 ml nel 2017) ed il dettaglio è esposto nella tabella riportata nella nota a commento della relativa voce dell'attivo B-III-3-c Gestioni Patrimoniali. Il decremento riflette la minore consistenza dei mandati (n.6) rispetto al precedente esercizio (n.10).

Differenziale su cambi

Ammonta ad € 11,5 milioni e rappresenta il valore relativo all'adeguamento al cambio di fine esercizio delle voci di bilancio non espresse all'origine in euro. Tale importo è relativo alla conversione delle giacenze bancarie (USD 184,3 ml) per € 9,6 milioni e alla valutazione dei titoli di Stato americani, considerando la valorizzazione secondo il calcolo del costo ammortizzato, per € 1,9 milioni.
Trattandosi di utili non realizzati sono accantonati ad apposita riserva di Patrimonio netto (si rimanda al paragrafo dedicato).

Proventi su investimenti di liquidità

Ammontano ad € 10,9 milioni e scaturiscono dalle operazioni descritte alla voce C-III-6-a Investimenti di liquidità a cui si rinvia. La voce include € 8,7 milioni riferibili a differenze positive di cambio su un'operazione impostata in dollari americani. L'importo è esposto al lordo delle relative imposte.

Interessi su obbligazioni e titoli di Stato

Ammontano ad € 9,5 milioni (contro € 6,9 ml del 2017) e sono relativi a titoli di Stato (per € 7,1 ml) ed obbligazioni (per € 2,4 ml, di cui € 1,1 ml su prodotti strutturati).

Gli interessi su titoli di Stato, in particolare, comprendono anche le cedole relative a titoli di Stato denominati in dollari americani per complessivi € 1,5 milioni.

La voce è esposta al lordo delle relative imposte sostitutive (12,5% o 26,0%).

Interessi attivi su conti corrente

La posta accoglie gli interessi maturati a fronte della liquidità detenuta sui conti corrente dedicati agli investimenti mobiliari. Gli stessi ammontano ad € 7,8 milioni e denotano un incremento di € 1,5 milioni rispetto al precedente esercizio che scaturisce sia da una maggiore giacenza media bancaria che dall'effetto dell'aumento del tasso medio lordo annuale maturato pari all' 1,02% (0,9% nel 2017).

Retrocessione di commissioni

Le retrocessioni rappresentano uno sconto sulle commissioni applicate dai gestori dei fondi in base agli accordi in essere ed ammontano complessivamente ad € 5,1 milioni.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Contratti di capitalizzazione

Si tratta dei rendimenti annuali di € 1,1 milioni conseguiti dagli investimenti in polizze assicurative che sono stati capitalizzati, per la cui analisi si rinvia a quanto in precedenza rilevato nella voce dello stato patrimoniale B-III-3-f Contratti di capitalizzazione.

Altri proventi

Sono pari complessivamente ad € 1,4 milioni e riguardano principalmente gli importi relativi ai crediti tributari riconosciuti a fronte dell'iscrizione nei costi delle imposte estere su dividendi delle gestioni (€ 0,8 ml). In via residuale l'importo comprende interessi attivi rimborsati dai fondi di *Private Equity* a seguito dell'entrata di nuovi sottoscrittori in base al criterio di equalizzazione.

A-5-c DIVERSI

I proventi diversi ammontano ad € 20,6 milioni e risultano così costituiti.

DESCRIZIONE	2018	2017
Assorbimento fondi	14.169.752	92.332.732
Sanzioni, maggiorazioni e penalità	4.859.514	5.217.556
Ratei di pensione	136	1.898
Eliminazioni posizioni debitorie	382.149	611.084
Rimborsi e recuperi diversi	1.202.634	4.299.645
TOTALE	**20.614.185**	**102.462.915**

La voce *Assorbimento fondi* accoglie, in particolare, gli storni dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la loro valutazione è un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio. L'assorbimento dei fondi (€ 14.169.752 contro € 92.332.732 del 2017) è così analizzabile:

- adeguamento oscillazione titoli € 9.874.166;
- pensioni maturate € 3.571.271;
- restituzione contributi € 275.151;
- adeguamento fondo rischi su immobili € 432.201;
- svalutazione crediti della gestione immobiliare € 16.963.

Per la movimentazione ed i relativi commenti si rinvia alla voce del passivo B Fondi per rischi ed oneri.

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità (€ 4,9 ml) sono state accertate a seguito della lavorazione delle relative posizioni contributive.

Le eliminazioni di posizioni debitorie (€ 0,4 ml), prevalentemente previdenziali, derivano dalla verifica e definizione di posizioni pregresse e dagli effetti della prescrizione decennale.

I rimborsi e recuperi diversi includono € 589.297 relativi al recupero dell'importo corrisposto a giugno 2018 quale onere per "*spending review*", posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per la disamina dei quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

I rimborsi e recuperi diversi includono, altresì, € 329.514 relativi al credito IMU verso il Comune di Cremona per gli anni dal 2013 al 2016, di cui la quota a carico del Comune (pari ad € 77.826) è stata incassata nell'esercizio, mentre la parte rimanente a carico dello Stato (pari ad € 251.688) verrà incassata presumibilmente nel 2019, ed è esposta alla voce C-II-5-bis Crediti tributari.

A commento della diminuzione della voce, per € 3,1 milioni, si evidenzia che nell'ammontare del 2017 era incluso il recupero dell'onere della *spending review* relativo ai versamenti effettuati dal 2012 al 2017.

La voce, nel suo complesso, si riduce per € 81,9 milioni, sostanzialmente per effetto di un minore assorbimento del fondo oscillazione titoli pari ad € 73,2 milioni.

B COSTI DELLA PRODUZIONE

B-7 SERVIZI

B-7-a-1 PENSIONI

La voce risulta così costituita.

DESCRIZIONE	2018	2017
Trattamenti pensionistici	282.014.611	272.092.429
Accantonamento per pensioni maturate	7.513.871	10.234.608
TOTALE	**289.528.482**	**282.327.037**

Trattamenti pensionistici

Ammontano ad € 282,0 milioni, di cui € 42,6 milioni per pensioni calcolate con il metodo contributivo. L'incremento del costo rispetto al precedente esercizio (€ 9,9 ml pari al 3,65%) è correlato al maggior numero di aventi diritto. Nell'esercizio corrente è stata applicata altresì la rivalutazione sulle pensioni per effetto dell'incremento dell'indice Istat nella misura dello +0,6%.

Le pensioni in pagamento, nel corso dell'esercizio, sono risultate mediamente pari a 7.813 (contro 7.453 nel 2017) mentre il costo medio dei trattamenti ammonta - in termini unitari - a circa € 35.522 (contro € 35.261 circa nel 2017).

A fine 2018 i pensionati, titolari di trattamenti diretti (vecchiaia, vecchiaia anticipata, invalidità ed inabilità, unica contributiva), indiretti e di reversibilità sono 7.972 di cui 812 in totalizzazione.

La pensione media erogata per i trattamenti diretti, esclusa la pensione unica contributiva, è pari ad € 46.662.

Rispetto al precedente esercizio (consistenza di fine 2017 pari a 7.654 unità) il numero dei pensionati è aumentato, nel suo complesso, di 318 unità (4,2%), di cui 49 unità (6,4%) per le pensioni in totalizzazione.

L'onere dei trattamenti pensionistici è così analizzabile.

DESCRIZIONE	2018	2017
Vecchiaia anticipata	126.824.633	119.028.411
Vecchiaia	109.100.595	109.571.192
Superstiti	39.077.736	36.519.307
Invalidità	5.599.327	5.528.027
Inabilità	1.014.837	1.015.704
Unica contributiva	397.483	429.788
TOTALE	**282.014.611**	**272.092.429**

Tale costo include € 27,6 milioni a titolo di totalizzazione ed è riferibile a 812 posizioni riguardanti le pensioni di vecchiaia anticipata (450 posizioni per € 15,9 ml), di vecchiaia (310 posizioni per € 10,7 ml), di inabilità (2 posizioni) ed ai superstiti (50 posizioni per € 1,0 ml).

La tabella sopra esposta evidenzia, in particolare, la crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata (45,0% contro 43,7% nel 2017) e la contestuale riduzione del peso di quelle di vecchiaia (dal 40,3% al 38,7%).

La voce "Superstiti" è sostanzialmente costituita dalle reversibilità di vecchiaia e dalle pensioni indirette e denota un incremento di € 2,6 milioni (7%).

Nel 2018 si sono sostenuti costi per pensioni in cumulo pari ad € 69.292. Questo istituto, di cui alla L. 228/2012 entrato in vigore il 1° gennaio 2017 per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, c. 195 della L. 232/2016, dà la possibilità ai liberi professionisti con anzianità contributiva maturata in diverse gestioni previdenziali di ottenere un unico trattamento pensionistico determinato pro-rata da parte di ogni Ente interessato con liquidazione interamente effettuata dall'INPS.

Accantonamento per pensioni maturate

La voce, pari ad € 7,5 milioni (€ 10,2 ml nel 2017), è relativa alle pensioni maturate e non deliberate a fine anno, per il cui commento si rimanda alla voce B-4-c Fondo pensioni maturate.

B-7-a-2 PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La voce ammonta nel suo complesso ad € 15,0 milioni (€ 14,3 ml nel 2017) ed è così costituita.

DESCRIZIONE	2018	2017
Prestazioni assistenziali	7.828.865	7.177.851
Polizza sanitaria	7.188.748	7.082.182
TOTALE	**15.017.613**	**14.260.033**

Prestazioni assistenziali

La voce (pari ad € 7,8 ml) accoglie i benefici previsti dall'art. 9 della L. 21/1986 e dal Regolamento Unitario in materia di previdenza e assistenza, deliberato dall'Assemblea dei Delegati nella seduta del 23 giugno 2016, approvato dai Ministeri Vigilanti in data 21 settembre 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2017.

DESCRIZIONE	BENEFICIARI	2018	BENEFICIARI	2017
Assegni a favore portatori di handicap	448	3.491.800	400	3.135.600
Contributo a sostegno della maternità	738	1.456.770	780	1.541.221
Borse di studio	574	1.294.999	458	1.015.153
Interventi assistenziali	33	512.045	63	684.635
Spese funebri	55	156.600	53	153.385
Casa riposo	9	159.240	8	137.875
Assistenza domiciliare	22	130.037	15	88.821
Contributo per interruzione di gravidanza	48	47.874	41	40.661
Contributo per orfani	214	579.500	138	380.500
TOTALE	**2.141**	**7.828.865**	**1.956**	**7.177.851**

L'incremento di € 0,7 milioni scaturisce da:

- assegni agli associati genitori di figli portatori di *handicap* e portatori di *handicap* orfani di associati (€ 0,4 ml);
- maggior numero di erogazione di borse di studio (€ 0,3 ml);
- contributi riconosciuti agli orfani di Dottori Commercialisti sia in età prescolare che studenti fino al 26° anno di età (€ 0,2 ml).

L'incremento è parzialmente compensato da un minor numero di interventi assistenziali (per € 0,2 ml).

Polizza sanitaria

Il costo della polizza sanitaria ammonta ad € 7,2 milioni per n. 69.745 beneficiari (68.724 nel 2017); l'aumento (€ 0,1 ml) riflette il maggior numero degli iscritti.

Tale costo viene addebitato a conto economico, tenuto conto della previsione contenuta nella legge delega in materia previdenziale (legge 243/2004) per effetto della quale la normativa statutaria e regolamentare può prevedere, nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria integrativa nel rispetto degli equilibri finanziari di lungo periodo della gestione.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B-7-a-3 INDENNITA' DI MATERNITA'

La voce ammonta ad € 7,1 milioni (€ 7,4 ml nel 2017) e riflette l'onere delle domande pervenute (ex D. Lgs. 151/2001 e L. 289/2003) nel corso dell'esercizio dalle professioniste iscritte alla Cassa.
Il costo si riferisce a n. 814 domande (contro n. 865 del 2017) pervenute nel corso del 2018 con un valore medio di circa € 8.661 (€ 8.503 nel 2017).
Si rammenta che, con effetto dal 29 ottobre 2003, è operante il "tetto" delle indennità da corrispondere, pari a 5 volte il minimo, per un importo annuo di € 25.064.

B-7-a-4 RESTITUZIONI E RIMBORSI DI CONTRIBUTI

La voce accoglie le restituzioni ed i rimborsi di contributi non dovuti, oltre all'accantonamento al fondo restituzione contributi.

Ammontano ad € 16,0 milioni e sono così costituiti.

DESCRIZIONE	2018	2017
Restituzione contributi	9.081.144	9.099.274
Accantonamento restituzione di contributi	3.258.814	3.040.839
Totale restituzioni per cancellazione	12.339.958	12.140.113
Rimborso contributi non dovuti	1.068.317	937.128
Rimborso contributi prescritti	168.891	428.344
Rimborso contributi per incompatibilità	1.324.435	724.503
Restituzione contributi periodi coincidenti	199.719	292.675
Restituzione contributi di solidarietà	378.803	910.299
Ricongiunzioni presso altri Enti	491.207	85.577
TOTALE	15.971.330	15.518.639

Restituzione di contributi

Le restituzioni dei contributi deliberate nell'esercizio ammontano complessivamente ad € 9,1 milioni e denotano un andamento in linea con il precedente esercizio.

Le stesse scaturiscono per € 8,9 milioni dalle restituzioni della contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa per cessazione dell'attività (art. 12 del Regolamento Unitario). La parte residua, pari ad € 0,2 milioni, è relativa alle restituzioni dei contributi fissi annuali versati a tirocinanti cancellati dalla pre-iscrizione (art. 12 c. 3 del Regolamento Unitario).

Accantonamento restituzione di contributi

La voce è costituita dall'importo incrementale del fondo per restituzione di contributi (€ 3,3 ml, contro € 3,0 ml nel 2017). L'ammontare è relativo a domande pervenute entro il 31 dicembre 2018 (n. 142) e da deliberare a tale data; si rinvia al precedente commento esposto alla voce B-4-b Fondo per restituzione di contributi.

Rimborso contributi non dovuti

La voce (€ 1,1 ml) è costituita dal rimborso della contribuzione non dovuta (*ex* art. 2033 del Codice Civile).

Restituzione di contributi periodi coincidenti

La voce (€ 0,2 ml) comprende i rimborsi di contributi derivanti dall'esercizio della facoltà di ricongiunzione per periodi coincidenti di contribuzione, in base all'art. 6 della legge 45/1990.

Restituzione contributi di solidarietà

La voce (€ 0,4 ml) accoglie il totale della restituzione del contributo di solidarietà in applicazione di sentenze.

Si rinvia per maggiori dettagli all'apposito commento nella Relazione sulla Gestione.

Ricongiunzioni presso altri Enti

La voce (€ 0,5 ml) si riferisce ad oneri per periodi assicurativi pregressi, accumulati presso la Cassa, che vengono ricongiunti dai professionisti presso altri Enti (ex legge 45/1990). L'incremento (€ 0,4 ml) è da attribuire al maggior numero di domande definite nell'anno e dal maggior valore medio delle stesse.

B-7-b SERVIZI DIVERSI

Ammontano ad € 9,8 milioni ed evidenziano un decremento di € 2,5 milioni rispetto al precedente esercizio. Sono analizzabili come segue.

DESCRIZIONE	2018	2017
Assistenza legale su contenziosi	974.586	1.390.418
Altre assistenze	1.376.067	1.686.952
Consulenze	298.611	262.977
Totale consulenze ed assistenze	**2.649.264**	**3.340.347**
Manutenzione degli immobili	1.555.597	2.441.211
Gestione degli immobili	1.595.900	1.881.733
Organi Collegiali	1.675.425	1.756.143
Commissioni bancarie	588.417	734.726
Canoni di assistenza e manutenzioni	613.623	738.682
Formazione ed altri costi riferibili al personale	469.189	568.476
Vigilanza e pulizia	287.543	300.684
Premi assicurativi	79.256	215.639
Attività promozionali ed inserzioni	64.657	56.364
Altri oneri	223.308	283.431
TOTALE	**9.802.179**	**12.317.436**

Assistenza legale su contenziosi

La voce in commento, pari ad € 974.586 (€ 1.390.418 nel 2017), comprende le spese legali relative alla rappresentanza in giudizio e si riferisce principalmente ai contenziosi dell'area previdenziale per € 834.843 ed al comparto immobiliare per € 69.495.
Il decremento del contenzioso, pari ad € 0,4 milioni, è correlato al minor onere relativo alla difesa della Cassa nei giudizi relativi al *contributo di solidarietà*.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Altre assistenze

La voce ammonta ad € 1.376.067 (€ 1.686.952 nel 2017) e comprende le prestazioni consistenti in servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge ed in particolare si riferiscono a:

- servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software* per € 168.760 (€ 435.837 nel 2017); il decremento della voce, pari ad € 0,3 milioni, è da attribuire ai minori oneri per giornate di assistenza specialistica;
- servizio per il *Disaster Recovery* (€ 107.208 contro € 101.016 nel 2017);
- assistenza all'attività di comunicazione aziendale (€ 357.858 contro € 348.939 nel 2017); continua il potenziamento dell'area, in coerenza con le linee strategiche condivise dall'Assemblea dei Delegati;
- spese per accertamenti sanitari (€ 85.269 contro € 74.184 nel 2017) per la verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità;
- assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari (€ 415.356 contro € 437.263 nel 2017) relative al servizio di *advisory* e di supporto alla gestione del patrimonio mobiliare (€ 337.871) ed il residuo alle perizie di stima redatte su stabili di interesse nonché alla valutazione del patrimonio immobiliare ai fini bilancistici ed assicurativi;
- assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal D. Lgs. 50/2016 (*Codice degli Appalti*), pari ad € 35.234 (€ 34.765 nel 2017);
- assistenza di natura assicurativa (€ 30.500 in linea con il 2017) e fiscale (€ 5.710);
- oneri per revisione contabile (€ 26.840 in linea con il 2017);
- oneri per elaborazioni attuariali e per la redazione del bilancio tecnico (€ 22.399 contro € 46.665 nel 2017).

Consulenze

Ammontano ad € 298.611 (€ 262.977 nel 2017) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne, per far fronte ad eventi o situazioni che eccedono l'ordinaria attività non affrontabili con risorse disponibili anche volte alla prevenzione di contenziosi. Comprendono:

- le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri (€ 266.970 contro € 226.393 nel 2017);
- le consulenze immobiliari (€ 3.060 contro € 1.020 nel 2017), relative ai compensi corrisposti ai componenti tecnici esterni della *Commissione pareri di congruità*;
- le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro (€ 28.581 contro € 35.564 nel 2017).

Manutenzione degli immobili

La voce è costituita dagli interventi di manutenzione sugli immobili a reddito (€ 1,4 ml in parte riaddebitabili ai conduttori), nonché quelli sulla sede di Roma (per complessivi € 0,1 ml). Si evidenzia, nel suo complesso, un decremento di € 0,9 milioni, dovuto sostanzialmente allo slittamento al 2019 di interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare, quale effetto della dilazione dei tempi di gara dovuta ai continui cambiamenti ed alla complessità della normativa sugli appalti.

Tali manutenzioni sono addebitate a conto economico in quanto aventi natura conservativa del patrimonio di proprietà. Gli addebiti ai conduttori (anche per quanto riguarda la gestione immobiliare sotto esaminata) sono esposti tra gli A-5-a Altri proventi.

Gestione degli immobili

Tale voce, che denota un lieve decremento (€ 0,3 ml), include i costi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare (pari ad € 1,1 ml riguardanti prevalentemente utenze ed oneri condominiali, riaddebitabili ai conduttori), agli oneri per la registrazione dei contratti di locazione (€ 0,3 ml per metà riaddebitati ai conduttori) ed alle coperture assicurative sui fabbricati (€ 0,1 ml).

Organi Collegiali

Il costo dell'esercizio 2018, determinato in applicazione della delibera dell'Assemblea dei Delegati del 12 ottobre 2016, è pari a € 1,7 milioni. L'importo corrisponde agli oneri maturati per compensi, *indennità di assenza da Studio professionale* e rimborsi spese. Si evidenzia complessivamente un decremento di € 0,1 milioni rispetto al precedente esercizio. Di seguito si fornisce una rappresentazione tabellare delle principali componenti della spesa.

ORGANO COLLEGIALE	2018						ANNO 2017	VARIAZIONE vs 2017
	COMPENSI	INDENNITÀ DI ASSENZA DA STUDIO PROFESSIONALE	CONTRIBUTI	IVA	RIMBORSI SPESE	TOTALE		
Assemblea dei Delegati	-	180.000	11.317	62.648	204.134	458.099	517.166	(59.067)
Consiglio di Amministrazione	444.788	257.098	27.263	155.944	156.776	1.041.869	1.057.092	(15.223)
Collegio Sindacale	127.371	-	3.088	17.661	27.337	175.457	181.885	(6.428)
TOTALE	**572.159**	**437.098**	**41.668**	**236.253**	**388.247**	**1.675.425**	**1.756.143**	**(80.718)**

Al fine di fornire una rappresentazione dell'attività istituzionale di seguito si riportano le giornate di attività degli Organi collegiali.

ORGANO COLLEGIALE	GIORNATE DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE		
	2018	2017	Variazione
Assemblea dei Delegati	400	440	(40)
Consiglio di Amministrazione	588	644	(56)
Collegio Sindacale	153	182	(29)
TOTALE	**1.141**	**1.266**	**(125)**

Le giornate 2018, per le quali è stata riconosciuta l'*indennità di assenza da Studio professionale* per i componenti il Consiglio di Amministrazione - ove sussistente il relativo presupposto per l'erogazione, ossia l'esercizio dell'attività libero-professionale esercitata in uno Studio professionale, ed all'interno dei limiti annuali fissati dalla citata delibera - sono pari a 570 (588 nel 2017) ed includono 398 giornate (449 nel 2017) impegnate principalmente per le riunioni di Commissioni Istituzionali.

Per quanto attiene al Collegio Sindacale, l'Assemblea in carica ha deliberato, in considerazione del mutato quadro normativo, delle sue differenti attribuzioni ed anche della recente costituzione dell'Organismo di Vigilanza in adesione volontaria al dettato del D. Lgs 231/01, la *forfetizzazione* del compenso annuale.

Gli eventi afferenti all'organo collegiale dell'Assemblea dei Delegati sono costituiti da 3 riunioni per Assemblee dei Delegati, 2 eventi per *Forum* e *Previdenza in Tour* e 1 sessione formativa.

Commissioni bancarie

Ammontano ad € 0,6 milioni e per € 0,3 milioni riguardano l'attività di Banca depositaria relativa ai mandati di gestione patrimoniale ed al portafoglio diretto. Tali commissioni comprendono le seguenti linee di attività: custodia, amministrazione e regolamento titoli e fondi, contabilizzazione e supporto di "prima nota" e controllo dei limiti degli investimenti e delle operazioni svolte. La parte residuale pari ad € 0,3 milioni si riferisce principalmente alle commissioni inerenti i servizi di incasso effettuati dalla banca.

Nel suo complesso il costo denota un decremento, pari ad € 0,1 milioni, dovuto essenzialmente al minor numero di mandati gestiti dalla Banca depositaria.

Formazione ed altri costi riferibili al personale

Ammontano ad € 0,5 milioni e sono costituiti da:

- oneri di formazione tecnico-professionale del personale (€ 140.340), attività sulla quale la Cassa ritiene opportuno continuare ad investire ai fini di una sempre migliore qualificazione del Personale, stante anche l'accresciuta complessità e misura del suo patrimonio e delle sue infrastrutture tecnologiche, utili all'erogazione di sempre più moderni e diversificati servizi agli Associati;
- costi relativi al servizio sostitutivo della mensa (€ 195.607);
- oneri per la polizza sanitaria del personale (€ 33.852);
- costi per missioni fuori sede effettuate dal personale per l'attività di consulenza previdenziale ed assistenziale prestata sul territorio in occasione dei vari convegni e per la gestione e manutenzione *on site* del Patrimonio Immobiliare (€ 99.390).

Attività promozionali ed inserzioni

La voce ammonta ad € 64.657 e si riferisce principalmente ad oneri per la pubblicazione dei bandi d'indizione delle gare e degli avvisi post-gare. Si ricorda che, a far data dal 1° gennaio 2013, le spese relative alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dovranno essere rimborsate dall'aggiudicatario della gara; il relativo recupero è esposto tra i Proventi diversi (voce A-5-c) ed è pari ad € 15.275.

Altri oneri

Includono, tra l'altro, gli oneri di gestione della rete informatica (€ 73.657), le spese postali (€ 60.166), i servizi di postalizzazione (€ 14.071) e le spese di trasporto (€ 26.769).

B-8 GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Ammontano complessivamente ad € 113.615 (€ 87.697 nel 2017) e riguardano costi correnti per canoni di noleggio e per utilizzo di licenze d'uso (*software*).

B-9 PERSONALE

Il personale in forza e la movimentazione dell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente.

QUALIFICA	31/12/2017	ASSUNZIONI	PASSAGGI INTERNI	CESSAZIONI	31/12/2018
Direttore Generale	1	-	-	-	1
Vice Direttore Generale	-	-	1	-	1
Dirigenti e quadri	17	1	(1)	(1)	16
Impiegati	149	3	-	(5)	147
Portieri (unità immob.)	7	-	-	-	7
TOTALE	**174**	**4**	**-**	**(6)**	**172**

La forza media del personale dipendente nel corso dell'esercizio, calcolata su base mensile, è risultata pari a 173 unità, in linea con lo scorso anno, inclusi i portieri degli stabili di proprietà, con un costo azienda medio lordo unitario, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, sostanzialmente stabile rispetto al 2017 pari a circa € 58.000. Al 31 dicembre 2018 sono presenti tre risorse a tempo determinato.

Il costo del lavoro ammonta ad € 10,0 milioni e presenta una diminuzione di € 0,1 milioni; di seguito viene rappresentato per voce di costo.

DESCRIZIONE	2018	2017
Retribuzioni	7.249.366	7.302.185
Oneri sociali	1.870.248	1.898.857
Trattamento di fine rapporto	608.129	595.071
Altri costi	318.787	318.786
TOTALE	**10.046.530**	**10.114.899**

Il costo del lavoro include l'onere relativo ai portieri (€ 225.595), parzialmente addebitato ai locatari degli immobili (si veda la voce A-5-a Altri proventi).

La voce "Altri costi" include principalmente gli oneri relativi alla previdenza integrativa (€ 170.134) ed il contributo a favore del CRAL per le prestazioni sociali ed assistenziali verso i dipendenti (€ 104.463).

Si rinvia alla Relazione sulla gestione - paragrafo "*Organizzazione e Governance*" - per una più ampia disamina dei principali risultati conseguiti nell'esercizio dal complesso delle attività, anche di carattere strategico, poste in essere nell'area delle Risorse Umane.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B-10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni è riportato nella tabella di seguito.

DESCRIZIONE	2018	2017
Licenze software	609.251	483.536
Oneri pluriennali	202.926	250.953
B-10 a Ammortamento imm.ni immateriali	**812.177**	**734.489**
Fabbricati	2.436.505	2.436.079
Impianti e macchinario	926.301	886.111
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	83.962	82.931
Apparecchiature elettroniche	94.375	125.731
B-10 b Ammortamento imm.ni materiali	**3.541.143**	**3.530.852**
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
B-10 c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	**-**	**-**
Svalutazione dei crediti (area previdenziale)	6.969.897	6.750.824
Svalutazione dei crediti (area immobiliare)	40.776	140.056
Svalutazione crediti diversi	593.803	2.357.187
B-10 d Svalutazione crediti attivo circolante	**7.604.476**	**9.248.067**
B 10 Ammortamenti e svalutazioni	**11.957.796**	**13.513.408**

Il saldo della voce denota un decremento netto di € 1,6 milioni.

La svalutazione dei crediti diversi accoglie l'accantonamento al fondo effettuato in via prudenziale a fronte del credito verso lo Stato (€ 589.297) derivante dall'iscrizione dell'importo a titolo di "spending review" versato per il 2018, posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per i quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

B-12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Ammontano ad € 194,6 milioni e sono relativi agli accantonamenti stanziati per adeguare il Fondo oscillazione titoli (€ 190,3 ml) ed il Fondo rischi su immobili (€ 4,3 ml). Si rinvia, al riguardo, al commento di cui alla voce B Fondi per rischi ed oneri.

B-13 ALTRI ACCANTONAMENTI

Gli altri accantonamenti ammontano ad € 77,0 milioni e sono relativi all'accantonamento per l'extra-rendimento, in virtù dell'art. 26, comma 13, lett. c) del *Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza*. Si rinvia, al riguardo, al precedente commento esposto alla voce B Fondi per rischi ed oneri.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B-14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

B-14-a GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Ammontano ad € 3,0 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti all'area immobiliare. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

DESCRIZIONE	2018	2017
IMU sugli immobili	2.812.138	3.047.795
Altre imposte e tasse	236.515	262.967
Perdite su crediti	548	4.066
TOTALE	**3.049.201**	**3.314.828**

La voce "Altre imposte e tasse" è costituita, in particolare, dalla Tasi per € 0,1 milioni e dalla Ta. Ri. per € 0,1 milioni.

B-14-b GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

Ammontano ad € 4,8 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti all'area mobiliare. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

DESCRIZIONE	2018	2017
Commissioni e spese bancarie	2.950.457	3.622.665
Minusvalenze realizzate	779.624	-
Altri oneri	1.089.274	167.902
TOTALE	**4.819.355**	**3.790.567**

I costi per commissioni e spese bancarie (€ 3,0 ml) riflettono sostanzialmente le commissioni relative agli investimenti in OICR.

Le minusvalenze realizzate (€ 0,8 ml) scaturiscono dai disinvestimenti di OICR.

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente al differenziale negativo su cambi (€ 1,0 ml), derivante dalle operazioni di adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta dedicati all'area mobiliare al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Al riguardo si rimanda alla voce C-IV Disponibilità liquide.

B-14-c DIVERSI

Ammontano ad € 1,5 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti alle aree amministrative ed istituzionali. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

DESCRIZIONE	2018	2017
Spese esattoriali	166.849	231.903
Altri oneri	727.261	670.253
Oneri da versamento spending review	589.297	589.297
Oneri fiscali diversi	14.361	7.458
Minusvalenze (beni materiali)	297	-
TOTALE	**1.498.065**	**1.498.911**

Le spese esattoriali si riferiscono ad aggi per la riscossione, a mezzo ruoli, della contribuzione dovuta dagli iscritti.

Gli "Altri oneri" includono principalmente gli oneri relativi all'organizzazione di convegni (€ 299.497) ed Assemblee dei Delegati (€ 22.974) oltre ai contributi annuali ad associazioni di categoria (€ 50.951) nonché a costi di cancelleria e stampati (€ 24.631).

Con riferimento all'onere da versamento *spending review* si rimanda all'apposito paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo di € 12,2 milioni (€ 9,1 ml nel 2017).

C-16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari sono così analizzabili.

DESCRIZIONE	2018	2017
Interessi di mora	6.065.253	3.344.765
Interessi bancari	4.245.164	3.570.676
Interessi di rateizzazione	1.978.572	2.194.062
Interessi su ricong. e riscatti	13.572	23.016
TOTALE	**12.302.561**	**9.132.519**

Gli interessi di mora sono essenzialmente relativi al versamento di contributi. Come già commentato nella voce C-II-1 Crediti verso Enti nel 2018 è stata intensificata l'attività di sollecito di trasferimento delle somme dovute e la conseguente regolarizzazione delle posizioni pregresse. Tale attività ha portato all'accertamento di € 2,3 milioni a titolo di interessi di mora (contro € 0,5 ml nel 2017).

Gli interessi bancari inclusi nella voce in commento sono relativi alla giacenza liquida disponibile sul conto corrente destinato alla gestione "istituzionale" dell'Ente, ovvero non inclusiva dell'attività di investimento mobiliare i cui proventi sono inclusi nella voce A-5-b. L'incremento (€ 0,7 ml) è dovuto essenzialmente alla maggior giacenza media (€ 354 ml nel 2018, contro € 297 ml nel 2017).

Gli interessi per rateizzazione (€ 2,0 ml) vengono applicati sul differimento del pagamento delle rate contributive demandate alla riscossione in applicazione del DPR 602/73, della legge 31/2008 e della Direttiva Equitalia 2008/012 e successive modifiche ed integrazioni.

C-17 INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Sono così costituiti.

DESCRIZIONE	2018	2017
Rimborso di contributi	50.297	37.354
Restituzione del contributo di solidarietà	19.915	31.630
Depositi cauzionali	14.712	1.463
Altri interessi	1.117	3.032
TOTALE	**86.041**	**73.479**

Gli interessi riguardanti il rimborso dei contributi decorrono dalla data della domanda e sono stati determinati al tasso legale vigente nel periodo di riferimento; per l'anno 2018 lo stesso corrisponde all'aliquota dello 0,3%.

Gli oneri relativi ai depositi cauzionali riguardano gli interessi maturati sui contratti della gestione immobiliare ad uso abitativo.

D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

D-19 SVALUTAZIONI

D-19-c DI TITOLI ISCRITTI ALL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

Ammontano ad € 10.547 e si riferiscono alle rettifiche di valore riguardanti due obbligazioni strutturate, il cui valore di mercato di fine esercizio è risultato inferiore a quello di costo (si rinvia al commento della voce C-III-6-c).

20 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Complessivamente ammontano ad € 43,4 milioni (€ 37,6 ml nel 2017) e riguardano anche le imposte correnti a titolo di IRES ed IRAP. Sono così analizzabili.

DESCRIZIONE	2018	2017
Ires	8.987.310	10.196.979
Irap	390.102	381.874
Totale imposte correnti	**9.377.412**	**10.578.853**
Altre imposte e ritenute	28.611.183	23.994.781
Ritenute su interessi	3.141.689	2.582.318
Imposte sostitutive su cedole	1.755.307	1.585.063
Totale imposte sostitutive correnti	**33.508.179**	**28.162.162**
Imposte differite	474.128	(1.169.496)
Totale imposte differite	**474.128**	**(1.169.496)**
TOTALE	**43.359.719**	**37.571.519**

L'IRES viene calcolata all'aliquota del 24% sui redditi fondiari (fabbricati), di capitale nonché sui redditi diversi (essenzialmente commissioni retrocesse da OICR) ed è riferibile all'area immobiliare per € 3,8 milioni (€ 3,8 ml anche nel 2017) ed a quella mobiliare per € 5,2 milioni (€ 6,4 ml nel 2017).

Il decremento netto dell'IRES (€ 1,2 ml) è attribuibile essenzialmente ai dividendi derivanti dalle Gestioni Patrimoniali tenuto conto dei recessi esercitati a fine 2017. Si precisa che alla voce A-5-b Altri proventi - gestione mobiliare trova allocazione il correlato provento relativo al credito d'imposta riconosciuto dalla vigente normativa fiscale (DPR 917/86) per € 0,8 milioni.

L'IRAP - la cui aliquota base è pari al 3,90% (permane peraltro la maggiorazione di 92 punti base per la regione Lazio e di 107 punti base per la regione Campania) - viene calcolata sulle retribuzioni del personale e sui redditi assimilati. Il suo andamento è in linea con il precedente esercizio.

Di seguito si fornisce un dettaglio sintetico per comparto di investimenti del carico IRES.

DESCRIZIONE	2018	2017
Patrimonio Mobiliare	5.209.498	6.388.658
Patrimonio Immobiliare	3.777.812	3.808.321
TOTALE	**8.987.310**	**10.196.979**

La voce "Altre imposte e ritenute" ammonta ad € 28,6 milioni (€ 24,0 ml nel 2017) ed evidenzia un incremento netto (€ 4,6 ml) che scaturisce principalmente:

- dall'effetto delle maggiori imposte su dismissioni OICR rispetto all'esercizio precedente per € 3,7 milioni;
- dalle maggiori imposte su dividendi per € 0,2 milioni.

Le ritenute su interessi fanno riferimento agli interessi maturati su depositi bancari.

Le imposte sostitutive su cedole sono addebitate sugli interessi da titoli di Stato ed obbligazioni.

Le imposte differite (€ 0,5 ml) scaturiscono dalle differenze temporanee sui valori di carico dei titoli di debito in applicazione dell'ex D. Lgs. 139/2015.

Al riguardo si rimanda alla voce *B-2 Fondo imposte differite*.

21 RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (€ 401,5 ml) alle riserve di patrimonio netto (si rinvia al riguardo a quanto rilevato commentando tale voce).

ALTRE INFORMAZIONI

Impegni e garanzie

Gli impegni per acquisto titoli e fondi ammontano ad € 598,7 milioni e sono relativi a quote di fondi (mobiliari ed immobiliari) ed OICR non ancora richiamati o sottoscritti. La composizione per strumento è riportata nella tabella che segue.

DENOMINAZIONE	ASSET CLASS	FOCUS GEOGRAFICO	CAPITALE SOTTOSCRITTO AL 31/12/2018	IMPEGNI AL 31/12/2018
Ardian Co-Inv IV EU	Co-investimento	Europa	7.500.000	904.162
Ardian Co-Inv IV USA (*) USD 7,5 ml	Co-investimento	Usa	6.915.629	956.332
Ardian Co-Inv V USA (*) USD 25 ml	Co-investimento	Usa	21.211.607	18.058.111
			35.627.236	**19.918.605**
F2i	Infrastrutture	Italia	20.000.000	6.171.559
InfraRed Infrastructure V (*) USD 15 ml	Infrastrutture	Globale	21.348.183	16.394.199
Macquarie European Infrastructure Fund V	Infrastrutture	Europa	20.000.000	5.462.453
Macquarie Infrastructure Partners IV (*) USD 25 ml	Infrastrutture	Usa	21.164.917	20.050.821
			82.513.100	**48.079.032**
Ares Capital Europe III	Private Debt	Europa	15.000.000	1.711.014
ICG SDP 3	Private Debt	Europa	25.000.000	20.005.369
LCM Partners CO III SPL	Private Debt	Europa	10.000.000	4.579.767
Muzinich Italian Private Debt	Private Debt	Italia	15.000.000	9.183.131
			65.000.000	**35.479.281**
Italia FoF Private Debt	Private Debt (Fondo di Fondi)	Italia	10.000.000	5.429.871
			10.000.000	**5.429.871**
Alcedo IV	Private Equity	Italia	10.000.000	4.927.967
Ambienta II	Private Equity	Europa	20.000.000	3.264.849
Apax IX	Private Equity	Globale	15.000.000	8.484.062
Apollo IX (*) USD 26 ml	Private Equity	Globale	23.174.971	22.707.424
Armonia Italy Fund	Private Equity	Italia	10.000.000	6.291.413
BC European Capital X	Private Equity	Globale	15.000.000	7.620.045
BlueGem II	Private Equity	Europa	15.000.000	2.726.345
Carlyle Europe Partner IV	Private Equity	Europa	20.000.000	2.364.096
Carlyle Partners VII (*) USD 35 ml	Private Equity	Usa	29.183.690	29.510.049
Chequers XVII	Private Equity	Europa	10.000.000	8.414.000
Cinven VI	Private Equity	Europa	10.000.000	6.347.637
Clessidra III	Private Equity	Italia	10.000.000	2.933.551
Consilium III	Private Equity	Italia	10.000.000	3.773.737
KKR IV	Private Equity	Europa	15.000.000	4.081.264
Permira VI	Private Equity	Globale	25.000.000	11.741.256
Principia III Health	Private Equity	Italia	10.000.000	3.284.704
Quadrivio III	Private Equity	Italia	10.000.000	5.251.880
United Ventures One	Private Equity	Italia	3.500.000	841.720
Wisequity IV	Private Equity	Italia	15.000.000	7.484.163
			275.858.661	**142.050.162**
PARTNERS GROUP GLOBAL Value 2014	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	15.000.000	2.611.681
PERENNIUS GLOBAL Value 2010	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	25.000.000	3.740.455
PineBridge IV (*) USD 25 ml	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	21.906.765	12.977.715
Ardian Private Debt IV	Private Debt	Europa	25.000.000	21.459.898
Ares Capital Europe IV	Private Debt	Europa	50.000.000	41.932.856
Ambienta III	Private Equity	Europa	10.000.000	9.654.251
Ardian Infrastructure Fund V	Infrastrutture	Europa	50.000.000	49.950.000
			196.906.765	**142.326.856**
Carlyle Europe Partners V	Private Equity	Europa	25.000.000	25.000.000
MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND VI	Infrastrutture	Europa	35.000.000	35.000.000
MACQUARIE EUROPEAN INFRASTRUCTURE FUND VI CO-INVEST MEIF 6	Infrastrutture	Europa	15.000.000	15.000.000
Hayfin Lending Fund III	Private Debt	Europa	30.000.000	30.000.000
			105.000.000	**105.000.000**
Totale Fondi Private Equity			770.905.762	498.283.808
Fondo Investimenti per l'Abitare	Social Housing	Italia	20.000.000	9.123.967
secondo Re	Immobliare	Italia	127.430.000	12.000.000
CBRE Global Investment Partners Alpha Fund USD 45 ml (*)	Immobiliare	Globale	39.301.310	39.301.310
Totale Fondi Immobiliari			186.731.310	60.425.277
Pimco GIS Global Investment Grade Credit Fund	Obbligazionario Corporate Investment Grade	Globale	15.000.000	15.000.000
BGF Euro Corporate Bond Fund	Obbligazionario Corporate Investment Grade	Europa	20.000.000	20.000.000
NN (L) Euro Credit	Obbligazionario Corporate Investment Grade	Europa	5.000.000	5.000.000
Totale OICR			40.000.000	40.000.000
TOTALE			997.637.072	598.709.085

(*) Sottoscrizione originaria in USD. Il residuo è stato convertito al cambio di fine esercizio.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Operazioni con parti correlate

Per "parte correlata" ed "operazione con parte correlata" si intende fare riferimento alle definizioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate". Nel corso dell'esercizio e fino alla data della presente relazione non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Prestiti e garanzie concessi agli Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio e fino alla data della presente relazione non sono stati concessi prestiti agli Amministratori o Sindaci. L'Ente non ha inoltre assunto impegni per effetto di garanzie prestate ai medesimi soggetti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare, oltre quanto già rilevato in sede di trattazione degli specifici commenti delle Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

RENDICONTO FINANZIARIO

BILANCIO CIVILISTICO 2018


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

RENDICONTO FINANZIARIO

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria dell'Ente viene predisposto il rendiconto finanziario in termini di liquidità.

Il flusso finanziario complessivo è stato determinato con il metodo indiretto ovvero rettificando l'utile d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di finanziamento.

VOCE	2018	2017	VARIAZIONE
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Risultato d'esercizio	-	-	-
Imposte sul reddito	43.359.719	37.571.519	5.788.200
Proventi netti derivanti dalla gestione finanziaria	(12.216.520)	(9.059.040)	(3.157.480)
1. Risultato dell'esercizio prima d'imposte sul reddito e della gestione finanziaria	**31.143.199**	**28.512.479**	**2.630.720**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	282.872.026	87.905.797	194.966.229
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.353.320	4.265.341	87.979
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	10.547	-	10.547
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	(10.547)	-	(10.547)
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**287.225.346**	**92.171.138**	**195.054.208**
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	10.793.255	(10.793.255)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(24.770.961)	(35.485.667)	10.714.706
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(600.544)	601.702	(1.202.246)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	132.594	(428.125)	560.719
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(430.456)	12.029.642	(12.460.098)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(8.307.176)	(12.810.949)	4.503.773
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**(33.976.543)**	**(25.300.142)**	**(8.676.401)**
Altre rettifiche			
Proventi finanziari incassati	12.216.520	9.059.040	3.157.480
(Imposte sul reddito pagate)	(43.714.887)	(38.289.663)	(5.425.224)
Utilizzo e rilasci dei fondi	(23.138.949)	(111.241.013)	88.102.064
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**(54.637.316)**	**(140.471.636)**	**85.834.320**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**229.754.686**	**(45.088.161)**	**274.842.847**
B. Flussi finanziari netti derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	**(542.216)**	**3.214.350**	**(3.756.566)**
(Investimenti netti)	542.216	(3.214.350)	3.756.566
Immobilizzazioni immateriali	**(1.462.571)**	**(694.051)**	**(768.520)**
(Investimenti netti)	1.462.571	694.051	768.520
Immobilizzazioni finanziarie	**(1.335.865.553)**	**20.881.717**	**(1.356.747.270)**
(Investimenti netti)	1.335.865.553	(20.881.717)	1.356.747.270
Prezzo di realizzo disinvestimenti	**-**	**-**	**-**
Attività Finanziarie non immobilizzate	**386.109.538**	**(300.000.000)**	**686.109.538**
(Investimenti netti)	(386.109.538)	300.000.000	(686.109.538)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(951.760.802)**	**(276.597.984)**	**(675.162.818)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	-	-	-
Mezzi propri			
Destinazione avanzo corrente a Riserva	401.512.206	636.730.566	(235.218.360)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**401.512.206**	**636.730.566**	**(235.218.360)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	**(320.493.910)**	**315.044.421**	**(635.538.331)**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	**8.686.453**	**-**	**8.686.453**
Disponibilità liquide iniziali	**1.433.410.529**	**1.118.366.108**	**315.044.421**
Disponibilità liquide finali	**1.121.603.072**	**1.433.410.529**	**(311.807.457)**

Come evidenziato nella tabella nel corso del 2018 si è generato un flusso negativo di liquidità di circa € 320 milioni, dovuto principalmente ad un maggiore assorbimento, rispetto al precedente esercizio, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti finanziari.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CIVILISTICO 2018


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2018

Alla Assemblea dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza
ed Assistenza dei Dottori Commercialisti

Signori Delegati,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2019, consegnato al Collegio Sindacale nei termini previsti dallo Statuto.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509 e dall'art. 33.4 dello Statuto dell'Ente, a revisione contabile indipendente e certificazione, affidata per il triennio 2017 – 2019 a RIA GRANT THORNTON S.p.A..

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti (D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza, l'affidabilità e il funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione ed acquisito le informazioni necessarie.

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 15 riunioni ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee dei Delegati, ad alcune riunioni della Giunta Esecutiva, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza per lo scambio delle informazioni di competenza.

Il Collegio ha partecipato, inoltre, alle Giornate di Studio e agli eventi "*Forum in Previdenza*" e "*Previdenza in tour*".

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il Collegio ha svolto le funzioni

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

previste dagli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile nonché dalle altre disposizioni di legge applicabili, ed è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri ai sensi dell'articolo 2426 Codice Civile.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, rileviamo che il bilancio, sottoposto alla Vostra approvazione, per quanto riguarda la forma e il contenuto, è stato redatto nel rispetto della vigente normativa e con l'applicazione dei criteri esposti nella Nota Integrativa.

I DATI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

	ATTIVO		
B) IMMOBILIZZAZIONI		6.953.314.001	
C) ATTIVO CIRCOLANTE		1.752.067.834	
D) RATEI E RISCONTI		412.926	
	TOTALE ATTIVO		**8.705.794.761**
	PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		7.978.750.740	
di cui			
Riserva rivalutazione immobili	60.620.604		
Riserva per prestazioni previdenziali	7.865.879.052		
Riserva per prestazioni assistenziali	41.683.162		
Riserva da utili su cambi non realizzati	10.567.922		
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		646.749.238	
C) FONDO TFR		3.353.072	
D) DEBITI		63.592.975	
E) RATEI E RISCONTI		13.348.736	
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			**8.705.794.761**

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

A) Valore della produzione	1.073.011.671
B) Costi della produzione	- 640.345.719
Differenza tra valore e costi della produzione	**432.665.952**
C) Proventi ed oneri finanziari	12.216.520
D) Rettifiche di attività e passività finanziarie	- 10.547
Risultato prima delle imposte	**444.871.925**
Imposte sul reddito	- 43.359.719
Avanzo corrente	**401.512.206**
Accantonamento ex art. 24 L. 21/86 e art. 31.2 Statuto	- 401.512.206
Risultato dell'esercizio	0

La composizione e il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa sono conformi alle prescrizioni di legge.

La società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., nella sua relazione ai sensi dell'articolo 2, comma 3, D.Lgs. 30.06.1994, n. 509, rileva che il bilancio della Cassa è redatto in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella Nota Integrativa.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e abbiamo preso visione della loro relazione annuale, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 13.03.2019.

In merito al bilancio di esercizio riferiamo che:

- ✓ la Cassa ha redatto il bilancio di esercizio 2018 nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. 18.08.2015 n. 139, che ha recepito la Direttiva europea 34/2013/UE, nella prospettiva della continuità aziendale;
- ✓ sono state rispettate la struttura e gli schemi, previsti dal Codice Civile, per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico, rispettivamente all'articolo 2424 e all'articolo 2425, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- ✓ sono stati esaminati i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge;
- ✓ in ossequio al principio contabile OIC n. 16, il valore dei terreni non è stato ammortizzato;
- ✓ per le immobilizzazioni finanziarie il valore delle obbligazioni e dei Titoli di Stato è stato calcolato con il metodo del costo ammortizzato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, mentre i restanti strumenti finanziari sono stati iscritti al valore di sottoscrizione o di conferimento. In proposito il Fondo oscillazione titoli, che fronteggia prudenzialmente le minusvalenze implicite non realizzate, è stato adeguato;
- ✓ sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile;
- ✓ per quanto a nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle disposizioni del Codice Civile ai sensi dell'art. 2423, comma 5;
- ✓ è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

- ✓ il Rendiconto Finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2425-ter del Codice Civile e a quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC;
- ✓ la Nota Integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti;
- ✓ in Nota Integrativa sono state fornite sia le informazioni relative al valore di mercato degli strumenti finanziari, richieste dall'art. 2427-bis del Codice civile, sia le informazioni relative agli impegni assunti e alle garanzie prestate;
- ✓ la Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele ed esaustivo la situazione dell'Ente ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile;
- ✓ sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del Codice Civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Verifica ex articolo 6, comma 4, D.M. 29 novembre 2007 - Raffronto tra proiezioni del bilancio tecnico (BT) e risultanze del bilancio consuntivo

Il D.M. 29 novembre 2007, di attuazione dell'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), prescrive che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza di cui ai Decreti Legislativi 30 giugno 1994 n. 509 e 10 febbraio 1996 n. 103, sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con le proiezioni tecnico-attuariali contenute nel bilancio tecnico, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.

Come si evince dalla sottostante tabella, che rende evidente il raffronto tra i dati dell'ultimo Bilancio Tecnico redatto a dicembre 2018 dal Prof. Antonio Annibali, Attuario incaricato dalla Cassa, e da questa trasmesso ai Ministeri vigilanti (BT proiezioni 2018 - 2067), e le risultanze del bilancio consuntivo 2018, emergono scostamenti tra i risultati dell'esercizio in esame e le proiezioni tecniche; in particolare si registra lo scostamento relativo alla voce "Altri Contributi" (+26,2%), rispetto al quale nella Relazione sulla Gestione si specifica che lo stesso è dovuto principalmente al maggiore ricorso agli istituti della ricongiunzione e del riscatto *"di difficile previsione essendo legato a scelte individuali dei singoli professionisti"*.

CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO AL 31.12.2018 E BILANCIO CIVILISTICO ANNO 2018

Descrizione	Bilancio 31/12/2018	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	461.020	455.882	450.403	1,1%	2,4%
Contributo integrativo	309.196	282.992	278.905	9,3%	10,9%
Altri contributi (*)	61.694	48.899	48.899	26,2%	26,2%
Trattamenti pensionistici (**)	282.014	279.315	279.315	1,0%	1,0%
Trattamenti assistenziali	15.018	14.388	14.388	4,4%	4,4%
Patrimonio netto (***)	8.475.556	8.456.647	8.447.082	0,2%	0,3%

(*) la voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà

(**) la voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate

(***) la voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli e dell'accantonamento 2018 al Fondo extra-rendimento

Nel corso del 2018, il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di n. 318 unità con un incremento del 4,2% rispetto all'anno 2017, il numero degli iscritti è aumentato di n. 1.187 unità con un incremento dell'1,8 % rispetto all'anno 2017.

Nel numero dei pensionati, pari a n. 7.972, sono compresi anche i superstiti - coniuge e/o figli - percettori di trattamenti pensionistici (pensione indiretta / di riversibilità); pertanto ne deriva un effetto "moltiplicativo" sul numero degli stessi. Tenuto conto che le quote di pensione ai superstiti non possono eccedere il 100% della pensione di competenza del *de cuius*, qualora questa "frammentazione previdenziale" fosse neutralizzata (mantenendo quindi il rapporto di 1:1), il numero dei pensionati si attesterebbe nel 2018 a 7.693 (7.382 nel 2017).

Anno 2014	totale pensionati	n. 6.694
Anno 2015	totale pensionati	n. 6.987
Anno 2016	totale pensionati	n. 7.251
Anno 2017	totale pensionati	n. 7.654
Anno 2018	totale pensionati	n. 7.972

Anno 2014	totale iscritti	n. 62.655
Anno 2015	totale iscritti	n. 64.921
Anno 2016	totale iscritti	n. 66.260
Anno 2017	totale iscritti	n. 67.365
Anno 2018	totale iscritti	n. 68.552

Il rapporto tra iscritti e pensionati (compresi i trattamenti da totalizzazione) oscilla tra 9,36 e 8,60 nel quinquennio preso in considerazione (2014-2018). La popolazione assicurata in rapporto alle prestazioni pensionistiche rese dalla CNPADC si presenta stabile, con un leggero incremento del totale dei pensionati (compresa l'incidenza delle pensioni totalizzate).

In conclusione, nel quinquennio (2014-2018), il numero dei pensionati è aumentato di n. 1.278 unità con un incremento del 19,1 %, il numero degli iscritti è aumentato di n. 5.897 unità con un incremento del 9,4 %.

Norme in materia di limiti di spesa, investimenti e spending review

La Cassa ha esercitato per l'anno 2018 la facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, Legge n. 147/2013 e s.m.i., provvedendo al versamento di euro 589.297 (pari al 15% dei "consumi intermedi" dell'anno 2010), senza prestare acquiescenza e con riserva di ripetizione.

Il Collegio evidenzia che nella Relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver richiamato le sentenze della Corte Costituzionale n. 7/2017 e del Consiglio di Stato n. 109/2018, ha rappresentato di aver cautelativamente promosso, ad ottobre 2018 e gennaio 2019,

ricorso dinanzi al TAR del Lazio – Roma, per "motivi aggiunti" rispetto al ricorso già presentato nel secondo semestre 2017 (avverso le note dei Ministeri Vigilanti relative al tema del rispetto delle norme di spending review da parte della Cassa per l'anno 2017), con il quale ha chiesto, tra l'altro, *"l'accertamento incidentale del diritto della Cassa alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati – comunque senza prestare acquiescenza – anche ai sensi dell'art. 1, comma 417, legge n. 147/2013 negli anni 2014 - 2015 – 2016 – 2017 - 2018"*.

Conseguentemente, nel presente bilancio, i crediti verso lo Stato vantati per rimborso delle somme versate ai sensi della predetta normativa sono stati incrementati dell'importo versato nel corso dell'esercizio, raggiungendo un ammontare complessivo - tenendo conto della compensazione effettuata nell'anno 2017 - di euro 2.946.484 (pari ai versamenti dall'anno 2014 all'anno 2018). La Cassa, considerata la diversa posizione in proposito dei Ministeri vigilanti, ha operato, al contempo, un prudenziale accantonamento a fondo svalutazione crediti di pari importo.

La Cassa ha tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 8, comma 15, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010.

La Cassa ha osservato quanto disposto dai commi 7 e 8 dell'articolo 5 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, in materia rispettivamente di "buoni pasto" e di ferie, riposi e permessi spettanti al personale.

Il Collegio dà atto che sono stati predisposti i documenti previsti dal D.Lgs. n. 91/2011 e dal D.M. 27.3.2013 (art. 5) e attesta, ai sensi dell'art. 8 del citato D.M., gli adempimenti di cui all'art. 13, comma 4, e all'art. 17, comma 4, del menzionato decreto legislativo.

Il Collegio, inoltre, attesta la coerenza del rendiconto finanziario, nelle risultanze dei flussi netti, con il conto consuntivo in termini di cassa.

In merito agli adempimenti di cui al D.Lgs. 91/2011 ed al D.M. 27.3.2013, i Sindaci rappresentanti ministeriali segnalano che i documenti redatti ai sensi di tali disposizioni devono intendersi come allegati al Bilancio di esercizio statutario e non come documenti a sé stanti.

CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 ed al suo ulteriore iter.

Roma, 26 marzo 2019

Il Collegio dei Sindaci

Lucia Auteri *Presidente*

Renato Tucci *Sindaco Effettivo*

Antonino Dattola *Sindaco Effettivo*

Giovanni Caminito *Sindaco Effettivo*

Christian Graziani *Sindaco Effettivo*


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CIVILISTICO 2018


BILANCIO
CIVILISTICO
2018

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Ria Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509

All'Assemblea dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della *Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti* (nel seguito "CNPADC") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CNPADC è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n 40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157967 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Ria Grant Thornton

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 25 marzo 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc La Cassa dei Dottori Commercialisti

ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO
(D. LGS. 30/6/1994 n. 509)
Via Mantova 1 - 00198 ROMA
CODICE FISCALE 80021670585

Ed. n. 6
Stampato a Roma - Aprile 2019
Progetto Grafico CNPADC - Co.Art srl
Stampa STR Press

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc

La Cassa dei Dottori Commercialisti

Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti


BILANCIO CIVILISTICO
2019
cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

PAGINA BIANCA

BILANCIO CIVILISTICO

2019

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

PAGINA BIANCA

INDICE

1 Organi Collegiali **7**

2 Relazione degli Amministratori sulla gestione **13**

3 Stato Patrimoniale **67**

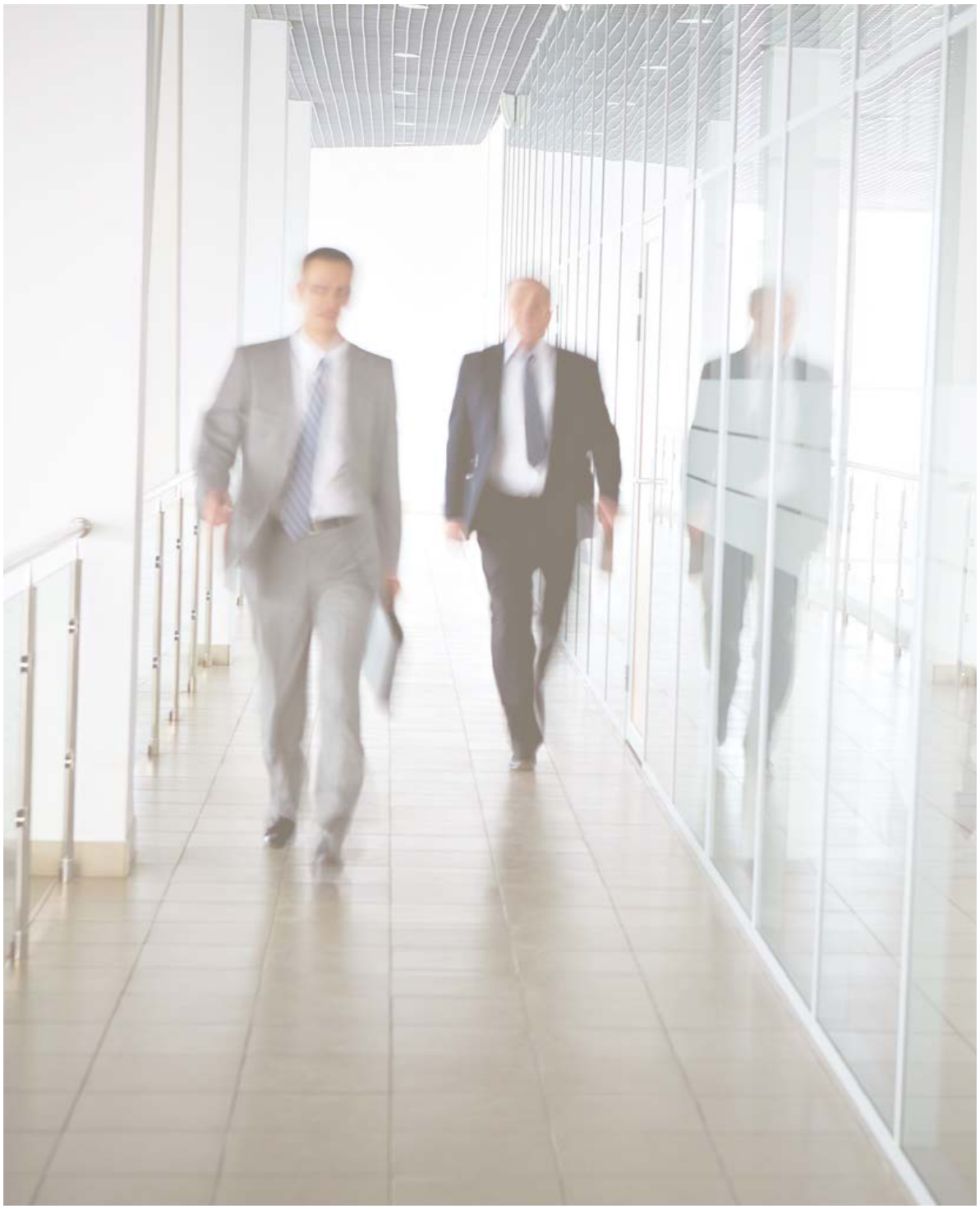
4 Conto Economico **73**

5 Nota Integrativa **77**

6 Rendiconto Finanziario **151**

7 Relazione del Collegio sindacale **155**

8 Relazione della Società di revisione **165**





BILANCIO CIVILISTICO 2019

ORGANI COLLEGIALI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
Presidente

SANDRO VILLANI
Vice Presidente

STEFANO DISTILLI
Consigliere

SALVATORE PALMA
Consigliere

FABIO ENRICO PESSINA
Consigliere

MONICA PETRELLA
Consigliere

MICHELE PIROTTA
Consigliere

MIRKO RUGOLO
Consigliere

SUSANNA ZELLER
Consigliere - in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

IL COLLEGIO SINDACALE

LUCIA AUTERI
Membro effettivo con funzioni di Presidente in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

RENATO TUCCI
Membro effettivo - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

GIOVANNI CAMINITO
Sindaco

ANTONINO DATTOLA
Sindaco

CHRISTIAN GRAZIANI
Sindaco

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

ABRUZZO
Chieti/Lanciano/Vasto: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: D'ALESSANDRO Augusto
Pescara: DI PROFIO Natalino, SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: AGOSTINELLI Federico

BASILICATA
Matera/Castrovillari: PETRIGLIANO Emilio (*)
Potenza/Sala C./Vallo della Lucania: CONDORELLI Giuseppe (*)

CALABRIA
Catanzaro/Crotone: GALLELLA Antonio
Cosenza: PERROTTA Sante Ivan
Lamezia Terme/Paola: SARAGÒ Pasqualino
Locri/Vibo V./Palmi: CALCATERRA Francesco
Reggio Calabria: MACHEDA Innocenzio

CAMPANIA
Avellino: TURTORO Antonella
Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano
Napoli: CAPUTO Maria, CAUSA Abbondio, GALGANI Gianpiero, PISANI Elio, SAGGESE Michele
Napoli Nord: CIARAMELLA Gennaro
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: PARISI Giuseppina
Salerno: D'ANDREA Gianpiero, IVONE Walter
Torre Annunziata: GIUGLIANO Paolo

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: BOSELLI Isabella LELLI Marco, SPISNI Claudia
Forlì-Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena/Ferrara: BACCHIEGA Federico, VANNINI Simona
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: BETTA Cristina
Ravenna: TOSO Marcello
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ZAMAGNA Eraldo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Pordenone: TRIGGIANI Vita Michela
Trieste/Gorizia: RENIER Piergiorgio
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: CECCARELLI Sergio
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: CIPOLLONI Alessia
Roma: BIANCHI Maria Teresa, COSTANZO Laura, INVITTI Filippo, LIMITI Paolo, PERRONE Andrea, RICCIARDI Barbara, RINALDI Simonetta, ROCCHI Roberto, RUSSO Susanna, SCANDURRA Marina, SCETTRI Simone, TRINCIA Fabio Massimo
Viterbo/Civitavecchia: BAGARANI Alberto

LIGURIA
Genova: LAGOMARSINO Marco, MANELLA Claudia
Imperia/Savona: AUXILIA Silvio
La Spezia/Massa C.: CHILA' Armanda (*)

LOMBARDIA
Bergamo: MANO Alessandro, TREZZI Riccardo
Brescia: BIENA Armando, BRAMBILLA Dario, CALDERARA Luigi
Busto Arsizio: SENALDI Guido
Como: PASSARELLI Andrea
Cremona/Lodi: MUSCOLINO Pierluca Maria
Lecco/Sondrio: PANZERI Mauro
Mantova: RUBERTI Stefano
Milano: ALFIERI Vittoria, BORZANI Eleonora, CIOCI Arianna, DE CAROLIS Emanuele Rosario, GALASSI Luca, GASLINI Lodovico, PAPPALARDO Giovanni, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio Luigi, VILLA Paolo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: CAPOZZI Daniela Angela, GRASSO Aldo
Pavia: LEGNANI Matteo
Varese: DEL BENE Giuseppe

** Delegato con incarico interregionale.*

MARCHE
Ancona: FIORANELLI Marco
Ascoli Piceno/Fermo: SANSONI Alba
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi
Pesaro/Urbino: BRANCORSINI Nicola

MOLISE
Campobasso/Larino/Isernia: MANES Adamo (*)

PIEMONTE
Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Vercelli: COSSETA Silvio
Cuneo: ISOARDI Aurelia
Novara/Verbania: VARALLO Giovanni
Torino: BAUSOLA Piercarlo, CHIAPPERO Giuseppe, SCANDIZZO Maria Carmela, STRIGLIA Massimo, TELESCA Stefania

PUGLIA
Bari: BOCCIA Ferdinando, LIGRANI Marco, PICCARRETA Saverio
Brindisi: MONCALVO Gianleo
Foggia: CONSALVO Michele, SICILIA Antonio
Lecce: DELLA FONTE Gualtiero, TARANTINO Pierluigi, VENNERI Giuseppe
Taranto: VIZZARRO Francesco
Trani: D'AMBROSIO Michele

SARDEGNA
Cagliari: ANEDDA Sandro, CONTI Filippo
Nuoro/Oristano/Tempio Pausania: DETTORI Giovanni Nicola
Sassari: SCUDINO Pietro

SICILIA
Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Enna/Caltagirone: RIBAUDO Piero
Catania: FRAGALÀ Maria Luciana, STRANO Gianluca
Marsala/Trapani: RUSSO Giuseppe
Messina: TAORMINA Corrado
Palermo: CATALANO Antonella, LA VECCHIA Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: CAMBRIA Giuseppe
Ragusa/Gela: GIARRATANA Luigi
Siracusa: FARANDA Dino

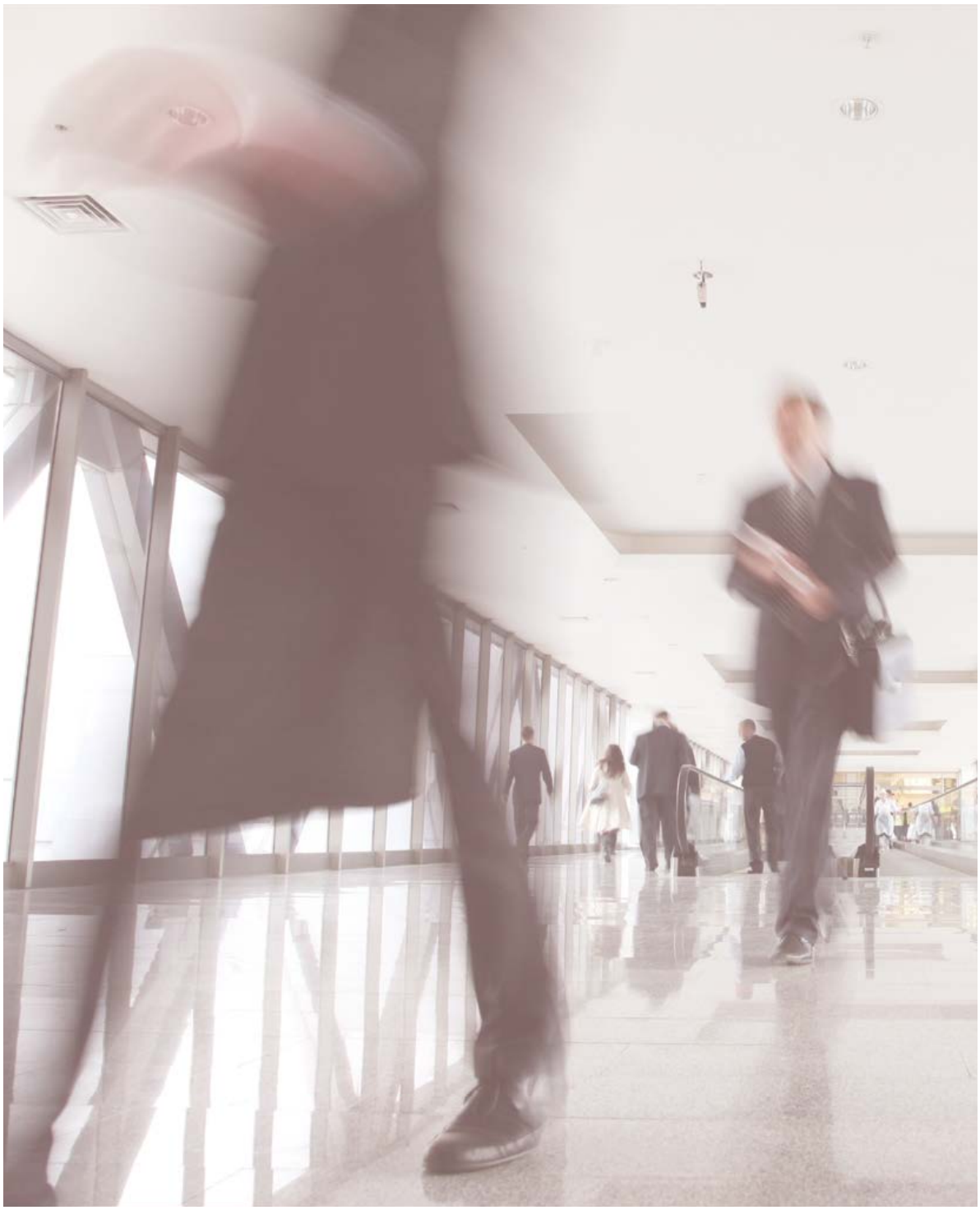
TOSCANA
Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CERBONI Paolo, CIARI Elisa
Livorno/Grosseto: VERATTI Daniele
Lucca: LARI Rita
Pisa: MARZANO Marcello
Pistoia: LUMI Alessandro
Prato: CILETTI Gennj
Siena/Terni: PEPI Cesare (*)

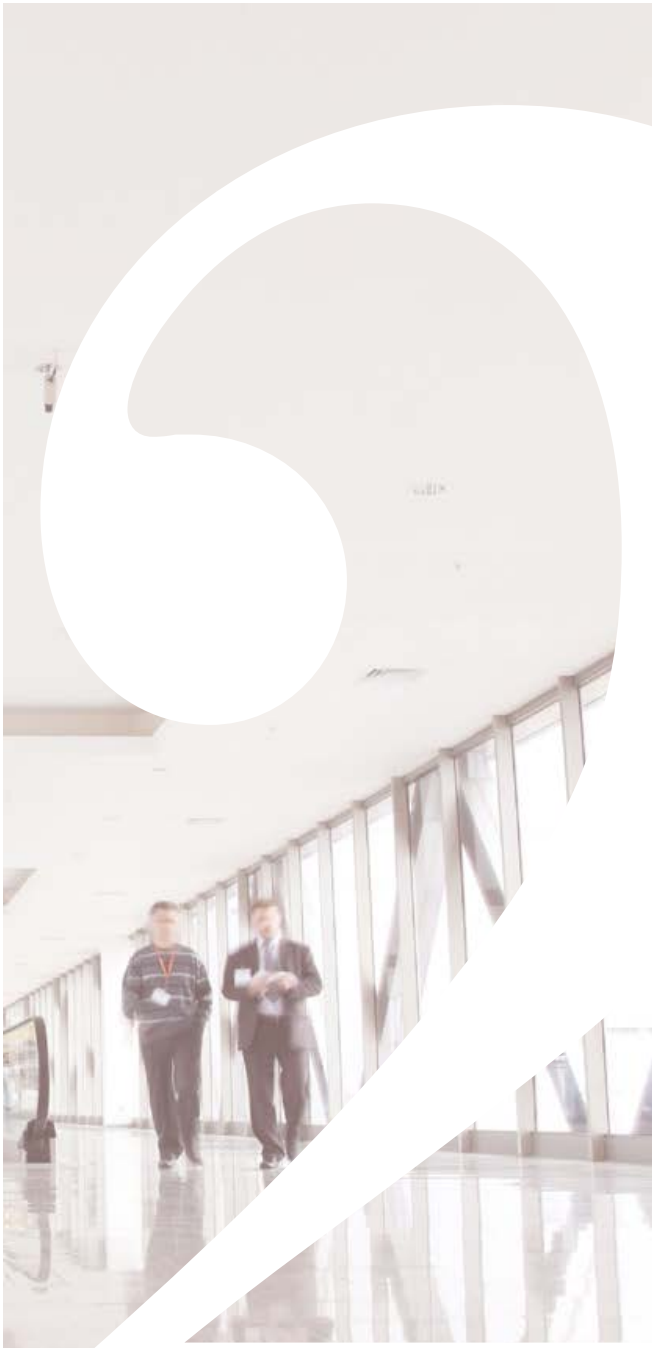
TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: THALER Elisabeth
Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA
Perugia: BERTINELLI Cristina

VALLE D'AOSTA
Aosta: GIOVINAZZO Michele

VENETO
Padova: MILANATO Gianmarco, RANALLI Roberta
Treviso: BIASOTTO Marta, PRETTO Gianni
Venezia/Rovigo: LENARDA Sebastiano, NALE Monica Umberta
Verona: AGNOLETTO Ilaria, MARINI Gabriele
Vicenza/Belluno: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia, STELLA Elena





BILANCIO CIVILISTICO 2019

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

PAGINA BIANCA

Colleghe e Colleghi Delegati,

come previsto dagli artt. 33.2 e 18.1, lettera a) dello Statuto e dall'art. 6.1 del *Regolamento di Contabilità ed Amministrazione* - approvati dai Ministeri Vigilanti - il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio di esercizio 2019, che sottopone alla Vostra approvazione ai sensi dell'articolo 15.1, lettera b) dello Statuto e dell'art. 6.1 del succitato *Regolamento*.

Si evidenzia che, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, ai sensi dell'art. 107 del DL 18/2020 "Cura Italia" la Cassa ha differito il termine per l'approvazione del presente bilancio al 30 giugno 2020 - peraltro statutariamente previsto - rispetto al termine ordinariamente fissato al 30 aprile ex art. 24 del D.Lgs.91/2011.

STRUTTURA DEL BILANCIO

Nel redigere il bilancio si è fatto riferimento ai principi e ai criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, nel rispetto dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati i dettami vigenti sono opportunamente adattati alla tipicità della Cassa in qualità di Ente di previdenza.

Il Bilancio si compone dei seguenti documenti:

- **Stato patrimoniale** per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentali all'esercizio della funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico** per l'esposizione del risultato d'esercizio scaturente dalla differenza tra componenti positivi e negativi di reddito registrati nell'arco dell'esercizio amministrativo, coincidente per la Cassa con l'anno solare;
- **Rendiconto finanziario** per l'analisi dei flussi di liquidità generati nell'esercizio, redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC;
- **Nota integrativa** per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e dei principi di redazione del bilancio, nonché per l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Ad esso sono allegate la **Relazione del Collegio Sindacale** e la **Relazione della Società di Revisione**.

Il bilancio è corredato, altresì, dalla presente Relazione degli Amministratori sulla Gestione, come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile.

Si rileva, infine, ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, che nel 2019 e nei primi mesi del 2020 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo, che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie e che l'Ente non possiede azioni proprie.

SINTESI DEI RISULTATI

L'esercizio 2019 chiude con un avanzo corrente di oltre € 859,8 milioni, assegnato alle riserve come di seguito esplicitato e ripartito nelle riserve legali sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della legge 21/1986, tenuto conto delle previsioni dello Statuto (art.31, comma 2) e di quanto di seguito illustrato.

Ai fini del calcolo di tale assegnazione si precisa che l'Assemblea dei Delegati del 23 luglio 2019 ha deliberato di riconoscere, per l'anno 2019, a favore degli iscritti non pensionati un importo di € 121,5 milioni sui singoli montanti previdenziali, privilegiando le coorti che maggiormente utilizzano il cosiddetto "sistema contributivo"(4,00% riconosciuto in misura piena agli iscritti dal 1° gennaio 2004 e in misura ridotta dello 0,25% per ogni anno di iscrizione antecedente il 2004, fermo restando che non potrà essere inferiore allo 0,5%). Conseguentemente, nell'esercizio in esame, una parte di quanto accantonato al "Fondo extra-rendimento" (€ 121,5 ml) è stata imputata ad un'apposita riserva di patrimonio netto, denominata Riserva extra-rendimento. In sede di calcolo dell'avanzo corrente da ripartire, si è quindi preventivamente dedotto l'ammontare trasferito alla Riserva extra-rendimento.

In linea con il costante impulso che caratterizza l'attività della Cassa anche nel campo dell'Assistenza, l'importo residuo dell'avanzo (€ 738,3 ml) viene imputato nella misura del 98,00% alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e per il 2,00%, alla riserva legale per le prestazioni assistenziali, valore di soglia massima prevista dallo Statuto.

L'ammontare del Patrimonio netto, risultante dalle predette riserve, dalla riserva di rivalutazione monetaria degli immobili (€ 60,6 ml) e dalla riserva da utili su cambi non realizzati (€ 4,7 ml), ammonta, alla data del 31/12/2019, ad € 8.839 milioni.

Questo ammontare è pari a 29,7 volte (28,3 nel 2018) il costo delle pensioni correnti (€ 298,0 ml). Rispetto al costo delle pensioni riferibili al 1994 (€ 27,1 ml), il patrimonio netto al 31/12/2019 corrisponde a oltre 326,1 volte il costo delle pensioni in essere, contro il minimo di 5 volte, previsto dal decreto legislativo 509/1994 (art.1), per quanto tale verifica appaia, ad oggi, anacronistica.

ANALISI DELLE VARIAZIONI RISPETTO AL BUDGET

Si riportano nella tabella che segue, redatta in migliaia di euro, i dati economici dei bilanci d'esercizio 2019 e 2018 e del budget 2019, nonché l'evidenza delle variazioni del 2019 tra budget e bilancio, precisando che nella tabella stessa il segno delle variazioni percentuali è mantenuto uguale a quello delle variazioni assolute.

Codice	Voce	Conto Economico 2019	Conto Economico 2018	Budget 2019 seconda revisione	Variazione verso budget (euro)	Variazione verso budget (%)
		A	B	C	D = (A-C)	E = (D/C)
A	Valore della produzione	1.351.586	1.073.011	1.135.270	216.316	19
A - 1	Contributi a carico degli iscritti	879.789	838.960	835.650	44.139	5
A - 1 - a	▶ contributi soggettivi ed integrativi	814.359	770.216	773.000	41.359	5
A - 1 - b	▶ contributi da pre-iscrizione	1.170	1.229	1.050	120	11
A - 1 - c	▶ contributi di maternità	6.950	7.050	7.300	(350)	(5)
A - 1 - d	▶ contributi di riscatto	23.487	21.101	22.000	1.487	7
A - 1 - e	▶ contributi di ricongiunzione	28.543	34.439	27.000	1.543	6
A - 1 - f	▶ contributi di solidarietà	5.280	4.925	5.300	(20)	-
A - 5	Altri proventi	471.797	234.051	299.620	172.177	57
A - 5 - a	▶ gestione immobiliare	16.099	16.013	16.200	(101)	(1)
A - 5 - b	▶ gestione mobiliare	194.903	197.424	158.120	36.783	23
A - 5 - c	▶ diversi	260.795	20.614	125.300	135.495	108
B	Costi della produzione	(461.268)	(640.346)	(463.092)	1.824	-
B - 7	Per servizi	(374.567)	(337.370)	(352.210)	(22.357)	6
B - 7 - a - 1	▶ pensioni	(307.306)	(289.528)	(299.600)	(7.706)	3
B - 7 - a - 2	▶ prestazioni assistenziali	(15.568)	(15.018)	(16.600)	1.032	(6)
B - 7 - a - 3	▶ indennità di maternità	(6.950)	(7.050)	(7.300)	350	(5)
B - 7 - a - 4	▶ restituzioni e rimborsi di contributi	(34.350)	(15.971)	(16.100)	(18.250)	113
B - 7 - b	▶ servizi diversi	(10.393)	(9.802)	(12.610)	2.217	(18)
B - 8	Per godimento di beni di terzi	(154)	(114)	(144)	(10)	7
B - 9	Per il personale	(10.611)	(10.047)	(10.468)	(143)	1
B - 9 - a	▶ salari e stipendi	(7.709)	(7.249)	(7.524)	(185)	2
B - 9 - b	▶ oneri sociali	(2.033)	(1.870)	(2.008)	(25)	1
B - 9 - c	▶ trattamento di fine rapporto	(551)	(608)	(585)	34	(6)
B - 9 - d	▶ trattamento di quiescenza e simili	(190)	(170)	(196)	6	(3)
B - 9 - e	▶ altri costi	(128)	(149)	(155)	27	(17)
B - 10	Ammortamenti e svalutazioni	(24.943)	(11.958)	(8.546)	(16.397)	192
B - 10 - a	▶ ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(897)	(812)	(1.052)	155	(15)
B - 10 - b	▶ ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.431)	(3.541)	(3.505)	74	(2)
B - 10 - c	▶ altre svalutazioni delle immobilizzazioni					
B - 10 - d	▶ svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(20.615)	(7.604)	(3.989)	(16.626)	417
B - 11	Variazioni delle rimanenze					
B - 12	Accantonamenti per rischi	(40.900)	(194.537)	(24.936)	(15.964)	64
B - 12 - a	▶ immobili	(4.785)	(4.262)	-	(4.785)	100
B - 12 - b	▶ oscillazione titoli	(36.115)	(190.275)	(24.936)	(11.179)	45
B - 13	Altri accantonamenti	-	(76.954)	(59.266)	59.266	(100)
B - 13 - a	▶ extra-rendimento	-	(76.954)	(59.166)	59.166	(100)
B - 13 - b	▶ rinnovo contrattuale	-		(100)	100	(100)
B - 14	Oneri diversi di gestione	(10.093)	(9.367)	(7.522)	(2.571)	34
B - 14 - a	▶ gestione immobiliare	(2.910)	(3.049)	(3.048)	138	(5)
B - 14 - b	▶ gestione mobiliare	(5.759)	(4.819)	(3.027)	(2.732)	90
B - 14 - c	▶ diversi	(1.424)	(1.498)	(1.447)	23	(2)
	Differenza tra valore e costi della produzione	890.318	432.665	672.178	218.140	32
C	Proventi ed oneri finanziari	13.631	12.217	10.811	2.820	26
C - 16	Altri proventi finanziari	13.728	12.303	10.811	2.917	27
C - 16 - d	▶ proventi diversi dai precedenti	13.728	12.303	10.811	2.917	27
C - 17	Interessi ed altri oneri finanziari	(97)	(86)	-	(97)	100
C - 17 - b	▶ altri	(97)	(86)	-	(97)	100
D	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	(11)	-	-	-
D - 19	Svalutazioni	-	(11)	-	-	-
D - 19 - c	▶ di titoli iscritti all'attivo circ. che non costituiscono partecip.	-	(11)	-	-	-
	Risultato prima delle imposte	903.949	444.871	682.989	220.960	32
20	Imposte correnti, differite e anticipate	(44.126)	(43.360)	(38.532)	(5.594)	15
	Avanzo corrente	859.823	401.512	644.457	215.366	33
	Destinazione dell'avanzo corrente alle riserve istituzionali di patrimonio netto	(859.823)	(401.512)	(644.457)	(215.366)	33
21	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-

Dal raffronto del conto economico dell'esercizio con la seconda revisione del budget 2019 emergono, in termini di maggiore significatività, gli aspetti di seguito evidenziati.

Il valore della produzione denota un incremento di € 216,3 milioni, dovuto per € 44,1 milioni a maggiori proventi da contributi e per € 172,2 milioni a maggiori altri proventi di cui, in particolare, € 36,8 milioni riferiti all'area mobiliare ed € 131,0 milioni al rilascio dei fondi iscritti nel passivo (€ 121,5 ml del fondo extra rendimento, € 5,1 ml del fondo oscillazione titoli ed € 4,4 ml del fondo rischi su immobili).

I maggiori ricavi netti per contributi soggettivi ed integrativi (€ 41,4 ml) discendono dal combinato effetto di tre macro-fenomeni.

Innanzitutto, si sono rilevati, nelle comunicazioni PCE 2019 degli iscritti alla Cassa (inclusi i pensionati attivi), dati più elevati, rispetto alle stime di budget allineate al dato di bilancio 2018, sia per quanto riguarda il totale reddito netto professionale che per il totale volume di affari, incrementatisi rispettivamente del 4,44% e del 5,46%.

Inoltre, è proseguita nel 2019 l'attività di accertamento massivo, anche per il tramite dell'Agenzia delle Entrate (Convenzione stipulata nel 2012), con l'acquisizione dei dati sui volumi d'affari e sui redditi non comunicati dai professionisti nel 2018 con l'accertamento di contributi dovuti per ulteriori € 15 milioni.

Non ultimo, e anche di significativa importanza a testimonianza della crescente sensibilità al tema previdenziale da parte degli iscritti, si è registrato un incremento dell'aliquota media di versamento del contributo soggettivo (13,23%) rispetto a quella stimata nel budget di esercizio (12,87%).

I costi della produzione diminuiscono, nel loro complesso, per € 1,8 milioni. Le poste con i maggiori scostamenti rispetto al budget sono risultate essere quelle c.d. valutative che, per loro natura oltreché per scelta metodologica, in sede di budget non sono pienamente apprezzabili. Il minor accantonamento al fondo extra rendimento (€ 59,2 ml) è stato compensato, principalmente, dalla maggiore svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante (€ 16,6 ml) e dal maggior accantonamento al fondo rischi su immobili (€ 4,8 ml). Inoltre, si sono adeguate ai dati definitivi 2019 le stime relative al fondo oscillazione titoli all'accantonamento aumentato per € 11,2 milioni relativi a posizioni la cui valorizzazione rispetto al budget è diminuita. Inoltre, sono stati rilevati maggiori oneri per restituzioni e rimborsi dei contributi (€ 18,3 ml) principalmente riferiti all'attività massiva di verifica di eventuali condizioni di incompatibilità, eseguita dalla Cassa nel 2019.

Nell'ambito dei costi per servizi si è consuntivata principalmente la riduzione di alcuni oneri connessi al patrimonio immobiliare, grazie all'efficienza realizzata in sede di gare di appalto connessa con la revisione di alcuni interventi manutentivi riportati all'anno successivo, nonché dei costi per le assistenze diverse con particolare riferimento a quelle di natura informatica ed al costo degli Organi collegiali.

Il costo del lavoro presenta un incremento di € 0,1 milioni rispetto all'ultima previsione di budget 2019 approvata nel mese di novembre 2019. Tale voce tiene conto dei maggiori oneri (€ 0,3 ml) derivanti dal rinnovo - sottoscritto nell'anno 2020, con efficacia triennale retroattiva al 1° gen-

naio 2019 - dei CCNL Enti Previdenziali Privati parzialmente compensati dal risparmio realizzato rispetto ai costi del personale stimati nel budget in base al precedente CCNL (€ 0,2 ml).

La gestione finanziaria evidenzia maggiori proventi netti per € 2,8 milioni riferibili prevalentemente agli interessi sui ritardati versamenti contributivi.

La gestione fiscale evidenzia, rispetto al budget, maggiori oneri netti per € 5,6 milioni sostanzialmente riferiti alle imposte su plusvalenze di natura finanziaria.

ANALISI DEI DATI GESTIONALI

Focalizzando l'attenzione sulla variazione dell'esercizio 2019 rispetto all'anno precedente, emerge un incremento dell'avanzo corrente per € 458,3 milioni.

Il 2019 si segnala per essere un altro anno di crescita del saldo netto previdenziale, l'aumento rispetto al precedente anno è infatti pari ad € 3,3 milioni. Viene confermato anche nel 2019 un significativo incremento della raccolta contributiva soggettiva (+€ 27,0 ml) e di quella integrativa (+€ 17,1 ml) segno di una categoria in crescita sia sotto il profilo reddituale che sotto il profilo della cultura previdenziale.

A queste variazioni di segno positivo sul saldo previdenziale corrisponde principalmente, con segno opposto, una flessione degli altri contributi (-€ 3,4 ml), un aumentato costo delle pensioni (-€ 17,8 ml) derivante dal *trend* fisiologico di crescita della popolazione in pensione e un aumentato costo delle restituzioni contributi (-€ 18,4 ml) scaturente dall'attività di verifica massiva delle condizioni di incompatibilità eseguita nel 2019. Fortemente voluto da una precisa strategia del Consiglio d'Amministrazione di potenziamento del welfare è la crescita del dato delle prestazioni assistenziali pari a € 15,6 ml nel 2019 (+4% rispetto all'anno precedente).

Nella tabella che segue viene rappresentato l'andamento dei dati economici e patrimoniali dell'ultimo decennio, riclassificati in un'ottica gestionale.

Voce	2019	2018	2017
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	1.714	2.113	1.463
Immobilizzazioni materiali	382.531	380.743	380.258
Immobilizzazioni finanziarie (a) (c)	6.488.984	6.625.453	5.287.706
Crediti	637.034	593.243	571.865
Rimanenze	-	-	-
Attività finanziarie	130.347	37.222	423.557
Disponibilità liquide	1.728.487	1.121.603	1.433.411
Ratei e risconti (c)	309	413	546
Totale	**9.369.406**	**8.760.790**	**8.098.806**
Passivo			
Patrimonio netto (c)	8.838.573	7.978.750	7.577.238
Fondi rischi e oneri (c)	360.836	646.749	386.533
TFR	3.512	3.353	3.271
Debiti (a)	94.566	63.593	66.472
Fondi ammortamento	58.404	54.996	51.513
Ratei e risconti (c)	13.515	13.349	13.779
Totale	**9.369.406**	**8.760.790**	**8.098.806**
Avanzo corrente	859.823	401.512	636.731
Riserve patrimoniali/pensioni (b)	*29,7*	*28,3*	*27,8*

Voce	2019	2018	2017
Proventi da gestione immobiliare	16.099	16.013	15.722
Proventi da gestione mobiliare (a) (c)	194.903	197.424	192.823
Proventi patrimoniali	**211.002**	**213.437**	**208.545**
Contributi di maternità	6.950	7.050	7.355
Contributi integrativi	326.345	309.196	302.994
Proventi diversi (escl. rilasci Fondi pensioni e restituzione contributi)	258.599	16.768	99.779
Ricavi	**802.896**	**546.451**	**618.673**
Servizi (a)	(10.547)	(9.916)	(12.405)
Personale	(10.612)	(10.046)	(10.115)
Oneri diversi di gestione (a)	(10.093)	(9.366)	(8.605)
Costi operativi	**(31.252)**	**(29.328)**	**(31.125)**
Indennità di maternità	(6.950)	(7.050)	(7.355)
Ammortamenti e svalutazioni	(24.943)	(11.958)	(13.513)
Accantonamenti per rischi ed oneri (c)	(40.900)	(271.493)	(87.140)
Costi	**(104.045)**	**(319.829)**	**(139.133)**
Differenziale (ricavi-costi)	**698.851**	**226.622**	**479.540**
Proventi/oneri finanziari (a)	13.631	12.217	9.060
Rettifiche di valore	-	(11)	-
Proventi/oneri straordinari (esclusa restituzione contributi) (c)	-	-	-
Imposte sul reddito (a) (c)	(44.125)	(43.360)	(37.572)
Avanzo gestionale	**668.357**	**195.468**	**451.028**
Avanzo gestionale (senza contributo integrativo)	*342.012*	*(113.728)*	*148.034*
Costi/ricavi (%)	*13,0*	*58,5*	*22,5*
Costi/ricavi senza contributo integrativo (%)	*21,8*	*134,8*	*44,1*
Costi operativi/proventi patrimoniali (%)	*14,8*	*13,7*	*14,9*
Imposte/proventi patrimoniali (%)	*20,9*	*20,3*	*18,0*
Costo del personale/n. iscritti (valore espresso in unità di euro)	*152,2*	*146,5*	*150,2*
Contributi soggettivi	489.184	462.250	446.403
Riscatti	23.487	21.101	21.652
Ricongiunzioni	28.543	34.439	21.945
Solidarietà	5.280	4.925	5.125
Proventi diversi (da rilasci F.di pensioni e restituz. contributi)	2.196	3.846	2.684
Pensioni (incluse pensioni maturate e non deliberate)	(307.306)	(289.528)	(282.327)
Polizza sanitaria e prestazioni assistenziali	(15.568)	(15.018)	(14.260)
Restituzione contributi (c)	(34.350)	(15.971)	(15.519)
Avanzo corrente	**859.823**	**401.512**	**636.731**
Differenza tra avanzo corrente e gestionale	191.466	206.044	185.703
Numero iscritti (inclusi i pensionati attivi)	69.719	68.552	67.365
Numero pensionati	8.536	7.972	7.654
di cui vecchiaia e vecchiaia anticipata	*5.389*	*5.046*	*4.808*
Numero pensionati (netto delle posizioni multiple degli eredi) (d)	8.285	7.693	7.382

(a) I valori sono stati oggetto di riclassifica a partire dall'anno 2013.
(b) Il rapporto non include le pensioni maturate e non deliberate.
(c) I valori 2015 sono interessati dalle riclassifiche/rettifiche dovute all'introduzione dei nuovi Principi Contabili. Si rimanda alla Nota Integrativa nell'apposito paragrafo.
(d) Il decesso dell'iscritto/pensionato può comportare il riconoscimento di uno o più trattamenti pensionistici ai superstiti (coniuge e/o figli), il dato riportato neutralizza questa "frammentazione previdenziale" mantenendo il rapporto di 1:1.

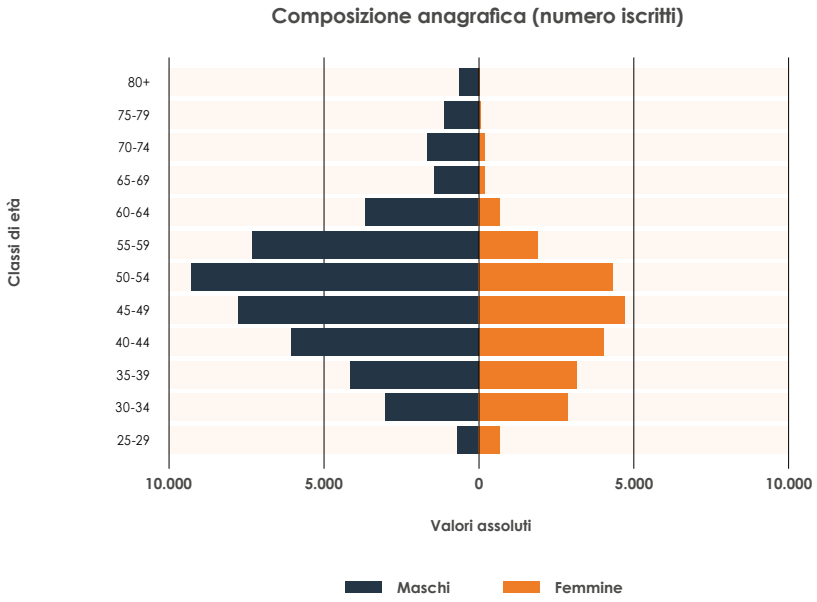
2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	Variazione 2019-2018
1.503	2.043	2.393	574	285	381	348	(399)
383.913	358.860	375.132	347.369	347.576	330.578	290.572	1.788
5.430.917	4.684.909	4.390.302	4.017.861	3.568.406	3.361.117	2.754.848	(136.469)
540.514	500.709	459.505	383.497	316.488	202.616	179.172	43.791
10.793	10.793	-	-	-	-	-	-
-	50.995	84.733	80.000	-	-	64.890	93.125
1.118.366	1.272.178	925.668	762.081	807.936	609.447	763.310	606.884
117	105	30.127	35.496	32.069	28.733	21.182	(104)
7.486.123	**6.880.592**	**6.267.860**	**5.626.878**	**5.072.760**	**4.532.872**	**4.074.322**	**608.616**
6.940.507	6.429.285	5.866.304	5.309.139	4.786.405	4.232.472	3.875.815	859.823
410.074	340.012	238.971	175.243	118.534	149.934	78.544	(285.913)
3.065	2.875	2.954	2.816	2.734	2.509	2.305	159
82.305	61.226	68.260	54.883	86.583	75.683	51.339	30.973
48.422	45.171	82.438	76.947	72.097	67.078	63.062	3.408
1.750	2.023	8.933	7.850	6.407	5.196	3.257	166
7.486.123	**6.880.592**	**6.267.860**	**5.626.878**	**5.072.760**	**4.532.872**	**4.074.322**	**608.616**
511.222	536.981	557.165	522.734	553.933	356.657	459.049	458.311
26,6	*25,4*	*24,2*	*23,3*	*22,5*	*20,9*	*20,3*	*1,4*

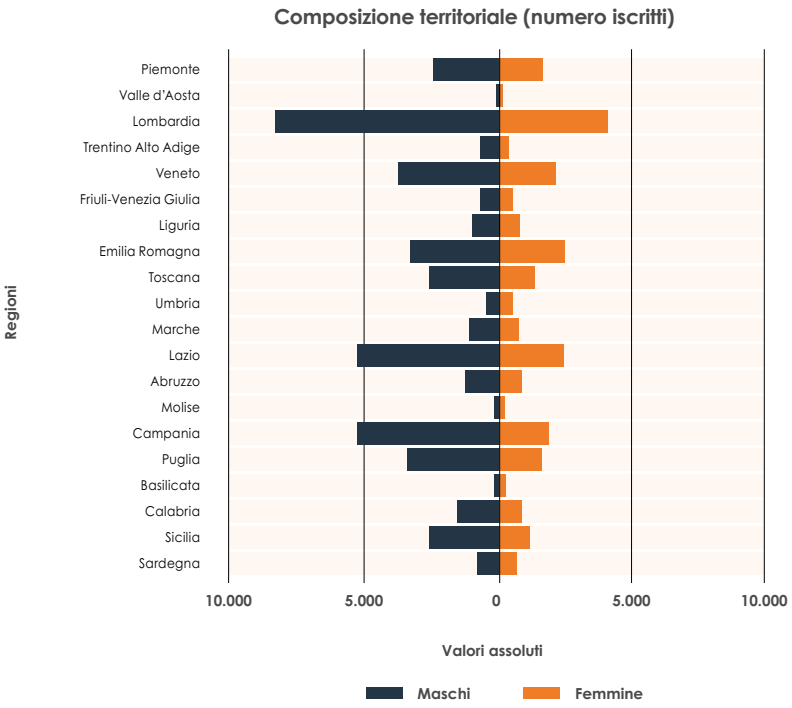
2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	Variazione 2019-2018
15.537	15.574	15.114	16.706	18.216	14.573	15.106	86
147.528	249.578	214.430	200.769	151.287	78.393	119.576	(2.521)
163.065	**265.152**	**229.544**	**217.475**	**169.503**	**92.966**	**134.682**	**(2.435)**
8.467	7.807	8.195	8.018	7.976	8.445	8.227	(100)
293.207	283.166	282.322	275.913	255.026	244.967	235.244	17.149
34.818	87.044	27.052	35.252	49.246	917	7.409	241.831
499.557	**643.169**	**547.113**	**536.658**	**481.751**	**347.295**	**385.562**	**256.445**
(11.893)	(11.753)	(11.548)	(10.182)	(10.099)	(10.865)	(9.416)	(631)
(10.024)	(9.996)	(9.350)	(9.216)	(9.125)	(8.916)	(9.140)	(566)
(9.082)	(8.479)	(9.233)	(9.047)	(24.702)	(14.202)	(14.317)	(727)
(30.999)	**(30.228)**	**(30.131)**	**(28.445)**	**(43.926)**	**(33.983)**	**(32.873)**	**(1.924)**
(8.467)	(7.807)	(8.195)	(8.018)	(7.976)	(8.445)	(8.227)	100
(13.007)	(11.963)	(20.259)	(12.504)	(5.933)	(4.494)	(4.306)	(12.985)
(97.492)	(201.075)	(86.919)	(94.953)	(24.267)	(75.523)	(13.853)	230.593
(149.965)	**(251.073)**	**(145.504)**	**(143.920)**	**(82.102)**	**(122.445)**	**(59.259)**	**215.784**
349.592	**392.096**	**401.609**	**392.738**	**399.649**	**224.850**	**326.303**	**472.229**
11.091	13.259	8.629	6.841	22.309	12.209	11.436	1.414
-	-	-	-	-	-	-	11
-	-	1.419	6.187	3.081	2.291	2.666	-
(29.049)	(41.068)	(37.114)	(30.469)	(5.642)	(4.913)	(4.832)	(765)
331.634	**364.287**	**374.543**	**375.297**	**419.397**	**234.437**	**335.573**	**472.889**
38.427	*81.121*	*92.221*	*99.384*	*164.371*	*(10.530)*	*100.329*	*455.740*
30,0	*39,0*	*26,6*	*26,8*	*17,0*	*35,3*	*15,4*	*(46)*
72,7	*69,7*	*55,0*	*55,2*	*36,2*	*119,7*	*39,4*	*(113)*
19,0	*11,4*	*13,1*	*13,1*	*25,9*	*36,6*	*24,4*	*1,1*
17,8	*15,5*	*16,2*	*14,0*	*3,3*	*5,3*	*3,6*	*0,6*
151,3	*154,0*	*149,2*	*152,6*	*155,8*	*157,5*	*168,8*	*5,7*
433.641	422.266	414.182	367.739	347.052	306.554	289.769	26.934
13.982	7.889	6.914	9.984	7.551	11.391	14.323	2.386
18.184	18.229	19.268	12.956	11.222	19.686	18.658	(5.896)
6.480	6.723	6.633	5.361	5.256	5.142	5.065	355
3.768	4.428	3.508	2.295	-	-	-	(1.650)
(267.791)	(258.735)	(248.990)	(233.042)	(216.857)	(204.462)	(193.586)	(17.778)
(12.399)	(10.661)	(8.984)	(8.390)	(8.265)	(6.884)	(3.496)	(550)
(16.277)	(17.445)	(9.909)	(9.466)	(11.423)	(9.207)	(7.257)	(18.379)
511.222	**536.981**	**557.165**	**522.734**	**553.933**	**356.657**	**459.049**	**458.311**
179.588	172.694	182.622	147.437	134.536	122.220	123.476	(14.578)
66.260	64.921	62.655	60.383	58.563	56.611	54.134	1.167
7.251	6.987	6.694	6.431	6.190	5.971	5.683	564
4.597	4.416	4.210	4.025	3.832	3.666	3.469	343
7.038	6.786	6.523	6.294	6.079	5.879	5.604	592

ASPETTI PREVIDENZIALI E ISTITUZIONALI

Nel corso del 2019 il numero degli iscritti è cresciuto dell'1,7% passando da 68.552 a 69.719, mentre il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) al 31 dicembre 2019 si è attestato a 8.536 (+7,1% rispetto ai 7.972 del 2018). Considerato che il decesso dell'iscritto/pensionato può comportare il riconoscimento di uno o più trattamenti pensionistici ai superstiti (coniuge e/o figli) lo stesso genera un effetto moltiplicativo sul numero dei pensionati. Posto che da un punto di vista economico le quote di pensione ai superstiti non possono eccedere il 100% della pensione di competenza del *de cuius*, qualora questa "frammentazione previdenziale" fosse neutralizzata - mantenendo quindi il rapporto di 1:1 - il numero dei pensionati si attesterebbe nel 2019 a 8.285 (contro 7.693 del 2018).

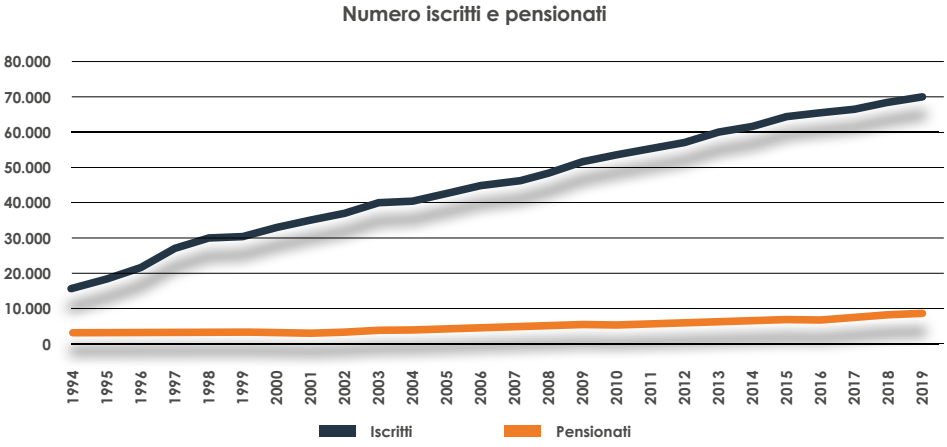
Gli iscritti presentano al 31 dicembre 2019 la seguente composizione demografica e territoriale.



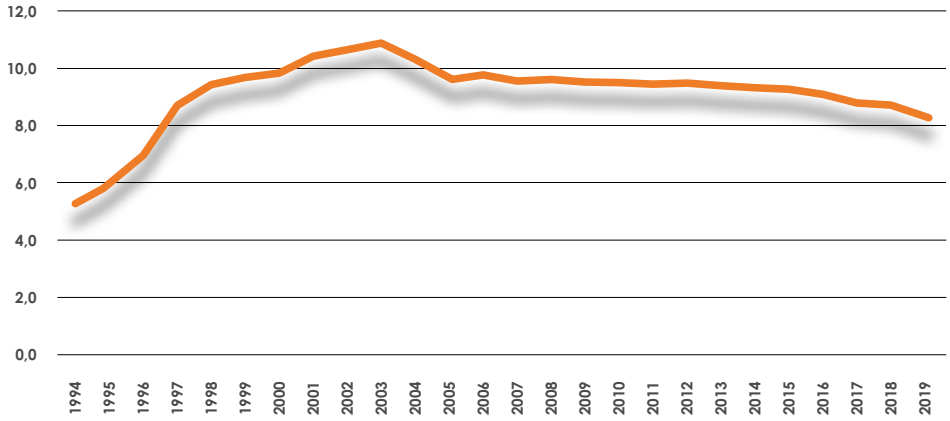


Dall'analisi dei grafici sopra riportati si rileva come la Cassa continui a mantenere una composizione demografica relativamente giovane.

Il numero dei pensionati dal 1994 ad oggi mostra un *trend* crescente (come evidenziato nel primo grafico di seguito riportato), ma il costante aumento degli iscritti, segno della vitalità della professione del Dottore Commercialista, garantisce alla Cassa un ottimo rapporto iscritti/pensionati (rappresentato nel grafico di seguito riportato), che si attesta su un valore di 8,2 (8,4 considerando il numero delle quote ai superstiti come un'unica pensione).



Rapporto fra iscritti e pensionati



Il numero dei pensionati al 31 dicembre 2019 è pari a 8.536 e sono così suddivisi:

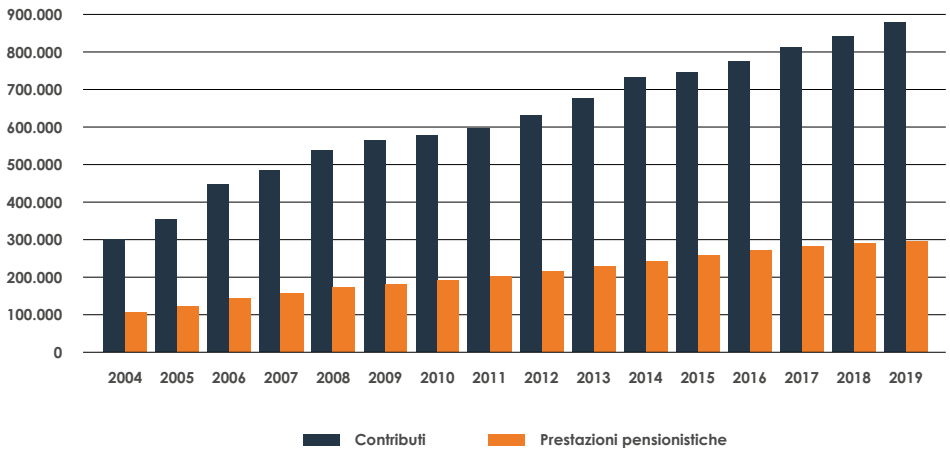
- 4.576 vecchiaia e anzianità;
- 2.488 reversibilità e indirette;
- 868 totalizzazione;
- 473 invalidità e inabilità;
- 131 pensioni uniche contributive.

Pensioni: composizione per tipologia



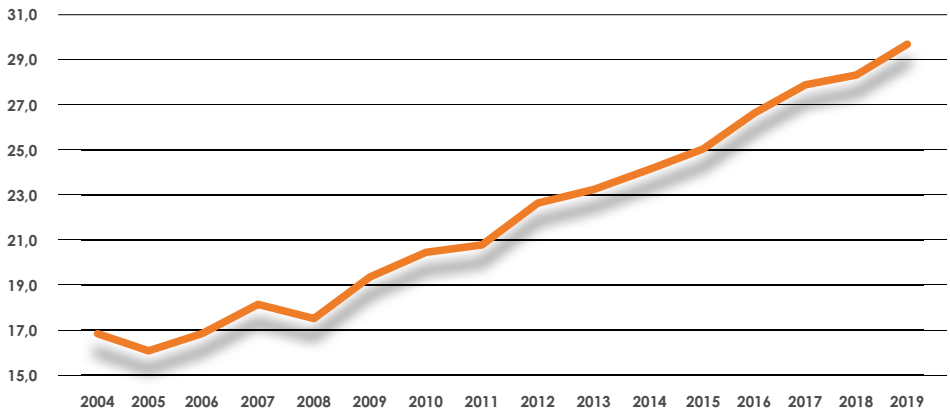
Come conseguenza della crescita sia del numero degli Associati che dei pensionati, il rapporto contributi su prestazioni è pari a 2,9, valore in linea con quello dello scorso anno.

Contributi e prestazioni pensionistiche (importi in €/000)



Tale andamento, unitamente alle eccellenti *performance* sugli altri settori e al continuo efficientamento dell'Ente, ha portato la Cassa a migliorare costantemente il *rapporto fra le Riserve Patrimoniali e le Prestazioni previdenziali correnti* in essere alla data di riferimento come evidenziato nel grafico sotto riportato.

Rapporto fra Riserve patrimoniali e Prestazioni previdenziali



L'andamento del rapporto evidenzia un progressivo miglioramento che conferma la bontà delle azioni adottate dalla Cassa per garantire agli iscritti un sistema previdenziale solido ed in equilibrio.

Dati reddituali e contributi 2019

Le adesioni al servizio PCE 2019 sono 69.573 (68.793 lo scorso anno) ed è aumentata la percentuale dei Dottori Commercialisti che hanno optato per il pagamento rateale delle eccedenze contributive (32,2% contro il 30,6% del 2018) pari a un valore rateizzabile, in linea capitale, di € 242,7 milioni che rappresenta il 41,1% del totale rateizzabile (€ 219,6 ml pari al 39,8% nel 2018).

	2019		2018		Differenza
	n°	% su totale comunicazioni	n°	% su totale comunicazioni	n°
Comunicazioni PCE	**69.753**		**68.793**		**960**
di cui richiedenti rateizzazioni					
con 2 rate	2.109	3,0%	1.972	2,9%	137
con 3 rate	1.687	2,4%	1.578	2,3%	109
con 4 rate	18.687	26,8%	17.503	25,4%	1.184
Totale con rateizzazione	**22.483**	**32,2%**	**21.053**	**30,6%**	**1.430**

L'aliquota media di contribuzione è risultata complessivamente pari al 13,23% (12,87% nel 2018, 12,79% nel 2017, 12,72% nel 2016, 12,61% nel 2015, 12,49% nel 2014, 11,56% nel 2013). L'incremento dell'aliquota media rispetto allo scorso anno, oltre a confermare il *trend* registrato da diversi anni a questa parte, è il risultato di una campagna di sensibilizzazione degli associati che la Cassa ha strutturato, in occasione dell'apertura del servizio PCE 2019.

L'attività di sensibilizzazione è stata condotta nei confronti degli iscritti per i quali risulta rilevante l'incremento della futura pensione nel caso in cui scelgano l'aliquota contributiva del 17% in luogo della minore aliquota scelta lo scorso anno.

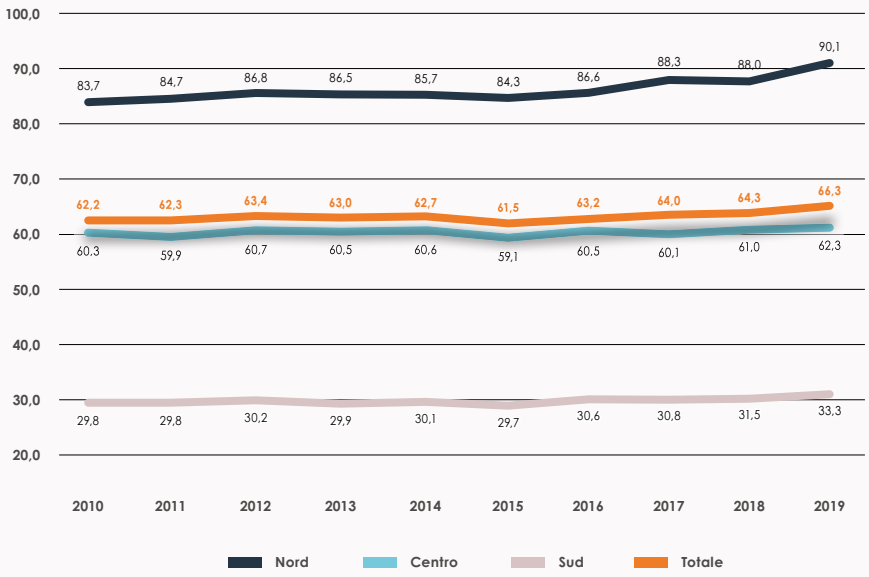
L'attività di comunicazione è stata articolata in due modalità: direttamente all'interno del servizio PCE2019 e mediante una mail contenente un messaggio video personalizzato. Il video è stato realizzato in due versioni: la prima pensata per gli iscritti con una pensione calcolata interamente con il metodo contributivo e la seconda per gli iscritti con una quota di pensione determinata anche con il metodo reddituale.

L'ammontare della contribuzione riferibile al 2019 è di € 814,3 milioni (+5,7% rispetto a € 770,2 ml del 2018), di cui € 488,0 milioni a titolo di contribuzione soggettiva (€ 461,0 ml nel 2018), € 326,3 milioni di contribuzione integrativa (€ 309,2 ml nel 2018).

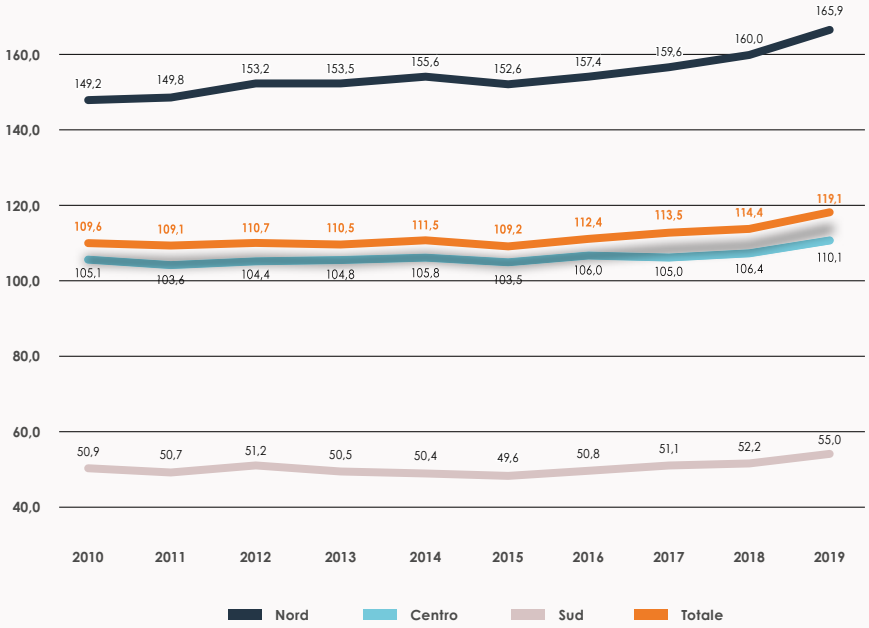
In termini aggregati, il reddito netto professionale comunicato nel 2019 è risultato pari ad € 4.405,7 milioni (contro € 4.198,5 ml dichiarato per l'anno 2018), mentre il volume d'affari è risultato pari ad € 7.865,6 milioni (contro € 7.470,0 ml dichiarato con riferimento al 2018).

Il reddito medio degli iscritti alla Cassa (inclusi i pensionati attivi) è pari a circa € 66.300 (+3,1% rispetto a € 64.300 del 2018) mentre il volume d'affari medio è pari a circa € 119.100 (+4,1% rispetto a € 114.400 del 2018), dati che evidenziano un significativo incremento rispetto all'anno precedente, segno della capacità degli iscritti di crescere anche dal punto di vista reddituale.

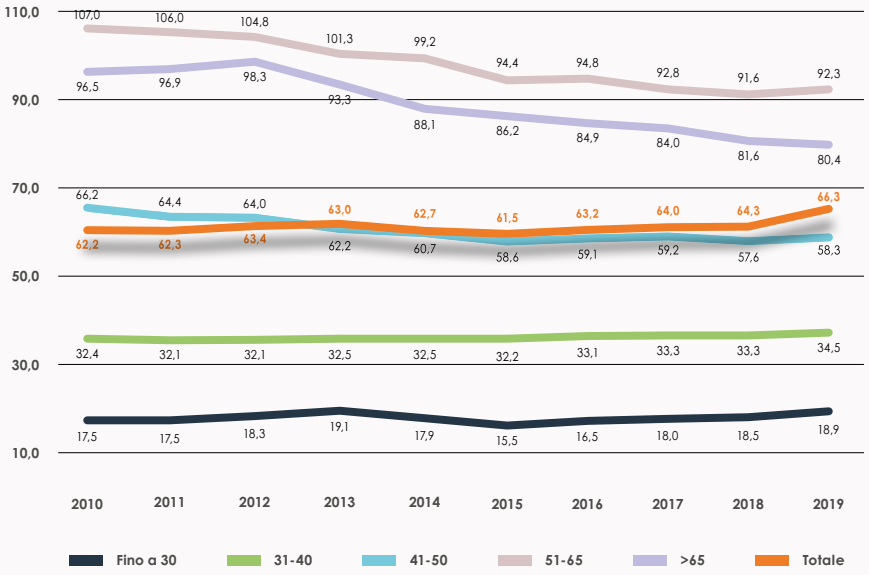
Reddito medio per Area Geografica *(importi in €/000)*



Volume d'affari medio per Area Geografica *(importi in €/000)*



Reddito medio per Classi di età *(importi in €/000)*



Volume d'affari medio per Classi di età *(importi in €/000)*



Servizi Online

Nel 2019 la Cassa ha implementato il servizio PES di simulazione pensionistica anche con la proiezione della quota di pensione in totalizzazione e cumulo. Nel corso dell'anno, inoltre, è stata resa obbligatoria la presentazione esclusivamente *online* delle istanze previdenziali, assistenziali e contributive al fine di rendere sempre più efficaci i canali di comunicazione con gli Associati ed efficiente ed economica la gestione della Cassa. Tra queste, è opportuno ricordare il *servizio Online CSP* (Contributo a supporto dell'attività professionale) che – in aderenza al nuovo art. 56bis del *Regolamento Unitario* – ha consentito agli iscritti di presentare la domanda di partecipazione al primo bando per il riconoscimento del contributo.

Contributo di solidarietà

Come noto la Cassa, con delibera dell'Assemblea dei Delegati del 29 novembre 2017, approvata dai Ministeri Vigilanti il 21 novembre 2018, ha rinnovato il *contributo di solidarietà* anche per il quinquennio 2019-2023. Si tratta del terzo ed ultimo rinnovo quinquennale previsto dall'art. 22 del *Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale*, e, ora dall'art. 29 del *Regolamento Unitario*, entrato in vigore dal 1° gennaio 2017, a seguito della sua approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti nel 2016.

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni sulla Gestione, il contributo di solidarietà ha generato contenzioso, in un limitato numero di casi, con alcuni pensionati della Cassa che vedono il loro trattamento pensionistico calcolato con il sistema reddituale. Su un totale di 5.234 pensionati che hanno visto applicato il prelievo nel corso del 2019, al 31 dicembre 2019 pendono centoquindici giudizi di primo grado e cinquantatré di secondo grado, oltre a sessanta ricorsi in Cassazione, aventi ad oggetto la restituzione del contributo.

Si rammenta che l'applicazione del contributo di solidarietà è stata unanimemente confermata e deliberata per la terza volta dall'Assemblea dei Delegati e puntualmente approvata dai Ministeri Vigilanti e costituisce una misura di equità e solidarietà intergenerazionale, contenuta nella riforma del 2004, ritenuta tuttora indispensabile dalla Cassa.

Tale misura è infatti espressione del contemperamento degli interessi della coorte dei pensionati con quella dei giovani professionisti, realizzando un bilanciamento ragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della Cassa. Il contributo di solidarietà, infatti, non incide sull'adeguatezza della prestazione pensionistica e viene applicato - come detto - solo sulla quota di pensione calcolata con il metodo reddituale, corrispondente all'anzianità maturata ante 1° gennaio 2004, data di entrata in vigore della riforma della Cassa.

Polizza sanitaria

La polizza sanitaria assicura gli iscritti e i pensionati attivi per i "grandi interventi chirurgici" e i "gravi eventi morbosi" e consente l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto agevolato. Il contratto di polizza è stato affidato, a seguito di procedura di Gara aperta, alla Società Reale Mutua di Assicurazioni per il triennio 2017 – 2019, fatta salva la facoltà della Cassa di estenderne la durata, alle medesime condizioni giuridiche ed economiche, per un altro triennio sino al 31 dicembre 2022.

Nel corso del 2019, la Cassa ha esercitato la facoltà di ripetizione del servizio comprendendo, alle medesime condizioni normative ed economiche, la già concordata estensione della polizza base ai tirocinanti preiscritti e l'accesso, a tariffe agevolate, alla rete odontoiatrica Blue Assistance (c.d. *dental care*).

Oltre alla polizza sanitaria è, infatti, a disposizione di tutti gli iscritti alla Cassa il servizio di accesso alla rete odontoiatrica convenzionata con Blue Assistance con strutture presenti su tutto il territorio nazionale. Il servizio è esteso all'intero nucleo familiare dell'iscritto alla Cassa (nuclei familiari fino a 5 persone); nucleo che, nel periodo di validità del servizio, potrà accedere al *network* di medici odontoiatri convenzionati e ottenere le prestazioni erogate ad un tariffario vantaggioso.

Per l'esercizio 2019 il costo della polizza sanitaria come descritta è stato pari a € 7,4 milioni.

Verifica massiva delle condizioni di incompatibilità

Nel corso del 2019 è proseguito il progetto di verifica massiva delle condizioni di assenza di cause di incompatibilità con lo svolgimento dell'attività professionale allo scopo di dare certezza agli iscritti riguardo la propria posizione nel corso della loro "carriera previdenziale" e non solo al momento dell'erogazione di una prestazione pensionistica o assistenziale.

Al momento della redazione della presente Relazione sulla Gestione, le posizioni complessivamente verificate sono circa 60.000, di queste il 98,0% ha ottenuto la certificazione di assenza di condizioni di incompatibilità.

Il completamento di questo progetto rappresenta il conseguimento di un obiettivo importante in un ambito come quello dell'incompatibilità dove il fattore tempo assume un ruolo fondamentale.

La verifica condotta in anticipo rispetto al pensionamento ha permesso, infatti, di limitare gli effetti anche di un eventuale periodo di incompatibilità accertato, consentendo ai professionisti coinvolti di rimuovere per tempo la condizione di incompatibilità, salvaguardando la validità previdenziale degli anni di contribuzione futura.

In un'ottica di prossimità agli iscritti, la Cassa continuerà ad esercitare un monitoraggio costante con l'intento di segnalare tempestivamente ai Dottori Commercialisti eventuali condizioni non compatibili in modo da salvaguardare la loro anzianità contributiva.

Provvedimenti in materia previdenziale e assistenziale

Il 16 aprile 2019 l'Assemblea dei Delegati ha introdotto diverse modifiche allo Statuto e al Regolamento Elettorale (approvate dai Ministeri Vigilanti il 4 settembre 2019) tra cui:

- l'eliminazione della componente del Consiglio di Amministrazione nominata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di consentire che il Consiglio di Amministrazione sia esclusiva espressione dell'Assemblea dei Delegati, ritenendo più coerente che l'attività di vigilanza dei Ministeri sia svolta all'interno del solo Collegio Sindacale;

- l'introduzione di condizioni di incompatibilità per coloro che ricoprono la carica di Consigliere di Amministrazione, di Sindaco e di componente l'Assemblea dei Delegati;
- la ricostituzione dell'originaria cadenza delle tempistiche di rinnovo e insediamento degli Organi della Cassa mediante l'anticipazione, per il solo prossimo mandato, del termine di scadenza degli organi statutari.

Il 23 luglio 2019 l'Assemblea dei Delegati ha introdotto alcune modifiche al Regolamento Unitario, per le quali è attualmente in corso un'interlocuzione con i Ministeri Vigilanti. Le novità riguardano, tra l'altro:

- l'ampliamento da 3 a 5 anni del periodo di iscrizione durante il quale coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono tenuti al versamento del contributo soggettivo senza applicazione del contributo minimo (per gli iscritti con meno di 35 anni tale estensione temporale è valida anche per la contribuzione minima integrativa);
- la possibilità di riscattare anche il periodo del servizio civile volontario introdotto dal 1° gennaio 2006 a seguito della sospensione definitiva del servizio di militare;
- la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (delibera da sottoporre a sua volta all'approvazione dei Ministeri Vigilanti) di rateizzare la contribuzione dovuta a titolo di regolarizzazione agevolata;
- Il riconoscimento di un intervento assistenziale per le iscritte che non possono accedere all'indennità di maternità per effetto del principio di incumulabilità con altre indennità di maternità previste dal D.Lgs.151/01;
- la riduzione da tre a due mesi di inattività per accedere al relativo intervento economico per stato di bisogno.

Sempre il 23 luglio l'Assemblea dei Delegati ha approvato un'altra modifica al Regolamento Unitario finalizzata a rendere più lineare il meccanismo di determinazione del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi ogni qualvolta la media quinquennale degli investimenti sia ricompresa tra l'1,5% (tasso minimo) e il 3% (tasso massimo). Il 4 marzo 2020 i Ministeri Vigilanti hanno approvato tale delibera che potrà quindi applicarsi già a partire dall'anno 2019. Tale delibera risulta finalizzata anche a garantire una sempre maggiore equità intergenerazionale in quanto è tesa a determinare pensioni sempre più adeguate.

L'Assemblea dei Delegati del 23 luglio ha, altresì, approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare € 121,5 mln del "Fondo extra-rendimento" all'incremento dei montanti contributivi degli iscritti non pensionati della Cassa al 31 dicembre 2018, al fine di incrementare le future pensioni calcolate con il metodo contributivo, nel rispetto del principio di equità intergenerazionale. La delibera, per la quale sono attualmente in corso delle interlocuzioni con i Ministeri Vigilanti, prevede che il tasso di capitalizzazione 2019 per gli iscritti non pensionati sia pari alla somma del tasso ordinariamente previsto dal Regolamento Unitario e del valore percentuale del 4% per gli iscritti dal 2004 in poi (ridotto di 0,25% per ogni anno di iscrizione antecedente il 2004, fermo il minimo di 0,5%).

Il 26 novembre 2019 l'Assemblea dei Delegati ha, inoltre, introdotto l'art. 56 ter al Regolamento Unitario allo scopo di implementare ulteriormente gli strumenti di *welfare* a disposizione degli iscritti e dei pensionati consentendo al Consiglio di Amministrazione di stipulare convenzioni e/o agevolazioni su attività che possano agevolare lo sviluppo della professione, le esigenze personali e la conciliazione della stessa attività lavorativa con gli impegni familiari. La modifica è attualmente al vaglio dei Ministeri Vigilanti.

Rapporti associativi

Il 2019 ha visto un intenso confronto con le altre Casse aderenti all'AdEPP. Nell'anno sono state 42 le occasioni di confronto alle quali la Cassa ha partecipato sulle tematiche di interesse della previdenza dei liberi professionisti e sul rinnovo dei CCNL dipendenti del settore.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di ampliare la possibilità di garantire in futuro ulteriori prestazioni sanitarie integrative in favore dei propri iscritti, ha aderito nel corso del 2019 all'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (EMAPI).

ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE

Nel corso dell'esercizio 2019, la Cassa ha ulteriormente evoluto e potenziato il suo sistema di *governance*.

La progettazione e realizzazione continua di un insieme organico ed *integrato* di strutture (decisionali, di governo e di controllo), *policies*, processi di comunicazione tra *stakeholders*, sistemi di gestione, prevenzione e controllo interno (*risk management*), è frutto di un approccio di *continuous improvement* del modello di *governance* organizzativa.

La Cassa ha pertanto sviluppato, nel corso del 2019, un proprio Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Prevenzione della Corruzione (**SGI**), che integra le regole, i processi, le procedure e le risorse attraverso cui progettare, pianificare ed applicare sia un efficace Sistema di Gestione della Qualità (**SGQ**) sia un robusto Sistema di Prevenzione della Corruzione (**SGC**).

Il **SGQ** evidenzia le capacità dell'organizzazione di erogare servizi a favore dei Dottori Commercialisti iscritti agli albi professionali e dei loro familiari, secondo i requisiti definiti dalla norma **UNI EN ISO 9001:2015**.

Il **SGC** permette di promuovere un approccio valoriale, al suo interno e nelle relazioni che intrattiene con terze parti, attraverso una cultura dell'integrità, trasparenza, onestà e conformità alle leggi; garantisce inoltre che i propri servizi soddisfino i bisogni e le specifiche dei Clienti e di tutte le parti interessate anche rispetto alla prevenzione della corruzione.

Nell'ottobre del 2019, è stato centrato un altro importante obiettivo: il certificatore internazionale esterno accreditato ha rilevato la conformità del Sistema di Gestione Integrato della Cassa, rilasciando la certificazione **UNI ISO 37001:2016 Nr. 50 100 15405**.

Nel corso del 2019 è stato operato, inoltre, un ampio aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG ex D. Lgs 231/2001), volontariamente implementato dalla Cassa già da diversi anni.

Il **MOG**, pur conservando la propria specificità e le sue finalità stabilite per legge, è pienamente

integrato nel più ampio Sistema di Gestione Integrato (**SGI**).

In coerenza con le strategie adottate dalla Cassa per fronteggiare e mitigare le diverse categorie di rischio e la gestione costante della *compliance* normativa (*General Data Protection Regulation)*, si colloca la piena operatività del *Modello Organizzativo* per il *Data Privacy* (**GDPR**).

Oltre a rispondere ai requisiti della norma, il *Modello* ha consentito alla Cassa di aggiungere l'ulteriore tassello del sistema integrato di *governance* organizzativa e gestione del rischio per la protezione dei dati personali trattati, nella loro componenti fisiche, logiche ed organizzative.

Tra le iniziative progettuali intraprese nell'anno e ritenute di rilievo, è da segnalare la completa automazione dei processi di liquidazione delle **prestazioni assistenziali agli Associati**.

Sono state poste le premesse per semplificare i processi e le procedure gestionali, riducendo i costi ed i tempi della gestione amministrativa e recuperando complessivamente efficienza e produttività.

Analogamente, la leva tecnologica ed organizzativa ha consentito di rendere disponibile la presentazione di ulteriori domande in modalità *on line,* che costituiscono oggi uno dei principali canali di comunicazione con gli Associati.

Nel corso del 2019, è stato elaborato il secondo "*Reputational Report*" della Cassa, volto a comunicare il valore sociale creato dall'Ente, nel contesto sociale di riferimento e relativamente alle esigenze di tutti i soggetti interessati.

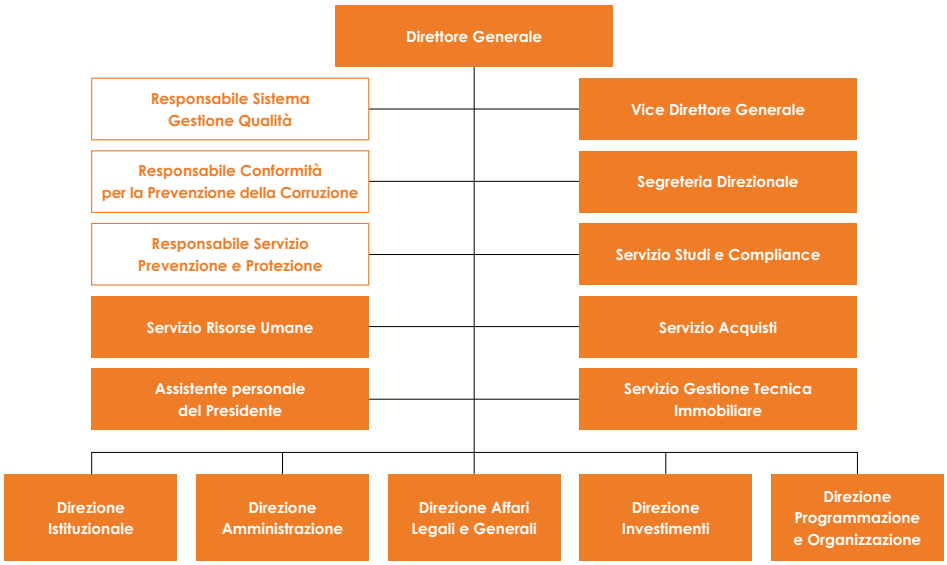
Le attività progettuali hanno visto il coinvolgimento di tutte le unità organizzative, ad ulteriore dimostrazione dell'impegno dell'intera struttura per accrescere il *capitale reputazionale* della CNPADC, analizzando i processi e le procedure aziendali da un ulteriore punto di vista ed andando a misurare, nei singoli ambiti d'intervento, non soltanto i consueti valori "economici" bensì anche quelli "socialmente percepibili".

La formazione del Personale è stata seguita con particolare cura, affinché l'organizzazione e la *governance* possano contare su processi e procedure efficaci, garantendo il giusto presidio di controllo delle rischiosità dei processi gestionali e dei Sistemi di funzionamento.

Anche nel 2019, quindi, la Cassa ha investito risorse nella formazione del proprio capitale umano, abbracciando sia le tematiche più tecniche, per le quali vengono rilasciate vere e proprie certificazioni, sia quelle dei cosiddetti "*soft skills*", che hanno portato negli anni importanti risultati sul modello di funzionamento e sul clima aziendale.

Tra i temi trattati più rilevanti, si segnalano gli interventi formativi per aggiornamento normativo e tecniche gestionali.

Nel corso del 2019, la struttura della CNPADC e la sua articolazione possono essere sinteticamente rappresentate dal seguente organigramma.



Al 31 dicembre 2010 il numero degli Associati era pari a 57.012 (di cui 5.683 pensionati); dopo un decennio, lo stesso numero si è incrementato di circa il 30%, attestandosi a fine 2019 a 73.797 (di cui 8.536 pensionati). Le riserve patrimoniali dell'Ente, nello stesso arco temporale, sono passate da circa € 3,9 miliardi ad oltre € 8,8 miliardi a fine esercizio 2019 (+128%).

Pur in presenza di questi significativi aumenti, nel 2019 si è mantenuto il *trend* di ormai consolidata stabilità del numero medio di risorse impiegate (pari a 172 persone), comparabile ai livelli del 2010, segno di un tangibile "ritorno degli investimenti" effettuati negli ultimi anni, sia in formazione sia in tecnologia, e delle politiche di decisa valorizzazione del merito individuale.

IL QUADRO MACROECONOMICO, L'ANDAMENTO E LE PROSPETTIVE DEI MERCATI

IL SETTORE MOBILIARE

Contesto economico

In base alle ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2019 la crescita economica globale (+2,9%) ha evidenziato un significativo rallentamento rispetto a quella registrata nel 2018 (+3,6%), registrando i valori più contenuti dalla crisi finanziaria del 2008.

I Paesi Sviluppati sono complessivamente cresciuti del +1,7% ad un ritmo più basso del 2018 (+2,2%), influenzato principalmente dal rallentamento dell'economia degli Stati Uniti (+2,3% rispetto al +2,9% del 2018) e dell'Area Euro (+1,2% rispetto al +1,9% del 2018); il Giappone, al contrario, ha registrato un incremento del proprio tasso di crescita (+1% rispetto al +0,3% del 2018), mentre il Regno Unito si è mantenuto sul tasso di crescita del 2018 (+1,3%). L'economia dei Paesi Emergenti (+3,7%) ha continuato ad espandersi ad un tasso superiore a quello dei Paesi Sviluppati, ma in significativo rallentamento rispetto al 2018 (+4,5%).

Si riporta di seguito una sintetica analisi dell'andamento macroeconomico delle principali economie.

Stati Uniti

La crescita dell'economia americana ha rallentato nel corso del 2019. Dopo un primo trimestre brillante (+3,1%), la crescita si è attestata ad un tasso significativamente più basso per i rimanenti trimestri (+2,0% nel secondo, +2,1% nel terzo e +2,1% nel quarto).

L'incremento del PIL per l'intero anno 2019 è stato pari al 2,3%, in contrazione rispetto al 2,9% del 2018.

La spesa per consumi - che rappresenta i due terzi del PIL statunitense - dopo un rallentamento registrato nel primo trimestre è cresciuta a tassi più elevati nei trimestri successivi; la spesa per investimenti, al contrario, dopo la crescita del primo trimestre, si è contratta significativamente nel corso dell'anno. La componente delle esportazioni nette, infine, ha migliorato il proprio contributo alla crescita economica anche per l'accentuarsi delle misure protezionistiche legate alla guerra dei dazi avviata dall'amministrazione Trump nella prima parte del 2018 allo scopo di ridurre il disavanzo della bilancia commerciale statunitense, in particolare nei confronti della Cina. Dopo il susseguirsi, nel corso dell'anno, di diversi provvedimenti di introduzione di nuovi dazi negli scambi commerciali tra USA e Cina, durante il mese di ottobre le amministrazioni statunitense e cinese hanno annunciato il perfezionamento della "Fase 1" di un accordo commerciale. Tale accordo, finalizzato nel corso del gennaio 2020, prevede, da parte statunitense, il non aumento o la riduzione di una serie di dazi precedentemente introdotti; ciò ha il corrispettivo nell'impegno della Cina a realizzare determinati volumi di acquisti di prodotti statunitensi in diversi settori merceologici. Sono in corso ulteriori negoziati per arrivare a una "Fase 2" dell'accordo commerciale siglato a gennaio.

Il mercato del lavoro ha continuato a mantenersi vigoroso anche nel 2019 con nuovi minimi storici da parte del tasso di disoccupazione che, a dicembre 2019, ha raggiunto il valore del 3,5%.

Le condizioni del mercato del lavoro, peraltro, non hanno generato tensioni sul fronte dell'inflazione; sia l'inflazione *core* (*PCE Core Index*), l'indice dei prezzi al consumo depurato delle componenti più volatili quali cibo ed energia, sia il tasso di inflazione comprensivo anche di tali componenti (*PCE Index*), infatti, si sono mantenuti vicini, ma al di sotto, del target Fed del 2%.

Nel corso dell'anno il *sentiment* delle imprese ha registrato un *trend* decrescente che, tuttavia, è stato contraddistinto da un'intensità nettamente differente per il settore della manifattura rispetto a quello dei servizi. L'indice ISM (elaborato dall'*Institute for Supply Management*) manifatturiero ha continuato a diminuire nel corso del 2019 con una crescente intensità a partire dal secondo trimestre dell'anno. Nel mese di agosto l'indice ISM manifatturiero è sceso sotto il valore di 50 (48,8), soglia che delimita l'espansione rispetto alla contrazione; nei mesi successivi l'indicatore si è ulteriormente ridotto chiudendo l'anno al valore di 47,8, vicino al minimo degli ultimi 10 anni registrato nel gennaio 2016 (47).

L'indice ISM non manifatturiero - conosciuto anche come "ISM dei servizi" (che rappresentano ca. il 70% della composizione settoriale del PIL statunitense) - al contrario, pur evidenziando una tendenza decrescente dal massimo di settembre 2018 (61,2), si è comunque mantenuto nel terreno dell'espansione chiudendo il 2019 al valore di 54,9. La fiducia dei consumatori, pur evidenziando un andamento altalenante nel corso del primo semestre e una stabilizzazione a valori più contenuti nell'ultimo trimestre, è cresciuta su base annua con una media a 128,20 punti.

In tale contesto di mercato - caratterizzato dall'assenza di pressioni inflazionistiche nonostante il mantenimento della piena occupazione, dal rallentamento della crescita in particolare della spesa per investimenti, dai potenziali effetti recessivi derivanti dall'acuirsi della guerra dei dazi, dal progressivo deterioramento del *sentiment* delle imprese - si è assistito ad un repentino abbandono da parte della Fed del processo di normalizzazione dei tassi, rispetto al quale il mercato, alla fine del 2018, scontava due ulteriori rialzi nel 2019.

La Fed, in applicazione dell'approccio già enunciato di adottare decisioni di politiche monetarie guidate dalla valutazione dell'evoluzione dei dati e delle condizioni economiche e di mercato, ha mantenuto i tassi invariati nelle prime quattro riunioni del 2019 per realizzare, nella riunione di luglio, un taglio dello 0,25%, il primo dalla crisi del 2008; a tale taglio sono seguiti nelle riunioni di settembre e ottobre due ulteriori riduzioni di 25 *basis point* che, alla fine del 2019, hanno condotto il *Fed Funds rate* nel corridoio obiettivo di 1,50% - 1,75%.

Nella riunione di luglio, inoltre, la Fed ha annunciato la fine del programma, avviato dall'ottobre 2017, di progressiva riduzione del proprio attivo di bilancio (*Quantitative Tightening – QT*) cresciuto negli anni passati per effetto degli acquisti di titoli realizzati nel corso delle tre precedenti edizioni del *Quantitative Easing*.

Nell'ultima riunione del 2019 e nella prima del 2020 la Fed, lasciando i tassi invariati, ha affermato di ritenere la politica monetaria ben posizionata per il raggiungimento dei fini istituzionali della piena occupazione e del ritorno dell'inflazione all'obiettivo simmetrico del 2%.

Accanto a tali interventi sui tassi la Fed, a partire dal mese di settembre, ha immesso liquidità

sul mercato interbancario a brevissima scadenza per ovviare a situazioni di scarsità di offerta e conseguente anomalo incremento dei tassi interbancari overnight. Tale immissione di liquidità è stata realizzata dapprima attraverso prestiti a un giorno (*overnight repo*) e a due settimane (*term repo*) e, successivamente, tramite l'acquisto di titoli di Stato a 1-2 anni per 60 miliardi al mese almeno fino al secondo trimestre 2020. Pur determinando una nuova espansione dell'attivo del proprio bilancio, la Fed ha evidenziato che tali acquisti non costituiscono un nuovo intervento di *Quantitative Easing* destinato a stimolare la crescita economica, ma si tratta di interventi rivolti ad assicurare il mantenimento dei tassi interbancari all'intervento del corridoio obiettivo stabilito per il Fed Funds rate a fronte delle tensioni manifestate da tali tassi.

Europa

In Europa il tasso di crescita del Regno Unito ha registrato valori in linea con quello del 2018 (+1,3%). L'inflazione, dopo essersi mossa nel corso del primo semestre dell'anno in linea con i valori di fine 2018 (2,1%), è diminuita nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, raggiungendo, a fine 2019, il valore di 1,3%.

Nel corso del 2019 è maturata l'uscita del Regno Unito dall'UE, come esito del referendum del giugno 2016. Dopo la caduta del "governo May", più volte battuto alla Camera dei comuni sull'approvazione delle intese raggiunte con la UE, il governo guidato dal nuovo leader dei conservatori Boris Johnson, dopo la schiacciante vittoria conseguita nelle elezioni anticipate di dicembre, è riuscito ad ottenere dal Parlamento britannico l'approvazione della legge attuativa dell'accordo sull'uscita dall'UE; in conseguenza del perfezionamento di tale accordo il 31 gennaio 2020 il Regno Unito è ufficialmente uscito dalla UE. Tale uscita ha aperto la seconda fase della Brexit, che dovrebbe concludersi entro il 2020, relativa ai negoziati sulle future relazioni commerciali con l'UE.

L'Area Euro ha fatto registrare un'ulteriore contrazione del tasso di crescita (+1,2% rispetto al +1,9% del 2018); la contrazione è stata guidata da quella dell'economia tedesca che, nel 2019, ha subito un ulteriore significativo rallentamento (+0,5% rispetto al +1,5% del 2018) con la produzione automobilistica arretrata ai livelli del '96, principalmente per il brusco calo delle esportazioni (diminuite del 13%). Un analogo rallentamento si è manifestato per la Francia (+1,3% rispetto al +1,7% del 2018) e per l'Italia, che ha chiuso il 2019 in sostanziale stagnazione (+0,2% rispetto al +0,8% del 2018); anche la Spagna, infine, pur confermando una crescita migliore di quella dei partner europei, ha visto ridursi il proprio tasso di sviluppo (+2% rispetto al +2,4% del 2018).

La disoccupazione nell'Eurozona è scesa al 7,4% tornando ai livelli del 2008, pur continuando ad evidenziare una distribuzione non omogenea tra i vari Paesi dell'area, con la Germania in pieno impiego (3,2%) e la Spagna con la disoccupazione più alta (13,7%) dopo la Grecia (16,6%).

Nel corso della prima metà del 2019 l'inflazione dell'Eurozona (HICP - *Harmonised Index of Consumer Prices*) si è mossa in linea con i valori di fine 2018 (1,5%), ma nel corso del secondo semestre ha evidenziato una dinamica decrescente che l'ha condotta, nel corso del terzo trimestre, a valori inferiori al 1% chiudendo poi l'anno a 1,3%, livello ben inferiore all'obiettivo BCE di un tasso vicino al 2%.

In tale contesto di bassa inflazione accompagnata da una crescita debole la BCE ha, in primo luogo, modificato le proprie indicazioni prospettiche sulla politica monetaria. Nel corso delle

riunioni del 2019 il Consiglio Direttivo (che, a partire da ottobre, ha visto l'avvicendamento alla Presidenza di Christine Lagarde per la fine del mandato di Mario Draghi) ha spostato prima alla fine dell'anno e poi alla seconda metà del 2020, la possibilità di modificare i tassi di riferimento che, a fine 2018, era stata invece prospettata successivamente all'estate 2019. In seguito, a partire dalla riunione di settembre, è stata rimossa l'indicazione prospettica di definiti orizzonti temporali per eventuali azioni di politica monetaria, con l'indicazione di stabilità dei correnti livelli di tassi di interesse (fissati a 0% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, 0,25% per il tasso sulle operazioni di finanziamento marginale e -0,50% per il tasso sui depositi) finché le prospettive di inflazione non convergano robustamente ad un livello sufficientemente vicino, seppur inferiore, al 2% e questa convergenza non si sia riflessa nelle dinamiche inflazionistiche sottostanti.

A tale modifica del tenore della *forward guidance*, la BCE ha associato una nuova edizione delle misure non standard di politica monetaria già avviate nel 2014.

Nella riunione di marzo, in particolare, il Consiglio Direttivo, dopo quelle del 2014 e 2016, ha annunciato una nuova edizione delle *Targeted Long - Term Refinancing Operations* (TLTRO III). Come nelle precedenti edizioni, attraverso tali operazioni, aventi durata triennale e cadenza trimestrale dal settembre 2019 a marzo 2021, la BCE fornirà linee di credito agevolate al sistema bancario vincolandole all'erogazione di prestiti a favore di società non finanziarie e famiglie.

Nella riunione di settembre il Consiglio Direttivo, oltre a deliberare la riduzione a -0,5% del tasso sui depositi del sistema bancario, ha riavviato l'*Asset Purchase Program* (*APP*) ufficialmente terminato a fine 2018. Il nuovo programma è stato avviato a novembre al ritmo mensile di 20 mld di euro di nuovi acquisti e sarà mantenuto per il tempo necessario a rinforzare l'impatto accomodante della politica monetaria con termine previsto prima dell'avvio di un'eventuale nuova fase di rialzo dei tassi. Correlativamente la BCE continuerà a reinvestire i mezzi derivanti dal rimborso dei titoli precedentemente acquistati nel corso dello stesso programma per un prolungato periodo di tempo dopo l'eventuale avvio di una nuova fase di rialzo dei tassi per mantenere favorevoli condizioni di liquidità e un ampio grado di accomodamento monetario.

Giappone

Nel 2019 il Giappone ha conosciuto una moderata ripresa, che ha condotto il tasso di crescita al +1% dopo la sostanziale stagnazione del 2018 (+0,3%); l'economia è cresciuta a tassi elevati nel primo trimestre (+2,6%) e a tassi più contenuti nel secondo (+1,9%) e terzo trimestre (+0,5%) spinta principalmente dalla crescita degli investimenti e della spesa pubblica e, in misura minore, dei consumi; nell'ultimo trimestre, al contrario, l'economia è entrata in profonda recessione (-6,3%) a causa dell'entrata in vigore, dopo quello già realizzato nel 2014, del preannunciato nuovo aumento dell'iva dal 8% al 10% destinato alla copertura della crescita della spesa per *welfare* e pensioni legata all'invecchiamento della popolazione.

La politica monetaria, in risposta ad una inflazione ancora debole e lontana dall'obiettivo del 2% fissato dalla *Bank of Japan*, è rimasta accomodante con il mantenimento dei tassi in territorio negativo (-0,10%) sui depositi del sistema bancario, ma con una *forward guidance* più accentuata su un eventuale taglio dei tassi in caso di discesa dell'inflazione e la prosecuzione

delle misure non standard di politica monetaria, rappresentate dall'acquisto di obbligazioni governative giapponesi, finalizzato al controllo della curva dei rendimenti, nonché di ETF, Japan Real Estate Investment Trusts (J-REITs) e obbligazioni societarie.

Paesi Emergenti

Nel 2019 le economie dei Paesi Emergenti sono cresciute in misura aggregata del +3,7% in significativo rallentamento rispetto al tasso di crescita del 2018 (+4,5%).

Nell'ambito dell'area, la Cina ha confermato il *trend* di progressivo rallentamento della crescita, che ha contraddistinto gli ultimi anni, chiudendo il 2019 con un tasso di +6,1% rispetto al +6,6% del 2018, ma all'interno del range (6-6,5%) fissato ad inizio anno dal governo. L'ulteriore rallentamento cinese ha rappresentato l'effetto dell'indebolimento sia delle esportazioni, colpite dal prolungamento e inasprimento dei dazi negli scambi con gli USA prima del varo della "Fase 1" dell'accordo commerciale con Washington, sia della domanda interna per consumi e investimenti, in conseguenza del rafforzamento delle misure di regolamentazione sul sistema finanziario non bancario, avviato nella seconda metà del 2018, per contenere la crescita dell'indebitamento privato sul prodotto interno lordo.

A fronte del perdurante rallentamento la *People's Bank of China* ha adottato misure di stimolo monetario dapprima riducendo (per la prima volta dal 2016) dal 3,30% al 3,25% il tasso sui prestiti a medio termine a un anno al sistema bancario (*MLF - Medium-term Lending Facility*) e successivamente, nel mese di dicembre, iniettando ulteriori 300 miliardi di yuan attraverso tale canale di finanziamento del sistema bancario; a tali misure si sono affiancati, dopo quelli realizzati nel 2018, ulteriori tagli del coefficiente di riserva obbligatoria per le banche, che hanno liberato liquidità addizionale per il finanziamento dell'economia.

In India, dopo il significativo tasso di crescita registrato nel 2018 (+6,8%), l'economia ha rallentato bruscamente (+4,8%) per la contrazione della domanda domestica legata principalmente alle difficoltà del settore finanziario non bancario e alla riduzione della crescita del credito; in risposta al rallentamento economico la banca centrale indiana è intervenuta sui tassi di riferimento riducendoli di 135 bps nel corso del 2019.

Dopo l'uscita dalla recessione del biennio 2015 - 2016, l'economia brasiliana ha continuato ad espandersi ad un tasso (+1,2%) sostanzialmente in linea con quello del 2018 (+1,3%). L'economia russa, al contrario, ha registrato una significativa riduzione del tasso di crescita (+1,1%) rispetto a quello realizzato nel 2018 (2,3%). Per contrastare il rallentamento economico, tanto la banca centrale brasiliana quanto quella russa hanno adottato una politica monetaria accomodante realizzando nel corso del 2019 una riduzione dei tassi di riferimento rispettivamente di 200 bps e 150 bps.

Andamento dei principali mercati finanziari 2019

Dopo le significative perdite registrate nel 2018, nel 2019 i mercati finanziari, sia azionari che obbligazionari, hanno realizzato consistenti *performance* positive, alimentate principalmente dai nuovi allentamenti quantitativi promossi dalle principali banche centrali e dal correlativo dissolversi delle aspettative di ulteriori rialzi dei tassi, che avevano invece caratterizzato il 2018; a tale fattore si è aggiunto, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'attenuarsi dei timori di un prolungamento

e inasprimento della guerra commerciale tra USA e Cina in conseguenza del perfezionamento della "Fase 1" del relativo accordo commerciale.

All'interno dei Paesi Sviluppati, in cui si sono registrati rendimenti superiori a quelli dei Paesi Emergenti, la migliore *performance* è stata realizzata dal mercato azionario statunitense che, nel corso del 2019, ha aggiornato i suoi massimi storici, seguito da quelli dell'Area Euro, UK e dal Giappone.

Nell'ambito dei mercati azionari dei Paesi Emergenti, quelli dell'area Europa hanno conseguito *performance* migliori rispetto a quelli dell'Asia e dell'America Latina.

Relativamente ai mercati obbligazionari, la politica monetaria espansiva promossa dalla Fed ha progressivamente spinto al ribasso la curva dei rendimenti del governativo statunitense, generando un rendimento positivo per tale asset class; analogo movimento, conseguente all'allentamento monetario promosso dalla BCE, si è registrato per le curve dei rendimenti dei governativi dell'area euro, con il rendimento del Bund 10Y, che, nel corso dell'anno, ha progressivamente aggiornato i propri minimi negativi, toccando nel mese di agosto un minimo in area -0,7%. Gli spread tra il benchmark tedesco e i periferici dell'area euro, e in particolare l'Italia, dopo aver vissuto momenti di tensione nel mese di febbraio (con valori prossimi a 300 *basis point* e il rendimento del decennale italiano in area 3%) in conseguenza dell'accentuarsi dello scontro tra il governo italiano e l'UE, si sono nuovamente ristretti dopo la crisi di governo estiva e la nascita del governo Conte-bis, toccando nuovi minimi storici e chiudendo il 2019 in area 160 *basis point* con il rendimento del decennale italiano in area 1,4%.

La riduzione dei rendimenti dei governativi USA, nonché le politiche monetarie espansive promosse dalle principali banche centrali dell'area emergente, si sono riflesse positivamente sul rendimento della classe di attivo del debito di tali paesi denominato in dollari statunitensi (*hard currency*) che ha beneficiato, altresì, del restringimento degli *spreads* legato alla diminuita percezione del rischio paese; analogo apprezzamento, parzialmente però compensato dal deprezzamento delle valute emergenti, si è manifestato per il debito emergente in valuta locale (*local currency*).

La generalizzata espansione monetaria ha condotto all'apprezzamento delle emissioni corporate; contemporaneamente il ritorno alla propensione al rischio ha determinato un nuovo restringimento degli spread tra le emissioni con differente merito creditizio generando una sovra *performance* del segmento *high yield* rispetto a quello dell'*investment grade*.

Le aspettative di una ripresa del ciclo economico, alimentate dall'attenuarsi delle tensioni commerciali tra USA e Cina e dall'allentamento monetario delle banche centrali, hanno fatto nuovamente salire il prezzo di talune materie prime dai livelli estremamente depressi raggiunti alla fine del 2018. Il petrolio, in particolare, dopo essere sceso, alla fine del 2018, sotto i 45 dollari al barile ha, nell'ultimo trimestre dell'anno, registrato un nuovo *trend* rialzista, che lo ha condotto alla fine del 2019, in area 60 dollari; un minor apprezzamento è stato archiviato dai metalli industriali. Pur in presenza di un contesto di minor incertezza e di ritorno di appetito per gli asset più rischiosi, l'oro si è ulteriormente apprezzato rispetto ai valori di fine 2018 chiudendo il 2019 al di sopra dei 1.500 dollari per oncia.

Sul fronte valutario, nonostante la riduzione dei tassi statunitensi, l'euro si è marginalmente deprezzato rispetto al dollaro statunitense; analogo deprezzamento si è registrato rispetto allo yen giapponese.

Prospettive economiche 2020

Nell'*update* di Gennaio del *World Economic Outlook*, il Fondo Monetario Internazionale stimava, dopo il rallentamento già registrato nel 2019, un tasso di crescita globale in parziale ripresa, seppur in ribasso rispetto alle stime pubblicate ad ottobre 2019, sia per il 2020 (+3,3%) che per il 2021 (+3,4%).

Per il 2020, in particolare, a fronte di una sostanziale stabilità del tasso di crescita dei Paesi Sviluppati (+1,6%), il FMI stimava una più robusta crescita da parte dei Paesi Emergenti (+4,4%).

I fattori di rischio al ribasso rispetto a tale scenario venivano identificati nell'intensificarsi delle tensioni geopolitiche (in particolare tra Usa e Iran) e dei disordini sociali in alcune economie emergenti, nell'assenza di una risoluzione durevole alle tensioni commerciali tra Usa e Cina ed Unione Europea, nel deterioramento del *sentiment* dei mercati finanziari legato al materializzarsi di tali rischi, nell'intensificarsi dei fenomeni estremi legati al *climate change*.

Tali stime sono state completamente superate, nelle settimane successive, dalla diffusione della pandemia *Covid-19* (Coronavirus) che, dopo essersi manifestata tra dicembre 2019 e gennaio 2020 nella città di Wuhan nella provincia cinese di Hubei, si è rapidamente propagata in tutto il mondo.

Il palesarsi, dapprima sulle economie asiatiche e successivamente su quelle occidentali, degli effetti del *lockdown* delle attività produttive e delle misure di distanziamento sociale introdotte per contenere la diffusione del virus, ha determinato sui mercati finanziari il ritorno dell'avversione al rischio e della propensione alla liquidità generando una repentina e violenta caduta dei mercati azionari ed obbligazionari mondiali.

Sul mercato delle materie prime, la contrazione della domanda di petrolio conseguente al rallentamento delle attività produttive, ha innescato una brusca discesa delle quotazioni, che non si è arrestata neppure in seguito al raggiungimento di un accordo tra i paesi dell'Opec+ per il taglio di 9,7 milioni barili al giorno (il 10% della produzione mondiale). Successivamente a tale accordo le quotazioni del WTI, nel corso del mese di aprile, hanno aggiornato nuovi minimi.

Al contrario l'oro, inizialmente penalizzato dalla propensione alla liquidità manifestata dagli investitori nel corso della caduta dei mercati di marzo, ha successivamente sopravanzato i massimi relativi raggiunti nel mese di febbraio superando, nel corso del mese di aprile, area 1.700 dollari per oncia.

La necessità di contenere la brusca discesa dei mercati finanziari, tentando di contrastare la spirale recessiva innescata dal blocco produttivo determinato dall'evento pandemico, ha indotto le principali banche centrali a intervenire più volte per varare nuove ed eccezionali misure di espansione monetaria.

Molti governi locali a livello mondiale hanno, inoltre, intrapreso misure estreme e non convenzionali di "*helicopter money*" distribuendo soldi ai cittadini.

Sul fronte della politica fiscale dell'area euro, la necessità dei governi di varare nuovi interventi per contrastare gli effetti recessivi dell'evento pandemico, ha indotto l'Ecofin ad approvare l'attivazione della clausola di sospensione del Patto di Stabilità e delle regole di finanza pubblica ad esso associate; ciò ha consentito ai governi nazionali, incluso quello italiano, di finanziare

in deficit una serie di interventi volti al rafforzamento del sistema sanitario nonché al sostegno della liquidità delle imprese e del reddito delle famiglie.

A livello globale nel *World Economic Outlook* di aprile, il FMI ha rivisto al ribasso le stime di crescita formulate ad inizio anno prefigurando per l'economia mondiale lo scenario di una recessione a "V". In particolare, secondo le previsioni del Fondo l'economia globale sperimenterà nel 2020 una recessione del 3%; la recessione sarà più severa per i Paesi Sviluppati (-6,1%) rispetto ai Paesi Emergenti (-1%). Alla recessione del 2020 dovrebbe poi seguire una significativa ripresa del PIL globale, che per il 2021 è stimato a + 5,8%. La ripresa, peraltro, dovrebbe essere maggiore per i Paesi Emergenti (+6,6%) rispetto alle economie avanzate (+4,5%). Tali stime saranno comunque soggette alla reale evoluzione della situazione sanitaria mondiale e alla modalità e velocità di ripresa delle attività produttive e commerciali.

IL SETTORE IMMOBILIARE

Si premette che, nel redigere il presente commento sul mercato *real estate* italiano la Cassa si è avvalsa di pubblicazioni di operatori specializzati del settore.

Il mercato immobiliare nell'anno 2019 ha risentito del rallentamento dell'economia europea di tutti i principali Paesi della UE, con riduzione delle transazioni e degli investimenti internazionali rispetto ai risultati del 2018 considerato un anno record in termini di transazioni.

Nel comparto uffici si registra una discesa degli investimenti del 6% rispetto al 2018. Gli operatori del settore si sono dimostrati meno interessati a Londra e alla City tenuto conto delle incertezze legate alla Brexit nonché della mancanza di offerta di nuovi immobili. Anche la Germania con particolare attenzione a Berlino e Francoforte ha vissuto una flessione nelle transazioni eseguite da parte degli investitori internazionali. A tale scenario si contrappone un incremento degli investimenti verso Parigi, Madrid e Barcellona.

Il fatturato immobiliare nei principali cinque mercati immobiliari europei, nonostante lo scenario economico e politico incerto, è in aumento ovunque con variazioni superiori rispetto al 2018.

La Germania rimane il mercato più importante, la Francia presenta un fatturato in contrazione. L'Inghilterra è in crescita rispetto al 2018 ma risente dell'incertezza legata alle previsioni di evoluzione del quadro macroeconomico del Paese. Il fatturato immobiliare in Italia conferma una crescita del 3,1% nel 2019.

Dal punto di vista dei prezzi medi l'andamento del fatturato del settore residenziale conferma per il 2019 una crescita in tutti i Paesi europei.

Il settore commerciale con particolare riferimento al comparto *retail* risente dalla consolidata presenza di sistemi di vendita a distanza quali l'e-commerce con la tendenza dei principali brand di promuovere l'apertura di *flagship* nelle principali città europee.

Il mercato immobiliare italiano nel 2019 presenta volumi di fatturato in crescita anche se non al livello delle *performances* degli altri Paesi europei. Ad eccezione di Milano, le altre città non

sembrano essere pronte a fronteggiare una domanda caratterizzata dalla ecosostenibilità e dall'efficientamento, con conseguenze su tutti i settori immobiliari. Maggiori sforzi dovranno essere riservati ai processi di riqualificazione urbana e valorizzazione del portafoglio caratterizzato da uno stato manutentivo obsoleto.

Il mercato italiano consolida il forte afflusso di capitali stranieri, con lo spiccato dinamismo del mercato lombardo che ha riportato un incremento negli ultimi dodici mesi di circa il 15% del fatturato del comparto residenziale.

Il 2019 ha visto l'affermarsi di nuovi mercati nei settori dell'*Hospitality* e dell'abitare come risposta alle sempre più diversificate esigenze dell'individuo. In espansione la logistica sia in relazione all'*e-commerce* che al *last-mile*, e la ricerca di nuovi spazi per il *coworking*.

Comparto abitativo

Nel 2019 è proseguito l'andamento positivo per il mercato residenziale italiano. Relativamente alle quotazioni del venduto delle case si è rilevato il miglioramento dei valori a Milano e in poche altre città, mentre sugli immobili di pregio la situazione è controbilanciata dai valori stabili in molte città italiane, in particolare nelle periferie e nei semicentri.

La domanda immobiliare è prevalentemente caratterizzata dal "miglioramento abitativo", e in via secondaria da necessità o passaggio dalla locazione, nonché da investimento. La crescita è spinta dai mutui convenienti e dagli investitori che, soprattutto in alcune grandi città, hanno acquistato grazie all'incremento dei canoni di locazione e, di conseguenza, dei rendimenti immobiliari.

Sono diminuite le nuove edificazioni e le ristrutturazioni integrali con Milano in testa per vendite di case nuove, prodotto in pratica non esistente in tanti altri capoluoghi.

La domanda di *microliving* non incontra offerte che sono invece costituite da immobili usati in cattive condizioni non appetibili per i potenziali compratori. Si compra poco e il numero di mutui erogati è in calo.

L'*asset class* residenziale vede anche nel 2019 volumi d'investimento marginali per gli istituzionali. Gli investitori si concentrato su *Student Housing* e su iniziative *Multifamily*, con l'obiettivo di soddisfare la richiesta di locazioni nelle città italiane.

Comparto uffici

Il settore uffici è in crescita del 47% rispetto ai volumi del 2018, con una concentrazione di investimenti a Milano.

La capitale lombarda e Roma si caratterizzano per una nuova offerta che attira la domanda delle grandi aziende, con un incremento dei canoni di locazione e rendimenti in linea con quelli delle principali città europee.

I fenomeni dello *smart-working* e del *coworking*, in forte ascesa nell'attuale contesto econo-

mico, motivano la creazione di spazi flessibili in termini di postazioni, attenti al comfort, alla sicurezza e all'efficienza energetica.

Il mercato milanese si conferma il più liquido tra quelli italiani e, ad oggi, l'unico, come già per il 2018, che può inserirsi e competere in un contesto europeo, e che vede la centralità della riqualificazione immobiliare. La crescita di domanda associata ad una non sempre adeguata offerta di prodotto di grado A, ha innescato un rialzo dei canoni *prime*.

Il mercato di Roma ha registrato nel 2019 il record nel *take-up* del segmento direzionale prevalentemente riferito alla zona dell'Eur.

Comparto industriale e logistico

Il settore della logistica è risultato in espansione anche nell'anno 2019 con un notevole livello di attenzione da parte degli investitori ancorché il volume transato è risultato in contrazione rispetto al 2018.

L'evoluzione del mercato ha comportato una sempre maggiore attenzione ai requisiti degli immobili relativamente ai quali assume maggiore rilevanza la presenza di *supply-chain* tramite sistemi automatizzati.

Sempre più diffusa la richiesta di capannoni di piccole dimensioni collocati a ridosso dei centri urbani *(last-mile)*, di immobili di classe "A" ad alte prestazioni di risparmio energetico e di quelli costruiti su misura *(build-to-suit)* generalmente richiesti da clienti che operano nell'e-commerce, nel settore alimentare e in quello della farmacosmesi.

I canoni di locazione hanno registrato in media un leggero accrescimento, dovuto principalmente all'aumento dei canoni di locazione degli immobili di classe A, che hanno mostrato un incremento di oltre il 4% in zone come Torino, Parma, Livorno, Olbia. Stabili i valori medi di Milano, con una crescita del 2%, e di Roma.

Comparto alberghiero

Il settore alberghiero, a livello internazionale, ha confermato il *trend* positivo dell'industria del turismo globale, anche se a ritmo più contenuto rispetto a quello riscontrato nel 2018. Nonostante il generale potenziamento delle connessioni aeroportuali e dell'exploit di alcuni mercati emergenti, la crescita è frenata dal contesto di incertezza e rallentamento dell'economia mondiale che si traduce in un approccio attendista da parte di investitori e turisti.

Negli ultimi anni, il turismo si è rivelato essere un settore estremamente forte e resiliente, nonostante le diverse difficoltà incontrate a livello internazionale legate all'instabilità sociopolitica di diverse aree.

La città di Milano assume un ruolo da protagonista anche grazie all'assegnazione delle Olimpiadi del 2026, circostanza che non fa che accrescere l'attrattiva per il mercato immobiliare

alberghiero italiano, già oggetto di interesse per gli operatori sia del settore del lusso che economy, e le ampie possibilità di ulteriore sviluppo, con conseguente creazione di valore.

La tendenza alla dismissione di strutture alberghiere non performanti da parte di famiglie imprenditoriali italiane ha incontrato la domanda di primari investitori istituzionali in grado di gestire importanti interventi di ristrutturazione.

Fortemente attivo il settore *Hospitality* che ha più che raddoppiato i risultati su base annua. Sono previste nuove formule di ospitalità per una nuova clientela attenta agli ambienti, al food, al "green", che richiede più spazi comuni con aree dedicate al *coworking*, ben consolidate nei paesi anglosassoni e in espansione nel resto d'Europa.

Prospettive 2020

Alla data di redazione del presente documento non risultano disponibili delle previsioni attendibili in grado di fornire una stima quantitativa del potenziale impatto sul settore immobiliare dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019.

IL PATRIMONIO DELLA CASSA, I RENDIMENTI, LE POLITICHE D'INVESTIMENTO ED IL PIANO D'IMPIEGO DELLA LIQUIDITÀ

IL PATRIMONIO MOBILIARE

Consistenza e rendimenti

A fine 2019 il valore di mercato del patrimonio mobiliare[1] è pari a circa € 7,9 miliardi, in parte affidato alla gestione di operatori professionali, per il tramite di convenzioni con gestori di mandati patrimoniali segregati o di sottoscrizione di parti di OICR, ed in parte investito in strumenti finanziari detenuti direttamente in portafoglio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato al 31 dicembre 2019: quelli delle Gestioni Patrimoniali sono tratti dai dati forniti dalla banca depositaria, quelli delle obbligazioni includono i contratti di capitalizzazione e sono comprensivi dei ratei lordi maturati (valori *tel quel*), mentre la liquidità include i conti correnti bancari dedicati all'operatività mobiliare. Si segnala inoltre che il valore degli OICR Alternativi Chiusi è stimato sulla base dell'ultimo NAV disponibile.

Tipo di Gestione	Valore di mercato al 31/12/2019	Peso (%)
Strumenti finanziari in portafoglio	**7.520.968.286**	**94,67%**
Altro	**225.000.000**	**2,83%**
Banca d'Italia	225.000.000	2,83%
ETF	**486.179.980**	**6,12%**
ETF Azionari	37.206.903	0,47%
ETF *Commodities*	289.323.561	3,64%
ETF Obbligazionario	159.649.516	2,01%
Liquidità	**1.240.682.158**	**15,61%**
OICR	**4.937.897.905**	**62,16%**
OICR Alternativi Chiusi	432.062.528	5,44%
OICR Alternativi Liquidi	153.068.743	1,93%
OICR Azionari	1.748.670.489	22,01%
OICR *Commodities*	61.605.889	0,78%
OICR *Multi Asset*	238.366.513	3,00%
OICR Obbligazionario	2.199.091.612	27,68%
OICR *Real Estate*	105.032.131	1,32%
Obbligazioni	**631.208.243**	**7,95%**
Obbligazioni *Corporate*	52.430.999	0,66%
Obbligazioni Governative	385.970.178	4,86%
Obbligazioni *Inflation*	174.064.066	2,19%
Obbligazioni Strutturate	18.743.000	0,24%
Gestioni Patrimoniali *	**423.171.686**	**5,33%**
TOTALE	**7.944.139.972**	**100,00%**

* I mandati di gestione patrimoniale a benchmark sono stati dismessi integralmente in corso d'anno.

[1] Insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione di quelli associabili agli investimenti effettuati direttamente in immobili, ossia i fondi immobiliari riservati alla Cassa.

Nella tabella seguente vengono rappresentati sia i rendimenti netti del patrimonio mobiliare a valori di mercato, sia la volatilità di ciascuna categoria di attivo per l'anno 2019.

Tipo di Gestione	Rendimento TW	Dev. St. annualizzata
Strumenti finanziari in portafoglio	8,24%	2,38%
Altro	4,53%	-
Banca d'Italia	4,53%	-
ETF	12,59%	4,15%
ETF Azionari	29,95%	14,29%
ETF *Commodities*	12,20%	4,89%
ETF Obbligazionari	9,15%	5,17%
Liquidità	1,77%	1,37%
OICR	8,59%	2,84%
OICR Alternativi Chiusi	-	-
OICR Alternativi Liquidi	-0,19%	3,35%
OICR Azionari	13,94%	5,77%
OICR *Commodities*	8,73%	7,65%
OICR *Multi Asset*	2,11%	3,74%
OICR Obbligazionari	6,69%	1,61%
OICR *Real Estate*	-	-
Obbligazioni	13,67%	6,62%
Obbligazioni *Corporate*	1,63%	0,77%
Obbligazioni Governative	13,25%	6,26%
Obbligazioni *Inflation*	17,86%	11,67%
Obbligazioni Strutturate	11,30%	5,80%
Gestioni Patrimoniali	9,60%	2,95%
TOTALE	8,44%	2,41%

Il rendimento netto del patrimonio mobiliare[2] per l'anno 2019, calcolato con metodo *time weighted*[3] su dati puntuali al 31 dicembre 2019, risulta positivo e pari all'**8,44%** con una volatilità espressa su base annua del 2,41%.

Il rendimento netto del patrimonio complessivo si attesta ad un **+7,86**% (contro -3,00% nel 2018) quale media, ponderata per i rispettivi ammontari, dei rendimenti ottenuti dalla componente mobiliare e da quella immobiliare.

La componente azionaria, in linea con l'andamento del mercato, è stata contraddistinta da rendimenti positivi; anche la componente obbligazionaria ha contribuito positivamente al rendimento finale beneficiando della discesa dei tassi di interesse e del restringimento degli *spread* dei paesi periferici dell'Eurozona e del credito. Contrapposto il contributo all'interno del comparto alternativo dove le strategie alternative liquide degli *hedge funds* registrano un rendimento lievemente negativo più che compensato dalla *performance* positiva delle *commodities*.

[2] Insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione di quelli associabili agli investimenti effettuati direttamente in immobili, ossia i fondi immobiliari riservati alla Cassa.

[3] La metodologia time weighted, in linea con gli standard internazionali GIPS - Global Investment Performance Standard, consente di calcolare i rendimenti in tutti gli intervalli di tempo compresi tra due flussi di cassa successivi mantenendo la neutralità rispetto ai flussi stessi, nonché di capitalizzare i risultati sul periodo complessivo di riferimento.

Il rendimento annuo netto della liquidità è stato del +1,77%, beneficiando del maggior rendimento conseguito dalla componente monetaria in valuta dollaro statunitense.

Si evidenzia che i rendimenti indicati non rappresentano il parametro utilizzabile per la quantificazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui all'art. 26, comma 13, lett. c) del Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza, la cui misura viene quantificata con delibera del Consiglio di Amministrazione che determina i criteri ed i metodi di valutazione per il computo dei rendimenti stessi.

Analisi del rischio

Relativamente all'analisi del rischio si è provveduto a richiedere all'*advisor* di aggiornare gli indicatori di VaR[4] (*Value at Risk*) e di *Shortfall*[5]. Il VaR annuo del portafoglio, calcolato con livello di confidenza del 95%, è pari a 7,30%[6].

La metodologia di calcolo impiegata utilizza un modello stocastico di tipo Monte Carlo per determinare i parametri attesi delle *asset class*: le classi di attivo sono proiettate in un orizzonte temporale di 10 anni per un totale di 4.000 simulazioni. I valori medi risultanti dalle simulazioni, annualizzati, costituiscono le aspettative *forward looking* di rischio, rendimento e correlazione adottate per il calcolo degli indicatori di VaR e di *Shortfall*.

3/5 anni	
1,50%	66%
3,50%	42%
4,50%	36%

Sulla base della precedente tabella, data l'allocazione del portafoglio al 31 dicembre 2019, vi è il 66% di probabilità di conseguire un rendimento medio annuo lordo pari o superiore all'1,5% sull'orizzonte temporale indicato, il 42% di probabilità di raggiungere il 3,5% ed il 36% di raggiungere un rendimento pari o superiore al 4,5%.

[4] Il VaR (Value at Risk) è una misura di rischio che indica la perdita massima potenziale di un investimento, in un certo orizzonte temporale e dato con un determinato livello di confidenza.
[5] Indica la probabilità di ottenere in futuro un determinato rendimento su un orizzonte temporale di 3-5 anni (è calcolato su ipotesi statistiche, ossia sulla stima di rendimenti lordi e volatilità attesi).
[6] Un VaR al 95% indica una probabilità del 5% di conseguire una perdita sul portafoglio pari o maggiore al 7,30% su un orizzonte temporale di un anno.

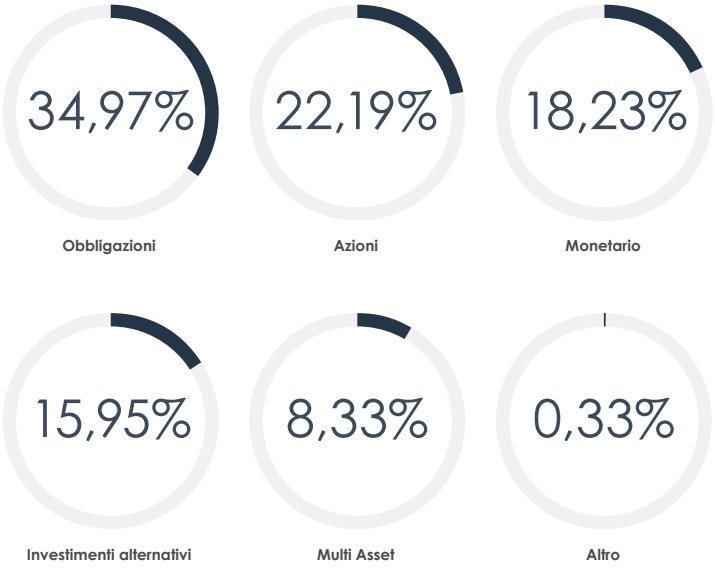
Analisi dell'Asset Allocation

Si riporta di seguito l'analisi dell'*asset allocation* complessiva, valori di mercato al 31 dicembre 2019 non comprensivi dei ratei lordi maturati (valore corso secco).

Macro Asset	Descrizione	Controvalore al 31/12/2019	Peso % al 31/12/2019
	Italia*	806.805.131	9,25%
	Estero	81.906.874	0,94%
Immobili		**888.712.005**	**10,19%**
	Obbligazioni Governative	266.607.720	3,06%
	Obbligazioni Emerging Debt	242.278.087	2,78%
	Obbligazioni Inflation	387.035.387	4,44%
	Obbligazioni Corporate Inv Grade	388.760.360	4,45%
	Obbligazioni Corporate High Yield	249.730.363	2,86%
	Polizze con sottostante obbligazionario	52.430.999	0,60%
	Obbligazioni Strutturate	18.743.000	0,21%
	Obbligazioni Convertibile	317.000.626	3,63%
	Obbligazionario Flessibile	854.404.129	9,79%
Obbligazionario		**2.776.990.671**	**31,82%**
	Paesi Europa Occidentale	544.756.811	6,24%
	America del Nord	376.283.683	4,31%
	Area Pacifico	108.934.839	1,25%
	Paesi emergenti	318.256.256	3,65%
	Long Short Net-Long	100.428.692	1,15%
	Long Short Market Neutral	312.977.549	3,59%
Azionario		**1.761.637.830**	**20,19%**
Multi-asset		**661.538.200**	**7,58%**
	Private equity	481.663.389	5,52%
	Infrastrutture	77.345.622	0,89%
	Private Debt	98.053.518	1,12%
	Energie Rinnovabili	2.782.102	0,03%
	Commodities	350.929.450	4,02%
	Hedge Funds	153.068.743	1,75%
Investimenti alternativi		**1.163.842.824**	**13,33%**
	Liquidità disponibile e altri strumenti monetari	790.603.396	9,06%
	Liquidità impegnata	583.628.073	6,69%
	Liquidità indiretta	73.668.143	0,84%
Monetario		**1.447.899.612**	**16,59%**
Altro		**26.041.260**	**0,30%**
TOTALE		**8.726.662.402**	**100,00%**

* Stima del valore di mercato degli immobili al 31/12/2019 (Fonte: Praxi SpA)

Si riporta di seguito la rappresentazione del patrimonio mobiliare[7], classificato secondo l'esposizione a ciascuna classe di attivo che lo costituisce, precisando che tali analisi fanno riferimento alla sola allocazione del comparto esaminato (ciascuna riportata su base cento).



L'esposizione complessiva ai mercati azionari, pari al 22,2%, risulta in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2018 (27,2%), in continuità con il piano strategico di riduzione, attraverso le dismissioni, dell'esposizione al beta azionario per convergere verso un posizionamento di mercato allineato al *benchmark* strategico.

Stessa direzione per il peso della componente obbligazionaria che scende al 35,0% rispetto al 40,0% rilevato alla fine del 2018, per effetto dell'azione di riduzione realizzata attraverso anche la dismissione dei mandati di gestione patrimoniale bilanciati posizionati in parte anche sui mercati obbligazionari.

Diversamente, in aumento al 18,2% dal precedente 10,1%, il peso del comparto monetario a seguito dell'afflusso a fine anno nella componente mobiliare di liquidità derivante da contributi maggiori rispetto alle attese e della scelta di perseguire una minore allocazione della componente obbligazionaria governativa.

Gli investimenti *Multi Asset (total return)* incidono per l'8,3% (9,6% a fine 2018): la riduzione è frutto della realizzazione del piano di impiego 2019 che ha favorito altre classi di attivo.

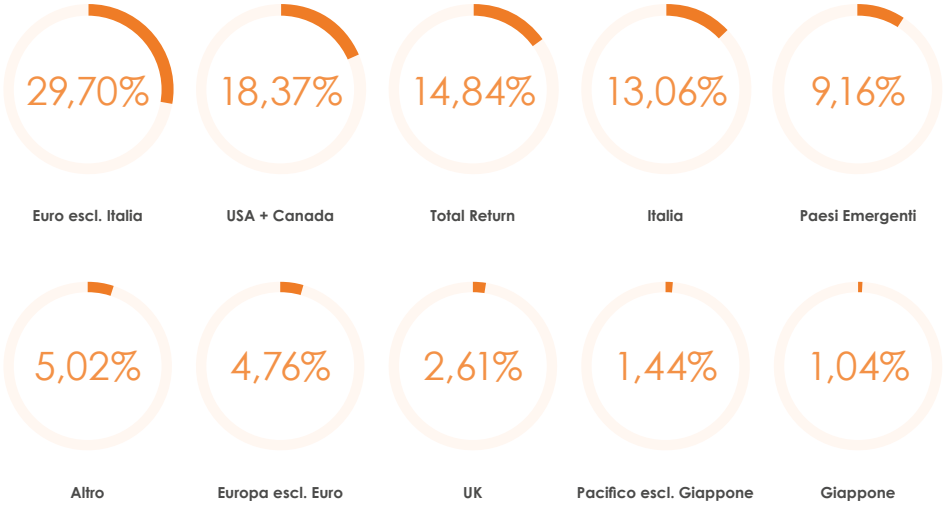
La categoria degli investimenti alternativi pesa per il 16,0% (rispetto al 13,1% del 2018) e risul-

[7] Insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione di quelli associabili agli investimenti effettuati direttamente in immobili, ossia i fondi immobiliari riservati alla Cassa.

ta in aumento per effetto del *deployment* del capitale da parte dei fondi chiusi, su cui si è continuato ad investire, e per gli investimenti in *commodities*, oltre che per l'incremento della partecipazione in Banca d'Italia.

Rientrano in "Altro" principalmente strumenti derivati, impiegati dai gestori degli OICR detenuti al fine di copertura o efficientamento delle posizioni detenute in portafoglio.

A livello geografico, il patrimonio mobiliare è rappresentabile come segue[8]:



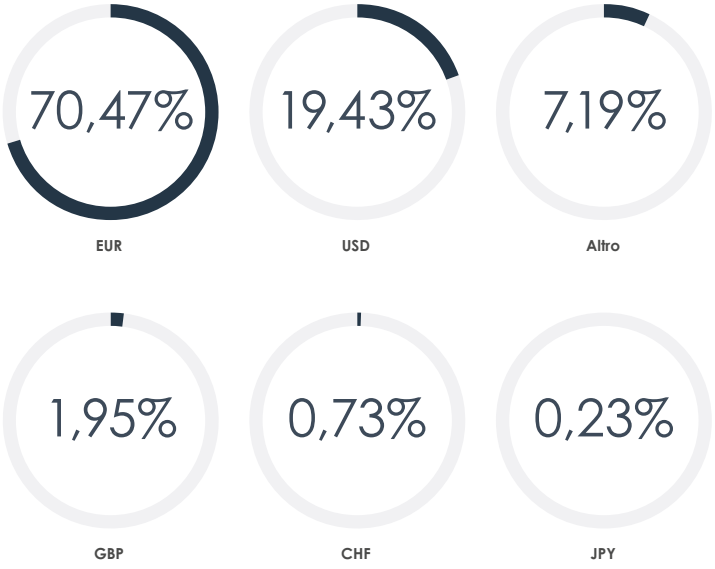
La ripartizione geografica evidenzia valori sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, fatti salvi: un aumento dell'esposizione all'area Euro (da 22,2% a 29,7%), principalmente per effetto dell'aumento dell'esposizione monetaria; una riduzione dell'esposizione all'area Nord America (da 21,5% a 18,4%) a seguito dei disinvestimenti realizzati nella componente azionaria attraverso mandati globali maggiormente esposti a quel mercato e alla categoria Total Return che scende a 14,8% da 17,2% per effetto della realizzazione degli investimenti in altre classi di attivo.

L'analisi dell'esposizione valutaria evidenzia un maggior peso dell'euro (70,5%), in aumento rispetto allo scorso anno (60,1%), ed una diminuzione del peso del dollaro americano, passato dal 28,3% al 19,4%, in conseguenza di quanto citato con riguardo all'esposizione geografica.

Rimane sostanzialmente invariata l'esposizione alle altre valute, con un decremento invece per il peso delle valute dei Paesi Emergenti (6,1% nel 2019 contro i 7,8% nel 2018), contenute nella voce "Altro", per effetto di una rimodulazione dell'esposizione al debito governativo

[8] Si noti come nel grafico riportante la distribuzione geografica, la categoria Total Return include gli OICR long-short market neutral, gli OICR alternativi liquidi (Hedge Funds), gli OICR e le gestioni patrimoniali total return (multi asset), gli investimenti in fondi chiusi di private equity realizzati attraverso fondi di fondi. Per queste tipologie di investimenti non è disponibile il dettaglio dell'allocazione geografica.

emergente a favore di investimenti anche nelle emissioni in valuta forte.



Si riporta di seguito la ripartizione del comparto obbligazionario per tipologia di emissione[9]:



[9] Si noti come la ripartizione del comparto obbligazionario per tipologia di emissione tenga conto dei constituents effettivi dei fondi presenti all'interno della sub asset class "Obbligazionario Flessibile".

Al 31 dicembre 2019 risulta in aumento il peso delle obbligazioni *corporate* (al 40,3% dal 31,0% del 2018), dovuto all'implementazione degli investimenti previsti nel piano di impiego 2019 e alla riallocazione a favore del *corporate investment grade* della quota di altre componenti di debito: conseguentemente, il peso delle obbligazioni strutturate è sceso allo 0,7% dal precedente 2,2% e una parte della posizione detenuta in *convertible* passa all'11,7% dal precedente 14,9%.

Anche la componente obbligazionaria governativa si è ridotta al 31,6% dal precedente 37,6% per effetto della dismissione delle gestioni patrimoniali bilanciate sopracitate mentre è lievemente in aumento a fine anno il peso delle obbligazioni indicizzate all'inflazione.

La ripartizione del portafoglio obbligazionario per *rating* evidenzia come circa il 76% dello stesso sia impiegato in strumenti aventi merito creditizio *Investment Grade* (*rating* pari o superiore a BBB-) in lieve diminuzione rispetto al dato del 78% dell'anno precedente.

A livello di singola classe di *rating*, si rilevano lievi variazioni delle esposizioni rispetto a quelle dell'anno precedente per effetto delle allocazioni nell'obbligazionario previste dal piano impiego 2019 a favore del debito emergente e *corporate investment grade*. Nello specifico, la massima qualità (AAA) scende a 18,3% dal precedente 21%, l'esposizione BBB sale al 41,1% rispetto al 39,3% del 2018 e la componente di credito non *investment grade* sale al 19,9% dal 17,8% dell'anno precedente.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica.



Al 31 dicembre 2019 la *duration* media di portafoglio risulta sostanzialmente invariata rispetto a quella dell'anno precedente (2,2 contro 2,19 anni rilevati a fine 2018).

Piano di impiego della liquidità

Le linee guida approvate dall'Assemblea dei Delegati di novembre 2018 per il piano degli investimenti finanziari, prevedevano l'impiego netto di € 580 milioni destinati alla componente mobiliare (inclusa la quota di € 100 milioni destinati alla componente immobiliare indiretta) che, in conformità con il *budget*, sono stati ripartiti tra i diversi comparti.

Nel corso del 2019 gli investimenti della Cassa si sono focalizzati su:

- strategie sul debito governativo dei Paesi Emergenti e strategie *corporate investment grade*, con riferimento al comparto obbligazionario;
- strategie nel comparto alternativo continuando la strutturazione del portafoglio di strategie *private equity* e *real assets* (infrastrutture e *real estate* internazionale perseguendo l'azione di diversificazione geografica e di segmento attuata negli ultimi anni) ed ulteriore incremento nel portafoglio della Cassa della componente legata alle *Commodities*.

Diversamente, i disinvestimenti si sono focalizzati su:

- strategie di tipo *long* sulle regioni del Nord America, Europa, Pacifico e, in via residuale, dei Paesi Emergenti con riferimento al comparto azionario.

Il piano previsto dal budget 2019 è stato realizzato tenuto anche conto della minore allocazione della componente obbligazionaria governativa che, sulla base delle indicazioni fornite dall'*advisor* strategico, è stata rimandata in attesa del manifestarsi di migliori condizioni sul mercato del reddito fisso.

Gli importi complessivamente deliberati nel corso del 2019, invero, ammontano a circa 1,7 miliardi di euro risultando essere superiori all'ammontare previsto dal piano, in quanto ricomprendono anche operazioni di riallocazione.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel rinviare ai dati ed alle informazioni esposte nella nota integrativa, si evidenzia che il patrimonio immobiliare dell'Ente, iscritto nelle immobilizzazioni materiali, è costituito da 35 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per una superficie lorda complessiva pari a 254.000 metri quadrati (inclusa la sede) per un valore complessivo di mercato, al 31 dicembre 2019, di circa € 317,4 milioni, stimato dalla Praxi S.p.A., primaria multinazionale indipendente del settore, individuata mediante procedura ad evidenza pubblica.

Sul piano reddituale i ricavi da gestione del patrimonio immobiliare, al netto dei riaddebiti ai conduttori, sono risultati pari a € 15,2 milioni, riferibili per il 64% al segmento commerciale, per il 21% a quello industriale e, per il residuo 15%, ad immobili ad uso residenziale.

Rapportando il differenziale del totale dei canoni di locazione meno i costi direttamente attribuibili al Patrimonio Immobiliare (quali manutenzione ordinaria, oneri di gestione, costo del lavoro e imposte) al totale del valore lordo del Patrimonio, calcolato a valori di libro ed escludendo l'immobile adibito a sede dell'Ente, si ottiene l'indicazione della redditività netta che per l'anno 2019 è stata pari a 1,66 % (1,64 % nel 2018).

Per un'analisi di alcuni indicatori gestionali sul Patrimonio si rimanda all'apposito commento in Nota Integrativa sezione Immobilizzazioni Materiali.

Durante l'esercizio 2019 la Cassa ha proseguito nell'attività di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio, sia attraverso attività di selezione di nuovi conduttori, con l'ausilio delle agenzie immobiliari, sia per il tramite della realizzazione di importanti opere manutentive.

Nel 2019 si segnala la rilocazione dell'immobile di Via M. Gioia 124 in Milano a favore di una primaria società di gestione di strutture ad uso ricettivo, con la quale è stato condiviso il piano delle opere da eseguire ai fini del cambio di destinazione d'uso dell'immobile.

Fondo primo RE

Con determinazione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2013, è stata deliberata l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di una società di gestione del risparmio (SGR) deputata alla costituzione e gestione del Fondo Immobiliare di tipo chiuso riservato alla Cassa.

Nel gennaio 2014, a seguito della conclusione della procedura di gara, è avvenuta l'assegnazione definitiva a *Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A.*, che ha sancito l'impegno della Cassa al versamento nel Fondo, denominato "*primo RE*", fino ad un massimo di € 300 milioni di patrimonio.

L'intero *commitment* sottoscritto dalla Cassa è stato utilizzato per investimenti immobiliari diretti del Fondo per un valore di circa € 324 milioni.

Il Fondo Immobiliare primo RE ha un profilo gestionale di tipo "*core*" dedicato ad investimenti

immobiliari diretti ed indiretti caratterizzati da un profilo di rischio contenuto e dal mantenimento del valore nel tempo.

Nel 2019 non sono stati effettuati investimenti e disinvestimenti immobiliari e non sono stati stipulati contratti di locazione con nuovi conduttori.

A livello geografico si evidenzia come il patrimonio immobiliare del Fondo è interamente ubicato nelle città italiane ritenute strategiche a livello immobiliare quali Milano, Roma e Firenze.

Gli immobili hanno una destinazione d'uso prevalentemente terziario-uffici (69%), con presenza di alberghiero-ricettivo (19%) e *retail* (12%).

Per quanto attiene ai principali numeri del Fondo, al 31 dicembre 2019 il valore della quota è pari ad oltre € 282.433, registrando un incremento dell'4,4% rispetto al 31 dicembre 2018.

Il valore di mercato degli immobili a fine 2019, determinato dall'Esperto Indipendente Colliers Real Estate Services Italia S.r.l., è pari ad € 324,1 milioni che, considerando il costo di acquisto ed i costi capitalizzati sostenuti nel periodo, fa registrare un incremento pari al 5,2% rispetto al 2018. Nel valore di mercato sono incluse € 16,0 milioni di plusvalenze nette non realizzate.

L'esercizio 2019 chiude con un risultato positivo pari a € 14,7 milioni con un tasso interno di rendimento pari al 4,26%.

Fondo secondo RE

Con determinazione del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, è stata deliberata l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di una società di gestione del risparmio (SGR) deputata alla costituzione e gestione di un secondo Fondo Immobiliare di tipo chiuso riservato alla Cassa. Nel mese di giugno 2016, a seguito della conclusione della procedura di gara, è avvenuta l'assegnazione definitiva a *InvestiRE Società di Gestione del Risparmio S.p.A.*.

Per quanto concerne i principali numeri del Fondo, al 31 dicembre 2019 la CNPADC ha sottoscritto impegni per € 127,4 milioni (€ 100 milioni per cassa interamente versati ed € 27,4 milioni per apporto immobili).

In relazione alle attività di sviluppo sugli immobili del Fondo nel 2019 si segnala la conclusione degli interventi di riqualificazione dell'immobile in via Sorbana a Brescia, proveniente dal patrimonio immobiliare della Cassa, che hanno riguardato le facciate e le aree comuni dell'immobile, con contestuale avvio del piano di commercializzazione.

Relativamente all'immobile in via Durazzo a Milano, anch'esso conferito nel 2017 dalla Cassa, sono proseguite le attività volte alla riconversione dell'immobile da terziario a residenziale, per la quale è previsto nel 2020 l'avvio dei primi lavori di ristrutturazione.

Nell'anno 2019 sono stati altresì affidati gli appalti per la trasformazione in attività di ricezione con la formula di un ostello, con una portata di 316 posti letto totali, dell'immobile di via Redi 19 in Firenze.

Nell'anno 2019 sono proseguiti i lavori di sviluppo, a carico del fondo, dell'immobile di via della Purificazione 31 in Roma, precedente sede della Cassa, riconvertito a struttura ricettiva.

Nel mese di febbraio 2020, a seguito della sottoscrizione dei contratti definitivi di locazione, l'immobile è stato consegnato alla prestigiosa catena alberghiera *Room Mate* che a marzo ha inaugurato il "boutique hotel" Gran Filippo con una capacità ricettiva nel cuore di Roma di 82 posti letto.

Alla data del 31 dicembre 2019 il patrimonio immobiliare del Fondo è valutato complessivamente € 107,2 milioni e si compone di dodici immobili, distribuiti su tutto il territorio italiano. Il valore della quota è pari a € 235,9.

Il Fondo registra nel 2019 una perdita pari ad € 0,8 milioni (in miglioramento rispetto alla perdita 2018 pari ad € 2,4 ml) che include plusvalenze sul patrimonio immobiliare di € 0,5 milioni.

PRINCIPALI NORME IN MATERIA DI LIMITI DI SPESA, INVESTIMENTI, SPENDING REVIEW

La Cassa tiene conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita di immobili e di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari (ex art. 8, comma 15 del decreto-legge n. 78/2010). Deve, peraltro, essere considerato che il decreto legge n. 112/2008 e l'art.8, comma 15 bis del citato decreto legge n. 78/2010, hanno escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati di alcune specifiche disposizioni.

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di spending review, si rappresenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 7/2017 ha dichiarato *"l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato"*.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n.109 dell'11 gennaio 2018 ha accolto il ricorso in appello proposto dalla CNPADC avverso la sentenza del TAR Lazio – Roma, Sez. III, n. 6103/2013. Riprendendo le argomentazioni esposte dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 7/2017, è stata riconosciuta la fondatezza dell'appello sia nella parte in cui "*si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti … dalla loro finalità tipica …*", sia con riferimento alla contestazione con la quale "*si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge*".

Il 4 ottobre 2018 ed il 4 gennaio 2019, la CNPADC ha cautelativamente promosso ricorso, per "motivi aggiunti" rispetto al ricorso presentato nel secondo semestre 2017, dinanzi al TAR Lazio – Roma nel quale è stato chiesto, tra l'altro, l'accertamento incidentale del diritto della Cassa alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati - comunque *senza prestare acquiescenza* - anche ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013 nel quinquennio che va dal 2014 al 2018.

A tale ultimo proposito, si rappresenta che la Cassa ha esercitato, anche per l'anno 2019, la facoltà prevista dall'art. 1, co. 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e s.m.i., provvedendo, *senza prestare acquiescenza* e *con riserva di ripetizione*, il 28 giugno 2019, anche a corrispondere ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, un importo pari al 15% dei "consumi intermedi" 2010 (€ 589.297).

Sotto il profilo contabile, in sede di redazione del presente bilancio, nella prospettiva di massima cautela tenuto conto della diversa posizione dei Ministeri vigilanti sul punto, confermando l'iscrizione dei crediti per rimborso delle somme tempo per tempo versate al bilancio dello Stato dall'anno 2014 all'anno 2019 (€ 3.535.781), posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per l'iscrizione di tale credito, la Cassa ha comunque operato al contempo un prudenziale accantonamento a fondo svalutazione crediti – anch'esso effettuato *senza prestare acquiescenza* – di pari ammontare.

La Cassa, inoltre, ha effettuato, come nei precedenti esercizi, la riduzione del valore facciale del *ticket restaurant* per effetto dell'applicazione della normativa in materia di *spending review* (art. 5, comma 7, decreto legge n. 95/2012) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2012, ha ridotto il valore nominale unitario dei buoni pasto da € 11,25 ad € 7.

La Cassa, infine, osserva quanto disposto dall'art. 5, comma 8, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

REVISIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (ex art.2.3 del D. Lgs. 509/1994 e 33.4 dello Statuto). A seguito dell'espletamento di procedura aperta di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2017 - 2018 - 2019 è stato affidato alla Società *RIA Grant Thornton spa* per un corrispettivo annuo di € 22.000 (IVA esclusa).

L'incarico prevede anche, a maggior tutela della Cassa e dei suoi Associati - pur non essendone obbligata - lo svolgimento di almeno tre verifiche periodiche annuali (in aggiunta agli interventi previsti per la revisione del bilancio di esercizio) della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

VERIFICA EX ART. 6, COMMA 4, DEL D.M. 29 NOVEMBRE 2007

L'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale del 29 novembre 2007, stabilisce che "gli Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati". A tal fine, la tabella seguente, redatta in migliaia di euro, riporta le risultanze della verifica effettuata tra le principali poste del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e quelle del bilancio tecnico redatto a dicembre 2018 (proiezioni 2018-2067) dal professionista Attuario della Cassa.

Descrizione	Bilancio 31/12/2019	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	488.014	474.477	460.052	2,9%	6,1%
Contributo integrativo	326.345	294.753	286.288	10,7%	14,0%
Altri contributi (*)	58.481	49.190	49.190	18,9%	18,9%
Trattamenti pensionistici (**)	297.978	282.549	282.563	5,5%	5,5%
Trattamenti assistenziali	15.568	14.590	14.590	6,7%	6,7%
Patrimonio netto (***)	9.092.357	9.163.418	9.130.719	-0,8%	-0,4%

(*) La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.
(**) La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.
(***) La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Dall'esame della tabella si evincono positivi scostamenti consuntivati nel presente bilancio rispetto a quanto stimato nel bilancio tecnico. In particolare, è stato registrato uno scostamento per la voce "Altri contributi", percentualmente rilevante rispetto alla singola classe di entrate dovuto principalmente al maggior ricorso agli istituti di ricongiunzione e riscatto di difficile previsione essendo legato a scelte individuali dei singoli professionisti. Le maggiori ricongiunzioni e riscatti hanno comportato anche un leggero incremento del costo previdenziale per effetto del correlato incremento dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici rispetto a quella stimata nel bilancio tecnico-attuariale.

Per analogia con le assunzioni del bilancio tecnico, il valore del patrimonio netto del Bilancio 2019 è al lordo del fondo ammortamento immobili (€ 47,8 ml) e del fondo oscillazione titoli (€ 205,9 ml). Il confronto rispetto al Patrimonio netto previsto a bilancio tecnico evidenzia una variazione negativa non materiale, seppur in presenza di un migliore saldo previdenziale. La variazione è principalmente dovuta ad una contrazione dei rendimenti da patrimonio investito ed all'effetto straordinario della restituzione contributi avvenuta nel 2019 (pari ad € 34,4 ml) derivante dalla verifica massiva delle condizioni di incompatibilità che non era ovviamente inclusa nelle elaborazioni attuariali. Peraltro, si evidenzia che il correlato annullamento delle annualità contributive comporta una riduzione degli oneri pensionistici attesi generando un effetto compensativo sull'equilibrio finanziario di medio-lungo periodo.

GESTIONE DEL RISCHIO

Premesso che la Cassa è un'Associazione di diritto privato che non esercita attività commerciale e che, come tale, ha delle peculiarità di "*business*" tipiche di un'Associazione e non di una Società, nel suo modello organizzativo ha verificato, per quanto applicabili tali tipi di analisi, i fattori di rischio che possono incidere sulla sua capacità di operare in continuità.

I principali rischi rilevati sono stati i seguenti:

- di continuità operativa, documentati nel *Business Continuity Management Plan*;
- sulla sicurezza dei dati personali, analizzati e gestiti in adeguamento al GDPR;
- reati del D. Lgs. 231/2001, documentati nel MOG;
- atti o tentativi di corruzione, secondo la norma UNI ISO 37001:2016.

Per quanto attiene ai rischi finanziari, ed in particolare ai "ricavi" di esercizio che consistono, per la gran parte, nei contributi versati dagli Associati in forza di legge, la Cassa ritiene che essi siano a basso o quantomeno trascurabile impatto, in considerazione sia della numerosità della popolazione dei suoi Associati, sia della sua costante crescita.

Tale convinzione è suffragata anche dai vari bilanci tecnici, ad orizzonte almeno quarantennale, nel tempo redatti da Attuari incaricati dalla Cassa, le cui proiezioni rassicurano l'Ente e la sua popolazione di riferimento.

Tipo di Rischio	Esposizione	Eventi	Sensitività poste contabili	Azioni
Credito	Bassa	Insolvenza degli Associati/Conduttori	Bassa	Procedure coattive di recupero crediti (ruoli Equitalia)
Liquidità	Trascurabile	Crisi sistema bancario nazionale/Rischio Paese	NA	NA
Cambio	NA	NA	NA	NA
Tasso di interesse	NA	NA	NA	NA
Prezzo	NA	NA	NA	NA

Di seguito si riporta una sintesi in formato tabellare dell'analisi di gestione del rischio effettuata.

Il rischio di liquidità legato alla mancata capacità di far fronte agli impegni previdenziali viene classificato come "trascurabile" in quanto sussistono le seguenti condizioni:

- dimensioni del patrimonio: l'attuale entità del patrimonio è in grado di coprire oltre 28 annualità di prestazioni;
- i flussi contributivi di ciascun anno risultano regolari e tali da garantire annualmente la copertura integrale delle prestazioni dovute;
- la giacenza di liquidità viene mantenuta su livelli utili a coprire quantomeno le prestazioni relative ad una annualità (in media la liquidità disponibile è stata in grado di coprire circa 4 annualità).

Per quanto attiene al patrimonio investito in strumenti finanziari l'Ente si è dotato di puntuali Procedure di definizione dell'*Asset Allocation*, di selezione, gestione e monitoraggio. Per un'analisi dettagliata si rimanda all'apposita sezione "Il patrimonio mobiliare".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La diffusione del Covid-19 (della "famiglia" dei *Coronavirus*), iniziata presumibilmente tra dicembre 2019 e gennaio 2020 nella città cinese di Wuhan, ha rapidamente propagato e sta propagando i suoi effetti negativi in tutto il mondo.

L'11 marzo 2020 la dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dello "stato di pandemia globale" ha ufficializzato l'inizio della più grave crisi globale dal secondo dopoguerra.

Il dramma dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia si è immediatamente riflesso nei canali produttivi e finanziari del sistema economico globale.

A febbraio 2020, in particolare, il Sistema Italia, già fortemente indebolito da una crisi economica e dalla cronica mancanza di crescita, è stato colpito al cuore da uno *shock* imprevisto, di fronte al quale il nostro Paese, complice anche la nota fragilità del suo sistema politico, sociale ed economico, sta soffrendo, se possibile, ancor di più rispetto ad altri Paesi europei.

Il progressivo blocco delle attività economiche sul territorio nazionale, necessario per arginare l'epidemia, si è associato ad un crollo della domanda di beni e servizi.

Il tessuto economico italiano, caratterizzato da una delle più alte quote nel "Vecchio Continente" sia in termini di piccole e medie imprese che di lavoratori autonomi, corre il rischio di essere maggiormente esposto agli effetti prolungati della crisi.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa si è da subito impegnato nell'individuare strumenti in grado di supportare gli iscritti. La scelta è stata quella di agevolare in questo momento la liquidità degli iscritti con strumenti integrativi rispetto a quelli messi in campo dal Governo. Pertanto, si è proceduto a:

- sospendere la contribuzione dovuta dal 23 febbraio a tutto il 31 ottobre (comprese la 2^, 3^ e 4^ rata delle eccedenze riferite al 2019, nonché la contribuzione minima 2020);
- stipulare delle nuove convenzioni con i principali istituti bancari per garantire condizioni di accesso al credito agevolate;
- aderire all'iniziativa della Cassa Depositi e Prestiti per supportare l'accesso al credito degli iscritti;
- estendere a tutti gli iscritti i bandi per il supporto all'attività professionale, inizialmente pensati per i neoiscritti;
- introdurre nuovi istituti assistenziali per coloro che devono ricorrere ad un finanziamento correlato alla professione e per coloro che sostengono in questo periodo l'onere del canone di locazione del proprio studio professionale;
- ampliare la copertura della polizza sanitaria per eventi specificamente legati al Covid-19.

Iniziative, queste, che si sommano al *welfare* che ordinariamente la Cassa garantisce agli iscritti, e alle loro famiglie, e che assorbono circa la metà della *Riserva Assistenziale* accantonata nel presente bilancio, nella piena consapevolezza che, anche nel corso dei prossimi mesi, sarà necessario sostenere gli associati nell'affrontare gli effetti della crisi economico-finanziaria nazionale e internazionale.

Grazie alle scelte gestionali ed agli investimenti infrastrutturali effettuati nell'ultimo decennio dai diversi Consigli di Amministrazione che si sono avvicendati, la nostra Cassa si è dimostrata rapida nell'adattare i Piani di emergenza, che già aveva atto (come il *Business Continuity Plan*

del quale il *Disaster Recovery* è parte), a questa "tempesta perfetta", garantendo in un tempo ragionevole la prosecuzione dei normali servizi anche "da remoto".

Ancora prima del *lockdown* imposto dal Governo, con un notevole impegno organizzativo, è stata attivata efficacemente la modalità di *smart working* per il 100% del Personale. In osservanza di quanto richiesto dalle disposizioni governative, dunque, dal 9 marzo 2020 la Sede è stata posta in *lockdown* "fisico", visto che dalla stessa data tutto il Personale della Cassa era già pienamente operativo da remoto.

Il modello gestionale del *continuos improvement* adottato nell'ultimo decennio, basato sulla leva tecnologica ed organizzativa, ha consentito un'immediata continuità nei servizi offerti agli Associati.

Sono peraltro stati implementati nuovi servizi *on line* all'interno del sito istituzionale, tra cui quello che ha consentito ai destinatari della misura la richiesta delle Indennità per il reddito di ultima Istanza (ex art. 44 del Decreto "Cura Italia"), oltre a quello che consente di richiedere i nuovi istituti assistenziali deliberati dall'Ente a favore dei propri Associati in difficoltà.

Per quanto attiene ai riflessi sulla futura gestione dell'Ente e sui suoi futuri bilanci, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC n. 29, si è provveduto ad identificare le principali aree di rischio.

Nel breve periodo, le difficoltà finanziarie dei propri iscritti porteranno ad un'inevitabile flessione degli incassi dell'Ente da contributi. La consistente giacenza liquida, disponibile al momento del manifestarsi della crisi globale, permetterà comunque alla Cassa di far fronte agli impegni previsti - nei confronti *in primis* dei propri iscritti e più in generale di tutti gli altri *stakeholder* - senza ricorrere ad operazioni straordinarie di disinvestimento degli strumenti inclusi nel portafoglio investito.

Sul medio periodo, da tenere in dovuta considerazione è l'impatto della crisi sul volume di affari degli Iscritti a partire da quello prodotto nel 2020, con possibili riflessi sui ricavi da raccolta contributiva a partire dal bilancio 2021. Per avere una stima fondata di tale effetto risulta necessario attendere un orizzonte temporale più lungo dal manifestarsi della pandemia.

Passando, infine, alle dinamiche di lungo periodo, tipiche della natura previdenziale del nostro Ente, è opportuno evidenziare come la gestione del portafoglio investito della Cassa è supportata da uno strutturato processo di definizione dell'*Asset Allocation* (peraltro oggetto di certificazione di qualità *UNI EN ISO 9001:2015*) che ha consentito una diversificazione degli strumenti in grado di fronteggiare momenti di estrema volatilità dei mercati contenendo, per quanto possibile, gli effetti negativi delle crisi finanziarie.

Il continuo monitoraggio, con il supporto dell'*advisor* strategico, dell'andamento delle quotazioni degli *Assets* in portafoglio, garantisce una costante ed aggiornata valutazione degli eventuali effetti sulle strategie di investimento.

Alla data di redazione del presente documento, non sono state apprezzate perdite durevoli di valore degli investimenti stante l'eccezionalità della crisi dei mercati finanziari in questi primi mesi del 2020.

In sede di redazione della seconda revisione del budget 2020, saranno valutati eventuali ulteriori effetti alla luce del consolidamento di un più ampio periodo di osservazione dei fenomeni derivanti dalla crisi in corso.

CONCLUSIONI

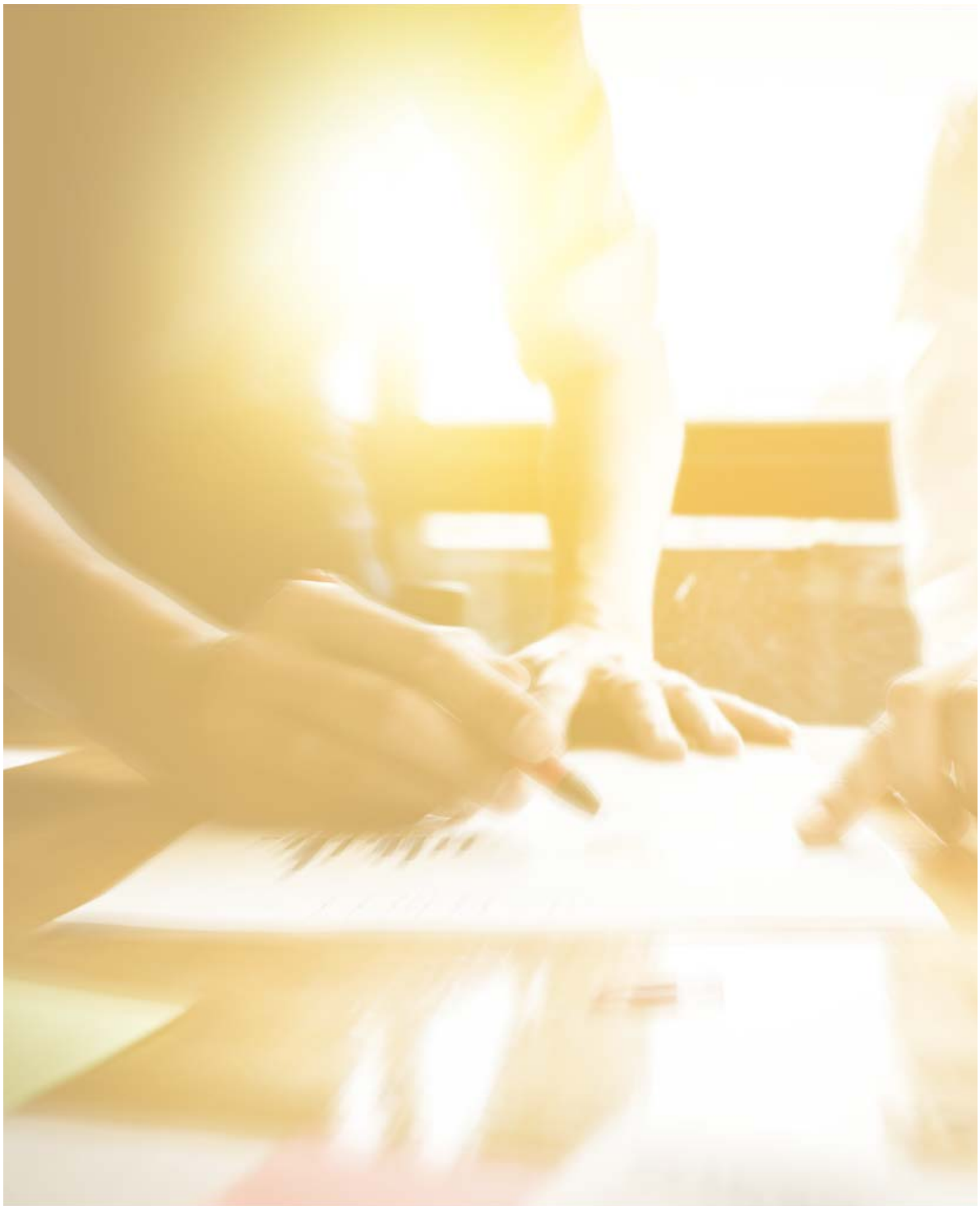
Care Colleghe e Colleghi,

la dimensione della ricaduta della crisi nei prossimi anni dipenderà dalla capacità di rinnovarsi ed innovare. Auspico che la brusca frenata della nostra economia, seppure in tutta la sua drammaticità, possa essere stimolo di riscatto per il "Sistema Paese" che necessita di un forte cambio di indirizzo strategico. La capacità di ripresa si deve fondare sulla scelta di programmare e attuare linee di intervento strutturale di medio e lungo periodo, in relazione alle quali può essere rilevante la condivisione degli obiettivi con il mondo della previdenza privata. Per noi professionisti si tratterà di sapere cogliere la sfida dell'ulteriore evoluzione delle competenze a supporto del mutato contesto economico, non potendo rinunciare al ruolo che ci è proprio.

Roma, 20 maggio 2020

Il PRESIDENTE
del Consiglio di Amministrazione
Walter Anedda

PAGINA BIANCA





BILANCIO CIVILISTICO 2019

STATO PATRIMONIALE

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

ATTIVITÀ

Codice	Voce	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione
A	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-	-
B	Immobilizzazioni	6.814.824.385	6.953.314.001	(138.489.616)
B - I	Immateriali	1.713.507	2.113.009	(399.502)
B - I - 1	Costi di impianto ed ampliamento			
B - I - 2	Costi di sviluppo			
B - I - 3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
B - I - 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	743.312	962.703	(219.391)
B - I - 5	Avviamento			
B - I - 6	Immobilizzazioni in corso e acconti	802.795	936.575	(133.780)
B - I - 7	Altre	167.400	213.731	(46.331)
B - II	Materiali	324.127.314	325.747.658	(1.620.344)
B - II - 1	Terreni e fabbricati	321.492.120	323.255.200	(1.763.080)
B - II - 2	Impianti e macchinario	1.769.378	2.042.956	(273.578)
B - II - 3	Attrezzature industriali e commerciali			
B - II - 4	Altri beni	337.285	225.812	111.473
B - II - 5	Immobilizzazioni in corso e acconti	528.531	223.690	304.841
B - III	Finanziarie	6.488.983.564	6.625.453.334	(136.469.770)
B - III - 1	Partecipazioni	225.025.000	150.005.000	75.020.000
B-III-1-a-b-c-d	▶ in imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
B-III-1-d-bis	▶ in altre imprese	225.025.000	150.005.000	75.020.000
B - III - 2	Crediti			
B-III-2-a-b-c-d	▶ verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
B-III-2- d-bis	▶ verso altri	2.075.440	1.938.585	136.855
	▶ entro 12 mesi			
	▶ oltre 12 mesi	2.075.440	1.938.585	136.855
B - III - 3	Altri titoli	6.261.883.124	6.473.509.749	(211.626.625)
B - III - 3 - a	▶ titoli di Stato ed obbligazioni	531.940.106	587.684.725	(55.744.619)
B- III - 3 - b	▶ fondi ETF	287.365.494	274.992.614	12.372.880
B - III - 3 - c	▶ gestioni patrimoniali	285.719.207	759.547.439	(473.828.232)
B - III - 3 - d	▶ OICR (mobiliari)	4.073.622.431	3.950.081.236	123.541.195
B - III - 3 - e	▶ fondi immobiliari	526.836.607	472.870.957	53.965.650
B - III - 3 - f	▶ contratti di capitalizzazione	52.430.999	51.336.852	1.094.147
B - III - 3 - g	▶ fondi di Private Equity	350.899.471	231.928.619	118.970.852
B- III - 3 - h	▶ Exchange Traded Commodities	153.068.809	145.067.307	8.001.502
B - III - 4	Strumenti finanziari derivati attivi			

Codice	Voce	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione
C	Attivo circolante	2.495.869.059	1.752.067.834	743.801.225
C - I	Rimanenze			
C - I - 1	Immobilizzazioni materiali destinate alla dismissione			
C - I - 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
C - I - 3	Lavori in corso su ordinazione			
C - I - 4	Prodotti finiti e merci			
C - I - 5	Acconti			
C - II	Crediti	637.034.836	593.242.996	43.791.840
C - II - 1	Verso iscritti, enti, pensionati ed eredi	626.136.971	578.073.075	48.063.896
	► entro 12 mesi	640.741.412	592.056.581	48.684.831
	► oltre 12 mesi	15.555.404	13.052.423	2.502.981
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(30.159.845)	(27.035.929)	(3.123.916)
C - II -2-3-4-5	Verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte a controllo delle controllanti			
C - II - 5 - bis	Crediti tributari	378.950	1.199.764	(820.814)
	► entro 12 mesi	378.950	1.199.764	(820.814)
	► oltre 12 mesi			
C - II - 5 - ter	Imposte anticipate			
C - II - 5 - quater	Verso altri	10.518.915	13.970.157	(3.451.242)
	► entro 12 mesi	25.487.280	18.917.692	6.569.588
	► oltre 12 mesi			
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(14.968.365)	(4.947.535)	(10.020.830)
C - III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	130.347.279	37.221.766	93.125.513
C-III-1-2-3-3-bis	Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
C - III - 4	Altre partecipazioni			
C - III - 5	Strumenti finanziari derivati attivi			
C - III - 6	Altri titoli	130.347.279	37.221.766	93.125.513
C - III - 6 - a	► investimenti di liquidità	-	-	-
C - III - 6 - b	► fondi destinati alla vendita	130.347.279	-	130.347.279
C - III - 6 - c	► immobilizzazioni destinate alla dismissione	-	37.221.766	(37.221.766)
C - IV	Disponibilità liquide	1.728.486.944	1.121.603.072	606.883.872
C - IV - 1- a	Depositi bancari	1.728.484.300	1.121.600.239	606.884.061
C - IV - 1- b	Depositi postali	1.383	1.097	286
C - IV - 2 - 3	Assegni, danaro e valori in cassa	1.261	1.736	(475)
D	Ratei e Risconti	309.532	412.926	(103.394)
D - 1	Ratei attivi			
D - 2	Risconti attivi	309.532	412.926	(103.394)
	TOTALE ATTIVO	9.311.002.976	8.705.794.761	605.208.215

PASSIVITÀ

Codice	Voce	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018	Variazione
A	Patrimonio netto	8.838.573.650	7.978.750.740	859.822.910
A - III	Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	60.620.604	-
A - IV - 1	Riserva legale per le prestazioni previdenziali	8.604.250.795	7.865.879.052	738.371.743
A - IV - 2	Riserva legale per le prestazioni assistenziali	47.464.814	41.683.162	5.781.652
A - IV - 3	Riserva da extra-rendimento	121.500.000	-	121.500.000
A - V	Riserve statutarie			
A - VI - 1	Riserva da utili su cambi non realizzati	4.737.437	10.567.922	(5.830.485)
A - VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			
A - VIII	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo			
A - IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			
B	Fondi per Rischi ed Oneri	360.835.658	646.749.238	(285.913.580)
B - 1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
B - 2	Per imposte, anche differite	1.958.289	4.007.932	(2.049.643)
B - 3	Strumenti finanziari derivati passivi			
B - 4	Altri	358.877.369	642.741.306	(283.863.937)
B - 4 - a	▶ per extra-rendimento	93.942.422	215.442.422	(121.500.000)
B - 4 - b	▶ per restituzione di contributi	5.320.752	3.983.197	1.337.555
B - 4 - c	▶ per pensioni maturate	23.939.312	19.485.881	4.453.431
B - 4 - d	▶ per rischi su immobili	25.858.635	25.498.565	360.070
B - 4 - e	▶ per oscillazione titoli	205.945.789	374.460.782	(168.514.993)
B - 4 - f	▶ per rischi contrattuali	479.139	479.139	-
B - 4 - g	▶ per restituzione contributo solidarietà L. 147/2013	3.391.320	3.391.320	-
C	Trattamento di fine rapporto	3.512.211	3.353.072	159.139
D	Debiti	94.566.870	63.592.975	30.973.895
D - 1 - 2	Obbligazioni e obbligazioni convertibili			
D - 3	Debiti verso soci per finanziamenti			
D - 4 - 5	Debiti verso banche e altri finanziatori			
D - 6	Acconti			
D - 7	Debiti verso fornitori	8.572.235	8.960.982	(388.747)
	▶ entro 12 mesi	8.572.235	8.960.982	(388.747)
	▶ oltre 12 mesi			
D - 8	Debiti rappresentati da titoli di credito			
D-9-10-11-11-bis	Debiti verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
D - 12	Debiti tributari	25.796.188	15.519.909	10.276.279
	▶ entro 12 mesi	25.796.188	15.519.909	10.276.279
	▶ oltre 12 mesi			
D - 13	Debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale	667.825	573.516	94.309
	▶ entro 12 mesi	667.825	573.516	94.309
	▶ oltre 12 mesi			
D - 14	Altri debiti	59.530.622	38.538.568	20.992.054
	▶ entro 12 mesi	57.568.933	36.999.792	20.569.141
	▶ oltre 12 mesi	1.961.689	1.538.776	422.913
E	Ratei e Risconti	13.514.587	13.348.736	165.851
E - 1	Ratei passivi	6.078	6.627	(549)
E - 2	Risconti passivi	13.508.509	13.342.109	166.400
	TOTALE PASSIVO	9.311.002.976	8.705.794.761	605.208.215

PAGINA BIANCA





BILANCIO CIVILISTICO 2019

CONTO ECONOMICO

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

CONTO ECONOMICO 2019

Codice	Voce	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
A	Valore della produzione	1.351.586.383	1.073.011.671	278.574.712
A - 1	**Contributi a carico degli iscritti**	**879.789.211**	**838.960.480**	**40.828.731**
A - 1 - a	▶ contributi soggettivi ed integrativi	814.358.480	770.216.481	44.141.999
A - 1 - b	▶ contributi da pre-iscrizione	1.170.079	1.229.459	(59.380)
A - 1 - c	▶ contributi di maternità	6.950.180	7.050.340	(100.160)
A - 1 - d	▶ contributi di riscatto	23.487.134	21.100.666	2.386.468
A - 1 - e	▶ contributi di ricongiunzione	28.543.382	34.438.534	(5.895.152)
A - 1 - f	▶ contributi di solidarietà	5.279.956	4.925.000	354.956
A - 2	**Variazioni delle rimanenze**			
A - 3	**Variazioni dei lavori in corso**			
A - 4	**Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**			
A - 5	**Altri proventi**	**471.797.172**	**234.051.191**	**237.745.981**
A - 5 - a	▶ gestione immobiliare	16.099.218	16.013.100	86.118
A - 5 - b	▶ gestione mobiliare	194.903.413	197.423.906	(2.520.493)
A - 5 - c	▶ diversi	260.794.541	20.614.185	240.180.356

B	Costi della produzione	(461.269.580)	(640.345.719)	179.076.139
B - 6	**Per materie prime,sussidiarie, di consumo e di merci**			
B - 7	**Per servizi**	**(374.568.077)**	**(337.369.944)**	**(37.198.133)**
B - 7 - a - 1	▶ pensioni	(307.306.420)	(289.528.482)	(17.777.938)
B - 7 - a - 2	▶ prestazioni assistenziali	(15.568.339)	(15.017.613)	(550.726)
B - 7 - a - 3	▶ indennità di maternità	(6.950.180)	(7.050.340)	100.160
B - 7 - a - 4	▶ restituzioni e rimborsi di contributi	(34.350.147)	(15.971.330)	(18.378.817)
B - 7 - b	▶ servizi diversi	(10.392.991)	(9.802.179)	(590.812)
B - 8	**Per godimento di beni di terzi**	**(154.145)**	**(113.615)**	**(40.530)**
B - 9	**Per il personale**	**(10.611.481)**	**(10.046.530)**	**(564.951)**
B - 9 - a	▶ salari e stipendi	(7.708.998)	(7.249.366)	(459.632)
B - 9 - b	▶ oneri sociali	(2.032.913)	(1.870.248)	(162.665)
B - 9 - c	▶ trattamento di fine rapporto	(550.768)	(608.129)	57.361
B - 9 - d	▶ trattamento di quiescenza e simili	(190.668)	(170.134)	(20.534)
B - 9 - e	▶ altri costi	(128.134)	(148.653)	20.519
B - 10	**Ammortamenti e svalutazioni**	**(24.942.727)**	**(11.957.796)**	**(12.984.931)**
B - 10 - a	▶ ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(897.396)	(812.177)	(85.219)
B - 10 - b	▶ ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.430.636)	(3.541.143)	110.507
B - 10 - c	▶ altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B - 10 - d	▶ svalutazioni dei crediti dell'attivo circ. e delle dispon. liquide	(20.614.695)	(7.604.476)	(13.010.219)
B - 11	**Variazioni delle rimanenze**			
B - 12	**Accantonamenti per rischi**	**(40.900.258)**	**(194.537.278)**	**153.637.020**
B - 12 - a	▶ immobili	(4.785.033)	(4.262.407)	(522.626)
B - 12 - b	▶ oscillazione titoli	(36.115.225)	(190.274.871)	154.159.646
B - 13	**Altri accantonamenti**		**(76.953.935)**	**76.953.935**
B - 13 - a	▶ extra-rendimento		(76.953.935)	76.953.935
B - 14	**Oneri diversi di gestione**	**(10.092.892)**	**(9.366.621)**	**(726.271)**
B - 14 - a	▶ gestione immobiliare	(2.910.514)	(3.049.201)	138.687
B - 14 - b	▶ gestione mobiliare	(5.758.812)	(4.819.355)	(939.457)
B - 14 - c	▶ diversi	(1.423.566)	(1.498.065)	74.499
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**890.316.803**	**432.665.952**	**457.650.851**

Codice	Voce	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
C	Proventi ed oneri finanziari	13.631.559	12.216.520	1.415.039
C - 15	**Proventi da partecipazioni**			
C - 15 - a	▶ in imprese controllate e collegate			
C - 15 - b	▶ in imprese sottoposte al controllo di controllate e collegate			
C - 16	**Altri proventi finanziari**	13.728.327	12.302.561	1.425.766
C - 16 - a	▶ da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
C - 16 - a- 1	▶ in imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti			
C - 16 - a- 2	▶ in imprese sottoposte al controllo di controllate, collegate e controllanti			
C - 16 - b	▶ da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
C - 16 - c	▶ da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
C - 16 - d	▶ proventi diversi dai precedenti	13.728.327	12.302.561	1.425.766
C - 16 - d - 1	▶ in imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti			
C - 16 - d - 2	▶ in imprese sottoposte al controllo di controllate, collegate e controllanti			
C - 17	**Interessi ed altri oneri finanziari**	(96.768)	(86.041)	(10.727)
C - 17 - a	▶ in imprese controllate e collegate e verso controllanti			
C - 17 - b	▶ altri	(96.768)	(86.041)	(10.727)
C - 17 - bis	▶ Utili e perdite su cambi			
D	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		(10.547)	10.547
D - 18	**Rivalutazioni**			
D - 18 - a	▶ di partecipazioni			
D - 18 - b	▶ di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D - 18 - c	▶ di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
D - 18 - d	▶ di strumenti finanziari derivati			
D - 19	**Svalutazioni**		(10.547)	10.547
D - 19 - a	▶ di partecipazioni			
D - 19 - b	▶ di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D - 19 - c	▶ di titoli iscritti all'attivo circ. che non costituiscono partecipazioni		(10.547)	10.547
D - 19 - d	▶ di strumenti finanziari derivati			
	Risultato prima delle imposte	903.948.362	444.871.925	459.076.437
20	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(44.125.452)	(43.359.719)	(765.733)
	Avanzo corrente	859.822.910	401.512.206	458.310.704
	Destinazione dell'avanzo corrente alle riserve istituzionali di patrimonio netto	(859.822.910)	(401.512.206)	(458.310.704)
21	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-	-	-





BILANCIO CIVILISTICO 2019

NOTA INTEGRATIVA

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

PAGINA BIANCA

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (nel seguito anche "Cassa" o "Ente") è l'Associazione di diritto privato, senza scopo di lucro e in autonomia gestionale, organizzativa e contabile, cui spetta, per legge, l'erogazione dei trattamenti previdenziali ed assistenziali a favore dei Dottori Commercialisti, iscritti all'Albo professionale, e dei loro familiari. In virtù delle disposizioni vigenti, sono obbligatoriamente iscritti alla CNPADC, e quindi Associati, i Dottori Commercialisti iscritti agli Albi professionali che esercitano esclusivamente la libera professione, anche se in pensione.

La sede legale della Cassa è in Roma, via Mantova n. 1 senza sedi secondarie.

Per quanto attiene ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i fattori di rischio e l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, predisposta a corredo del presente bilancio d'esercizio a norma dell'art. 2428 del Codice Civile.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 maggio 2020, ed è sottoposto a revisione contabile, ex art.2, comma 3 del D. Lgs. 509/1994 e art. 33, comma 4 dello Statuto dell'Ente, da parte della RIA Grant Thornton SpA.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile utilizzando i criteri previsti per le imprese commerciali, interpretati ed integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), opportunamente adattati, in assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, alla tipicità della Cassa.

Pertanto, il bilancio per l'esercizio 2019 è stato redatto in base alle statuizioni del Codice Civile, così come modificato, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, dal D. Lgs. n. 139/2015, in vigore già dal 2016 in ottemperanza alle disposizioni della direttiva europea n. 34/2013/UE.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 del Codice Civile, non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare, né finanziamenti destinati.

Il presente bilancio è costituito da:

- Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile;
- Conto Economico, redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del Codice Civile;
- Rendiconto finanziario, redatto secondo quanto richiesto dall'art. 2425-ter del Codice Civile;
- Nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del Codice Civile.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti principi di redazione, stabiliti dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile:

- la rilevazione e presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'ope-

razione, piuttosto che della sola forma giuridica;
- sono indicati i soli proventi realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei costi e dei ricavi maturati, indipendentemente dal relativo incasso o pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli eventuali elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- nel caso in cui risultasse irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria dell'Ente e del risultato economico dell'esercizio, non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa stabiliti dalle singole disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. A tal fine, per rilevante si intende quella/e omissione/i e/o errate misurazioni di voci che potrebbero, individualmente o nel complesso, influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, comma 6 del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, senza decimali, mentre la nota integrativa ed i prospetti informativi possono essere espressi, ove indicato, in migliaia o in milioni di euro. I valori esposti nei suddetti prospetti contabili presentano a fini comparativi, come richiesto dalla legge, i corrispondenti valori del bilancio dell'esercizio precedente, chiuso al 31 dicembre 2018.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono state calcolate in funzione della loro prevista utilità futura.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce contiene *software* acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso (con durata illimitata o triennale), ammortizzati con un'aliquota pari ad un terzo.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce rappresenta attività in corso che, alla data di bilancio, sono in attesa del collaudo finale. Tali attività non sono state pertanto oggetto di ammortamento, in quanto a tale data non ancora utilizzabili.

Altri oneri pluriennali

La voce riguarda costi che, in ragione della loro utilità pluriennale, sono ammortizzati per un periodo di 5 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle manutenzioni aventi natura incrementativa. Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Le immobilizzazioni, ove destinate alla dismissione per vendita o obsolescenza, sono riclassificate nell'attivo circolante.

Terreni e fabbricati

Sono esposti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di manutenzione di natura incrementativa. Nel 1994, in relazione alla privatizzazione della Cassa, il valore degli immobili è stato indicato ai maggiori valori ICI per quelli di costo inferiore e al prezzo di acquisto in caso di costo superiore, con l'istituzione di un'apposita riserva di rivalutazione volontaria di € 60.620.604.

I fabbricati ad uso residenziale e commerciale, in presenza di un valore netto alla data di bilancio superiore al valore stimato residuo, sono ammortizzati con un'aliquota dell'1,0% e quelli ad uso industriale con un'aliquota del 3,0%.

In ossequio al principio contabile OIC n. 16 il valore dei terreni non viene ammortizzato.

I costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati ad incremento del valore del fabbricato qualora il maggior valore che ne derivi sia comunque inferiore al valore di mercato del fabbricato ultimo disponibile.

Alla data di riferimento del bilancio viene effettuata una valutazione per determinare la presenza di eventuali perdite di valore dei terreni e fabbricati.

Per questa analisi l'Ente, in un'ottica di trasparenza, si avvale di una perizia redatta da un esperto indipendente, selezionato tramite apposita procedura di gara, che determina il valore di mercato ed il valore d'uso dei singoli terreni e fabbricati.

Qualora, confrontando il valore contabile con i valori peritati, si rilevino delle minusvalenze implicite, le stesse vengono considerate alla luce della strategia di detenzione dell'immobile. Per le unità non rientranti in una strategia di detenzione a lungo termine, viene accantonato nel passivo un apposito Fondo rischi immobili. Ciò in quanto, ancorché non vi siano decisioni prese in merito alla dismissione di tali immobili, si ritiene necessario determinare con la massima prudenza le consistenze patrimoniali in essere, tenuto conto delle specifiche finalità e vincoli di gestione dell'Ente e della circostanza che il patrimonio netto contabile rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali precipue della Cassa.

Impianti e macchinario

Tale voce accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e dei costi incrementativi. Gli ammortamenti vengono effettuati sistematicamente con l'aliquota del 12,5%, ridotta alla metà nel primo esercizio per tenere conto del loro effettivo grado di utilizzo.

Altri beni

Sono costituiti da mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche, iscritti al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative. I mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio sono ammortizzati al 12,0%, mentre le apparecchiature elettroniche vengono ammortizzate in 3 anni per tenere conto della loro maggiore obsolescenza tecnica. Tali aliquote vengono ridotte alla metà per gli acquisti dell'esercizio, per tenere conto del loro effettivo grado di utilizzo.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce rappresenta attività in corso che, alla data di bilancio, sono in attesa del collaudo finale. Tali attività non sono state pertanto oggetto di ammortamento, in quanto a tale data non ancora utilizzabili.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono investimenti effettuati in strumenti mobiliari acquistati nel presupposto di una permanenza durevole nel patrimonio dell'Ente.

Il valore di iscrizione delle Obbligazioni e Titoli di Stato è calcolato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, con il metodo del costo ammortizzato.

Le restanti categorie di strumenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, in mancanza del presupposto della determinabilità dei flussi di cassa futuri, sono iscritte al valore di sottoscrizione o di conferimento.

I titoli di debito in valuta estera sono iscritti al cambio alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie non sono state assoggettate a rettifiche dirette di valore, non prevedendo la sussistenza di perdite durevoli. Tuttavia, prudenzialmente, in presenza di minusvalenze implicite non realizzate, determinate sulla base dei valori di mercato scelti a riferimento per un congruo periodo di osservazione, si provvede ad accantonare nel passivo un apposito Fondo oscillazione titoli. Ciò in quanto, ancorché non vi siano decisioni prese in merito alla dismissione di tali titoli, si ritiene necessario poter determinare con la massima prudenza le consistenze patrimoniali in essere, tenuto conto delle specifiche finalità e vincoli di gestione dell'Ente e della circostanza che il patrimonio netto contabile rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali precipue della Cassa.

Di contro, sempre per il medesimo principio di massima prudenza, le plusvalenze implicite, derivanti da un maggior valore di mercato rispetto al valore d'iscrizione, non producono effetti fino al momento della loro manifestazione e non trovano rappresentazione nel presente bilancio.

Partecipazioni

Sono iscritte al costo di acquisizione. Ai fini della redazione del bilancio viene effettuata una valutazione del valore recuperabile della partecipazione basata sulle condizioni economiche e finanziarie della partecipata.

Altri titoli

Sono costituiti da strumenti finanziari di proprietà, gestiti direttamente ovvero attraverso un mandato affidato a terzi e sono iscritti al costo di acquisto o di conferimento ovvero al costo ammortizzato ove previsto, in quanto normalmente destinati a rimanere investiti fino alla loro naturale scadenza.

Il costo degli investimenti in gestioni patrimoniali viene rettificato dai differenziali economici realizzati nell'esercizio e dalle commissioni pagate alla Banca depositaria.

Ove sussistano trasferimenti del portafoglio in gestione, i titoli sono iscritti al corrispondente valore di mercato all'atto del trasferimento.

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al valore nominale rettificato indirettamente per tenere conto dei loro presumibili valori di realizzo.

CREDITI

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale, rettificati indirettamente per tenere conto dei loro presumibili valori di realizzo. I crediti della gestione immobiliare, in particolare, sono rettificati per coprire le morosità emerse nei confronti dei conduttori.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Sono costituite da titoli destinati alla vendita o in corso di accreditamento. Tali attività, qualora presenti alla data di bilancio, sono iscritte al minore tra il valore di carico, eventualmente valutato con il costo ammortizzato, e il valore di mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità bancarie e postali, nonché il denaro, gli assegni ed i valori in cassa, vengono esposti al loro valore numerario. Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO

È formato dalla riserva extra-rendimento, imputata a seguito della delibera assembleare e dalle riserve legali per prestazioni previdenziali e per prestazioni assistenziali (art. 24 della legge 21/1986 e art. 1 del D. Lgs. 509/1994), nelle quali affluiscono, rispettivamente, come minimo il 98,0% e come massimo il 2,0% dell'avanzo di gestione (art. 31 dello Statuto dell'Ente), per effetto delle decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001, così come approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 ottobre 2001.

La voce comprende altresì la riserva da utili su cambi non realizzati che accoglie le componenti reddituali dei cambi da valutazione.

Infine, come rilevato alla precedente voce Immobilizzazioni materiali, il Patrimonio include la Riserva di rivalutazione degli immobili.

FONDI RISCHI ED ONERI

Sono costituiti da accantonamenti effettuati per coprire oneri e rischi di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

In presenza di riprese di valore, rispetto all'esercizio precedente, i fondi vengono corrispondentemente ridotti ed i relativi effetti confluiscono a conto economico.

In particolare, la voce Fondo imposte differite accoglie gli effetti fiscali afferenti alle differenze temporanee imponibili ad imposta sostitutiva (al 12,5% o 26%) relative al portafoglio investito in Titoli di Stato ed Obbligazioni.

Tra i fondi oneri è ricompreso il fondo extra-rendimento, iscritto nel rispetto dell'articolo 26 del Regolamento Unitario.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Riflette il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. È esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto di categoria.

DEBITI

I debiti sono esposti al loro valore nominale. In particolare, i debiti per imposte correnti (IRES ed IRAP) riflettono, al netto degli acconti versati, quanto dovuto nell'esercizio sui redditi fondiari, di capitale e diversi, tenuto conto che la Cassa è un Ente non commerciale.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale, correlando costi e ricavi in ragione d'esercizio.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono rilevati secondo i princìpi della prudenza e della competenza. I costi sono iscritti al lordo dell'IVA, non essendo tale imposta detraibile per la Cassa.

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali vengono imputate a conto economico nell'esercizio in cui matura il diritto alla prestazione a favore degli iscritti.

I contributi vengono rilevati quando certi. I contributi minimi soggettivi ed integrativi ed il contributo fisso di maternità vengono imputati a ricavi nell'esercizio in cui si accertano. I contributi soggettivi ed integrativi eccedenti i minimi dovuti vengono imputati a ricavo nell'anno in cui vengono acquisiti i dati reddituali degli iscritti sia in autodichiarazione che per il tramite dell'Agenzia delle Entrate.

I costi e ricavi di entità o incidenza eccezionali, ove presenti, sono adeguatamente indicati nei paragrafi della nota integrativa relativi alle voci che li includono.

NOTE ESPLICATIVE SULLO STATO PATRIMONIALE

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi di seguito indicati sono espressi in unità di euro, ove non diversamente indicato. L'ordine di esposizione delle poste segue lo schema di Stato Patrimoniale.

ATTIVO

B - IMMOBILIZZAZIONI

B-I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

B-I-4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce, pari ad € 0,7 milioni evidenzia un decremento - in termini assoluti - di € 0,2 milioni rispetto al precedente esercizio e risulta così costituita.

Descrizione categoria	31/12/2018	Investimenti	Ammortamenti	31/12/2019
Licenze per sistemi operativi e direzionali	63.367	118.171	(96.341)	85.197
Licenze per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni web	5.206	-	(5.206)	-
Licenze per la sicurezza del traffico internet e dei dati aziendali	24.940	99.405	(48.424)	75.921
Licenze per lo sviluppo di processi aziendali	305.658	119.113	(204.547)	220.224
Piattaforma Business Class Commercialisti Digital	563.532	160.408	(361.970)	361.970
TOTALE	**962.703**	**497.097**	**(716.488)**	**743.312**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 497.097 (di cui € 42.090 da immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2018) e riguardano licenze riferibili ai sistemi operativi, all'aggiornamento del sistema di protezione di rete ed allo sviluppo dei processi aziendali.

Con riferimento all'investimento relativo alle licenze di accesso al portale dedicato "*Business Class Commercialisti Digital*", nell'anno in corso sono state attivate ulteriori nuove posizioni; pertanto, il valore di carico dello stesso è stato incrementato, ed il piano di ammortamento è stato ricalcolato avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite e tenuto conto della sua residua vita utile.

L'ammortamento delle licenze avviene prudenzialmente in tre anni. L'importo residuo degli investimenti è da ritenere recuperabile, attraverso il loro utilizzo, nel restante periodo di ammortamento.

B-I-6 Immobilizzazioni in corso e acconti

Ammontano ad € 0,8 milioni e la tabella seguente ne illustra la composizione.

Descrizione categoria	31/12/2018	Investimenti	Riclassifiche	31/12/2019
Reingegnerizzazione delle componenti base dati del sistema informativo	763.358	-	-	763.358
Rasterizzazione patrimonio documentale relativo agli immobili	131.127	3.450	(134.577)	-
Aggiornamento sistema ERP	42.090	26.718	(68.808)	-
Realizzazione APP Mobile	-	39.437	-	39.437
TOTALE	**936.575**	**69.605**	**(203.385)**	**802.795**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano complessivamente ad € 69.605, di cui € 39.437 relativi alla realizzazione di una APP mobile che si integri con il sito istituzionale della Cassa e che consenta agli Associati di utilizzare alcuni servizi offerti.

Con riferimento al progetto di review del database istituzionale, conclusa la fase di analisi, disegno e *software selection* della nuova architettura applicativa (€ 763.358 ancora in corso alla data di bilancio), nel 2020 è previsto l'avvio dello sviluppo della piattaforma per la gestione del sistema informatico a supporto dell'attività istituzionale, la cui conclusione è prevista entro il 2022.

Nel corso dell'esercizio, infine, si sono concluse le seguenti attività:

- aggiornamento del sistema ERP (€ 68.808), il cui importo è stato girato alla voce B-I-4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, precedentemente commentata;
- rasterizzazione del patrimonio documentale relativo agli immobili (€ 134.577), il cui importo è stato portato ad incremento della voce B-I-7 Altre, di seguito commentata.

B-I-7 Altre

Ammontano ad € 0,2 milioni e sono così analizzabili.

Descrizione categoria	31/12/2018	Investimenti	Ammortamenti	31/12/2019
Certificazione di qualità UNI ISO 9001:2008	4.393	-	(4.393)	-
Business Intelligence - Monitoraggio investimenti mobiliari	80.943	-	(80.943)	-
Business Intelligence - Monitoraggio procedimenti istituzionali	29.938	-	(29.938)	-
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001	56.421	-	(28.210)	28.211
Rinnovo sito web istituzionale	42.036	-	(10.509)	31.527
Rasterizzazione patrimonio documentale relativo agli immobili	-	134.577	(26.915)	107.662
TOTALE	**213.731**	**134.577**	**(180.908)**	**167.400**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 134.577 (di cui € 131.127 da immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2018) e sono relativi al completamento del progetto di rasterizzazione del patrimonio documentale relativo agli immobili.

L'ammortamento di tali beni avviene prudenzialmente in cinque anni e l'importo residuo degli investimenti è da ritenere recuperabile nel restante periodo di ammortamento.

B-II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

B-II-1 Terreni e fabbricati

La voce ammonta ad € 321,5 milioni ed evidenzia un decremento netto (in termini assoluti) di € 1,8 milioni rispetto al precedente esercizio.

Le tabelle che seguono rappresentano l'analisi rispettivamente sintetica e di dettaglio del portafoglio immobiliare.

Uso	Categoria	Aliquota di amm.to	31/12/2018	Costi increment. (*)	Ammortamenti	31/12/2019
COMMERCIALE	FABBRICATI	1,0%	97.330.572	-	(1.186.114)	96.144.458
	TERRENI		168.181.393	-	-	168.181.393
	SUBTOTALE		**265.511.965**	**-**	**(1.186.114)**	**264.325.851**
INDUSTRIALE	FABBRICATI	3,0%	15.915.313	183.876	(1.158.017)	14.941.172
	TERRENI		17.057.602	-	-	17.057.602
	SUBTOTALE		**32.972.915**	**183.876**	**(1.158.017)**	**31.998.774**
ABITATIVO	FABBRICATI	1,0%	7.239.305	500.066	(102.891)	7.636.480
	TERRENI		17.531.015	-	-	17.531.015
	SUBTOTALE		**24.770.320**	**500.066**	**(102.891)**	**25.167.495**
TOTALE	**FABBRICATI**		**120.485.190**	**683.942**	**(2.447.022)**	**118.722.110**
	TERRENI		**202.770.010**	**-**	**-**	**202.770.010**
	TERRENI E FABBRICATI		**323.255.200**	**683.942**	**(2.447.022)**	**321.492.120**

(*) La voce accoglie le migliorie apportate agli immobili inclusive delle attività progettuali.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Data stipula	Ubicazione		Uso (*)	31 dicembre 2018			
				FABBRICATI			TERRENI
				Valore lordo	Fondo	Residuo da ammortizzare	Costo storico
27/12/69	TORINO	Via Bligny, 11	A	1.586.349	367.302	1.219.047	1.496.071
29/12/69	ROMA	Via Ramperti,22 - Via Angeli,95	A	2.714.430	624.840	2.089.590	6.178.412
30/12/69	MILANO	C.so Europa, 11	C	2.280.351	572.754	1.707.597	4.719.952
30/12/70	MILANO	Via del Passero, 6	A	1.587.359	420.333	1.167.026	2.543.878
21/07/71	NAPOLI	Via S. Giacomo dei Capri, 129	A	1.131.376	292.956	838.420	2.825.843
21/12/71	ROMA	Via R. Venuti, 20	A	960.031	253.954	706.077	2.775.817
21/05/1974 30/09/1975	LAINATE I-II (MI)	Via Cremona	I	16.738.088	8.112.727	8.625.361	9.399.356
18/12/75	RONCADELLE (BS)	Via Violino di Sotto	I	1.484.471	1.033.771	450.700	647.627
29/09/76	S. GIUL. MILANESE	Via Po	I	3.844.157	2.796.850	1.047.307	1.263.179
22/12/77	TORINO	C.so U. Sovietica, 121	C	1.448.197	433.008	1.015.189	692.541
28/02/80	CASTELMELLA (BS)	Via Colorne	I	2.090.446	1.338.318	752.128	656.230
29/06/83	ROMA	Via Marghera, 51	C	700.798	225.418	475.380	1.519.967
31/07/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 A	A	1.085.021	351.311	733.710	430.778
06/12/83	LECCE	Via L. Ariosto, 65 - B.C.D.	C	1.177.805	402.107	775.698	363.819
21/12/84	MONZA	Via Velleia, 5	I	1.284.033	666.840	617.193	476.056
28/12/85	BRESCIA	Via Solferino, 61/63	A	724.528	239.093	485.435	1.280.216
29/11/87	GENOVA	L.go S. Giuseppe, 18	C	2.595.238	702.436	1.892.802	2.132.779
12/07/88	FIRENZE	Via T. Alderotti, 26	C	2.728.467	838.341	1.890.126	4.183.355
24/11/89	MODENA	Via Emilia Est, 27	C	5.207.629	1.561.957	3.645.672	3.456.778
15/06/90	BOLOGNA	Via Altabella, 10	C	1.330.863	385.952	944.911	2.681.648
06/07/90	CREMONA	Via Dante, 136	C	9.245.759	2.681.272	6.564.487	4.049.185
29/05/91	MONZA	Via Ticino, 26	C	3.679.428	1.027.245	2.652.183	1.665.896
14/10/91	VICENZA	Via S. Lazzaro	C/A	6.324.398	1.581.855	4.742.543	3.082.779
03/02/93	NAPOLI	Via F. Lauria, 4	C	10.449.942	2.716.643	7.733.299	5.939.727
30/03/93	ROMA (Sede)	Via Mantova 1	C	14.596.098	3.124.701	11.471.397	24.596.723
01/12/95	MILANO	Via Melchiorre Gioia, 124	C	10.389.122	2.493.388	7.895.734	8.060.127
23/12/97	SETTALA	Via Enrico Fermi, 7	I	12.034.355	7.611.731	4.422.624	4.615.154
27/11/99	TORINO	Via Carlo Alberto, 59	C	610.572	122.115	488.457	845.838
25/05/00	PERUGIA	Via G.B. Pontani, 3b	C	369.777	70.258	299.519	191.467
22/12/09	ROMA	Via Mantova, 24	C	15.483.943	1.081.664	14.402.279	33.695.450
22/12/11	ROMA	Via Torino, 43-48	C	5.577.764	390.445	5.187.319	25.728.654
04/12/12	ROMA	Via dell'Aeronautica, 122	C	4.604.866	279.826	4.325.040	12.266.167
17/12/14	ROMA	Via S. Mercadante, 16/18	C	8.270.712	333.664	7.937.048	20.317.694
04/04/16	PADOVA	Via G. Gozzi, 2 G	C	1.002.220	27.561	974.659	668.147
03/11/16	ROMA	Via dei Villini 2	C	10.537.544	228.311	10.309.233	7.322.700
TOTALE				165.876.137	45.390.947	120.485.190	202.770.010

(*) Uso prevalente: A – Abitativo C – Commerciale I - Industriale

Movimentazioni 2019			31 dicembre 2019				Canoni di locazione
FABBRICATI		TERRENI	FABBRICATI			TERRENI	
Investim./ Costi increment.	Ammortamenti	Investimenti	Valore lordo	Fondo	Residuo da ammortizzare	Costo storico	
	15.863		1.586.349	383.165	1.203.184	1.496.071	143.485
192.518	29.069		2.906.948	653.909	2.253.039	6.178.412	695.373
	22.804		2.280.351	595.558	1.684.793	4.719.952	396.744
	15.874		1.587.359	436.207	1.151.152	2.543.878	483.491
	11.314		1.131.376	304.270	827.106	2.825.843	416.049
242.017	12.020		1.202.048	265.974	936.074	2.775.817	337.688
	502.143		16.738.088	8.614.870	8.123.218	9.399.356	857.865
	44.534		1.484.471	1.078.305	406.166	647.627	130.393
	115.325		3.844.157	2.912.175	931.982	1.263.179	362.228
	14.482		1.448.197	447.490	1.000.707	692.541	-
183.876	96.463		2.274.322	1.434.781	839.541	656.230	219.583
	7.008		700.798	232.426	468.372	1.519.967	254.348
	10.850		1.085.021	362.161	722.860	430.778	95.364
	11.778		1.177.805	413.885	763.920	363.819	75.467
	38.521		1.284.033	705.361	578.672	476.056	140.393
65.531	7.901		790.059	246.994	543.065	1.280.216	172.511
	25.952		2.595.238	728.388	1.866.850	2.132.779	260.896
	27.285		2.728.467	865.626	1.862.841	4.183.355	736.174
	52.076		5.207.629	1.614.033	3.593.596	3.456.778	219.057
	13.309		1.330.863	399.261	931.602	2.681.648	251.276
	92.458		9.245.759	2.773.730	6.472.029	4.049.185	-
	36.794		3.679.428	1.064.039	2.615.389	1.665.896	405.830
	63.244		6.324.398	1.645.099	4.679.299	3.082.779	278.372
	104.499		10.449.942	2.821.142	7.628.800	5.939.727	426.004
	145.961		14.596.098	3.270.662	11.325.436	24.596.723	309.110
	103.891		10.389.122	2.597.279	7.791.843	8.060.127	-
	361.031		12.034.355	7.972.762	4.061.593	4.615.154	1.423.220
	6.106		610.572	128.221	482.351	845.838	81.487
	3.698		369.777	73.956	295.821	191.467	24.650
	154.839		15.483.943	1.236.503	14.247.440	33.695.450	2.235.013
	55.778		5.577.764	446.223	5.131.541	25.728.654	1.172.806
	46.049		4.604.866	325.875	4.278.991	12.266.167	802.389
	82.707		8.270.712	416.371	7.854.341	20.317.694	937.352
	10.022		1.002.220	37.583	964.637	668.147	70.915
	105.374		10.537.544	333.685	10.203.859	7.322.700	733.333
683.942	**2.447.022**		**166.560.079**	**47.837.969**	**118.722.110**	**202.770.010**	**15.148.866**

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da 35 immobili con una consistenza complessiva al 31 dicembre 2019 pari ad una superficie lorda di circa 254.000 metri quadrati (di cui circa 8.000 riferiti alla sede di via Mantova 1). La dislocazione geografica vede una prevalenza nel centro-nord Italia.

I fabbricati non sono gravati da ipoteche o altre garanzie reali. Sul patrimonio immobiliare sono state apportate nel 1994 rivalutazioni volontarie per complessivi € 60.620.604, esposte nella relativa riserva di patrimonio netto. I fabbricati vengono sistematicamente ammortizzati sulla base delle aliquote sopra evidenziate e, al 31 dicembre 2019, il loro grado di ammortamento è complessivamente pari a circa il 29%.

Nell'esercizio in corso sono stati capitalizzati costi incrementativi per complessivi € 0,7 milioni, riferibili al comparto abitativo per € 0,5 milioni ed a quello industriale per € 0,2 milioni, tutti relativi ad opere di ripristino e riqualificazione delle facciate degli immobili in Roma (via Ramperti e via Venuti), Brescia (via Solferino) e Castelmella (via Colorne).

Al fine di stimarne il valore di mercato, nell'esercizio in esame, così come per i precedenti, gli immobili sono stati oggetto di valutazione da parte della PRAXI Spa primaria multinazionale indipendente del settore selezionata a seguito di procedura di selezione ad evidenza pubblica.

Sulla base di tale stima, il valore di mercato dei terreni e fabbricati al 31 dicembre 2019 risulta pari ad € 317,4 milioni (€ 321,0 ml a fine esercizio precedente). Il dato risulta in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio per effetto della perdita di valore del comparto industriale (€ 6,5 ml), parzialmente compensata dal maggior valore di quello commerciale (€ 3,5 ml), mentre rimane sostanzialmente stabile quello abitativo. Al riguardo si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Va altresì osservato che, sugli investimenti immobiliari diretti effettuati dalle Casse di Previdenza, l'indetraibilità dell'IVA grava in modo molto significativo, costituendo, di fatto, un vero e proprio "*handicap competitivo*" (pari complessivamente al 31 dicembre 2019 ad € 34,2 ml). Nello specifico, la valutazione effettuata dall'esperto indipendente è "*al netto della fiscalità e degli oneri di trasferimento*", oneri che vengono invece capitalizzati dalla Cassa anche nel caso delle imposte indirette, come detto, indetraibili.

La Cassa ha altresì deciso, al fine di affiancare alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali, di costituire due Fondi Immobiliari denominati *primo RE* e *secondo RE* selezionando, mediante due procedure ad evidenza pubblica conclusesi rispettivamente nel 2014 e nel 2016, le società di gestione del risparmio (SGR) deputate alla costituzione e gestione dei Fondi.

Per l'analisi degli andamenti dei fondi si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Tenendo in considerazione gli aggiornati valori di mercato peritati degli immobili detenuti in gestione diretta emergono:

- plusvalenze implicite per complessivi € 57,5 milioni (€ 62,8 ml al 31 dicembre 2018) che scaturiscono dal differenziale tra i maggiori valori di mercato e i valori di costo storico (inclusivo degli oneri di trasferimento per spese notarili, imposte di registro, catastali e IVA indetraibile)

al netto del fondo ammortamento;
- minusvalenze teoriche per € 61,5 milioni (€ 65,1 ml al 31 dicembre 2018) ove il valore di mercato risulti inferiore a quello di libro.

Sulla base del principio della prudenza, le plusvalenze non sono state contabilizzate in quanto non realizzate.

Per quanto attiene alle minusvalenze teoriche, è opportuno segnalare che le stesse sono dovute per € 26,3 milioni dall'IVA corrisposta al momento dell'acquisto che, in regime di indetraibilità, grava sul valore di carico oltre il prezzo corrisposto dall'Ente alla controparte venditrice.

Al fine di determinare la probabilità di effettivo realizzo di questi minusvalori latenti, si è determinato il "valore d'uso" basato su singoli *business plan* per ogni immobile sviluppati anche con l'assistenza di esperti del settore. Nella definizione delle ipotesi prospettiche si è presa in considerazione la strategia di detenzione prevista ed il tasso di rendimento *target* dell'Ente.

L'attuale composizione demografica della popolazione amministrata garantisce una prospettiva di accumulo patrimoniale pluridecennale, pertanto la gestione del patrimonio immobiliare può basarsi su una logica di carattere conservativo che esclude la necessità di autofinanziamento da disinvestimenti che possano forzare l'Ente al realizzo di perdite da alienazioni.

Tutto ciò premesso, per le sole minusvalenze latenti riferibili a sette immobili perlopiù non rientranti nella strategia di detenzione a medio-lungo termine, si è deciso un prudenziale appostamento, per complessivi € 25,9 milioni, nella voce B-4-d Fondo rischi su immobili, sulla base di quanto già illustrato nei "Criteri di valutazione", cui si rinvia.

Per i restanti immobili che presentano teoriche minusvalenze, si evidenzia che le stesse sono per la maggior parte dovute al carico fiscale dell'IVA e che comunque sono valutate come riassorbibili dalla capacità reddituale attesa nell'orizzonte temporale di detenzione.

Di seguito si analizza l'andamento del "tasso di sfittanza" e del "tasso di morosità".

Il tasso di sfittanza è calcolato con riferimento alla superficie locabile - che non tiene conto dello stabile utilizzato strumentalmente quale sede dell'Ente - rapportata al periodo di "sfittanza". Tale indice risulta complessivamente pari al 24,5%, contro il 23,6% relativo al 2018.

Uso	Tasso di sfittanza 2019 (%)	Tasso di sfittanza 2018 (%)	Variazione (P.P.)
Industriale	14,8%	13,9%	0,9
Commerciale	8,8%	8,8%	-
Abitativo	0,9%	0,9%	-
TOTALE	**24,5%**	**23,6%**	**0,9**

Il tasso di sfittanza denota un incremento per effetto della dinamica 2019 dei contratti di locazione riferiti al comparto industriale.

Il totale dei contratti attivi al 31 dicembre 2019 è pari a 463, in linea col dato dell'esercizio precedente (462 al 31 dicembre 2018). Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati 35 nuovi contratti: 18 ad uso abitativo, 2 ad uso commerciale, nonché per 15 box-posti auto/garage e depositi.

Si evidenzia che la Cassa ha in essere sul territorio contratti con agenzie specializzate per la rilocazione degli immobili sfitti. Detti operatori hanno conseguito risultati positivi soprattutto sul comparto abitativo e commerciale, mentre per il settore industriale permane la difficoltà nel rilocare tagli di grandi dimensioni. Per quanto attiene alla situazione del mercato immobiliare si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Il dato di sfittanza è da leggersi anche come il risultato nell'immediato della strategia di medio termine con cui la Cassa ha selezionato nell'ultimo triennio i conduttori in base alla solvibilità finanziaria. Questa strategia continua a produrre dei notevoli frutti nella sensibile diminuzione del tasso di morosità (passato dal 6,3% del 2014 allo 0,71% del 2019).

Al fine di misurare in maniera oggettiva il proprio operato, la Cassa ha introdotto un apposito indicatore dell'efficienza della messa a reddito del Patrimonio Immobiliare in gestione diretta volto a misurare la % di canone percepito rispetto al canone complessivo realizzabile nel caso teorico di piena locazione del Patrimonio. Tale misura si affianca al "tradizionale" dato della sfittanza ed è pari per il 2019 all'87% in linea con l'esercizio precedente.

Il tasso di morosità viene calcolato come rapporto tra canoni di locazione di periodo - scaduti e non pagati - e canoni maturati nell'anno, tenuto conto degli incassi successivi e dei relativi inoltri di pratiche al legale. Tale indice considera tutte le posizioni creditorie in essere (clienti pubblici, privati e le posizioni al legale).

In un'ottica maggiormente gestionale lo stesso viene calcolato considerando solo i crediti *in bonis verso* i conduttori "privati".

Il tasso di morosità relativo all'esercizio 2019 è pari allo 0,71% (0,81% nel 2018) e denota un miglioramento rispetto alle evidenze del precedente esercizio, così come evidenziato nella tabella che segue.

	2019		2018		Variazione 2019 vs 2018	
Uso	Canoni di locazione (euro)	tasso morosità (%)	Canoni di locazione (euro)	tasso morosità (%)	Canoni di locazione (euro)	tasso morosità (p.p.)
Commerciale	9.671.223	0,29%	9.521.636	0,22%	149.587	0,07
Industriale	3.133.682	0,02%	3.188.459	0,25%	(54.777)	(0,23)
Abitativo	2.343.961	0,40%	2.305.040	0,34%	38.921	0,06
TOTALE	**15.148.866**	**0,71%**	**15.015.135**	**0,81%**	**133.731**	**(0,10)**

Prendendo in considerazione solo i crediti c.d. "vivi" ovvero riferiti a contratti in essere che non sono oggetto di recupero da parte del legale ed escludendo le Pubbliche Amministrazioni per le quali si suppone il recupero dei crediti anche se differito, il tasso di morosità c.d. "gestionale" si attesta allo 0,26% (0,43% nel 2018).

B-II-2 Impianti e macchinario

La voce è relativa all'impiantistica a servizio dei fabbricati locati (o locabili) a terzi e dell'immobile di Roma adibito a sede. Gli investimenti cumulati al 31 dicembre 2019 ammontano ad € 9,8 milioni (di cui € 4,1 ml riferibili alla sede) e sono ammortizzati per € 8,0 milioni (circa l'82%), con l'aliquota del 12,5% ridotta alla metà nel primo esercizio in quanto ritenuto equo.

Il valore residuo della voce ammonta ad € 1,8 milioni, come evidenziato nella tabella che segue.

	31/12/2018			Movimentazioni				31/12/2019		
Descrizione categorie	Costo storico	Fondo Amm.to	Residuo al 31/12/2018	Investim.	Ammort.ti	Disinv.ti	Utilizz. f.do amm.to	Costo storico	Fondo Amm.to	Residuo al 31/12/2019
Climatizzaz. termici e caldaie	3.993.327	(3.192.683)	800.644	175.452	(338.803)	(816)	816	4.167.963	(3.530.670)	637.293
Gruppo elettr. di continuità	204.629	(178.760)	25.869		(4.704)			204.629	(183.464)	21.165
Spurgo fognario	37.560	(37.560)	-		-			37.560	(37.560)	-
Antincendio ed archivio	1.074.174	(616.869)	457.305	276.222	(124.647)			1.350.396	(741.516)	608.880
Elevatori	242.423	(221.343)	21.080		(12.860)			242.423	(234.203)	8.220
Accessi, citofonici e videocontrollo	423.604	(319.720)	103.884		(34.807)			423.604	(354.527)	69.077
Telefonici	147.522	(137.660)	9.862		(9.539)			147.522	(147.199)	323
Trasmissione dati	442.883	(182.144)	260.739	16.479	(49.175)			459.362	(231.319)	228.043
Elettrici	2.598.707	(2.256.765)	341.942	78.212	(235.426)			2.676.919	(2.492.191)	184.728
Audio e video	79.861	(58.230)	21.631		(9.982)			79.861	(68.212)	11.649
TOTALE	**9.244.690**	**(7.201.734)**	**2.042.956**	**546.365**	**(819.943)**	**(816)**	**816**	**9.790.239**	**(8.020.861)**	**1.769.378**

Gli investimenti di periodo ammontano, nel loro complesso, ad € 546.365 e riguardano per € 18.400 implementazioni della sede di Roma (impianti di climatizzazione per € 1.921 e trasmissione dati per € 16.479).

L'importo residuo pari ad € 527.965 si riferisce agli investimenti sugli stabili a reddito e riguardano:

- impianti di condizionamento e caldaie (€ 81.772 su due immobili a Milano, € 32.940 a Monza e per € 58.819 a Roma, Via Mercadante, di cui € 11.764 da lavori in corso al 31/12/2018);
- rifacimento dell'anello antincendio (€ 276.222 a Roma, Via Torino, di cui € 211.926 da lavori in corso al 31/12/2018);
- impianti elettrici (€ 24.565 a Milano, € 29.262 a Roma, Via Venuti, € 16.575 a Napoli ed € 7.810 a Vicenza).

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite dismissioni di impianti di condizionamento (per complessivi € 816, interamente ammortizzati), sulla sede di Roma.

B-II-4 Altri beni

Sono costituiti da apparecchiature elettroniche, mobilio ed arredi, il cui valore residuo a fine 2019 è pari ad € 0,3 milioni, quale differenziale tra valore lordo (€ 2,8 ml) e fondo di ammortamento (€ 2,5 ml), con un tasso di ammortamento cumulato pari a circa l'88%.

La movimentazione di periodo è così dettagliata.

Descrizione categorie	Aliquota amm.to (%)	Residuo al 31/12/2018	Investimenti	Ammortamenti	Eliminazioni	Fondo amm.to utilizzato	Residuo al 31/12/2019
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	12,0%	125.054	10.117	(74.228)	(19.483)	18.899	60.359
Apparecchiature elettroniche	33,0%	81.548	265.611	(89.443)	(2.700)	2.700	257.716
Quadri d'autore	-	19.210	-	-	-	-	19.210
TOTALE		**225.812**	**275.728**	**(163.671)**	**(22.183)**	**21.599**	**337.285**

Gli investimenti in apparecchiature elettroniche (€ 0,3 ml) si riferiscono all'acquisto di materiale hardware nell'ambito dell'aggiornamento e del potenziamento delle dotazioni informatiche.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre contabilizzate eliminazioni di beni obsoleti o fuori uso per € 22.183 che hanno generato minusvalenze per € 584.

B-II-5 Immobilizzazioni in corso e acconti

Ammontano complessivamente ad € 528.531, e riguardano:

- lavori su impianti per la sostituzione della centrale termica presso gli immobili di Modena (€ 61.936) e di Roma (Viale dell'Aeronautica per € 52.232 e Via Mantova 24 per € 74.879);
- lavori su fabbricati, relativi al rifacimento delle facciate esterne degli immobili di Genova (€ 68.417), Napoli (€ 209.645) e Roma (Via Marghera per € 61.422).

Si evidenzia che l'importo di € 223.690, riguardante lavori in corso a fine 2018, è stato girato nell'esercizio alle relative voci (climatizzazione, termici e caldaie per € 11.764 e impianti antincendio per € 211.926) commentata nel paragrafo relativo ad impianti e macchinario.

B-III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B-III-1-d-bis Partecipazioni in altre imprese

La voce accoglie € 225,0 milioni relativi a n. 9.000 quote della Banca D'Italia (corrispondenti al 3% del capitale). Si tratta di un investimento di lungo periodo di carattere strategico.

L'importo residuo di € 25.000, è relativo alle partecipazioni nel Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A. (CAF Do.C. S.p.A.), per € 12.500 (pari a circa lo

0,51% del capitale sociale) ed OPEN Dot Com S.p.a. Società dei Dottori Commercialisti, per € 12.500 (circa l'1,01% del capitale sociale). Entrambe le partecipazioni sono esposte al valore nominale.

Di seguito i dati relativi alla composizione della voce.

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quote	Valore nominale	% Partecipazione
Banca d'Italia	Roma	7.500.000.000	9.000	25.000	3,00%
CAF Do.C. Spa	Torino	2.459.510	5.000	2,50	0,51%
OPEN Dot Com Spa	Cuneo	1.235.032	5.000	2,50	1,01%

B-III-2-d -bis Crediti verso altri

Ammontano ad € 2.075.440 (€ 1.938.585 a fine 2018) e sono costituiti dai crediti verso l'INPS (€ 2.073.251 contro € 1.936.247 a fine 2018) per versamenti scaturenti dalle quote del trattamento di fine rapporto non destinate alla previdenza integrativa prevista dagli accordi aziendali. Tali versamenti, come è noto, sono confluiti nella gestione denominata FONDINPS (ex D. Lgs. 252/2005) e risultano interamente esigibili oltre 12 mesi. Gli stessi verranno recuperati all'atto dell'utilizzo del trattamento di fine rapporto, attraverso minori versamenti per contributi. Il residuo (€ 2.189) è relativo ai depositi cauzionali versati prevalentemente per allacciamenti elettrici su stabili di proprietà.

B-III-3 Altri titoli

Alla data di bilancio il valore di libro degli investimenti in strumenti finanziari mobiliari ammonta, nel suo complesso, ad € 6.261,9 milioni.

Per gli investimenti per i quali è disponibile un valore di mercato, nella tabella che segue viene esposto il confronto dal quale emergono plusvalenze implicite - in termini netti - per l'importo di € 554,8 milioni.

Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2019	Incidenza sul totale portafoglio	Valore di mercato al 31/12/2019	Plusvalenze (minusvalenze) implicite al 31/12/2019 (*)
Titoli di Stato ed obbligazioni	531.940.106	8%	574.837.696	42.897.590
Fondi ETF	287.365.494	5%	297.621.643	10.256.149
Gestioni patrimoniali	285.719.207	5%	290.916.270	5.197.063
OICR mobiliari	4.073.622.431	65%	4.400.803.250	327.180.819
Exchange Traded Commodities	153.068.809	2%	188.558.338	35.489.529
Totale quotato	**5.331.716.047**	**85%**	**5.752.737.197**	**421.021.150**
Fondi di private equity	350.899.471	6%	432.062.528	81.163.057
Fondi immobiliari	526.836.607	8%	579.486.369	52.649.762
Totale non quotato	**877.736.078**	**14%**	**1.011.548.897**	**133.812.819**
Contratti di capitalizzazione	52.430.999	1%	52.430.999	-
TOTALE PORTAFOGLIO	**6.261.883.124**	**100%**	**6.816.717.093**	**554.833.969**

(*) Gli importi rappresentano i differenziali netti.

In costanza di criterio utilizzato per i precedenti bilanci, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, a fini meramente prudenziali anche in presenza di strumenti finanziari immobilizzati, di accantonare un fondo rischi basandosi per i Fondi di Private Equity ed Immobiliari sul *NAV* ultimo disponibile e per quelli quotati sul valore di mercato ritenuto indicativo del *trend* dei corsi. Il valore di riferimento utilizzato è rappresentato dalla media dei valori di un arco temporale incluso nell'esercizio, ovvero dalla media dell'ultimo mese dell'esercizio.

La tabella che segue ne rappresenta i valori.

Descrizione	Valore contabile al 31/12/2019	Valore di mercato (media dicembre 2019)	Plus (minusvalenze) implicite (*)
	A	B	B-A
Titoli di Stato ed obbligazioni	531.940.106	577.037.947	45.097.841
Fondi ETF	287.365.494	297.575.130	10.209.636
Gestioni patrimoniali	285.719.207	289.970.714	4.251.507
OICR mobiliari	4.073.622.431	4.385.199.169	311.576.738
Exchange Traded Commodities	153.068.809	185.574.137	32.505.328
TOTALE PORTAFOGLIO QUOTATO	**5.331.716.047**	**5.735.357.097**	**403.641.050**

(*) Gli importi rappresentano i differenziali netti.

Le plusvalenze nette implicite in essere risultano pari a € 403,6 milioni ed il maggior valore è determinato da:

- plusvalenze per € 595,9 milioni (di cui € 498,4 ml su OICR, € 5,7 ml sulle gestioni patrimoniali, € 46,1 ml su titoli obbligazionari, € 13,2 ml su ETF ed infine € 32,5 ml su ETC);
- minusvalenze pari ad € 192,3 milioni (di cui € 186,9 ml su OICR, € 1,4 ml su gestioni patrimoniali, € 2,9 ml su ETF ed € 1,1 ml su titoli di Stato).

Nei seguenti paragrafi si riporta un commento dettagliato delle varie classi di strumenti finanziari.

B-III-3-a Titoli di Stato ed Obbligazioni

Il portafoglio composto da Titoli di Stato e Titoli obbligazionari ammonta, al 31 dicembre 2019, ad € 531,9 milioni. Tale portafoglio, denominato in euro e dollari americani, è in deposito amministrato presso *Société Générale Securities Services S.p.A.*, aggiudicataria, tramite gara pubblica, dei servizi di banca depositaria.

In base alle disposizioni dell'art. 2426, comma 1, n.1 del Codice Civile, le immobilizzazioni rappresentate da titoli di debito sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

La movimentazione sintetica di periodo è di seguito rappresentata.

Descrizione	31/12/2018	Investimenti	Disinvestimenti	Estrazioni e rimborsi	Incasso cedole	Proventi maturati	31/12/2019
Titoli di Stato italiani	377.817.527	52.882.427	(45.886.107)		(12.587.977)	8.594.938	380.820.808
Titoli di Stato esteri	193.476.729	135.575.495		(193.885.643)	(1.347.999)	415.104	134.233.686
Obbligazioni strutturate	16.390.469					495.143	16.885.612
TOTALE	**587.684.725**	**188.457.922**	**(45.886.107)**	**(193.885.643)**	**(13.935.976)**	**9.505.185**	**531.940.106**

I proventi maturati relativi ai titoli di Stato esteri sono al netto di € 2,1 milioni per differenziale negativo non realizzato derivante dall'apprezzamento del tasso di cambio di fine esercizio (USD) che è stato addebitato a conto economico.

La composizione del portafoglio per singolo prodotto viene di seguito rappresentata.

Codice ISIN	Titolo	31/12/2018	Investimenti	Disinvestimenti	Estrazioni e rimborsi	Incasso cedole	Proventi maturati	Differenziale cambi	31/12/2019
IT0004545890	BTP infl. 2,55% 15/09/2041	86.433.309		-		(1.959.255)	1.297.753		85.771.807
IT0005246134	BTPS infl. 1,3% 15/5/2028	69.077.134		-		(891.222)	581.236		68.767.148
IT0004889033	BTPS 4,75% 1/09/2028	98.781.736		(45.886.107)		(4.037.500)	2.839.407		51.697.536
IT0001444378	BTPS 01/05/2031 6%	123.525.348				(5.700.000)	3.835.020		121.660.368
IT0003256820	BTP 01/02/2033 5,75%	-	52.882.427				41.522		52.923.949
Titoli di Stato italiani		**377.817.527**	**52.882.427**	**(45.886.107)**	**-**	**(12.587.977)**	**8.594.938**	**-**	**380.820.808**
US912828WS57	US TREASURY 30/06/2019 1,625%	60.956.783			(61.140.157)	(501.146)	684.520		-
US912828ST86	US TREASURY 30/04/2019 1,25%	132.519.946			(132.745.486)	(846.853)	1.072.393		-
US912828UL23	US TREASURY 31/01/2020 1,375%	-	135.575.495				728.217	(2.070.026)	134.233.686
Titoli di Stato esteri		**193.476.729**	**135.575.495**	**-**	**(193.885.643)**	**(1.347.999)**	**2.485.130**	**(2.070.026)**	**134.233.686**
XS0217659456	INTESA BANK 20/04/25	16.390.469					495.143		16.885.612
Obbligazioni strutturate		**16.390.469**					**495.143**		**16.885.612**
TOTALE GENERALE		**587.684.725**	**188.457.922**	**(45.886.107)**	**(193.885.643)**	**(13.935.976)**	**11.575.211**	**(2.070.026)**	**531.940.106**

Le operazioni di investimento - denominate in euro per € 52,9 milioni ed in dollari statunitensi per € 135,6 milioni – ammontano complessivamente ad € 188,5 milioni e sono riferite rispettivamente a titoli di Stato italiani e titoli di Stato esteri.

Le operazioni di disinvestimento, riferite ai titoli di Stato italiani, sono pari ad € 45,9 milioni ed hanno determinato il realizzo di plusvalenze per € 6,7 milioni.

I rimborsi dell'esercizio, pari ad € 193,9 milioni, riguardano i titoli di Stato statunitensi.

Le minusvalenze fiscali residue sul portafoglio ammontano, alla data di bilancio, ad € 52,6 milioni e scadono entro il 2023. Le stesse incorporano un beneficio fiscale pari ad € 13,7 milioni (al 26,0% ex decreto legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014) che, per ragioni di mera prudenza, non è stato iscritto in bilancio.

Al 31 dicembre 2019 il valore di mercato (al corso secco) dei titoli ammonta ad € 574,8 milioni e, rispetto a quello di libro di € 531,9 milioni, evidenzia un maggior valore di € 42,9 milioni (contro un minor valore di € 5,2 ml a fine 2018).

Il plusvalore è determinato da:

- plusvalenze implicite per € 44,9 milioni di cui € 43,0 milioni riferite a titoli di Stato italiani ed € 1,9 milioni su prodotti strutturati; sulla base del principio della prudenza, i plusvalori non sono stati inclusi nel bilancio in quanto non realizzati;
- minusvalenze implicite di € 2,0 milioni prevalentemente attribuibili ai titoli di Stato italiani per € 1,3 milioni.

Prendendo a riferimento il valore di mercato (al corso secco) calcolato in base alla media dei prezzi di dicembre 2019, il portafoglio in essere a fine esercizio ammonta ad € 577,0 milioni.

Tale valore evidenzia, rispetto a quello di libro (€ 531,9 ml), un differenziale netto positivo pari ad € 45,1 milioni determinato da plusvalori impliciti per € 46,2 milioni ed € 1,1 milioni per minusvalori impliciti.

Tali minusvalori non sono apprezzabili come perdite durevoli di valore. Stante la natura di tali investimenti (in particolare, i prodotti strutturati sono strumenti a capitale garantito ove mantenuti sino a scadenza) e la capacità finanziaria dell'Ente di detenere fino a scadenza i titoli ottenendone il rimborso al valore nominale, non si è proceduto a rettificarne il valore di carico né a stanziare le minusvalenze implicite al Fondo oscillazione titoli.

Al 31 dicembre 2019 il valore nominale dei titoli ammonta ad € 454,6 milioni e la quota esigibile nel 2020, per effetto di scadenze naturali, è pari - a valore di libro - ad € 135,6 milioni.

Si segnala infine che l'obbligazione strutturata presente nel portafoglio è esposta al rischio tasso, di credito e di liquidità. Si rappresenta che il derivato incorporato è strettamente correlato allo strumento primario e, pertanto, lo scorporo della componente derivata implicita non è stato effettuato.

B-III-3-b Exchange traded fund (ETF)

Sono rappresentati da fondi ETF (*Exchange traded fund*) in euro (due di diritto francese, tre di diritto irlandese ed uno di diritto lussemburghese) in deposito amministrato presso *Société Générale Securities Services S.p.A.*, aventi un valore di carico di € 287,4 milioni. Tali strumenti, di cui la metà a distribuzione di proventi, sono armonizzati alla normativa comunitaria (fiscalmente ottimizzati e tassati per cassa al 26,0% o al 12,5% per strumenti agevolati ex decreto legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della consistenza 2019.

Descrizione (*)	Codice ISIN	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019	Valore di mercato al 31/12/2019	Plus (minus) implicite al 31/12/2019
LYXOR FTSE MIB Quote n. 1.645.959	FR0010010827	39.499.756			39.499.756	37.206.903	(2.292.853)
EASYETF STOXX EUR. 600 BANKS Quote n. -	FR0007068077	7.496.941		(7.496.941)	-		-
LYXOR STOXX EUR. SELECT DIVIDEND 30 Quote n. -	LU1812092168	12.724.326		(12.724.326)	-		-
Totale ETF azionari		**59.721.023**	**-**	**(20.221.267)**	**39.499.756**	**37.206.903**	**(2.292.853)**
ISHARES $ TIPS UCITS Quote n. 614.375	IE00B1FZSC47	110.932.564			110.932.564	120.270.050	9.337.486
SPDR Barclays US TIPS UCITS Quote n. 1.394.457	IE00BZ0G8977	40.297.158			40.297.158	39.379.466	(917.692)
Totale ETF obbligazionari		**151.229.722**	**-**	**-**	**151.229.722**	**159.649.516**	**8.419.794**
UBS ETFs plc – Bloomberg Commodity CMCI SF USD Quote n. 10.958.340 [1]	IE00BYYLVH00	64.041.869	32.594.147		96.636.016	100.765.224	4.129.208
Totale ETF commodity		**64.041.869**	**32.594.147**	**-**	**96.636.016**	**100.765.224**	**4.129.208**
Totale ETF		**274.992.614**	**32.594.147**	**(20.221.267)**	**287.365.494**	**297.621.643**	**10.256.149**

(*) le quote indicate sono quelle possedute al 31 dicembre 2019.
[1] Denominato in USD.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati disinvestimenti per € 20,2 milioni che hanno determinato il realizzo di minusvalenze per € 6,0 milioni interamente coperte dal fondo oscillazione titoli. È stata altresì incrementata la posizione relativa all'ETF denominato in USD per € 32,6 milioni ($ 37,0 mln).

Al 31 dicembre 2019, come evidenziato nella precedente tabella, il valore di carico degli ETF, rispetto a quello di mercato, evidenzia plusvalenze nette implicite per complessivi € 10,3 milioni (contro minusvalenze implicite per € 26,4 mln a fine 2018) di cui € 6,8 milioni riferibili a differenze su cambi.

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2019 determinato in base alla media di dicembre dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 297,6 milioni generando plusvalenze per € 13,2 milioni e minusvalenze per € 3,0 milioni.

Queste ultime, per ragioni di carattere prudenziale, trovano interamente copertura nel fondo oscillazione titoli.

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico degli ETF, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

B-III-3-c Gestioni patrimoniali

Le gestioni patrimoniali in delega, presso la banca depositaria *Société Générale Securities Services S.p.A.*, ammontano ad € 285,7 milioni (€ 759,5 mln a fine 2018) e rappresentano il valore degli investimenti per conferimenti effettuati in gestioni patrimoniali (titoli, fondi e sicav), rettificati, in particolare, dai differenziali complessivamente realizzati e contabilizzati per competenza.

Nella tabella sottostante si riporta l'analisi aggregata della movimentazione e dei saldi finali al 31 dicembre 2019.

Descrizione	31/12/2018	Rimborsi	Riclassifiche	Conto economico 2019	31/12/2019
Capitale conferito	562.760.671	(239.351.924)	(74.891.130)		248.517.617
Differenziale economico cumulato	207.209.100	(118.199.653)	(56.245.877)	6.233.846	38.997.416
Commissioni (*)	(10.422.332)	8.020.138	789.728	(183.360)	(1.795.826)
TOTALE	**759.547.439**	**(349.531.439)**	**(130.347.279)**	**6.050.486**	**285.719.207**

(*) Le Commissioni 2019 si riferiscono ai costi della Banca Depositaria che vengono prelevati dalle Gestioni mentre quelle indicate nella colonna "Rimborsi" comprendono anche € 5,9 ml a titolo di imposta applicata per il passaggio al risparmio gestito dal gestore BNP Paribas (2015).

In data 10 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rimborso di un mandato ed il relativo valore di fine esercizio (€ 130,3 ml) è stato opportunamente riclassificato alla voce C-III-6-b Fondi destinati alla vendita. Il valore di mercato della gestione (€ 132,3 ml) è risultato superiore al valore contabile e pertanto non è stato necessario procedere alla sua svalutazione.

Passando al dettaglio dei singoli mandati di seguito viene rappresentata, in forma tabellare, la movimentazione intercorsa nell'anno e i valori cumulati alla data di bilancio.

Gestore	Capitale conferito al 31/12/2018	Capitale rimborsato	Capitale conferito al 31/12/2019	Differenziale economico cumulato al 31/12/2019	Comm. Banca depositaria cumulate al 31/12/2019	C/E cumulato mandati rimborsati	Riclassifica	Valore di bilancio al 31/12/2019
	A	B	C=A+B	D	E	F	G	C+D+E+F+G
AMUNDI	103.517.617	-	103.517.617	23.705.451	(1.069.900)			126.153.168
BANCA PROFILO	74.891.130	-	74.891.130	56.245.877	(789.728)		(130.347.279)	-
EURIZON Gruppo INTESA Sanpaolo	64.351.924	(64.351.924)	-	59.168.575	(935.095)	(58.233.480)		-
BNP Paribas	105.000.000	(105.000.000)	-	47.087.747	(6.643.902)	(40.443.845)		-
CREDIT SUISSE	70.000.000	(70.000.000)	-	11.943.330	(441.141)	(11.502.189)		-
KAIROS	145.000.000	-	145.000.000	15.291.966	(725.927)			159.566.039
TOTALE	**562.760.671**	**(239.351.924)**	**323.408.747**	**213.442.946**	**(10.605.693)**	**(110.179.514)**	**(130.347.279)**	**285.719.207**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di investimento mentre sono stati dismessi 3 mandati di gestione per complessivi € 349,5 milioni. Tale operazione ha generato plusvalenze per € 20,3 milioni ed una minusvalenza per € 2,9 milioni interamente coperta dal fondo oscillazione titoli.

Le gestioni patrimoniali hanno complessivamente realizzato un differenziale economico positivo di periodo pari ad € 6,2 milioni (contro € 3,0 ml nel 2018 al netto dei mandati rimborsati nel corso del 2019).

Al fine di rappresentare in maniera esaustiva questo risultato nella tabella di seguito è riportato il conto economico delle gestioni patrimoniali dettagliato per le singole componenti reddituali.

DIFFERENZIALE ECONOMICO

Gestore	Interessi e dividendi	Plusvalenze realizzate	Totale proventi 2019	Minusvalenze realizzate	Imposte	Altri oneri	Totale oneri 2019	Differenziale economico 2019	Differenziale economico 2018
AMUNDI	1.430.415	3.460.726	4.891.141	(658.211)	(574.499)	(140.179)	(1.372.889)	3.518.252	(324.011)
BANCA PROFILO	1.190.603	6.098.599	7.289.202	(1.751.413)	-	(156.010)	(1.907.423)	5.381.779	3.472.682
KAIROS	106.676	2.125.156	2.231.832	(4.700.195)	-	(197.822)	(4.898.017)	(2.666.185)	(193.676)
TOTALE	**2.727.694**	**11.684.481**	**14.412.175**	**(7.109.819)**	**(574.499)**	**(494.011)**	**(8.178.329)**	**6.233.846**	**2.954.995**

La colonna "altri oneri" rappresenta le commissioni riconosciute ai Gestori per la loro attività di gestione e di negoziazione (l'importo è al netto di eventuali retrocessioni di commissioni).

Le commissioni inerenti all'attività della Banca depositaria non sono incluse nel conto economico sopraindicato delle gestioni; pertanto sono esposte separatamente nella voce B-7-b Servizi diversi e vengono liquidate, come in precedenza rilevato, attraverso i conti delle gestioni.

La seguente tabella, infine, espone per singolo Gestore il raffronto tra il valore di mercato al 31 dicembre 2019, il valore di libro 2019 ed il capitale conferito, con evidenza dei relativi differenziali.

Gestore	Valore di mercato al 31/12/2019	Valore di bilancio al 31/12/2019	Capitale conferito al 31/12/2019	Differenziale tra VM e Valore di bilancio	Differenziale tra VM e Cap. Conferito
AMUNDI	131.858.213	126.153.168	103.517.617	5.705.045	28.340.596
KAIROS	159.058.057	159.566.039	145.000.000	(507.982)	14.058.057
TOTALE	**290.916.270**	**285.719.207**	**248.517.617**	**5.197.063**	**42.398.653**

Dall'esame della tabella riportante i valori cumulati emerge un valore di mercato al 31 dicembre 2019 (€ 290,9 ml) che presenta un differenziale positivo di oltre il 17% (€ 42,4 ml) del capitale conferito (€ 248,5 ml).

Confrontando lo stesso valore di mercato al 31 dicembre 2019 con il valore di libro delle gestioni patrimoniali (€ 285,7 ml) risultano plusvalenze implicite nette per complessivi € 5,2 milioni (contro minusvalenze implicite nette di € 13,0 ml a fine 2018 riferite ai soli gestori in essere).

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2019 determinato in base alla media di dicembre 2019 dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 290,0 milioni con un plusvalore netto implicito di € 4,3 milioni rispetto al valore di carico delle gestioni. L'importo indicato rappresenta il risultato tra plusvalenze di € 5,7 milioni e minusvalenze di € 1,4 milioni. Queste ultime, pur non costituendo perdite durevoli di valore, vengono prudenzialmente accantonate nell'apposito fondo oscillazione titoli.

B-III-3-d OICR mobiliari

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 4.073,6 milioni e riguardano investimenti in quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) sia a distribuzione che ad accumulazione di proventi prevalentemente denominati in euro con tre posizioni denominate in dollari americani.

Gli OICR mobiliari accolgono Fondi Aperti che sono armonizzati alla normativa comunitaria, quindi, fiscalmente ottimizzati (tassati con imposta sostitutiva al 26,0% sulle plusvalenze incassate o al 12,5% sugli strumenti agevolati ex decreto legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014).

Tali investimenti sono costituiti totalmente da prodotti di diritto estero: 46 di diritto lussemburghese (€ 2.918,0 ml), 16 di diritto irlandese (€ 969,6 ml) e 2 di diritto francese (€ 186,0 ml).

Nella tabella di seguito si riporta un'analisi completa degli OICR mobiliari in portafoglio al 31 dicembre 2019 o movimentati nel corso del 2019.

Codice ISIN	Strumento	Descrizione sub categoria	Quote al 31/12/2019	Valuta	Sede legale
IE00B591NP41	Az_Glb-Veritas Global Focus Fund - €A	OICR Azionari	3.291.792	EUR	Ireland
LU0450468268	Az_Em-FT Latin America Fund IH Eur	OICR Azionari	3.673.123	EUR	Luxembourg
LU0450468342	Az_Em-FT Asia Growth Fund IH Eur	OICR Azionari	5.053.342	EUR	Luxembourg
LU0501221401	Az_NA-Schroder Intl SEL-US SM & M Cap - HDG I	OICR Azionari	106.239	EUR	Luxembourg
LU0858753618	Az_Em-Vontobel Emerging Market Equity AHI	OICR Azionari	1.597.535	EUR	Luxembourg
LU1120174450	Az_Em-Quoniam Emerging Markets Equities MinRisk	OICR Azionari	26.588	EUR	Luxembourg
LU1121112806	Az_Glb-Investec Global Strategy Equity Fund-S-Inc-EUR	OICR Azionari	1.476.726	EUR	Luxembourg
LU1121575069	Az_Glb-Vontobel Global Equity AI-EUR	OICR Azionari	443.919	EUR	Luxembourg
LU1189150979	Az_Em-NORDEA 1 Stable Emerging Market Equity AX-EUR	OICR Azionari	383.436	EUR	Luxembourg
LU1218208384	Az_EU-Invesco Pan European Structured Equity Fund	OICR Azionari	3.171.247	EUR	Luxembourg
LU1233758587	Az_Em-Robeco Emerging Conservative Equity - IE Eur	OICR Azionari	304.369	EUR	Luxembourg
LU1245553703	Az_Em-MDP-TOBAM Anti-Benchmark Emerg.M. Equity A4-Dis	OICR Azionari	2.358	EUR	Luxembourg
LU1258527420	Az_Em-Fidelity Funds - Emerging Markets Equity I-DIST-EUR	OICR Azionari	3.056.700	EUR	Luxembourg
LU1009762938	MA-NORDEA 1 - Stable Return Fund	OICR Multi Asset	3.981.487	EUR	Luxembourg
FR0012916682	Ob_Flex-H2O Adagio	OICR Obbligazionari	3.055	EUR	France
IE00B0V9TC00	Ob_HY-Pimco Global HY Bond Fund	OICR Obbligazionari	3.009.782	EUR	Ireland
IE00B8N0MW85	Ob_Flex-PIMCO GIS Series plc - Income Fund	OICR Obbligazionari	6.084.896	EUR	Ireland
IE00BTFRDZ46	Ob_CrossOv-Muzinich Bondyield ESG Hedged Euro Inc.	OICR Obbligazionari	151.650	EUR	Ireland
IE00BWTNM636	Ob_Flex-Anima Star Bond I	OICR Obbligazionari	8.008.716	EUR	Ireland
IE00BYMW7T97	Ob_Flex-Muzinich Global Tactical Credit Hedged Euro Income X	OICR Obbligazionari	1.568.060	EUR	Ireland
LU0375176749	Ob_Em-BlueBay EMD Local Currency	OICR Obbligazionari	-	EUR	Luxembourg
LU0410169147	Ob_Conv-MORGAN ST GLOB CONV - ZHX	OICR Obbligazionari	2.528.834	EUR	Luxembourg
LU0432025889	Ob_Conv-LO Selection - Global Conv Bond(EUR)	OICR Obbligazionari	120.454	EUR	Luxembourg
LU0496728618	Ob_Em-PICTET EMERGING Local Currency Debt	OICR Obbligazionari	1.503.571	EUR	Luxembourg
LU0517465976	Ob_Flex-FT Global Bond Fund I(Ydis) EUR-H1	OICR Obbligazionari	5.025.126	EUR	Luxembourg
LU0549750403	Ob_Conv-FONDACO (Aberdeen) Europe Conv Bond Dis	OICR Obbligazionari	-	EUR	Luxembourg
LU0568614753	Ob_Conv-Amundi Funds Convertible Europe	OICR Obbligazionari	17.944	EUR	Luxembourg
LU0605626950	Ob_Em-BlueBay EM Corp Inv GI€D	OICR Obbligazionari	449.802	EUR	Luxembourg
LU0739412616	Ob_HY-GOLDMAN SACHS Global H/YLD - €	OICR Obbligazionari	11.419.178	EUR	Luxembourg
LU0750223520	Ob_Flex-Jupiter Global Fund - Dynamic Bond Fund	OICR Obbligazionari	11.745.399	EUR	Luxembourg
LU0909491952	Ob_Conv-FISCH CB – Global Defensive Fund	OICR Obbligazionari	225.083	EUR	Luxembourg
LU0915362775	Ob_Flex-Nordea 1 SICAV - Flexible Fixed Income Fund	OICR Obbligazionari	231.011	EUR	Luxembourg
LU0984200880	Ob_HY-BlackRock Global HY Bond X4 Euro Hedged	OICR Obbligazionari	2.961.500	EUR	Luxembourg
LU1116633436	Ob_CrossOv-LO Funds–Euro BBB-BB Fundamental (EUR)SD	OICR Obbligazionari	1.185.743	EUR	Luxembourg
LU1260044430	Ob_Flex-BlackRock SF-Fixed Income ST-X4 EUR	OICR Obbligazionari	1.487.935	EUR	Luxembourg
LU1428950999	Ob_Flex-Vontobel Fund Bond Global Aggregate	OICR Obbligazionari	448.752	EUR	Luxembourg
LU1511858430	Ob_Flex-Candriam Bonds Total Return - SD EUR	OICR Obbligazionari	29.492	EUR	Luxembourg
LU1797813521	Az_Glb-M&G (Lux) Global Dividend - EUR CID	OICR Azionari	-	EUR	Luxembourg
FR0012758761	L/S-Sycomore L/S Opportunities - ID	OICR Azionari	78.485	EUR	France
LU1515359500	Az_EU-State Street Europe Index Eq-I Eur	OICR Azionari	11.014.962	EUR	Luxembourg
LU1732798928	Az_EU-Amundi Index Europe - I13E- Eur	OICR Azionari	131.988	EUR	Luxembourg
LU1648208582	Ob_Flex-EdR Fund-Bond Allocation	OICR Obbligazionari	-	EUR	Luxembourg
IE00B66BK865	Ob_IG-Pimco Glb Inv Grade-E Eur HI	OICR Obbligazionari	9.796.552	EUR	Ireland
LU1760134277	Ob_IG-BlackRock Global Funds - Euro Corporate Bond Fund	OICR Obbligazionari	14.796.420	EUR	Luxembourg
LU0555026508	Ob_IG-NN L- Euro Credit - ID	OICR Obbligazionari	14.751	EUR	Luxembourg
LU1963848715	Ob_Em-CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets USD	OICR Obbligazionari	83.582	USD	Luxembourg
LU1928509592	Ob_Em-CSIF (Lux) Bond Government Emerging Market Local	OICR Obbligazionari	33.952	USD	Luxembourg
LU1521666997	Ob_IG-Robeco Global Credits - IBH Eur	OICR Obbligazionari	985.610	EUR	Luxembourg
TOTALE OICR A DISTRIBUZIONE			**121.711.146**		
IE00BGLSKM63	LA-IPM Systematic Macro UCITS Fund Share Class I EUR*	OICR Alternativi Liquidi	51.776	EUR	Ireland
IE00BYWTZ304	LA-Winton Diversified Fund UCITS - EUR I2	OICR Alternativi Liquidi	187.520	EUR	Ireland
IE0032464921	L/S-ANIMA STAR HIGH POT EUROPE-I	OICR Azionari	2.695.854	EUR	Ireland
IE00B3RFPB49	L/S_MN-BNY MELLON ABSOLUTE RETURN EQ-EUR UH	OICR Azionari	48.547.994	EUR	Ireland
IE00B3V2GW93	L/S_MN-MARSHALL WACE TOPS UCITS FUND-A EUR	OICR Azionari	597.817	EUR	Ireland
IE00BLP5S791	L/S_MN-Merian Global Equity Absolute Return - IH€A	OICR Azionari	84.031.013	EUR	Ireland
LU0219424644	Az_Glb-MFS Meridian Global Equity Fund - I1€	OICR Azionari	507.125	EUR	Luxembourg
LU0328682405	Az_PAC-PICTET Japanese Equity Selection	OICR Azionari	371.692	EUR	Luxembourg
LU0937844487	L/S-KAIROS INTL SICAV-ITALIA	OICR Azionari	134.288	EUR	Luxembourg
LU1159237228	Az_NA-State Street US Index Equity Fund	OICR Azionari	7.720.684	EUR	Luxembourg
IE00BZ2GVW92	L/S_MN-AQS UCITS - Absolute Return European Equity Fund-B	OICR Azionari	211.661	EUR	Ireland
LU0333226826	L/S_MN-MLIS-Marshall Wace TOPS UCITS Fund-B	OICR Azionari	138.773	EUR	Luxembourg
LU1882440503	MA-Amundi Funds - Absolute Return Multi-Strategy I EUR C*	OICR Multi Asset	51.475	EUR	Luxembourg
IE00BF346H28	MA-InRIS R CFM Diversified Fund SI	OICR Multi Asset	1.039.475	EUR	Ireland
LU0956454291	Ob_Infl-SSGA Euro Inflation Linked Bond Index Fund	OICR Obbligazionari	4.101.708	EUR	Luxembourg
LU1857753138	AZ_EU-ThreadNeedle Pan European Eq-2E	OICR Azionari	5.036.985	EUR	Luxembourg
LU1042824406	Co-Credit Suisse (Lux) Commodity Index Plus - EB USD	OICR Commodities	74.685	USD	Luxembourg
LU1766627514	LA-LFIS Vision - Premia Oppostunities - AI6EUR	OICR Alternativi Liquidi	69.840	EUR	Luxembourg
IE00BYWTYZ58	LA-Winton Diversified Fund - UC-EUR I	OICR Alternativi Liquidi	96.243	EUR	Ireland
LU0496442640	L/S-Pictet TR-Corto Europe-I EUR	OICR Azionari	203.680	EUR	Luxembourg
TOTALE OICR A CAPITALIZZAZIONE			**155.870.288**		
TOTALE GENERALE OICR			**277.581.434**		

(*) OICR sottoposti ad operazione di switch.

Capitale conferito al 31/12/2018	Investimenti	Disinvestimenti	Capitale conferito al 31/12/2019	Valore di mercato al 31/12/2019	Plusvalenze implicite	Minusvalenze implicite	Dividendi incassati nel 2019	Dividendi incassati anni precedenti
30.000.000			30.000.000	68.568.018	38.568.018	-	284.082	1.859.972
41.849.789			41.849.789	31.478.660	-	(10.371.129)	635.450	6.845.952
61.641.045			61.641.045	31.583.385	-	(30.057.660)	232.454	8.240.482
14.325.445			14.325.445	30.764.247	16.438.802	-	554.598	6.013.627
158.666.930			158.666.930	171.159.897	12.492.967	-	1.405.831	8.108.292
30.000.000			30.000.000	28.955.336	-	(1.044.664)	747.919	2.732.176
35.000.000			35.000.000	48.554.757	13.554.757	-	703.217	1.656.497
50.000.000			50.000.000	87.314.371	37.314.371	-		843.521
25.000.000			25.000.000	23.987.730	-	(1.012.270)	736.618	1.676.123
30.000.000			30.000.000	33.805.497	3.805.497	-	762.051	1.336.681
30.000.000			30.000.000	30.491.726	491.726	-	1.357.488	2.503.319
25.000.000			25.000.000	23.523.661	-	(1.476.339)	474.351	958.531
30.000.000			30.000.000	39.339.732	9.339.732	-	390.646	634.876
70.000.000			70.000.000	71.149.172	1.149.172	-	763.251	875.417
156.000.002			156.000.002	171.844.264	15.844.262	-	5.316.210	3.233.027
40.000.000			40.000.000	36.328.066	-	(3.671.934)	1.722.164	11.805.020
65.000.000			65.000.000	60.179.625	-	(4.820.375)	2.670.077	5.217.090
15.129.096			15.129.096	15.445.603	316.507	-	365.193	1.380.798
40.000.000			40.000.000	38.437.835	-	(1.562.165)		364.397
125.000.000	30.000.000		155.000.000	151.647.096	-	(3.352.904)	5.189.741	
135.000.000		(135.000.000)	-		-	-		43.172.035
80.000.000			80.000.000	99.484.315	19.484.315	-	173.460	7.589.912
150.907.206			150.907.206	188.096.011	37.188.805	-	377.636	6.917.816
205.000.000			205.000.000	149.590.250	-	(55.409.750)	9.397.317	91.046.425
50.000.000			50.000.000	40.050.251	-	(9.949.749)	3.175.879	16.944.723
102.450.000		(102.450.000)	-		-	-		14.153.649
20.000.000			20.000.000	20.410.740	410.740	-	13.458	245.655
50.000.000			50.000.000	41.557.215	-	(8.442.785)	1.818.550	12.772.849
107.501.570			107.501.570	128.237.367	20.735.797	-	7.619.195	85.990.138
101.000.000	30.000.000		131.000.000	125.675.767	-	(5.324.233)	4.797.701	6.690.264
25.000.000			25.000.000	26.318.988	1.318.988	-		465.067
25.000.000			25.000.000	24.794.400	-	(205.600)	563.073	824.570
30.000.000			30.000.000	27.127.344	-	(2.872.656)	1.601.132	8.298.773
15.000.000			15.000.000	15.379.082	379.082	-	403.152	1.873.473
150.000.000			150.000.000	152.915.101	2.915.101	-	1.899.625	2.728.953
45.000.000			45.000.000	45.822.046	822.046	-	1.121.879	2.526.473
45.000.000			45.000.000	43.037.746	-	(1.962.254)	722.855	837.654
15.000.000		(15.000.000)	-		-	-		2.087.277
30.000.000			30.000.000	29.002.459	-	(997.541)	451.287	
132.000.000			132.000.000	138.495.523	6.495.523	-	3.599.605	3.411.016
132.000.000			132.000.000	145.262.166	13.262.166	-	4.762.131	3.155.836
60.000.000		(60.000.000)	-		-	-		
55.000.000	45.000.000		100.000.000	103.451.586	3.451.586	-	2.023.181	387.288
50.000.000	100.000.000		150.000.000	153.882.767	3.882.767	-	1.442.113	
50.000.000	24.999.999		74.999.999	78.165.569	3.165.570	-	162.996	
	75.451.360		75.451.360	79.874.687	4.423.327			
	30.539.836		30.539.836	33.173.923	2.634.087	-		
	100.000.000		100.000.000	99.724.029	-	(275.971)		
2.933.471.084	435.991.195	(312.450.000)	3.057.012.279	3.184.088.010	269.885.710	(142.809.979)	70.437.566	389.083.025
55.000.000			55.000.000	50.176.356	-	(4.823.644)		
19.500.000			19.500.000	19.490.249	-	(9.751)		
20.000.000			20.000.000	20.796.086	796.086	-		
50.000.000			50.000.000	47.013.877	-	(2.986.123)		
107.000.000			107.000.000	112.278.691	5.278.691	-		
135.000.000			135.000.000	115.651.884	-	(19.348.116)		
75.000.000			75.000.000	177.955.251	102.955.251	-		
22.000.000			22.000.000	34.110.203	12.110.203	-		
20.000.000			20.000.000	21.892.962	1.892.962	-		
49.830.533			49.830.533	134.828.619	84.998.086	-		
23.000.000			23.000.000	19.076.672	-	(3.923.328)		
20.000.000			20.000.000	18.956.425	-	(1.043.575)		
70.000.000			70.000.000	71.679.167	1.679.167	-		
105.000.000			105.000.000	95.538.174	-	(9.461.826)		
45.000.000			45.000.000	48.439.942	3.439.942	-		
30.000.000			30.000.000	55.085.471	25.085.471	-		
60.279.619			60.279.619	61.605.889	1.326.270			
70.000.000			70.000.000	73.506.368	3.506.368			
10.000.000			10.000.000	9.895.769	-	(104.231)		
30.000.000			30.000.000	28.737.185	-	(1.262.815)		
1.016.610.152	-	-	1.016.610.152	1.216.715.240	243.068.497	(42.963.409)		
3.950.081.236	435.991.195	(312.450.000)	4.073.622.431	4.400.803.250	512.954.207	(185.773.388)	70.437.566	389.083.025

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per complessivi € 436,0 milioni (tutti a distribuzione di proventi), oltre a due operazioni di riposizionamento (*switch*) per € 125,0 milioni per accedere principalmente a classi con un migliore profilo di costi.

I disinvestimenti ammontano ad € 312,4 milioni ed hanno determinato il realizzo di plusvalenze per € 23,6 milioni (tassate al 26%) e minusvalenze per € 70,9 milioni interamente coperte dal fondo oscillazione titoli.

Al 31 dicembre 2019, come evidenziato nella precedente tabella, il valore di carico degli OICR, rispetto a quello di mercato, denota l'emersione, in termini netti, di plusvalenze implicite per € 327,2 milioni (contro minusvalenze per € 82,0 ml a fine 2018) di cui € 4,3 milioni attribuibili a differenze su cambi. Tale importo (netto) scaturisce da plusvalenze implicite (lorde) di € 513,0 milioni e minusvalenze implicite per € 185,8 milioni.

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2019, determinato in base alla media calcolata sui prezzi di mercato rilevati nel mese di dicembre (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli), ammonta ad € 4.385,2 milioni con un differenziale netto positivo rispetto al valore di carico di € 311,6 milioni derivante da:

- plusvalenze implicite (lorde) di € 498,4 milioni, delle quali, prudenzialmente, non si è tenuto conto in quanto non realizzate;
- minusvalenze implicite per € 186,8 milioni, che per ragioni di carattere prudenziale, trovano integrale copertura nel fondo oscillazione titoli in bilancio (si veda paragrafo B-4 Altri fondi rischi ed oneri).

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico degli OICR, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

B-III-3-e Fondi immobiliari

Ammontano ad € 526,8 milioni ed includono i due Fondi riservati alla Cassa. Di seguito si riporta la movimentazione di periodo.

Descrizione	Divisa	Quote	Capitale conferito al 31/12/2018	Investimenti	Rimborsi	Capitale conferito al 31/12/2019	NAV al 31/12/2019	Plus (minus) implicite
Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA)	EUR	40,00	10.588.786	2.165.433	(125.837)	12.628.382	12.653.840	25.458
Fondo Housing Sociale Cascina Merlata	EUR	47,20	4.720.000	-	-	4.720.000	7.081.620	2.361.620
Fondo Star I	EUR	5,00	2.182.042	-	(35.000)	2.147.042	2.782.102	635.060
Fondo primo RE	EUR	1.235,00	299.950.129	-	-	299.950.129	348.804.645	48.854.516
Fondo secondo RE (*)	EUR	509,72	115.430.000	12.000.000	-	127.430.000	125.649.593	(1.780.407)
Fondo UBS (LUX) Real Estate	EUR	314.708,32	40.000.000	-	-	40.000.000	41.648.499	1.648.499
CBRE Global Investment Partners Alpha Fund Series	USD	320.056,77	-	39.961.054	-	39.961.054	40.866.070	905.016
TOTALE			**472.870.957**	**54.126.487**	**(160.837)**	**526.836.607**	**579.486.369**	**52.649.762**

(*) Il NAV del Fondo secondo Re è stato rettificato confrontando, per gli immobili conferiti dalla Cassa al Fondo, il valore di mercato aggiornato al 31 dicembre 2019 rispetto al valore netto contabile rappresentato nel bilancio della Cassa alla data del conferimento.

Gli investimenti dell'esercizio (€ 54,1 ml) sono relativi per € 40 milioni ad un fondo *real estate* a distribuzione di proventi, mentre per € 14,1 milioni a quote richiamate nel corso dell'esercizio. Gli importi ancora da richiamare riferiti al *Fondo FIA* (€ 7,0 ml) trovano allocazione nell'apposita sezione "Impegni".

I fondi, a distribuzione di proventi, sono 5 di diritto italiano e 2 di diritto lussemburghese e, sul piano fiscale, le eventuali plusvalenze sono tassate per cassa con imposta sostitutiva del 26,0%.

I rendiconti di fine esercizio evidenziano un patrimonio netto complessivo pari ad € 579,5 milioni, superiore per € 52,6 milioni al valore di libro. Lo stesso deriva da plusvalenze implicite pari ad € 54,4 milioni e minusvalenze pari ad € 1,8 milioni che trovano in bilancio integrale copertura nel fondo oscillazione titoli (si veda paragrafo B-4 Altri fondi rischi ed oneri).

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

Fondo primo Re

Il Fondo comune di investimento riservato chiuso, denominato "primo RE", gestito da Prelios SGR S.p.A., costituito in funzione della strategia dell'Ente di diversificazione dei rischi ed in alternativa alla gestione diretta, nel 2019 ha visto il suo quinto anno di piena operatività.

Il Patrimonio del Fondo è stato interamente richiamato per un valore complessivo di € 300 milioni.

Si evidenzia che il Fondo nel 2019 ha realizzato un risultato netto positivo pari a € 14,7 milioni. Per la descrizione dell'operatività del Fondo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato al Patrimonio Immobiliare.

Fondo secondo Re

Per il Fondo comune di investimento riservato chiuso, denominato "secondo RE", gestito da InvestiRE SGR S.p.A, l'anno 2019 rappresenta il terzo esercizio di attività.

Il capitale originariamente sottoscritto (€ 127,4 ml) è stato interamente richiamato nel corso dell'esercizio.

Nel corso del 2019 il Fondo non ha effettuato alienazioni degli immobili conferiti dalla Cassa nel 2017 e la plusvalenza - determinata al momento della cessione come differenza fra il valore di conferimento stimato da esperto indipendente ed il valore netto contabile, pari ad € 11,5 milioni al 31 dicembre 2019 - rimane prudenzialmente sospesa (si veda commento nel paragrafo E-2 Risconti Passivi).

Si evidenzia che il Fondo nel 2019 ha realizzato un risultato netto negativo pari a € 0,8 milioni. Per la descrizione dell'operatività del Fondo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato al Patrimonio Immobiliare.

B-III-3-f Contratti di capitalizzazione

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 52,4 milioni e nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati ulteriori conferimenti. Sono così analizzabili.

Controparte	Durata	Capitale conferito al 31/12/2019	Valore di bilancio al 31/12/2018	Proventi capitalizzati	Rimborsi	Valore di bilancio al 31/12/2019
Reale Mutua Assicuraz.SpA	15 anni	10.000.000	11.563.600	182.200	-	11.745.800
Fondiaria SAI SpA	10 anni	10.000.000	11.753.258	331.442	-	12.084.700
Italiana Assicurazioni SpA	10 anni	5.000.000	5.723.125	114.462	-	5.837.587
Cattolica Previdenza SpA	10 anni	10.000.000	11.289.869	292.643	-	11.582.512
Reale Mutua Assicuraz.SpA	15 anni	10.000.000	11.007.000	173.400	-	11.180.400
TOTALE		**45.000.000**	**51.336.852**	**1.094.147**	**-**	**52.430.999**

Tali strumenti, dalla data di sottoscrizione, hanno maturato proventi complessivi per € 7,4 milioni (€ 1,1 ml nel 2019) che sono stati capitalizzati.

Sul piano fiscale, il rendimento annuale è tassato per cassa con un'imposta sostitutiva del 26,0% o del 12,5% qualora il portafoglio della gestione contenga titoli del debito pubblico.

B-III-3-g Fondi di Private Equity

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 350,9 milioni, e riguardano investimenti - per le sole quote richiamate - in fondi di *Private Equity* non quotati (15 di diritto italiano, 10 di diritto inglese, 17 di diritto lussemburghese e 4 di diritto francese) così dettagliati.

Denominazione	Asset Class	Focus Geografico	Capitale versato al 31/12/2018	Richiami 2019	Rimborsi 2019	Capitale versato al 31/12/2019	NAV al 31/12/2019	Plus (minus) implicite al 31/12/2019
Ardian Co-Inv IV Europe	Co-investimento	Europa	6.359.144	40.966	(957.750)	5.442.360	8.194.984	2.752.624
Ardian Co-Inv IV North America (*)	Co-investimento	Usa	3.437.942		(1.554.749)	1.883.193	8.122.425	6.239.232
Ardian Co-Inv V North America (*)	Co-investimento	Usa	3.613.588	4.164.415	(703.951)	7.074.052	7.469.600	395.548
F2i- Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	Infrastrutture	Italia	12.448.521	1.414.855	(7.429.376)	6.434.000	16.139.816	9.705.816
InfraRed Infrastructure V (*)	Infrastrutture	Globale	5.338.136	2.857.569		8.195.705	8.116.399	(79.306)
Macquarie European Infrastructure Fund V	Infrastrutture	Europa	14.192.184	3.925.867	(1.033.675)	17.084.376	20.019.942	2.935.566
Ares Capital Europe III	Private Debt	Europa	13.482.592	161.620	(886.060)	12.758.152	13.645.598	887.446
LCM Partners CO III SPL	Private Debt	Europa	5.420.233	696.828	(398.683)	5.718.378	6.392.314	673.936
Muzinich Italian Private Debt Fund	Private Debt	Italia	5.816.869	122.129	(277.498)	5.661.500	5.236.987	(424.513)
Partners Group PMCS 2015	Private Debt	Globale	8.862.451		(1.846.329)	7.016.122	7.580.336	564.214
Italia FoF Private Debt	Private Debt (Fondo di Fondi)	Italia	4.264.618	1.569.661	(385.185)	5.449.094	5.678.031	228.937
Alcedo IV	Private Equity	Italia	5.072.033	1.185.024		6.257.057	4.388.659	(1.868.398)
Ambienta II	Private Equity	Europa	3.236.617	2.136.207	(5.372.824)	-	10.329.726	10.329.726
Apax IX	Private Equity	Globale	6.515.938	7.147.096	(265.636)	13.397.398	19.258.198	5.860.800
Armonia Italy Fund	Private Equity	Italia	3.708.587	1.257.494	(3.164)	4.962.917	4.220.800	(742.117)
BC European Capital X	Private Equity	Globale	7.379.955	2.276.088	(139.148)	9.516.895	11.544.174	2.027.279
BlueGem II	Private Equity	Europa	12.273.655	1.351.340	(4.841.471)	8.783.524	8.669.760	(113.764)
Carlyle Europe Partner IV	Private Equity	Europa	17.636.872	345.302	(2.432.957)	15.549.217	19.950.807	4.401.590
Chequers XVII	Private Equity	Europa	1.586.000	2.317.000		3.903.000	3.053.876	(849.124)
Sixth Cinven Fund	Private Equity	Europa	3.652.362	3.489.933	(276.880)	6.865.415	8.143.750	1.278.335
Clessidra Capital Partners 3	Private Equity	Italia	2.111.981	1.024.000	(1.407.543)	1.728.438	5.698.267	3.969.829
Consilium Private Equity Fund III	Private Equity	Italia	5.953.863	3.080.000		9.033.863	6.537.557	(2.496.306)
KKR European Fund IV (EEA)	Private Equity	Europa	10.995.027	3.178.425	(2.252.287)	11.921.165	17.127.711	5.206.546
Permira VI	Private Equity	Globale	13.258.744	6.250.515	(1.054)	19.508.205	26.360.977	6.852.772
Principia III Health	Private Equity	Italia	6.805.296	879.690	(2.209.486)	5.475.500	5.725.028	249.528
Green Arrow Private Equity Fund 3	Private Equity	Italia	4.748.120	2.285.618		7.033.738	5.743.421	(1.290.317)
United Ventures One SICAF EuVECA SpA	Private Equity	Italia	2.550.050	155.270	(11.120)	2.694.200	2.789.925	95.725
Wisequity IV	Private Equity	Italia	1.060.360	6.559.500		7.619.860	9.756.263	2.136.403
Partners Group (Italy) Global Value 2014	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	11.050.170			11.050.170	15.639.088	4.588.918
Perennius Global Value 2010	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	839.859	293.625	(883.484)	250.000	18.044.517	17.794.517
PineBridge Secondary Partners IV (*)	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	8.445.245	4.307.912	(810.343)	11.942.814	14.044.812	2.101.998
Ardian Private Debt IV	Private Debt	Europa	3.540.102	4.573.479	(2.023.279)	6.090.302	6.223.884	133.582
Macquarie Infrastructure Partners IV (*)	Infrastrutture	Usa	1.752.172	17.488.887	(106.358)	19.134.701	19.860.338	725.637
ICG Senior Debt Partners 3	Private Debt	Europa	4.994.631	10.527.364	(1.228.006)	14.293.989	14.643.652	349.663
Ares Capital Europe IV - levered	Private Debt	Europa	8.067.144	18.215.798		26.282.942	27.887.144	1.604.202
Ambienta III	Private Equity	Europa	345.749	1.130.947		1.476.696	1.147.728	(328.968)
Ardian Infrastructure Fund V	Infrastrutture	Europa	50.000	2.250.000		2.300.000	1.895.135	(404.865)
Carlyle Partners VII (*)	Private Equity	Usa	1.061.810	7.080.350	(160.737)	7.981.423	7.264.729	(716.694)
Antin Infrastructure Partners IV	Infrastrutture	Europa	-	838.530		838.530	-	(838.530)
Apollo Overseas Partners (Lux) IX (*)	Private Equity	Globale	-	4.337.034	(43.191)	4.293.843	3.744.903	(548.940)
Carlyle Europe Partners V	Private Equity	Europa	-	3.900.502	(124.662)	3.775.840	3.691.705	(84.135)
Hayfin Direct Lending III SCSP	Private Debt	Europa	-	12.286.818		12.286.818	10.765.571	(1.521.247)
Investindustrial VII	Private Equity	Europa	-	374.290		374.290	-	(374.290)
Macquarie European Infrastructure Fund VI	Infrastrutture	Europa	-	8.749.434		8.749.434	8.697.765	(51.669)
Macquarie European Infrastructure Fund VI Co-Invest	Infrastrutture (Co-investimento)	Europa	-	2.616.856		2.616.856	2.616.226	(630)
Wisequity V	Private Equity	Italia	-	193.500		193.500	-	(193.500)
TOTALE			**231.928.619**	**159.037.738**	**(40.066.886)**	**350.899.471**	**432.062.528**	**81.163.057**

(*) Investimenti in valuta (USD).

I richiami ammontano a complessivi € 159,0 milioni di cui € 33,3 milioni a fronte di nuove sottoscrizioni effettuate nel corso dell'esercizio equivalenti ad un deliberato totale di € 225,0 milioni. Per gli impegni residui si rimanda alla voce dedicata.

Sono altresì intervenuti rimborsi di capitale per € 40,1 milioni di cui € 8,6 milioni per rimborsi di capitale richiamabile ed € 31,5 milioni a titolo di rimborso definitivo.

Il valore di mercato di tali strumenti finanziari non quotati, tratto dai progetti di rendiconti 2019 approvati dall'organo di vertice, ammonta complessivamente ad € 432,1 milioni (di cui € 0,4 ml riferibili a differenze su cambi) e denota un plusvalore rispetto al valore di carico pari ad € 81,2 milioni derivante da plusvalenze per € 94,1 milioni e minusvalenze per € 12,9 milioni. Quest'ultime sono state interamente appostate nel fondo oscillazione titoli.

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico dei fondi, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

B-III-3-h Exchange Traded Commodities (ETC)

La voce ammonta ad € 153,1 milioni. Nel corso dell'esercizio è stata incrementata la posizione già in essere per € 8,0 milioni.

Tale strumento, di diritto irlandese e ad accumulazione di proventi, è tassato per cassa al 26,0%.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della consistenza.

Descrizione	Codice ISIN	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019	Valore di mercato al 31/12/2019	Plusvalenze implicite al 31/12/2019
Invesco Physical Gold ETC Quantità n. 1.438.169	IE00B579F325	145.067.307	8.001.502	-	153.068.809	188.558.338	35.489.529

Al 31 dicembre 2019 il valore di carico, rispetto a quello di mercato, evidenzia una plusvalenza implicita per complessivi € 35,5 milioni (contro plusvalenze implicite per € 3,3 ml a fine 2018).

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2019 determinato in base alla media di dicembre dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 185,6 milioni, generando una plusvalenza per € 32,5 milioni.

C - ATTIVO CIRCOLANTE

C-I RIMANENZE

C-I-1 Immobilizzazioni materiali destinate alla dismissione

Alla data di bilancio non sono presenti immobilizzazioni destinate alla vendita.

C-II CREDITI

C-II-1 Crediti verso iscritti, enti, pensionati ed eredi

La voce ammonta ad € 626,1 milioni al netto del fondo svalutazione di € 30,2 milioni; di seguito si riporta una tabella riepilogativa che specifica i crediti per tipologia di debitore.

Descrizione		31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Iscritti	entro 12 mesi	576.063.855	46.171.016	622.234.871
	oltre (per ricongiunzioni e riscatti)	13.052.423	2.502.981	15.555.404
Fondo svalutazione		(26.732.512)	(3.123.916)	(29.856.428)
Crediti netti verso iscritti		**562.383.766**	**45.550.081**	**607.933.847**
Enti previdenziali	entro 12 mesi	14.619.388	2.554.159	17.173.547
Crediti verso Enti		**14.619.388**	**2.554.159**	**17.173.547**
Pensionati ed eredi	entro 12 mesi	1.373.338	(40.344)	1.332.994
Fondo svalutazione		(303.417)	-	(303.417)
Crediti netti verso pensionati ed eredi		**1.069.921**	**(40.344)**	**1.029.577**
Totale crediti lordi		**605.109.004**	**51.187.812**	**656.296.816**
Totale fondo svalutazione		**(27.035.929)**	**(3.123.916)**	**(30.159.845)**
Totale crediti netti		**578.073.075**	**48.063.896**	**626.136.971**

Nei paragrafi successivi si fornisce un'analisi dettagliata delle singole categorie.

Crediti verso iscritti

Sono di seguito rappresentati per tipologia di contributo, al lordo del relativo fondo di svalutazione.

Tipologia di contributi	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Soggettivi	309.309.145	23.618.767	332.927.912
Integrativi	219.598.426	18.584.404	238.182.830
Pre-iscrizione (da tirocinanti)	1.059.676	(220.596)	839.080
Ricongiunzioni	1.127.780	(270.709)	857.071
Riscatti	5.759.097	1.004.875	6.763.972
Maternità	10.423.710	135.406	10.559.116
Interessi e sanzioni	28.786.021	3.318.869	32.104.890
Totale crediti entro 12 mesi	**576.063.855**	**46.171.016**	**622.234.871**
Ricongiunzioni	1.052.575	23.744	1.076.319
Riscatti	11.999.848	2.479.237	14.479.085
Totale crediti oltre 12 mesi	**13.052.423**	**2.502.981**	**15.555.404**
TOTALE	**589.116.278**	**48.673.997**	**637.790.275**

Si evidenzia che nel monte crediti dovuti entro i 12 mesi (€ 622,2 ml) sono incluse delle posizioni creditorie non ancora scadute (€ 189,2 ml al 31 dicembre 2019 vs € 172,5 ml a fine 2018), riferibili alle rate 2020 delle eccedenze 2019 (€ 184,0 ml contro € 167,4 ml a fine 2018) oltre alla quota per il conguaglio 2019 del contributo di maternità da porre a carico degli iscritti nel 2020 (€ 5,2 ml).

La procedura di recupero della Cassa prevede, prima dell'invio a ruolo, un sistema articolato di *Regolarizzazione della posizione contributiva* che riguarda al 31 dicembre 2019 un monte crediti pari a € 105,1 milioni (€ 107,2 ml al 31 dicembre 2018).

Infine, l'ammontare dei crediti demandati alla riscossione a fine esercizio è pari ad € 327,7 milioni (€ 296,4 ml a fine 2018). Nel corso del 2019 sono stati emessi ruoli per € 73,5 milioni (€ 71,6 ml nel 2018) a fronte di un decremento complessivo del monte ruoli pari a € 42,2 milioni (€ 51,2 ml nel 2018).

L'importo dei crediti scaduti (€ 432,9 ml contro € 403,6 ml del 2018) è rettificato dal fondo di svalutazione di € 29,9 milioni, che fronteggia i rischi di inesigibilità sia per contributi (soggettivi, integrativi e maternità) che per interessi e sanzioni.

La movimentazione netta dell'esercizio pari a € 3,1 milioni è relativa a:

- utilizzo del fondo per € 7,4 milioni a fronte di crediti la cui inesigibilità è stata accertata nel corso dell'esercizio a seguito delle verifiche delle posizioni contributive (variazione dati reddituali, variazione di *status*, ecc.), con eventuale riduzione del debito previdenziale correlato ove esistente;
- accantonamenti pari a € 10,5 milioni che tengono conto delle diverse classi omogenee per profilo di rischio ed anzianità dell'iscrizione a ruolo.

In relazione alle quote annullate ai sensi dell'art. 4, comma 1 del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 "Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010", la Cassa, a titolo meramente prudenziale ed in attesa dell'esito del ricorso presentato contro tale disposizione, ha accantonato € 6,6 milioni.

Passando ad un'analisi per natura del credito, si evidenzia che l'incremento dei crediti per contributi soggettivi ed integrativi scaturisce, da un lato, dalla dinamica in crescita dei ricavi accertati nell'esercizio - per la cui analisi si rinvia alla voce A-1 Contributi a carico degli iscritti - e, dall'altro, dall'aumentata adesione, rispetto all'anno precedente, all'istituto della rateizzazione delle eccedenze (n. aderenti 22.483 per € 242,7 ml contro n. aderenti 21.053 per € 219,6 ml del 2018), per le cui statistiche si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

I crediti per maternità pari ad € 10,5 milioni sono afferenti per € 5,4 milioni a contributi dovuti in riferimento ad anni precedenti. I contributi relativi all'anno 2019 (€ 5,1 ml) discendono dall'applicazione del contributo 2019, su base unitaria, di € 73,0 (€ 75,0 nel 2018) e riflettono l'accertamento del credito maturato verso gli Associati a pareggio dei costi di maternità di periodo (€ 7,0 ml di cui € 1,6 ml a carico dello Stato) e saranno richiesti agli Associati nel 2020.

I crediti per ricongiunzioni e riscatti vengono rappresentati sulla base dei piani di ammortamen-

to sottoscritti dagli Associati e comprendono le rate (per capitale ed interessi) esigibili dal 2020, come di seguito evidenziato.

Descrizione	2020	2021-2024	Oltre	Totale
Ricongiunzioni	857.071	956.413	119.906	1.933.390
Riscatti	6.763.972	11.879.960	2.599.125	21.243.057
TOTALE	**7.621.043**	**12.836.373**	**2.719.031**	**23.176.447**

Anche nel presente esercizio si registra l'incremento dei crediti per domande di riscatto determinato dagli effetti delle modifiche di calcolo intervenute nel 2016. Si rammenta che - per i riscatti contributivi – viene previsto un periodo di rateizzazione massima estesa sino al doppio del periodo riscattato e l'eliminazione degli interessi nel caso di scelta rateale.

Crediti verso Enti

Ammontano ad € 17,2 milioni (€ 14,6 ml nel 2018) e denotano un incremento netto pari ad € 2,6 milioni. Si evidenzia che nel 2019 è proseguita l'attività di sollecito di trasferimento delle somme dovute e la conseguente regolarizzazione delle posizioni pregresse. Tale attività ha portato all'incasso di oltre il 52% delle posizioni aperte al 31 dicembre 2018 (pari ad € 7,6 ml).

Le domande pervenute nel corso del 2019 hanno originato un credito pari ad € 10,2 milioni.

Crediti verso pensionati ed eredi

Ammontano ad € 1,0 milioni (netti) e sono prevalentemente costituiti da crediti verso pensionati ed ex-pensionati e in minor misura verso eredi.

Gli stessi scaturiscono principalmente dall'esito delle sentenze pronunciate a favore della Cassa alla quale hanno riconosciuto il merito creditorio inerente al recupero di ratei di pensione erogati a percettori e loro eredi.

L'importo lordo dei crediti, pari ad € 1,3 milioni, è stato rettificato dal fondo svalutazione di € 0,3 milioni per n. 3 posizioni ritenute di difficile recupero.

C-II-5-bis Crediti tributari

Ammontano ad € 0,4 milioni (€ 1,2 ml a fine 2018) e sono costituiti principalmente da:

- € 0,2 milioni relativi al credito Irpef su pensioni per conguagli di fine anno, oltre che per decessi di pensionati comunicati alla Cassa successivamente all'evento, prevalentemente recuperati a gennaio 2020;
- € 0,1 milioni per credito d'imposta su dividendi di fonte estera delle gestioni patrimoniali che verranno recuperati a giugno 2020, all'atto del versamento del saldo delle imposte per l'esercizio 2019.

Il decremento della voce (€ 0,8 ml) è dovuto principalmente al minor credito d'imposta su di-

videndi di fonte estera delle gestioni patrimoniali (€ 0,1 ml contro € 0,8 ml nel 2018) per effetto della dismissione dei mandati avvenuta nel 2019.

C-II-5-quater Crediti verso altri

Ammontano ad € 10,5 milioni al netto dei fondi di svalutazione di € 15,0 milioni; di seguito si riporta una tabella riepilogativa che dettaglia i crediti per tipologia di debitore.

Descrizione		31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Conduttori (o ex-conduttori)	Canoni di locazione	2.129.030	71.354	2.200.384
	Oneri accessori	472.203	(50.204)	421.999
	Interessi di mora	76.554	(9.652)	66.902
Fondo svalutazione crediti immobiliari		(1.943.261)	90.327	(1.852.934)
Crediti netti gestione immobiliare		**734.526**	**101.825**	**836.351**
Stato Italiano		2.946.484	589.297	3.535.781
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali		1.945.986	(42.889)	1.903.097
Enti Previdenziali per pensioni totalizzate		85.889	2.142.703	2.228.592
Società di gestione del risparmio		3.247.538	1.443.035	4.690.573
Crediti verso banche		7.308.230	2.293.648	9.601.878
Diversi		705.778	132.296	838.074
Fondo svalutazione crediti diversi		(3.004.274)	(10.111.157)	(13.115.431)
TOTALE		**13.970.157**	**(3.451.242)**	**10.518.915**

Crediti della gestione immobiliare

Le posizioni creditorie ammontano complessivamente ad € 2,7 milioni e sono esposte al netto di un fondo specifico di € 1,9 milioni, che è stato determinato valutando le presumibili perdite sui crediti al legale e su quelli di dubbia recuperabilità, considerando le fideiussioni ricevute, i depositi cauzionali incassati a garanzia e gli incassi dei primi mesi del 2020. Al riguardo, si evidenzia che il fondo svalutazione copre circa il 96% dei crediti affidati a legali.

Nel corso del 2019 l'incasso dei crediti che erano stati svalutati al 31 dicembre 2018, ha generato un riassorbimento del fondo pari ad € 61.721 iscritto a conto economico nella voce A-5-c Altri Proventi diversi, mentre è stato utilizzato per € 53.727.

A seguito di una puntuale valutazione delle posizioni creditorie sono stati inoltre accantonati al fondo € 25.121 su posizioni per le quali è stata avviata azione legale.

Si segnala l'elevata concentrazione del fondo, essendo € 1,3 milioni (circa il 71%) relativi a quattro principali posizioni creditorie derivanti da locazioni concluse sottoposte a procedura fallimentare.

Crediti verso Stato

Il credito verso lo Stato è pari ad € 3.535.781 e deriva dall'iscrizione degli importi a titolo di "spending review" per il periodo dall'anno 2014 all'anno 2019, posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per la disamina dei quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione

sulla Gestione *Principali norme in materia di limiti di spesa, investimenti, spending review*.

In linea con il principio di prudenza, tenuto conto della diversa posizione dei Ministeri vigilanti sul punto, è stato accantonato un fondo svalutazione crediti ad integrale copertura dell'ammontare iscritto.

Per il corrente anno 2019, la Cassa ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 1, c. 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e *s.m.i.*, provvedendo a corrispondere il 28 giugno 2019, ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, un importo pari al 15% dei "consumi intermedi" 2010 (€ 589.297), senza prestare acquiescenza e con riserva di ripetizione.

Al riguardo si fa presente che, per effetto dell'art. 1, c. 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "*Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30/6/1994, n. 509, e al decreto legislativo 10/2/1996, n.103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica*".

Crediti verso Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La posizione creditoria verso il vigilante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ammonta, nel suo complesso, ad € 1,9 milioni e riguarda principalmente (per € 1.844.605) crediti maturati per richieste di rimborso riguardanti le indennità di maternità erogate in applicazione dell'art. 49 della legge 488/1999, che prevede al riguardo l'intervento dello Stato.

Si precisa che nel corso dell'esercizio è stato parzialmente incassato il credito relativo all'annualità di maternità 2018 (per € 1.605.649) e che l'importo a bilancio è riferito all'esercizio corrente (€ 1.594.177) oltre all'importo residuale del contributo 2015 e 2018 (rispettivamente pari ad € 144.078 ed € 106.350, quest'ultimo riscosso alla data di redazione del presente documento).

L'importo residuo, pari ad € 58.492 è relativo a:

- credito per versamenti eccedenti il contributo di solidarietà del 3,0% (legge 350/2003) per € 36.321, inerente al triennio 2004-2006 in attesa di rimborso da parte del Ministero, al quale sono state inoltrate diverse istanze nel corso del tempo;
- anticipazione di somme a pensionati ex-combattenti (legge 140/1985), prevalentemente riferibili a vecchiaia e reversibilità, per € 22.171. Nel corso dell'esercizio è stato incassato il credito relativo alle annualità 2017 e 2018 (rispettivamente pari ad € 25.949 ed € 27.640) e l'importo a bilancio è riferito all'esercizio corrente.

Crediti verso Enti Previdenziali

Sono costituiti dagli importi anticipati per pensioni totalizzate per conto sia dell'INPS (€ 2.170.906) sia della Cassa dei Ragionieri (€ 57.686), in applicazione della normativa prevista (art. 71 della legge 388/2000 e D. Lgs. 42/2006) per i quali sono state avanzate richieste di rimborso.

L'incremento della voce (€ 2,1 ml) è dovuto al pagamento in anticipo delle pensioni totalizzate relative al mese di gennaio 2020.

Crediti verso Società di gestione del risparmio

Ammontano ad € 4,7 milioni e sono relativi, principalmente, a crediti correnti verso SGR riguardanti dividendi (€ 2,2 ml) e retrocessioni di commissioni su OICR (€ 2,3 ml) per la quasi totalità incassati nel primo trimestre del 2020.

Crediti verso banche

Ammontano ad € 9,6 milioni e sono relativi alle competenze nette maturate a fine esercizio sui depositi bancari non accreditati a fine esercizio.

Nel mese di gennaio 2020, in sede di accreditamento della remunerazione della giacenza liquida 2019, la banca tesoriera ha applicato il tasso di interesse creditore (attivo) pari allo 0,01%, unilateralmente determinato.

La Cassa, nel pieno convincimento delle proprie ragioni derivanti dal contratto di tesoreria vigente, ha contestato gli importi consuntivati ed accreditati nel 2020.

In attesa che intervenga la pronuncia dell'arbitrato in corso con la banca tesoriera - previsto contrattualmente – la Cassa, posta a suo giudizio in ogni caso la sussistenza dei relativi presupposti giuridici, ha effettuato, in ragione di mera prudenza, una parziale svalutazione dei crediti verso la banca stessa.

L'importo svalutato (€ 9,5 ml) è pari alla differenza fra la somma degli interessi netti attivi determinati applicando il tasso previsto contrattualmente, pari all'1,20%, e l'ammontare degli stessi rideterminato secondo il tasso unilateralmente applicato sulle giacenze 2019 dalla banca.

Crediti diversi

Ammontano ad € 0,8 milioni e sono costituiti principalmente da crediti, iscritti nel 2011, per penali contrattuali (€ 0,5 ml) dovute dall'impresa appaltatrice per i ritardi nella consegna dei lavori di ristrutturazione della sede di Roma.

Nel suo complesso la voce Crediti dell'attivo corrente, ad esclusione dei crediti per ricongiunzioni e riscatto (per € 2,7 ml), non contiene posizioni di durata residua oltre 5 anni.

C- III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C-III-6-b Fondi destinati alla vendita

Il saldo ammonta ad € 130,3 milioni ed è riferito ad una gestione patrimoniale riclassificata dalle immobilizzazioni finanziarie così come commentato alla voce B-III-3-c Gestioni Patrimoniali.

Nel mese di marzo 2020 il mandato è stato interamente dismesso, con il realizzo di una plusvalenza pari ad € 2,0 milioni.

C-IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Ammontano ad € 1.728,5 milioni (€ 1.121,6 ml a fine 2018) e sono sostanzialmente costituite da depositi bancari accesi presso la Banca Popolare di Sondrio e *Société Générale Securities Services.*

Il saldo comprende inoltre due conti correnti bancari in valuta estera (dollari americani) finalizzati a creare una provvista per far fronte agli impegni assunti su investimenti esteri e sul quale confluiscono le movimentazioni inerenti alle operazioni di liquidità connesse agli strumenti finanziari depositati. Il controvalore di fine esercizio è pari ad € 50,6 milioni (€ 161,0 ml a fine 2018).

Nel loro complesso le disponibilità liquide sono così analizzabili.

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Depositi bancari	1.121.600.239	606.884.061	1.728.484.300
Depositi postali	1.097	286	1.383
Cassa	1.736	(475)	1.261
TOTALE	**1.121.603.072**	**606.883.872**	**1.728.486.944**

I depositi presso la banca tesoriera, come evidenziato nella nota della voce C-II-5-quater Crediti verso altri, non includono le competenze nette di fine anno.

Il saldo dei conti correnti in valuta estera è stato adeguato al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, con la rilevazione di un differenziale netto positivo accreditato a conto economico pari ad € 6,8 milioni (€ 8,9 ml a fine 2018).

Il tasso lordo medio maturato sulle giacenze complessive detenute nel 2019 è stato pari all'1,15% (contro l'1,07% del 2018), tenuto conto dei tassi d'interesse contrattualmente previsti. Per ulteriore dettaglio si rimanda al paragrafo di commento dei Crediti verso le banche.

Il saldo dei depositi postali è relativo al residuo del conto acceso per la gestione dell'affrancatrice.

D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

D-2 RISCONTI ATTIVI

I risconti attivi ammontano ad € 309.532 (€ 412.926 al 31 dicembre 2018) e sono costituiti da quote di costi anticipati (essenzialmente per canoni di manutenzioni) differiti al successivo esercizio.

PASSIVO

A - PATRIMONIO NETTO

Riserve patrimoniali

La movimentazione di periodo e la consistenza di fine esercizio sono così analizzabili.

Descrizione	31/12/2018	Destinazione avanzo corrente	Movimentazione delle riserve	31/12/2019
Riserva da utili su cambi non realizzati	10.567.922	-	(5.830.485)	4.737.437
Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	-	-	60.620.604
Riserva extra-rendimento	-	121.500.000	-	121.500.000
Riserva legale per prestazioni previdenziali	7.865.879.052	732.657.868	5.713.875	8.604.250.795
Riserva legale per prestazioni assistenziali	41.683.162	5.665.042	116.610	47.464.814
TOTALE RISERVE PATRIMONIALI	**7.978.750.740**	**859.822.910**	**-**	**8.838.573.650**

La riserva utili su cambi (€ 4,7 ml), costituita ai sensi dell'art. 2426 n. 8-bis c. 1 del Codice Civile, accoglie i differenziali positivi netti non realizzati derivanti dagli adeguamenti al cambio di fine esercizio delle poste monetarie espresse in valuta estera.

Il decremento rilevato pari ad € 5,8 milioni viene riclassificato alle riserve per prestazioni previdenziali ed assistenziali secondo le percentuali previste (rispettivamente 98% e 2%) e riflette la minore consistenza di patrimonio in dollari americani pur in presenza di un deprezzamento del cambio.

Le variazioni sui cambi valutari osservate alla data di redazione del presente documento non generano impatti significativi sulle poste di bilancio.

La riserva di rivalutazione (volontaria) degli immobili, come in precedenza rappresentato (voce B-II-1 Terreni e fabbricati), è stata istituita nel 1994 in relazione alla privatizzazione della Cassa, quale differenza tra il costo storico ed il valore ai fini ICI del patrimonio immobiliare.

L'Assemblea dei Delegati del 23 luglio 2019 ha deliberato di riconoscere, per l'anno 2019, nei confronti degli iscritti non pensionati, un *tasso di capitalizzazione* dei montanti contributivi pari alla somma del valore percentuale previsto dal *Regolamento Unitario* e del valore percentuale del 4% riconosciuto in misura piena per gli iscritti in regime contributivo, percentuale progressivamente ridotta di 0,25% per ogni anno di iscrizione antecedente il 2004 fermo restando che non potrà essere comunque inferiore a 0,50%.

La citata delibera è al vaglio dei Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione. Conseguentemente, nell'esercizio in esame, una parte di quanto accantonato al "*Fondo extra-rendimento*" (€ 121,5 ml) è stata imputata ad un'apposita riserva di Patrimonio netto attraverso la riduzione dell'avanzo di esercizio conseguito.

Pertanto, in sede di calcolo dell'avanzo corrente da ripartire si è preventivamente dedotto

l'ammontare della sopra citata Riserva extra-rendimento. L'importo residuo (€ 738,3 ml) è stato ripartito alle riserve legali sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della legge 21/1986, tenuto conto delle previsioni dello Statuto (art. 31, comma 2), come di seguito esposto.

Descrizione	Destinazione riserva previdenza (98,00%)	Destinazione riserva assistenza (2,00%)	Totale
Avanzo economico			859.822.910
Attribuzione a Riserva da extra-rendimento			(121.500.000)
Trattamenti pensionistici			297.978.508
Prestazioni assistenziali (*)			15.568.339
Restituzioni per cancellazione			9.799.287
TOTALE RIPARTIBILE	**1.040.435.663**	**21.233.381**	**1.061.669.044**
Trattamenti pensionistici	(297.978.508)		(297.978.508)
Prestazioni assistenziali (*)		(15.568.339)	(15.568.339)
Restituzioni per cancellazione	(9.799.287)		(9.799.287)
TOTALE RIPARTITO	**732.657.868**	**5.665.042**	**738.322.910**

(*) La voce include il valore della polizza sanitaria per gli iscritti.

Come nel precedente esercizio le percentuali di assegnazione alle voci delle riserve sono state definite come segue: 98% alla riserva per le prestazioni previdenziali e 2% alla riserva per le prestazioni assistenziali (rispettivamente aliquota minima e massima previste dallo Statuto dell'Ente).

Al 31 dicembre 2019 le Riserve Patrimoniali ammontano ad € 8.838,6 milioni e sono pari a 29,7 volte l'ammontare delle pensioni correnti.

Nella tabella che segue (redatta in milioni di euro) si evidenzia l'andamento dell'ultimo decennio che denota una tendenza in crescita.

Anno	Pensioni (euro ml) (*)	Incremento Pensioni (% vs anno prec.)	Contributi (soggettivi ed integrativi) (euro ml)	Incremento Contributi (% vs anno prec.)	Riserve patrimoniali (euro ml)	Indice Riserve patrimoniali/pensioni	Indice contributi/pensioni
2010	190,8		522,9		3.875,8	20,3	2,7
2011	202,1	5,9%	549,7	5,1%	4.232,5	20,9	2,7
2012	213,1	5,4%	600,2	9,2%	4.786,4	22,5	2,8
2013	227,5	6,8%	641,8	6,9%	5.309,1	23,3	2,8
2014	242,3	6,5%	694,8	8,3%	5.866,3	24,2	2,9
2015	253,1	4,5%	703,7	1,3%	6.429,3	25,4	2,8
2016	260,9	3,1%	725,4	3,1%	6.940,5	26,6	2,8
2017	272,1	4,3%	748,2	3,1%	7.577,2	27,8	2,7
2018	282,0	3,6%	770,2	2,9%	7.978,8	28,3	2,7
2019	298,0	5,7%	814,3	5,7%	8.838,6	29,7	2,7

(*) la voce non include la quota accantonata al fondo.

B - FONDI PER RISCHI ED ONERI

B-2-Imposte, anche differite

Il fondo accoglie le differenze temporanee imponibili che hanno comportato la rilevazione di imposte differite relative alla valorizzazione del portafoglio obbligazionario con il metodo del costo ammortizzato.

Descrizione	31/12/2018	Variazioni nette 2019	31/12/2019
Differenze temporanee	17.204.323	(12.470.294)	4.734.029
Aliquota fiscale applicabile	12,5%-26%	-	12,5%-26%
Imposte	4.007.932	(2.049.643)	1.958.289

La tabella che segue riporta la movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31/12/2018	Variazione netta	Utilizzi	31/12/2019
Titoli di Stato ed Obbligazioni	4.007.932	203.096	(2.252.739)	1.958.289
Fondo imposte differite	**4.007.932**	**203.096**	**(2.252.739)**	**1.958.289**

La variazione netta positiva di € 0,2 milioni scaturisce dalla movimentazione di periodo e tiene conto della recuperabilità delle minusvalenze fiscali accantonate da utilizzare nei prossimi cinque anni.

L'utilizzo pari ad € 2,2 milioni fa riferimento ai disinvestimenti di obbligazioni estere strutturate per € 2,1 milioni ed al rimborso di titoli di Stato esteri per € 0,1 milioni.

B-4-Altri

Ammontano ad € 358,9 milioni. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa che dettaglia i fondi per natura.

Descrizione	31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Storni	31/12/2019
Oscillazione titoli	374.460.782	36.115.225	(79.796.977)	(124.833.241)	205.945.789
Rischi su immobili	25.498.565	4.785.033	-	(4.424.963)	25.858.635
Rischi contrattuali	479.139	-	-	-	479.139
Fondi rischi	**400.438.486**	**40.900.258**	**(79.796.977)**	**(129.258.204)**	**232.283.563**
Extra-rendimento	215.442.422	-	-	(121.500.000)	93.942.422
Pensioni maturate	19.485.881	9.327.912	(3.122.215)	(1.752.266)	23.939.312
Restituzione contributi	3.983.197	4.618.132	(2.836.876)	(443.701)	5.320.752
Fondo contributo di solidarietà L. 147/2013	3.391.320	-	-	-	3.391.320
Fondi Oneri	**242.302.820**	**13.946.044**	**(5.959.091)**	**(123.695.967)**	**126.593.806**
TOTALE	**642.741.306**	**54.846.302**	**(85.756.068)**	**(252.954.171)**	**358.877.369**

Gli storni sono relativi ad assorbimenti di fondi risultati eccedenti rispetto alle iniziali previsioni e sono esposti alla voce A-5-c Altri proventi - diversi.

B-4-a Fondo extra-rendimento

Tale fondo è stato costituito nell'esercizio 2010 in base all'art. 10, comma 3, del *Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale* (decreto interministeriale del 14 luglio 2004) e recepisce eventuali extra-rendimenti, rispetto a quelli riconosciuti sui montanti contributivi in aderenza alle disposizioni *pro tempore* vigenti, realizzati nel periodo di riferimento.

A partire dall'anno 2019 ed in applicazione dell'art. 26 comma 13 lett. b) del nuovo Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza è stato adeguato il sistema di calcolo del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi a quanto di seguito riportato, stabilito nella delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati in data 23 luglio 2019, approvato dai Ministeri Vigilanti il 4 marzo 2020.

L'aliquota "… è pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con un valore minimo garantito dell'1,5% in caso di media effettiva inferiore e con un valore massimo pari al 3% in caso di media effettiva superiore. …". "….. l 'eventuale maggior rendimento è destinato a un apposito fondo o riserva da utilizzare anche a copertura del minimo garantito."

La media quinquennale degli investimenti rilevata nel periodo 2014-2018 è stata pari al 2,645% e pertanto non si è proceduto ad accantonare alcun importo.

Per quanto attiene al rilascio del Fondo si rimanda al commento della voce A Patrimonio netto.

B-4-b Fondo restituzione contributi

Ammonta ad € 5,3 milioni ed include i relativi interessi maturati al 31 dicembre 2019. Tale fondo si riferisce a n. 148 domande per restituzione di contributi (contro 169 a fine 2018), pervenute entro il 31 dicembre 2019 e da deliberare a tale data.

Le domande di restituzione contributi sono relative a:

- restituzioni a favore dell'iscritto ex art. 12 c. 1 e 2 del *Regolamento Unitario* (n. 96 domande, per un controvalore di € 4,4 ml);
- restituzioni a favore degli eredi ex art.12 c. 5, 6 e 7 del *Regolamento Unitario* per decesso di iscritto che non abbia maturato il diritto alla pensione o in assenza di superstiti che abbiano diritto ai trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa (n. 28 domande, per un controvalore di € 0,8 ml);
- restituzioni inerenti all'istituto della pre-iscrizione ex art. 12 c. 3 del *Regolamento Unitario* (n. 24 domande per € 0,1 ml).

L'incremento del fondo (€ 1,3 ml) scaturisce principalmente dal maggiore valore medio delle domande pervenute e ancora da definire a fine esercizio, nonostante un minor numero delle stesse.

B-4-c Fondo pensioni maturate

Il fondo pensioni è pari ad € 23,9 milioni e riguarda i trattamenti pensionistici maturati e non deliberati alla data di bilancio.

Lo stesso, in termini di composizione, è riferito ai trattamenti di vecchiaia (€ 9,2 ml), vecchiaia anticipata (€ 1,8 ml), a quelli in totalizzazione (€ 1,8 ml), ai supplementi (€ 8,8 ml) ed infine alle altre residuali tipologie di pensioni (€ 2,3 ml).

B-4-d Fondo rischi su immobili

Ammonta ad € 25,9 milioni e fronteggia il minor valore di mercato di sei immobili ad uso commerciale ed uno ad uso industriale rispetto al loro valore netto sulla base delle perizie svolte dalla Società indipendente incaricata (si rinvia, al riguardo, a quanto esposto alla voce B-II-1 Terreni e fabbricati e nel paragrafo "Criteri di valutazione").

B-4-e Fondo oscillazione titoli

Alla data del 31 dicembre 2019 il fondo oscillazione titoli ammonta ad € 205,9 milioni e fronteggia, per ragioni di carattere prudenziale, le minusvalenze implicite, come illustrato nel paragrafo "Criteri di valutazione", cui si rinvia.

Per gli strumenti quotati il fondo viene determinato in base alla media dei prezzi di mercato rilevati nel mese di dicembre, mentre per i Fondi di Private Equity ed Immobiliari al *NAV* ufficiale ultimo disponibile.

Nella tabella di seguito viene analizzata la composizione per tipologia di strumento finanziario.

Descrizione	31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	Storni	31/12/2019
OICR	321.733.154	27.418.523	(70.855.738)	(91.428.693)	186.867.246
ETF	21.749.403	-	(6.033.323)	(12.761.346)	2.954.734
GPM	22.866.146	-	(2.907.916)	(18.542.141)	1.416.089
FONDI IMMOBILIARI	738.880	1.401.006	-	(359.479)	1.780.407
PRIVATE EQUITY	7.373.199	7.295.696	-	(1.741.582)	12.927.313
TOTALE	**374.460.782**	**36.115.225**	**(79.796.977)**	**(124.833.241)**	**205.945.789**

B-4-f Fondo rischi contrattuali

Il fondo rischi contrattuali è stato costituito nel 2011 a copertura integrale del credito per penali (€ 0,5 ml), commentato in precedenza alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

B-4-g Fondo contributo di solidarietà L. 147/2013

Ammonta ad € 3,4 milioni ed accoglie integralmente il contributo di solidarietà - introdotto dalla legge 147/2013 art. 1 comma 486 - trattenuto sulle prestazioni pensionistiche negli esercizi 2014, 2015 e 2016. Tale fondo è stato costituito nel 2014, in attesa che il legislatore richiami tali importi raccolti a copertura di fabbisogni indicati nella norma di riferimento.

C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La movimentazione del periodo è così analizzabile.

Descrizione	31/12/2018	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2019
Dirigenti, quadri ed impiegati	3.164.246	537.592	(391.053)	3.310.785
Portieri (*)	188.826	13.176	(576)	201.426
TOTALE	3.353.072	550.768	(391.629)	3.512.211

(*) Si tratta dei custodi delle unità immobiliari di proprietà.

Il saldo comprende le quote accantonate per il personale dipendente ed è esposto al netto delle liquidazioni e delle anticipazioni erogate, delle quote trasferite - come previsto dal contratto collettivo, ad esclusione dei portieri - ai Fondi di previdenza complementare, nonché dell'imposta sostitutiva (pari al 17,0%) sulle rivalutazioni maturate nell'esercizio.

D - DEBITI

D-7 Debiti verso fornitori

Ammontano ad € 8,6 milioni con un decremento di € 0,4 milioni rispetto il precedente esercizio. Tale saldo include le fatture da ricevere per € 8,1 milioni, di cui € 3,5 milioni inerenti alle commissioni di gestione del patrimonio mobiliare ed € 2,3 milioni per spese legali su contenzioso. L'ammontare è riferito per € 6,1 milioni a forniture rese nel 2019 ed è esposto al netto delle note di credito da ricevere.

D-12 Debiti tributari

I debiti tributari sono pari ad € 25,8 milioni e risultano così formati.

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Ritenute su retribuzioni, pensioni e lavoro autonomo, altre imposte	13.075.337	670.520	13.745.857
Imposte correnti	631.650	1.337.498	1.969.148
Imposte correnti (sostitutive del reddito)	1.812.922	8.268.261	10.081.183
TOTALE	15.519.909	10.276.279	25.796.188

Le ritenute sono costituite sostanzialmente da Irpef ed addizionali applicate su pensioni (€ 13,2 ml) e su stipendi (€ 0,2 ml) oltre al debito per IVA (€ 0,2 ml) rilevato in applicazione della scissione dei pagamenti *cd. Split payment* (ex D.L. n. 50 del 24/4/2017). Tali somme sono state interamente versate nel mese di gennaio 2020.

Le imposte correnti si riferiscono all'IRES ed all'IRAP che, come riportato nella voce del conto economico 20) Imposte sul reddito d'esercizio, ammontano ad € 10,1 milioni. Nel corso dell'esercizio sono stati versati acconti per € 8,1 milioni, pertanto il debito residuo è pari ad € 2,0 milioni ed è riferibile sostanzialmente ad IRES.

Il debito per imposte sostitutive (€ 10,1 ml) scaturisce dagli effetti fiscali relativi ai dividendi, contabilizzati per competenza, su OICR, ETF esteri e fondi immobiliari (€ 0,8 ml) e polizze assicurative (€ 1,5 ml), oltre a debiti per imposte sostitutive su plusvalenze dei conti in valuta (€ 3,5 ml) e su plusvalenze da disinvestimenti in OICR (€ 4,3 ml).

D-13 Debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale

Ammontano ad € 667.825 (€ 573.516 a fine 2018) e sono costituiti dai debiti verso l'INPS ed altri Enti per contributi (per € 637.302) sulle retribuzioni di dicembre 2019, dagli oneri previdenziali relativi alle ferie residue maturate e non godute al 31 dicembre 2019 (€ 26.903), nonché dai debiti verso l'INAIL (€ 3.620). Nel corso dei primi mesi del 2020 questi debiti sono stati in gran parte liquidati.

D-14 Altri debiti

Ammontano ad € 59,5 milioni e sono così costituiti.

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Debiti per contributi non dovuti	13.399.905	15.672.509	29.072.414
Debiti per incassi da attribuire	6.708.484	(149.747)	6.558.737
Debiti per prestazioni da erogare	2.623.703	389.867	3.013.570
Totale debiti verso iscritti	**22.732.092**	**15.912.629**	**38.644.721**
Agenti della riscossione	8.051.261	3.683.839	11.735.100
Pensionati	3.562.726	388.422	3.951.148
Conduttori	1.955.581	340.321	2.295.902
Dipendenti	887.782	323.357	1.211.139
Organi collegiali	593.149	98.096	691.245
Diversi	566.326	224.888	791.214
Assicurazioni	189.651	20.502	210.153
TOTALE	**38.538.568**	**20.992.054**	**59.530.622**

Debiti verso Iscritti

Debiti per contributi non dovuti

Tale posizione debitoria (€ 29,1 ml) è relativa a contributi e maggiorazioni versati e non dovuti. In particolare, la voce accoglie le restituzioni per incompatibilità, per prescrizione e per "non esercizio professionale".

L'incremento, per € 15,7 milioni, è da attribuire essenzialmente all'attività svolta nel corso dell'esercizio, finalizzata alla verifica delle possibili condizioni di incompatibilità con l'esercizio della professione di Dottore Commercialista. Infatti, in presenza di tali condizioni le annualità interessate non vengono riconosciute ai fini previdenziali ed assistenziali e le somme eventualmente versate dall'iscritto risultano non dovute e, pertanto, saranno rimborsate a fronte della presentazione della relativa domanda. Alla data di redazione del presente documento sono state restituite somme pari ad € 1,9 milioni.

Si evidenzia che al 31/12/2019 sono pendenti n. 122 ricorsi per un valore di € 2,9 milioni. Alla data di redazione del presente bilancio sono state deliberate n. 64 posizioni di cui 28 accolte o parzialmente accolte con il ripristino di € 0,7 milioni di contributi precedentemente annullati.

Per il commento dettagliato sull'attività di verifica delle incompatibilità si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Debiti per incassi da attribuire

La voce accoglie le poste relative alle posizioni contributive che - per carente documentazione, versamenti non congrui, *status* non definiti e dati reddituali non presenti - vengono temporaneamente attribuite a conti di debito in attesa di successiva imputazione alle singole posizioni creditorie degli iscritti, secondo le procedure ordinarie di regolarizzazione.

Debiti per prestazioni da erogare

Ammontano ad € 3,0 milioni e sono relativi ai debiti per indennità di maternità (€ 1,8 ml) ed altre prestazioni assistenziali (€ 1,2 ml) da erogare agli iscritti. Gli stessi sono stati erogati per € 1,5 milioni alla data di redazione del presente documento.

Debiti verso Agenti della riscossione

La posizione passiva verso gli Agenti della riscossione include principalmente le somme incassate (€ 11,1 ml) non ancora attribuite alle singole posizioni degli iscritti. L'attività di regolarizzazione delle stesse ha portato nel primo bimestre 2020 alla diminuzione del debito per oltre € 8,0 milioni.

Debiti verso pensionati

I debiti verso pensionati ammontano ad € 4,0 milioni e denotano un incremento pari ad € 0,4 milioni.

L'importo maggiormente significativo (pari ad € 3,1 ml, di cui € 1,3 ml deliberato nel 2019) è riferito a trattamenti pensionistici da liquidare all'INPS che, per effetto delle disposizioni del D. Lgs. 42/2006, eroga come unico sostituto le prestazioni in totalizzazione.

La voce accoglie altresì € 0,3 milioni per quote da restituire, inclusi gli interessi, relative al contributo di solidarietà dovuto agli eredi dei titolari di pensione deceduti.

Debiti verso conduttori

I debiti verso conduttori (€ 2,3 ml) sono prevalentemente costituiti dai depositi cauzionali per € 2.183.311 (di cui € 69.709 per interessi maturati), esigibili entro il 2020 per € 221.622, mentre la quota residua (€ 1.961.689) è esigibile oltre i 5 anni per un ammontare di € 538.658.

Debiti diversi

I debiti diversi ammontano ad € 0,8 milioni e risultano sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Nel loro complesso i debiti, ad esclusione dei depositi cauzionali (€ 0,5 ml), non contengono posizioni con durata residua superiore a 5 anni.

E - RATEI E RISCONTI PASSIVI

E-1 Ratei passivi

La voce ammonta ad € 6.078 ed è riferita principalmente ad utenze.

E-2 Risconti passivi

I risconti passivi sono pari ad € 13,5 milioni e sono così analizzabili.

Descrizione	31/12/2018	Variazioni	31/12/2019
Riscatti	1.703	3.535	5.238
Ricongiunzioni	19.289	8.192	27.481
Rateizzazione eccedenze	1.786.747	154.673	1.941.420
Plusvalenze da conferimento	11.534.370	-	11.534.370
TOTALE	13.342.109	166.400	13.508.509

I risconti relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti rappresentano le quote differite degli interessi dei piani di ammortamento in quanto le somme riferite al capitale vengono correntemente accreditate a conto economico.

Relativamente alla rateizzazione delle eccedenze, come in precedenza segnalato (voce C-II-1 Crediti verso iscritti), i relativi risconti riflettono gli interessi esigibili nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2020.

Infine, i risconti sulle plusvalenze (€ 11,5 ml) derivano dall'operazione di conferimento degli immobili al *Fondo secondo Re* il cui provento è stato sospeso nell'esercizio 2017, in considerazione del fatto che il Fondo è interamente detenuto dall'Ente e pertanto l'operazione non rileva un reale trasferimento dei rischi (art. 2423 bis comma 1-bis Codice Civile).

Tale importo verrà accreditato a conto economico al momento della eventuale dismissione, anche parziale, del patrimonio da parte della Società di Gestione.

NOTE ESPLICATIVE SUL CONTO ECONOMICO

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi di seguito indicati sono espressi in unità di euro, ove non diversamente indicato. L'ordine di esposizione delle poste segue lo schema di Conto Economico.

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

A-1 CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI

I ricavi istituzionali sono così analizzabili.

Descrizione	2019	2018
Contributi soggettivi	488.013.501	461.020.176
di cui anni precedenti	*8.366.080*	*7.820.805*
Contributi integrativi	326.344.979	309.196.305
di cui anni precedenti	*6.892.750*	*5.745.004*
Contributi da pre-iscrizione	1.170.079	1.229.459
Contributi di maternità	6.950.180	7.050.340
Contributi di riscatto	23.487.134	21.100.666
Contributi di ricongiunzione	28.543.382	34.438.534
Contributi di solidarietà	5.279.956	4.925.000
TOTALE	**879.789.211**	**838.960.480**

L'ammontare dei contributi include quanto dovuto dagli iscritti a valere sia sul corrente esercizio sia su anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizioni, variazioni di *status* ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Al 31 dicembre 2019 gli iscritti sono 69.719 - di cui 4.458 pensionati attivi - ed evidenziano, in termini assoluti, un incremento di 1.167 posizioni (+1,7% rispetto alle evidenze di fine 2018 pari a 68.552 iscritti, di cui 4.179 pensionati attivi).

A-1-a Contributi soggettivi ed integrativi

Ammontano ad € 814,3 milioni, di cui € 488,0 milioni per contributi soggettivi (€ 461,0 ml nel 2018) ed € 326,3 milioni per quelli integrativi (€ 309,2 ml nel 2018) e riguardano la contribuzione dovuta da tutti gli iscritti, compresi coloro che sono iscritti agli Albi professionali e non tenuti all'iscrizione alla Cassa, e dai titolari di trattamenti pensionistici non obbligati al rispetto delle misure minime.

Il valore medio unitario nel 2019 di tali contributi è pari ad € 11.681 (contro € 11.236 nel 2018).

Emerge, nel suo complesso, un aumento di € 44,1 milioni (+5,7%), riferibile per € 27,0 milioni ai contributi soggettivi e per € 17,1 milioni a quelli integrativi.

Tale incremento è dovuto all'aumento del totale dei contributi minimi e delle eccedenze per € 42,4 milioni oltre all'aumento dei riaccertamenti riferiti agli anni precedenti per € 1,7 milioni.

Le dinamiche rilevate nell'ultima presentazione PCE 2019 continuano ad evidenziare un sensibile incremento rispetto all'anno precedente, segno di una Categoria in crescita sotto il profilo reddituale.

Al riguardo si rileva una variazione positiva del reddito medio e del volume di affari medio degli iscritti Cassa (inclusi i pensionati attivi) rispettivamente per +3,1% e +4,1%. L'aliquota media di contribuzione applicata è pari al 13,23% (12,87% nel 2018). Per un'analisi di ulteriore dettaglio delle dinamiche demografiche e reddituali si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

In via residuale si segnala l'elevazione dei contributi minimi di € 25 per il soggettivo (da € 2.630 ad € 2.655) e di € 8 per l'integrativo (da € 789 ad € 797).

Infine, si rappresenta che l'attività di accertamento massivo di richiesta del dovuto, anche a seguito dell'acquisizione informatica dei dati reddituali dall'Agenzia delle Entrate ed in applicazione del sistema sanzionatorio, ha permesso di iscrivere nel 2019 somme per complessivi ulteriori € 20,3 milioni, di cui € 6,1 milioni già incassati nel corso dell'esercizio.

A-1-b Contributi da pre-iscrizione

La posta si riferisce ai contributi dovuti da coloro che si pre-iscrivono alla Cassa (art. 7 Regolamento Unitario).

Il contributo (fisso) è pari, a scelta dei tirocinanti iscritti, ad € 589, € 1.182 ed € 2.362.

La voce denota un lieve decremento rispetto al precedente esercizio, dovuto al minor numero di domande positivamente definite nell'anno (n. 549 contro n. 606 domande del 2018).

A-1-c Contributi di maternità

L'importo del contributo corrente per la copertura delle indennità di maternità per le libere professioniste (decreto legislativo 151/2001 e legge 289/2003) è risultato pari ad € 7,0 milioni (€ 7,1 ml nel 2018), di cui € 5,4 milioni a carico degli iscritti e dei pensionati in attività e € 1,6 milioni a carico dello Stato (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), quale contributo sulle indennità pagate nel corso dell'esercizio (per tale ultimo aspetto si rinvia alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri). Il contributo individuale di maternità a carico degli iscritti nel 2019, riferito all'esercizio 2018, risulta pari ad € 73,0 (€ 75,0 nel 2018); lo stesso tiene conto dei conguagli effettuati con riferimento agli esercizi precedenti ai fini del pareggio di bilancio, così come previsto dalle disposizioni di riferimento (€ 0,2 ml).

A-1-d Contributi di riscatto

Ammontano ad € 23,5 milioni e sono costituiti dalla quota capitale dei piani di ammortamento delle domande di riscatto deliberate nell'esercizio. Tali domande sono riferibili al periodo legale del corso di laurea in Economia e Commercio (in numero di 860 contro 712 del 2018)

o discipline equipollenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, al servizio militare e civile (82 contro 94 del 2018) ed al riscatto del tirocinio (184 contro 129 nel 2018).

L'incremento della voce (€ 2,4 ml) riflette sostanzialmente il maggior numero delle domande deliberate (pari a 1.126 contro 935 nel 2018).

A-1-e Contributi di ricongiunzione

L'importo (€ 28,5 ml) delle ricongiunzioni (legge 45/1990) è relativo alle 258 domande deliberate nel corso dell'esercizio (contro 238 nel 2018) e rappresenta la quota capitale dei relativi piani di ammortamento per versamenti dovuti dagli Enti previdenziali e dai professionisti.

Il decremento della voce (€ 5,9 ml) scaturisce da un minor valore medio delle domande deliberate, pur in presenza di un maggior numero delle stesse.

A-1-f Contributi di solidarietà

Tali contributi (€ 5,3 ml) sono stati quantificati sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Delegati del 29 novembre 2017, approvata dai Ministeri Vigilanti il 21 novembre 2018, che ha rinnovato per il quinquennio 2019-2023 l'applicazione di tale istituto.

Sono stati determinati sui trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure sia quelle in totalizzazione (queste ultime, dirette ed indirette, sono gestite dall'INPS per effetto del decreto legislativo 42/2006), in base alle previste fasce di pensione annua lorda - calcolate con il metodo retributivo - ed al periodo di maturazione dei relativi requisiti. Il provento risulta in linea con il precedente esercizio.

A-5 ALTRI PROVENTI

A-5-a Gestione immobiliare

I proventi della gestione immobiliare risultano così costituiti.

Descrizione		2019	2018
Canoni di locazione		15.148.866	15.015.135
di cui	*comparto commerciale*	*9.671.223*	*9.521.636*
	comparto industriale	*3.133.682*	*3.188.459*
	comparto abitativo	*2.343.961*	*2.305.040*
Riaddebiti a conduttori		916.547	939.567
Altri proventi		33.805	58.398
TOTALE		**16.099.218**	**16.013.100**

I canoni di locazione sono riferibili per circa il 64% al comparto commerciale, per circa il 21% a quello industriale e per circa il 15% al segmento abitativo e risultano in linea con il precedente esercizio.

I riaddebiti ai conduttori sono relativi ad utenze ed altri oneri. Gli altri proventi riguardano principalmente conguagli di oneri accessori relativi ad anni precedenti.

A-5-b Gestione mobiliare

I proventi della gestione mobiliare sono stati conseguiti nel rispetto dei criteri di impiego delle disponibilità stabiliti, fra le diverse modalità di investimento, dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del budget 2019 e relative variazioni. Sono di seguito rappresentate le singole categorie.

Descrizione	2019	2018
Dividendi	97.589.944	78.111.204
Plusvalenze realizzate	54.155.410	54.824.446
Differenziali (gestioni patrimoniali)	6.233.846	17.148.125
Differenziale su cambi	6.807.464	11.535.590
Proventi su investimenti di liquidità	-	10.895.349
Interessi (obbligazioni e titoli di Stato)	14.865.534	9.491.937
Interessi attivi su c/c	8.039.310	7.838.256
Retrocessione di commissioni	5.862.913	5.056.772
Contratti di capitalizzazione	1.094.147	1.132.848
Altri proventi	254.845	1.389.379
TOTALE	194.903.413	197.423.906

Dividendi

I dividendi sono relativi a OICR per € 69,7 milioni, a fondi ETF per € 2,1 milioni, a *Private Equity* per € 14,4 milioni, a fondi immobiliari per € 1,1 milioni ed infine ai proventi distribuiti dalla Banca d'Italia per € 10,2 milioni. L'incremento complessivo di € 19,5 milioni è attribuibile principalmente ai proventi da fondi alternativi (€ 10,9 ml) ed ai maggiori investimenti effettuati in OICR (€ 4,3 ml) ed in ulteriori quote di Banca d'Italia (€ 3,4 ml).

Plusvalenze

Le plusvalenze realizzate ammontano ad € 54,2 milioni (contro € 54,8 ml del 2018) e si riferiscono principalmente alla dismissione di quote OICR per € 23,6 milioni e gestioni patrimoniali per € 20,3 milioni.

Differenziali da gestioni patrimoniali

Il differenziale positivo delle gestioni ammonta nell'esercizio ad € 6,2 milioni (contro € 17,1 ml

nel 2018) ed il dettaglio è esposto nella tabella riportata nella nota a commento della relativa voce dell'attivo B-III-3-c Gestioni Patrimoniali. Il decremento riflette la minore consistenza dei mandati (n.3) rispetto al precedente esercizio.

Differenziale su cambi

Ammonta ad € 6,8 milioni (contro € 11,5 ml nel 2018) e rappresenta il valore relativo all'adeguamento al cambio di fine esercizio delle giacenze bancarie (USD 56,9 ml) non espresse all'origine in euro.

Il decremento riflette essenzialmente la riduzione della giacenza di fine anno.

Trattandosi di utili non realizzati sono accantonati ad apposita riserva di Patrimonio netto, che accoglie anche il differenziale negativo su cambi non realizzati (€ 2,1 ml) di cui alla voce B-14-b Oneri diversi di gestione del patrimonio mobiliare.

Proventi su investimenti di liquidità

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di investimenti di liquidità.

Interessi su obbligazioni e titoli di Stato

Ammontano ad € 14,9 milioni (contro € 9,5 ml del 2018) e sono relativi a titoli di Stato (per € 14,4 ml) ed obbligazioni strutturate per € 0,5 milioni.

Gli interessi su titoli di Stato, in particolare, comprendono anche le cedole relative a titoli di Stato denominati in dollari americani per complessivi € 5,8 milioni.

La voce è esposta al lordo delle relative imposte sostitutive (12,5% o 26,0%).

Interessi attivi su conti correnti

La posta accoglie gli interessi maturati a fronte della liquidità detenuta sui conti correnti dedicati agli investimenti mobiliari. Gli stessi ammontano ad € 8,0 milioni e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Per la quantificazione degli interessi derivanti dai rapporti intrattenuti presso la banca tesoriera si rimanda al commento dei *Crediti verso banche* riportato alla voce C-II-5 - quater Crediti verso altri.

Retrocessione di commissioni

Le retrocessioni rappresentano uno sconto sulle commissioni applicate dai gestori dei fondi in base agli accordi in essere ed ammontano complessivamente ad € 5,9 milioni.

Contratti di capitalizzazione

Si tratta dei rendimenti annuali di € 1,1 milioni conseguiti dagli investimenti in polizze assicurative che sono stati capitalizzati, per la cui analisi si rinvia a quanto in precedenza rilevato nella voce dello stato patrimoniale B-III-3-f Contratti di capitalizzazione.

Altri proventi

Sono pari complessivamente ad € 0,3 milioni e riguardano principalmente gli importi relativi ai crediti tributari riconosciuti a fronte dell'iscrizione nei costi delle imposte estere su dividendi delle gestioni (€ 0,1 ml).

In via residuale l'importo comprende interessi attivi rimborsati dai fondi di *Private Equity* a seguito dell'entrata di nuovi sottoscrittori in base al criterio di equalizzazione.

La voce nel suo complesso si riduce per € 1,1 milioni, sostanzialmente per effetto del minor credito scaturente dalle ritenute sui dividendi relativi alle Gestioni Patrimoniali decrementate nel corso dell'esercizio di n. 3 posizioni, come commentato alla voce B-III-3-c Gestioni Patrimoniali, cui si rimanda.

A-5-c Diversi

I proventi diversi ammontano ad € 260,8 milioni; nel complesso la voce si incrementa per € 240,2 milioni, sostanzialmente per effetto di un maggiore assorbimento fondi.

Descrizione	2019	2018
Assorbimento fondi	253.015.892	14.169.752
Sanzioni, maggiorazioni e penalità	6.525.507	4.859.514
Eliminazioni posizioni debitorie	280.074	382.149
Rimborsi e recuperi diversi	973.068	1.202.770
TOTALE	**260.794.541**	**20.614.185**

La voce *Assorbimento fondi* accoglie, in particolare, gli storni dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la loro valutazione è un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio. L'assorbimento dei fondi (€ 253.015.892 contro € 14.169.752 del 2018) è così analizzabile:

- adeguamento oscillazione titoli € 124.833.241;
- fondo extra-rendimento € 121.500.000;
- adeguamento fondo rischi su immobili € 4.424.963;
- pensioni maturate € 1.752.266;
- restituzione contributi € 443.701;
- svalutazione crediti della gestione immobiliare € 61.721.

Per l'analisi di dettaglio della movimentazione dei fondi si rinvia all'apposita voce del passivo *B Fondi per rischi ed oneri*.

Le sanzioni, maggiorazioni e penalità (€ 6,5 ml) sono state accertate a seguito della lavorazione delle relative posizioni contributive.

Le eliminazioni di posizioni debitorie (€ 0,3 ml), prevalentemente previdenziali, derivano dalla verifica e definizione di posizioni pregresse e dagli effetti della prescrizione decennale.

I rimborsi e recuperi diversi includono € 589.297 relativi al recupero dell'importo corrisposto a giugno 2019 quale onere per "spending review", posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per la disamina dei quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

B COSTI DELLA PRODUZIONE

B-7 SERVIZI

B-7-a-1 Pensioni

La voce risulta così costituita.

Descrizione	2019	2018
Trattamenti pensionistici	297.978.508	282.014.611
Accantonamento per pensioni maturate	9.327.912	7.513.871
TOTALE	307.306.420	289.528.482

Trattamenti pensionistici

Ammontano ad € 298,0 milioni, di cui € 49,3 milioni per pensioni calcolate con il metodo contributivo. L'incremento del costo rispetto al precedente esercizio (€ 16,0 ml pari al 5,7%) è correlato al maggior numero di aventi diritto. Nell'esercizio corrente è stata applicata altresì la rivalutazione sulle pensioni per effetto dell'incremento dell'indice Istat nella misura del +0,9%.

Le pensioni in pagamento, nel corso dell'esercizio, sono risultate mediamente pari a 8.254 (contro 7.813 nel 2018) mentre il costo medio dei trattamenti ammonta - in termini unitari - a circa € 34.999 (contro € 35.522 circa nel 2018).

A fine 2019 i pensionati, titolari di trattamenti diretti (vecchiaia, vecchiaia anticipata, invalidità e inabilità, unica contributiva), indiretti e di reversibilità sono 8.536 di cui 868 in totalizzazione.

Rispetto alla consistenza della fine del precedente esercizio, pari a 7.972 unità, il numero dei pensionati al 31 dicembre 2019 è aumentato, nel suo complesso, di 564 unità (+ 7,1%), di cui 56 unità per pensioni in totalizzazione.

L'incremento deriva principalmente da due tipologie di prestazioni: la vecchiaia anticipata (+12%) e l'unica contributiva (+33%).

Al fine di fornire una misura di adeguatezza dei trattamenti pensionistici si evidenzia che la pensione media erogata nel 2019 per i trattamenti di vecchiaia e vecchiaia anticipata (interamente erogate dalla Cassa, c.d. pure) è pari ad € 49.122 (€ 49.232 nel 2018).

L'onere dei trattamenti pensionistici è così analizzabile.

Descrizione	2019	2018
Vecchiaia anticipata	139.861.426	126.824.633
Vecchiaia	109.452.519	109.100.595
Superstiti	41.035.349	39.077.736
Invalidità	5.904.831	5.599.327
Inabilità	1.081.533	1.014.837
Unica contributiva	642.850	397.483
TOTALE	**297.978.508**	**282.014.611**

L'ammontare 2019 include € 29,1 milioni a titolo di totalizzazione ed è riferibile a 868 posizioni riguardanti le pensioni di vecchiaia anticipata (476 posizioni per € 17,6 ml), di vecchiaia (337 posizioni per € 10,6 ml), di inabilità (2 posizioni) ed ai superstiti (53 posizioni per € 0,9 ml).

Si evidenzia la crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata (46,9% contro 45,0% nel 2018) a fronte di un minore peso delle pensioni di vecchiaia.

La voce "Superstiti" denota un incremento di € 2,0 milioni attribuibile al maggior numero di aventi diritto alle reversibilità di vecchiaia e alle pensioni indirette.

Nel 2019 si sono sostenuti costi per pensioni in cumulo pari ad € 402.267 (€ 69.292 nel 2018). Questo istituto, di cui alla L. 228/2012 entrato in vigore il 1° gennaio 2017 per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, c. 195 della L. 232/2016, dà la possibilità ai liberi professionisti con anzianità contributiva maturata in diverse gestioni previdenziali di ottenere un unico trattamento pensionistico determinato pro-rata da parte di ogni Ente interessato con liquidazione interamente effettuata dall'INPS.

Accantonamento per pensioni maturate

La voce, pari ad € 9,3 milioni (€ 7,5 ml nel 2018), è relativa alle pensioni maturate e non deliberate a fine anno, per il cui commento si rimanda alla voce B-4-c Fondo pensioni maturate.

B-7-a-2 Prestazioni assistenziali

La voce ammonta nel suo complesso ad € 15,6 milioni (€ 15,0 ml nel 2018) ed è così costituita.

Descrizione	2019	2018
Prestazioni assistenziali	8.145.525	7.828.865
Polizza sanitaria	7.422.814	7.188.748
TOTALE	**15.568.339**	**15.017.613**

Prestazioni assistenziali

La voce (pari ad € 8,1 ml) accoglie i benefici previsti dall'art. 9 della L. 21/1986 e dal Regolamento Unitario in materia di previdenza e assistenza.

Descrizione	Beneficiari	2019	Beneficiari	2018
Assegni a favore portatori di handicap	476	3.712.800	448	3.491.800
Contributo a sostegno della maternità	695	1.385.410	738	1.456.770
Borse di studio	641	1.498.088	574	1.294.999
Interventi assistenziali	29	460.051	33	512.045
Spese funebri	55	161.047	55	156.600
Casa riposo	10	150.303	9	159.240
Assistenza domiciliare	31	174.027	22	130.037
Contributo per interruzione di gravidanza	29	29.299	48	47.874
Contributo per orfani	210	574.500	214	579.500
TOTALE	2.176	8.145.525	2.141	7.828.865

L'incremento di € 0,3 milioni scaturisce da:

- assegni agli Associati genitori di figli portatori di *handicap* e portatori di *handicap* orfani di Associati (€ 0,2 ml);
- maggior numero di erogazione di borse di studio (€ 0,2 ml).

L'incremento è parzialmente compensato da un minor numero di interventi assistenziali (per € 0,1 ml).

Polizza sanitaria

Il costo della polizza sanitaria ammonta, nel suo complesso, ad € 7,4 milioni, di cui € 7,3 milioni per n. 70.698 beneficiari iscritti, compresi i pensionati attivi (n. 69.745 nel 2018) ed € 0,1 milioni per n. 1.736 beneficiari pre-iscritti.

L'aumento (€ 0,2 ml) è afferente al maggior numero degli iscritti e all'inclusione nei beneficiari, a partire dall'esercizio 2019, dei tirocinanti pre-iscritti.

Tale costo viene addebitato a conto economico, tenuto conto della previsione contenuta nella legge delega in materia previdenziale (legge 243/2004) per effetto della quale la normativa statutaria e regolamentare può prevedere, nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria integrativa nel rispetto degli equilibri finanziari di lungo periodo della gestione.

B-7-a-3 Indennità di maternità

La voce ammonta ad € 7,0 milioni (€ 7,1 ml nel 2018) e riflette l'onere delle domande pervenute (ex D. Lgs. 151/2001 e L. 289/2003) nel corso dell'esercizio dalle professioniste iscritte alla Cassa.

Il costo si riferisce a n. 802 domande (contro n. 814 del 2018) pervenute nel corso del 2019 con un valore medio di circa € 8.666 (€ 8.661 nel 2018).

Si rammenta che, con effetto dal 29 ottobre 2003, è operante il "tetto" delle indennità da corrispondere, pari a 5 volte il minimo, per un importo annuo di € 25.345.

B-7-a-4 Restituzioni e rimborsi di contributi

La voce accoglie le restituzioni ed i rimborsi di contributi non dovuti, oltre all'accantonamento al fondo restituzione contributi.

Ammontano ad € 34,3 milioni e sono così costituiti.

Descrizione	2019	2018
Restituzione di contributi deliberati	9.799.287	9.081.144
Restituzione di contributi da deliberare	4.618.132	3.258.814
Totale restituzioni per cancellazione	**14.417.419**	**12.339.958**
Rimborso contributi per incompatibilità	12.844.387	1.324.435
Rimborso contributi non dovuti	4.491.640	1.068.317
Restituzione contributi di solidarietà	1.251.301	378.803
Rimborso contributi periodi coincidenti	972.167	199.719
Rimborso contributi prescritti	96.068	168.891
Rimborso contributi per carenza esercizio professionale	23.640	-
Ricongiunzioni presso altri Enti	253.525	491.207
TOTALE	**34.350.147**	**15.971.330**

Restituzione di contributi deliberati

Ammontano complessivamente ad € 9,8 milioni e denotano un incremento di € 0,7 milioni, per effetto principalmente delle maggiori domande di cancellazione definite nel 2019 (1.065 contro 959 nel 2018).

Le stesse scaturiscono per € 9,5 milioni (contro € 8,9 ml nel 2018) dalle restituzioni della contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa e ad eredi (art. 12, c. 1, 2, 5, 6 e 7 del Regolamento Unitario).

La parte residua, pari ad € 0,3 milioni (€ 0,2 ml nel 2018), è relativa alle restituzioni dei contributi fissi annuali versati dai tirocinanti cancellati dalla pre-iscrizione (art. 12 c. 3 del Regolamento Unitario).

Restituzione di contributi da deliberare

La voce è costituita dall'importo incrementale del fondo per restituzione di contributi (€ 4,6 ml, contro € 3,3 ml nel 2018). L'ammontare è relativo a domande pervenute entro il 31 dicembre 2019 (n. 121) e da deliberare a tale data; si rinvia al precedente commento esposto alla voce B-4-b Fondo per restituzione di contributi.

Rimborso contributi per incompatibilità

La voce (€ 12,8 ml) si riferisce ai rimborsi di contributi non dovuti a seguito di annullamento di anzianità contributive per incompatibilità.

L'incremento (€ 11,5 ml) è da attribuire all'attività svolta nel corso del 2019, mirata alla verifica massiva delle possibili condizioni di incompatibilità con l'esercizio della professione per tutti gli iscritti.

Per il commento dettagliato sull'attività di verifica delle incompatibilità si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Rimborso contributi non dovuti

La voce (€ 4,5 ml) è costituita dal rimborso della contribuzione non dovuta (ex art. 2033 del Codice Civile).

L'incremento della voce (€ 3,4 ml) è attribuibile, oltre alle definizioni ordinarie delle posizioni contributive (variazione di *status*, reddito, ecc.), anche alle attività correnti conseguenti alla definizione delle stesse per effetto dell'accertamento massivo delle condizioni di incompatibilità, sopra commentata.

Restituzione contributi di solidarietà

La voce (€ 1,3 ml) accoglie il totale della restituzione del contributo di solidarietà in applicazione di sentenze.

Si rinvia per maggiori dettagli all'apposito commento nella Relazione sulla Gestione.

Rimborso contributi periodi coincidenti

La voce (€ 1,0 ml) comprende i rimborsi di contributi derivanti dall'esercizio della facoltà di ricongiunzione per periodi coincidenti di contribuzione, in base all'art. 6 della legge 45/1990.

Ricongiunzioni presso altri Enti

La voce (€ 0,3 ml) si riferisce ad oneri per periodi assicurativi pregressi, accumulati presso la Cassa, che vengono ricongiunti dai professionisti presso altri Enti (ex legge 45/1990). Il decremento (€ 0,2 ml) è da attribuire al minor numero di domande definite nell'anno ed al minor valore medio delle stesse.

B-7-b Servizi diversi

Ammontano ad € 10,4 milioni ed evidenziano un incremento di € 0,6 milioni rispetto al precedente esercizio. Sono analizzabili come segue.

Descrizione	2019	2018
Assistenza legale su contenziosi	1.276.356	974.586
Altre assistenze	1.391.580	1.376.067
Consulenze	235.888	298.611
Totale consulenze ed assistenze	**2.903.824**	**2.649.264**
Manutenzione degli immobili	1.123.189	1.555.597
Gestione degli immobili	1.672.471	1.595.900
Organi Collegiali	1.895.277	1.675.425
Commissioni bancarie	701.085	588.417
Canoni di assistenza e manutenzioni	928.505	613.623
Formazione ed altri costi riferibili al personale	575.637	469.189
Vigilanza e pulizia	257.492	287.543
Premi assicurativi	65.160	79.256
Attività promozionali ed inserzioni	54.495	64.657
Altri oneri	215.856	223.308
TOTALE	**10.392.991**	**9.802.179**

Assistenza legale su contenziosi

La voce in commento, pari ad € 1.276.356 (€ 974.586 nel 2018), comprende le spese legali relative alla rappresentanza in giudizio e si riferisce principalmente ai contenziosi dell'area previdenziale per € 1.155.602.
L'incremento del contenzioso, pari ad € 0,3 milioni, è correlato al maggior onere relativo alla difesa della Cassa nei giudizi relativi al *contributo di solidarietà*.

Altre assistenze

La voce ammonta ad € 1.391.580 (€ 1.376.067 nel 2018) e comprende le prestazioni consistenti in servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge, ed in particolare si riferiscono a:

- assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari (€ 373.647 contro € 415.356 nel 2018) relative al servizio di *advisory* e di supporto alla gestione del patrimonio mobiliare (€ 354.173) ed il residuo alle perizie di stima redatte su stabili di interesse nonché alla valutazione del patrimonio immobiliare ai fini bilancistici ed assicurativi;
- assistenza all'attività di comunicazione aziendale (€ 371.140 contro € 357.858 nel 2018);
- servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software* per € 215.125 (€ 168.760 nel 2018);
- spese per accertamenti sanitari (€ 67.314 contro € 85.269 nel 2018) per la verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità;
- compensi spettanti all'Organismo di Vigilanza ed ai relativi costi di funzionamento (€ 52.418 contro € 60.363 nel 2018);

- servizi di consulenza specialistica a supporto della implementazione di un sistema integrato per la gestione della prevenzione della corruzione conforme alla norma ISO 37001 (€ 32.476);
- oneri per revisione contabile (€ 26.840 in linea con il 2018);
- assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal D. Lgs. 50/2016 (*Codice degli Appalti*), pari ad € 23.752 (€ 35.234 nel 2018).

Consulenze

Ammontano ad € 235.888 (€ 298.611 nel 2018) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne, per far fronte ad eventi o situazioni che eccedono l'ordinaria attività non affrontabili con risorse disponibili, anche volte alla prevenzione di contenziosi. Comprendono:

- le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri (€ 200.300 contro € 266.970 nel 2018);
- le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro (€ 34.053 contro € 28.581 nel 2018);
- le consulenze immobiliari (€ 1.535 contro € 3.060 nel 2018), relative ai compensi corrisposti ai componenti tecnici esterni della *Commissione pareri di congruità*.

Manutenzione degli immobili

La voce è costituita dagli interventi di manutenzione sugli immobili a reddito (€ 1,0 ml in parte riaddebitabili ai conduttori), nonché quelli sulla sede di Roma (€ 0,1 ml). Si evidenzia, nel suo complesso, un decremento di € 0,4 milioni, dovuto sostanzialmente allo slittamento al 2020 di interventi manutentivi sul patrimonio immobiliare, quale effetto della dilazione dei tempi di gara dovuta ai continui cambiamenti ed alla complessità della normativa sugli appalti.

Tali manutenzioni sono addebitate a conto economico in quanto aventi natura conservativa del patrimonio di proprietà. Gli addebiti ai conduttori (anche per quanto riguarda la gestione immobiliare sotto esaminata) sono esposti tra gli A-5-a Altri proventi.

Gestione degli immobili

La voce include i costi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare (€ 1,2 ml riguardanti prevalentemente utenze ed oneri condominiali, addebitabili ai conduttori), agli oneri per la registrazione dei contratti di locazione (€ 0,3 ml per metà addebitati ai conduttori) ed alle coperture assicurative sui fabbricati (€ 0,2 ml).

Organi Collegiali

Il costo dell'esercizio 2019, determinato in applicazione della delibera dell'Assemblea dei Delegati del 12 ottobre 2016, è pari a € 1,9 milioni. L'importo corrisponde agli oneri maturati per compensi, *indennità di assenza da Studio professionale* e rimborsi spese. Si evidenzia complessivamente un incremento di € 0,2 milioni rispetto al precedente esercizio, dovuto ad una più intensa attività degli Organi collegiali e ad un maggior numero di riunioni assembleari (4 sedute, contro 3 nel 2018).

Di seguito si fornisce una rappresentazione tabellare delle principali componenti della spesa.

Organo collegiale	2019						Anno 2018	Variazione vs 2018
	Compensi	Indennità di assenza da Studio professionale	Contributi	IVA	Rimborsi spese	TOTALE		
Assemblea dei Delegati	-	241.200	15.252	71.160	291.464	619.076	458.099	160.977
Consiglio di Amministrazione	450.619	270.682	26.416	151.101	191.652	1.090.470	1.041.869	48.601
Collegio Sindacale	129.041	-	3.154	18.040	35.496	185.731	175.457	10.274
TOTALE	**579.660**	**511.882**	**44.822**	**240.301**	**518.612**	**1.895.277**	**1.675.425**	**219.852**

Al fine di fornire una rappresentazione dell'attività istituzionale di seguito si riportano le giornate di attività degli Organi collegiali.

Organo collegiale	Giornate di attività istituzionale		
	2019	2018	Variazione
Assemblea dei Delegati	536	400	136
Consiglio di Amministrazione	662	588	74
Collegio Sindacale	157	153	4
TOTALE	**1.355**	**1.141**	**214**

A completamento delle informazioni relative all'attività istituzionale, si evidenzia che, nell'ambito delle 662 giornate relative al 2019 per il Consiglio d'Amministrazione, risultano pari a 602 (contro le 570 nel 2018) quelle per le quali è stata riconosciuta l'*indennità di assenza da Studio professionale*, all'interno dei limiti annuali fissati dalla citata delibera.

Per quanto attiene al Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Delegati in carica ha deliberato, in considerazione del mutato quadro normativo, delle sue differenti attribuzioni ed anche della recente costituzione dell'Organismo di Vigilanza in adesione volontaria al dettato del D. Lgs 231/01, la *forfetizzazione* del compenso annuale.

Gli eventi afferenti all'organo collegiale dell'Assemblea dei Delegati sono costituiti da 4 riunioni per Assemblee dei Delegati, 2 eventi per *Forum* e *Previdenza in Tour* e 1 sessione formativa.

Commissioni bancarie

Ammontano ad € 0,7 milioni e riguardano per € 0,4 milioni le commissioni inerenti i servizi di incasso effettuati dalla banca tesoriera. I residui € 0,3 milioni sono afferenti alle commissioni riconosciute alla banca depositaria per le attività svolte sui mandati di gestione patrimoniale e sul portafoglio diretto.

Formazione ed altri costi riferibili al personale

Ammontano ad € 0,6 milioni e sono costituiti da:

- costi relativi al servizio sostitutivo della mensa (€ 201.447);

- oneri per la polizza sanitaria del personale (€ 136.337);
- costi per missioni fuori sede effettuate dal personale per l'attività di consulenza previdenziale ed assistenziale prestata sul territorio in occasione dei vari convegni e per la gestione e manutenzione *on site* del Patrimonio Immobiliare (€ 120.630);
- oneri di formazione tecnico-professionale del personale (€ 117.223), attività sulla quale la Cassa ritiene opportuno continuare ad investire ai fini di una sempre migliore qualificazione del personale volta ad accrescere anche le competenze trasversali, in aggiunta a quelle tecniche, che consentano l'efficiente gestione, per quanto più possibile internalizzata, delle sempre più variegate e complesse tematiche oggetto delle attività quotidiane della Cassa.

Attività promozionali ed inserzioni

La voce ammonta ad € 54.495 e si riferisce principalmente ad oneri per la pubblicazione dei bandi d'indizione delle gare e degli avvisi post-gare. Al riguardo, si ricorda che le spese relative alla pubblicazione devono essere rimborsate dall'aggiudicatario della gara ed il relativo recupero è esposto tra i Proventi diversi (voce A-5-c) ed è pari ad € 56.266 (di cui € 16.812 relativo a oneri sostenuti nel 2018, la cui procedura si è conclusa nel 2019).

Altri oneri

Includono, tra l'altro, gli oneri di gestione della rete informatica (€ 73.091), le spese postali (€ 67.250) e le spese di trasporto (€ 25.459).

B-8 GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Ammontano complessivamente ad € 154.145 (€ 113.615 nel 2018) e riguardano costi correnti per canoni di noleggio e per utilizzo di licenze d'uso (*software*).

B-9 PERSONALE

Il personale in forza e la movimentazione dell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente.

Qualifica	31/12/2018	Assunzioni	Passaggi interni	Cessazioni	31/12/2019
Direttore Generale	1				1
Vice Direttore Generale	1				1
Dirigenti e quadri	16			(2)	14
Impiegati	147	5		(3)	149
Portieri (unità immob.)	7	1			8
TOTALE	**172**	**6**	**-**	**(5)**	**173**

La forza media del personale dipendente nel corso dell'esercizio, calcolata su base mensile, è risultata pari a 172 unità, (contro le 173 nel 2018), inclusi i portieri degli stabili di proprietà, con un costo azienda medio lordo unitario, tenuto conto del rinnovo del CCNL Dipendenti e Dirigenti 2019-2021, pari a circa € 61.695.

Al 31 dicembre 2019 sono presenti due risorse a tempo determinato.

Il costo del lavoro ammonta ad € 10,6 milioni e presenta un incremento di circa € 0,6 milioni, derivante per € 0,3 milioni dagli effetti economici, per il solo esercizio 2019, del rinnovo sottoscritto nell'anno 2020, con efficacia triennale retroattiva al 1° gennaio 2019, del *CCNL Enti Previdenziali Privati*, e per circa € 0,3 milioni dall'incrementata produttività del personale e dall'applicazione di strumenti finalizzati alla valorizzazione del merito individuale.

Di seguito viene rappresentato il costo del personale dettagliato per singola componente.

Descrizione	2019	2018
Retribuzioni	7.708.998	7.249.366
Oneri sociali	2.032.913	1.870.248
Trattamento di fine rapporto	550.768	608.129
Altri costi	318.802	318.787
TOTALE	**10.611.481**	**10.046.530**

Il costo del lavoro include l'onere relativo ai portieri (€ 219.093), parzialmente addebitato ai locatari degli immobili (si veda la voce A-5-a Altri proventi).

La voce "Altri costi" include principalmente gli oneri relativi alla previdenza integrativa (€ 190.668) ed il contributo a favore del CRAL per le prestazioni sociali ed assistenziali verso i dipendenti (€ 109.918).

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione - paragrafo "*Organizzazione e Governance*" - per una più ampia disamina dei principali risultati conseguiti nell'esercizio dal complesso delle attività, anche di carattere strategico, poste in essere nell'area delle Risorse Umane.

B-10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni è riportato nella tabella che segue.

Descrizione	2019	2018
Licenze *software*	716.488	609.251
Oneri pluriennali	180.908	202.926
B-10 a Ammortamento imm.ni immateriali	**897.396**	**812.177**
Fabbricati	2.447.022	2.436.505
Impianti e macchinario	819.943	926.301
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	74.228	83.962
Apparecchiature elettroniche	89.443	94.375
B-10 b Ammortamento imm.ni materiali	**3.430.636**	**3.541.143**
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
B-10 c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	**-**	**-**
Svalutazione dei crediti (area previdenziale)	10.478.417	6.969.897
Svalutazione dei crediti (area immobiliare)	25.121	40.776
Svalutazione crediti diversi	10.111.157	593.803
B-10 d Svalutazione crediti attivo circolante	**20.614.695**	**7.604.476**
B 10 Ammortamenti e svalutazioni	**24.942.727**	**11.957.796**

Il saldo della voce denota un incremento netto di € 13,0 milioni, attribuibile principalmente alla svalutazione del credito vantato nei confronti della banca tesoriera (€ 9,5 ml) per il cui commento si rimanda nel paragrafo crediti verso banche alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

Si segnala inoltre il maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti dell'area previdenziale per € 3,5 milioni, per il cui commento si rinvia alla voce C-II-1 Crediti verso iscritti.

La voce accoglie, infine, l'accantonamento al fondo effettuato in via prudenziale a fronte del credito verso lo Stato (€ 589.297) derivante dall'iscrizione dell'importo a titolo di "spending review" versato per il 2019, posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per i quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

B-12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Ammontano ad € 40,9 milioni e sono relativi agli accantonamenti stanziati per adeguare il Fondo oscillazione titoli (€ 36,1 ml) ed il Fondo rischi su immobili (€ 4,8 ml). Si rinvia, al riguardo, al commento di cui alla voce B Fondi per rischi ed oneri.

B-14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

B-14-a Gestione del patrimonio immobiliare

Ammontano ad € 2,9 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti all'area immobiliare. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

Descrizione	2019	2018
IMU sugli immobili	2.657.273	2.812.138
Altre imposte e tasse	241.326	236.515
Perdite su crediti	11.915	548
TOTALE	**2.910.514**	**3.049.201**

La voce "Altre imposte e tasse" è costituita, in particolare, dalla Tasi per € 0,1 milioni e dalla Ta.Ri. per € 0,1 milioni.

B-14-b Gestione del patrimonio mobiliare

Ammontano ad € 5,8 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti all'area mobiliare. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

Descrizione	2019	2018
Commissioni e spese bancarie	3.510.942	2.950.457
Minusvalenze realizzate	168.000	779.624
Altri oneri	2.079.870	1.089.274
TOTALE	**5.758.812**	**4.819.355**

I costi per commissioni e spese bancarie (€ 3,5 ml) riflettono sostanzialmente le commissioni relative agli investimenti in OICR.

La minusvalenza realizzata (€ 0,2 ml) scaturisce dal disinvestimento di un'obbligazione strutturata, interamente dismessa nel mese di gennaio 2019, rappresentata tra le immobilizzazioni destinate alla dismissione nel precedente esercizio.

Gli altri oneri si riferiscono principalmente al differenziale negativo su cambi (€ 2,1 ml), derivante dalla valutazione dei titoli di Stato americani, considerando la valorizzazione secondo il calcolo del costo ammortizzato. Al riguardo si rimanda alla voce B-III-3-a Titoli di stato ed obbligazioni.

B-14-c Diversi

Ammontano ad € 1,4 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti alle aree amministrative ed istituzionali. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

Descrizione	2019	2018
Oneri di riscossione ruoli	228.905	166.849
Altri oneri	590.757	727.261
Oneri da versamento spending review	589.297	589.297
Oneri fiscali diversi	14.023	14.361
Minusvalenze (beni materiali)	584	297
TOTALE	1.423.566	1.498.065

Gli oneri di riscossione ruoli si riferiscono agli aggi relativi alla contribuzione dovuta dagli Associati, riscossa mediante ruoli dall'Agenzia delle Entrate e Riscossioni.

Gli altri oneri includono principalmente i costi relativi all'organizzazione di convegni (€ 295.385) ed Assemblee dei Delegati (€ 30.914) oltre ai contributi annuali ad associazioni di categoria (€ 51.043) nonché a costi di cancelleria e stampati (€ 20.220).

Con riferimento all'onere da versamento *spending review* si rimanda all'apposito paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo di € 13,6 milioni (€ 12,2 ml nel 2018).

C-16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari sono così analizzabili.

Descrizione	2019	2018
Interessi bancari	8.210.195	4.245.164
Interessi di mora	3.802.306	6.065.253
Interessi di rateizzazione	1.683.773	1.978.572
Interessi su ricong. e riscatti	32.053	13.572
TOTALE	13.728.327	12.302.561

Gli interessi bancari inclusi nella voce in commento sono relativi alla giacenza liquida disponibile sul conto corrente destinato alla gestione "istituzionale" dell'Ente, ovvero non inclusiva dell'attività di investimento mobiliare i cui proventi sono inclusi nella voce A-5-b Altri proventi - gestione mobiliare. L'incremento (€ 4,0 ml) è dovuto alla maggiore giacenza media rispetto al precedente esercizio che risulta pari a € 684 milioni (contro € 354 ml nel 2018). Per il dettaglio relativo alla quantificazione degli stessi si rimanda alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

Gli interessi di mora sono essenzialmente relativi al versamento di contributi. Come già commentato nella voce C-II-1 Crediti verso Enti, nel 2019 è proseguita l'attività di sollecito di trasferimento

delle somme dovute e la conseguente regolarizzazione delle posizioni pregresse. Tale attività ha portato all'accertamento di € 1,0 milioni a titolo di interessi di mora (contro € 2,3 ml nel 2018).

Gli interessi per rateizzazione (€ 1,7 ml) vengono applicati sul differimento del pagamento delle rate contributive demandate alla riscossione in applicazione del DPR 602/73, della legge 31/2008 e della Direttiva Equitalia 2008/012 e successive modifiche ed integrazioni.

C-17 INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Sono così costituiti.

Descrizione	2019	2018
Restituzione del contributo di solidarietà	43.704	19.915
Rimborso di contributi	36.448	50.297
Depositi cauzionali	9.275	14.712
Altri interessi	7.341	1.117
TOTALE	**96.768**	**86.041**

Gli interessi riguardanti il rimborso dei contributi decorrono dalla data della domanda e sono stati determinati al tasso legale vigente nel periodo di riferimento; per l'anno 2019 lo stesso corrisponde all'aliquota dello 0,8%.

Per maggiori dettagli riguardanti la restituzione del contributo di solidarietà si rinvia all'apposito commento nella Relazione sulla Gestione.

Gli oneri relativi ai depositi cauzionali riguardano gli interessi maturati sui contratti della gestione immobiliare ad uso abitativo.

20 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Complessivamente ammontano ad € 44,1 milioni (€ 43,4 ml nel 2018) e riguardano anche le imposte correnti a titolo di IRES ed IRAP. Sono così analizzabili.

Descrizione	2019	2018
Ires	9.360.087	8.987.310
Irap	416.142	390.102
Totale imposte correnti	**9.776.229**	**9.377.412**
Altre imposte e ritenute	28.278.074	28.611.183
Ritenute su interessi	4.224.871	3.141.689
Imposte sostitutive su cedole	1.686.887	1.755.307
Totale imposte sostitutive correnti	**34.189.832**	**33.508.179**
Imposte differite	159.391	474.128
Totale imposte differite	**159.391**	**474.128**
TOTALE	**44.125.452**	**43.359.719**

L'IRES viene calcolata all'aliquota del 24% sui redditi fondiari (fabbricati), di capitale nonché sui redditi diversi (essenzialmente commissioni retrocesse da OICR).

La voce, nel suo complesso, ammonta ad € 9,4 milioni, al netto di € 0,4 milioni relativi al minor versamento di IRES dovuto a saldo per l'anno 2018. L'ammontare è riferibile all'area mobiliare per € 5,6 milioni (€ 5,2 ml nel 2018) ed a quella immobiliare per € 3,8 milioni (stesso ammontare dell'esercizio precedente).

L'incremento netto dell'IRES (€ 0,4 ml) è attribuibile essenzialmente ai maggiori dividendi incassati dalla Banca d'Italia (€ 1,1 ml), anche per effetto della sottoscrizione di ulteriori quote nel 2019, nonché ai maggiori proventi derivanti dai fondi di *Private Equity* non quotati (€ 8,0 ml), seppur in presenza di minori dividendi su gestioni patrimoniali (€ 6,3 ml) per effetto dei recessi.

Si precisa che alla voce A-5-b Altri proventi - gestione mobiliare trova allocazione il correlato provento relativo al credito d'imposta riconosciuto dalla vigente normativa fiscale (DPR 917/86) per € 0,1 milioni.

Di seguito si fornisce un dettaglio sintetico per comparto di investimenti del carico IRES.

Descrizione	2019	2018
Patrimonio Mobiliare	5.578.813	5.209.498
Patrimonio Immobiliare	3.781.274	3.777.812
TOTALE	**9.360.087**	**8.987.310**

L'IRAP - la cui aliquota base è pari al 3,9% (permane peraltro la maggiorazione di 92 punti base per la regione Lazio e di 107 punti base per la regione Campania) - viene calcolata sulle retribuzioni del personale e sui redditi assimilati. Il suo andamento è in linea con il precedente esercizio.

La voce altre imposte e ritenute ammonta ad € 28,3 milioni (€ 28,6 ml nel 2018) ed evidenzia un decremento netto (€ 0,3 ml) che scaturisce principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori imposte su dismissioni OICR rispetto all'esercizio precedente per € 7,1 milioni;
- maggiori imposte su dividendi per € 1,6 milioni;
- maggiori imposte su plusvalenze conti valutari per € 5,2 milioni.

Le ritenute su interessi fanno riferimento agli interessi maturati su depositi bancari.

Le imposte sostitutive su cedole sono addebitate sugli interessi da titoli di Stato ed obbligazioni.

Le imposte differite (€ 0,2 ml) scaturiscono dalle differenze temporanee sui valori di carico dei titoli di debito in applicazione del D. Lgs. 139/2015. Al riguardo si rimanda alla voce B-2 Fondo imposte differite.

21 RISULTATO DELL'ESERCIZIO

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (€ 859,8 ml) alle riserve di patrimonio netto (si rinvia al riguardo a quanto rilevato commentando tale voce).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come noto, a cavallo fra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, lo scenario internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Covid-19 - della "famiglia" dei Coronavirus - partita dalla città di Wuhan nella provincia cinese di Hubei per poi espandersi nel resto del mondo tanto da far dichiarare all'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) l'11 marzo 2020 lo stato di pandemia globale.

L'Italia è uno dei Paesi maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria e, al riguardo, il Governo ha adottato, già nei primi mesi del 2020, importanti misure restrittive riferite, in particolare, alla libera circolazione delle persone dentro e fuori i confini nazionali al fine di contenerne gli effetti negativi e a tutela della salute pubblica.

Il blocco delle attività economiche conseguenti al c.d. *lockdown* ha avuto ed avrà impatti negativi rilevanti, al momento non facilmente stimabili trattandosi della più grave crisi dal secondo dopoguerra, nel contesto economico-finanziario del Paese. Ciò ha imposto agli Organi d'amministrazione la necessaria valutazione degli eventuali effetti sul bilancio dell'esercizio 2019, in fase di approvazione proprio in concomitanza con il deflagrare della crisi.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa ha ritenuto che questi accadimenti non producano un evento rettificativo (*non-adjusting event*) sui valori del bilancio in esame (*cfr Principio contabile n. 29*) anche considerato che sia la pandemia da Covid -19 che i susseguenti provvedimenti legislativi, che hanno influenzato l'attività produttiva ed il tessuto economico del Paese, sono intervenuti nel 2020.

Con specifico riferimento ai mercati finanziari, si rileva un più elevato grado di incertezza associato alla fluttuazione del mercato azionario ed al crollo delle quotazioni.

Si sottolinea, inoltre, la possibilità che gli effetti del blocco delle attività legati all'emergenza possano avere un impatto negativo sui redditi 2020 degli iscritti alla Cassa.

Il grado di incidenza di codesti fenomeni potrà essere meglio valutato solo a partire dal secondo semestre 2020 quando gli sviluppi della crisi potranno essere compiutamente analizzati in termini di flussi finanziari, riduzione dell'attività economica e fluttuazioni finanziarie con conseguente impatto sulla valorizzazione degli asset di bilancio. Di tali impatti, si terrà in debita considerazione nella seconda revisione del budget 2020, quando si auspica che la situazione possa essere più chiara e valutabile con maggiore precisione.

ALTRE INFORMAZIONI

Impegni e garanzie

Gli impegni per acquisto titoli e fondi ammontano ad € 577,0 milioni e sono relativi a quote di fondi (mobiliari ed immobiliari) ed OICR non ancora richiamati o sottoscritti. La composizione per strumento è riportata nella tabella che segue.

Denominazione	Asset Class	Focus Geografico	Capitale sottoscritto al 31/12/2019	Impegni al 31/12/2019
Ardian Co-Inv IV Europe	Co-investimento	Europa	7.500.000	863.196
Ardian Co-Inv IV North America (*) usd 7,5 ml	Co-investimento	Usa	6.915.629	974.720
Ardian Co-Inv V North America (*) usd 25 ml	Co-investimento	Usa	21.211.607	14.956.926
			35.627.236	16.794.843
F2i-Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	Infrastrutture	Italia	20.000.000	4.756.704
InfraRed Infrastructure V (*) usd 15 ml	Infrastrutture	Globale	21.348.183	13.877.902
Macquarie European Infrastructure Fund V	Infrastrutture	Europa	20.000.000	1.886.587
Macquarie Infrastructure Partners IV (*) usd 25 ml	Infrastrutture	Usa	21.164.917	3.144.846
Macquarie European Infrastructure Fund VI Co-Invest	Infrastrutture (Co-investimento)	Europa	15.000.000	12.383.144
Macquarie European Infrastructure Fund VI	Infrastrutture	Europa	35.000.000	26.250.566
Ardian Infrastructure Fund V	Infrastrutture	Europa	50.000.000	47.700.000
Partners Group Real Estate Opportunities 2019	Real Asset	Globale	100.000.000	100.000.000
Antin Infrastructure Partners IV	Infrastrutture	Europa	30.000.000	29.161.470
			312.513.100	239.161.219
Ares Capital Europe III	Private Debt	Europa	15.000.000	1.711.014
ICG Senior Debt Partners 3	Private Debt	Europa	25.000.000	10.706.011
LCM Partners CO III SPL	Private Debt	Europa	10.000.000	3.882.939
Muzinich Italian Private Debt Fund	Private Debt	Italia	15.000.000	2.690.273
Ardian Private Debt IV	Private Debt	Europa	25.000.000	18.909.698
Ares Capital Europe IV - levered	Private Debt	Europa	50.000.000	23.717.058
Italia FoF Private Debt	Private Debt (Fondo di Fondi)	Italia	10.000.000	4.049.776
Hayfin Direct Lending III SCSP	Private Debt	Europa	30.000.000	17.713.182
			180.000.000	83.379.952
Alcedo IV	Private Equity	Italia	10.000.000	3.742.943
Ambienta II	Private Equity	Europa	20.000.000	1.095.941
Apax IX	Private Equity	Globale	15.000.000	1.606.164
Apollo Overseas Partners (Lux) IX (*) usd 26 ml	Private Equity	Globale	23.174.971	18.815.545
Armonia Italy Fund	Private Equity	Italia	10.000.000	5.037.084
BC European Capital X	Private Equity	Globale	15.000.000	5.494.151
BlueGem II	Private Equity	Europa	15.000.000	2.858.106
Carlyle Europe Partners IV	Private Equity	Europa	20.000.000	2.354.734
Carlyle Partners VII (*) usd 35 ml	Private Equity	Usa	28.763.971	23.166.889
Chequers Capital XVII	Private Equity	Europa	10.000.000	6.097.000
Sixth Cinven Fund	Private Equity	Europa	10.000.000	3.134.584
Clessidra Capital Partners 3	Private Equity	Italia	10.000.000	1.909.551
Consilium Private Equity Fund III	Private Equity	Italia	10.000.000	693.737
KKR European Fund IV (EEA)	Private Equity	Europa	15.000.000	1.095.255
Permira VI	Private Equity	Globale	25.000.000	5.491.795
Principia III - Health	Private Equity	Italia	10.000.000	2.568.009
Green Arrow Private Equity Fund 3	Private Equity	Italia	10.000.000	2.966.262
United Ventures One Sicaf EuVECA SpA	Private Equity	Italia	3.499.812	686.450
Wisequity IV	Private Equity	Italia	15.000.000	2.040.663
Investindustrial VII LP	Private Equity	Europa	25.000.000	24.625.710
Wisequity V	Private Equity	Italia	15.000.000	14.806.500
Seventh Cinven Fund	Private Equity	Europa	30.000.000	30.000.000
Permira VII	Private Equity	Globale	25.000.000	25.000.000
Ambienta III	Private Equity	Europa	10.000.000	8.523.304
Carlyle Europe Partners V	Private Equity	Europa	25.000.000	21.224.160
			405.438.754	215.034.536
Partners Group (Italy) Global Value 2014	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	15.000.000	2.611.681
Perennius Global Value 2010	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	25.000.000	3.446.830
PineBridge Secondary Partners IV (*) usd 25 ml	Private Equity (Fondo di Fondi)	Globale	21.906.765	9.600.918
			61.906.765	15.659.429
Totale Fondi Private Equity			**995.485.855**	**570.029.978**
Fondo Investimento per l'Abitare	Social Housing	Italia	20.000.000	6.958.534
Totale Fondi Immobiliari			**20.000.000**	**6.958.534**
Totale generale			**1.015.485.855**	**576.988.512**

(*) Sottoscrizione originaria in USD. Il residuo è stato convertito al cambio di fine esercizio.

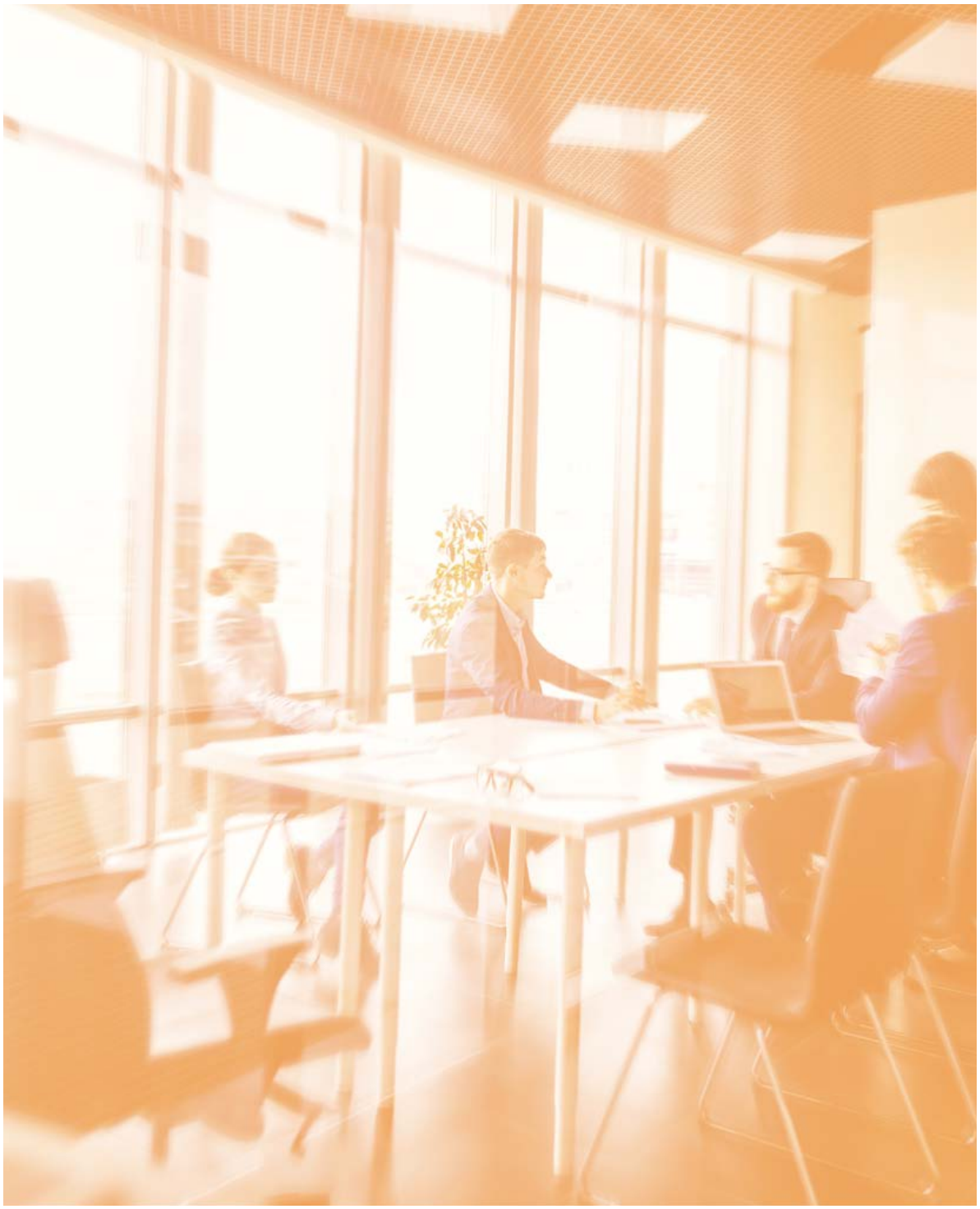
Operazioni con parti correlate

Per "parte correlata" ed "operazione con parte correlata" si intende fare riferimento alle definizioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate". Nel corso dell'esercizio e fino alla data della presente nota non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Prestiti e garanzie concessi agli Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio e fino alla data della presente nota non sono stati concessi prestiti agli Amministratori o Sindaci. L'Ente non ha inoltre assunto impegni per effetto di garanzie prestate ai medesimi soggetti.

PAGINA BIANCA





BILANCIO CIVILISTICO 2019

RENDICONTO FINANZIARIO

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

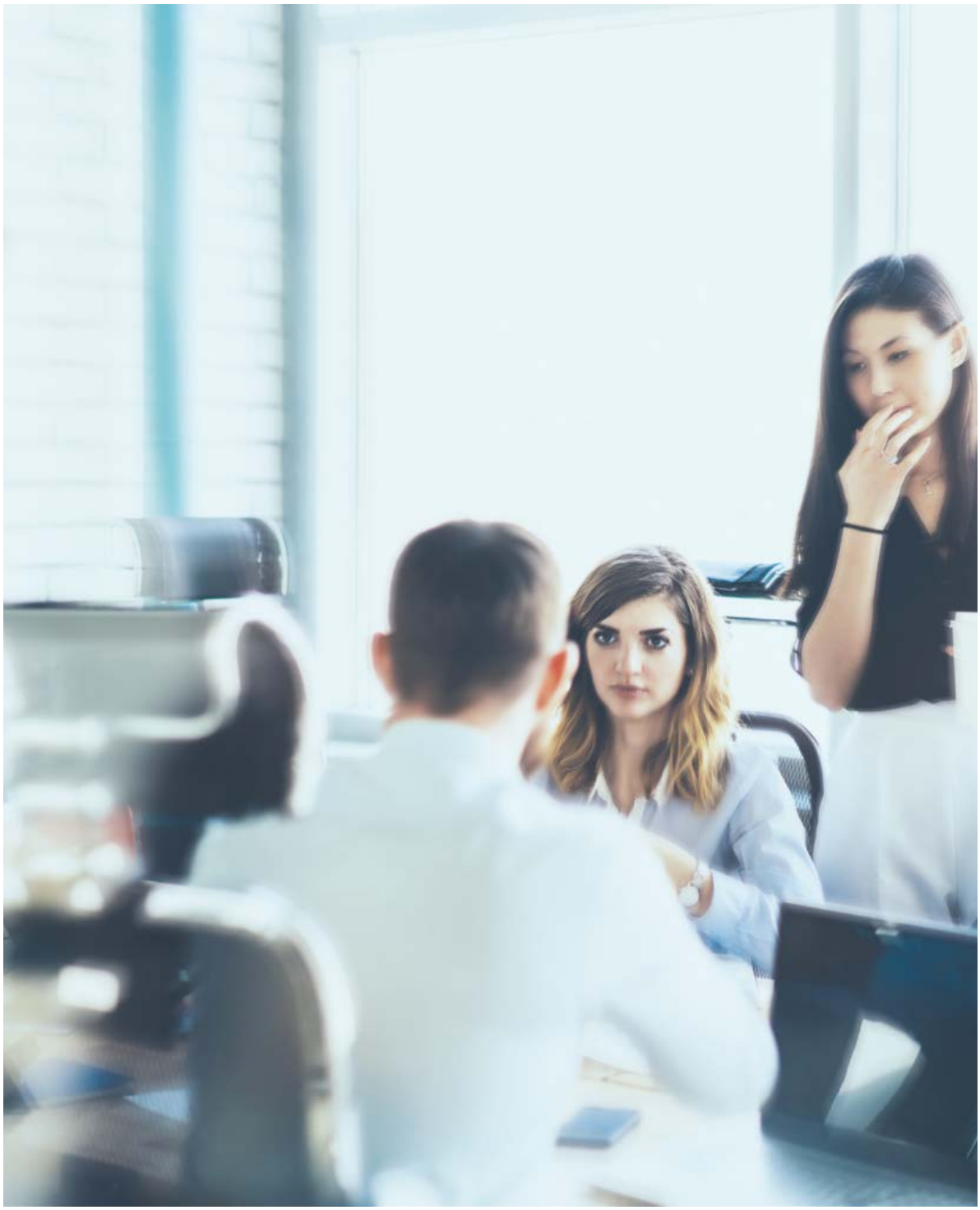
RENDICONTO FINANZIARIO

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria dell'Ente viene predisposto il rendiconto finanziario in termini di liquidità.

Il flusso finanziario complessivo è stato determinato con il metodo indiretto ovvero rettificando l'avanzo d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di finanziamento.

Come evidenziato nella tabella nel corso del 2019 si è generato un flusso positivo di liquidità di circa € 600 milioni, dovuto principalmente ad un ridotto assorbimento, rispetto al precedente esercizio, della riserva di liquidità iniziale destinata alla copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Voce	2019	2018	Variazione
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Risultato d'esercizio	-	-	-
Imposte sul reddito	44.125.452	43.359.719	765.733
Proventi netti derivanti dalla gestione finanziaria	(13.631.559)	(12.216.520)	(1.415.039)
1. Risultato dell'esercizio prima d'imposte sul reddito e della gestione finanziaria	**30.493.893**	**31.143.199**	**(649.306)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	55.397.070	282.872.026	(227.474.956)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.328.032	4.353.320	(25.288)
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	10.547	(10.547)
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	(10.547)	10.547
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**59.725.102**	**287.225.346**	**(227.500.244)**
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(48.063.896)	(24.770.961)	(23.292.935)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(388.747)	(600.544)	211.797
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	103.394	132.594	(29.200)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	165.851	(430.456)	596.307
Altre variazioni del capitale circolante netto	18.128.042	(8.307.176)	26.435.218
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**(30.055.356)**	**(33.976.543)**	**3.921.187**
Altre rettifiche			
Proventi finanziari incassati	13.631.559	12.216.520	1.415.039
(Imposte sul reddito pagate)	(33.849.173)	(43.714.887)	9.865.714
Utilizzo e rilasci dei fondi	(341.151.511)	(23.138.949)	(318.012.562)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**(361.369.125)**	**(54.637.316)**	**(306.731.809)**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**(301.205.486)**	**229.754.686**	**(530.960.172)**
B. Flussi finanziari netti derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	**(1.810.292)**	**(542.216)**	**(1.268.076)**
(Investimenti netti)	1.810.292	542.216	1.268.076
Immobilizzazioni immateriali	**(497.894)**	**(1.462.571)**	**964.677**
(Investimenti netti)	497.894	1.462.571	(964.677)
Immobilizzazioni finanziarie	**136.469.770**	**(1.335.865.553)**	**1.472.335.323**
(Investimenti netti)	(136.469.770)	1.335.865.553	(1.472.335.323)
Attività Finanziarie non immobilizzate	**(92.702.600)**	**386.109.538**	**(478.812.138)**
(Investimenti netti)	92.702.600	(386.109.538)	478.812.138
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**41.458.984**	**(951.760.802)**	**993.219.786**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	**-**	**-**	**-**
Mezzi propri	**-**	**-**	**-**
Destinazione avanzo corrente a Riserva	859.822.910	401.512.206	458.310.704
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**859.822.910**	**401.512.206**	**458.310.704**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**600.076.408**	**(320.493.910)**	**920.570.318**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	**6.807.464**	**8.686.453**	**(1.878.989)**
Disponibilità liquide iniziali	**1.121.603.072**	**1.433.410.529**	**(311.807.457)**
Disponibilità liquide finali	**1.728.486.944**	**1.121.603.072**	**606.883.872**





BILANCIO CIVILISTICO 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2019

Alla Assemblea dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza
ed Assistenza dei Dottori Commercialisti

Signori Delegati,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta in videoconferenza del 20 maggio 2020, e trasmesso in pari data dal Presidente della Cassa.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509 e dall'art. 33.4 dello Statuto dell'Ente, a revisione contabile indipendente e certificazione, affidata per il triennio 2017 – 2019 a RIA GRANT THORNTON S.p.A.

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti (D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza, l'affidabilità e il funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione ed acquisito le informazioni necessarie.

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 12 riunioni ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee dei Delegati, ad alcune riunioni della Giunta Esecutiva, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza per lo scambio delle informazioni di competenza.

Il Collegio ha partecipato, inoltre, alla Giornata di Studio e agli eventi "*Forum in Previdenza*" e *"Previdenza in tour"*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile nonché dalle altre disposizioni di legge applicabili, ed è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi dell'articolo 2426 Codice Civile.

La Cassa, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, ai sensi dell'art. 107 del DL 18/2020 "Cura Italia", ha differito il termine per l'approvazione del presente bilancio al 30 giugno 2020, rispetto al termine ordinariamente fissato al 30 aprile ex art. 24 del D.Lgs. 91/2011.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, il Collegio Sindacale rileva che il bilancio, sottoposto alla Vostra approvazione, per quanto riguarda la forma e il contenuto, è stato redatto nel rispetto della vigente normativa e con l'applicazione dei criteri esposti nella Nota Integrativa.

I DATI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

	ATTIVO		
B) IMMOBILIZZAZIONI		6.814.824.385	
C) ATTIVO CIRCOLANTE		2.495.869.059	
D) RATEI E RISCONTI		309.532	
TOTALE ATTIVO			**9.311.002.976**
	PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		8.838.573.650	
di cui			
Riserva rivalutazione immobili	60.620.604		
Riserva per prestazioni previdenziali	8.604.250.795		
Riserva per prestazioni assistenziali	47.464.814		
Riserva da extra - rendimento	121.500.000		
Riserva da utili su cambi non realizzati	4.737.437		
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		360.835.658	
C) FONDO TFR		3.512.211	
D) DEBITI		94.566.870	
E) RATEI E RISCONTI		13.514.587	
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			**9.311.002.976**

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

A) Valore della produzione		1.351.586.383
B) Costi della produzione	-	461.269.580
Differenza tra valori e costi della produzione		**890.316.803**
C) Proventi e oneri finanziari		13.631.559
D) Rettifiche di attività finanziarie		-
Risultato prima delle imposte		**903.948.362**
Imposte sul reddito	-	44.125.452
Avanzo corrente		**859.822.910**
Accantonamento ex art. 24 L. 21/86 e art. 31.2 Statuto	-	859.822.910
Risultato dell'esercizio		-

La composizione e il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa sono conformi alle prescrizioni di legge.

La società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., nella sua relazione ai sensi dell'articolo 2, comma 3, D.Lgs. 30.06.1994, n. 509, ha rilevato che il bilancio della Cassa è redatto in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e ha preso visione della loro relazione annuale, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 20.05.2020.

In merito al bilancio di esercizio Il Collegio Sindacale riferisce che:

- ✓ la Cassa ha redatto il bilancio di esercizio 2019 nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. 18.08.2015 n. 139, che ha recepito la Direttiva europea 34/2013/UE, nella prospettiva della continuità aziendale;
- ✓ sono state rispettate la struttura e gli schemi, previsti dal Codice Civile, per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico, rispettivamente all'articolo 2424 e all'articolo 2425, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- ✓ sono stati esaminati i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge;
- ✓ in ossequio al principio contabile OIC n. 16, il valore dei terreni non è stato ammortizzato;
- ✓ per le immobilizzazioni finanziarie il valore delle obbligazioni e dei Titoli di Stato è stato calcolato con il metodo del costo ammortizzato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, mentre i restanti strumenti finanziari sono stati iscritti al valore di sottoscrizione o di conferimento. In proposito il Fondo oscillazione titoli, che fronteggia prudenzialmente le minusvalenze implicite non realizzate, è stato adeguato;
- ✓ sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile;
- ✓ per quanto a conoscenza del Collegio, l'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle disposizioni del Codice Civile ai sensi dell'art. 2423, comma 5;
- ✓ è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri e non ha osservazioni al

riguardo;

- ✓ il Rendiconto Finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2425-ter del Codice Civile e a quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC;
- ✓ la Nota Integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti;
- ✓ in Nota Integrativa sono state fornite sia le informazioni relative al valore di mercato degli strumenti finanziari, richieste dall'art. 2427-bis del Codice civile, sia le informazioni relative agli impegni assunti e alle garanzie prestate;
- ✓ la Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele ed esaustivo la situazione dell'Ente ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile;
- ✓ sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del Codice Civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Verifica ex articolo 6, comma 4, D.M. 29 novembre 2007 - Raffronto tra proiezioni del bilancio tecnico (BT) e risultanze del bilancio consuntivo

Il D.M. 29 novembre 2007, di attuazione dell'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), prescrive che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza di cui ai Decreti Legislativi 30 giugno 1994 n. 509 e 10 febbraio 1996 n. 103, sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con le proiezioni tecnico-attuariali contenute nel bilancio tecnico, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.

Come si evince dalla sottostante tabella, che rende evidente il raffronto tra i dati dell'ultimo Bilancio Tecnico redatto a dicembre 2018 dal Prof. Antonio Annibali, Attuario incaricato dalla Cassa, e da questa trasmesso ai Ministeri vigilanti (BT proiezioni 2018 - 2067), e le risultanze del bilancio consuntivo 2019, emergono scostamenti tra i risultati dell'esercizio in esame e le proiezioni tecniche; in particolare si registra lo scostamento relativo alla voce "Altri Contributi" (+18,9%), rispetto al quale nella Relazione sulla Gestione si specifica che lo stesso è dovuto principalmente al maggiore ricorso agli istituti della ricongiunzione e del riscatto *"di difficile previsione essendo legato a scelte individuali dei singoli professionisti"*.

CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO (redatto a dicembre 2018)
E BILANCIO CIVILISTICO ANNO 2019

Descrizione	Bilancio 31/12/2019	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	488.014	474.477	460.052	2,9%	6,1%
Contributo integrativo	326.345	294.753	286.288	10,7%	14,0%
Altri contributi (*)	58.481	49.190	49.190	18,9%	18,9%
Trattamenti pensionistici (**)	297.978	282.549	282.563	5,5%	5,5%
Trattamenti assistenziali	15.568	14.590	14.590	6,7%	6,7%
Patrimonio netto (***)	9.092.357	9.163.418	9.130.719	-0,8%	-0,4%

(*) la voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà
(**) la voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate
(***) la voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Nel corso del 2019, il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di n. 564 unità con un incremento del 7,1% rispetto all'anno 2018, il numero degli iscritti è aumentato di n. 1.167 unità con un incremento dell'1,7 % rispetto all'anno 2018.

Nel numero dei pensionati, pari a n. 8.536, sono compresi anche i superstiti - coniuge e/o figli - percettori di trattamenti pensionistici (pensione indiretta / di riversibilità); pertanto ne deriva un effetto "moltiplicativo" sul numero degli stessi. Tenuto conto che le quote di pensione complessivamente corrisposte ai superstiti non possono eccedere il 100% della pensione di competenza del *de cuius*, qualora questa "frammentazione previdenziale" fosse neutralizzata (mantenendo quindi il rapporto di 1:1), il numero dei pensionati si attesterebbe nel 2019 a 8.285 (7.693 nel 2018).

Anno 2015	totale pensionati	n. 6.987
Anno 2016	totale pensionati	n. 7.251
Anno 2017	totale pensionati	n. 7.654
Anno 2018	totale pensionati	n. 7.972
Anno 2019	totale pensionati	n. 8.536

Anno 2015	totale iscritti	n. 64.921
Anno 2016	totale iscritti	n. 66.260
Anno 2017	totale iscritti	n. 67.365
Anno 2018	totale iscritti	n. 68.552
Anno 2019	totale iscritti	n. 69.719

Il rapporto tra iscritti e pensionati (compresi i trattamenti da totalizzazione) oscilla tra 9,29 e 8,17 nel quinquennio preso in considerazione (2015-2019). La popolazione assicurata in rapporto alle prestazioni pensionistiche rese dalla CNPADC si presenta stabile, con un costante incremento degli iscritti e del totale dei pensionati (compresa l'incidenza delle pensioni totalizzate); in ogni caso permane un ottimo rapporto iscritti/pensionati che si attesta su un valore di 8,2 (8,4 considerando il numero delle quote ai superstiti come un'unica pensione).

In conclusione, nel quinquennio (2015-2019), il numero dei pensionati è aumentato di n. 1.549 unità con un incremento del 22,2 %, il numero degli iscritti è aumentato di n. 4.798 unità con un incremento del 7,4 %.

Norme in materia di limiti di spesa, investimenti e spending review

La Cassa ha esercitato per l'anno 2019 la facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, Legge n. 147/2013 e s.m.i., provvedendo al versamento di euro 589.297 (pari al 15% dei "consumi

intermedi" dell'anno 2010), senza prestare acquiescenza e con riserva di ripetizione.

Il Collegio evidenzia che nella Relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver richiamato le sentenze della Corte Costituzionale n. 7/2017 e del Consiglio di Stato n. 109/2018, ha rappresentato di aver cautelativamente promosso, ad ottobre 2018 e gennaio 2019, ricorso dinanzi al TAR del Lazio – Roma, per "motivi aggiunti" rispetto al ricorso già presentato nel secondo semestre 2017 (avverso le note dei Ministeri Vigilanti relative al tema del rispetto delle norme di spending review da parte della Cassa per l'anno 2017), con il quale ha chiesto, tra l'altro, *"l'accertamento incidentale del diritto della Cassa alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati – comunque senza prestare acquiescenza – anche ai sensi dell'art. 1, comma 417, legge n. 147/2013 negli anni 2014 - 2015 – 2016 – 2017 - 2018"*.

Conseguentemente, nel presente bilancio, i crediti verso lo Stato vantati per rimborso delle somme versate ai sensi della predetta normativa sono stati incrementati dell'importo versato nel corso dell'esercizio, raggiungendo un ammontare complessivo - tenendo conto della compensazione effettuata nell'anno 2017 - di euro 3.535.781 (pari ai versamenti dall'anno 2014 all'anno 2019). La Cassa, considerata la diversa posizione in proposito dei Ministeri vigilanti, ha operato, al contempo, un prudenziale accantonamento a fondo svalutazione crediti di pari importo.

A tal proposito si fa presente che, per effetto dell'art. 1, c. 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, *"Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30/6/1994, n. 509, e al decreto legislativo 10/02/1996, n.103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica".*

La Cassa ha tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 8, comma 15, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010.

La Cassa ha osservato quanto disposto dai commi 7 e 8 dell'articolo 5 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, in materia rispettivamente di "buoni pasto" e di ferie, riposi e permessi spettanti al personale.

Il Collegio Sindacale dà atto che sono stati predisposti i documenti previsti dal D.Lgs. n. 91/2011 e dal D.M. 27.3.2013 (art. 5) e attesta, ai sensi dell'art. 8 del citato D.M., gli adempimenti di cui all'art. 13, comma 4, e all'art. 17, comma 4, del menzionato decreto legislativo.

Il Collegio Sindacale, inoltre, attesta la coerenza del rendiconto finanziario, nelle risultanze dei flussi netti, con il conto consuntivo in termini di cassa.

In merito agli adempimenti di cui al D.Lgs. 91/2011 ed al D.M. 27.3.2013, i Sindaci rappresentanti ministeriali segnalano che i documenti redatti ai sensi di tali disposizioni devono intendersi come facenti parte di un unico documento complessivo con il Bilancio di esercizio statutario e non come documenti a sé stanti.

COVID-19 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Collegio Sindacale rileva che tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, lo scenario internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Covid-19, tanto che l'11 marzo 2020 l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha dichiarato lo stato di pandemia globale.

Tale stato emergenziale ha imposto, al Consiglio di Amministrazione, la necessità di valutarne gli effetti sul bilancio dell'esercizio 2019 e nella Nota Integrativa ha fornito adeguata informativa sull'evento, ritenendo *"che questi accadimenti non producano un evento rettificativo (non-adjusting event) sui valori del bilancio in esame (cfr Principio contabile n. 29) anche considerato che sia la pandemia da Covid -19 che i susseguenti provvedimenti legislativi, che hanno influenzato l'attività produttiva ed il tessuto economico del Paese, sono intervenuti nel 2020".*

L'Ente, per quanto attiene ai riflessi sulla futura gestione e sui futuri bilanci, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC n. 29, ha provveduto ad identificare le principali aree di rischio.

In particolare nella Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione, ha segnalato:

- un più elevato grado di incertezza associato alla fluttuazione del mercato azionario ed al crollo delle quotazioni in riferimento ai mercati finanziari;
- la possibilità che gli effetti del blocco delle attività legati all'emergenza possano avere un impatto negativo sui redditi 2020 degli iscritti alla Cassa;
- che questi fenomeni potranno essere meglio valutati solo a partire dal secondo semestre 2020 e troveranno analisi nella seconda revisione del budget 2020.

CONCLUSIONI

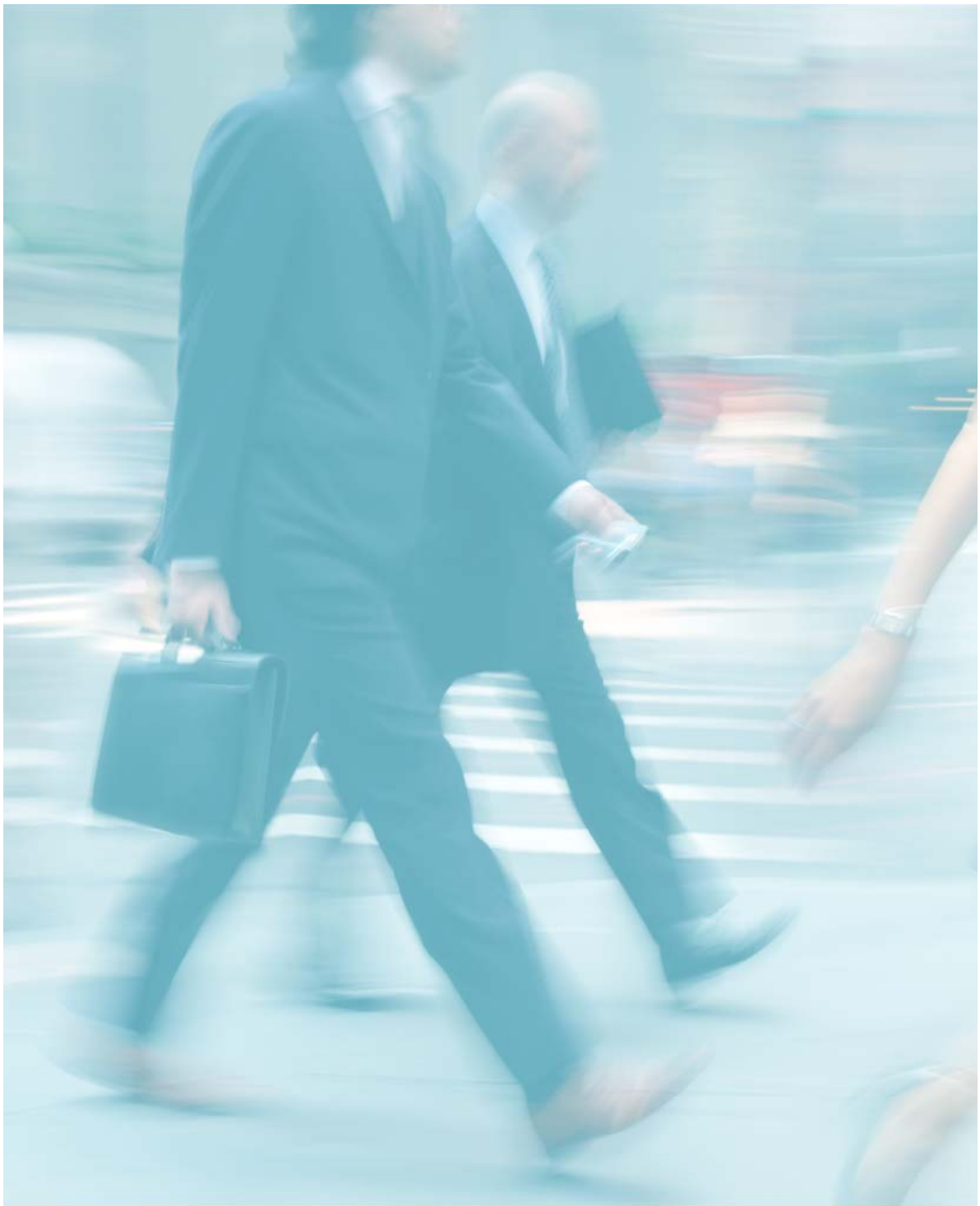
Il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 ed al suo ulteriore iter.

Roma, Catania, Reggio Calabria e Teramo 08 giugno 2020

Il Collegio dei Sindaci

Lucia Auteri	*Presidente f.to digitalmente*
Renato Tucci	*Sindaco Effettivo f.to digitalmente*
Giovanni Caminito	*Sindaco Effettivo f.to digitalmente*
Antonino Dattola	*Sindaco Effettivo f.to digitalmente*
Christian Graziani	*Sindaco Effettivo f.to digitalmente*

PAGINA BIANCA





BILANCIO CIVILISTICO 2019

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

Ria Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509

All'Assemblea dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

Giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della *Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti* (nel seguito "CNPADC") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della CNPADC è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio
Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa
Richiamiamo l'attenzione su quanto più diffusamente descritto nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione con riferimento all'emergenza igienico sanitaria COVID-19 diffusasi a inizio 2020. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Gli amministratori, tra l'altro, riferiscono che la Cassa ha previsto una serie di misure a sostegno della categoria, più diffusamente illustrate nella relazione sulla gestione, e che gli effetti della emergenza sanitaria, attualmente di difficile valutazione, potranno essere meglio analizzati nella seconda metà del 2020 in termini di flussi finanziari, riduzione dell'attività economica e fluttuazioni finanziarie con conseguente impatto sulla valorizzazione degli *asset* di bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

Ria Grant Thornton

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 3 giugno 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.
Vincenzo Lai
Socio

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti

ASSOCIAZIONE DI DIRITTO PRIVATO
(D. LGS. 30/6/1994 n. 509)
Via Mantova 1 - 00198 ROMA
CODICE FISCALE 80021670585

Giugno 2020
Progetto Grafico CNPADC - Eurolit S.r.l.

BILANCIO CIVILISTICO 2020

Cassa Dottori Commercialisti

OGNI GIORNO IL TUO DOMANI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CIVILISTICO 2020

Cassa Dottori Commercialisti

OGNI GIORNO IL TUO DOMANI

vai al Bilancio

Indice

Organi Collegiali 5

Relazione degli Amministratori sulla gestione 11

Stato Patrimoniale 67

Conto Economico 73

Nota Integrativa 77

Rendiconto Finanziario 153

Relazione del Collegio sindacale 157

Relazione della Società di revisione 169


Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio di Amministrazione

STEFANO DISTILLI
Presidente

MICHELE PIROTTA
Vice Presidente

FERDINANDO BOCCIA
Consigliere

ANTONINO DATTOLA
Consigliere

SALVATORE PALMA
Consigliere

ANDREA PERRONE
Consigliere

FABIO ENRICO PESSINA
Consigliere

MONICA PETRELLA
Consigliere

MIRKO RUGOLO
Consigliere

Il Collegio sindacale

LUCIA AUTERI
Membro effettivo con funzioni di Presidente in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

SALVATORE GUECI
Membro effettivo - in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

CHRISTIAN GRAZIANI
Sindaco

DIEGO LA VECCHIA
Sindaco

PAOLA RAGIONIERI
Sindaco

L'Assemblea dei Delegati

ABRUZZO
Chieti: PALUMBO Paolo
Lanciano/Vasto: PEZZELLA Marisa
L'Aquila e Sulmona/Avezzano: VISCOGLIOSI Orlando
Pescara: DI PROFIO Natalino
Teramo: AGOSTINELLI Federico

BASILICATA
Potenza/Matera: PETRIGLIANO Emilio

CALABRIA
Castrovillari: RENDE Paolo
Catanzaro/Crotone: GALLELLA Antonio
Cosenza: PISANI Pierluigi
Lamezia T./Paola: CANZONIERE Fabio
Locri/Vibo V./Palmi: OCCHIATO Giovanni
Reggio Calabria: MACHEDA Innocenzio

CAMPANIA
Avellino: FERRARA Carmine
Benevento: PORCARO Andrea
Caserta: GENTILE Giovanni
Napoli: CAPUTO Maria, FIORENTINO Carlo, MICHELINO Mario, PADULA Carmen, SPERANZA Liliana
Napoli Nord: CIARAMELLA Gennaro, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera Inferiore: CIANCIO Antonio
Nola: ALIPERTA Florinda
Salerno: D'ANDREA Gianpiero, IVONE Walter
Torre Annunziata: COPPOLA Giovanni
Vallo L./Sala C.: CONDORELLI Giuseppe

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: BAJIC Anja, BELTRAMI Francesca, FALEO Marco
Ferrara/Rovigo: DE BOLFO Giada(*)
Forlì-Cesena: DI GIANNI Paolo
Modena: RAZZOLI Giorgio, TONI Stefania
Parma: TRASATTI Massimo
Piacenza: BETTA Cristina
Ravenna: TOSO Marcello
Reggio Emilia: LA COSTA Gabriella
Rimini: ZAMAGNA Eraldo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Pordenone: TRIGGIANI Vita Michela
Gorizia/Trieste: RUSSO Fabrizio
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: VENDITTI Marino
Frosinone: CECCARELLI Sergio
Latina: MACALE Gianpiero
Rieti/Tivoli/Civitavecchia: QUARANTA Sonia
Roma: BIANCHI Maria Teresa, COSTANZO Laura, GRIMANI Mauro, INVITTI Filippo, LIMITI Paolo, PERTILE Michela, RICCIARDI Barbara, ROCCHI Roberto, RUSSO Susanna, TRINCIA Fabio Massimo, VECCHIATI Monica
Viterbo: PATACCHINI Oreste

LIGURIA
Genova: GIACOMETTI Luca, LAGOMARSINO Marco
Imperia/Savona: LA ROCCA Giuseppe
La Spezia/Massa C.: CERVONE Ermanno(*)

LOMBARDIA
Bergamo: SAITA Paolo, VIGANI Maria Rachele
Brescia: BIENA Armando, CALDERARA Luigi, FELAPPI Davide
Busto Arsizio: SENALDI Guido
Como: GUFFANTI Renzo
Cremona/Lodi: MUSCOLINO Pierluca Maria
Lecco/Sondrio: MUNARINI Ivan
Mantova: RUBERTI Stefano
Milano: ALFIERI Vittoria, BOMPIERI Beatrice, BONGIORNI Ferruccio, GALASSI Luca, GASLINI Lodovico, INTRIGLIOLO Giovanni, LANDRISCINA Anna Elisa, PAPPALARDO Giovanni, TRIMBOLI Rosario, VILLA Paolo, VITALE Italo
Monza e Brianza: CAPOZZI Daniela Angela, POLITO Baldassarre Aldo
Pavia: LEGNANI Matteo
Varese: POLIDORI Vincenzo

MARCHE

Ancona: FIORANELLI Marco
Ascoli P./Fermo: CANNELLA Marco
Macerata e Camerino: DOMIZI Marco
Pesaro e Urbino: DI MAURO Stefania

MOLISE

Campobasso/Isernia/Larino: MILANO Paolo

PIEMONTE

Alessandria/Asti: MALVEZZI Roberto
Biella/Vercelli: SOLAZZI Alberto
Cuneo: ISOARDI Aurelia
Novara/Verbania: VARALLO Giovanni
Torino: BAUSOLA Piercarlo, CHIAPPERO Giuseppe, FONTANELLA Luisella, QUER Luca, STRIGLIA Massimo

PUGLIA

Bari: ANTONACCI Guglielmo, DIBITONTO Mariano, FONTANAROSA Filomena Angela
Brindisi: MONCALVO Gianleo
Foggia: SICILIA Antonio
Lecce: DELLA FONTE Gualtiero, RAINÒ Lucia, RENNA Maurizio
Taranto: DE BELLIS Domenico
Trani: D'AMBROSIO Michele

SARDEGNA

Cagliari: CONTI Filippo, SEDDA Carlo
Nuoro/Oristano/Tempio Pausania: CARIA Pier Luigi
Sassari: SCUDINO Pietro

SICILIA

Agrigento: ARMENIO Teresa
Caltanissetta/Enna/Caltagirone: SCEBBA Massimo
Catania: STRANO Gianluca, GIUFFRIDA Dario Walter
Marsala/Trapani: RUSSO Giuseppe
Messina: TAORMINA Corrado
Palermo: CATALANO Antonella, LANZA Giovanni
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: GENOVESE Giovanni
Ragusa/Gela: GIARRATANA Luigi
Siracusa: ABBRUZZO Alessandro

TOSCANA

Arezzo: CECCHERELLI Filippo
Firenze: CIARI Elisa, CERBONI Paolo
La Spezia/Massa C.: CERVONE Ermanno(*)
Livorno/Grosseto: PICCHIOTTI Lorenzo
Lucca: BONINI Michela
Pisa: GIOVINAZZO Pasquale
Pistoia: VEZZANI Nicola
Prato: CILETTI Gennj
Siena/Terni: VAGNETTI Fabrizio(*)

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: POZZATI Mattia
Trento e Rovereto: ANGHEBEN Stefano

UMBRIA

Perugia: BERTINELLI Cristina
Siena/Terni: VAGNETTI Fabrizio(*)

VALLE D'AOSTA

Aosta: GIOVINAZZO Michele

VENETO

Ferrara/Rovigo: DE BOLFO Giada(*)
Padova: MILANATO Gianmarco, RANALLI Roberta
Treviso: ZANON Silvia, SPADOTTO Alberto
Venezia: TIOZZO BASTIANELLO Maria Sandra, BOVOLATO Simone
Verona: ZANINI Lorenzo, MARINI Gabriele
Vicenza/Belluno: CAMPANA Alessandro, STELLA Elena

** Delegato con incarico interregionale.*


Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Colleghe e Colleghi Delegati,

come previsto dagli artt. 33.2 e 18.1, lettera a) dello Statuto e dall'art. 6.1 del *Regolamento di Contabilità ed Amministrazione* - approvati dai Ministeri Vigilanti - il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio di esercizio 2020, che sottopone alla Vostra approvazione ai sensi dell'articolo 15.1, lettera b) dello Statuto e dell'art. 6.1 del succitato *Regolamento*.

Struttura del Bilancio

Nel redigere il bilancio si è fatto riferimento ai principi e ai criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, nel rispetto dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati i dettami vigenti sono opportunamente adattati alla tipicità della Cassa in qualità di Ente di previdenza.

Il Bilancio si compone dei seguenti documenti:

- **Stato patrimoniale** per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentali all'esercizio della funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico** per l'esposizione del risultato d'esercizio scaturente dalla differenza tra componenti positivi e negativi di reddito registrati nell'arco dell'esercizio amministrativo, coincidente per la Cassa con l'anno solare;
- **Rendiconto finanziario** per l'analisi dei flussi di liquidità generati nell'esercizio, redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC;
- **Nota integrativa** per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e dei principi di redazione del bilancio, nonché per l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico.

Ad esso sono allegate la **Relazione del Collegio Sindacale** e la **Relazione della Società di Revisione.**

Il bilancio è corredato, altresì, dalla presente Relazione degli Amministratori sulla Gestione, come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile.

Si rileva, infine, ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, che nel 2020 e nei primi mesi del 2021 non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo, che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie e che l'Ente non possiede azioni proprie.

Sintesi dei risultati

L'esercizio 2020 chiude con un avanzo corrente di oltre € 476 milioni, assegnato alle riserve come di seguito esplicitato e ripartito nelle riserve legali sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della legge 21/1986, tenuto conto delle previsioni dello Statuto (art. 31, comma 2) e di quanto di seguito illustrato.

In linea con la crescente necessità legata all'attualità nel campo dell'Assistenza l'avanzo viene imputato nella misura del 98,00% alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e per il 2,00%, alla riserva legale per le prestazioni assistenziali, valore di soglia massima prevista dallo Statuto.

L'ammontare del Patrimonio netto, risultante dalle predette riserve e dalla riserva di rivalutazione monetaria degli immobili (€ 60,6 ml), ammonta, alla data del 31/12/2020, ad € 9.315 milioni.

Questo ammontare è pari a 29,7 volte (invariato rispetto al 2019) il costo delle pensioni correnti (€ 313,9 ml). Rispetto al costo delle pensioni riferibili al 1994 (€ 27,1 ml), il patrimonio netto al 31/12/2020 corrisponde a oltre 343 volte il costo delle pensioni in essere, contro il minimo di 5 volte, previsto dal decreto legislativo 509/1994 (art.1), per quanto tale verifica appaia, ad oggi, anacronistica.

Analisi delle variazioni rispetto al budget

Si riportano nella tabella che segue, redatta in migliaia di euro, i dati economici dei bilanci d'esercizio 2020 e 2019 e del budget 2020, nonché l'evidenza delle variazioni del 2020 tra budget e bilancio, precisando che nella tabella stessa il segno delle variazioni percentuali è mantenuto uguale a quello delle variazioni assolute.

Codice	Voce	Conto Economico 2020	Conto Economico 2019	Budget 2020 seconda revisione	Variazione verso budget (euro)	Variazione verso budget (%)	Variazione CE 2020 su CE 2019
		A	B	C	D = (A-C)	E = (D/C)	F = (A-B)
A	**Valore della produzione**	**1.100.507**	**1.351.586**	**988.084**	**112.423**	**11**	**(251.079)**
A - 1	**Contributi a carico degli iscritti**	**897.175**	**879.789**	**829.050**	**68.125**	**8**	**17.386**
A - 1 - a	▸ contributi soggettivi ed integrativi	829.760	814.358	764.000	65.760	9	15.402
A - 1 - b	▸ contributi da pre-iscrizione	1.100	1.170	1.050	50	5	(70)
A - 1 - c	▸ contributi di maternità	7.097	6.950	7.300	(203)	(3)	146
A - 1 - d	▸ contributi di riscatto	15.789	23.487	16.800	(1.011)	(6)	(7.698)
A - 1 - e	▸ contributi di ricongiunzione	38.262	28.543	34.700	3.562	10	9.719
A - 1 - f	▸ contributi di solidarietà	5.166	5.280	5.200	(34)	(1)	(114)
A - 5	**Altri proventi**	**203.332**	**471.797**	**159.034**	**44.298**	**28**	**(268.465)**
A - 5 - a	▸ gestione immobiliare	15.135	16.099	14.924	211	1	(964)
A - 5 - b	▸ gestione mobiliare	160.060	194.903	126.410	33.650	27	(34.843)
A - 5 - c	▸ diversi	28.137	260.795	17.700	10.437	59	(232.657)
B	**Costi della produzione**	**(596.511)**	**(461.270)**	**(617.667)**	**21.156**	**(3)**	**(135.241)**
B - 7	**Per servizi**	**(391.211)**	**(374.568)**	**(404.422)**	**13.211**	**(3)**	**(16.643)**
B - 7 - a - 1	▸ pensioni	(323.641)	(307.306)	(315.700)	(7.941)	3	(16.335)
B - 7 - a - 2	▸ prestazioni assistenziali	(23.222)	(15.568)	(40.000)	16.778	(42)	(7.654)
B - 7 - a - 3	▸ indennità di maternità	(7.097)	(6.950)	(7.300)	203	(3)	(146)
B - 7 - a - 4	▸ restituzioni e rimborsi di contributi	(26.472)	(34.350)	(25.500)	(972)	4	7.878
B - 7 - b	▸ servizi diversi	(10.780)	(10.393)	(15.922)	5.142	(32)	(387)
B - 8	**Per godimento di beni di terzi**	**(172)**	**(154)**	**(270)**	**98**	**(36)**	**(18)**
B - 9	**Per il personale**	**(11.160)**	**(10.611)**	**(11.186)**	**26**	**-**	**(548)**
B - 9 - a	▸ salari e stipendi	(8.036)	(7.709)	(8.107)	71	(1)	(327)
B - 9 - b	▸ oneri sociali	(2.167)	(2.033)	(2.139)	(28)	1	(134)
B - 9 - c	▸ trattamento di fine rapporto	(632)	(551)	(594)	(38)	6	(82)
B - 9 - d	▸ trattamento di quiescenza e simili	(195)	(191)	(211)	16	(7)	(5)
B - 9 - e	▸ altri costi	(130)	(128)	(135)	5	(4)	(2)
B - 10	**Ammortamenti e svalutazioni**	**(25.456)**	**(24.943)**	**(19.220)**	**(6.236)**	**32**	**(513)**
B - 10 - a	▸ ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.027)	(897)	(1.050)	23	(2)	(130)
B - 10 - b	▸ ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.124)	(3.431)	(3.239)	115	(4)	306
B - 10 - c	▸ altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-	-	-	-
B - 10 - d	▸ svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(21.305)	(20.615)	(14.931)	(6.374)	43	(690)
B - 11	**Variazioni delle rimanenze**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B - 12	**Accantonamenti per rischi**	**(119.104)**	**(40.900)**	**(174.771)**	**55.667**	**(32)**	**(78.204)**
B - 12 - a	▸ immobili	(1.363)	(4.785)	-	(1.363)	100	3.422
B - 12 - b	▸ oscillazione titoli	(117.741)	(36.115)	(174.771)	57.030	(33)	(81.626)
B - 13	**Altri accantonamenti**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B - 13 - a	▸ extra-rendimento	-	-	-	-	-	-
B - 13 - b	▸ rinnovo contrattuale	-	-	-	-	-	-
B - 14	**Oneri diversi di gestione**	**(49.408)**	**(10.093)**	**(7.798)**	**(41.610)**	**534**	**(39.315)**
B - 14 - a	▸ gestione immobiliare	(2.866)	(2.911)	(2.869)	3	-	45
B - 14 - b	▸ gestione mobiliare	(46.098)	(5.759)	(4.054)	(42.044)	1.037	(40.340)
B - 14 - c	▸ diversi	(443)	(1.424)	(875)	432	(49)	980
	Differenza tra valore e costi della produzione	**503.997**	**890.317**	**370.417**	**133.580**	**36**	**(386.320)**
C	**Proventi ed oneri finanziari**	**8.709**	**13.632**	**6.667**	**2.042**	**31**	**(4.923)**
C - 16	**Altri proventi finanziari**	**8.797**	**13.728**	**6.677**	**2.120**	**32**	**(4.932)**
C - 16 - d	▸ proventi diversi dai precedenti	8.797	13.728	6.677	2.120	32	(4.932)
C - 17	**Interessi ed altri oneri finanziari**	**(88)**	**(97)**	**(10)**	**(78)**	**780**	**9**
C - 17 - b	▸ altri	(88)	(97)	(10)	(78)	780	9
D	**Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D - 19	**Svalutazioni**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D - 19 - c	▸ di titoli iscritti all'attivo circ. che non costituiscono partecip.	-	-	-	-	-	-
	Risultato prima delle imposte	**512.705**	**903.948**	**377.084**	**135.621**	**36**	**(391.243)**
20	**Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate**	**(36.379)**	**(44.125)**	**(37.352)**	**973**	**(3)**	**7.746**
	Avanzo corrente	**476.326**	**859.823**	**339.732**	**136.594**	**40**	**(383.497)**
	Destinazione dell'avanzo corrente alle riserve istituzionali di patrimonio netto	**(476.326)**	**(859.823)**	**(339.732)**	**(136.594)**	**40**	**383.497**
21	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Dal raffronto del conto economico dell'esercizio con la seconda revisione del budget 2020 emergono, in termini di maggiore significatività, gli aspetti di seguito evidenziati.

Il valore della produzione denota un incremento di € 112,4 milioni, dovuto per € 68,1 milioni a maggiori proventi da contributi e per € 44,3 milioni a maggiori altri proventi di cui, in particolare, € 33,7 milioni riferiti all'area mobiliare ed € 12,8 milioni al rilascio dei fondi iscritti nel passivo (di cui principalmente - € 9,0 ml del fondo extra rendimento, + € 17,5 ml del fondo oscillazione titoli, + € 3,0 ml del fondo pensioni maturate e non deliberate, +€ 1,3 ml del fondo rischi su immobili) oltre a minori proventi per sanzioni su recupero crediti contributivi accertati per circa € 3,8 milioni, tenuto conto della avvenuta sospensione dei termini previsti per il versamento dei contributi previdenziali cadenti nell'anno 2020 deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa a seguito della emergenza sanitaria da Covid-19.

I maggiori ricavi netti per contributi soggettivi ed integrativi (€ 65,8 ml) discendono dal combinato effetto di due macro-fenomeni.
Innanzitutto, si sono rilevati, nelle comunicazioni PCE 2020 degli iscritti alla Cassa (inclusi i pensionati attivi), dati più elevati, rispetto alle stime di budget allineate al dato di bilancio 2019, sia per quanto riguarda il totale reddito netto professionale che per il totale volume di affari, incrementatisi rispettivamente del 2,42% (€ 4.512,2 ml dichiarati per l'anno 2019 contro € 4.405,7 ml per l'anno precedente) e dello 0,94% (€ 7.939,8 ml contro € 7.865,6 ml).
Di significativa importanza, in un momento di oggettiva difficoltà, la testimonianza della crescente sensibilità al tema previdenziale da parte degli iscritti che ha visto incrementarsi l'aliquota media di versamento del contributo soggettivo (13,34%) rispetto a quella stimata nel budget di esercizio (12,00%). La flessione della aliquota del contributo soggettivo nel budget 2020 era stata stimata prudenzialmente al minimo in attesa dell'osservazione degli effetti della emergenza sanitaria da Covid-19 sulla capacità finanziaria degli iscritti.

I costi della produzione si riducono, nel loro complesso, per € 21,2 milioni. Le poste con i maggiori scostamenti rispetto al budget sono risultate essere quelle c.d. valutative che, per loro natura oltreché per scelta metodologica, in sede di budget non sono pienamente apprezzabili. Si sono adeguate ai criteri di valutazione enunciati nella nota integrativa le stime relative al fondo oscillazione titoli con un accantonamento minore per € 57,0 milioni relativo a posizioni il cui valore di mercato si è ripreso rispetto alle stime di budget, mentre si incrementano gli oneri per la svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante (€ 6,4 ml) e per l'accantonamento al fondo rischi su immobili (€ 1,4 ml). Si rileva da una parte un decremento degli oneri per prestazioni assistenziali (per € 16,8 ml) per i quali lo stanziamento di budget era stato aumentato per tener conto degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e dall'altra un incremento degli oneri per prestazioni previdenziali (per € 7,9 ml) a seguito dell'effettiva dinamica di crescita dei nuovi pensionati.

Nell'ambito dei costi per servizi si è consuntivata principalmente la riduzione di alcuni oneri connessi al patrimonio immobiliare, grazie all'efficienza realizzata in sede di gare di appalto connessa con la revisione di alcuni interventi manutentivi riportati all'anno successivo per effetto delle misure di contenimento intercorse nell'anno

che hanno generato il rallentamento dei cantieri. Inoltre, sono stati rilevati dei minori costi per le assistenze diverse con particolare riferimento a quelle di natura informatica ed al costo degli Organi collegiali (per il cui commento di dettaglio si rimanda in nota integrativa). Il costo del personale è in linea con le previsioni di budget.

Gli oneri diversi di gestione evidenziano un incremento di € 41,6 milioni sostanzialmente derivante dalle maggiori perdite su cambi realizzate su operazioni di dismissione di strumenti finanziari espressi in dollari e sulla valutazione delle giacenze di dollari detenuti al termine dell'esercizio su conti correnti dedicati. La gestione finanziaria evidenzia maggiori proventi netti per € 2,0 milioni riferibili prevalentemente agli interessi sui ritardati versamenti contributivi.

Analisi dei dati gestionali

Focalizzando l'attenzione sulla variazione dell'esercizio 2020 rispetto all'anno precedente, emerge un decremento dell'avanzo corrente per € 383,5 milioni.
Si segnala il moderato incremento del saldo previdenziale rispetto all'anno precedente pari ad € 2,0 milioni. Viene confermato anche nel 2020 un contenuto incremento della raccolta contributiva soggettiva (+€ 12,6 ml) e di quella integrativa (+€ 2,8 ml) segno di una categoria in crescita, prima del manifestarsi della crisi tuttora in corso, sia sotto il profilo reddituale (i ricavi 2020 sono stati accertati sui dati dichiarati dagli iscritti a dicembre 2020 relativi alla produzione dei redditi del 2019) che sotto il profilo della cultura previdenziale, nonché un aumento degli altri contributi (+2,0 ml).
A queste variazioni di segno positivo sul saldo previdenziale corrisponde principalmente, con segno opposto, un aumentato costo delle pensioni (-€ 16,3 ml) derivante dal *trend* fisiologico di crescita della popolazione in pensione e un decrementato costo delle restituzioni contributi (+€ 7,9 ml) scaturente dai minori effetti dell'attività di verifica massiva delle condizioni di incompatibilità intrapresa nell'anno 2019 e conclusa nell'anno 2020. Il potenziamento degli interventi di sostegno agli iscritti per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19 determina la crescita del dato delle prestazioni assistenziali per € 7,7 ml nel 2020 (+49% rispetto all'anno precedente).

Sul fronte della gestione del patrimonio si evidenzia una sostanziale stabilità dei proventi netti derivanti dal patrimonio immobiliare e una riduzione di -€ 75,1 milioni di quelli derivanti dal patrimonio mobiliare tenuto conto delle minori plusvalenze da dismissione realizzate nell'esercizio rispetto all'anno precedente per -€ 34,8 milioni e delle maggiori perdite su cambi realizzate e da valutazione per -€ 40,3 milioni rispettivamente su dismissioni di strumenti finanziari espressi in dollari e sulla valutazione in euro dei conti correnti in dollari detenuti a fine esercizio.
Il decremento dell'avanzo corrente rispetto all'anno precedente è principalmente motivato dai maggiori oneri derivanti dal saldo della movimentazione del fondo oscillazione titoli per -€ 184,7 milioni (minori proventi diversi per rilasci € 103,1 ml e maggiori accantonamenti per € 81,6 ml) nonché dai decrementati proventi diversi riferiti alla minore distribuzione del fondo extra rendimento per -€ 121,5 milioni.

Nella tabella che segue viene rappresentato l'andamento dei dati economici e patrimoniali dell'ultimo decennio, riclassificati in un'ottica gestionale.

Voce	2020	2019	2018
Attivo			
Immobilizzazioni immateriali	1.446	1.714	2.113
Immobilizzazioni materiali	398.417	382.531	380.743
Immobilizzazioni finanziarie (a) (c)	6.686.883	6.488.984	6.625.453
Crediti	765.603	637.034	593.243
Rimanenze	-	-	-
Attività finanziarie	285.225	130.347	37.222
Disponibilità liquide	1.806.281	1.728.487	1.121.603
Ratei e risconti (c)	1.257	309	413
Totale	**9.945.112**	**9.369.406**	**8.760.790**
Passivo			
Patrimonio netto (c)	9.314.899	8.838.573	7.978.750
Fondi rischi e oneri (c)	460.896	360.836	646.749
TFR	3.695	3.512	3.353
Debiti (a)	90.528	94.566	63.593
Fondi ammortamento	61.528	58.404	54.996
Ratei e risconti (c)	13.566	13.515	13.349
Totale	**9.945.112**	**9.369.406**	**8.760.790**
Avanzo corrente	476.326	859.823	401.512
Riserve patrimoniali/pensioni (b)	*29,7*	*29,7*	*28,3*

Voce	2020	2019	2018
Proventi da gestione immobiliare	15.135	16.099	16.013
Proventi da gestione mobiliare (a) (c)	160.060	194.903	197.424
Proventi patrimoniali	**175.195**	**211.002**	**213.437**
Contributi di maternità	7.097	6.950	7.050
Contributi integrativi	329.193	326.345	309.196
Proventi diversi (escl. rilasci Fondi pensioni e restituzione contributi)	24.680	258.599	16.768
Ricavi	**536.165**	**802.896**	**546.451**
Servizi (a)	(10.952)	(10.547)	(9.916)
Personale	(11.160)	(10.612)	(10.046)
Oneri diversi di gestione (a)	(49.408)	(10.093)	(9.366)
Costi operativi	**(71.520)**	**(31.252)**	**(29.328)**
Indennità di maternità	(7.097)	(6.950)	(7.050)
Ammortamenti e svalutazioni	(25.454)	(24.943)	(11.958)
Accantonamenti per rischi ed oneri (c)	(119.104)	(40.900)	(271.493)
Costi	**(223.175)**	**(104.045)**	**(319.829)**
Differenziale (ricavi-costi)	**312.990**	**698.851**	**226.622**
Proventi/oneri finanziari (a)	8.709	13.631	12.217
Rettifiche di valore	-	-	(11)
Proventi/oneri straordinari (esclusa restituzione contributi) (c)	-	-	-
Imposte sul reddito (a) (c)	(36.379)	(44.125)	(43.360)
Avanzo gestionale	**285.320**	**668.357**	**195.468**
Avanzo gestionale (senza contributo integrativo)	(43.873)	342.012	(113.728)
Costi/ricavi (%)	*41,6*	*13,0*	*58,5*
Costi/ricavi senza contributo integrativo (%)	*107,8*	*21,8*	*134,8*
Costi operativi/proventi patrimoniali (%)	*40,8*	*14,8*	*13,7*
Imposte/proventi patrimoniali (%)	*20,8*	*20,9*	*20,3*
Costo del personale/n. iscritti (valore espresso in unità di euro)	*158,1*	*152,2*	*146,5*
Contributi soggettivi	501.667	489.184	462.250
Riscatti	15.789	23.487	21.101
Ricongiunzioni	38.262	28.543	34.439
Solidarietà	5.166	5.280	4.925
Proventi diversi (da rilasci F.di pensioni e restituz. contributi)	3.457	2.196	3.846
Pensioni (incluse pensioni maturate e non deliberate)	(323.641)	(307.306)	(289.528)
Polizza sanitaria e prestazioni assistenziali	(23.222)	(15.568)	(15.018)
Restituzione contributi (c)	(26.472)	(34.350)	(15.971)
Avanzo corrente	**476.326**	**859.823**	**401.512**
Differenza tra avanzo corrente e gestionale	191.006	191.466	206.044
Numero iscritti (inclusi i pensionati attivi)	70.597	69.719	68.552
Numero pensionati	8.988	8.536	7.972
di cui vecchiaia e vecchiaia anticipata	*5.711*	*5.389*	*5.046*
Numero pensionati (netto delle posizioni multiple degli eredi) (d)	8.645	8.285	7.693

(a) **I valori sono stati oggetto di riclassifica a partire dall'anno 2013.**
(b) **Il rapporto non include le pensioni maturate e non deliberate.**
(c) **I valori 2015 sono interessati dalle riclassifiche/rettifiche dovute all'introduzione dei nuovi Principi Contabili.**
(d) **Il decesso dell'iscritto/pensionato può comportare il riconoscimento di uno o più trattamenti pensionistici ai superstiti (coniuge e/o figli), il dato riportato neutralizza questa "frammentazione previdenziale" mantenendo il rapporto di 1:1.**

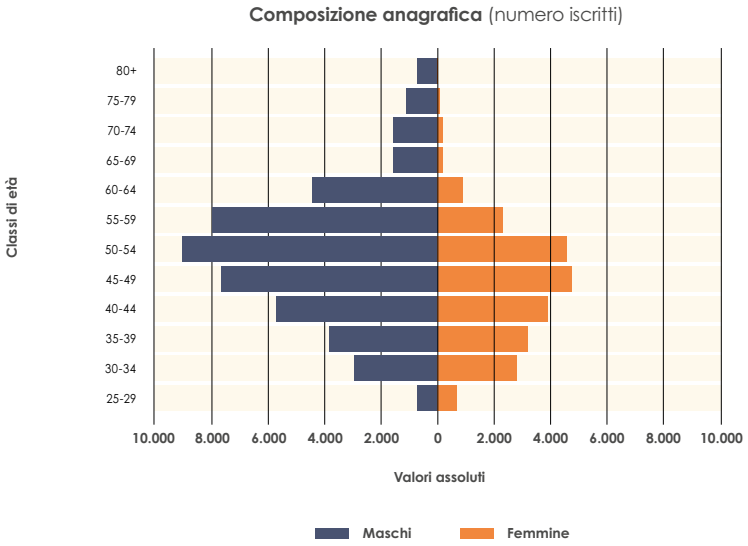
2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	Variazione 2020-2019
1.463	1.503	2.043	2.393	574	285	381	(268)
380.258	383.913	358.860	375.132	347.369	347.576	330.578	15.886
5.287.706	5.430.917	4.684.909	4.390.302	4.017.861	3.568.406	3.361.117	197.899
571.865	540.514	500.709	459.505	383.497	316.488	202.616	128.569
-	10.793	10.793	-	-	-	-	-
423.557	-	50.995	84.733	80.000	-	-	154.878
1.433.411	1.118.366	1.272.178	925.668	762.081	807.936	609.447	77.794
546	117	105	30.127	35.496	32.069	28.733	948
8.098.806	**7.486.123**	**6.880.592**	**6.267.860**	**5.626.878**	**5.072.760**	**4.532.872**	**575.706**
7.577.238	6.940.507	6.429.285	5.866.304	5.309.139	4.786.405	4.232.472	476.326
386.533	410.074	340.012	238.971	175.243	118.534	149.934	100.060
3.271	3.065	2.875	2.954	2.816	2.734	2.509	183
66.472	82.305	61.226	68.260	54.883	86.583	75.683	(4.038)
51.513	48.422	45.171	82.438	76.947	72.097	67.078	3.124
13.779	1.750	2.023	8.933	7.850	6.407	5.196	51
8.098.806	**7.486.123**	**6.880.592**	**6.267.860**	**5.626.878**	**5.072.760**	**4.532.872**	**575.706**
636.731	511.222	536.981	557.165	522.734	553.933	356.657	(383.497)
27,8	*26,6*	*25,4*	*24,2*	*23,3*	*22,5*	*20,9*	*0,0*

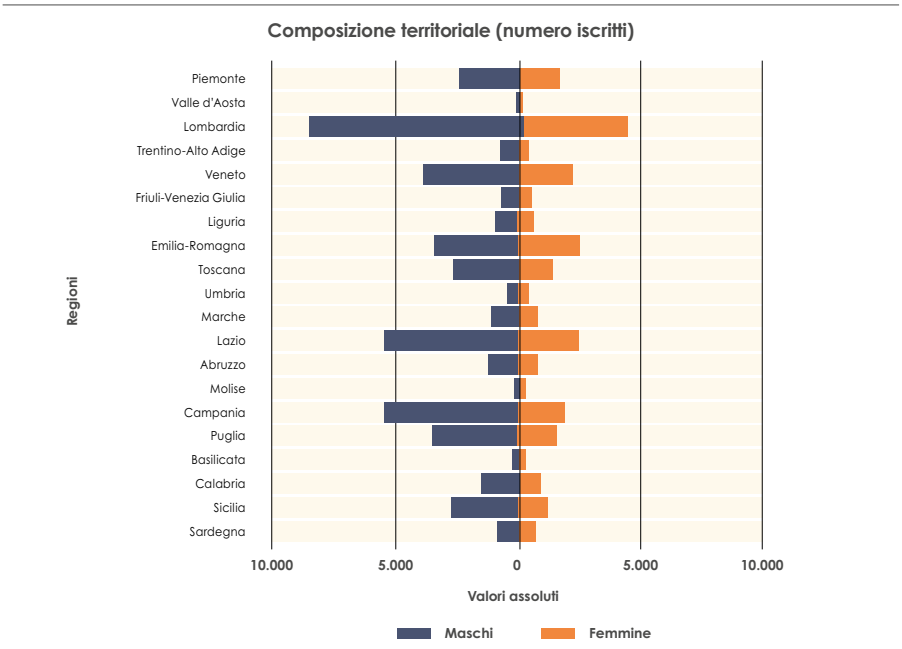
2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	Variazione 2020-2019
15.722	15.537	15.574	15.114	16.706	18.216	14.573	(964)
192.823	147.528	249.578	214.430	200.769	151.287	78.393	(34.843)
208.545	**163.065**	**265.152**	**229.544**	**217.475**	**169.503**	**92.966**	**(35.807)**
7.355	8.467	7.807	8.195	8.018	7.976	8.445	147
302.994	293.207	283.166	282.322	275.913	255.026	244.967	2.848
99.779	34.818	87.044	27.052	35.252	49.246	917	(233.919)
618.673	**499.557**	**643.169**	**547.113**	**536.658**	**481.751**	**347.295**	**(266.731)**
(12.405)	(11.893)	(11.753)	(11.548)	(10.182)	(10.099)	(10.865)	(405)
(10.115)	(10.024)	(9.996)	(9.350)	(9.216)	(9.125)	(8.916)	(548)
(8.605)	(9.082)	(8.479)	(9.233)	(9.047)	(24.702)	(14.202)	(39.315)
(31.125)	**(30.999)**	**(30.228)**	**(30.131)**	**(28.445)**	**(43.926)**	**(33.983)**	**(40.268)**
(7.355)	(8.467)	(7.807)	(8.195)	(8.018)	(7.976)	(8.445)	(147)
(13.513)	(13.007)	(11.963)	(20.259)	(12.504)	(5.933)	(4.494)	(511)
(87.140)	(97.492)	(201.075)	(86.919)	(94.953)	(24.267)	(75.523)	(78.204)
(139.133)	**(149.965)**	**(251.073)**	**(145.504)**	**(143.920)**	**(82.102)**	**(122.445)**	**(119.130)**
479.540	**349.592**	**392.096**	**401.609**	**392.738**	**399.649**	**224.850**	**(385.861)**
9.060	11.091	13.259	8.629	6.841	22.309	12.209	(4.922)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	1.419	6.187	3.081	2.291	-
(37.572)	(29.049)	(41.068)	(37.114)	(30.469)	(5.642)	(4.913)	7.746
451.028	**331.634**	**364.287**	**374.543**	**375.297**	**419.397**	**234.437**	**(383.037)**
148.034	38.427	81.121	92.221	99.384	164.371	(10.530)	(385.885)
22,5	*30,0*	*39,0*	*26,6*	*26,8*	*17,0*	*35,3*	*29*
44,1	*72,7*	*69,7*	*55,0*	*55,2*	36,2	*119,7*	*86*
14,9	*19,0*	*11,4*	*13,1*	*13,1*	25,9	*36,6*	*26*
18,0	*17,8*	*15,5*	*16,2*	*14,0*	*3,3*	*5,3*	*(0)*
150,2	*151,3*	*154,0*	*149,2*	*152,6*	*155,8*	*157,5*	*6*
446.403	433.641	422.266	414.182	367.739	347.052	306.554	12.483
21.652	13.982	7.889	6.914	9.984	7.551	11.391	(7.698)
21.945	18.184	18.229	19.268	12.956	11.222	19.686	9.719
5.125	6.480	6.723	6.633	5.361	5.256	5.142	(114)
2.684	3.768	4.428	3.508	2.295	-	-	1.261
(282.327)	(267.791)	(258.735)	(248.990)	(233.042)	(216.857)	(204.462)	(16.335)
(14.260)	(12.399)	(10.661)	(8.984)	(8.390)	(8.265)	(6.884)	(7.654)
(15.519)	(16.277)	(17.445)	(9.909)	(9.466)	(11.423)	(9.207)	7.878
636.731	**511.222**	**536.981**	**557.165**	**522.734**	**553.933**	**356.657**	**(383.497)**
185.703	179.588	172.694	182.622	147.437	134.536	122.220	(460)
67.365	66.260	64.921	62.655	60.383	58.563	56.611	878
7.654	7.251	6.987	6.694	6.431	6.190	5.971	452
4.808	*4.597*	*4.416*	*4.210*	*4.025*	*3.832*	*3.666*	*322*
7.382	7.038	6.786	6.523	6.294	6.079	5.879	360

Aspetti previdenziali e istituzionali

Nel corso del 2020 la Cassa ha certificato una crescita sullo stock delle iscrizioni dell'1,3%, passando da 69.719 iscritti a 70.597, mentre il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) al 31 dicembre 2020 ha raggiunto quota 8.988 (+5,3% rispetto agli 8.536 del 2019) con un *trend* lievemente in calo rispetto alla variazione precedente. Si consideri, inoltre, che il decesso dell'iscritto pensionato può comportare il riconoscimento di uno o più trattamenti pensionistici ai superstiti (coniuge e/o figli) generando un effetto moltiplicativo sul numero dei pensionati. Posto che da un punto di vista economico le quote di pensione ai superstiti non possono eccedere il 100% della pensione di competenza del *de cuius*, qualora questa "frammentazione previdenziale" fosse neutralizzata - mantenendo quindi il rapporto di 1:1 - il numero dei pensionati si attesterebbe nel 2020 a 8.645 (contro 8.285 del 2019).

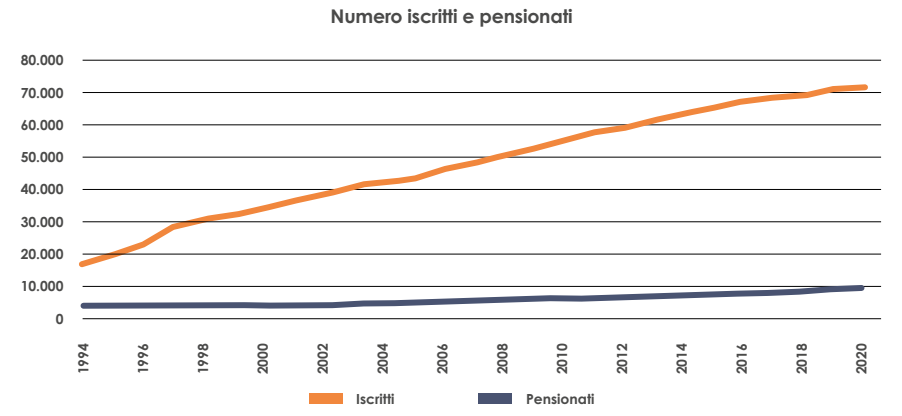
Distinguendo i dati per genere, la composizione demografica e territoriale degli iscritti al 31 dicembre 2020 si presenta come segue:





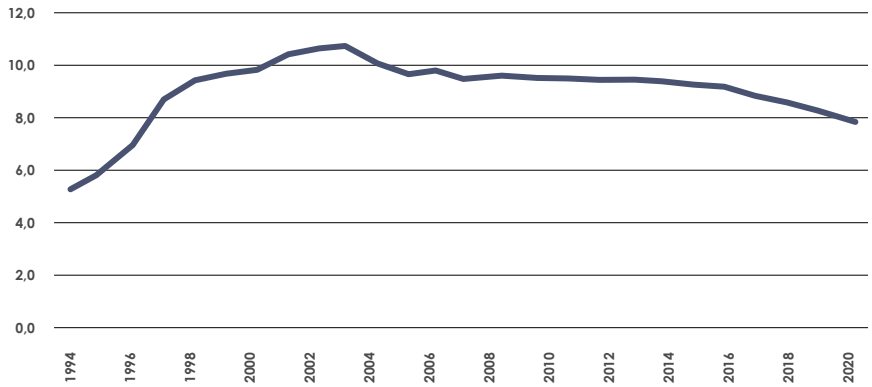
Dall'analisi dei grafici sopra riportati si rileva come la Cassa continui a mantenere una composizione demografica relativamente giovane (il 55% degli iscritti ha meno di 50 anni).

Sugli oltre 20 anni di dati storici analizzati il *trend* del numero dei pensionati è crescente così come in costante aumento è il numero degli iscritti rilevato dal 1994 ad oggi, segno che la professione del Dottore Commercialista ha mantenuto fino agli ultimi anni un *appeal* costante nel tempo.



Le dinamiche demografiche sopra rappresentate garantiscono tuttora alla Cassa un ottimo rapporto fra iscritti e pensionati (rappresentato nel grafico di seguito riportato), che si attesta su un valore di 7,9 (8,2 considerando il numero delle quote ai superstiti come un'unica pensione).

Rapporto fra iscritti e pensionati



Il numero dei pensionati al 31 dicembre 2020 è pari a 8.988 e sono così suddivisi:

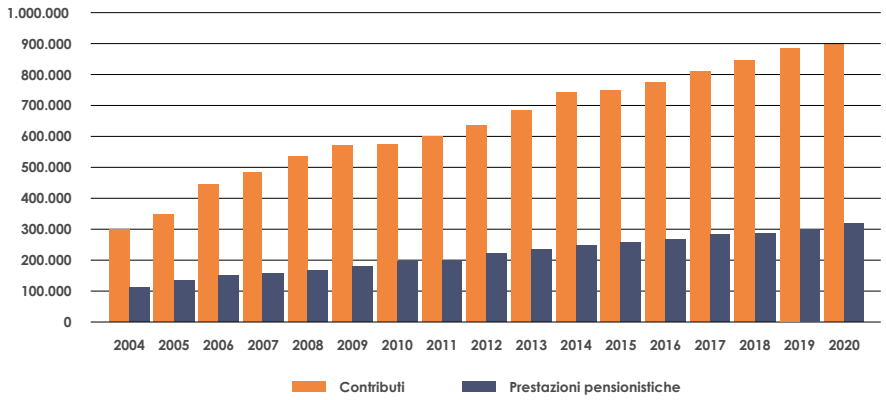
- 4.846 vecchiaia e anzianità;
- 2.570 reversibilità e indirette;
- 921 totalizzazione;
- 495 invalidità e inabilità;
- 156 pensioni uniche contributive.

Pensioni: composizione per tipologia



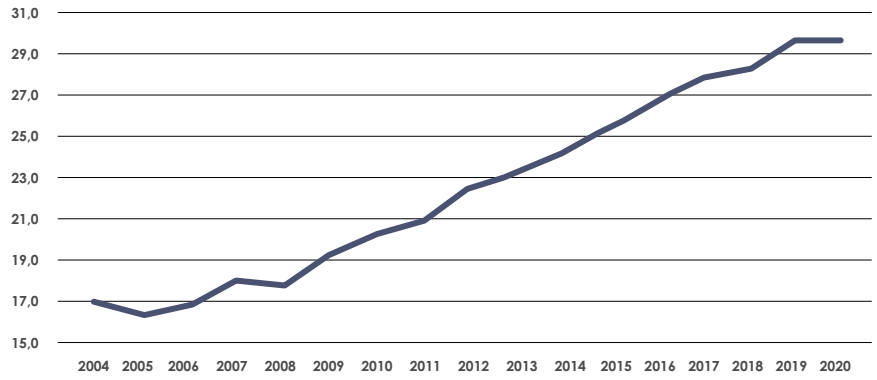
Come conseguenza della crescita sia del numero degli Associati che dei pensionati, il rapporto contributi su prestazioni è pari a 2,9, valore in linea con quello dello scorso anno.

Contributi e prestazioni pensionistiche (importi in €/000)



Tale andamento, unitamente alle eccellenti *performance* sugli altri settori e al continuo efficientamento dell'Ente, ha portato la Cassa a migliorare costantemente il *rapporto fra le Riserve Patrimoniali e le Prestazioni previdenziali correnti* in essere alla data di riferimento come evidenziato nel grafico sotto riportato.

Rapporto fra Riserve patrimoniali e Prestazioni previdenziali



L'andamento del rapporto evidenzia un progressivo miglioramento che conferma la bontà delle azioni adottate dalla Cassa per garantire agli iscritti un sistema previdenziale solido ed in equilibrio.

Dati reddituali e contributi 2020

Le adesioni al servizio PCE 2020 sono 70.224 (69.573 lo scorso anno) ed è diminuita la percentuale dei Dottori Commercialisti che hanno optato per il pagamento rateale delle eccedenze contributive (31,8% contro il 32,3% del 2019) pari a un valore rateizzabile, in linea capitale, di € 240,5 milioni che rappresenta il 40,0% del totale rateizzabile (€ 242,7 ml pari al 41,1% nel 2019).

	2020		2019		Differenza
	n°	% su totale comunicazioni	n°	% su totale comunicazioni	n°
Comunicazioni PCE	**70.224**		**69.573**		**651**
di cui richiedenti rateizzazioni					
con 2 rate	2.158	3,0%	2.109	3,0%	49
con 3 rate	1.723	2,5%	1.687	2,4%	36
con 4 rate	18.477	26,3%	18.687	26,9%	(210)
Totale con rateizzazione	**22.358**	**31,8%**	**22.483**	**32,3%**	**(125)**

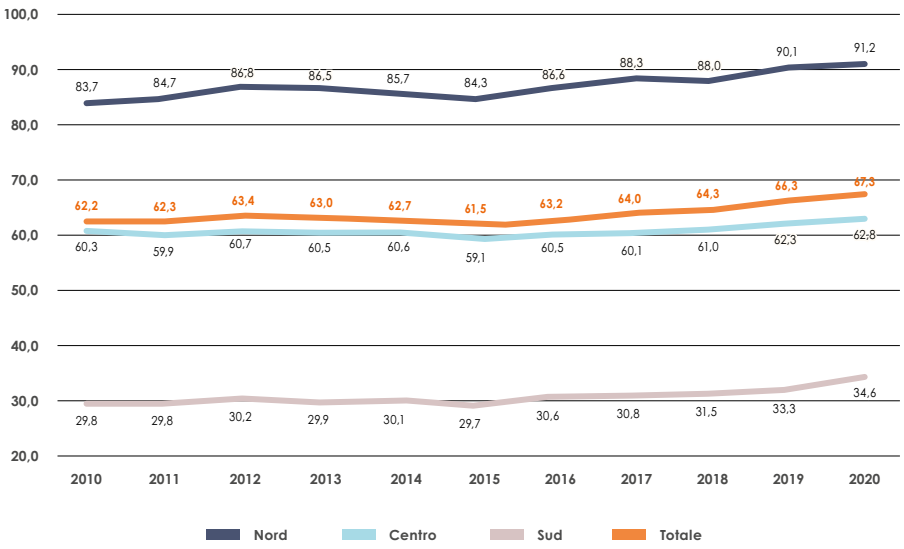
L'aliquota media di contribuzione è risultata complessivamente pari al 13,34% (13,23% nel 2019, 12,87% nel 2018, 12,79% nel 2017, 12,72% nel 2016, 12,61% nel 2015, 12,49% nel 2014).

L'aliquota media di contribuzione in crescita nel 2020 restituisce un preciso segnale di una Categoria che, seppur stia attraversando un momento particolarmente difficile, non perde di vista l'importanza dell'adeguatezza del proprio futuro pensionistico.

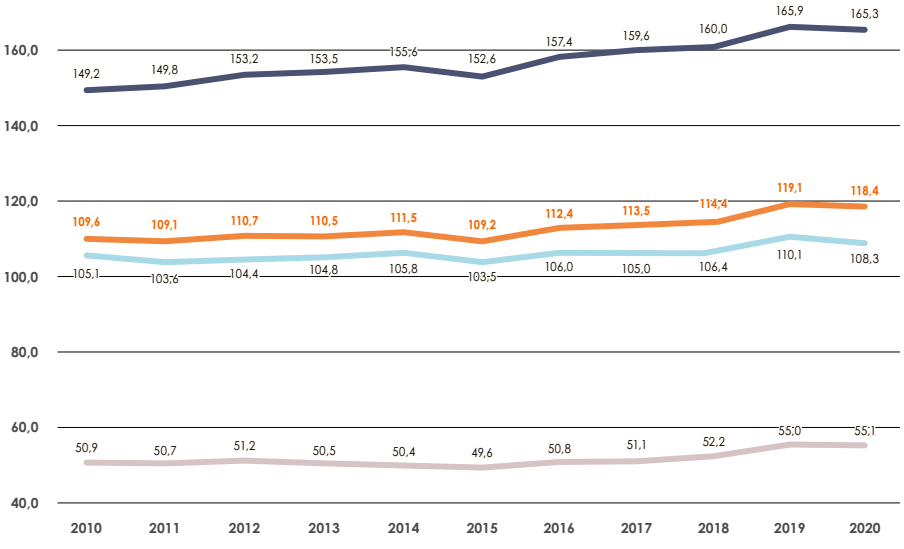
L'ammontare della contribuzione riferibile al 2020 è di € 829,8 milioni (+1,9% rispetto a € 814,3 ml del 2019) di cui € 500,6 ml a titolo di contribuzione soggettiva (€ 468 ml nel 2019) ed € 329,2 milioni di contribuzione integrativa (€ 326,3 ml nel 2019).

In termini aggregati, il reddito netto professionale comunicato nel 2020 è risultato pari ad € 4.512,2 milioni (contro € 4.405,7 ml dichiarato per l'anno 2019), mentre il volume d'affari è risultato pari ad € 7.939,8 milioni (contro € 7.865,6 ml dichiarato con riferimento al 2019).
Il reddito medio degli iscritti alla Cassa (inclusi i pensionati attivi) è pari a circa € 67.300 (+1,5% rispetto a € 66.300 del 2019) mentre il volume d'affari medio è pari a circa € 118.400 (-0,6% rispetto a € 119.100 del 2019).

Reddito medio per Area Geografica *(importi in €/000)*



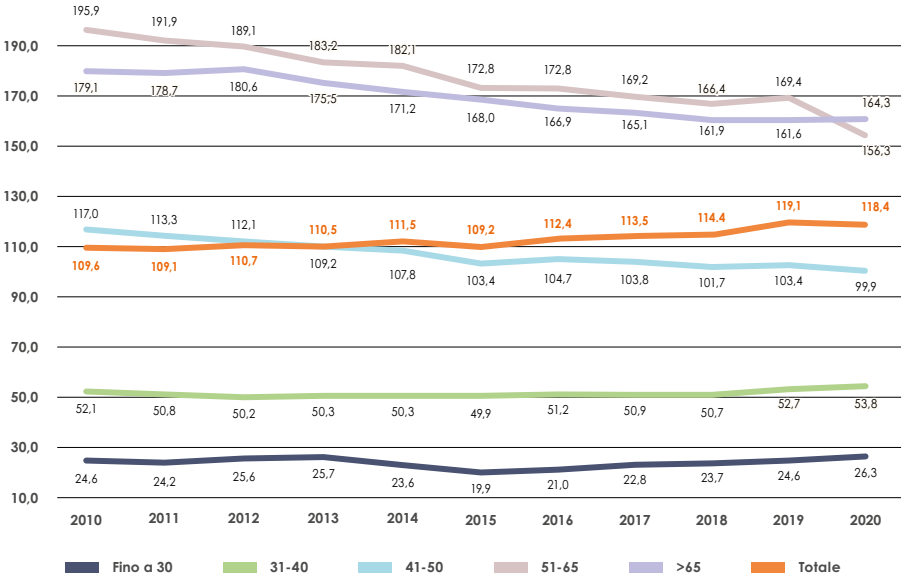
Volume d'affari medio per Area Geografica *(importi in €/000)*



Reddito medio per Classi di età *(importi in €/000)*



Volume d'affari medio per Classi di età *(importi in €/000)*



Servizi Online

Nel 2020 la Cassa ha realizzato dei servizi *online* finalizzati, in particolare, alla gestione delle attività assistenziali legate all'emergenza epidemiologica Covid-19 quali:

- Servizio RUI: dedicato alla gestione delle domande di indennità a valere sul Fondo del reddito di ultima istanza ex art. 44 del D.L. 18/2020 e s.m.i.;
- Servizio CSF: introdotto per la gestione delle istanze per il contributo a supporto del finanziamento;
- Servizio CSP: relativo alle istanze del contributo a supporto della professione, inizialmente pensato per i più giovani, poi ampliato nel corso del 2020 a tutti gli iscritti per sostenerli nelle spese legate all'emergenza in atto;
- Servizio CSA: introdotto per la gestione delle istanze per il contributo a favore degli iscritti con studio in affitto;
- Servizio di ricezione degli Associati in videoconferenza: permette all'iscritto di prenotare una videochiamata con i consulenti della Cassa per le tematiche contributive, assistenziali e previdenziali;
- Servizio PCS: consente di visualizzare la contribuzione sospesa e ancora dovuta per l'emergenza epidemiologica Covid-19 (periodo dal 23 febbraio al 2 novembre 2020), di pianificare il versamento di quanto dovuto per il periodo oggetto di sospensione, con l'unico vincolo di procedere al versamento di almeno il 50% della contribuzione sospesa entro il 30 settembre 2021 e del restante 50% entro il 30 settembre 2022.

Contributo di solidarietà

Come noto la Cassa, con delibera dell'Assemblea dei Delegati del 29 novembre 2017, approvata dai Ministeri Vigilanti il 21 novembre 2018, ha rinnovato il contributo di solidarietà anche per il quinquennio 2019-2023. Si tratta del terzo ed ultimo rinnovo quinquennale previsto dall'art. 22 del Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale, e, ora dall'art. 29 del Regolamento Unitario, entrato in vigore dal 1° gennaio 2017, a seguito della sua approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti nel 2016.

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni sulla Gestione, il contributo di solidarietà ha generato contenzioso, in un limitato numero di casi, con alcuni pensionati della Cassa che vedono il loro trattamento pensionistico calcolato con il sistema reddituale. Su un totale di 5.163 pensionati, che hanno visto applicato il prelievo nel corso del 2020, al 31 dicembre 2020 pendono 292 giudizi di cui 78 di primo grado, 125 di secondo grado, e 89 in Cassazione, aventi ad oggetto la restituzione del contributo.

Si rammenta che l'applicazione del contributo di solidarietà è stata unanimemente confermata e deliberata per la terza volta dall'Assemblea dei Delegati e puntualmente approvata dai Ministeri Vigilanti e costituisce una misura di equità e solidarietà intergenerazionale, contenuta nella riforma del 2004, ritenuta tuttora indispensabile dalla Cassa.

Tale misura è infatti espressione del contemperamento degli interessi della coorte dei pensionati con quella dei giovani professionisti, realizzando un bilanciamento ragionevole tra i diritti dei pensionati e le esigenze della Cassa. Il contributo di solidarietà, infatti, non incide sull'adeguatezza della prestazione pensionistica e viene applicato - come detto - solo sulla quota di pensione calcolata con il metodo reddituale, corrispondente all'anzianità maturata ante 1° gennaio 2004, data di entrata in vigore della riforma della Cassa.

Polizza sanitaria

La polizza sanitaria assicura gli iscritti e i pensionati attivi per i "grandi interventi chirurgici" e i "gravi eventi morbosi" e consente l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto agevolato. Il contratto di polizza è stato affidato, a seguito di procedura di Gara aperta, alla Società Reale Mutua di Assicurazioni per il triennio 2017 – 2019, fatta salva la facoltà della Cassa di estenderne la durata, alle medesime condizioni giuridiche ed economiche, per un altro triennio sino al 31 dicembre 2022.

Nel corso del 2019, la Cassa aveva esercitato la facoltà di ripetizione del servizio comprendendo, alle medesime condizioni normative ed economiche, la già concordata estensione della polizza base ai tirocinanti preiscritti e l'accesso, a tariffe agevolate, alla rete odontoiatrica Blue Assistance (c.d. *dental care*).

Oltre alla polizza sanitaria è, infatti, a disposizione di tutti gli iscritti alla Cassa il servizio di accesso alla rete odontoiatrica convenzionata con Blue Assistance con strutture presenti su tutto il territorio nazionale. Il servizio è esteso all'intero nucleo familiare dell'iscritto alla Cassa (nuclei familiari fino a cinque persone); nucleo che, nel periodo di validità del servizio, potrà accedere al *network* di medici odontoiatri convenzionati e ottenere le prestazioni erogate ad un tariffario vantaggioso.

Con riferimento alla sopravvenuta pandemia mondiale dovuta al VIRUS SARS – COV2, la Società Reale Mutua di Assicurazioni ha offerto dal 6/3/2020 fino al 28/2/2021, a titolo gratuito e ad integrazione della polizza sanitaria base in vigore, la copertura del c.d. "rischio Covid-19" secondo le politiche liquidative dalla stessa precisate e pubblicate sul sito istituzionale della Cassa.

Per l'esercizio 2020 il costo della polizza sanitaria come descritta è stato pari a € 7,5 milioni.

Polizza Responsabilità Civile Professionale neoiscritti

La Cassa in seguito a procedura di Gara aperta ha stipulato con la Società Reale Mutua di Assicurazioni una polizza assicurativa base gratuita per la responsabilità civile professionale dei dottori commercialisti iscritti per la prima volta con data decorrenza iscrizione non anteriore al 1/1/2020, che alla data di decorrenza di iscrizione

non hanno compiuto i 35 anni di età e non hanno dichiarato alla Cassa corrispettivi rientranti nel volume di affari IVA superiori a € 55.000.
Il contratto avrà la durata di 36 mesi dal 31 dicembre 2019 con opzione di rinnovo del servizio per ulteriori tre anni alle medesime condizione economiche e normative.

Per l'esercizio 2020 il costo della polizza RC Professionale neoiscritti alla CNPADC come descritta è stato pari a € 0,3 milioni.

Polizza Temporanea Causa Morte (TCM)

A decorrere dal mese di ottobre 2020, la Cassa ha aderito alla Polizza Collettiva Temporanea Caso Morte (TCM) sottoscritta dall'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani ("EMAPI") con la Compagnia assicurativa Cattolica Assicurazioni.
Trattasi di una forma assistenziale a titolo gratuito in favore dei tirocinanti preiscritti, degli iscritti e dei Dottori Commercialisti titolari di una pensione diretta riconosciuta dalla Cassa, ivi inclusi i Dottori Commercialisti titolari di una pensione in totalizzazione/cumulo, che alla data dell'attivazione della copertura non abbiano compiuto i 75 anni di età.

La polizza garantisce agli eredi in caso di decesso dei soggetti assicurati l'erogazione di € 11.500 cui si aggiunge un ulteriore importo il cui valore si incrementa in funzione inversamente proporzionale all'età dell'assicurato.
Tale intervento assistenziale è stato sottoscritto dalla Cassa con oneri a proprio carico. Non è necessaria, pertanto, alcuna iniziativa da parte dei beneficiari per aderirvi. Gli stessi hanno la facoltà di sottoscrivere a proprie spese una copertura aggiuntiva volontaria a quella offerta dalla Cassa.

Per l'esercizio 2020 il costo della polizza TCM come descritta è stato pari a € 0,2 milioni.

Verifica massiva delle condizioni di incompatibilità

Nel corso del 2020 è stata ultimata la prima verifica massiva delle condizioni di assenza di cause di incompatibilità con lo svolgimento dell'attività professionale allo scopo di dare certezza agli iscritti riguardo la propria posizione nel corso della loro "carriera previdenziale" e non solo al momento dell'erogazione di una prestazione pensionistica o assistenziale.

Provvedimenti in materia previdenziale e assistenziale

Nel corso del 2020 sono pervenute le approvazioni di delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati contenenti misure a supporto degli iscritti, tra cui:

- l'ampliamento da tre a cinque anni del periodo di iscrizione durante il quale co-

loro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono tenuti al versamento del contributo soggettivo senza applicazione del contributo minimo (per gli iscritti con meno di 35 anni tale estensione temporale è valida anche per la contribuzione minima integrativa);
- la possibilità di riscattare anche il periodo del servizio civile volontario introdotto dal 1° gennaio 2006 a seguito della sospensione definitiva del servizio militare;
- la possibilità per il Consiglio di Amministrazione (delibera da sottoporre a sua volta all'approvazione dei Ministeri Vigilanti) di rateizzare la contribuzione dovuta a titolo di regolarizzazione agevolata;
- il riconoscimento di un intervento assistenziale per le iscritte che non possono accedere all'indennità di maternità per effetto del principio di incumulabilità con altre indennità di maternità previste dal D. Lgs.151/01;
- la riduzione da tre a due mesi di inattività per accedere al relativo intervento economico per stato di bisogno;
- l'innalzamento al 3% del limite massimo del valore del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi, oltre il quale è necessario procedere all'accantonamento del maggior rendimento al relativo "Fondo extra-rendimento";
- la destinazione di circa € 121,5 milioni del Fondo extra-rendimento ai montanti degli iscritti non pensionati della Cassa al 31.12.2018, al fine di incrementare le future pensioni determinate con il metodo contributivo;
- l'introduzione dell'art. 56ter del Regolamento Unitario volto a implementare ulteriormente gli strumenti di *welfare* a disposizione degli iscritti e dei pensionati.

Nel corso del 2020 l'Assemblea dei Delegati ha approvato le seguenti ulteriori modifiche che hanno ricevuto il via libera ministeriale:
- possibilità per chi ha aderito al PCE nei termini previsti dal Regolamento Unitario di optare per la rateizzazione entro la scadenza della prima rata delle eccedenze contributive;
- rinnovo del meccanismo di riconoscimento sui montanti contributivi dell'1,5% (in luogo dell'attuale 1%) del volume di affari dichiarato ai fini IVA per il decennio 2023-2032; in un'ottica di equità intergenerazionale, tale percentuale viene riconosciuta in misura piena a coloro che avranno la pensione calcolata con il metodo contributivo e proporzionalmente ridotta al crescere della quota di pensione determinata con il metodo reddituale;
- proroga per un ulteriore quinquennio della possibilità per la Cassa di erogare un contributo assistenziale in caso di interruzione dell'attività professionale per almeno due mesi in caso di infortunio.

La Cassa è in attesa della conclusione dell'iter di approvazione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati il 6 ottobre 2020 di incremento (temporalmente limitato a 10 anni) delle risorse destinate al *welfare* degli Associati dall'attuale 2% al 5% dei ricavi della Cassa al netto dei costi di gestione, mentre sono attualmente in corso le interlocuzioni con i Ministeri Vigilanti per la delibera volta a rinnovare per un ulteriore quinquennio (2022-2026) l'esonero dalla contribuzione minima soggettiva per coloro che si iscrivono alla Cassa per la prima volta dopo aver compiuto 35 anni di età.

Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha adottato interventi specifici per supportare gli iscritti nella prima fase dell'emergenza epidemiologica Covid-19. In particolare:

- sospensione dei contributi e dei termini amministrativi per il periodo dal 23 febbraio 2020 al 2 novembre 2020;
- rinvio dell'emissione dei ruoli esattoriali per contributi riferiti all'anno 2018 e precedenti;
- estensione a tutti gli iscritti del bando a supporto dell'attività professionale (inizialmente riservato ai neoiscritti) con contestuale incremento della dotazione di risorse destinate a tale scopo;
- introduzione del contributo in favore degli iscritti che hanno stipulato dei finanziamenti nel periodo dal 23/02/2020 fino al 31/12/2020;
- introduzione del contributo in favore degli iscritti con studio in affitto per i canoni di locazione corrisposti nel periodo marzo 2020-maggio 2020.

Rapporti associativi

Nel corso del 2020 è continuato il confronto con le altre Casse aderenti all'AdEPP su temi di interesse comune. Nell'anno sono state 36 le occasioni di confronto alle quali la Cassa ha partecipato sulle tematiche di interesse della previdenza dei liberi professionisti.

A seguito dell'adesione avvenuta nel corso del 2019, la Cassa nel 2020 ha partecipato a 7 incontri presso l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (EMAPI) approfondendo la possibilità di potenziare alcuni strumenti di *welfare* strategico per i liberi professionisti.

Organizzazione e Governance

Il 2020 è stato caratterizzato sotto ogni punto di vista dagli eventi legati alla emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Questo ha reso necessario l'ampiamento del già attivato piano di *Disaster Recovery* con l'estensione pressoché integrale al personale delle modalità di lavoro della Cassa attraverso l'utilizzo dello *smart working*.

Ciò è stato reso possibile sia dalla completa dematerializzazione dei processi di lavoro della CNPADC, già perseguita nel corso degli ultimi anni, sia, appunto, dalla applicazione tempestiva del *Business Continuity Management Plan*, che ha permesso all'intero personale della Cassa di garantire la piena operatività, in remoto presso la propria abitazione, entro pochi giorni dalla dichiarazione dello stato di *lockdown* nazionale.
La nuova modalità operativa ha garantito la tempestiva erogazione dei servizi a favore degli Associati e degli aventi diritto nonché l'adempimento di ogni ulteriore obbligo normativo stabilito ex lege (es: RUI – Reddito di Ultima Istanza) e l'imple-

mentazione di istituti di *welfare* a beneficio della categoria (Contributo per l'attività professionale - CSP, Contributo Oneri Finanziari - CSF ed altri) senza soluzione di continuità.

Il modello operativo della Cassa, orientato all'innovazione tecnologica ed organizzativa, ha quindi consentito di rendere disponibile la presentazione di ulteriori domande in modalità *online* e nel corso del mese di novembre 2020 è stato realizzato e messo a disposizione degli Associati il nuovo servizio *online PCS - Pagamento Contributi Sospesi* - che ha dato la possibilità di pianificare il versamento della contribuzione sospesa a causa dell'emergenza Covid-19 (dovuta nel periodo 23/02/2020 – 02/11/2020), al netto dei versamenti eventualmente già effettuati.

La Cassa è stata in grado di garantire lo svolgimento delle Assemblee dei Delegati, durante tutto il periodo emergenziale, attraverso l'allestimento e l'organizzazione di eventi tramite una piattaforma tecnologica dedicata che ha consentito il collegamento da remoto, assicurando anche il corretto e formale procedimento delle operazioni di voto. Inoltre, nel 2020 la Cassa ha rinnovato i propri Organi Collegiali.

Nel corso del 2020 è stata sviluppata la prima *APP Mobile* della CNPADC e successivamente pubblicata negli store ufficiali in versione Android e IOS nel febbraio 2021. La *APP* consente di mantenere una comunicazione costante e diretta con la Cassa, accedere alle informazioni e ai servizi resi disponibili in qualsiasi momento dal cellulare ed essere sempre aggiornati su scadenze e operatività della Cassa tramite le notifiche istantanee.

Inoltre, è stato avviato il *Progetto ELM – Enterprise Legal Management* – per lo sviluppo di una nuova piattaforma di gestione legale che ingegnerizza i processi "*legal*" della CNPADC, integrata con gli altri sistemi di gestione già esistenti (ERP, documentale, ecc.).

Nell'ultimo scorcio dell'anno di gestione è stato anche presentato il Progetto "Rebranding", volto alla implementazione della nuova identità istituzionale (deliberata dal CdA uscente) dal punto di vista della comunicazione e dei canali ad essa correlati.

Sebbene l'organizzazione della Cassa abbia operato per quasi tutto l'anno in modalità remota, nel corso dell'esercizio, l'Ente ha proseguito la sua azione di evoluzione e potenziamento del proprio sistema di *governance*.

Nel dicembre del 2020, è stato centrato un altro importante obiettivo: la conferma della certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa, con l'estensione della certificazione al processo di gestione degli investimenti immobiliari e di amministrazione e manutenzione degli immobili di proprietà Cassa.

Il certificatore internazionale esterno accreditato ha rilevato la conformità del Sistema di Gestione Integrato della Cassa, confermando la certificazione *UNI ISO*

37001:2016 Nr. 50 100 15405 e rilasciando la nuova certificazione *UNI EN ISO 9001:2015 Nr. 50 100 12557 - Rev.005*.

La Cassa ha pertanto completato, nel corso del 2020, il proprio Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Prevenzione della Corruzione (SGI), che integra le regole, i processi, le procedure e le risorse attraverso cui progettare, pianificare ed applicare sia un efficace Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) sia un robusto Sistema di Prevenzione della Corruzione (SGC).

Il SGQ evidenzia le capacità dell'organizzazione di erogare servizi a favore dei Dottori Commercialisti iscritti agli albi professionali e dei loro familiari, secondo i requisiti definiti dalla norma *UNI EN ISO 9001:2015*.

Il SGC permette di promuovere un approccio valoriale, al suo interno e nelle relazioni che intrattiene con terze parti, attraverso una cultura dell'integrità, trasparenza, onestà e conformità alle leggi; garantisce inoltre che i propri servizi soddisfino i bisogni e le specifiche dei Clienti e di tutte le parti interessate anche rispetto alla prevenzione della corruzione.

Anche il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG ex D. Lgs 231/2001), volontariamente implementato dalla Cassa già da diversi anni, pur conservando la propria specificità e le sue finalità stabilite per legge, è pienamente inserito nel più ampio Sistema di Gestione Integrato (SGI).

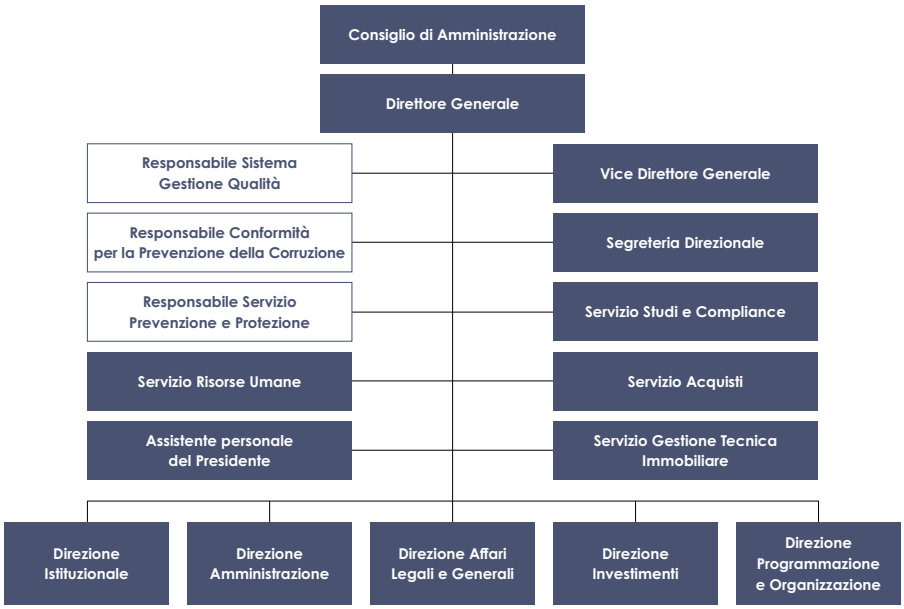
In coerenza con le strategie adottate dalla Cassa per fronteggiare e mitigare le diverse categorie di rischio e la gestione della protezione dei dati personali trattati, nelle loro componenti fisiche, logiche ed organizzative (*General Data Protection Regulation* - GDPR), si colloca la piena operatività del *Modello Organizzativo* per il *Data Privacy*, anch'esso inserito nel sistema integrato di *governance* organizzativa e gestionale (SGI).

La formazione del Personale - pur in presenza della pandemia e quindi effettuata con modalità di aula *online* - è stata seguita con particolare attenzione, affinché l'organizzazione e la *governance* possano contare su processi e procedure efficaci, garantendo il giusto presidio di controllo delle rischiosità dei processi gestionali e dei Sistemi di funzionamento.

Anche nel 2020, quindi, la Cassa ha investito risorse nella formazione del proprio capitale umano, abbracciando sia le tematiche più tecniche, per le quali vengono rilasciate vere e proprie certificazioni, sia quelle dei cosiddetti "*soft skills*", che hanno portato negli anni importanti risultati sul modello di funzionamento e sul clima aziendale.

Tra i temi trattati più rilevanti, si segnalano gli interventi formativi per aggiornamento normativo e tecnico.

Nel corso del 2020, la struttura della CNPADC e la sua articolazione possono essere sinteticamente rappresentate dal seguente organigramma.



Al 31 dicembre 2011 il numero degli Associati era pari a 56.611 (di cui 5.971 pensionati); dopo un decennio, lo stesso numero si è incrementato di circa il 25%, attestandosi a fine 2020 a 70.597 (di cui 8.988 pensionati). Le riserve patrimoniali dell'Ente, nello stesso arco temporale, sono passate da circa € 3,9 miliardi ad oltre € 9,3 miliardi a fine esercizio 2020 (+138%).

Pur in presenza di questi significativi aumenti, nel 2020 si è mantenuto il *trend* di ormai consolidata stabilità del numero medio di risorse impiegate (pari a 175 persone), comparabile ai livelli del 2011, segno di un tangibile "ritorno degli investimenti" effettuati negli ultimi anni, sia in formazione sia in tecnologia, e delle politiche di decisa valorizzazione del merito individuale.

Il quadro macroeconomico, l'andamento e le prospettive dei mercati[1]

Il settore mobiliare

Contesto economico

Il 2020 verrà ricordato nella storia come l'anno della pandemia Covid-19. La diffusione del Coronavirus ha generato in tutto il mondo un'emergenza sanitaria pari a pochi precedenti che ha quasi da subito avuto effetti sulla scala sociale ed economica innescando così la peggior recessione - per velocità - dai tempi della Grande Depressione, a seguito dei provvedimenti di restrizione della mobilità e di aggregazione, c.d. *lockdown*, adottati per il contenimento della diffusione dell'epidemia. Entità e velocità del collasso dell'attività economica globale sono stati ineguagliabili, minando la stabilità del sistema finanziario ed economico. Nei mesi di marzo/aprile 2020 i principali indicatori economici hanno segnato i minimi storici e le aspettative di un ulteriore deterioramento del contesto macro-globale hanno spinto i mercati finanziari a scontare velocemente gli eventi in corso. Nei mesi successivi si è assistito ad una ripresa generalizzata: più lenta per il circuito economico e più veloce per quello finanziario che ha iniziato a scontare aspettative di una ripresa c.d. a V e l'arrivo dei vaccini. Le autorità monetarie e governative hanno risposto prontamente attraverso interventi straordinari di politica monetaria e fiscale fortemente espansive, supportando l'attività economica e le condizioni finanziarie al fine di evitarne il collasso e attenuando così gli impatti anche sui mercati finanziari.

In base alle ultime stime di gennaio 2021 del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2020 l'economia globale, contrariamente alle stime favorevoli di inizio anno, ha registrato una profonda recessione (-3,5%) rispetto alla crescita del 2019 (+2,8%), riportando i valori più bassi dalla crisi finanziaria del 2008.

I Paesi Sviluppati hanno visto complessivamente una flessione del -4,9%, in netto calo rispetto al 2019 (+1,6%), guidata dalle contrazioni dell'economia dell'Area Euro (-7,2% rispetto al +1,3% del 2019), degli Stati Uniti (-3,4% rispetto al +2,2% del 2019), del Giappone (-5,1% rispetto allo +0,3% del 2019), e del Regno Unito (-10% rispetto al +1,4% nel 2019).

L'economia dei Paesi Emergenti (-2,4%), spinta dalla crescita della Cina (+2,3%), che ha meglio sopportato gli impatti nell'economia della crisi sanitaria, ha subito cali più contenuti rispetto ai Paesi Sviluppati, comunque significativamente penalizzanti rispetto al 2019 (+3,6%).

Si riporta di seguito una sintetica analisi dell'andamento macroeconomico delle principali economie.

[1] La presente sezione si è basata sui dati pubblicati da operatori specializzati del settore.

Stati Uniti

L'economia americana ha segnato un decremento del PIL, per l'interno anno, pari al -3,4%, in netto calo rispetto alla crescita del +2,2% registrata nel 2019.
A contribuire maggiormente al calo sono stati i primi due trimestri: -5% il primo e -31,4% il secondo, il quale è stato maggiormente influenzato dalla crisi pandemica. Gli ultimi due trimestri hanno segnato invece una crescita del +33,4% per il terzo e +4,0% per il quarto.
La spesa per i consumi - che rappresenta i due terzi del PIL statunitense – influenzata dalle misure imposte dalle disposizioni governative atte a combattere la pandemia, ha registrato un crollo nel primo semestre e una veloce e forte ripresa nel resto dell'anno contraendosi complessivamente del -3,9%. Anche la spesa per investimenti domestici (-5,3%) segue la stessa tendenza. La componente delle esportazioni nette, fortemente viziata dalla crisi in atto, ha peggiorato il contributo alla crescita economica: ad un anno dal perfezionamento dell'accordo commerciale tra USA e Cina, lo squilibrio della bilancia commerciale -che avrebbe dovuto ridursi- si è, invece, incrementato.

Il mercato del lavoro americano nel 2020 ha subito la più drastica perdita di occupazione dal dopoguerra, raggiungendo ad aprile un tasso di disoccupazione del 14,8%, con oltre 33 milioni di persone che hanno fatto richiesta per almeno un sussidio di disoccupazione. La celere risposta della politica fiscale del governo - attraverso un pacchetto di ampie misure a sostegno dei redditi e a salvaguardia dell'occupazione senza precedenti - e l'allentamento delle misure restrittive per il contenimento del virus che ha consentito la riapertura delle attività economiche, ha permesso una discesa del tasso di disoccupazione americana per il resto dell'anno, raggiungendo il 6,7% nel mese di dicembre. Le condizioni del mercato del lavoro e della minor spesa per consumi hanno spinto al ribasso sia l'inflazione *core* (*PCE Core Index*), l'indice dei prezzi al consumo depurato delle componenti più volatili quali cibo ed energia, sia il tasso di inflazione comprensivo anche di tali componenti (*PCE Index*), attestandosi ben al di sotto del tasso target medio FED del 2% nonostante la forte espansione della disponibilità monetaria.

Anche il *sentiment* delle imprese ha registrato due fasi contraddistinte: una prima fase legata alla diffusione della pandemia che ha influenzato negativamente i dati ed una successiva fase di "euforia" che ha permesso un rapido recupero. L'ISM manifatturiero, infatti, ha raggiunto il minimo nel mese di aprile attestandosi al valore di 41,50 per poi chiudere a dicembre a quota 60,7, valore che non si raggiungeva dal 2018. Andamento similare per l'ISM dei servizi, che ha toccato il suo minimo ad aprile con un valore di 41,8 ma già nel mese di giugno ha iniziato una fase di recupero, portando l'indice a chiudere il 2020 a quota 57,2.

La fiducia dei consumatori, dopo il crollo registrato nel primo quadrimestre, nel resto dell'anno non ha recuperato come gli altri indicatori e, con una media di 81,5 punti nel 2020, in netta diminuzione rispetto al valore del 2019 di 96 punti, si è attestata sui livelli del 2014.
In un simile contesto di straordinarietà - caratterizzato da forti shock sui consumi, una drastica discesa del PIL, tasso di disoccupazione ai massimi e dal deterioramento del sentiment dei consumatori - la FED ha cercato di supportare le condizioni finanziarie

e stimolare il tessuto economico grazie ad interventi di politica monetaria espansiva. In attuazione del suddetto approccio, la FED ha realizzato un primo taglio del tasso d'interesse pari allo 0,50% nella seduta di marzo durante l'inizio della crisi, incrementato a sorpresa - a distanza di pochi giorni - di altri 100 *basis points* portando così il *Fed Funds rate* nel corridoio di 0% - 0,25%. Tale *range* è rimasto immutato nelle successive sedute e la banca centrale americana si è detta pronta a lasciare invariati i tassi d'interesse fino a quando non sarà fiduciosa che l'economia avrà resistito agli effetti della pandemia. Nel mese di agosto, la banca centrale americana ha cambiato il suo obiettivo di inflazione: dal 2% fisso al 2% nella media, specificando che l'obiettivo è quello di raggiungere il livello di inflazione moderatamente superiore al target per un certo periodo di tempo, garantendo una maggior tutela per il secondo obiettivo della Fed, ossia il raggiungimento della massima occupazione.

Accanto a tali interventi sui tassi, nel 2020 la Fed ha immesso ingenti somme di liquidità nel circuito economico come ulteriore misura di contrasto alla crisi con un nuovo *Quantitative Easing*. Per supportare il funzionamento dei mercati e sostenere l'accesso alla liquidità, infatti, sono stati annunciati programmi di acquisto di treasury e di *mortgage-backed securities* pari a 500 e 200 miliardi di $ durante la riunione di marzo. Tale soglia è poi stata superata, con acquisti di titoli del tesoro e *mortgage-backed securities* nell'ammontare necessario a sostenere il funzionamento del mercato (*Quantitative Easing* illimitato). Il 12 maggio per la prima volta nella storia, e in linea con quanto già dichiarato dal presidente J. Powell durante le sedute precedenti, la Fed ha avviato l'acquisto anche di ETF obbligazionari *Investment grade* e *High Yield*, nel caso l'emittente subisca un *downgrade* causato dalla crisi innescata dal virus, quotati in USA per un valore complessivo di 750 miliardi di $. Il sostegno della Fed è stato attuato per la prima volta anche direttamente sulle stesse obbligazioni *corporate*, precisando che lo scopo della misura è quello di ottenere un miglioramento del profilo della liquidità degli emittenti e non della solvibilità. Durante l'ultima seduta del 2020, la Fed ha ridisegnato le disponibilità del SOMA -*System Open Market Account*- le quali saranno erogate ad un ritmo di almeno 80 miliardi al mese per i titoli del tesoro e di 40 miliardi per i *mortgage-backed securities* e andrà avanti fino a quando non ci saranno "sostanziali" progressi sul fronte dell'occupazione e dell'inflazione.

Durante gli ultimi giorni del suo mandato, l'amministrazione Trump ha firmato un pacchetto di stimoli fiscali pari a circa 900 miliardi di $ come ulteriore supporto per fronteggiare la crisi. Con l'insediamento del nuovo presidente americano, il democratico Joe Biden, il piano di aiuti economici presentato per il 2021 porterà ulteriori stimoli fiscali pari a circa 1.900 miliardi di $.

Europa

Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito è ufficialmente uscito dall'UE. Successivamente si è aperta la seconda fase della *Brexit* con lo scopo di avviare i negoziati sul partenariato tra l'UE e il Regno Unito.
La fase transitoria è terminata il 31 dicembre 2020 e con essa cessano di essere applicate le norme dell'UE al Regno Unito che diviene "Paese Terzo". Alla vigilia della transizione il timore - per entrambe le parti - era quello di un'uscita "*hard*" del Regno Unito dall'UE, ossia senza un accordo tra le parti. Si è giunti infine ad un accordo bipartisan.

In Europa, il tasso di contrazione dell'economia del Regno Unito è stato pari al -10%, peggiore rispetto alla media dell'area Euro del -7,2% e tra i più ampi della sua storia economica risentendo dei *lockdown* prolungati a causa di una maggiore diffusione del virus. L'inflazione, dopo una discesa in concomitanza con l'evoluzione della pandemia, ha visto un rialzo nel mese di luglio raggiungendo l'1%. Durante l'ultimo quadrimestre è nuovamente scesa, raggiungendo, a fine 2020 il valore di 0,6%.

L'Area Euro ha registrato una contrazione del PIL annua del -7,2%. I principali *detractor* sono riscontrabili nell'economia spagnola (-11,1%), italiana (-9,2%) e in quella francese (-9,0%). La Germania, invece, riporta una riduzione del PIL (-5,4% dopo 10 anni ininterrotti di crescita) meno severa rispetto la media europea per la politica di gestione dei *lockdown*, inizialmente meno restrittiva, e per le ingenti misure messe in atto di aiuti e stimoli alle aziende e ai consumatori, favorite da un bilancio solido delle finanze pubbliche.
A seguito della crisi in corso, anche il mercato del lavoro ha subito una forte contrazione. La disoccupazione nell'Eurozona a dicembre è salita all'8,3% (rispetto al 7,4% del 2019) incrementando ulteriormente la disomogeneità tra i vari Paesi dell'area, con la Germania che sale al 5,9%, la Spagna al 15,6% e Italia e Francia rispettivamente al 9% e 8,2%.

L'inflazione (HICP - *Harmonised Index of Consumer Prices*) nei primi due mesi del 2020 si è mossa in linea con i valori di fine 2019 (+1,3%). Con il dilagare della pandemia e delle misure di *lockdown* generalizzati che hanno portato ad un crollo dei consumi, c'è stata una rapida discesa fino a stabilizzarsi durante l'ultimo trimestre allo 0,2%, lontano dal raggiungimento dell'obiettivo della BCE nel medio periodo, trainata da una notevole riduzione della componente energetica e dei trasporti maggiormente impattati dal crollo della domanda.

In un contesto connotato dalla peggior contrazione economica dai tempi della guerra mondiale, da un innalzamento del tasso di disoccupazione e dagli indicatori della fiducia dei consumatori in netto calo, i Governi dei singoli Paesi, per la prima volta anche l'UE in maniera condivisa tra tutti gli Stati membri, sono intervenuti con ingenti misure di sostegno al reddito di cittadini e imprese. In particolare, per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, l'UE ha lanciato un piano per la ripresa denominato "*Next Generation EU*" con una dotazione di 750 miliardi di cui una larga parte sotto forma di sovvenzioni per finanziare progetti di ripresa sostenibili. Inoltre, l'UE ha stanziato ulteriori € 100 miliardi come sostegno temporaneo agli Stati membri per attenuare i rischi di disoccupazione e sostegno al lavoro durante l'emergenza (SURE). Al contempo, la BCE ha mantenuto invariati e bassi i tassi di riferimento, fissati a 0% per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, 0,25% per il tasso sulle operazioni di finanziamento marginale e -0,50% per il tasso sui depositi confermando durante tutte le sedute del 2020 che finché le prospettive d'inflazione non convergeranno su livelli sufficientemente vicini, sia pure inferiori, al 2% i tassi di riferimento non subiranno alcuna variazione. Come previsto dall'*Asset Purchase Program* (APP), annunciato a settembre 2019, la BCE ha continuato ad effettuare acquisti di titoli pubblici e privati, con un ritmo mensile di € 20 miliardi per tutto il 2020 e reinvestimento delle attività derivanti dal rimborso dei titoli precedentemente acquistati nel corso dello

stesso programma, per mantenere favorevoli condizioni di liquidità e un ampio grado di accomodamento monetario.

Inoltre, per contrastare il deterioramento delle prospettive di crescita delle economie dell'area euro a causa della diffusione dell'epidemia, a marzo, il Consiglio direttivo ha annunciato un insieme articolato di misure di politica monetaria, al fine di garantire condizioni di finanziamento favorevoli all'economia. In aggiunta all'APP è stata disposta, una dotazione temporanea di altri € 120 miliardi per ulteriori acquisti netti di attività fino alla fine dell'anno. Con il dilagare della pandemia, la BCE ha reso le sue politiche sempre più accomodanti finalizzate a preservare condizioni di finanziamento favorevoli durante tutto il periodo di crisi e a contrastare le forti e prolungate ricadute della pandemia sulle prospettive di crescita e inflazione, varando un nuovo programma a carattere temporaneo: il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Program*) che inizialmente comprendeva una dotazione finanziaria di € 750 miliardi, aumentata a 1.350 nel mese di giugno e 1.850 a dicembre estendendo, a dicembre, l'orizzonte temporale degli acquisti netti nell'ambito del PEPP fino alla fine di marzo 2022. Il Consiglio Direttivo della BCE ha inoltre deciso di applicare condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni di rifinanziamento a lungo termine OMRLT-III con lo scopo di sostenere il credito bancario a favore delle piccole e medie imprese e le famiglie, applicando un tasso di interesse favorevole. Dopo la FED, anche la BCE ha aperto al suo interno il dibattito per una revisione dell'obiettivo di inflazione nell'attuale situazione di bassa inflazione.

Giappone

Durante il primo trimestre del 2020 l'economia del Giappone ha continuato a contrarsi (-0,6%) in linea con l'ultimo trimestre del 2019 subendo una riduzione dei consumi dovuta all'aumento dell'iva - dall'8% al 10% - a fine 2019. Il secondo trimestre è stato segnato dalla crisi da Coronavirus registrando un crollo del PIL del -8,3% rispetto al trimestre precedente. Durante l'ultimo periodo dell'anno, l'economia giapponese si è risollevata, dopo tre trimestri consecutivi di recessione, grazie all'aumento dei consumi e alle esportazioni chiudendo il 2020 con un tasso annuo di contrazione del PIL pari al -5,1%. A novembre è avvenuto lo storico accordo commerciale tra 15 Paesi dell'Asia-Pacifico, tra cui Cina, Giappone e Corea del Sud, fattore che ha portato fiducia all'intera economia dell'area.
Il tasso d'inflazione CPI è passato dallo 0,6% di inizio anno per poi scendere bruscamente verso fine anno al -1,2% in piena deflazione.

La politica della Bank of Japan è rimasta accomodante per tutto l'arco del 2020, lasciando in territorio negativo i tassi sui depositi del sistema bancario e un *target* sui tassi decennali intorno allo 0%. Per fronteggiare l'emergenza, in linea con le politiche monetarie delle principali banche centrali, anche la BoJ è intervenuta con massicci ampliamenti della base monetaria continuando ad adottare politiche accomodanti per superare la fase di deflazione e stimolare l'economia del Paese.

Paesi Emergenti

Nel 2020 le economie dei Paesi Emergenti a livello aggregato si sono contratte del -2,4%, registrando la minor riduzione in termini di PIL rispetto all'Area Euro -7,2%, Stati Uniti -3,4% e PIL globale -3,5%.

Nonostante la crisi in essere e le dispute commerciali con gli USA, la Cina è l'unico paese -tra le maggiori economie- che nel 2020 non è entrato in recessione, generando un'espansione della propria attività economica del +2,3%, anche se inferiore ai tassi di grande crescita degli anni precedenti (+6,1% nel 2019). Durante i primi mesi del 2020, la Cina ha visto una contrazione delle vendite al dettaglio e della produzione industriale, riportando un aumento del tasso di disoccupazione del 6,2% -dato riferito a febbraio- dal 5,1% di fine 2019. Dopo aver superato la fase critica della pandemia, riuscendo ad attutire meglio gli impatti della crisi, l'economia cinese si è risollevata prima degli altri Paesi chiudendo l'anno con un tasso di disoccupazione al 5,2%, una crescita annua della produzione industriale del +7,3% ed un surplus commerciale in aumento del 65% rispetto all'anno precedente, segnando il record dal 2007, grazie alle maggior vendite all'estero di tecnologie per lo *smart working* e dispositivi sanitari per la protezione dal Covid-19.
Per dare impulso all'economia, durante il primo semestre, la *People's Bank of China* ha adottato misure di stimolo monetario riducendo di 50 Bps il tasso di riserva obbligatoria, liberando così circa 800 miliardi di Yuan, ha tagliato di 30 Bps il tasso sui finanziamenti a medio termine portandoli dal 3,25% a 2,95% (*MLF – Medium-term Lending Facility*) e ridotto anche i tassi di finanziamento ad uno e cinque anni rispettivamente di 20 e 10 Bps. Durante il secondo semestre, la PBOC ha mantenuto i tassi ufficiali e il coefficiente di riserva obbligatoria inalterati alimentando la percezione di un cambio di rotta verso un orientamento meno accomodante.

La contrazione economica della Russia (-3,6%), dell'India (-8%) e del Sud America (-7,4%) risultano invece più marcate rispetto la media dei Paesi Emergenti (-2,4%). Nel primo semestre, l'economia Russa si è trovata a fronteggiare ingenti spese necessarie a sostenere il contenimento della pandemia e una forte riduzione delle entrate a seguito dell'abbassamento del prezzo del petrolio che hanno causato una contrazione del PIL pari al -8%. Superata la fase più acuta della pandemia e con la graduale ripresa dei prezzi del petrolio, l'economia russa è riuscita a recuperare chiudendo il 2020 con un tasso di crescita economica del -3,6%.
Anche per l'India la fase più delicata del 2020 è avvenuta in concomitanza con il dilagare della pandemia, amplificata dalla condizione del sistema sanitario provocando nel secondo trimestre un drastico calo del PIL (-23,9%). Nonostante la ripresa del secondo semestre, l'India ha chiuso il 2020 con un tasso di contrazione economica (-8%) significativo. Per contrastare il rallentamento economico, la banca centrale indiana quanto quella russa hanno adottato politiche monetarie accomodanti.

Andamento dei principali mercati finanziari 2020

L'esplosione della pandemia non solo ha generato forti shock a livello economico, ma causato anche un *sell-off* generalizzato sui mercati finanziari nel mese di marzo, spingendo il VIX Index su valori superiori a quelli registrati durante la crisi del 2008 e causando forti *drawdown* alla maggior parte delle classi di attivo, accentuati da problemi di liquidità nei momenti di maggiore avversione al rischio. Nei mesi successivi, grazie alle repentine e incisive risposte di politiche fiscali e monetarie accomodanti dei Governi e delle principali banche centrali, si è assistito a forti *rebound* dell'*asset class* azionaria e una riduzione di rendimenti dei titoli governativi dei paesi più sviluppati.

Da aprile in poi, l'*asset class* azionaria si è contraddistinta per le ottime *performance* con un valore del premio per il rischio, rispetto a quello delle obbligazioni governative, particolarmente elevato.
Complessivamente, per il 2020, l'indice MSCI World in valuta locale ha chiuso l'anno con una *performance total return* del 13,5% circa. In termini relativi, la Borsa degli Stati Uniti ha ottenuto rendimenti superiori rispetto a quella dell'Europa ma inferiori a quella della Cina[2] che ha trainato la performance annua *total return* dell'indice MSCI Emerging Markets in valuta locale al 19% circa. Il settore tecnologico si è rivelato come il più performante del 2020 e in linea con tale evidenza, il fattore *growth* ha sovra-performato il *value* di oltre il 30%.

Relativamente ai mercati obbligazionari, la politica monetaria espansiva promossa dalle banche centrali dei paesi più sviluppati ha spinto al ribasso la curva dei rendimenti dei governativi, portando i rendimenti decennali del Bund[3] e US Treasury[4] dal -0,19% e 1,92% - valori di inizio anno - al -0,57% e 0,91% di fine anno. Gli *spread* tra il *benchmark* tedesco e i titoli periferici dell'area euro hanno visto una maggiore crescita dei differenziali di rendimento durante le fasi più critiche dei mercati legate all'esplosione della pandemia, scendendo poi gradualmente durante il resto dell'anno sulla scorta degli ingenti acquisti di titoli nell'ambito del programma PEPP e le aspettative di un ulteriore sostegno monetario da parte della BCE.
In un contesto dominato a livello mondiale da forti politiche monetarie espansive e tassi negativi, anche i *bond* emergenti hanno beneficiato di una compressione degli *spread* preservando la loro attrazione, in termini di rendimento, rispetto a quelli dei paesi sviluppati.

Fino al mese di marzo lo *spread* tra governativi e *bond corporate* era posizionato su valori minimi dal 2008, ma nel picco della crisi pandemica, si è assistito ad un ampliamento dei differenziali di credito che hanno raggiunto quota 350 *basis points* per i titoli con merito di credito *Investment grade* e oltre i 1.200 bps per quelli *High yield*[5].
Con il sostegno delle banche centrali, tra questi in particolare l'azione della Fed che per la prima volta ha acquistato titoli ed ETF obbligazionari *corporate*, lo *spread* si è ridotto durante il secondo semestre, avvicinandosi ai livelli di pre-crisi.
A seguito delle politiche monetarie estremamente accomodanti con tassi negativi, specialmente nelle economie sviluppate, l'orientamento del mercato valutario nel 2020 è stato direzionato dalla recessione economica delle suddette aree, dalla bilancia dei pagamenti e dalla capacità di gestione dell'epidemia. Il dollaro statunitense ha subito un deprezzamento contro euro, yen e renminbi cinese.

Il prezzo dei *futures* sul petrolio ha toccato, ad aprile, per la prima volta nella sua storia territorio negativo a causa del blocco dell'attività produttiva e dell'impossibilità di ulteriore stoccaggio del sottostante fisico. Sostenuto dalla ripresa economica dopo l'inizio di riaperture graduali e un aumento della domanda, il prezzo del greggio ha recuperato terreno per il resto dell'anno. Fase inversa per l'oro che dopo aver raggiunto i massimi livelli storici nel mese di agosto superando quota 2.000 $ per

[2] Confronto degli indici Shenzhen stock exchange composite, S&P 500 e Stoxx Europe 600 in valuta locale.
[3] Rendimento a scadenza Generic Govt Germany 10 Y Fonte Bloomberg.
[4] Rendimento a scadenza Generic Govt US Treasury 10 Y Fonte Bloomberg.
[5] Fonte Mercer Outlook.

Oncia Troy, svolgendo a pieno la sua funzione di *asset* difensivo, è sceso nell'ultimo quadrimestre, chiudendo l'anno intorno al valore di 1.900 $.

Prospettive economiche 2021

Nell'*update* di gennaio 2021 del *World Economic Outlook*, il Fondo Monetario Internazionale stimava, dopo la contrazione registrata nel 2020, un tasso di crescita globale in ripresa sia per il 2021 (+5,5%) che per il 2022 (+4,2%). In entrambi gli anni, la crescita appare più robusta nei Paesi Emergenti, (+6,3% per il 2021 e +5% per il 2022), rispetto ai Paesi sviluppati, (+4,3% per il 2021 e +3,1% per il 2022) e lontano dai livelli pre-pandemia. Secondo le attese, tra i Paesi emergenti, Cina ed India saranno i principali motori della crescita, viaggiando rispettivamente ad un ritmo del (+8,1%) e (+11,5%) per il 2021 e (+5,6%) e (+6,8%) per il 2022. Tra le economie sviluppate, la maggior *contribution* per la ripresa è attribuibile a Spagna, Francia e Stati Uniti con un tasso di crescita stimato per il 2021 rispettivamente del +5,9%, +5,5% e +5,1%. Se da un lato le campagne di vaccinazione possono contribuire a un'accelerazione dell'attività economica e del commercio, al contrario, i fattori di rischio a ribasso rispetto a tale scenario vengono identificati principalmente nell'evoluzione della pandemia, nelle nuove varianti, nell'efficacia e rapidità delle campagne vaccinali e nella possibilità di un deterioramento del sentiment sui mercati finanziari legati al materializzarsi di tali rischi.

Lo scacchiere geopolitico nel 2021 dovrebbe risultare più stabile in quanto la nuova amministrazione degli Stati Uniti dovrebbe rinnovare la politica estera, almeno con l'Europa, migliorandola. Il Regno Unito ha varcato le soglie del nuovo anno raggiungendo uno storico accordo su un trattato di partenariato post-Brexit con l'UE che regolamenterà i loro rapporti dal 1° gennaio vanificando la paura di una *hard-exit*. In Italia, dopo la caduta del governo Conte bis, nel mese di febbraio si è formato l'esecutivo diretto dall'ex presidente della BCE Mario Draghi che ha portato fiducia ai mercati, i quali hanno reagito con un forte calo dello *spread* tra decennali tedeschi ed italiani.
L'approvazione del nuovo pacchetto di stimoli fiscali da 1.900 miliardi di $ presentato da Joe Biden e la decisione della BCE di rendere flessibile gli acquisti degli *asset* decisi tramite il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), ossia senza avere come obiettivo una cifra ben definita, testimoniano come le politiche monetarie e fiscali rimarranno accomodanti e finalizzate al sostegno dell'economia almeno fino al superamento della crisi.

Tuttavia, resterà alta l'attenzione sul rischio intrinseco dei bassissimi livelli dei tassi di interesse sulla spinta alle aspettative di inflazione e al possibile aumento dei tassi di default delle imprese che potrebbero verificarsi quando le misure straordinarie adottate durante la crisi verranno rimodulate con conseguenti difficoltà per il sistema bancario e il tessuto economico-sociale.
In un simile scenario si muoveranno i mercati azionari che hanno raggiunto livelli elevati con differenze tra le aree geografiche e i settori.
Inoltre, la ricerca dei rendimenti in uno scenario di stabile compressione dei tassi di interesse dei titoli governativi dei paesi sviluppati porteranno gli investitori ad assumere maggior rischio negli investimenti obbligazionari in un contesto di rischi *duration* e di inflazione al rialzo.

Il settore immobiliare

Principali *trends* del mercato immobiliare

Lo shock causato dalla pandemia Covid-19, nel corso del 2020, ha determinato anche nel settore immobiliare, come in altri settori, cambiamenti di certo importanti ma, nella maggior parte dei casi, ha solo accelerato processi di trasformazione già in atto. Ha rappresentato, in sostanza, una sorta di catalizzatore che ha rafforzato il *trend* di crescita della Logistica e del Residenziale ed ha esacerbato l'incertezza legata al *Retail*; gli Hotel hanno invece subìto un brusco stop, ma gli operatori di settore stimano una ripresa rapida col progressivo risolversi della crisi sanitaria; per quanto riguarda gli Uffici, la crisi ha fatto sorgere diversi interrogativi su configurazione, dimensionamento e qualità degli spazi.

In termini di fatturato, i mercati europei e continentali chiudono il 2020 con riduzioni a due cifre, rispetto all'anno precedente. Su scala globale si registra un calo del 18,1% mentre il dato si riduce a -10,5% per le cinque economie più importanti del continente. Le aspettative in primavera prevedevano decrementi decisamente maggiori, ma nel corso del periodo estivo ci sono stati rimbalzi significativi negli scambi e conseguentemente la perdita annuale è rimasta più contenuta. In Italia, il volume degli investimenti immobiliari è stato pari ad € 8,8 miliardi circa, in contrazione del 29% rispetto al dato 2019. Tuttavia, pur registrando un inevitabile rallentamento, il mercato immobiliare italiano ha continuato ad attrarre l'interesse degli investitori, principalmente fondi immobiliari nazionali ed esteri, che hanno mostrato una chiara preferenza per le *asset classes* tradizionalmente più liquide (Uffici *Core*) ma anche per quelle che traggono maggiori benefici dai cambiamenti tecnologici, demografici e sociali in atto (Logistica, Residenziale nelle varie declinazioni e *Datacenter*). Al contempo, i settori Alberghiero e *Retail* sono stati fortemente penalizzati in quanto poco resilienti a un contesto di mercato in rapido e incerto divenire.

Andamento degli investimenti per segmenti di mercato

Comparto abitativo

Nel corso del 2020 il mercato residenziale è stato caratterizzato da andamenti non omogenei con fasi di contrazioni alternate a fasi di ripresa significativa. Nel complesso il calo di fatturato si attesta intorno al 10%. Durante la fase di *lockdown* le famiglie hanno preso consapevolezza dei limiti delle proprie abitazioni: superfici ridotte, mancanza di spazi esterni, rumorosità degli ambienti e mancanza di reti per lavoro o lo studio da casa quelli principali. Ne è emersa una domanda nuova, quantificata in circa un milione di alloggi, rispetto a quella ordinaria dovuta a spostamenti, nuovi nuclei familiari e investimenti. Con la primavera questa domanda si è affacciata sul mercato determinando un buon andamento di compravendite per le case nuove e per quelle situate negli *hinterland* metropolitani dove, a parità di importo, l'offerta proponeva abitazioni più grandi e dotate di spazi esterni. Il dinamismo e il desiderio di cambiare sono stati confermati dalla velocità con cui sono state finalizzate le operazioni di compravendita, con una forte contrazione dei tempi di vendita.

Il risultato a consuntivo, se si considera la portata della recessione in atto, dimostra comunque una capacità di resilienza del settore, a cui si aggiunge anche il contenimento della discesa dei prezzi, che su media nazionale è stata pari a -2,1%, con alcune città che hanno registrato valori invariati.
Per la prima metà del 2021 si ipotizza il permanere di tendenze negative, di entità decisamente più contenuta rispetto a quelle registrate nell'anno nel 2020, con una domanda orientata sui nuovi requisiti dell'abitare. Data la disponibilità di stock e la frammentazione del prodotto disponibile sul mercato italiano, si ritiene che la crisi Covid-19 accelererà la tendenza a sviluppare quartieri resilienti, olistici e di alta qualità progettati con criteri ESG misurabili che potranno attrarre la domanda da conduttori che diventeranno più sensibili ad una gamma più ampia di caratteristiche piuttosto che essere concentrati principalmente sul fattore prezzo. Nel medio termine, i quartieri "qualificati" continueranno a godere di un sano interesse da parte dei conduttori, mentre, i quartieri "indifferenziati" molto probabilmente affronteranno maggiori difficoltà.

Comparto terziario

Nel 2020 gli investitori hanno confermato l'interesse per questa *asset class*, mostrando maggiori attenzioni alla qualità del prodotto e alla sua localizzazione. Quasi tutte le operazioni sono state di tipo *core*, determinando una compressione dei *prime yield* (in particolare nel *Central Business District* di Milano), mentre rimangono stabili i *prime yield* delle *location* secondarie, dove il mercato è apparso comunque in rallentamento negli ultimi mesi. Minori sono state le operazioni *value add*, frenate dall'aumento del costo della leva finanziaria e da un profilo di rischio più pronunciato.

Nella città di Milano, per la buona disponibilità di offerte di tipo *core*, sono state chiuse operazioni per € 3,1 miliardi, in diminuzione del 28,9% rispetto al 2019, mentre nell'ultimo trimestre 2020 il totale investito è ammontato ad € 970 milioni (+31,9%). Tali investimenti sono stati concentrati principalmente nelle zone del *Central Business District* (CBD) Duomo e CBD Porta Nuova e Centro della città. Il take-up dell'anno si è attestato a circa 277.000 mq. con una flessione del 41% rispetto al 2019 con *vacancy* al di sotto del 10%.

Il mercato di Roma ha visto confermato l'interesse degli investitori verso *asset core* attrattivi anche per i rendimenti. Ha pesato, tuttavia, la mancanza di prodotto stabilizzato di qualità e adeguato alle contemporanee esigenze, anche in termini di sostenibilità. Il 2020 si è chiuso con un volume di circa € 820 milioni, un decremento dell'11% rispetto al 2019. Il *take-up* complessivo di 123.000 mq ha visto un calo dell'assorbimento del 56% rispetto all'anno precedente.
Il comparto degli uffici si sta adattando alle nuove modalità di *smart working* senza avere ancora una risposta univoca. Sono al vaglio, infatti, nuovi ambiti di progettazione rispondenti ai nuovi paradigmi della domanda orientata ad una maggiore flessibilità degli spazi, alla creazione di aree di *coworking* ed alla salute e al benessere dei dipendenti.

Comparto retail

Il settore *retail* nel 2020 è risultato tra i comparti *real estate* maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19. Su di esso gravano le criticità più accentuate derivanti dall'emergenza sanitaria quali, restrizioni di orari o di aperture di negozi, esercizi di

ristorazione, attività di intrattenimento, così come assenza di turisti, incremento dello *smart working* e crescita ulteriore del commercio *online* spinto dalle limitazioni sulla mobilità. Fattori concomitanti che, da un lato, vanno ad aggiungersi alle difficoltà pregresse attive ormai da tempo, in primis l'impatto crescente dell'*e-commerce* sulla redditività dei negozi fisici, dall'altro, agiscono come acceleratori dei processi di trasformazione già in atto.
I conduttori hanno operato in un'ottica di *cost-saving* e di razionalizzazione delle reti di vendita confermando, tuttavia, la propensione al mantenimento del proprio posizionamento sui mercati primari.

Gli investitori sono stati frenati dalle evidenti incertezze di lungo termine, determinando una nuova crescita dei rendimenti che ha interessato soprattutto le *high street* secondarie e i centri commerciali, mentre rimane cautamente positivo l'*outlook* sui rendimenti *high street prime*, confermato dalle operazioni concluse durante il 2020. Appare, invece, in controtendenza l'andamento dei rendimenti dei supermercati: la riduzione osservata durante la seconda metà dell'anno riflette il rafforzamento dell'interesse degli investitori nei confronti di questa *asset class*, grazie alla resilienza dimostrata durante l'emergenza Covid-19 e la minore esposizione nei confronti dell'*e-commerce*. La crescita dei rendimenti ha, infine, toccato i *Retail Park*, anche se in modo più contenuto perché percepiti come più sicuri in quanto meno impattati dalla pandemia.

Comparto logistico

Il 2020 è stato un anno sopra le aspettative per il comparto della logistica, che ha registrato una performance superiore a quella del 2019. L'accumulo delle scorte delle aziende, al fine di garantire la continuità della catena di fornitura, in modo particolare per prodotti alimentari e farmaceutici durante i periodi di *lockdown*, insieme all'aumento consistente dell'*e-commerce*, hanno agito come driver della domanda.
Sul fronte degli investimenti, la logistica ha rappresentato il segmento di mercato immobiliare più promettente per gli investitori istituzionali, soprattutto esteri. L'interesse nei confronti del mercato italiano è guidato sia dall'intensità della domanda di spazi logistici da parte dei conduttori, sia dal mantenimento di rendimenti competitivi rispetto a quanto osservato nei maggiori mercati europei.
Da un lato si consolida la ricerca di opportunità *core* e super-*core* su immobili logistici standard nei mercati primari, con eccellenti *covenant* e durate contrattuali superiori ai 15 anni, *trend* destinato a crescere nei prossimi mesi con nuove transazioni di *trophy asset*. Dall'altro lato, la compressione dei rendimenti *prime* ha spinto gli investitori a guardare a nuovi mercati e nuove tipologie di prodotto. Per quanto riguarda il nuovo prodotto, la scarsità di spazi di grado "A" e il loro ottimo assorbimento offrono buone opportunità per gli sviluppi, spesso guidati dalla domanda di *built-to-suit* di elevata qualità e altamente personalizzati. Contemporaneamente, i conduttori, spinti dalla crescita delle vendite *online*, stanno ampliando le ricerche anche verso mercati secondari e verso *asset* non-standard in prossimità dei centri urbani.

Comparto alberghiero

Il mercato immobiliare alberghiero ha segnato senza dubbio la contrazione più significativa. Tuttavia, la diminuzione appare più marcata in quanto sconta un confronto con un 2019 eccezionale, durante il quale si sono registrate le migliori *performance*

di investimento finora raggiunte dal comparto.
Il turismo in Italia è stato tra i più colpiti in Europa, con una variazione negativa annua più elevata per la parte straniera (-54%) e più contenuta per quella nazionale (-38%). Complessivamente, le limitazioni agli spostamenti, sia nazionali sia a livello globale, hanno avuto forti ripercussioni sul settore.
Le transazioni osservate nel 2020, benché in calo del 70% sull'anno precedente, hanno, comunque, confermato la fiducia degli investitori nei confronti dei *trophy asset*, con operazioni originate in periodo pre-Covid-19 che si sono concluse senza *repricing*.
La *pipeline* degli sviluppi alberghieri si mantiene consistente, con cantieri in fase avanzata che, dopo il *lockdown*, hanno ripreso le attività e per i quali il ritardo rispetto ai tempi originariamente stimati è nell'ordine dei 10-12 mesi.

Fondi immobiliari

Il comparto dei fondi immobiliari italiani continua a crescere in modo significativo; il suo peso sul resto dei veicoli europei supera l'11%. Sulla base dei dati delle semestrali e delle indicazioni dei gestori, il Nav a fine 2020 ha raggiunto circa gli € 85 miliardi, con un incremento del 3,9% rispetto al 2019.
Le previsioni per il 2021 vedono un ulteriore incremento di patrimonio di oltre il 5% e di un numero di veicoli in crescita di dodici unità. L'indebitamento del sistema fondi è pari a € 37,6 miliardi con un'incidenza del 39,5% sul patrimonio.
L'*asset allocation* globale è sostanzialmente stabile. In crescita il residenziale e la logistica e in lieve contrazione gli uffici, mentre più evidente risulta la battuta d'arresto del commerciale, poco resiliente a un contesto di mercato in rapido e incerto divenire.

Il patrimonio della Cassa, i rendimenti, le politiche d'investimento ed il piano d'impiego della liquidità

Il patrimonio mobiliare

Consistenza e rendimenti

A fine 2020 il valore di mercato del patrimonio mobiliare[6] è pari a circa € 8,3 miliardi, in parte affidato alla gestione di operatori professionali, per il tramite di convenzioni con gestori di mandati patrimoniali segregati o di sottoscrizione di parti di OICR, ed in parte investito in strumenti finanziari detenuti direttamente in portafoglio.
Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato al 31 dicembre 2020: quelli delle Gestioni Patrimoniali sono tratti dai dati forniti dalla banca depositaria, quelli delle obbligazioni includono le polizze di capitalizzazione e sono comprensivi dei ratei lordi maturati (valori *tel quel*), mentre la liquidità include i conti correnti e depositi bancari dedicati all'operatività mobiliare. Si segnala inoltre che il valore degli OICR Chiusi risulta in alcuni casi non ancora *audited*.

Tipo di Gestione	Valore di mercato al 31/12/2020	Peso (%)
Strumenti finanziari in portafoglio	**8.014.316.182**	**96,40%**
Altro	**225.000.000**	**2,70%**
Banca d'Italia	225.000.000	2,70%
ETF	**661.212.461**	**7,95%**
▸ ETF Azionari	35.264.672	0,42%
▸ ETF Commodities	464.569.940	5,59%
▸ ETF Obbligazionario	161.377.848	1,94%
Liquidità	**1.402.276.049**	**16,87%**
OICR	**5.018.685.909**	**60,37%**
▸ OICR Alternativi Chiusi	553.897.957	6,66%
▸ OICR Alternativi Liquidi	125.214.317	1,51%
▸ OICR Azionari	1.796.947.252	21,62%
▸ OICR Commodities	91.012.847	1,09%
▸ OICR Multi Asset	222.053.277	2,67%
▸ OICR Obbligazionario	2.084.164.393	25,07%
▸ OICR Real Estate	145.395.866	1,75%
Obbligazioni	**707.141.763**	**8,51%**
▸ Obbligazioni Corporate	53.455.087	0,64%
▸ Obbligazioni Governative	308.685.079	3,72%
▸ Obbligazioni Inflation	325.593.497	3,92%
▸ Obbligazioni Strutturate	19.408.100	0,23%
Gestioni Patrimoniali	**299.233.527**	**3,60%**
Totale	**8.313.549.709**	**100,00%**

[6] Insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione dei fondi immobiliari riservati di cui la Cassa è unico sottoscrittore.

Nella tabella seguente vengono rappresentati sia i rendimenti netti del patrimonio mobiliare "quotato" a valori di mercato, sia la volatilità di ciascuna categoria di attivo per l'anno 2020.

Tipo di Gestione	Rendimento TW	Dev. St. annualizzata
Strumenti finanziari in portafoglio	**1,65%**	**7,30%**
Altro	**4,53%**	**-**
Banca d'Italia	4,53%	-
ETF	**3,10%**	**10,10%**
▸ ETF Azionari	-4,03%	38,34%
▸ ETF Commodities	4,55%	11,63%
▸ ETF Obbligazionario	1,01%	8,14%
Liquidità	**-2,53%**	**2,19%**
OICR	**1,76%**	**10,29%**
▸ OICR Alternativi Chiusi	-	-
▸ OICR Alternativi Liquidi	-17,64%	10,95%
▸ OICR Azionari	3,78%	17,62%
▸ OICR Commodities	-8,83%	15,75%
▸ OICR Multi Asset	-6,69%	7,98%
▸ OICR Obbligazionario	3,11%	8,90%
▸ OICR Real Estate	-	-
Obbligazioni	**7,07%**	**6,10%**
▸ Obbligazioni Corporate	1,50%	0,76%
▸ Obbligazioni Governative	7,64%	5,16%
▸ Obbligazioni Inflation	3,54%	11,69%
▸ Obbligazioni Strutturate	2,99%	4,06%
Gestioni Patrimoniali	**3,48%**	**7,43%**
Totale	**1,76%**	**7,23%**

Il rendimento netto del patrimonio mobiliare "quotato"[7] per l'anno 2020, calcolato con metodo *time weighted*[8] su dati puntuali al 31 dicembre 2020, risulta positivo e pari all'1,76% con una volatilità espressa su base annua del 7,23%.
Il rendimento complessivo della componente finanziaria, con esclusione dei fondi immobiliari riservati di cui la Cassa è unico sottoscrittore, risulta invece pari a +2,15% netto (+2,83% lordo tassazione maturata) includendo un contributo positivo di circa 38 bps derivanti dalla componente investita in fondi chiusi (*private equity*, *private debt* e *real assets*).
Il rendimento netto del patrimonio complessivo si attesta ad un 1,91% (contro +7,86% nel 2019) quale media, ponderata per i rispettivi ammontari, dei rendimenti ottenuti dalla componente finanziaria e da quella immobiliare.

La componente azionaria, in linea con l'andamento del mercato, è stata contraddistinta da rendimenti positivi in un contesto di mercato eccezionale caratterizzato da eccessivi livelli di volatilità e andamenti contrapposti all'interno dei diversi settori e aree geografiche; anche la componente obbligazionaria ha contribuito positiva-

[7] Insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione dei fondi chiusi.
[8] La metodologia time weighted, in linea con gli standard internazionali GIPS - Global Investment Performance Standard, consente di calcolare i rendimenti in tutti gli intervalli di tempo compresi tra due flussi di cassa successivi mantenendo la neutralità rispetto ai flussi stessi, nonché di capitalizzare i risultati sul periodo complessivo di riferimento.

mente al rendimento finale beneficiando della discesa dei tassi di interesse e del restringimento degli *spread* dei paesi periferici dell'Eurozona e del credito a seguito delle manovre eccezionali di politica monetaria e fiscale messe in campo dalle Banche Centrali e dai Governi per rispondere alla crisi innescata dalla diffusione dell'epidemia. Diversamente la componente *multi-asset* e il comparto alternativo hanno detratto valore al risultato a causa del rendimento negativo registrato dalle strategie alternative liquide degli *hedge funds* che hanno risentito particolarmente dell'improvviso aumento della volatilità sul mercato. All'interno della componente alternativa del portafoglio si è contraddistinto, invece, il posizionamento sull'oro che ha contribuito positivamente mentre le altre *commodities* hanno registrato una *performance* negativa appesantite dal crollo della domanda.
Il rendimento annuo netto della liquidità è stato del -2,53%, in territorio negativo per l'effetto del deprezzamento del dollaro americano nei confronti dell'euro che ha penalizzato l'andamento della componente monetaria in valuta dollaro statunitense.

Si evidenzia che i rendimenti indicati non rappresentano il parametro utilizzabile per la quantificazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi di cui all'art. 26, comma 13, lett. d) del Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza, la cui misura viene quantificata con delibera del Consiglio di Amministrazione che determina i criteri ed i metodi di valutazione per il computo dei rendimenti stessi.

Analisi del rischio

Relativamente all'analisi del rischio si è provveduto a richiedere all'*advisor* di aggiornare gli indicatori di VaR[9] (*Value at Risk*) e di *Shortfall*[10]. Il VaR annuo del portafoglio, calcolato con livello di confidenza del 95%, è pari a 7,80%[11].
La metodologia di calcolo impiegata utilizza un modello stocastico di tipo Monte Carlo per determinare i parametri attesi delle *asset class*: le classi di attivo sono proiettate in un orizzonte temporale di 10 anni per un totale di 4.000 simulazioni. I valori medi risultanti dalle simulazioni, annualizzati, costituiscono le aspettative *forward looking* di rischio, rendimento e correlazione adottate per il calcolo degli indicatori di VaR e di *Shortfall*.
L'analisi dello *shortfall* è così analizzata:

3/5 anni	
1,50%	57%
3,50%	44%
4,50%	38%

Sulla base della precedente tabella, data l'allocazione del portafoglio al 31 dicembre 2020, vi è il 57% di probabilità di conseguire un rendimento medio annuo lordo pari o superiore all'1,5% sull'orizzonte temporale indicato, il 44% di probabilità di raggiungere il 3,5% ed il 38% di raggiungere un rendimento pari o superiore al 4,5%.

[9] Il VaR (*Value at Risk*) è una misura di rischio che indica la perdita massima potenziale di un investimento, in un certo orizzonte temporale e dato con un determinato livello di confidenza.
[10] Lo *Shortfall* indica la probabilità di ottenere in futuro un determinato rendimento su un orizzonte temporale di 3-5 anni (è calcolato su ipotesi statistiche, ossia sulla stima di rendimenti lordi e volatilità attesi).
[11] Un VaR al 95% indica una probabilità del 5% di conseguire una perdita sul portafoglio pari o maggiore al 7,80% su un orizzonte temporale di un anno.

Analisi dell'Asset Allocation

Si riporta di seguito l'analisi dell'*Asset Allocation* complessiva, valori di mercato al 31 dicembre 2020 non comprensivi dei ratei lordi maturati (valore corso secco):

Macro Asset	Descrizione	Controvalore al 31/12/2020	Peso % al 31/12/2020
	Italia*	842.059.339	9,25%
	Estero	91.411.795	1,01%
Immobili		**933.471.134**	**10,26%**
	Obbligazioni Governative	328.854.811	3,61%
	Obbligazioni Emerging Debt	226.903.995	2,49%
	Obbligazioni Inflation	542.814.786	5,97%
	Obbligazioni Corporate Inv Grade	400.330.488	4,40%
	Obbligazioni Corporate High Yield	256.805.915	2,82%
	Polizze con sottostante obbligazionario	53.455.087	0,59%
	Obbligazioni Strutturate	19.408.100	0,22%
	Obbligazioni Convertible	365.204.013	4,02%
	Obbligazionario Flessibile	701.805.375	7,71%
Obbligazionario		**2.895.582.570**	**31,82%**
	Paesi Europa Occidentale	531.739.682	5,84%
	America del Nord	413.890.614	4,55%
	Area Pacifico	129.983.545	1,43%
	Paesi emergenti	335.661.600	3,69%
	Long Short Net-Long	108.641.415	1,19%
	Long Short Market Neutral	303.019.231	3,33%
Azionario		**1.822.936.087**	**20,03%**
Multi-asset		**521.286.804**	**5,73%**
	Private equity	539.663.841	5,93%
	Infrastrutture	107.974.938	1,19%
	Private Debt	131.259.178	1,44%
	Energie Rinnovabili	2.702.914	0,03%
	Commodities	555.582.788	6,11%
	Hedge Funds	125.214.317	1,38%
Investim. alternativi		**1.462.397.976**	**16,07%**
	Liquidità disponibile e altri strumenti monetari	594.639.291	6,53%
	Liquidità impegnata	806.983.462	8,87%
	Liquidità indiretta	57.534.271	0,63%
Monetario		**1.459.157.024**	**16,03%**
Altro		**5.188.904**	**0,06%**
Totale		**9.100.020.499**	**100,00%**

*** Stima del valore di mercato degli immobili al 31/12/2020 (Fonte: E&Y Advisory spa)**

Si riporta di seguito, invece, la rappresentazione del patrimonio mobiliare[12], classificato secondo l'esposizione a ciascuna classe di attivo che lo costituisce, precisando che tali analisi fanno riferimento alla sola allocazione del comparto esaminato (ciascuna riportata su base cento).

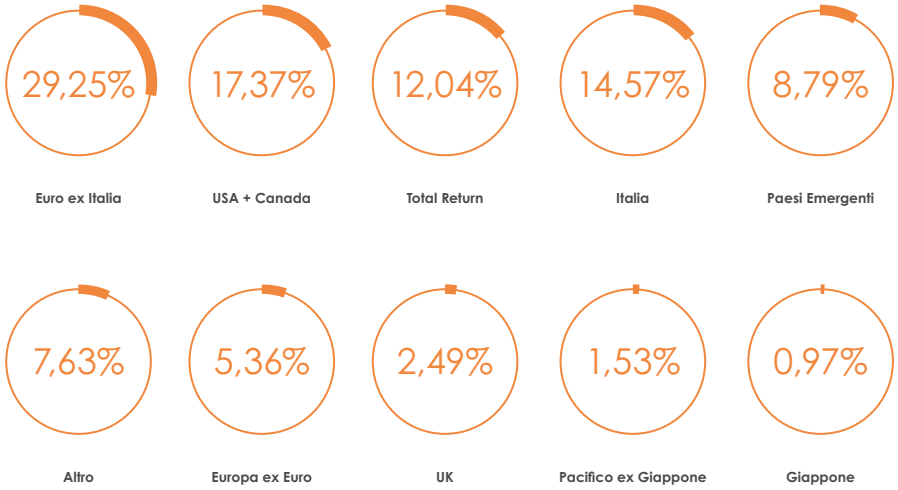


L'esposizione complessiva ai mercati azionari, pari al 21,9%, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al dato di dicembre 2019 (22,2%) per effetto dell'andamento delle quotazioni di mercato e della realizzazione del piano di impiego 2020 che ha favorito altre classi di attivo.
Stessa direzione per il peso della componente obbligazionaria sostanzialmente invariato al 34,8% dal precedente 35% per effetto combinato: del rimborso di un titolo in scadenza, dell'azione tattica di investimento/disinvestimento attuata all'interno della componente LDI, in linea con quanto previsto nel budget investimenti 2020 in caso di mutate condizioni sul mercato del reddito fisso, e, come per la componente azionaria, delle quotazioni di mercato e della realizzazione del piano di impiego 2020.
Diversamente, in diminuzione al 17,6% dal precedente 18,2%, il peso del comparto monetario a seguito di contributi investibili inferiori rispetto alle attese, dell'attività di allocazione del piano di impiego 2020 e dei richiami nell'anno degli impegni residui della componente investita nei fondi chiusi.

[12] Insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione di quelli associabili agli investimenti effettuati direttamente in immobili e in fondi immobiliari riservati alla Cassa.

Gli investimenti *Multi Asset* (*total return*) incidono per il 6,3% (8,3% a fine 2019): la riduzione è frutto della dismissione di un mandato di gestione patrimoniale.
La categoria degli investimenti alternativi pesa per il 19,3% (rispetto al 16% del 2019) e risulta in aumento per effetto del *deployment* del capitale da parte dei fondi chiusi, su cui si è continuato ad investire, e per l'incremento degli investimenti in *commodities*, tra cui quelli nell'oro.
Rientrano in "Altro" principalmente strumenti derivati, impiegati dai gestori degli OICR detenuti al fine di copertura o efficientamento delle posizioni detenute in portafoglio.

A livello geografico, il patrimonio mobiliare è rappresentabile come segue[13]:



La ripartizione geografica evidenzia valori sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, fatti salvi: una riduzione dell'esposizione all'area Nord America (da 18,4% a 17,4%), imputabile principalmente al rimborso di un titolo del Tesoro USA; un aumento dell'esposizione verso l'Italia il cui peso sale a 14,6% dal 13% per l'incremento della posizione detenuta in Titoli di Stato italiani; una riduzione dell'esposizione alla categoria *Total Return* che scende al 12% dal 14,8% per effetto della dismissione di un mandato di gestione patrimoniale e un aumento del peso della componente Altro (dal 5% al 7,6%) a seguito dell'incremento della posizione detenuta nelle *commodities*.

[13] Si noti come nel grafico riportante la distribuzione geografica, la categoria *Total Return* include gli OICR *long-short market neutral*, gli OICR alternativi liquidi (*Hedge Funds*), gli OICR e le gestioni patrimoniali *total return* (*multi-asset*), gli investimenti in fondi chiusi di *private equity* realizzati attraverso fondi di fondi. Per queste tipologie di investimenti non è disponibile il dettaglio dell'allocazione geografica.

L'analisi dell'esposizione valutaria conferma l'Euro come principale divisa (67,7%), nonostante una diminuzione rispetto allo scorso anno (70,5%). La seconda maggiore esposizione si identifica nel dollaro americano, il cui peso è aumentato - nonostante la svalutazione di questi *assets* - rispetto allo scorso anno passando dal 19,4% al 22,3%, a seguito dell'azione di investimento verso componenti denominate in questa valuta.

Rimane sostanzialmente invariata l'esposizione alle altre valute, con un debole decremento invece per il peso delle valute dei Paesi Emergenti (5,9% nel 2020 contro i 6,1% nel 2019), contenute nella voce "Altro", per effetto di mercato.



Si riporta di seguito la ripartizione del comparto obbligazionario per tipologia di emissione[14]:



[14] Si noti come la ripartizione del comparto obbligazionario per tipologia di emissione tenga conto dei *constituents* effettivi dei fondi presenti all'interno della sub *asset class* "Obbligazionario Flessibile".

Al 31 dicembre 2020 risulta in aumento il peso delle obbligazioni indicizzate all'inflazione (al 20% dal 15,7% del 2019), dovuto all'azione tattica di riallocazione attuata all'interno della componente LDI; conseguentemente, il peso della componente obbligazionaria governativa è sceso al 26,9% dal precedente 31,6%.
La componente obbligazionaria *corporate* si è ridotta leggermente al 39,6% dal precedente 40,3% mentre il peso delle obbligazioni convertibili è salito al 12,9% dal precedente 11,7% per effetto di mercato in entrambe le componenti di debito.

La ripartizione del portafoglio obbligazionario per *rating* evidenzia come circa il 74% dello stesso sia impiegato in strumenti aventi merito creditizio *Investment Grade* (*rating* pari o superiore a BBB) in lieve diminuzione rispetto al dato del 76% dell'anno precedente come conseguenza del generale peggioramento della qualità del credito a causa della crisi, della rotazione nel rischio credito attuata dai gestori, della gestione della componente obbligazionaria LDI come precedentemente indicato e del rimborso di Titoli di Stato americani.
Anche a livello di singola classe di *rating*, si rilevano variazioni delle esposizioni rispetto a quelle dell'anno precedente per i motivi sopracitati. Nello specifico, la massima qualità (AAA) scende al 10,9% dal precedente 18,3% a causa principalmente del rimborso del Treasury US, l'esposizione BBB sale al 49% rispetto al 41,1% del 2019 per l'investimento in Titoli di Stato italiani e la componente di credito non *investment grade* sale al 23,4% dal 19,9% dell'anno precedente.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica.



Al 31 dicembre 2020 la *duration* media di portafoglio risulta invariata rispetto a quella dell'anno precedente (2,2 contro 2,2 anni rilevati a fine 2019).

Piano di impiego della liquidità

Le linee guida approvate dall'Assemblea Delegati di novembre 2019 per il piano degli investimenti finanziari, prevedevano l'impiego netto di € 845 milioni destinati alla componente mobiliare (€ 710 milioni) e immobiliare (€ 135 milioni) che, in conformità con il *budget*, sono stati ripartiti tra i diversi comparti.

Nel corso del 2020 gli investimenti della Cassa si sono focalizzati su strategie nel comparto alternativo continuando la strutturazione del portafoglio di strategie *private equity*, *private debt* e *Real Assets* (infrastrutture globali e *real estate* Italia) ed incrementando ulteriormente nel portafoglio della Cassa la componente legata alle *Commodities*.

Il piano previsto dal budget 2020 è stato realizzato in coerenza con le indicazioni fornite dall'*advisor* strategico in corso di anno, che hanno tenuto in considerazione l'evoluzione dei mercati a seguito della pandemia e gli impatti stimati in termini di flussi contributivi investibili: quale conseguenza si è giunti alla mancata allocazione della componente obbligazionaria Paesi Emergenti e ad un rallentamento nella allocazione nelle Infrastrutture la cui quota residua sarà completata nel 2021, in linea con le previsioni già riportate nel nuovo budget degli investimenti 2021. Inoltre, in linea con quanto previsto nel budget investimenti 2020 e a seguito delle mutate condizioni sul mercato del reddito fisso, sono state realizzate operazioni nell'LDI Asset.

Gli importi complessivamente deliberati nel corso del 2020 ammontano a circa 2,4 miliardi di euro risultando essere superiori all'ammontare previsto dal piano, in quanto ricomprendono anche operazioni di natura monetaria, la riallocazione delle distribuzioni dei fondi chiusi nonché i disinvestimenti decisi in corso di anno.

Il patrimonio immobiliare

Nel rinviare ai dati ed alle informazioni esposte nella nota integrativa, si evidenzia che il patrimonio immobiliare dell'Ente, iscritto nelle immobilizzazioni materiali, è costituito da 36 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per una superficie lorda complessiva pari a 259.000 metri quadrati (inclusa la sede) per un valore complessivo di mercato, al 31 dicembre 2020, di circa € 326,6 milioni, stimato dalla *EY Advisory Spa*, primaria multinazionale indipendente del settore nel 2021 subentrata alla *Praxi Spa* a seguito di aggiudicazione di un incarico triennale assegnato tramite procedura di gara ad evidenza pubblica.

Sul piano reddituale i ricavi da gestione del patrimonio immobiliare, al netto dei riaddebiti ai conduttori, sono risultati pari a € 14,3 milioni, riferibili per il 69% al segmento commerciale, per il 15% a quello industriale e, per il residuo 16%, ad immobili ad uso residenziale.

Rapportando il differenziale del totale dei canoni di locazione meno i costi direttamente attribuibili al Patrimonio Immobiliare (quali manutenzione ordinaria, oneri

di gestione, costo del lavoro e imposte) al totale del valore lordo del Patrimonio, calcolato a valori di libro ed escludendo l'immobile adibito a sede dell'Ente, si ottiene l'indicazione della redditività netta realizzata che per l'anno 2020 è stata pari a 1,64% (1,66% nel 2019) a fronte di una redditività lorda pari al 4,2% (4,3% nel 2019). Per un'analisi di alcuni indicatori gestionali sul Patrimonio si rimanda all'apposito commento in Nota Integrativa sezione Immobilizzazioni Materiali.

Durante l'esercizio 2020 la Cassa ha proseguito nell'attività di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio, sia attraverso attività di selezione di nuovi conduttori, con l'ausilio delle agenzie immobiliari, sia per il tramite della realizzazione di importanti opere manutentive.

Nel 2020 si segnala l'acquisto di un immobile a destinazione commerciale sito in via Mantova 1 in Roma prevalentemente adibito a centro sportivo con una superficie lorda di circa 5.000 mq. interamente locato con un canone annuo pari ad € 0,8 milioni.

Fondo primo RE

Con determinazione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2013, è stata deliberata l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di una società di gestione del risparmio (SGR) deputata alla costituzione e gestione del Fondo Immobiliare di tipo chiuso riservato alla Cassa.
Nel gennaio 2014, a seguito della conclusione della procedura di gara, è avvenuta l'assegnazione definitiva a *Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A.*, che ha sancito l'impegno della Cassa al versamento nel Fondo, denominato "*primo RE*", fino ad un massimo di € 300 milioni di patrimonio.
L'intero *commitment* sottoscritto dalla Cassa è stato utilizzato per investimenti immobiliari diretti del Fondo per un valore di circa € 342 milioni.

Il Fondo Immobiliare primo RE ha un profilo gestionale di tipo "*core*" dedicato ad investimenti immobiliari diretti ed indiretti caratterizzati da un profilo di rischio contenuto e dal mantenimento del valore nel tempo.

Nel 2020 è stato acquistato un prestigioso edificio storico costruito negli anni 30 con destinazione direzionale sito a Milano Corso Matteotti. L'*asset*, attualmente *vacant*, ha una superficie lorda di circa 2.500 metri ed è stato oggetto di una recente ristrutturazione volta al raggiungimento di elevati standard in termini di efficienza, futuro utilizzo e valore architettonico.

I provvedimenti assunti dal Governo dal mese di marzo 2020 a seguito della emergenza sanitaria da Covid-19 hanno avuto ripercussioni sulle attività di commercializzazione e sviluppo degli immobili del fondo sia sulla operatività delle strutture a destinazione commerciale e ricettiva.

A tal riguardo il fondo ha ricevuto richieste finalizzate alla rivisitazione delle condizioni contrattuali dai principali conduttori degli immobili siti a Milano nel settore ricettizio,

retail e uffici, con i quali sono stati definiti degli accordi per la gestione della morosità accumulata nel corso del 2020.

Nel 2020 non sono stati effettuati disinvestimenti immobiliari mentre sono stati stipulati due nuovi contratti di locazione per l'immobile di Milano via M. Macchi, e un nuovo contratto di locazione per l'immobile di Roma Via Tiburtina.

Sono stati inoltre conferiti gli incarichi per la rilocazione degli immobili siti a Roma Via Achille Campanile, per ridurre la *vacancy* su alcuni spazi che si sono liberati nell'anno 2020, a Milano Via Amadeo che ha una *vacancy* minima e Corso Europa rilasciato anticipatamente dal conduttore.

A livello geografico si evidenzia come il patrimonio immobiliare del Fondo è interamente ubicato nelle città italiane ritenute strategiche a livello immobiliare quali Milano, Roma e Firenze.

Gli immobili hanno una destinazione d'uso prevalentemente terziario-uffici (76%), con presenza di alberghiero-ricettivo (14,5%) e *retail* (9,5%).

Per quanto attiene ai principali numeri del Fondo, al 31 dicembre 2020 il valore della quota è pari ad oltre € 282.166, registrando un decremento dello 0,1% rispetto al 31 dicembre 2019.
Il valore di mercato degli immobili a fine 2020, determinato dall'Esperto Indipendente Colliers Real Estate Services Italia S.r.l., è pari ad € 342,0 milioni che, considerando il costo di acquisto ed i costi capitalizzati sostenuti nel periodo, fa registrare un incremento pari al 5,5% rispetto al 2019. Nel valore di mercato sono incluse € 5 milioni di plusvalenze nette non realizzate.

Fondo secondo RE

Con determinazione del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2015, è stata deliberata l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di una società di gestione del risparmio (SGR) deputata alla costituzione e gestione di un secondo Fondo Immobiliare di tipo chiuso riservato alla Cassa. Nel mese di giugno 2016, a seguito della conclusione della procedura di gara, è avvenuta l'assegnazione definitiva a *InvestiRE Società di Gestione del Risparmio S.p.A.*.

Per quanto concerne i principali numeri del Fondo, al 31 dicembre 2020 la CNPADC ha sottoscritto impegni per € 127,4 milioni (€ 100 ml per cassa interamente versati ed € 27,4 ml per apporto immobili).

I provvedimenti assunti dal Governo dal mese di marzo 2020 a seguito della emergenza sanitaria da Covid-19 hanno avuto ripercussioni sulle attività di commercializzazione e sviluppo degli immobili del fondo sia sulla operatività delle strutture a destinazione commerciale e ricettiva.

Nel corso del 2020, compatibilmente con le limitazioni imposte dai provvedimenti

governativi, il Fondo ha proseguito l'attività di commercializzazione degli immobili siti a Latina via Bruxelles, Cagliari via Binaghi, Monza via Ticino, Isernia via Senerchia, conferiti nel 2017 dalla Cassa, come anche l'immobile di Brescia via Sorbana, relativamente al quale il fondo ha ricevuto proposte di acquisto per circa il 25% delle unità.

Per quanto attiene l'immobile in via Durazzo a Milano, anch'esso conferito nel 2017 dalla Cassa, sono proseguite le attività tecniche e progettuali volte alla riconversione dell'immobile da terziario a residenziale, ed è in corso di definizione il piano di commercializzazione elaborato con il broker selezionato per la vendita.

Nell'anno 2020 sono proseguiti i lavori per la trasformazione in attività di ricezione con la formula di un ostello, con una portata di 316 posti letto totali, dell'immobile di via Redi 19 in Firenze. Il cantiere ha subito la temporanea chiusura a seguito della pandemia ed è stato riaperto nel mese di maggio 2020. Il termine dei lavori è previsto entro il mese di maggio 2021.

Con riferimento all'immobile di Via della Purificazione a Roma, riconvertito a struttura ricettizia, il conduttore *Room Mate* ha comunicato di aver temporaneamente interrotto l'operatività a decorrere dal mese di marzo 2020. Il fondo ha concordato con il conduttore un piano di rientro specifico per la morosità maturata nell'anno 2020.

Alla data del 31 dicembre 2020 il patrimonio immobiliare del Fondo è valutato complessivamente € 106,9 milioni e si compone di dodici immobili, distribuiti su tutto il territorio italiano. Il valore della quota è pari a € 227,0.

Il Fondo registra nel 2020 una perdita pari ad € 4,5 milioni (in peggioramento rispetto alla perdita 2019 pari ad € 0,8 ml) che include minusvalenze sul patrimonio immobiliare di € 4,5 milioni.

Principali norme in materia di limiti di spesa, investimenti, *spending review*

La Cassa tiene conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita di immobili e di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari (ex art. 8, comma 15 del decreto-legge n. 78/2010). Deve, peraltro, essere considerato che il decreto legge n. 112/2008 e l'art.8, comma 15 bis del citato decreto legge n. 78/2010, hanno escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati di alcune specifiche disposizioni.

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di *spending review*, si rappresenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 7/2017 ha dichiarato "*l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato*".

Il Consiglio di Stato, con sentenza n.109 dell'11 gennaio 2018 ha accolto il ricorso in appello proposto dalla CNPADC avverso la sentenza del TAR Lazio – Roma, Sez. III, n. 6103/2013. Riprendendo le argomentazioni esposte dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 7/2017, è stata riconosciuta la fondatezza dell'appello sia nella parte in cui "*si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti … dalla loro finalità tipica …*", sia con riferimento alla contestazione con la quale "*si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge*".

Il 4 ottobre 2018 ed il 4 gennaio 2019, la CNPADC ha cautelativamente promosso ricorso, per "motivi aggiunti" rispetto al ricorso presentato nel secondo semestre 2017, dinanzi al TAR Lazio – Roma nel quale è stato chiesto, tra l'altro, l'accertamento incidentale del diritto della Cassa alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati - comunque *senza prestare acquiescenza* - anche ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013.

Sotto il profilo contabile, in sede di redazione del presente bilancio, nella prospettiva di massima cautela tenuto conto della diversa posizione dei Ministeri vigilanti sul punto, confermando l'impostazione del bilancio 2019 l'iscrizione dei crediti per rimborso delle somme tempo per tempo versate al bilancio dello Stato dall'anno 2014 all'anno 2019 (€ 3.535.781), posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per l'iscrizione di tale credito, la Cassa ha comunque operato al contempo un prudenziale accantonamento a fondo svalutazione crediti – anch'esso effettuato *senza prestare acquiescenza* – di pari ammontare.

Per quanto attiene all'esercizio 2020, l'art. 1 co. 183 della Legge di Bilancio 2018 ha disposto che "*Agli enti di diritto privato di cui al* decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, *e al* decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, *a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale*".
Per tale ragione la Cassa non ha inserito nel conto economico 2020 alcuna posta a tale titolo.

La Cassa, inoltre, ha effettuato, come nei precedenti esercizi, la riduzione del valore facciale del *ticket restaurant* per effetto dell'applicazione della normativa in materia di *spending review* (art. 5, comma 7, decreto legge n. 95/2012) che, con decorrenza dal 1° ottobre 2012, ha ridotto il valore nominale unitario dei buoni pasto da € 11,25 ad € 7.

La Cassa, infine, osserva quanto disposto dall'art. 5, comma 8, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

Revisione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (ex art. 2.3 del D. Lgs. 509/1994 e 33.4 dello Statuto). A seguito dell'espletamento di procedura aperta di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022 è stato affidato alla Società A.C.G. Auditing & Consulting Group S.r.l. per un corrispettivo annuo di € 27.900 (IVA esclusa).

L'incarico prevede anche, a maggior tutela della Cassa e dei suoi Associati - pur non essendone obbligata - lo svolgimento di almeno tre verifiche periodiche annuali (in aggiunta agli interventi previsti per la revisione del bilancio di esercizio) della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Verifica ex art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007

L'art. 6, comma 4, del decreto ministeriale del 29 novembre 2007, stabilisce che "gli Enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati". A tal fine, la tabella seguente, redatta in migliaia di euro, riporta le risultanze della verifica effettuata tra le principali poste del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e quelle del bilancio tecnico redatto a dicembre 2020 (proiezioni 2020-2069) dal professionista Attuario della Cassa.

Descrizione	Bilancio 31/12/2020	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	500.567	485.025	460.801	3,2%	8,6%
Contributo integrativo	329.193	305.450	291.025	7,8%	13,1%
Altri contributi (*)	60.318	52.036	52.036	15,9%	15,9%
Trattamenti pensionistici (**)	313.879	309.356	309.356	1,5%	1,5%
Trattamenti assistenziali	23.222	24.510	24.510	-5,3%	-5,3%
Patrimonio netto (***)	9.663.260	9.730.014	9.691.365	-0,7%	-0,3%

(*) La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.
(**) La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.
(***) La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Dall'esame della tabella si evincono positivi scostamenti consuntivati nel presente bilancio rispetto a quanto stimato nel bilancio tecnico. In particolare, è stato registrato uno scostamento per la voce "Altri contributi", percentualmente rilevante rispetto alla singola classe di entrate dovuto principalmente al maggior ricorso agli istituti di ricongiunzione e riscatto di difficile previsione essendo legato a scelte individuali dei singoli professionisti. Le maggiori ricongiunzioni e riscatti hanno comportato anche un leggero incremento del costo previdenziale per effetto del correlato incremento dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici rispetto a quella stimata nel bilancio tecnico-attuariale.

Per analogia con le assunzioni del bilancio tecnico, il valore del patrimonio netto del Bilancio 2020 è al lordo del fondo ammortamento immobili (€ 50,3 ml) e del fondo oscillazione titoli (€ 298,1 ml). Il confronto rispetto al Patrimonio netto previsto a bilancio tecnico evidenzia una variazione negativa non materiale, seppur in presenza di un migliore saldo previdenziale. La variazione è principalmente dovuta ad una contrazione dei rendimenti da patrimonio investito e dell'effetto straordinario della restituzione contributi proseguita nel 2020 (per € 26,5 ml) risultanti dalla verifica massiva delle condizioni di incompatibilità che non era ovviamente inclusa nelle elaborazioni attuariali. Peraltro, si evidenzia che il correlato annullamento delle annualità contributive comporta una riduzione degli oneri pensionistici attesi generando un effetto compensativo sull'equilibrio finanziario di medio-lungo periodo.

Gestione del Rischio

Premesso che la Cassa è un'Associazione di diritto privato che non esercita attività commerciale e che, come tale, ha delle peculiarità di "business" tipiche di un'Associazione e non di una Società, nel suo modello organizzativo ha verificato, per quanto applicabili tali tipi di analisi, i fattori di rischio che possono incidere sulla sua capacità di operare in continuità.

I principali rischi rilevati e gestiti sono stati i seguenti:

- pandemia - rischio contagio CNPADC: gestito attraverso protocolli e *policy* specifiche e pieno utilizzo dello *smart working*, (Protocollo e *Policy* Covid-19);
- continuità operativa, documentati nel *Business Continuity Management Plan*;
- sicurezza dei dati personali, gestiti in conformità al GDPR;
- sicurezza dei sistemi informatici relativamente ai rischi di intromissione esterna o di altre condotte indebite (*policy* di *penetration test*; comportamenti organizzativi strutturati anti-phishing ecc.);
- reati del D. Lgs. 231/2001, documentati nel MOG;
- atti o tentativi di corruzione, secondo la norma *UNI ISO 37001:2016*.

Per quanto attiene ai rischi finanziari, ed in particolare ai "ricavi" di esercizio che consistono, per la gran parte, nei contributi versati dagli Associati in forza di legge, la Cassa ritiene che - nonostante la flessione degli incassi dovuta alla sospensione dei pagamenti deliberata dal CdA per venire incontro alle esigenze della categoria colpita dalle conseguenze della pandemia - essi siano a basso o quantomeno trascurabile impatto, in considerazione sia della numerosità della popolazione dei suoi Associati, sia della sua costante crescita.

Peraltro, in via del tutto prudenziale, in considerazione degli effetti derivanti dalla crisi pandemica, la Cassa nel corso del 2021 provvederà ad aggiornare le stime attuariali oggetto dei bilanci tecnici.

Di seguito si riporta una sintesi in formato tabellare dell'analisi di gestione del rischio effettuata.

Tipo di Rischio	Esposizione	Eventi	Sensitività poste contabili	Azioni
Credito	Bassa	Insolvenza degli Associati/Conduttori	Bassa	Procedure coattive di recupero crediti (ruoli Equitalia)
Liquidità	Trascurabile	Crisi sistema bancario nazionale/Rischio Paese	NA	NA
Cambio	NA	NA	NA	NA
Tasso di interesse	NA	NA	NA	NA
Prezzo	NA	NA	NA	NA

Il rischio di liquidità legato alla mancata capacità di far fronte agli impegni previden-

ziali viene classificato come "trascurabile" in quanto sussistono le seguenti condizioni:

- dimensioni del patrimonio: l'attuale entità del patrimonio è in grado di coprire oltre 28 annualità di prestazioni;
- i flussi contributivi di ciascun anno risultano regolari e tali da garantire annualmente la copertura integrale delle prestazioni dovute (peraltro si evidenzia che in un anno di crisi finanziaria derivante dalla pandemia gli iscritti hanno versato oltre il 61% del totale dei contributi dovuti pur se "sospesi");
- la giacenza di liquidità viene mantenuta su livelli utili a coprire quantomeno le prestazioni relative ad una annualità (in media la liquidità disponibile è stata in grado di coprire circa quattro annualità).

Per quanto attiene al patrimonio investito in strumenti finanziari l'Ente si è dotato di puntuali Procedure di definizione dell'*Asset Allocation*, di selezione, gestione e monitoraggio. Per un'analisi dettagliata si rimanda all'apposita sezione "Il patrimonio mobiliare".

Evoluzione prevedibile della gestione

Il perdurare della drammatica emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, comporta un elevato grado di incertezza sui tempi di ripresa del settore produttivo italiano e internazionale.

Sul fronte del sostegno ai liberi professionisti - settore tra i più colpiti insieme a quello degli altri lavoratori autonomi, delle piccole e medie imprese - il Governo nel corso del 2020 ha erogato, per il tramite delle rispettive Casse di previdenza, sgravi fiscali e un contributo di € 600 per i mesi di marzo e aprile, elevato a € 1.000 per il mese di maggio.

La Cassa, ad integrazione di quanto normativamente previsto, ha attivato una prima serie di misure - in aggiunta a quelle ordinariamente applicate - tenuto conto del proprio impianto normativo e regolamentare e delle risorse destinabili al *welfare* con lo scopo di agevolare la liquidità degli iscritti (sospensione dei contributi previdenziali, interventi a sostegno di chi ha sostenuto oneri di locazione degli studi professionali, di chi ha dovuto sottoscrivere un finanziamento o sostenuto determinati tipi di costi, tra cui quelli per l'acquisto di dotazioni informatiche per continuare a svolgere la professione da remoto).

Misure straordinarie che, unitamente a quelle annualmente destinate al *welfare* degli iscritti e dei loro familiari, hanno superato le risorse statutariamente previste (2% dei ricavi, dedotti i costi di gestione), a cui la Cassa ha fatto fronte utilizzando parte della Riserva Assistenziale accumulata al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto delle risorse disponibili nonché degli ulteriori provvedimenti governativi

a sostegno dei liberi professionisti che sono in fase di emanazione al momento della redazione della presente Relazione sulla Gestione, la Cassa porrà in essere ulteriori idonee misure a sostegno degli iscritti, specie di coloro che si troveranno in maggiore difficoltà nell'affrontare gli effetti della crisi economico-finanziaria oltreché sanitaria. Su questo fronte, il Consiglio di Amministrazione – alla luce delle nuove misure di contenimento dell'epidemia adottate nei primi mesi del 2021 a fronte del nuovo aumento del numero dei contagi (c.d. "terza ondata") – ha prorogato al 30 giugno 2021 la scadenza della seconda rata delle eccedenze contributive 2020 e la prima rata dei contributi minimi 2021 nonché il versamento dei contributi per riscatto e ricongiunzione. In tema di assistenza sanitaria, è stata estesa fino al 31 dicembre 2021 a tutti gli iscritti e pensionati attivi la copertura del "Rischio Covid-19" al fine di tutelare coloro che hanno avuto un ricovero ospedaliero o nei confronti dei quali sono stati attivati i provvedimenti sanitari tipici del ricovero domiciliare.

Sul fronte gestionale interno, la Cassa, grazie al pregresso lavoro di adeguamento tecnologico sia delle infrastrutture sia delle risorse, con l'implementazione di un ampio grado di digitalizzazione nel rapporto bidirezionale tra la Cassa ed i suoi Associati, stante anche il protrarsi dell'emergenza dovuta alla diffusione del contagio da Covid-19, continua ad adottare lo *smart working* come ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. I servizi agli Associati sono stati ulteriormente implementati in questi mesi con nuovi servizi *online* che hanno consentito di poter gestire un numero di richieste assistenziali – ivi inclusa l'Indennità per il reddito di ultima Istanza (ex art. 44 e s.m.i. del DL 18/2018) – notevolmente superiore a quello registrato negli anni precedenti.

A prescindere dall'ampio ricorso emergenziale allo *smart working*, la Cassa ritiene utile fare una seria analisi ed una riflessione sulle modalità lavorative future una volta che sarà stata posta sotto controllo la pandemia, soprattutto per ciò che attiene ad un più ottimale bilanciamento tra le esigenze lavorative e quelle familiari del proprio Personale, valorizzando gli elementi di positività del cambiamento radicale che è stato drammaticamente imposto dall'emergenza sanitaria in tale ambito.

Per quanto attiene ai riflessi sulla futura gestione dell'Ente e sui suoi futuri bilanci, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC n. 29, si è provveduto ad identificare le principali aree di rischio.

Nel breve periodo, la consistente giacenza liquida, che ha risentito positivamente anche dei versamenti di circa il 61% dei contributi sospesi per l'emergenza Covid-19 (2^, 3^ e 4^ rata eccedenze 2019, 1^ e 2^ rata dei contributi minimi 2020), permetterà comunque alla Cassa di far fronte alle uscite previdenziali e assistenziali previste senza ricorrere ad operazioni straordinarie di disinvestimento degli strumenti inclusi nel portafoglio investito.

Sul medio periodo, da tenere in dovuta considerazione è l'impatto delle misure restrittive sui redditi e sul volume di affari dei Dottori Commercialisti prodotti a partire dal 2020, con possibili effetti negativi a partire dal bilancio 2021. Per avere una dimensione del fenomeno è necessario un orizzonte temporale più lungo dal manifestarsi della pandemia.

Passando, infine, alle dinamiche di lungo periodo, tipiche della natura previdenziale del nostro Ente, è opportuno evidenziare come la gestione del portafoglio investito della Cassa è supportata da uno strutturato processo di definizione dell'*Asset Allocation* (peraltro oggetto di certificazione di qualità *UNI EN ISO 9001:2015*) che ha consentito una diversificazione degli strumenti in grado di fronteggiare momenti di estrema volatilità dei mercati contenendo, per quanto possibile, gli effetti negativi delle crisi finanziarie.
Il continuo monitoraggio, con il supporto dell'*advisor* strategico, dell'andamento delle quotazioni degli *Assets* in portafoglio, garantisce una costante ed aggiornata valutazione degli eventuali effetti sulle strategie di investimento.

Conclusioni

Care Colleghe e Colleghi,

il perdurare della pandemia in corso, della situazione di difficoltà economica e delle turbolenze sui mercati, così come l'incertezza nel poterne prevedere e cogliere appieno la dimensione e durata delle ricadute nei prossimi anni, impongono a tutti noi il massimo senso di responsabilità, capacità di rinnovarsi ed innovare e la lungimiranza nel saper individuare e governare i rischi che ne deriveranno, cogliendo, al contempo, le opportunità che il prossimo futuro potrà offrire, sempre con sguardo e strategie rivolte al lungo termine.

L'auspicio è che la brusca e drammatica frenata della nostra economia, possa rappresentare il necessario e definitivo stimolo al riscatto per il "Sistema Paese" e per l'indispensabile cambio di indirizzo strategico.

L'occasione irripetibile che sarà offerta dall'utilizzo dei fondi derivanti dal piano "Next Generation UE", al fine di generare ripresa e prospettive concrete per il Paese, non può che fondarsi sulla scelta di programmare e attuare linee di intervento strutturali di medio e lungo periodo, in relazione alle quali può e deve essere rilevante la condivisione degli obiettivi con il mondo della previdenza privata. Per noi professionisti si tratterà di sapere cogliere la sfida dell'ulteriore evoluzione delle competenze a supporto del mutato contesto economico, non potendo rinunciare al ruolo che ci è proprio.

Roma, 29 marzo 2021

Il PRESIDENTE
del Consiglio di Amministrazione
Stefano Distilli


Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



STATO PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020

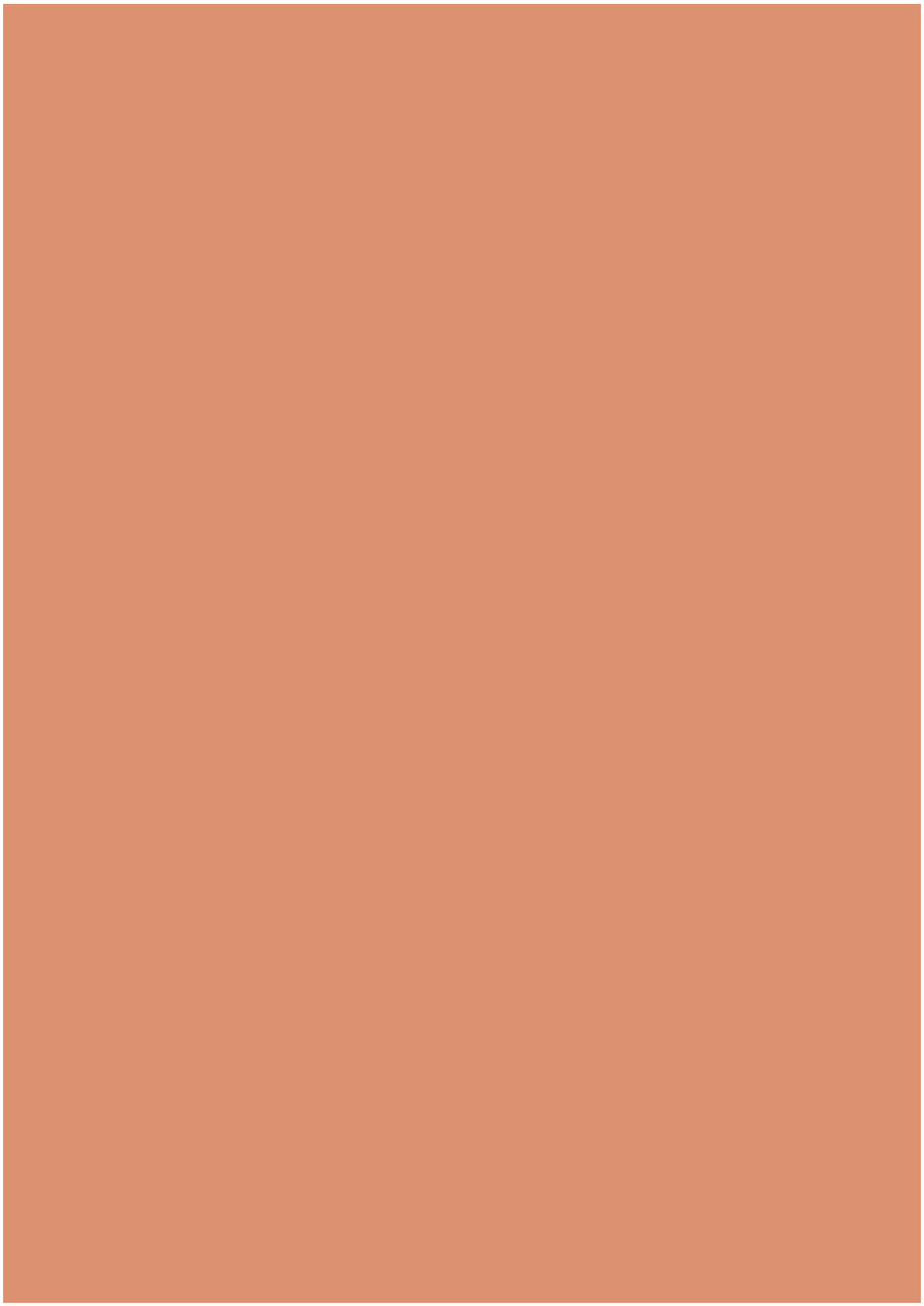
ATTIVO

Codice	Voce	31 Dicembre 2020	31 Dicembre 2019	Variazione
A	**Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**	-	-	-
B	**Immobilizzazioni**	**7.025.218.713**	**6.814.824.385**	**210.394.328**
B - I	**Immateriali**	**1.446.061**	**1.713.507**	**(267.446)**
B - I - 1	Costi di impianto ed ampliamento			
B - I - 2	Costi di sviluppo			
B - I - 3	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
B - I - 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	427.413	743.312	(315.899)
B - I - 5	Avviamento			
B - I - 6	Immobilizzazioni in corso e acconti	763.358	802.795	(39.437)
B - I - 7	Altre	255.290	167.400	87.890
B - II	**Materiali**	**336.889.201**	**324.127.314**	**12.761.887**
B - II - 1	Terreni e fabbricati	334.617.366	321.492.120	13.125.246
B - II - 2	Impianti e macchinario	1.547.271	1.769.378	(222.107)
B - II - 3	Attrezzature industriali e commerciali			
B - II - 4	Altri beni	416.432	337.285	79.147
B - II - 5	Immobilizzazioni in corso e acconti	308.132	528.531	(220.399)
B - III	**Finanziarie**	**6.686.883.451**	**6.488.983.564**	**197.899.887**
B - III - 1	Partecipazioni	225.025.000	225.025.000	-
B-III-1-a-b-c-d	▸ in imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
B-III-1-d-bis	▸ in altre imprese	225.025.000	225.025.000	-
B - III - 2	Crediti			
B-III-2-a-b-c-d	▸ verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
B-III-2- d-bis	▸ verso altri	2.218.655	2.075.440	143.215
	- entro 12 mesi			
	- oltre 12 mesi	2.218.655	2.075.440	143.215
B - III - 3	Altri titoli	6.459.639.796	6.261.883.124	197.756.672
B - III - 3 - a	▸ *titoli obbligazionari*	*569.608.699*	*531.940.106*	*37.668.593*
B - III - 3 - c	▸ *gestioni patrimoniali*	*283.390.704*	*285.719.207*	*(2.328.503)*
B - III - 3 - f	▸ *polizze di capitalizzazione*	*53.455.086*	*52.430.999*	*1.024.087*
B- III - 3 - h	▸ *Exchange Traded Commodities*	*253.088.773*	*153.068.809*	*100.019.964*
B- III - 3 - i	▸ *OICR Aperti*	*4.365.437.946*	*4.440.948.979*	*(75.511.033)*
B- III - 3 - l	▸ *OICR Chiusi*	*934.658.588*	*797.775.024*	*136.883.564*
B - III - 4	Strumenti finanziari derivati attivi			

Codice	Voce	31 Dicembre 2020	31 Dicembre 2019	Variazione
C	**Attivo circolante**	**2.857.109.645**	**2.495.869.059**	**361.240.586**
C - I	**Rimanenze**			
C - I - 1	Immobilizzazioni materiali destinate alla dismissione			
C - I - 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
C - I - 3	Lavori in corso su ordinazione			
C - I - 4	Prodotti finiti e merci			
C - I - 5	Acconti			
C - II	**Crediti**	**765.602.860**	**637.034.836**	**128.568.024**
C - II - 1	Verso iscritti, enti, pensionati ed eredi	755.605.306	626.136.971	129.468.335
	▸ entro 12 mesi	777.541.259	640.741.412	136.799.847
	▸ oltre 12 mesi	14.726.562	15.555.404	(828.842)
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(36.662.515)	(30.159.845)	(6.502.670)
C - II -2-3-4-5	Verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte a controllo delle controllanti			
C - II - 5 - bis	Crediti tributari	186.651	378.950	(192.299)
	▸ entro 12 mesi	186.651	378.950	(192.299)
	▸ oltre 12 mesi			
C - II - 5 - ter	Imposte anticipate			
C - II - 5 - quater	Verso altri	9.810.903	10.518.915	(708.012)
	▸ entro 12 mesi	34.363.945	25.487.280	8.876.665
	▸ oltre 12 mesi			
	(meno Fondo svalutazione crediti)	(24.553.042)	(14.968.365)	(9.584.677)
C - III	**Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**	**285.225.328**	**130.347.279**	**154.878.049**
C-III-1-2-3-3-bis	Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
C - III - 4	Altre partecipazioni			
C - III - 5	Strumenti finanziari derivati attivi			
C - III - 6	Altri titoli	285.225.328	130.347.279	154.878.049
C - III - 6 - a	▸ investimenti di liquidità	285.225.328	-	285.225.328
C - III - 6 - b	▸ fondi destinati alla vendita	-	130.347.279	(130.347.279)
C - III - 6 - c	▸ immobilizzazioni destinate alla dismissione	-	-	
C - IV	**Disponibilità liquide**	**1.806.281.457**	**1.728.486.944**	**77.794.513**
C - IV - 1- a	Depositi bancari	1.806.279.864	1.728.484.300	77.795.564
C - IV - 1- b	Depositi postali		1.383	(1.383)
C - IV - 2 - 3	Assegni, danaro e valori in cassa	1.593	1.261	332
D	**Ratei e Risconti**	**1.257.299**	**309.532**	**947.767**
D - 1	Ratei attivi	661.451		661.451
D - 2	Risconti attivi	595.848	309.532	286.316
	Totale Attivo	**9.883.585.657**	**9.311.002.976**	**572.582.681**

PASSIVO

Codice	Voce	31 Dicembre 2020	31 Dicembre 2019	Variazione
A	**Patrimonio netto**	**9.314.899.947**	**8.838.573.650**	**476.326.297**
A - III	Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	60.620.604	-
A - IV - 1	Riserva legale per le prestazioni previdenziali	9.213.572.543	8.604.250.795	609.321.748
A - IV - 2	Riserva legale per le prestazioni assistenziali	40.706.800	47.464.814	(6.758.014)
A - IV - 3	Riserva da extra-rendimento	-	121.500.000	(121.500.000)
A - V	Riserve statutarie			
A - VI - 1	Riserva da utili su cambi non realizzati	-	4.737.437	(4.737.437)
A - VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi			
A - VIII	Avanzi (disavanzi) portati a nuovo			
A - IX	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			
B	**Fondi per Rischi ed Oneri**	**460.896.395**	**360.835.658**	**100.060.737**
B - 1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili			
B - 2	Per imposte, anche differite	2.227.955	1.958.289	269.666
B - 3	Strumenti finanziari derivati passivi			
B - 4	Altri	458.668.440	358.877.369	99.791.071
B - 4 - a	▸ *per extra-rendimento*	*93.942.422*	*93.942.422*	-
B - 4 - b	▸ *per restituzione di contributi*	*6.745.560*	*5.320.752*	*1.424.808*
B - 4 - c	▸ *per pensioni maturate*	*26.956.733*	*23.939.312*	*3.017.421*
B - 4 - d	▸ *per rischi su immobili*	*25.939.985*	*25.858.635*	*81.350*
B - 4 - e	▸ *per oscillazione titoli*	*298.062.337*	*205.945.789*	*92.116.548*
B - 4 - f	▸ *per rischi contrattuali*	-	*479.139*	*(479.139)*
B - 4 - g	▸ *per restituzione contributo solidarietà L. 147/2013*	*3.391.320*	*3.391.320*	-
B - 4 - h	▸ *per contributo a sostegno della professione*	*3.630.083*	-	*3.630.083*
C	**Trattamento di fine rapporto**	**3.694.915**	**3.512.211**	**182.704**
D	**Debiti**	**90.528.215**	**94.566.870**	**(4.038.655)**
D - 1 - 2	Obbligazioni e obbligazioni convertibili			
D - 3	Debiti verso soci per finanziamenti			
D - 4 - 5	Debiti verso banche e altri finanziatori			
D - 6	Acconti			
D - 7	Debiti verso fornitori	8.243.960	8.572.235	(328.275)
	▸ entro 12 mesi	8.243.960	8.572.235	(328.275)
	▸ oltre 12 mesi			
D - 8	Debiti rappresentati da titoli di credito			
D-9-10-11-11-bis	Debiti verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti			
D - 12	Debiti tributari	17.930.525	25.796.188	(7.865.663)
	▸ entro 12 mesi	17.930.525	25.796.188	(7.865.663)
	▸ oltre 12 mesi			
D - 13	Debiti verso enti previdenziali e di sicurezza sociale	633.356	667.825	(34.469)
	▸ entro 12 mesi	633.356	667.825	(34.469)
	▸ oltre 12 mesi			
D - 14	Altri debiti	63.720.374	59.530.622	4.189.752
	▸ entro 12 mesi	61.729.430	57.568.933	4.160.497
	▸ oltre 12 mesi	1.990.944	1.961.689	29.255
E	**Ratei e Risconti**	**13.566.185**	**13.514.587**	**51.598**
E - 1	Ratei passivi	177.405	6.078	171.327
E - 2	Risconti passivi	13.388.780	13.508.509	(119.729)
	Totale Passivo	**9.883.585.657**	**9.311.002.976**	**572.582.681**




Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



CONTO ECONOMICO

Conto Economico 2020

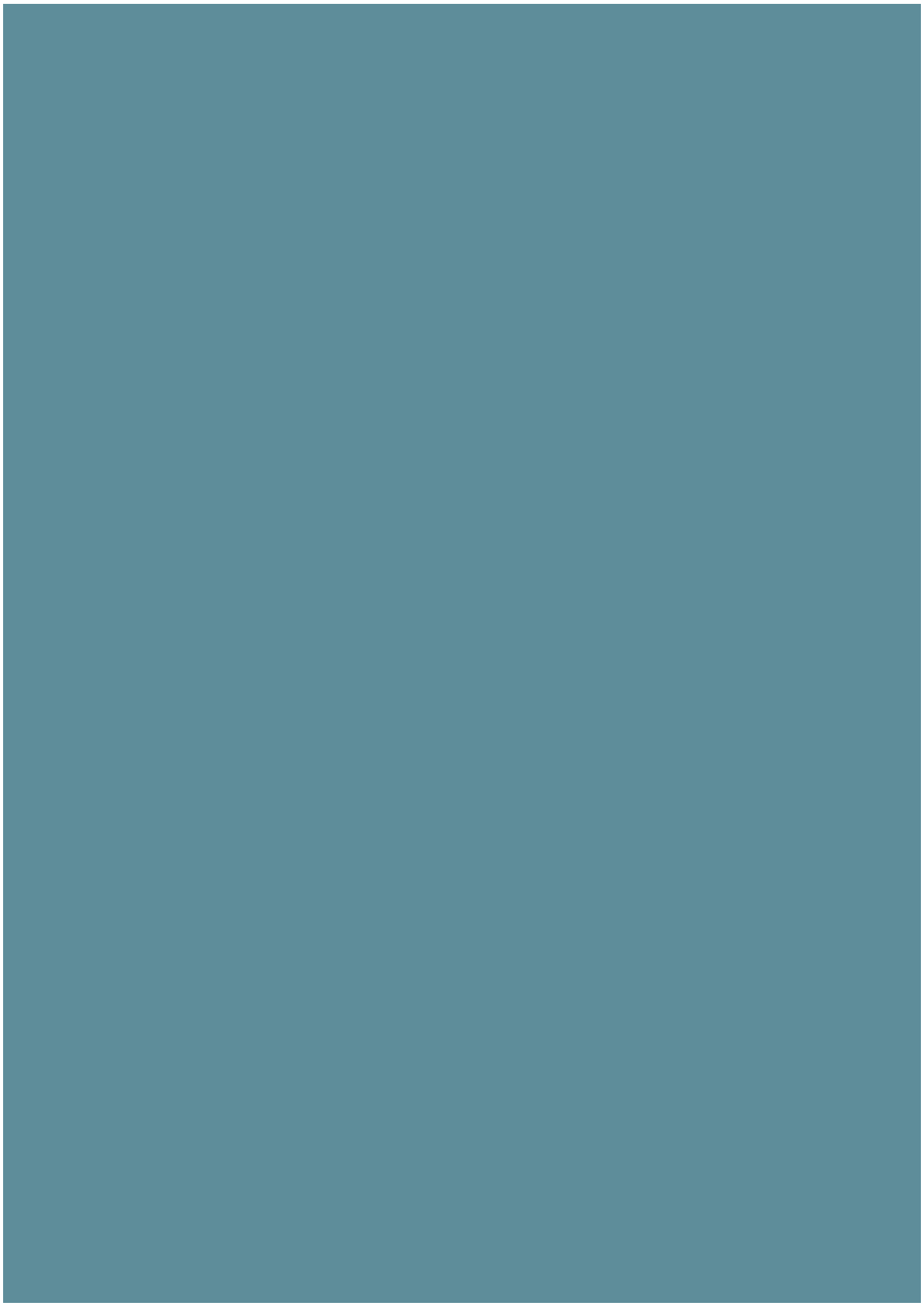
Codice	Voce	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
A	**Valore della produzione**	**1.100.507.472**	**1.351.586.383**	**(251.078.911)**
A - 1	**Contributi a carico degli iscritti**	**897.175.381**	**879.789.211**	**17.386.170**
A - 1 - a	▸ contributi soggettivi ed integrativi	829.760.361	814.358.480	15.401.881
A - 1 - b	▸ contributi da pre-iscrizione	1.100.446	1.170.079	(69.633)
A - 1 - c	▸ contributi di maternità	7.096.640	6.950.180	146.460
A - 1 - d	▸ contributi di riscatto	15.789.363	23.487.134	(7.697.771)
A - 1 - e	▸ contributi di ricongiunzione	38.262.450	28.543.382	9.719.068
A - 1 - f	▸ contributi di solidarietà	5.166.121	5.279.956	(113.835)
A - 2	**Variazioni delle rimanenze**			
A - 3	**Variazioni dei lavori in corso**			
A - 4	**Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**			
A - 5	**Altri proventi**	**203.332.091**	**471.797.172**	**(268.465.081)**
A - 5 - a	▸ gestione immobiliare	15.134.925	16.099.218	(964.293)
A - 5 - b	▸ gestione mobiliare	160.060.084	194.903.413	(34.843.329)
A - 5 - c	▸ diversi	28.137.082	260.794.541	(232.657.459)
B	**Costi della produzione**	**(596.510.818)**	**(461.269.580)**	**(135.241.238)**
B - 6	**Per materie prime,sussidiarie, di consumo e di merci**			
B - 7	**Per servizi**	**(391.211.477)**	**(374.568.077)**	**(16.643.400)**
B - 7 - a - 1	▸ pensioni	(323.641.021)	(307.306.420)	(16.334.601)
B - 7 - a - 2	▸ prestazioni assistenziali	(23.221.976)	(15.568.339)	(7.653.637)
B - 7 - a - 3	▸ indennità di maternità	(7.096.640)	(6.950.180)	(146.460)
B - 7 - a - 4	▸ restituzioni e rimborsi di contributi	(26.471.777)	(34.350.147)	7.878.370
B - 7 - b	▸ servizi diversi	(10.780.063)	(10.392.991)	(387.072)
B - 8	**Per godimento di beni di terzi**	**(171.855)**	**(154.145)**	**(17.710)**
B - 9	**Per il personale**	**(11.159.722)**	**(10.611.481)**	**(548.241)**
B - 9 - a	▸ salari e stipendi	(8.035.654)	(7.708.998)	(326.656)
B - 9 - b	▸ oneri sociali	(2.166.685)	(2.032.913)	(133.772)
B - 9 - c	▸ trattamento di fine rapporto	(632.378)	(550.768)	(81.610)
B - 9 - d	▸ trattamento di quiescenza e simili	(195.241)	(190.668)	(4.573)
B - 9 - e	▸ altri costi	(129.764)	(128.134)	(1.630)
B - 10	**Ammortamenti e svalutazioni**	**(25.456.020)**	**(24.942.727)**	**(513.293)**
B - 10 - a	▸ ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(1.027.177)	(897.396)	(129.781)
B - 10 - b	▸ ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(3.124.284)	(3.430.636)	306.352
B - 10 - c	▸ altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B - 10 - d	▸ svalutazioni dei crediti dell'attivo circ. e delle dispon. liquide	(21.304.559)	(20.614.695)	(689.864)
B - 11	**Variazioni delle rimanenze**			
B - 12	**Accantonamenti per rischi**	**(119.103.812)**	**(40.900.258)**	**(78.203.554)**
B - 12 - a	▸ immobili	(1.362.569)	(4.785.033)	3.422.464
B - 12 - b	▸ oscillazione titoli	(117.741.243)	(36.115.225)	(81.626.018)
B - 13	**Altri accantonamenti**			
B - 13 - a	▸ extra-rendimento			
B - 14	**Oneri diversi di gestione**	**(49.407.932)**	**(10.092.892)**	**(39.315.040)**
B - 14 - a	▸ gestione immobiliare	(2.865.977)	(2.910.514)	44.537
B - 14 - b	▸ gestione mobiliare	(46.098.459)	(5.758.812)	(40.339.647)
B - 14 - c	▸ diversi	(443.496)	(1.423.566)	980.070
	Differenza tra valore e costi della produzione	**503.996.654**	**890.316.803**	**(386.320.149)**

Codice	Voce	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione
C	**Proventi ed oneri finanziari**	**8.708.662**	**13.631.559**	**(4.922.897)**
C - 15	**Proventi da partecipazioni**			
C - 15 - a	▸ in imprese controllate e collegate			
C - 15 - b	▸ in imprese sottoposte al controllo di controllate e collegate			
C - 16	**Altri proventi finanziari**	**8.796.702**	**13.728.327**	**(4.931.625)**
C - 16 - a	▸ da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
C - 16 - a- 1	▸ in imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti			
C - 16 - a- 2	▸ in imprese sottoposte al controllo di controllate, collegate e controllanti			
C - 16 - b	▸ da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecip.			
C - 16 - c	▸ da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecip.			
C - 16 - d	▸ proventi diversi dai precedenti	8.796.702	13.728.327	(4.931.625)
C - 16 - d - 1	▸ in imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti			
C - 16 - d - 2	▸ in imprese sottoposte al controllo di controllate, collegate e controllanti			
C - 17	**Interessi ed altri oneri finanziari**	**(88.040)**	**(96.768)**	**8.728**
C - 17 - a	▸ in imprese controllate e collegate e verso controllanti			
C - 17 - b	▸ altri	(88.040)	(96.768)	8.728
C - 17 - bis	▸ Utili e perdite su cambi			
D	**Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie**			
D - 18	**Rivalutazioni**			
D - 18 - a	▸ di partecipazioni			
D - 18 - b	▸ di immob. finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D - 18 - c	▸ di titoli iscritti all'attivo circ. che non costituiscono partecip.			
D - 18 - d	▸ di strumenti finanziari derivati			
D - 19	**Svalutazioni**			
D - 19 - a	▸ di partecipazioni			
D - 19 - b	▸ di immob. finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
D - 19 - c	▸ di titoli iscritti all'attivo circ. che non costituiscono partecip.			
D - 19 - d	▸ di strumenti finanziari derivati			
	Risultato prima delle imposte	**512.705.316**	**903.948.362**	**(391.243.046)**
20	**Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate**	**(36.379.019)**	**(44.125.452)**	**7.746.433**
	Avanzo corrente	**476.326.297**	**859.822.910**	**(383.496.613)**
	Destinazione dell'avanzo corrente alle riserve istituzionali di patrimonio netto	**(476.326.297)**	**(859.822.910)**	**383.496.613**
21	**Risultato dell'esercizio**	-	-	-


Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



NOTA INTEGRATIVA



Aspetti di carattere generale

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (nel seguito anche "Cassa" o "Ente") è l'Associazione di diritto privato, senza scopo di lucro e in autonomia gestionale, organizzativa e contabile, cui spetta, per legge, l'erogazione dei trattamenti previdenziali ed assistenziali a favore dei Dottori Commercialisti, iscritti all'Albo professionale, e dei loro familiari. In virtù delle disposizioni vigenti, sono obbligatoriamente iscritti alla CNPADC, e quindi Associati, i Dottori Commercialisti iscritti agli Albi professionali che esercitano esclusivamente la libera professione, anche se in pensione.
La sede legale della Cassa è in Roma, via Mantova n. 1 senza sedi secondarie.

Per quanto attiene ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, i fattori di rischio e l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, predisposta a corredo del presente bilancio d'esercizio a norma dell'art. 2428 del Codice Civile.
Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 marzo 2021, ed è sottoposto a revisione contabile, ex art. 2, comma 3 del D. Lgs. 509/1994 e art. 33, comma 4 dello Statuto dell'Ente, da parte della A.C.G. Auditing & Consulting Group Srl.

Forma e contenuto del Bilancio

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile utilizzando i criteri previsti per le imprese commerciali, interpretati ed integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), opportunamente adattati, in assenza di una specifica normativa per gli Enti previdenziali privatizzati, alla tipicità della Cassa.
Pertanto, il bilancio per l'esercizio 2020 è stato redatto in base alle statuizioni del Codice Civile, così come modificato, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, dal D. Lgs. n. 139/2015 in ottemperanza alle disposizioni della direttiva europea n. 34/2013/UE.
Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 del Codice Civile, non vi sono patrimoni destinati ad uno specifico affare, né finanziamenti destinati.

Il presente bilancio è costituito da:

- Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile;
- Conto Economico, redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del Codice Civile;
- Rendiconto finanziario, redatto secondo quanto richiesto dall'art. 2425-ter del Codice Civile;
- Nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del Codice Civile.

Nella predisposizione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti principi di redazione, stabiliti dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile:

- la rilevazione e presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione, piuttosto che della sola forma giuridica;
- sono indicati i soli proventi realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei costi e dei ricavi maturati, indipendentemente dal relativo incasso o pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli eventuali elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- nel caso in cui risultasse irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria dell'Ente e del risultato economico dell'esercizio, non si è tenuto conto degli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa stabiliti dalle singole disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. A tal fine, per rilevante si intende quella/e omissione/i e/o errate misurazioni di voci che potrebbero, individualmente o nel complesso, influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423 comma 6 del Codice Civile lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro, senza decimali, mentre la nota integrativa ed i prospetti informativi possono essere espressi, ove indicato, in migliaia o in milioni di euro. I valori esposti nei suddetti prospetti contabili presentano a fini comparativi, come richiesto dalla legge, i corrispondenti valori del bilancio dell'esercizio precedente, chiuso al 31 dicembre 2019.

Criteri di valutazione e principi contabili

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono state calcolate in funzione della loro prevista utilità futura.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce contiene *software* acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso (con durata illimitata o triennale), ammortizzati con un'aliquota pari ad un terzo.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce rappresenta attività in corso che, alla data di bilancio, sono in attesa del collaudo finale. Tali attività non sono state pertanto oggetto di ammortamento, in quanto a tale data non ancora utilizzabili.

Altri oneri pluriennali

La voce riguarda costi che, in ragione della loro utilità pluriennale, sono ammortizzati per un periodo di cinque anni.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle manutenzioni aventi natura incrementativa. Gli ammortamenti imputati al conto economico sono stati calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti. Le immobilizzazioni, ove destinate alla dismissione per vendita o obsolescenza, sono riclassificate nell'attivo circolante.

Terreni e fabbricati

Sono esposti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e delle spese di manutenzione di natura incrementativa. Nel 1994, in relazione alla privatizzazione della Cassa, il valore degli immobili è stato indicato ai maggiori valori ICI per quelli di costo inferiore e al prezzo di acquisto in caso di costo superiore, con l'istituzione di un'apposita riserva di rivalutazione volontaria di € 60.620.604.
I fabbricati ad uso residenziale e commerciale, in presenza di un valore netto alla data di bilancio superiore al valore stimato residuo, sono ammortizzati con un'aliquota dell'1,0% e quelli ad uso industriale con un'aliquota del 3,0%.
In ossequio al principio contabile OIC n. 16 il valore dei terreni non viene ammortizzato.
I costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati ad incremento del valore del fabbricato qualora il maggior valore che ne derivi sia comunque inferiore al valore di mercato del fabbricato ultimo disponibile.

Alla data di riferimento del bilancio viene effettuata una valutazione per determinare la presenza di eventuali perdite di valore dei terreni e fabbricati.
Per questa analisi l'Ente, in un'ottica di trasparenza, si avvale di una perizia redatta da un esperto indipendente, selezionato tramite apposita procedura di gara, che determina il valore di mercato ed il valore d'uso dei singoli terreni e fabbricati.
Qualora, confrontando il valore contabile con i valori peritati, si rilevino delle minusvalenze implicite, le stesse vengono considerate alla luce della strategia di detenzione dell'immobile. Per le unità non rientranti in una strategia di detenzione a lungo termine, viene accantonato nel passivo un apposito Fondo rischi immobili. Ciò in quanto,

ancorché non vi siano decisioni prese in merito alla dismissione di tali immobili, si ritiene necessario determinare con la massima prudenza le consistenze patrimoniali in essere, tenuto conto delle specifiche finalità e vincoli di gestione dell'Ente e della circostanza che il patrimonio netto contabile rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali precipue della Cassa.

Impianti e macchinario

Tale voce accoglie gli investimenti effettuati al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e dei costi incrementativi. Gli ammortamenti vengono effettuati sistematicamente con l'aliquota del 12,5%, ridotta alla metà nel primo esercizio per tenere conto del loro effettivo grado di utilizzo.

Altri beni

Sono costituiti da mobili, arredi, macchine d'ufficio, apparecchiature elettroniche, iscritti al valore di costo, comprensivo degli oneri accessori e delle spese incrementative. I mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio sono ammortizzati al 12,0%, mentre le apparecchiature elettroniche vengono ammortizzate in 3 anni per tenere conto della loro maggiore obsolescenza tecnica. Tali aliquote vengono ridotte alla metà per gli acquisti dell'esercizio, per tenere conto del loro effettivo grado di utilizzo.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce rappresenta attività in corso che, alla data di bilancio, sono in attesa del collaudo finale. Tali attività non sono state pertanto oggetto di ammortamento, in quanto a tale data non ancora utilizzabili.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono investimenti effettuati in strumenti mobiliari acquistati nel presupposto di una permanenza durevole nel patrimonio dell'Ente.
Il valore di iscrizione delle Obbligazioni e Titoli di Stato è calcolato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, con il metodo del costo ammortizzato.

Le restanti categorie di strumenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, in mancanza del presupposto della determinabilità dei flussi di cassa futuri, sono iscritte al valore di sottoscrizione o di conferimento.

I titoli di debito in valuta estera sono iscritti al cambio alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie non sono state assoggettate a rettifiche dirette di va-

lore, non prevedendo la sussistenza di perdite durevoli. Tuttavia, prudenzialmente, in presenza di minusvalenze implicite non realizzate, determinate sulla base dei valori di mercato scelti a riferimento per un congruo periodo di osservazione, si provvede ad accantonare nel passivo un apposito Fondo oscillazione titoli. Ciò in quanto, ancorché non vi siano decisioni prese in merito alla dismissione di tali titoli, si ritiene necessario poter determinare con la massima prudenza le consistenze patrimoniali in essere, tenuto conto delle specifiche finalità e vincoli di gestione dell'Ente e della circostanza che il patrimonio netto contabile rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali precipue della Cassa.

Di contro, sempre per il medesimo principio di massima prudenza, le plusvalenze implicite, derivanti da un maggior valore di mercato rispetto al valore d'iscrizione, non producono effetti fino al momento della loro manifestazione e non trovano rappresentazione nel presente bilancio.

Partecipazioni

Sono iscritte al costo di acquisizione. Ai fini della redazione del bilancio viene effettuata una valutazione del valore recuperabile della partecipazione basata sulle condizioni economiche e finanziarie della partecipata.

Altri titoli

Sono costituiti da strumenti finanziari di proprietà, gestiti direttamente o attraverso un mandato affidato a terzi e sono iscritti al costo di acquisto o di conferimento ovvero al costo ammortizzato ove previsto, in quanto normalmente destinati a rimanere investiti fino alla loro naturale scadenza.
Il costo degli investimenti in gestioni patrimoniali viene rettificato dai differenziali economici realizzati nell'esercizio e dalle commissioni pagate alla Banca depositaria.
Ove sussistano trasferimenti del portafoglio in gestione, i titoli sono iscritti al corrispondente valore di mercato all'atto del trasferimento.

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al valore nominale rettificato indirettamente per tenere conto dei loro presumibili valori di realizzo.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore nominale, rettificati indirettamente per tenere conto dei loro presumibili valori di realizzo. I crediti della gestione immobiliare, in particolare, sono rettificati per coprire le morosità emerse nei confronti dei conduttori.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da titoli destinati alla vendita o in corso di accreditamento. Tali attività, qualora presenti alla data di bilancio, sono iscritte al minore tra il valore di carico, eventualmente valutato con il costo ammortizzato, e il valore di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità bancarie e postali, nonché il denaro, gli assegni ed i valori in cassa, vengono esposti al loro valore numerario. Le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è formato dalle seguenti riserve:

Riserve legali per prestazioni previdenziali e per prestazioni assistenziali
Secondo quanto previsto dall'art. 24 della legge 21/1986 e dall'art. 1 del D. Lgs. 509/1994 accolgono, rispettivamente, il 98,0% (soglia minima) ed il 2,0% (soglia massima) dell'avanzo di gestione (art. 31 dello Statuto dell'Ente), per effetto delle decisioni adottate dall'Assemblea dei Delegati in data 27 giugno 2001, così come approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 ottobre 2001.

Riserva extra-rendimento
La riserva, stanziata a fronte della delibera assunta dall'Assemblea dei Delegati nella seduta del 23 luglio 2019, accoglie le somme precedentemente accantonate nell'apposito Fondo extra rendimento iscritto nel passivo destinate all'attribuzione ai montanti.

Riserva da utili su cambi non realizzati
La riserva accoglie le componenti reddituali positive derivanti dalla valutazione delle poste in valuta al tasso di concambio di fine esercizio.

Riserva di rivalutazione degli immobili
Come rilevato alla precedente voce Immobilizzazioni materiali, la riserva contiene l'importo della rivalutazione volontaria effettuata dalla Cassa nel 1994 a seguito della privatizzazione dell'Ente.

Fondi rischi ed oneri

Sono costituiti da accantonamenti effettuati per coprire oneri e rischi di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'e-

sercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.
In presenza di riprese di valore, rispetto all'esercizio precedente, i fondi vengono corrispondentemente ridotti ed i relativi effetti confluiscono a conto economico.
In particolare, la voce Fondo imposte differite accoglie gli effetti fiscali afferenti alle differenze temporanee imponibili ad imposta sostitutiva (al 12,5% o 26%) relative al portafoglio investito in Titoli di Stato ed Obbligazioni.
Tra i fondi oneri è ricompreso il fondo extra-rendimento, iscritto nel rispetto dell'articolo 26 del Regolamento Unitario.

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. È esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate e delle quote trasferite, per i dipendenti aderenti al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto di categoria.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale. In particolare, i debiti per imposte correnti (IRES ed IRAP) riflettono, al netto degli acconti versati, quanto dovuto nell'esercizio sui redditi fondiari, di capitale e diversi, tenuto conto che la Cassa è un Ente non commerciale.

Ratei e Risconti

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico-temporale, correlando costi e ricavi in ragione d'esercizio.

Costi e Ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati secondo i princìpi della prudenza e della competenza. I costi sono iscritti al lordo dell'IVA, non essendo tale imposta detraibile per la Cassa.

Le prestazioni previdenziali ed assistenziali vengono imputate a conto economico nell'esercizio in cui matura il diritto alla prestazione a favore degli iscritti.
I contributi vengono rilevati quando certi. I contributi minimi soggettivi ed integrativi

ed il contributo fisso di maternità vengono imputati a ricavi nell'esercizio in cui si accertano. I contributi soggettivi ed integrativi eccedenti i minimi dovuti vengono imputati a ricavo nell'anno in cui vengono acquisiti i dati reddituali degli iscritti sia in autodichiarazione che per il tramite dell'Agenzia delle Entrate.
I costi e ricavi di entità o incidenza eccezionali, ove presenti, sono adeguatamente indicati nei paragrafi della nota integrativa relativi alle voci che li includono.

Riclassifiche di bilancio

Nella gestione del Patrimonio finanziario dell'Ente si rileva una crescente complessità nell'ambito degli investimenti su strumenti finanziari derivante dalla strategia di diversificazione dell'*Asset Allocation*.
A partire dal presente bilancio, per una migliore rappresentazione di tale patrimonio ed in particolare dei fondi di investimento, si è valutato di rivederne la classificazione in base alla natura giuridica.
Tale riclassifica non ha avuto impatti in termini di risultato a conto economico, ma contribuisce a migliorare la leggibilità dello stato patrimoniale.
In ossequio al principio di comparabilità si è provveduto a riclassificare analogamente i valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2019 come descritto nel seguito.

Codice	Voce	Bilancio 2019	Riclassifiche	Bilancio 2019 riclassificato
B - III - 3 - a	Titoli obbligazionari (*)	531.940.106	-	531.940.106
B- III - 3 - b	Fondi ETF	287.365.494	(287.365.494)	-
B - III - 3 - c	Gestioni patrimoniali	285.719.207	-	285.719.207
B - III - 3 - d	Oicr (mobiliari)	4.073.622.431	(4.073.622.431)	-
B - III - 3 - e	Fondi immobiliari	526.836.607	(526.836.607)	-
B - III - 3 - f	Polizze di capitalizzazione (*)	52.430.999	-	52.430.999
B - III - 3 - g	Fondi di Private Equity	350.899.471	(350.899.471)	-
B- III - 3 - h	Exchange Traded Commodities	153.068.809	-	153.068.809
B- III - 3 - i	Oicr Aperti	-	4.440.948.979	4.440.948.979
B- III - 3 - l	Oicr Chiusi	-	797.775.024	797.775.024
	Totale	**6.261.883.124**	**-**	**6.261.883.124**

(*) Si evidenzia che nello schema del bilancio 2020, a seguito delle riclassifiche operate, le voci sono state opportunamente rinominate.

Si rimanda alle sezioni di Nota integrativa dedicate (B-III-3 Altri titoli) per i relativi dettagli.

Note esplicative sullo Stato Patrimoniale

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi di seguito indicati sono espressi in unità di euro, ove non diversamente indicato. L'ordine di esposizione delle poste segue lo schema di stato patrimoniale.

ATTIVO

B - Immobilizzazioni

B-I Immobilizzazioni immateriali

B-I-4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce, pari ad € 0,4 milioni evidenzia un decremento - in termini assoluti - di € 0,3 milioni rispetto al precedente esercizio e risulta così costituita.

Descrizione categoria	31/12/2019	Investimenti	Ammortamenti	31/12/2020
Licenze per sistemi operativi e direzionali	85.197	18.717	(52.035)	51.879
Licenze per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni web	-	333.390	(111.119)	222.271
Licenze per la sicurezza del traffico internet e dei dati aziendali	75.921	8.582	(45.640)	38.863
Licenze per lo sviluppo di processi aziendali	220.224	112.028	(217.852)	114.400
Piattaforma Business Class Commercialisti Digital	361.970	134.545	(496.515)	-
Totale	**743.312**	**607.262**	**(923.161)**	**427.413**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 607.262 e riguardano principalmente licenze riferibili alla progettazione e allo sviluppo di applicazioni web (€ 0,3 ml) ed allo sviluppo dei processi aziendali (€ 0,1 ml).

Con riferimento all'investimento relativo alle licenze di accesso al portale dedicato "*Business Class Commercialisti Digital*", nell'anno in corso sono state attivate ulteriori nuove posizioni; tenuto conto della residua vita utile dell'investimento, lo stesso è stato completamente ammortizzato.

L'ammortamento delle licenze avviene prudenzialmente in tre anni. L'importo residuo degli investimenti è da ritenere recuperabile, attraverso il loro utilizzo, nel restante periodo di ammortamento.

B-I-6 Immobilizzazioni in corso e acconti

Ammontano ad € 0,8 milioni e la tabella seguente ne illustra la composizione.

Descrizione categoria	31/12/2019	Investimenti	Riclassifiche	31/12/2020
Reingegnerizzazione delle componenti base dati del sistema informativo	763.358	-	-	763.358
Realizzazione software APP Mobile	39.437	152.469	(191.906)	-
Totale	**802.795**	**152.469**	**(191.906)**	**763.358**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano complessivamente ad € 152.469, e sono relativi alla realizzazione di una *APP mobile* che permette l'integrazione con il sito istituzionale della Cassa tale da consentire agli Associati la fruizione dei servizi offerti sulla piattaforma *online*. L'attività si è conclusa nel corso dell'esercizio, e pertanto l'importo complessivo (€ 191.906) è stato portato ad incremento della voce B-I-7 Altre, di seguito commentata.

Con riferimento al progetto di *review* del database istituzionale, conclusa la fase di analisi, disegno e *software selection* della nuova architettura applicativa (€ 0,8 ml ancora in corso alla data di bilancio), nel 2021 è previsto l'avvio dello sviluppo della piattaforma per la gestione del sistema informatico a supporto dell'attività istituzionale della Cassa, che sarà effettuato principalmente con personale interno.

B-I-7 Altre

Ammontano ad € 0,3 milioni e sono così analizzabili.

Descrizione categoria	31/12/2019	Investimenti	Ammortamenti	31/12/2020
Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001	28.211	-	(28.211)	-
Rinnovo sito web istituzionale	31.527	-	(10.509)	21.018
Rasterizzazione patrimonio documentale relativo agli immobili	107.662	-	(26.915)	80.747
Realizzazione APP mobile	-	191.906	(38.381)	153.525
Totale	**167.400**	**191.906**	**(104.016)**	**255.290**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad € 191.906 (di cui € 39.437 da immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2019) e sono relativi al completamento del progetto di realizzazione dell'*APP mobile* sopra descritta.

L'ammortamento di tali beni avviene prudenzialmente in cinque anni e l'importo residuo degli investimenti è da ritenere recuperabile nel restante periodo di ammortamento.

B-II Immobilizzazioni materiali

B-II-1 Terreni e fabbricati

La voce ammonta ad € 334,6 milioni ed evidenzia un incremento netto (in termini assoluti) di € 13,1 milioni rispetto al precedente esercizio.

Le tabelle che seguono rappresentano l'analisi rispettivamente sintetica e di dettaglio del portafoglio immobiliare.

Uso	Categoria	Aliquota di amm.To	31/12/2019	Investimenti	Costi increment. (*)	Ammortamenti	31/12/2020
Commerciale	Fabbricati	1,0%	96.144.458	4.401.906	96.070	(1.194.412)	99.448.022
	Terreni		168.181.393	10.687.506	-	-	178.868.899
	Subtotale		**264.325.851**	**15.089.412**	**96.070**	**(1.194.412)**	**278.316.921**
Industriale	Fabbricati	3,0%	14.941.172	-	-	(1.158.017)	13.783.155
	Terreni		17.057.602	-	-	-	17.057.602
	Subtotale		**31.998.774**	**-**	**-**	**(1.158.017)**	**30.840.757**
Abitativo	Fabbricati	1,0%	7.636.480	-	399.075	(106.882)	7.928.673
	Terreni		17.531.015	-	-	-	17.531.015
	Subtotale		**25.167.495**	**-**	**399.075**	**(106.882)**	**25.459.688**
Totale	**Fabbricati**		**118.722.110**	**4.401.906**	**495.145**	**(2.459.311)**	**121.159.850**
	Terreni		**202.770.010**	**10.687.506**	**-**	**-**	**213.457.516**
	Terreni e fabbricati		**321.492.120**	**15.089.412**	**495.145**	**(2.459.311)**	**334.617.366**

(*) La voce accoglie le migliorie apportate agli immobili inclusive delle attività progettuali.

Il patrimonio immobiliare

				31 dicembre 2019			
				Fabbricati			Terreni
Data stipula	Ubicazione		Uso (*)	Valore lordo	Fondo	Residuo da ammortizzare	Costo storico
27/12/1969	Torino	Via Bligny, 11	A	1.586.349	383.165	1.203.184	1.496.071
29/12/1969	Roma	Via Ramperti,22 - Via Angeli,95	A	2.906.948	653.909	2.253.039	6.178.412
30/12/1969	Milano	C.so Europa, 11	C	2.280.351	595.558	1.684.793	4.719.952
30/12/1970	Milano	Via del Passero, 6	A	1.587.359	436.207	1.151.152	2.543.878
21/07/1971	Napoli	Via S. Giacomo dei Capri, 129	A	1.131.376	304.270	827.106	2.825.843
21/12/1971	Roma	Via R. Venuti, 20	A	1.202.048	265.974	936.074	2.775.817
21/05/1974-30/09/1975	Lainate I-II (Mi)	Via Cremona	I	16.738.088	8.614.870	8.123.218	9.399.356
18/12/1975	Roncadelle (Bs)	Via Violino di Sotto	I	1.484.471	1.078.305	406.166	647.627
29/09/1976	S. Giul. Milanese	Via Po	I	3.844.157	2.912.175	931.982	1.263.179
22/12/1977	Torino	C.so U. Sovietica, 121	C	1.448.197	447.490	1.000.707	692.541
28/02/1980	Castelmella (Bs)	Via Colorne	I	2.274.322	1.434.781	839.541	656.230
29/06/1983	Roma	Via Marghera, 51	C	700.798	232.426	468.372	1.519.967
31/07/1983	Lecce	Via L. Ariosto, 65 A	A	1.085.021	362.161	722.860	430.778
06/12/1983	Lecce	Via L. Ariosto, 65 - B.C.D.	C	1.177.805	413.885	763.920	363.819
21/12/1984	Monza	Via Velleia, 5	I	1.284.033	705.361	578.672	476.056
28/12/1985	Brescia	Via Solferino, 61/63	A	790.059	246.994	543.065	1.280.216
29/11/1987	Genova	L.go S. Giuseppe, 18	C	2.595.238	728.388	1.866.850	2.132.779
12/07/1988	Firenze	Via T. Alderotti, 26	C	2.728.467	865.626	1.862.841	4.183.355
24/11/1989	Modena	Via Emilia Est, 27	C	5.207.629	1.614.033	3.593.596	3.456.778
15/06/1990	Bologna	Via Altabella, 10	C	1.330.863	399.261	931.602	2.681.648
06/07/1990	Cremona	Via Dante, 136	C	9.245.759	2.773.730	6.472.029	4.049.185
29/05/1991	Monza	Via Ticino, 26	C	3.679.428	1.064.039	2.615.389	1.665.896
14/10/1991	Vicenza	Via S. Lazzaro	C/A	6.324.398	1.645.099	4.679.299	3.082.779
03/02/1993	Napoli	Via F. Lauria, 4	C	10.449.942	2.821.142	7.628.800	5.939.727
30/03/1993	Roma (Sede)	Via Mantova 1	C	14.596.098	3.270.662	11.325.436	24.596.723
01/12/1995	Milano	Via Melchiorre Gioia, 124	C	10.389.122	2.597.279	7.791.843	8.060.127
23/12/1997	Settala	Via Enrico Fermi, 7	I	12.034.355	7.972.762	4.061.593	4.615.154
27/11/1999	Torino	Via Carlo Alberto, 59	C	610.572	128.221	482.351	845.838
25/05/2000	Perugia	Via G.B. Pontani, 3b	C	369.777	73.956	295.821	191.467
22/12/2009	Roma	Via Mantova, 24	C	15.483.943	1.236.503	14.247.440	33.695.450
22/12/2011	Roma	Via Torino, 43-48	C	5.577.764	446.223	5.131.541	25.728.654
04/12/2012	Roma	Via dell'Aeronautica, 122	C	4.604.866	325.875	4.278.991	12.266.167
17/12/2014	Roma	Via S. Mercadante, 16/18	C	8.270.712	416.371	7.854.341	20.317.694
04/04/2016	Padova	Via G. Gozzi, 2 G	C	1.002.220	37.583	964.637	668.147
03/11/2016	Roma	Via dei Villini 2	C	10.537.544	333.685	10.203.859	7.322.700
12/11/2020	Roma	Via Mantova, 1-11	C	-	-	-	-
Totale				166.560.079	47.837.969	118.722.110	202.770.010

(*) Uso prevalente: A – Abitativo C – Commerciale I - Industriale

Movimentazioni 2020			31 dicembre 2020				
Fabbricati		Terreni	Fabbricati			Terreni	Canoni di locazione
Investim./ Costi increment.	Ammortamenti	Investimenti	Valore lordo	Fondo	Residuo da ammortizzare	Costo storico	
189.430	17.758		1.775.779	400.923	1.374.856	1.496.071	144.156
	29.069		2.906.948	682.978	2.223.970	6.178.412	680.792
	22.804		2.280.351	618.362	1.661.989	4.719.952	239.967
	15.874		1.587.359	452.081	1.135.278	2.543.878	494.530
209.645	13.410		1.341.021	317.680	1.023.341	2.825.843	409.785
	12.020		1.202.048	277.994	924.054	2.775.817	319.468
	502.143		16.738.088	9.117.013	7.621.075	9.399.356	342.594
	44.534		1.484.471	1.122.839	361.632	647.627	134.768
	115.325		3.844.157	3.027.500	816.657	1.263.179	174.460
	14.482		1.448.197	461.972	986.225	692.541	-
	96.463		2.274.322	1.531.244	743.078	656.230	220.241
96.070	7.969		796.868	240.395	556.473	1.519.967	254.871
	10.850		1.085.021	373.011	712.010	430.778	92.597
	11.778		1.177.805	425.663	752.142	363.819	75.256
	38.521		1.284.033	743.882	540.151	476.056	132.396
	7.901		790.059	254.895	535.164	1.280.216	168.300
	25.952		2.595.238	754.340	1.840.898	2.132.779	260.897
	27.285		2.728.467	892.911	1.835.556	4.183.355	736.174
	52.076		5.207.629	1.666.109	3.541.520	3.456.778	241.289
	13.309		1.330.863	412.570	918.293	2.681.648	251.386
	92.458		9.245.759	2.866.188	6.379.571	4.049.185	-
	36.794		3.679.428	1.100.833	2.578.595	1.665.896	405.830
	63.244		6.324.398	1.708.343	4.616.055	3.082.779	271.193
	104.499		10.449.942	2.925.641	7.524.301	5.939.727	431.809
	145.961		14.596.098	3.416.623	11.179.475	24.596.723	305.722
	103.891		10.389.122	2.701.170	7.687.952	8.060.127	-
	361.031		12.034.355	8.333.793	3.700.562	4.615.154	1.170.223
	6.106		610.572	134.327	476.245	845.838	81.543
	3.698		369.777	77.654	292.123	191.467	24.704
	154.839		15.483.943	1.391.342	14.092.601	33.695.450	2.241.718
	55.778		5.577.764	502.001	5.075.763	25.728.654	1.201.372
	46.049		4.604.866	371.924	4.232.942	12.266.167	802.991
	82.707		8.270.712	499.078	7.771.634	20.317.694	979.676
	10.022		1.002.220	47.605	954.615	668.147	71.061
	105.374		10.537.544	439.059	10.098.485	7.322.700	800.000
4.401.906	7.337	10.687.506	4.401.906	7.337	4.394.569	10.687.506	90.910
4.897.051	**2.459.311**	**10.687.506**	**171.457.130**	**50.297.280**	**121.159.850**	**213.457.516**	**14.252.679**

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da 36 immobili con una consistenza complessiva al 31 dicembre 2020 pari ad una superficie lorda di circa 259.000 metri quadrati (di cui circa 8.000 riferiti alla sede di via Mantova 1). La dislocazione geografica vede una prevalenza nel centro-nord Italia.
I fabbricati non sono gravati da ipoteche o altre garanzie reali. Sul patrimonio immobiliare sono state apportate nel 1994 rivalutazioni volontarie per complessivi € 60.620.604, esposte nella relativa riserva di patrimonio netto. I fabbricati vengono sistematicamente ammortizzati sulla base delle aliquote sopra evidenziate e, al 31 dicembre 2020, il loro grado di ammortamento è complessivamente pari a circa il 29%.

In data 12 novembre 2020 è stato formalizzato l'acquisto di un immobile sito in Roma (via Mantova n. 1-11), locato ad un canone corrente annuo complessivo di oltre € 750.000, avente una superficie complessiva lorda di circa 5.000 metri quadrati, con principale destinazione centro sportivo. L'investimento, nel suo complesso, ammonta ad € 15.089.412 di cui € 14.500.000 a titolo di prezzo ed il restante quali oneri fiscali e costi notarili. Per l'esercizio corrente lo stabile è stato ammortizzato in base al periodo effettivo di proprietà (2 mesi).
Sono stati, inoltre, capitalizzati costi incrementativi per complessivi € 0,5 milioni (di cui € 0,3 ml riclassificati dai lavori in corso al 31 dicembre 2019), riferibili al comparto abitativo per € 0,4 milioni ed a quello commerciale per € 0,1 milioni.
I costi incrementativi del comparto abitativo sono relativi ad opere di ripristino e riqualificazione delle facciate esterne dell'immobile di Napoli, nonché lavori di sostituzione dei serramenti esterni e dei portoncini delle unità immobiliari dello stabile di Torino. I costi del comparto commerciale riguardano opere di riqualificazione delle facciate esterne dello stabile ad uso ricettivo in Roma (Via Marghera).

Al fine di stimarne il valore di mercato, nell'esercizio in esame, così come per i precedenti, gli immobili sono stati oggetto di valutazione da parte di primaria multinazionale indipendente del settore *EY Advisory Spa*, subentrata alla *Praxi Spa* a seguito di aggiudicazione di un incarico triennale assegnato tramite procedura di gara ad evidenza pubblica.
Sulla base di tale stima, il valore di mercato dei terreni e fabbricati al 31 dicembre 2020 risulta pari ad € 310,8 milioni (contro € 317,4 ml a fine esercizio precedente). Il dato, al netto dell'immobile acquistato nel corso del 2020 come sopra commentato, riflette innanzitutto le nuove metodologie valutative e le relative assunzioni del nuovo valutatore incaricato. Il dato complessivo risulta in diminuzione (-2,1%) rispetto al precedente esercizio per effetto della perdita di valore dei comparti commerciale (€ -5,9 ml) e abitativo (€ -1,6 ml), parzialmente compensata dal maggior valore di quello abitativo (€ 0,9 ml).
Va altresì osservato che, sugli investimenti immobiliari diretti effettuati dalle Casse di Previdenza, l'indetraibilità dell'IVA grava in modo molto significativo, costituendo, di fatto, un vero e proprio "*handicap competitivo*" (pari complessivamente al 31 dicembre 2020 ad € 34,2 ml). Nello specifico, la valutazione effettuata dall'esperto indipendente è "*al netto della fiscalità e degli oneri di trasferimento*", oneri che vengono invece capitalizzati dalla Cassa anche nel caso delle imposte indirette, come detto, indetraibili.

La Cassa ha altresì deciso, al fine di affiancare alla gestione diretta degli immobili

quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali, di costituire due Fondi Immobiliari denominati *primo RE* e *secondo RE* selezionando, mediante due procedure ad evidenza pubblica conclusesi rispettivamente nel 2014 e nel 2016, le società di gestione del risparmio (SGR) deputate alla costituzione e gestione dei Fondi.
Per l'analisi degli andamenti dei fondi si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Tenendo in considerazione gli aggiornati valori di mercato peritati degli immobili detenuti in gestione diretta emergono:

- plusvalenze implicite per complessivi € 59,7 milioni (€ 57,5 ml al 31 dicembre 2019) che scaturiscono dal differenziale tra i maggiori valori di mercato e i valori di costo storico (inclusivo degli oneri di trasferimento per spese notarili, imposte di registro, catastali e IVA indetraibile) al netto del fondo ammortamento;
- minusvalenze teoriche per € 67,8 milioni (€ 61,5 ml al 31 dicembre 2019) ove il valore di mercato risulti inferiore a quello di libro.

Sulla base del principio della prudenza, le plusvalenze non sono state contabilizzate in quanto non realizzate.
Per quanto attiene alle minusvalenze teoriche, è opportuno segnalare che le stesse sono dovute per € 28,1 milioni dall'IVA corrisposta al momento dell'acquisto che, in regime di indetraibilità, grava sul valore di carico oltre il prezzo corrisposto dall'Ente alla controparte venditrice.
Al fine di determinare la probabilità di effettivo realizzo di questi minusvalori latenti, si è determinato il "valore d'uso" basato su singoli *business plan* per ogni immobile sviluppati anche con l'assistenza di esperti del settore. Nella definizione delle ipotesi prospettiche si è presa in considerazione la strategia di detenzione prevista ed il tasso di rendimento *target* dell'Ente.

L'attuale composizione demografica della popolazione amministrata garantisce una prospettiva di accumulo patrimoniale pluridecennale, pertanto la gestione del patrimonio immobiliare può basarsi su una logica di carattere conservativo che esclude la necessità di autofinanziamento da disinvestimenti che possano forzare l'Ente al realizzo di perdite da alienazioni.
Tutto ciò premesso, per le sole minusvalenze latenti riferibili a sette immobili perlopiù non rientranti nella strategia di detenzione a medio-lungo termine, si è deciso un prudenziale appostamento, per complessivi € 25,9 milioni, nella voce B-4-d Fondo rischi su immobili, sulla base di quanto già illustrato nei "Criteri di valutazione", cui si rinvia.
Per i restanti immobili che presentano teoriche minusvalenze, si evidenzia che le stesse sono per la maggior parte dovute al carico fiscale dell'IVA e che comunque sono valutate come riassorbibili dalla capacità reddituale attesa nell'orizzonte temporale di detenzione.

Di seguito si analizza l'andamento del "tasso di sfittanza" e del "tasso di morosità".
Il tasso di sfittanza è calcolato con riferimento alla superficie locabile - che non tiene conto dello stabile utilizzato strumentalmente quale sede dell'Ente - rapportata al periodo di "sfittanza". Tale indice risulta complessivamente pari al 34,2%, contro il 24,5% relativo al 2019.

Uso	Tasso di sfittanza 2020 (%)	Tasso di sfittanza 2019 (%)	Variazione (p.p.)
Industriale	**25,1%**	**14,8%**	**10,3**
Commerciale	**8,2%**	**8,8%**	**(0,6)**
Abitativo	**0,9%**	**0,9%**	**-**
Totale	**34,2%**	**24,5%**	**9,7**

Il tasso di sfittanza denota un incremento per effetto della dinamica dei contratti di locazione riferiti al comparto industriale che hanno visto nel corso del 2020 il rilascio di 3 immobili ad uso logistico (con una superficie complessiva pari a circa 43.000 mq) per effetto di nuove politiche di stoccaggio effettuate dai conduttori uscenti.

Il totale dei contratti attivi al 31 dicembre 2020 è pari a 466, in linea col dato dell'esercizio precedente (463 al 31 dicembre 2019). Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati 27 nuovi contratti: 10 ad uso abitativo, 5 ad uso commerciale e 12 relativi a box-posti auto/garage e depositi.

Si evidenzia che la Cassa ha in essere sul territorio contratti con agenzie specializzate per la rilocazione degli immobili sfitti. Detti operatori hanno conseguito risultati positivi soprattutto sul comparto abitativo e commerciale, mentre per il settore industriale permane la difficoltà nel rilocare tagli di grandi dimensioni. Per quanto attiene alla situazione del mercato immobiliare si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Al fine di misurare in maniera oggettiva il proprio operato, la Cassa ha introdotto un apposito indicatore dell'efficienza della messa a reddito del Patrimonio Immobiliare in gestione diretta volto a misurare la % di canone percepito rispetto al canone complessivo realizzabile nel caso teorico di piena locazione del Patrimonio. Tale misura si affianca al "tradizionale" dato della sfittanza ed è pari per il 2020 all'85% in lieve flessione rispetto al dato dell'87% realizzato lo scorso anno.

Il tasso di morosità viene calcolato come rapporto tra canoni di locazione di periodo - scaduti e non pagati - e canoni maturati nell'anno, tenuto conto degli incassi successivi e dei relativi inoltri di pratiche al legale.

Il tasso di morosità relativo all'esercizio 2020 è pari al 12,33% e denota un incremento rispetto alle evidenze del precedente esercizio, così come indicato nella tabella che segue.

	2020		2019		Variazione 2020 vs 2019	
Uso	**Canoni di locazione (euro)**	**Tasso morosità (%)**	**Canoni di locazione (euro)**	**Tasso morosità (%)**	**Canoni di locazione (euro)**	**Tasso morosità (p.p.)**
Commerciale	9.768.369	12,44%	9.671.223	0,46%	97.146	11,98
Industriale	2.174.682	16,55%	3.133.682	0,10%	(959.000)	16,45
Abitativo	2.309.628	8,05%	2.343.961	2,56%	(34.333)	5,49
Totale	**14.252.679**	**12,33%**	**15.148.866**	**0,71%**	**(896.187)**	**11,62**

La Cassa nel corso del 2020 ha concesso, per i conduttori che avessero manifestato la difficoltà di corrispondere il canone di locazione a fronte della difficoltà finanziaria derivante dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica Covid-19,

una sospensione dei pagamenti. Al riguardo si evidenzia che detta "tolleranza" non ha comportato alcuna riduzione dell'importo contrattualmente dovuto e che ogni valutazione in merito alla rideterminazione eventuale del canone è stata rimandata al termine dello stato di emergenza tuttora in corso.

B-II-2 Impianti e macchinario

La voce è relativa all'impiantistica a servizio dei fabbricati locati (o locabili) a terzi e dell'immobile di Roma adibito a sede. Gli investimenti cumulati al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 10,0 milioni (di cui € 4,2 ml riferibili alla sede) e sono ammortizzati per € 8,5 milioni (circa l'85%), con l'aliquota del 12,5% ridotta alla metà nel primo esercizio in quanto ritenuto equo.

Il valore residuo della voce ammonta ad € 1,5 milioni, come evidenziato nella tabella che segue.

	31/12/2019			Movimentazioni		31/12/2020		
Descrizione categorie	**Costo storico**	**Fondo Amm.to**	**Residuo al 31/12/2019**	**Investim.**	**Ammort.ti**	**Costo storico**	**Fondo Amm.to**	**Residuo al 31/12/2020**
Climatizzazione termici e caldaie	4.167.963	(3.530.670)	637.293	140.136	(185.599)	4.308.099	(3.716.269)	591.830
Gruppo elettr. di continuità	204.629	(183.464)	21.165	-	(4.704)	204.629	(188.168)	16.461
Spurgo fognario	37.560	(37.560)	-	-	-	37.560	(37.560)	-
Antincendio ed archivio	1.350.396	(741.516)	608.880	-	(136.042)	1.350.396	(877.558)	472.838
Elevatori	242.423	(234.203)	8.220	84.014	(7.599)	326.437	(241.802)	84.635
Accessi, citofonici e videocontrollo	423.604	(354.527)	69.077	16.287	(22.830)	439.891	(377.357)	62.534
Telefonici	147.522	(147.199)	323	-	(323)	147.522	(147.522)	-
Trasmissione dati	459.362	(231.319)	228.043	-	(42.365)	459.362	(273.684)	185.678
Elettrici	2.676.919	(2.492.191)	184.728	-	(83.037)	2.676.919	(2.575.228)	101.691
Audio e video	79.861	(68.212)	11.649	28.859	(8.904)	108.720	(77.116)	31.604
Totale	**9.790.239**	**(8.020.861)**	**1.769.378**	**269.296**	**(491.403)**	**10.059.535**	**(8.512.264)**	**1.547.271**

Gli investimenti di periodo ammontano, nel loro complesso, ad € 269.296 e riguardano per € 45.146 implementazioni della sede di Roma (accessi e videocontrollo per € 16.287 e sistemi audio e video per € 28.859).

L'importo residuo pari ad € 224.150 si riferisce agli investimenti sugli stabili a reddito e riguardano:

- impianti di condizionamento e caldaie (€ 56.467 a Roma, Via dell'Aeronautica, di cui € 52.232 da lavori in corso al 31/12/2019, ed € 83.669 a Roma, Via Mantova 24, di cui € 74.879 da lavori in corso al 31/12/2019);
- impianti elevatori per € 84.014 a Milano.

B-II-4 Altri Beni

Sono costituiti da apparecchiature elettroniche, mobilio ed arredi, il cui valore residuo a fine 2020 è pari ad € 0,4 milioni, quale differenziale tra valore lordo (€ 3,1 ml) e fondo di ammortamento (€ 2,7 ml), con un tasso di ammortamento cumulato pari a circa l'87%.

La movimentazione di periodo è così dettagliata.

Descrizione categorie	Aliquota di amm.to (%)	Residuo al 31/12/2019	Investimenti	Ammortamenti	Residuo al 31/12/2020
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	12,0%	60.359	339	(16.880)	43.818
Apparecchiature elettroniche	33,0%	257.716	252.378	(156.690)	353.404
Quadri d'autore	-	19.210	-	-	19.210
Totale		337.285	252.717	(173.570)	416.432

L'incremento delle apparecchiature elettroniche (€ 0,3 mil) si riferisce all'acquisto di materiale *hardware* nell'ambito dell'aggiornamento e del potenziamento delle dotazioni informatiche, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria che ha reso necessario lo svolgimento delle attività lavorative da remoto. Per tali investimenti è previsto un credito d'imposta ai sensi del decreto legge 34/2020 (si veda la voce C-II-5-bis Crediti tributari).

B-II-5 Immobilizzazioni in corso e acconti

Ammontano ad € 308.132, e riguardano:

- lavori su impianti per complessivi € 93.422, relativi alla sostituzione della centrale termica presso l'immobile di Modena (€ 61.936, già in corso al 31 dicembre 2019), nonché a lavori di ripristino dell'impianto di areazione della sede di Roma (€ 31.486). Si evidenzia che l'importo di € 127.111, riguardante lavori in corso a fine 2019, è stato girato nell'esercizio alla relativa voce B-II-2 Impianti e macchinario (climatizzazione, termici e caldaie) in precedenza commentata;
- lavori su fabbricati per € 214.710, relativi al rifacimento delle facciate esterne dell'immobile di Genova (di cui € 68.417 in corso al 31 dicembre 2019). Al riguardo si rileva che l'importo di € 271.067, riguardante lavori in corso a fine 2019, è stato girato nell'esercizio alla relativa voce B-II-1 Terreni e fabbricati (Roma, via Marghera per € 61.422 e Napoli, via S. G. dei Capri per € 209.645) in precedenza commentata.

B-III Immobilizzazioni finanziarie

B-III-1-d-bis Partecipazioni in altre imprese

La voce accoglie € 225,0 milioni relativi a n. 9.000 quote della Banca d'Italia (corrispondenti al 3% del capitale). Si tratta di un investimento di lungo periodo di carattere strategico.

L'importo residuo di € 25.000, è relativo alle partecipazioni nel Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A. (CAF Do.C. S.p.A.), per € 12.500 (pari a circa lo 0,51% del capitale sociale) ed OPEN Dot Com S.p.a. Società dei Dottori Commercialisti, per € 12.500 (circa lo 0,84% del capitale sociale). Entrambe le partecipazioni sono esposte al valore nominale.

Di seguito i dati relativi alla composizione della voce.

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quote	Valore nominale	% Partecipazione
Banca d'Italia	Roma	7.500.000.000	9.000	25.000	3,00%
CAF Do.C. Spa	Torino	2.459.510	5.000	2,50	0,51%
OPEN Dot Com Spa	Cuneo	1.485.032	5.000	2,50	0,84%

B-III-2-d-bis Crediti verso altri

Ammontano ad € 2.218.655 (€ 2.075.440 a fine 2019) e sono costituiti dai crediti verso l'INPS (€ 2.216.516 contro € 2.073.251 a fine 2019) per versamenti scaturenti dalle quote del trattamento di fine rapporto non destinate alla previdenza integrativa prevista dagli accordi aziendali. Tali versamenti, come è noto, sono confluiti nel Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps (ex D. Lgs. 252/2005) e risultano interamente esigibili oltre 12 mesi. Gli stessi verranno recuperati all'atto dell'utilizzo del trattamento di fine rapporto, attraverso minori versamenti per contributi. Il residuo (€ 2.139) è relativo ai depositi cauzionali versati prevalentemente per allacciamenti elettrici su stabili di proprietà.

B-III-3 Altri titoli

A partire dal corrente esercizio, come evidenziato nel paragrafo ***Riclassifiche di bilancio*** e ai fini di una migliore rappresentazione, i fondi d'investimento sono stati suddivisi nelle categorie *OICR Aperti* e *OICR Chiusi*.
Alla data di bilancio il valore di libro degli investimenti in strumenti finanziari mobiliari ammonta, nel suo complesso, ad € 6.459,6 milioni.

Per gli investimenti per i quali è disponibile un valore di mercato, nella tabella che segue viene esposto il confronto con il relativo valore di carico, dal quale emerge un plusvalore complessivo netto di € 695,5 milioni (a fronte di plus per € 983,3 ml e minus per € 287,8 ml).

Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2019 riclassificato	Riclassifiche	Valore di bilancio al 31/12/2019	Incidenza sul totale portafoglio	Valore di mercato al 31/12/2020	Plusvalenze (minusvalenze) implicite al 31/12/2020 (***)
Titoli obbligazionari(*)	569.608.699	531.940.106	-	531.940.106	9%	650.032.581	80.423.882
Gestioni patrimoniali	283.390.704	285.719.207	-	285.719.207	4%	299.233.527	15.842.823
Exchange Traded Commodities	253.088.773	153.068.809	-	153.068.809	4%	323.021.159	69.932.386
OICR aperti	4.365.437.946	4.440.948.979	4.440.948.979	-	68%	4.738.354.490	372.916.544
Fondi ETF		-	(287.365.494)	287.365.494			
OICR mobiliari		-	(4.073.622.431)	4.073.622.431			
Totale quotato	**5.471.526.122**	**5.411.677.101**	**79.961.054**	**5.331.716.047**	**85%**	**6.010.641.757**	**539.115.635**
OICR chiusi	934.658.588	797.775.024	797.775.024	-	14%	1.090.999.064	156.340.476
Fondi di private equity		-	(350.899.471)	350.899.471			
Fondi immobiliari		-	(526.836.607)	526.836.607			
Totale non quotato	**934.658.588**	**797.775.024**	**(79.961.054)**	**877.736.078**	**14%**	**1.090.999.064**	**156.340.476**
Polizze di capitalizzazione(**)	53.455.086	52.430.999	-	52.430.999	1%	53.455.086	-
Totale portafoglio	**6.459.639.796**	**6.261.883.124**	**-**	**6.261.883.124**	**100%**	**7.155.095.907**	**695.456.111**

(*) Nel bilancio 2019 la denominazione utilizzata per la categoria era "Titoli di Stato ed obbligazioni".
(**) Nel bilancio 2019 la denominazione utilizzata per la categoria era "Contratti di capitalizzazione".
(***) Gli importi rappresentano i differenziali netti.

Valorizzazione implicita del portafoglio

La tabella che segue rappresenta i valori impliciti del portafoglio determinato in base ai criteri di valutazione che il Consiglio d'amministrazione ha determinato in costanza con i precedenti esercizi.
Gli strumenti finanziari immobilizzati quotati sono confrontati con il valore di mercato determinato con la media dei valori dell'ultimo mese dell'esercizio. Gli strumenti non quotati sono valorizzati sulla base del *NAV* ultimo disponibile.

Di seguito viene data la rappresentazione del valore "implicito" del portafoglio investito con i criteri sopra enunciati.

Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2020	Valore di mercato media dicembre 2020	Plusvalenze implicite	Minusvalenze implicite	Saldo netto
Gestioni patrimoniali	283.390.704	296.911.770	13.521.066	-	13.521.066
Exchange Traded Commodities	253.088.773	321.222.493	68.133.720	-	68.133.720
OICR Aperti	4.365.437.946	4.706.879.807	616.640.015	(275.198.155)	341.441.861
OICR Chiusi	934.658.588	1.090.999.064	179.204.658	(22.864.182)	156.340.476
Titoli obbligazionari	569.608.699	648.746.114	79.137.415	-	79.137.415
Polizze di capitalizzazione	53.455.086	53.455.086	-	-	-
Totale portafoglio	**6.459.639.796**	**7.118.214.334**	**956.636.874**	**(298.062.337)**	**658.574.538**

Le plusvalenze nette implicite in essere risultano pari a € 658,5 milioni ed il maggior valore è determinato da:

- plusvalenze per € 956,6 milioni, pari al 14,81% del valore iscritto in bilancio, delle quali, prudenzialmente, non si è tenuto conto in quanto non realizzate;
- minusvalenze per € 298,1 milioni, pari al 4,61% del valore di bilancio, che per ragioni di carattere prudenziale, trovano integrale copertura nel fondo oscillazione titoli in bilancio (si veda paragrafo B-4 Altri fondi rischi ed oneri).

Nei seguenti paragrafi si riporta un commento dettagliato delle varie classi di strumenti finanziari.

B-III-3-a Titoli obbligazionari

Il portafoglio, composto da Titoli di Stato e obbligazioni *corporate*, ammonta ad € 569,6 milioni. Tale portafoglio, denominato in euro, è in deposito amministrato presso *Société Générale Securities Services S.p.A.*, aggiudicataria, tramite gara pubblica, dei servizi di banca depositaria.

In base alle disposizioni dell'art. 2426, comma 1, n.1 del Codice Civile, le immobilizzazioni rappresentate da titoli di debito sono rilevate in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.
La movimentazione sintetica di periodo è di seguito rappresentata.

Descrizione	31/12/2019	Investimenti	Disinvestimenti	Estrazioni e rimborsi	Incasso cedole	Proventi maturati	31/12/2020
Titoli di Stato italiani	380.820.808	404.341.594	(227.443.905)	-	(15.158.184)	9.651.255	552.211.568
Titoli di Stato esteri	134.233.686	169.021.743	(167.074.957)	(133.510.621)	(3.192.125)	522.274	-
Obbligazioni strutturate	16.885.612	-	-	-	-	511.519	17.397.131
Totale	**531.940.106**	**573.363.337**	**(394.518.862)**	**(133.510.621)**	**(18.350.309)**	**10.685.048**	**569.608.699**

La composizione del portafoglio per singolo prodotto viene di seguito rappresentata.

Codice ISIN	Titolo	31/12/2019	Investimenti	Disinvestimenti	Estrazioni e rimborsi	Incasso cedole	Proventi maturati	31/12/2020
IT0004545890	BTP infl. 2,55% 15/09/2041	85.771.807	-	-	-	(1.972.009)	1.299.570	85.099.368
IT0005246134	BTPS infl. 1,3% 15/5/2028	68.767.148	-	-	-	(893.547)	582.392	68.455.993
IT0004889033	BTPS 4,75% 1/09/2028	51.697.536	-	(50.737.432)	-	(2.137.500)	1.177.396	-
IT0001444378	BTPS 01/05/2031 6%	121.660.368	-	-	-	(5.700.000)	3.786.708	119.747.076
IT0003256820	BTP feb 2033 5,75%	52.923.949	-	-	-	(2.012.500)	829.941	51.741.390
IT0005384497	BTPS 0,05% 15/01/2023	-	100.828.285	(101.043.321)	-	(25.500)	240.536	-
IT0005367492	BTPS 1,75% 1/07/2024	-	101.385.894	-	-	(848.750)	575.175	101.112.319
IT0005188120	BTPS infl. 0,1% 15/05/2022	-	75.603.005	-	-	(76.740)	464.521	75.990.786
IT0004243512	BTPS infl. 2,6% 15/09/2023	-	76.277.151	(75.663.152)	-	(934.198)	320.199	-
IT0005004426	BTPS infl. 2,35% 15/09/2024	-	50.247.259	-	-	(557.440)	374.817	50.064.636
Titoli di stato italiani		**380.820.808**	**404.341.594**	**(227.443.905)**	**-**	**(15.158.184)**	**9.651.255**	**552.211.568**
US912828UL23	US treasury 31/01/2020 1,375%	134.233.686	-	-	(133.510.621)	(933.089)	210.024	-
US9128285B27	US treasury 30/09/2020 2,75%	-	169.021.743	(167.074.957)	-	(2.259.036)	312.250	-
Titoli di stato esteri		**134.233.686**	**169.021.743**	**(167.074.957)**	**(133.510.621)**	**(3.192.125)**	**522.274**	**-**
XS0217659456	Intesa bank 20/04/25	16.885.612	-	-	-	-	511.519	17.397.131
Obbligazioni strutturate		**16.885.612**	**-**	**-**	**-**	**-**	**511.519**	**17.397.131**
Totale generale		**531.940.106**	**573.363.337**	**(394.518.862)**	**(133.510.621)**	**(18.350.309)**	**10.685.048**	**569.608.699**

Le operazioni di investimento - denominate in euro per € 404,3 milioni ed in dollari statunitensi per € 169,0 milioni - ammontano complessivamente ad € 573,3 milioni e sono riferite rispettivamente a titoli di Stato italiani e titoli di Stato esteri.
Le operazioni di disinvestimento, riferite ai titoli di Stato italiani, sono pari ad € 227,4 milioni ed hanno determinato il realizzo di plusvalenze per € 13,0 milioni mentre quelle riferite a titoli di Stato esteri sono pari ad € 167,1 milioni con realizzo di plusvalenze pari ad € 0,6 milioni.

I rimborsi dell'esercizio, pari ad € 133,5 milioni, riguardano i titoli di Stato statunitensi.
Le minusvalenze fiscali residue sul portafoglio ammontano, alla data di bilancio, ad € 51,6 milioni e scadono entro il 2024. Le stesse incorporano un beneficio fiscale pari ad € 13,4 milioni (al 26,0% ex decreto-legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014) che, per ragioni di mera prudenza, non è stato iscritto in bilancio.
Al 31 dicembre 2020 il valore di mercato (al corso secco) dei titoli ammonta ad € 650,0 milioni e, rispetto a quello di libro di € 569,6 milioni, evidenzia un maggior valore di € 80,4 milioni (contro un maggior valore di € 42,9 ml a fine 2019).
Lo stesso è determinato da plusvalenze implicite per € 78,4 milioni riferite a titoli di Stato italiani ed € 2,0 milioni su prodotti strutturati; sulla base del principio della prudenza, i plusvalori non sono stati inclusi nel bilancio in quanto non realizzati.

Prendendo a riferimento il valore di mercato (al corso secco) calcolato in base alla media dei prezzi di dicembre 2020, il portafoglio in essere a fine esercizio ammonta ad € 648,7 milioni.
Tale valore evidenzia, rispetto a quello di libro (€ 569,6 ml), un differenziale netto positivo pari ad € 79,1 milioni determinato unicamente da plusvalori impliciti.
Al 31 dicembre 2020 il valore nominale dei titoli ammonta ad € 489,0 milioni e non vi sono quote esigibili nel 2021.

Si segnala infine che l'obbligazione strutturata presente nel portafoglio è esposta al rischio tasso, di credito e di liquidità. Si rappresenta che il derivato incorporato è strettamente correlato allo strumento primario e, pertanto, lo scorporo della componente derivata implicita non è stato effettuato.

B-III-3-b Exchange traded fund (ETF)

Alla data di bilancio, per effetto della riclassifica effettuata ed evidenziata nel paragrafo ***Riclassifiche di bilancio***, la voce presenta saldo zero.

L'importo relativo al precedente esercizio (€ 287,4 ml) è stato riclassificato alla voce B-III-3-i OICR Aperti come sintetizzato nella tabella che segue.

Descrizione	31/12/2019	Riclassifiche	31/12/2019 Riclassificato
ETF Azionari	39.499.756	(39.499.756)	-
ETF Obbligazionari	151.229.722	(151.229.722)	-
ETF Commodity	96.636.016	(96.636.016)	-
Totale Fondi ETF	**287.365.494**	**(287.365.494)**	**-**

B-III-3-c Gestioni patrimoniali

Le gestioni patrimoniali in delega, presso la banca depositaria *Société Générale Securities Services S.p.A.*, ammontano ad € 283,4 milioni (€ 285,7 ml a fine 2019) e rappresentano il valore degli investimenti per conferimenti effettuati in gestioni patrimoniali (titoli, fondi e sicav), rettificati, in particolare, dai differenziali complessivamente realizzati e contabilizzati per competenza.

Nella tabella sottostante si riporta l'analisi aggregata della movimentazione e dei saldi finali al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31/12/2019	Investimenti	Disinvestimenti	Conto economico 2020	31/12/2020
Capitale conferito	248.517.617	-	-		248.517.617
Differenziale economico cumulato	38.997.416	-	-	(2.259.404)	36.738.012
Commissioni(*)	(1.795.826)	-	-	(69.099)	(1.864.925)
Totale	**285.719.207**	**-**	**-**	**(2.328.503)**	**283.390.704**

(*) Le Commissioni 2020 si riferiscono ai costi della Banca Depositaria che vengono prelevati dalle Gestioni.

Passando al dettaglio dei singoli mandati di seguito viene rappresentata, in forma tabellare, la movimentazione intercorsa nell'anno e i valori cumulati alla data di bilancio.

Gestore	Capitale conferito al 31/12/2019	Capitale rimborsato	Capitale conferito al 31/12/2020	Differenziale economico cumulato al 31/12/2020	Comm. Banca depositaria cumulate al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2020
	A	B	C=A+B	D	E	C+D+E
Amundi	103.517.617	-	103.517.617	25.587.294	(1.101.372)	128.003.539
Kairos	145.000.000	-	145.000.000	11.150.718	(763.553)	155.387.165
Totale	**248.517.617**	**-**	**248.517.617**	**36.738.012**	**(1.864.925)**	**283.390.704**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di investimento o disinvestimento.
Le gestioni patrimoniali hanno complessivamente realizzato un differenziale economico negativo di periodo pari ad € 2,3 milioni (contro € 6,2 ml positivo nel 2019 riferito a 3 mandati in essere).

Al fine di rappresentare in maniera esaustiva questo risultato, nella tabella di seguito è riportato il conto economico delle gestioni patrimoniali dettagliato per le singole componenti reddituali.

	Differenziale economico								
Gestore	Interessi e dividendi	Plusvalenze realizzate	Totale proventi 2020	Minusvalenze realizzate	Imposte	Altri oneri	Totale oneri 2020	Differenziale economico 2020	Differenziale economico 2019
Amundi	1.327.680	2.037.959	3.365.639	(834.294)	(508.069)	(141.432)	(1.483.795)	1.881.844	3.518.252
Kairos	50.928	7.067.835	7.118.763	(10.957.829)	-	(302.182)	(11.260.011)	(4.141.248)	(2.666.185)
Totale	**1.378.608**	**9.105.794**	**10.484.402**	**(11.792.123)**	**(508.069)**	**(443.614)**	**(12.743.806)**	**(2.259.404)**	**852.067**

La colonna "altri oneri" rappresenta le commissioni riconosciute ai Gestori per la loro attività di gestione e di negoziazione (l'importo è al netto di eventuali retrocessioni di commissioni).
Le commissioni inerenti all'attività della Banca depositaria non sono incluse nel conto economico sopraindicato delle gestioni; pertanto, sono esposte separatamente nella voce B-7-b Servizi diversi e vengono liquidate, come in precedenza rilevato, attraverso i conti delle gestioni.

La seguente tabella, infine, espone per singolo Gestore il raffronto tra il valore di mercato al 31 dicembre 2020, il valore di libro 2020 ed il capitale conferito, con evidenza dei relativi differenziali.

Gestore	Valore di mercato al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2020	Capitale conferito al 31/12/2020	Differenziale tra VM e valore di bilancio	Differenziale tra VM e cap. conferito
Amundi	133.824.290	128.003.539	103.517.617	5.820.751	30.306.673
Kairos	165.409.237	155.387.165	145.000.000	10.022.072	20.409.237
Totale	**299.233.527**	**283.390.704**	**248.517.617**	**15.842.823**	**50.715.910**

Dall'esame della tabella riportante i valori cumulati emerge un valore di mercato al 31 dicembre 2020 (€ 299,2 ml) che presenta un differenziale positivo di oltre il 20% (€ 50,7 ml) del capitale conferito (€ 248,5 ml).

Confrontando lo stesso valore di mercato al 31 dicembre 2020 con il valore di libro delle gestioni patrimoniali (€ 283,4 ml) risultano plusvalenze implicite nette per complessivi € 15,8 milioni (contro plusvalenze implicite nette di € 5,2 ml a fine 2019).
Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2020 determinato in base alla media di dicembre 2020 dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 296,9 milioni con un plusvalore netto implicito di € 13,5 milioni rispetto al valore di carico delle gestioni.

B-III-3-d OICR mobiliari

Alla data di bilancio, per effetto della riclassifica effettuata ed evidenziata nel paragrafo ***Riclassifiche di bilancio***, la voce presenta saldo zero.

L'importo relativo al precedente esercizio (€ 4.073,6 ml) è stato riclassificato alla voce B-III-3-i OICR Aperti come sintetizzato nella tabella che segue.

Descrizione	31/12/2019	Riclassifiche	31/12/2019 Riclassificato
OICR mobiliari	4.073.622.431	(4.073.622.431)	-

B-III-3-e Fondi immobiliari

Alla data di bilancio, per effetto della riclassifica effettuata ed evidenziata nel paragrafo ***Riclassifiche di bilancio***, la voce presenta saldo zero.

L'importo relativo al precedente esercizio (€ 526,8 ml) è stato riclassificato alle voci B-III-3-i OICR Aperti e B-III-3-l OICR Chiusi come sintetizzato nella tabella che segue.

Descrizione	31/12/2019	Riclassifiche	31/12/2019 Riclassificato
OICR Aperti	79.961.054	(79.961.054)	-
OICR Chiusi	446.875.553	(446.875.553)	-
Totale Fondi immobiliari	**526.836.607**	**(526.836.607)**	**-**

B-III-3-f Polizze di capitalizzazione

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 53,5 milioni e nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati ulteriori conferimenti. Sono così analizzabili.

Controparte	Durata	Capitale conferito al 31/12/2020	Valore di bilancio al 31/12/2019	Proventi capitalizzati	Rimborsi	Valore di bilancio al 31/12/2020
Reale Mutua Assicuraz.SpA	15 anni	10.000.000	11.745.800	183.700	-	11.929.500
UnipolSai Assicurazioni Spa	10 anni	10.000.000	12.084.700	316.619	-	12.401.319
Italiana Assicurazioni SpA	10 anni	5.000.000	5.837.587	116.752	-	5.954.339
Cattolica Assicurazioni SpA	10 anni	10.000.000	11.582.512	232.016	-	11.814.528
Reale Mutua Assicuraz.SpA	15 anni	10.000.000	11.180.400	175.000	-	11.355.400
Totale		**45.000.000**	**52.430.999**	**1.024.087**	**-**	**53.455.086**

Tali strumenti, dalla data di sottoscrizione, hanno maturato proventi complessivi per € 8,4 milioni (di cui € 1,0 ml nel 2020) che sono stati capitalizzati.
Sul piano fiscale, il rendimento annuale è tassato per cassa con un'imposta sostitutiva del 26,0% (o del 12,5% qualora il portafoglio della gestione contenga titoli del debito pubblico).

B-III-3-g Fondi di private equity

Alla data di bilancio non vi sono posizioni in essere per effetto della riclassifica effettuata ed evidenziata nel paragrafo ***Riclassifiche di bilancio***.

L'importo relativo al precedente esercizio (€ 350,9 ml) è stato riclassificato alla voce B-III-3-l OICR Chiusi come sintetizzato nella tabella che segue.

Descrizione	31/12/2019	Riclassifiche	31/12/2019 Riclassificato
Fondi di Private Equity	350.899.471	(350.899.471)	-

B-III-3-h Exchange Traded Commodities (ETC)

La voce ammonta ad € 253,1 milioni anche a fronte dell'incremento di € 100,0 milioni effettuato nel corso dell'esercizio.
Tale strumento, di diritto irlandese e ad accumulazione di proventi, è tassato per cassa al 26,0%.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della consistenza.

Descrizione	Codice ISIN	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020	Valore di mercato al 31/12/2020	Plusvalenze implicite al 31/12/2020
Invesco Physical Gold ETC - Quantità n. 2.172.301	IE00B579F325	153.068.809	100.019.964	-	253.088.773	323.021.159	69.932.386

Al 31 dicembre 2020 il valore di carico, rispetto a quello di mercato, evidenzia una plusvalenza implicita per complessivi € 69,9 milioni (contro plusvalenze implicite per € 35,5 ml a fine 2019).
Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2020 determinato in base alla media di dicembre dei prezzi di mercato (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli) ammonta ad € 321,2 milioni, generando una plusvalenza per € 68,1 milioni.

B-III-3-i OICR Aperti

Tale voce accoglie gli strumenti finanziari così come evidenziato nel paragrafo ***Riclassifiche di bilancio*** per effetto di una migliore rappresentazione dei fondi in base alla relativa natura giuridica.
In specifico, nella voce in commento, vengono inclusi gli OICR Aperti in considerazione della classificazione del sottostante in cui tali strumenti sono investiti.
Ammontano, alla data di bilancio, ad € 4.365,4 milioni e riguardano investimenti in quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) sia a distribuzione che ad accumulazione di proventi prevalentemente denominati in euro con cinque posizioni denominate in dollari americani.
Gli strumenti sono armonizzati alla normativa comunitaria, quindi, fiscalmente ottimizzati (tassati con imposta sostitutiva al 26,0% sulle plusvalenze incassate o al 12,5% sugli strumenti agevolati ex decreto legge 66/2014 convertito dalla legge 89/2014).
Tali investimenti sono tutti di diritto estero: 48 di diritto lussemburghese (€ 3.036,7 ml), 18 di diritto irlandese (€ 1.245,8 ml) e 3 di diritto francese (€ 82,9 ml).

Nella tabella di seguito si riporta un'analisi completa degli OICR Aperti in portafoglio al 31 dicembre 2020 o movimentati nel corso del 2020 e, per una migliore lettura, viene indicata nella colonna dedicata anche la classificazione del bilancio 2019.

Codice ISIN	Strumento	Classificazione	Politica proventi	Quote al 31/12/2020	Valuta	
LU1009762938	MA-NORDEA 1 - Stable Return Fund	Altri fondi	Distribuzione	3.981.487	EUR	
IE00BGLSKM63	LA-IPM Systematic Macro UCITS Fund Share Class I EUR	Altri fondi	Accumulazione	51.776	EUR	
IE00BYWTZ304	LA-Winton Diversified Fund UCITS - EUR I2	Altri fondi	Accumulazione	187.520	EUR	
LU1882440503	MA-Amundi Funds - Absolute Return Multi-Strategy I EUR C	Altri fondi	Accumulazione	51.475	EUR	
IE00BF346H28	MA-InRIS R CFM Diversified Fund SI	Altri fondi	Accumulazione	1.039.475	EUR	
LU1042824406	Co-Credit Suisse (Lux) Commodity Index Plus - EB USD	Altri fondi	Accumulazione	121.934	USD	
LU1766627514	LA-LFIS Vision - Premia Oppostunities - AI6EUR	Altri fondi	Accumulazione	69.840	EUR	
IE00BYWTYZ58	LA-Winton Diversified Fund - UC-EUR I	Altri fondi	Accumulazione	96.243	EUR	
IE00BYYLVH00	Co-UBS (IRL) plc – BBG Cdty CMCI SF UCITS ETF (USD) A-acc	Altri fondi	Accumulazione	16.558.104	USD	
	Totale Altri Fondi			**22.157.854**		
IE00B591NP41	Az_Glb-Veritas Global Focus Fund - €A	Fondi Azionari	Distribuzione	3.291.792	EUR	
LU0450468268	Az_Em-FT Latin America Fund IH Eur	Fondi Azionari	Distribuzione	3.673.123	EUR	
LU0450468342	Az_Em-FT Asia Growth Fund IH Eur	Fondi Azionari	Distribuzione	5.053.342	EUR	
LU0501221401	Az_NA-Schroder Intl SEL-US SM & M Cap - HDG I	Fondi Azionari	Distribuzione	106.239	EUR	
LU0858753618	Az_Em-Vontobel Emerging Market Equity AHI	Fondi Azionari	Distribuzione	1.597.535	EUR	
LU1120174450	Az_Em-Quoniam Emerging Markets Equities MinRisk	Fondi Azionari	Distribuzione	26.588	EUR	
LU1121112806	Az_Glb-Ninety One Global Strategy Fund-EUR	Fondi Azionari	Distribuzione	1.476.726	EUR	
LU1121575069	Az_Glb-Vontobel Global Equity AI-EUR	Fondi Azionari	Distribuzione	443.919	EUR	
LU1189150979	Az_Em-NORDEA 1 Stable Emerging Market Equity AX-EUR	Fondi Azionari	Distribuzione	383.436	EUR	
LU1218208384	Az_EU-Invesco Pan European Structured Equity Fund	Fondi Azionari	Distribuzione	3.171.247	EUR	
LU1233758587	Az_Em-Robeco Emerging Conservative Equity - IE Eur	Fondi Azionari	Distribuzione	304.369	EUR	
LU1245553703	Az_Em-MDP-TOBAM Anti-Benchmark Emerg.M. Equity A4-Dis	Fondi Azionari	Distribuzione	2.358	EUR	
LU1258527420	Az_Em-Fidelity Funds - Emerging Markets Equity I-DIST-EUR	Fondi Azionari	Distribuzione	3.056.700	EUR	
FR0012758761	L/S-Sycomore L/S Opportunities - ID	Fondi Azionari	Distribuzione	78.485	EUR	
LU1515359500	Az_EU-State Street Europe Index Eq-I Eur	Fondi Azionari	Distribuzione	11.014.962	EUR	
LU1732798928	Az_EU-Amundi Index Europe - I13E- Eur	Fondi Azionari	Distribuzione	131.988	EUR	
IE0032464921	L/S-ANIMA STAR HIGH POT EUROPE-I	Fondi Azionari	Accumulazione	2.695.854	EUR	
IE00B3RFPB49	L/S_MN-BNY MELLON ABSOLUTE RETURN EQ-EUR UH	Fondi Azionari	Accumulazione	48.547.994	EUR	
IE00B3V2GW93	L/S_MN-MARSHALL WACE TOPS UCITS FUND-A EUR	Fondi Azionari	Accumulazione	597.817	EUR	
IE00BLP5S791	L/S_MN-Merian Global Equity Absolute Return - IH€A	Fondi Azionari	Accumulazione	84.031.013	EUR	
LU0219424644	Az_Glb-MFS Meridian Global Equity Fund - I1€	Fondi Azionari	Accumulazione	507.125	EUR	
LU0328682405	Az_PAC-PICTET Japanese Equity Selection	Fondi Azionari	Accumulazione	371.692	EUR	
LU0937844487	L/S-KAIROS INTL SICAV-ITALIA	Fondi Azionari	Accumulazione	134.288	EUR	
LU1159237228	Az_NA-State Street US Index Equity Fund	Fondi Azionari	Accumulazione	7.720.684	EUR	
IE00BZ2GVW92	L/S_MN-AQS UCITS - Absolute Return European Equity Fund-B	Fondi Azionari	Accumulazione		EUR	
LU0333226826	L/S_MN-Lumyna-Marshall Wace Tops Market Neutral UCITS Fund-B	Fondi Azionari	Accumulazione	138.773	EUR	
LU1857753138	AZ_EU-ThreadNeedle Pan European ESG Eq-2E	Fondi Azionari	Accumulazione	5.036.985	EUR	
LU0496442640	L/S-Pictet TR-Corto Europe-I EUR	Fondi Azionari	Accumulazione	203.680	EUR	
FR0010010827	Az_EU-LYXOR ETF FTSE MIB	Fondi Azionari	Distribuzione	1.645.959	EUR	
	Totale Fondi azionari			**185.444.672**		
LU0349525237	RE_UBS (Lux) Real Estate Funds Selection	Fondi immobiliari	Distribuzione	314.708	EUR	
LU1728560472	RE_CBRE Global Investment Partners Global Alpha Fund	Fondi immobiliari	Distribuzione	320.057	USD	
	Totale Fondi immobiliari			**634.765**		
FR0012916682	Ob_Flex-H2O Adagio FCP I (D) (*)	Fondi Obbligazionari	Distribuzione		EUR	
FR0013535051	Ob_Flex-H2O Adagio SP I (D) (*)	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	3.055	EUR	
IE00B0V9TC00	Ob_HY-Pimco Global HY Bond Fund	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	3.009.782	EUR	
IE00B8N0MW85	Ob_Flex-PIMCO GIS Series plc - Income Fund	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	6.084.896	EUR	
IE00BTFRDZ46	Ob_CrossOv-Muzinich Sustainable Credit Fund	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	151.650	EUR	
IE00BWTNM636	Ob_Flex-Anima Star Bond I	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	8.008.716	EUR	
IE00BYMW7T97	Ob_Flex-Muzinich Global Tactical Credit Hedged Euro Income X	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	1.568.060	EUR	
LU0410169147	Ob_Conv-MORGAN ST GLOB CONV - ZHX	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	2.528.834	EUR	
LU0432025889	Ob_Conv-LO Selection - Global Conv Bond(EUR)	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	120.454	EUR	
LU0496728618	Ob_Em-PICTET EMERGING Local Currency Debt	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	1.503.571	EUR	
LU0517465976	Ob_Flex-FT Global Bond Fund I(Ydis) EUR-H1	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	5.025.126	EUR	
LU0568614753	Ob_Conv-Amundi Funds European Convertible Bond - I Eur AD	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	17.944	EUR	
LU0605626950	Ob_IG-BlueBay EM Corp Inv GI€D	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	449.802	EUR	
LU0739412616	Ob_HY-GOLDMAN SACHS Global H/YLD - €	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	11.419.178	EUR	
LU0750223520	Ob_Flex-Jupiter Global Fund - Dynamic Bond Fund	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	11.745.399	EUR	
LU0909491952	Ob_Conv-FISCH CB – Global Defensive Fund	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	225.083	EUR	
LU0915362775	Ob_Flex-Nordea 1 SICAV - Flexible Fixed Income Fund	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	231.011	EUR	
LU0984200880	Ob_HY-BlackRock Global HY Bond X4 Euro Hedged	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	2.961.500	EUR	
LU1116633436	Ob_CrossOv-LO Funds–Euro BBB-BB Fundamental (EUR)SD	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	1.185.743	EUR	
LU1260044430	Ob_Flex-BlackRock SF-Fixed Income ST-X4 EUR	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	1.487.935	EUR	
LU1428950999	Ob_Flex-Vontobel Fund Bond Global Aggregate	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	448.752	EUR	
LU1511858430	Ob_Flex-Candriam Bonds Total Return - SD EUR	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	29.492	EUR	
IE00B66BK865	Ob_IG-Pimco Glb Inv Grade-E Eur HI	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	9.796.552	EUR	
LU1760134277	Ob_IG-BlackRock Global Funds - Euro Corporate Bond Fund	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	14.796.420	EUR	
LU0555026508	Ob_IG-NN L- Euro Credit - ID	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	14.751	EUR	
LU1963848715	Ob_Em-CSIF (Lux) Bond Government Emerging Markets USD	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	83.582	USD	
LU1928509592	Ob_Em-CSIF (Lux) Bond Government Emerging Market Local	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	33.952	USD	
LU1521666997	Ob_IG-Robeco Global Credits - IBH Eur	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	985.610	EUR	
LU0956454291	Ob_Infl-SSGA Euro Inflation Linked Bond Index Fund	Fondi Obbligazionari	Accumulazione	4.101.708	EUR	
IE00B1FZSC47	Ob_Infl-iShares $ TIPS UCITS ETF	Fondi Obbligazionari	Accumulazione	614.375	EUR	
IE00BZ0G8977	Ob_Infl-SPDR Barclays U.S. TIPS UCITS ETF	Fondi Obbligazionari	Distribuzione	1.394.457	EUR	
	Totale Fondi obbligazionari			**90.027.391**		
	Totale generale			**298.264.682**	-	

(*) Le quote detenute dalla Cassa dell'OICR nel corso del 2020 sono state sottoposte a split a seguito di side pocketing € 13.416.000

Capitale conferito al 31/12/2019	Investimenti	Disinvestimenti	Capitale conferito al 31/12/2020	Valore di mercato al 31/12/2020	Plusvalenze implicite	Minusvalenze implicite	Dividendi 2020	Dividendi anni precedenti	Ex voce di bilancio 2019
70.000.000			70.000.000	69.795.467	-	(204.533)	1.438.909	1.638.668	B-III-3-d oicr (mobiliari)
55.000.000			55.000.000	47.675.789	-	(7.324.211)	-		B-III-3-d oicr (mobiliari)
19.500.000			19.500.000	15.338.372	-	(4.161.628)	-		B-III-3-d oicr (mobiliari)
70.000.000			70.000.000	75.856.377	5.856.377	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
105.000.000			105.000.000	76.401.434	-	(28.598.566)			B-III-3-d oicr (mobiliari)
60.279.619	38.780.663		99.060.283	91.012.847	-	(8.047.436)			B-III-3-d oicr (mobiliari)
70.000.000			70.000.000	54.412.871	-	(15.587.129)			B-III-3-d oicr (mobiliari)
10.000.000			10.000.000	7.787.284	-	(2.212.716)			B-III-3-d oicr (mobiliari)
96.636.016	51.292.306		147.928.322	141.548.782	-	(6.379.540)	-	-	B-III-3-b ETF
556.415.635	**90.072.969**	**-**	**646.488.605**	**579.829.223**	**5.856.377**	**(72.515.758)**	**1.438.909**	**1.638.668**	
30.000.000			30.000.000	70.674.764	40.674.764	-	26.005	2.144.054	B-III-3-d oicr (mobiliari)
41.849.789			41.849.789	32.250.016	-	(9.599.773)	481.179	7.481.402	B-III-3-d oicr (mobiliari)
61.641.045			61.641.045	38.051.662	-	(23.589.383)	272.880	8.472.936	B-III-3-d oicr (mobiliari)
14.325.445			14.325.445	32.250.793	17.925.347	-	223.929	6.568.225	B-III-3-d oicr (mobiliari)
158.666.930			158.666.930	194.164.400	35.497.470	-	750.841	9.514.123	B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	27.154.534	-	(2.845.466)	668.421	3.480.095	B-III-3-d oicr (mobiliari)
35.000.000			35.000.000	51.596.813	16.596.813	-	823.127	2.359.714	B-III-3-d oicr (mobiliari)
50.000.000			50.000.000	95.584.576	45.584.576	-	-	843.521	B-III-3-d oicr (mobiliari)
25.000.000			25.000.000	20.471.626	-	(4.528.374)	745.207	2.412.741	B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	30.824.524	824.524	-	608.562	2.098.732	B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	25.624.860	-	(4.375.140)	1.126.167	3.860.807	B-III-3-d oicr (mobiliari)
25.000.000			25.000.000	23.806.677	-	(1.193.323)	532.520	1.433.882	B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	45.636.534	15.636.534	-	406.541	1.025.522	B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	31.088.583	1.088.583	-	478.757	451.287	B-III-3-d oicr (mobiliari)
132.000.000			132.000.000	129.166.952	-	(2.833.048)	3.935.418	7.010.621	B-III-3-d oicr (mobiliari)
132.000.000			132.000.000	137.725.645	5.725.645	-	2.992.171	7.917.967	B-III-3-d oicr (mobiliari)
20.000.000			20.000.000	23.657.734	3.657.734	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
50.000.000			50.000.000	47.135.247	-	(2.864.753)			B-III-3-d oicr (mobiliari)
107.000.000			107.000.000	123.815.356	16.815.356	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
135.000.000			135.000.000	111.836.876	-	(23.163.124)			B-III-3-d oicr (mobiliari)
75.000.000			75.000.000	185.384.633	110.384.633	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
22.000.000			22.000.000	37.068.874	15.068.874	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
20.000.000			20.000.000	23.599.762	3.599.762	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
49.830.533			49.830.533	148.843.976	99.013.443	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
23.000.000		(23.000.000)	-	-	-	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
20.000.000			20.000.000	20.231.751	231.751	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	59.004.748	29.004.748	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	30.295.336	295.336	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
39.499.756			39.499.756	35.264.672	-	(4.235.084)	543.166	9.247.821	B-III-3-b ETF
1.476.813.498	**-**	**(23.000.000)**	**1.453.813.498**	**1.832.211.924**	**457.625.895**	**(79.227.469)**	**14.614.891**	**76.322.450**	
40.000.000			40.000.000	41.569.822	1.569.822	-	906.140	1.125.082	B-III-3-e Fondi imm.ri
39.961.054			39.961.054	39.201.281	-	(759.773)	1.047.693	205.808	B-III-3-e Fondi imm.ri
79.961.054	**-**	**-**	**79.961.054**	**80.771.103**	**1.569.822**	**(759.773)**	**1.953.833**	**1.330.890**	
156.000.002		(156.000.002)	-	-	-	-	5.698.678	8.549.237	B-III-3-d oicr (mobiliari)
	13.416.000		13.416.000	13.797.453	381.453	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
40.000.000			40.000.000	35.696.012	-	(4.303.988)	1.436.361	13.527.184	B-III-3-d oicr (mobiliari)
65.000.000			65.000.000	59.571.135	-	(5.428.865)	2.670.077	7.887.167	B-III-3-d oicr (mobiliari)
15.129.096			15.129.096	15.380.393	251.297	-	367.425	1.745.991	B-III-3-d oicr (mobiliari)
40.000.000			40.000.000	36.728.775	-	(3.271.225)		364.397	B-III-3-d oicr (mobiliari)
155.000.000			155.000.000	153.873.741	-	(1.126.259)	5.231.077	15.867.122	B-III-3-d oicr (mobiliari)
80.000.000			80.000.000	119.512.677	39.512.677	-	41.217	7.763.372	B-III-3-d oicr (mobiliari)
150.907.206			150.907.206	215.748.262	64.841.056	-	259.916	7.295.452	B-III-3-d oicr (mobiliari)
205.000.000			205.000.000	138.042.827	-	(66.957.173)	7.593.032	100.443.742	B-III-3-d oicr (mobiliari)
50.000.000			50.000.000	36.231.156	-	(13.768.844)	1.904.523	20.120.602	B-III-3-d oicr (mobiliari)
20.000.000			20.000.000	22.344.939	2.344.939	-		259.113	B-III-3-d oicr (mobiliari)
50.000.000			50.000.000	42.007.017	-	(7.992.983)	1.852.510	14.591.399	B-III-3-d oicr (mobiliari)
107.501.570			107.501.570	118.302.682	10.801.112	-	6.060.900	93.609.333	B-III-3-d oicr (mobiliari)
131.000.000			131.000.000	128.964.478	-	(2.035.522)	4.800.344	11.487.965	B-III-3-d oicr (mobiliari)
25.000.000			25.000.000	27.401.639	2.401.639	-		465.067	B-III-3-d oicr (mobiliari)
25.000.000			25.000.000	24.447.884	-	(552.116)	556.806	1.386.643	B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.000.000			30.000.000	27.186.574	-	(2.813.426)	1.459.958	9.899.905	B-III-3-d oicr (mobiliari)
15.000.000			15.000.000	15.612.080	612.080	-	403.152	2.276.625	B-III-3-d oicr (mobiliari)
150.000.000			150.000.000	158.405.581	8.405.581	-	1.548.653	4.628.578	B-III-3-d oicr (mobiliari)
45.000.000			45.000.000	46.584.924	1.584.924	-	1.148.805	3.648.352	B-III-3-d oicr (mobiliari)
45.000.000			45.000.000	43.200.248	-	(1.799.752)	724.330	1.560.509	B-III-3-d oicr (mobiliari)
100.000.000			100.000.000	104.627.172	4.627.172	-	1.947.172	2.410.469	B-III-3-d oicr (mobiliari)
150.000.000			150.000.000	157.433.907	7.433.907	-	1.774.905	1.442.113	B-III-3-d oicr (mobiliari)
74.999.999			74.999.999	80.882.367	5.882.369	-	162.996	162.996	B-III-3-d oicr (mobiliari)
75.451.360			75.451.360	74.393.576	-	(1.057.784)	2.853.720	-	B-III-3-d oicr (mobiliari)
30.539.836			30.539.836	29.902.021	-	(637.815)	1.199.192	-	B-III-3-d oicr (mobiliari)
100.000.000			100.000.000	108.022.866	8.022.866	-	1.034.891		B-III-3-d oicr (mobiliari)
45.000.000			45.000.000	49.862.004	4.862.004	-			B-III-3-d oicr (mobiliari)
110.932.564			110.932.564	121.775.269	10.842.705	-			B-III-3-b ETF
40.297.158			40.297.158	39.602.579	-	(694.579)	296.811	2.368.512	B-III-3-b ETF
2.327.758.791	**13.416.000**	**(156.000.002)**	**2.185.174.789**	**2.245.542.240**	**172.807.782**	**(112.440.331)**	**53.027.450**	**333.762.845**	
4.440.948.979	**103.488.969**	**(179.000.002)**	**4.365.437.946**	**4.738.354.490**	**637.859.875**	**(264.943.331)**	**71.035.084**	**413.054.853**	

Gli investimenti 2020 ammontano a complessivi € 90,1 milioni (tutti ad accumulazione di proventi), mentre i disinvestimenti ammontano ad € 165,6 milioni, entrambe esposti al netto di un'operazione societaria di scorporo per € 13,4 milioni che ha riguardato un fondo. I disinvestimenti hanno determinato nell'esercizio il realizzo di plusvalenze per € 6,8 milioni (tassate al 26%) e minusvalenze per € 5,6 milioni di cui € 3,9 compensate dall'utilizzo del fondo oscillazione titoli accantonato al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020, come evidenziato nella precedente tabella, il valore di carico degli OICR, rispetto a quello di mercato, denota l'emersione, in termini netti, di plusvalenze implicite per € 372,9 milioni (contro plusvalenze per € 327,2 ml a fine 2019). Tale importo (netto) scaturisce da plusvalenze implicite (lorde) di € 637,8 milioni e minusvalenze implicite per € 264,9 milioni (di cui € 23,9 ml attribuibili a differenze su cambi).

Il valore di mercato del portafoglio in essere a fine 2020, determinato in base alla media calcolata sui prezzi di mercato rilevati nel mese di dicembre (per il commento si rinvia alla voce B-III-3 Altri titoli), ammonta ad € 4.706,9 milioni con un differenziale netto positivo rispetto al valore di carico di € 341,4 milioni derivante da:

- plusvalenze implicite (lorde) di € 616,6 milioni, delle quali, prudenzialmente, non si è tenuto conto in quanto non realizzate;
- minusvalenze implicite per € 275,2 milioni, che per ragioni di carattere prudenziale, trovano integrale copertura nel fondo oscillazione titoli in bilancio (si veda paragrafo B-4 Altri fondi rischi ed oneri).

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico degli OICR, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

B-III-3-I OICR Chiusi

Tale voce accoglie gli strumenti finanziari così come evidenziato nel paragrafo ***Riclassifiche di bilancio*** per effetto di una migliore rappresentazione dei fondi in base alla relativa natura giuridica.

In specifico nella voce in commento vengono inclusi gli OICR Chiusi in considerazione del tema sottostante le strategie d'investimento implementate dal fondo.

Ammontano, alla data di bilancio, ad € 934,7 milioni, e riguardano investimenti - per le sole quote richiamate - in fondi chiusi (20 di diritto italiano, 12 di diritto inglese, 23 di diritto lussemburghese e 4 di diritto francese) e sono prevalentemente denominati in euro con dieci posizioni denominate in dollari americani.

Nella tabella di seguito si riporta un'analisi completa dei fondi in portafoglio al 31 dicembre 2020 o movimentati nel corso del 2020 e per una migliore lettura viene indicata, nell'apposita colonna, anche la classificazione del bilancio 2019.

Strumento	Classificazione	Focus geografico	Valuta	Capitale conferito al 31/12/2019	Richiami	Rimborsi
Ardian Private Debt IV	Fondi di Private Debt	Europa	EUR	6.090.302	6.684.988	(2.029.926)
Ares Capital Europe III	Fondi di Private Debt	Europa	EUR	12.758.152	159.062	
Ares Capital Europe IV - levered	Fondi di Private Debt	Europa	EUR	26.282.942	9.911.791	
CVI Credit Value Fund V Parallel Fund	Fondi di Private Debt	Globale	USD	-	2.620.311	
Hayfin Direct Lending III SCSP	Fondi di Private Debt	Europa	EUR	12.286.818	14.433.853	(4.061.027)
ICG Senior Debt Partners 3	Fondi di Private Debt	Europa	EUR	14.293.989	9.056.522	(7.072.890)
ICG Senior Debt Partners 4	Fondi di Private Debt	Europa	EUR		5.949.791	(2.933.128)
Italia FoF Private Debt	Fondi di Private Debt	Italia	EUR	5.449.094	1.641.194	(691.526)
LCM Partners CO III SLP	Fondi di Private Debt	Europa	EUR	5.718.378		(1.061.998)
Muzinich Italian Private Debt Fund	Fondi di Private Debt	Italia	EUR	5.661.500	67.981	(243.155)
Partners Group Private Markets S.C.A., SICAV-SIF Credit Strategies 2015 (EUR)	Fondi di Private Debt	Globale	EUR	7.016.122		(1.102.547)
Totale Fondi di Private Debt				**95.557.297**	**50.525.493**	**(19.196.197)**
Alcedo IV	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	6.257.057	1.885.565	
Ambienta II	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	-	1.332.759	(1.225.836)
Ambienta III	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	1.476.696	1.898.930	
Apax IX	Fondi di Private Equity	Globale	EUR	13.397.398	894.093	(619.525)
Apax X	Fondi di Private Equity	Globale	EUR		360.000	
Apollo Overseas Partners (Lux) IX	Fondi di Private Equity	Globale	USD	4.293.843	2.242.085	(643.233)
Ardian Co-Inv IV Europe	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	5.442.360		(1.194.000)
Ardian Co-Inv IV North America	Fondi di Private Equity	Usa	USD	1.883.193	2.128	(1.447.634)
Ardian Co-Inv V North America	Fondi di Private Equity	Usa	USD	7.074.052	4.779.602	
Armònia Italy Fund	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	4.962.916	1.029.210	(26.162)
BC European Capital X	Fondi di Private Equity	Globale	EUR	9.516.895	3.822.514	(64.713)
BlueGem II	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	8.783.524	228.371	
Carlyle Europe Partners IV	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	15.549.217	298.250	(3.664.828)
Carlyle Europe Partners V	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	3.775.840	2.479.368	(84.640)
Carlyle Partners VII	Fondi di Private Equity	Usa	USD	7.981.422	7.546.597	(760.700)
Chequers Capital XVII	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	3.903.000	275.189	(65.189)
Clessidra Capital Partners 3	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	1.728.438	95.000	(1.823.438)
Consilium Private Equity Fund III	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	9.033.863	110.000	
Green Arrow Private Equity Fund 3	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	7.033.738	204.800	
Investindustrial VII	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	374.290	1.464.664	
KKR European Fund IV (EEA)	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	11.921.165	1.008.206	(1.514.983)
Partners Group (Italy) Global Value 2014	Fondi di Private Equity	Globale	EUR	11.050.170	271.875	(2.857.143)
Perennius Global Value 2010	Fondi di Private Equity	Globale	EUR	250.000	132.131	(132.131)
Permira VI	Fondi di Private Equity	Globale	EUR	19.508.205	3.004.060	(4.805.997)
Permira VII	Fondi di Private Equity	Globale	EUR		8.672.972	
PineBridge Secondary Partners IV	Fondi di Private Equity	Globale	USD	11.942.814	2.165.507	(1.809.246)
PineBridge Secondary Partners V	Fondi di Private Equity	Globale	USD		1.756.716	
Principia III - Health	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	5.475.500	551.511	(1.056.139)
Seventh Cinven Fund	Fondi di Private Equity	Europa	EUR		3.891.355	(583.588)
Sixth Cinven Fund	Fondi di Private Equity	Europa	EUR	6.865.416	2.262.514	(857.161)
United Ventures One SICAF EuVECA SpA	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	2.694.200	199.758	
Wisequity IV	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	7.619.860	475.104	(208.104)
Wisequity V	Fondi di Private Equity	Italia	EUR	193.500	4.890.000	
Totale Fondi di Private Equity				**189.988.572**	**60.230.834**	**(25.444.390)**
Coima ESG City Impact	Fondi immobiliari	Italia	EUR		25.000.000	
Fondo Investimento per l'Abitare	Fondi immobiliari	Italia	EUR	12.628.382	2.655.325	(201.646)
Housing Sociale Cascina Merlata	Fondi immobiliari	Italia	EUR	4.720.000		
Partners Group Real Estate Opportunities 2019	Fondi immobiliari	Globale	EUR		21.841.565	(7.092.537)
Star I	Fondi immobiliari	Italia	EUR	2.147.042		(37.500)
Fondo primo RE	Fondi immobiliari	Italia	EUR	299.950.129		
Fondo secondo RE (*)	Fondi immobiliari	Italia	EUR	127.430.000		
Totale Fondi immobiliari				**446.875.553**	**49.496.890**	**(7.331.683)**
Antin Infrastructure Partners IV	Fondi infrastrutture	Europa	EUR	838.530	7.831.470	
Ardian Infrastructure Fund V	Fondi infrastrutture	Europa	EUR	2.300.000	8.150.000	(4.273.326)
F2i- Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	Fondi infrastrutture	Italia	EUR	6.434.000	2.232.596	
InfraRed Infrastructure V	Fondi infrastrutture	Globale	USD	8.195.705	1.441.405	
Macquarie European Infrastructure Fund 5	Fondi infrastrutture	Europa	EUR	17.084.376	1.351.540	(399.663)
Macquarie European Infrastructure Fund 6	Fondi infrastrutture	Europa	EUR	8.749.434	3.930.482	
Macquarie European Infrastructure Fund 6 Co-Invest	Fondi Infrastrutture	Europa	EUR	2.616.856	1.782.121	
Macquarie Infrastructure Partners IV	Fondi infrastrutture	Usa	USD	19.134.701	1.655.509	(166.133)
Macquarie Infrastructure Partners V	Fondi infrastrutture	Usa	USD		5.066.616	
Totale Fondi infrastrutture				**65.353.602**	**33.441.739**	**(4.839.122)**
Totale generale				**797.775.024**	**193.694.956**	**(56.811.392)**

(*) Il NAV del Fondo secondo Re è stato rettificato confrontando, per gli immobili conferiti dalla Cassa al Fondo, il valore di mercato aggiornato al 31 dicembre 2020 rispetto al valore netto contabile rappresentato nel bilancio della Cassa alla data del conferimento.

Capitale conferito al 31/12/2020	Valore di mercato al 31/12/2020	Plusvalenze implicite	Minusvalenze implicite	Dividendi incassati nel 2020	Dividendi incassati anni precedenti	Ex voce di bilancio 2019
10.745.364	11.054.817	309.453	-	528.303	237.692	B-III-3-g Private equity
12.917.214	13.413.660	496.446	-	545.257	2.616.207	B-III-3-g Private equity
36.194.733	37.815.630	1.620.897	-	2.164.079	837.604	B-III-3-g Private equity
2.620.311	2.548.284	-	(72.027)			B-III-3-g Private equity
22.659.644	23.116.488	456.844	-	418.325		B-III-3-g Private equity
16.277.621	16.495.998	218.377	-	1.201.631	856.595	B-III-3-g Private equity
3.016.663	3.284.854	268.191	-	49.739		B-III-3-g Private equity
6.398.762	6.717.612	318.850	-			B-III-3-g Private equity
4.656.380	5.249.921	593.541	-			B-III-3-g Private equity
5.486.326	4.517.417	-	(968.909)	224.324	1.181.713	B-III-3-g Private equity
5.913.575	7.044.496	1.130.921	-	183.742	781.842	B-III-3-g Private equity
126.886.593	**131.259.178**	**5.413.520**	**(1.040.936)**	**5.315.400**	**6.511.653**	
8.142.622	8.934.560	791.938	-			B-III-3-g Private equity
106.923	9.540.805	9.433.882	-		2.137.184	B-III-3-g Private equity
3.375.626	2.808.409	-	(567.217)			B-III-3-g Private equity
13.671.966	24.374.764	10.702.798	-			B-III-3-g Private equity
360.000	728.653	368.653	-			B-III-3-g Private equity
5.892.695	5.907.125	14.430	-	47.030		B-III-3-g Private equity
4.248.360	9.585.677	5.337.317	-			B-III-3-g Private equity
437.687	11.191.493	10.753.806	-			B-III-3-g Private equity
11.853.654	12.571.372	717.718	-			B-III-3-g Private equity
5.965.964	4.581.325	-	(1.384.639)			B-III-3-g Private equity
13.274.696	17.551.645	4.276.949	-	31.766	101.838	B-III-3-g Private equity
9.011.895	8.173.277	-	(838.618)		3.020.149	B-III-3-g Private equity
12.182.639	17.193.052	5.010.413	-			B-III-3-g Private equity
6.170.568	4.752.203	-	(1.418.365)			B-III-3-g Private equity
14.767.319	13.401.488	-	(1.365.831)			B-III-3-g Private equity
4.113.000	3.051.890	-	(1.061.110)			B-III-3-g Private equity
-	3.274.857	3.274.857	-	1.481.769		B-III-3-g Private equity
9.143.863	6.636.676	-	(2.507.187)			B-III-3-g Private equity
7.238.538	5.231.987	-	(2.006.551)			B-III-3-g Private equity
1.838.954	1.472.047	-	(366.907)			B-III-3-g Private equity
11.414.388	15.559.781	4.145.393	-	2.555.918	4.643.470	B-III-3-g Private equity
8.464.902	15.333.401	6.868.499	-			B-III-3-g Private equity
250.000	12.700.407	12.450.407	-	6.673.919	5.562.984	B-III-3-g Private equity
17.706.268	36.202.075	18.495.807	-	443.764		B-III-3-g Private equity
8.672.972	9.250.364	577.392	-			B-III-3-g Private equity
12.299.075	13.094.758	795.683	-			B-III-3-g Private equity
1.756.716	1.509.096	-	(247.620)			B-III-3-g Private equity
4.970.872	5.467.664	496.792	-			B-III-3-g Private equity
3.307.767	3.297.510	-	(10.257)			B-III-3-g Private equity
8.270.769	14.806.871	6.536.102	-			B-III-3-g Private equity
2.893.958	2.899.310	5.352	-			B-III-3-g Private equity
7.886.860	9.005.004	1.118.144	-			B-III-3-g Private equity
5.083.500	4.574.295	-	(509.205)			B-III-3-g Private equity
224.775.016	**314.663.841**	**102.172.332**	**(12.283.507)**	**11.234.166**	**15.465.625**	
25.000.000	27.800.000	2.800.000	-			B-III-3-e Fondi imm.ri
15.082.061	15.353.522	271.461	-			B-III-3-e Fondi imm.ri
4.720.000	7.578.738	2.858.738	-			B-III-3-e Fondi imm.ri
14.749.028	11.189.590	-	(3.559.438)			B-III-3-e Fondi imm.ri
2.109.542	2.702.914	593.372	-		115.000	B-III-3-e Fondi imm.ri
299.950.129	348.474.632	48.524.503	-		8.522.100	B-III-3-e Fondi imm.ri
127.430.000	124.001.712	-	(3.428.288)	-	-	B-III-3-e Fondi imm.ri
489.040.760	**537.101.107**	**55.048.073**	**(6.987.726)**	**-**	**8.637.100**	
8.670.000	7.262.468	-	(1.407.532)			B-III-3-g Private equity
6.176.674	6.004.401	-	(172.273)			B-III-3-g Private equity
8.666.596	18.997.916	10.331.320	-		1.267.606	B-III-3-g Private equity
9.637.110	8.911.196	-	(725.914)			B-III-3-g Private equity
18.036.253	21.807.374	3.771.121	-	300.337	420.963	B-III-3-g Private equity
12.679.916	13.458.123	778.207	-			B-III-3-g Private equity
4.398.977	4.823.268	424.291	-			B-III-3-g Private equity
20.624.077	21.889.871	1.265.794	-			B-III-3-g Private equity
5.066.616	4.820.322	-	(246.294)			B-III-3-g Private equity
93.956.219	**107.974.938**	**16.570.733**	**(2.552.013)**	**300.337**	**1.688.569**	
934.658.588	**1.090.999.064**	**179.204.658**	**(22.864.182)**	**16.849.903**	**32.302.947**	

I richiami ammontano a complessivi € 193,7 milioni di cui € 76,5 milioni per nuove sottoscrizioni effettuate nel 2020 a fronte di un importo deliberato totale pari a € 400,6 milioni. Per gli impegni residui si rimanda alla voce dedicata.

Sono altresì intervenuti rimborsi di capitale per € 56,8 milioni di cui € 35,2 milioni per rimborsi di capitale richiamabile ed € 21,6 milioni a titolo di rimborso definitivo.

Il valore di mercato di tali strumenti finanziari non quotati, tratto dai progetti di rendiconti 2020 approvati dall'organo di vertice, ammonta complessivamente ad € 1.091,0 milioni e denota un plusvalore rispetto al valore di carico pari ad € 156,3 milioni derivante da plusvalenze per € 179,2 milioni e minusvalenze per € 22,9 milioni (di cui € 6,3 ml riferibili a differenze su cambi). Quest'ultime sono state interamente appostate nel fondo oscillazione titoli.

Non si è, infatti, proceduto a rettificare direttamente il valore di carico dei fondi, nel presupposto che le minusvalenze potenziali non abbiano carattere di perdita durevole di valore.

Di seguito viene illustrata una breve descrizione dei due fondi interamente riservati alla Cassa.

Fondo primo Re
Il Fondo comune di investimento riservato chiuso, denominato "primo RE", gestito da Prelios SGR S.p.A., costituito in funzione della strategia dell'Ente di diversificazione dei rischi ed in alternativa alla gestione diretta, nel 2020 ha visto il suo sesto anno di piena operatività.

Il Patrimonio del Fondo è stato interamente richiamato per un valore complessivo di € 300 milioni pari a n. 1.235 quote.
Si evidenzia che il Fondo nel 2020 ha realizzato un risultato netto negativo pari a € 0,3 milioni. Per la descrizione dell'operatività del Fondo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato al Patrimonio Immobiliare.

Fondo secondo Re
Per il Fondo comune di investimento riservato chiuso, denominato "secondo RE", gestito da InvestiRE SGR S.p.A., l'anno 2020 rappresenta il quarto esercizio di attività.
Il Patrimonio del Fondo è stato interamente richiamato per un valore complessivo di € 127,4 milioni pari a n. 509,72 quote.

Nel corso del 2020 il Fondo ha effettuato una dismissione parziale di un immobile conferito dalla Cassa nel 2017. Si rammenta che la plusvalenza - determinata al momento della cessione come differenza fra il valore di conferimento stimato da esperto indipendente ed il valore netto contabile, pari ad € 11,5 milioni al 31 dicembre 2020 - rimane prudenzialmente sospesa (si veda commento nel paragrafo E-2 Risconti Passivi).
Si evidenzia che il Fondo nel 2020 ha realizzato un risultato netto negativo pari a € 4,5 milioni. Per la descrizione dell'operatività del Fondo si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione dedicato al Patrimonio Immobiliare.

C - Attivo circolante

C-II Crediti

C-II-1 Crediti verso iscritti, enti, pensionati ed eredi

La voce ammonta ad € 755,6 milioni al netto del fondo svalutazione di € 36,7 milioni; di seguito si riporta una tabella riepilogativa che specifica i crediti per tipologia di debitore.

Descrizione		31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Iscritti	entro 12 mesi	622.234.871	123.460.946	745.695.817
	oltre (per ricongiunzioni e riscatti)	15.555.404	(828.842)	14.726.562
Fondo svalutazione		(29.856.428)	(6.502.670)	(36.359.098)
Crediti netti verso iscritti		**607.933.847**	**116.129.434**	**724.063.281**
Enti previdenziali	entro 12 mesi	17.173.547	13.407.558	30.581.105
Crediti verso Enti		**17.173.547**	**13.407.558**	**30.581.105**
Pensionati ed eredi	entro 12 mesi	1.332.994	(68.657)	1.264.337
Fondo svalutazione		(303.417)	-	(303.417)
Crediti netti verso pensionati ed eredi		**1.029.577**	**(68.657)**	**960.920**
Totale crediti lordi		**656.296.816**	**135.971.005**	**792.267.821**
Totale fondo svalutazione		**(30.159.845)**	**(6.502.670)**	**(36.662.515)**
Totale crediti netti		**626.136.971**	**129.468.335**	**755.605.306**

Si evidenzia che la dinamica di crescita del 2020 è essenzialmente derivata dall'incremento dei crediti nei confronti degli iscritti per contributi soggettivi ed integrativi. Lo stesso scaturisce, da un lato, dall'aumento dei ricavi accertati nell'esercizio - per la cui analisi si rinvia alla voce A-1 Contributi a carico degli iscritti - e, dall'altro, dall'introduzione del provvedimento di sospensione a fronte della crisi pandemica.

Nei paragrafi successivi si fornisce un'analisi dettagliata delle singole categorie.

Crediti verso iscritti

Sono di seguito rappresentati i crediti verso gli iscritti per tipologia di contributo, al lordo del relativo fondo di svalutazione.

Tipologia di contributi	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Soggettivi	332.927.912	78.396.080	411.323.992
Integrativi	238.182.830	43.688.723	281.871.553
Pre-iscrizione (da tirocinanti)	839.080	167.519	1.006.599
Ricongiunzioni	857.071	(15.928)	841.143
Riscatti	6.763.972	135.576	6.899.548
Maternità	10.559.116	2.316.017	12.875.133
Interessi e sanzioni	32.104.890	(1.227.041)	30.877.849
Totale crediti entro 12 mesi	**622.234.871**	**123.460.946**	**745.695.817**
Ricongiunzioni	1.076.319	(258.524)	817.795
Riscatti	14.479.085	(570.318)	13.908.767
Totale crediti oltre 12 mesi	**15.555.404**	**(828.842)**	**14.726.562**
Totale	**637.790.275**	**122.632.104**	**760.422.379**

Al fine di fornire un'adeguata analisi qualitativa dei crediti sopra esposti gli stessi sono di seguito rappresentati suddivisi per classi di scaduto.

Classi di scaduto	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Scaduti sospesi			155.620.412
Scaduti non sospesi			398.732.534
Totale scaduti	**433.054.994**	**121.297.952**	**554.352.946**
A scadere	189.179.877	2.162.994	191.342.871
Totale	**622.234.871**	**123.460.946**	**745.695.817**

Crediti scaduti sospesi
Per effetto della crisi pandemica il Consiglio di Amministrazione, con la delibera assunta il 1° aprile 2020, ha disposto la sospensione dei termini per il periodo dal 23 febbraio al 2 novembre 2020 dei:

- versamenti della contribuzione dovuta e dei relativi adempimenti connessi;
- ricorsi amministrativi ex art. 58 del Regolamento Unitario e dei procedimenti amministrativi inerenti all'esercizio delle attività di rilievo pubblicistico;
- recuperi della contribuzione ancora dovuta al 23 febbraio 2020.

Per effetto di tale sospensione, stante il periodo di emergenza, nel 2020 non sono stati emessi i ruoli e non si è proceduto all'invio delle richieste massive di regolarizzazione contributiva, limitando quest'ultime a coloro che dovevano accedere ad un trattamento previdenziale e/o assistenziale.

Con riferimento ai versamenti sospesi, la Cassa, al fine di agevolare gli Iscritti nel definire un piano finanziario sostenibile per il pagamento degli importi sospesi, ha attivato l'apposito servizio on line "Pagamento Contributi Sospesi (PCS)".
Tale servizio permette di generare, in via autonoma, i bollettini per il pagamento della contribuzione lungo l'arco temporale del successivo biennio con l'unico vincolo di procedere al versamento di almeno il 50% della contribuzione sospesa entro il 30 settembre 2021 e del restante 50% entro il 30 settembre 2022.
Le somme versate saranno imputate proporzionalmente ai singoli contributi dovuti e confluiranno nel montante contributivo nell'anno di versamento.

Si evidenzia che l'ammontare complessivo dei contributi oggetto di sospensione è stato pari ad € 397 milioni a fronte dei quali al 31 dicembre 2020 sono stati incassati € 241,4 milioni pari al 61% dell'ammontare complessivo.

Crediti scaduti non sospesi
L'importo dei crediti scaduti non oggetto del provvedimento di sospensione è pari a € 398,7 milioni (€ 433,1 ml del 2019) ed include le seguenti categorie:

- crediti demandati alla Agenzia della riscossione pari a € 291,9 milioni: il decremento nel 2020 (a fine 2019 il saldo era pari a € 327,7 ml) è attribuibile per € 31,4 milioni ad incassi intervenuti nel corso dell'esercizio oltre ad € 4,5 milioni per discarichi emessi;

- crediti per i quali l'invio a ruolo è stato posticipato, a seguito dei provvedimenti assunti dalla Cassa come sopra esposto, dal 2020 al 2021 (€ 68,9 ml);
- altri crediti per i quali la procedura di recupero della Cassa prevede, prima dell'invio a ruolo nel prossimo biennio, un sistema articolato di *Regolarizzazione della posizione contributiva* (€ 37,9 ml).

Crediti a scadere

Includono le posizioni creditorie con scadenza nel corso del 2021; sono principalmente dovute alle rateizzazioni richieste nel mese di dicembre 2020 con riferimento all'ultima comunicazione reddituale inviata alla Cassa. Risultano pari a € 191,3 milioni e sono relative a:

- la parte di eccedenze contributive rateizzate (€ 171,7 ml);
- la quota per il conguaglio 2020 del contributo di maternità (€ 5,3 ml);
- i crediti per ricongiunzioni e riscatti (€ 7,7 ml);
- i contributi accertati nel 2020 che, per disposizioni regolamentari, vengono richiesti nel 2021 (€ 6,6 ml).

Fondo svalutazione crediti verso iscritti

L'ammontare complessivo dei crediti scaduti, sospesi e non, pari a € 554,3 milioni è rettificato dal fondo di svalutazione di € 36,4 milioni, che fronteggia i rischi di inesigibilità sia per contributi che per interessi e sanzioni.

La movimentazione netta del Fondo dell'esercizio pari a € 6,5 milioni è relativa a:

- utilizzo del fondo per € 5,2 milioni a fronte di crediti la cui inesigibilità è stata accertata nel corso dell'esercizio a seguito delle verifiche delle posizioni contributive (variazione dati reddituali, variazione di status, ecc.), con eventuale riduzione del debito previdenziale correlato ove esistente;
- accantonamenti pari a € 11,7 milioni che tengono conto delle diverse classi omogenee per profilo di rischio ed anzianità dell'iscrizione a ruolo.

In relazione alle quote annullate ai sensi dell'art. 4, comma 1 del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 "Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010", la Cassa, a titolo meramente prudenziale ed in attesa dell'esito del ricorso presentato contro tale disposizione, ha accantonato € 6,6 milioni.

Crediti verso iscritti per maternità

I crediti per maternità pari ad € 12,9 milioni sono afferenti per € 7,6 milioni a contributi dovuti in riferimento ad anni precedenti. I contributi relativi all'anno 2020 (€ 5,3 ml) discendono dall'applicazione del contributo 2020, su base unitaria, di € 74,56 (€ 73,40 nel 2019) e riflettono l'accertamento del credito maturato verso gli Associati a pareggio dei costi di maternità di periodo (€ 7,1 ml di cui € 1,7 ml a carico dello Stato) e saranno richiesti agli Associati nel 2021.

Crediti verso iscritti per ricongiunzioni e riscatti

I crediti per ricongiunzioni e riscatti vengono rappresentati sulla base dei piani di ammortamento sottoscritti dagli Associati e comprendono le rate (per capitale ed

interessi) esigibili dal 2021, come di seguito evidenziato.

Descrizione	2021	2022-2025	Oltre	Totale
Ricongiunzioni	841.143	786.412	31.384	1.658.939
Riscatti	6.899.548	11.659.402	2.249.364	20.808.314
Totale	**7.740.691**	**12.445.814**	**2.280.748**	**22.467.253**

Crediti verso Enti per ricongiunzioni
Ammontano ad € 30,6 milioni (€ 17,2 ml nel 2019) e denotano un incremento netto pari ad € 13,4 milioni. La posizione creditoria è afferente per la maggior parte agli importi vantati nei confronti dell'INPS.

L'attività 2020 di sollecito di trasferimento delle somme dovute ha portato all'incasso del 24% delle posizioni aperte al 31 dicembre 2019 (pari ad € 4,2 ml), mentre rimangono aperti i crediti sorti nel corso del 2020 pari ad € 17,6 milioni.

Crediti verso pensionati ed eredi
Ammontano ad € 1,0 milioni (netti) e sono prevalentemente costituiti da crediti verso pensionati e, in minor misura, verso eredi.

Gli stessi scaturiscono principalmente dall'esito delle sentenze pronunciate a favore della Cassa alla quale è stato riconosciuto il merito creditorio inerente il recupero di ratei di pensione erogati a percettori e loro eredi.

L'importo lordo dei crediti, pari ad € 1,3 milioni, è stato rettificato dal fondo svalutazione di € 0,3 milioni per n. 3 posizioni ritenute di difficile recupero.

C-II-5-bis Crediti tributari

Ammontano ad € 0,2 milioni (€ 0,4 ml a fine 2019) e sono costituiti principalmente da:

- € 0,1 milioni relativi al credito Irpef su pensioni per conguagli di fine anno, oltre che per decessi di pensionati comunicati alla Cassa successivamente all'evento, prevalentemente recuperati a gennaio 2021;
- € 0,1 milioni relativi al credito di imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione (ex art. 125 del decreto legge 34/2020) e per l'acquisto di dotazioni informatiche per lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza (ex art. 120 del decreto legge 34/2020).

C-II-5-quater Crediti verso altri

Ammontano ad € 9,8 milioni al netto dei fondi di svalutazione di € 24,5 milioni; di seguito si riporta una tabella riepilogativa che dettaglia i crediti per tipologia di debitore.

Descrizione		31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Conduttori (o ex-conduttori)	Canoni di locazione	2.200.384	1.967.268	4.167.652
	Oneri accessori	421.999	32.144	454.143
	Interessi di mora	66.902	5.508	72.410
Fondo svalutazione crediti immobiliari		(1.852.934)	356	(1.852.578)
Crediti netti gestione immobiliare		**836.351**	**2.005.276**	**2.841.627**
Stato Italiano		3.535.781	-	3.535.781
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali		1.903.097	684.401	2.587.498
Enti Previdenziali per pensioni totalizzate		2.228.592	(2.142.730)	85.862
Società di gestione del risparmio		4.690.573	(1.171.054)	3.519.519
Crediti verso banche		9.601.878	9.584.851	19.186.729
Diversi		838.074	(83.723)	754.351
Fondo svalutazione crediti diversi		(13.115.431)	(9.585.033)	(22.700.464)
Totale		**10.518.915**	**(708.012)**	**9.810.903**

Crediti della gestione immobiliare

Le posizioni creditorie ammontano complessivamente ad € 4,7 milioni e sono relative a:

- posizioni oggetto di pratiche legali per € 1,9 milioni (stesso saldo del 2019);
- crediti correnti per € 2,8 milioni (€ 0,8 ml a fine 2019).

Crediti al legale

Sono riferiti a 35 posizioni per le quali è stata attivata la procedura di recupero per il tramite dei legali.

In termini di composizione il saldo principalmente riferito a quattro posizioni creditorie (pari a € 1,3 ml) relative a locazioni concluse sottoposte a procedura fallimentare.

Le posizioni al legale sono svalutate per circa il 95% dall'apposito fondo (pari ad € 1,9 ml); lo stesso è stato determinato valutando le presumibili perdite sui crediti considerando le fideiussioni ricevute, i depositi cauzionali incassati a garanzia e gli incassi dei primi mesi del 2021.

Nel corso del 2020 si evidenzia che, per effetto dell'incasso dei crediti svalutati al 31 dicembre 2019, il fondo è stato riassorbito per € 51.198 (importo accreditato a conto economico alla voce A-5-c Altri Proventi diversi). Ammontano ad € 50.842 i nuovi crediti svalutati ad esito della puntuale valutazione di fine 2020.

Crediti correnti

La Cassa nel corso del 2020 ha concesso, per i conduttori che avessero manifestato l'impossibilità di corrispondere il canone di locazione a fronte della difficoltà finanziaria derivante dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica Covid-19, una sospensione dei pagamenti. Al riguardo si evidenzia che detta "tolleranza" non ha comportato alcuna riduzione dell'importo contrattualmente dovuto e che ogni valutazione in merito alla rideterminazione eventuale del canone è stata rimandata al termine dello stato di emergenza tuttora in corso.

Detta sospensione ha generato l'incremento del saldo dei crediti correnti da € 0,8 milioni al 31 dicembre 2019 a € 2,8 milioni di fine 2020.

L'aumento del saldo è sostanzialmente attribuibile a 11 posizioni vantate nei confronti di *top client* conduttori di immobili destinati ad attività commerciale (2 strutture ricettive, 2 uffici, 2 capannoni e 5 immobili ad uso commerciale) pari a € 1,9 milioni.

Tenuto conto della strategia intrapresa, volta a definire con i conduttori soluzioni personalizzate finalizzate al rientro dei crediti maturati, si è ritenuto di non dover procedere nel bilancio 2020 ad alcuna svalutazione delle somme in questione, in considerazione degli effettivi margini di recuperabilità delle stesse valutati alla data di predisposizione del presente documento.

Si evidenzia, peraltro, che alla data di redazione del presente bilancio, a fronte della definizione di piani di rientro, sono stati incassati sulle posizioni in esame € 0,4 milioni.

Crediti verso lo Stato

Il credito verso lo Stato è pari ad € 3.535.781 e deriva dall'iscrizione degli importi corrisposti a titolo di "spending review" per il periodo dall'anno 2014 all'anno 2019, posta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici per la disamina dei quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione *Principali norme in materia di limiti di spesa, investimenti, spending review*.

In linea con il principio di prudenza, tenuto conto della diversa posizione dei Ministeri vigilanti sul punto, è stato accantonato un fondo svalutazione crediti ad integrale copertura dell'ammontare iscritto.

Per il corrente anno l'art. 1, c. 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disposto che "*Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale*".

Per tale ragione per l'anno 2020 la Cassa non ha versato alcuna somma a tale titolo, pertanto il saldo è invariato rispetto alla fine del 2019.

Crediti verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

La posizione creditoria verso il vigilante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ammonta, nel suo complesso, ad € 2,6 milioni e riguarda principalmente (per € 1.953.262) crediti maturati per richieste di rimborso riguardanti le indennità di maternità erogate in applicazione dell'art. 49 della legge 488/1999, che prevede al riguardo l'intervento dello Stato.

Si precisa che nel corso dell'esercizio è stato parzialmente incassato il credito relativo all'annualità di maternità 2019 (per € 1.453.619) nonché l'importo residuale del contributo 2018 (€ 106.350). L'importo a bilancio è riferito all'esercizio corrente (€ 1.650.626), oltre all'importo residuale del contributo 2015 e 2019 (rispettivamente pari ad € 144.078 ed € 158.558).

L'importo residuo, pari ad € 634.236 è relativo a:

- credito per richieste di rimborso riguardanti le indennità Covid-19 erogate in applicazione dell'art. 44 del decreto legge 18/2020, per € 543.033; al riguardo si precisa che nel corso dell'esercizio, a fronte di € 61,2 milioni erogati a favore di 83.410 Associati (al netto delle restituzioni effettuate) sono stati rimborsati dal Ministero € 60,7 milioni;
- credito per versamenti eccedenti il contributo di solidarietà del 3,0% (legge 350/2003) per € 36.321, inerente al triennio 2004-2006 in attesa di rimborso da parte del Ministero, al quale sono state inoltrate diverse istanze nel corso del tempo;
- anticipazione di somme a favore di pensionati vittime del terrorismo (legge 206/2004), riferibili a vecchiaia anticipata, per € 36.233;
- anticipazione di somme a pensionati ex-combattenti (legge 140/1985), prevalentemente riferibili a vecchiaia e reversibilità, per € 18.649. Nel corso dell'esercizio è stato incassato il credito relativo all'annualità 2019 (€ 22.171) e l'importo a bilancio è riferito all'esercizio corrente.

Crediti verso Enti Previdenziali
Sono costituiti dagli importi anticipati per pensioni totalizzate per conto sia dell'INPS (€ 27.700) sia della Cassa dei Ragionieri (€ 58.162), in applicazione della normativa prevista (art. 71 della legge 388/2000 e D. Lgs. 42/2006) per i quali sono state avanzate richieste di rimborso.

Il decremento della voce (€ 2,1 ml) è dovuto al pagamento in anticipo, nell'esercizio precedente, delle pensioni totalizzate relative al mese di gennaio 2020.

Crediti verso Società di gestione del risparmio
Ammontano ad € 3,5 milioni e sono relativi, principalmente, a crediti correnti verso SGR riguardanti dividendi (€ 1,9 ml) e retrocessioni di commissioni su OICR (€ 1,4 ml) per la quasi totalità incassati nel primo trimestre del 2021.

Crediti verso banche
Ammontano ad € 19,2 milioni e sono relativi alle competenze nette maturate a fine esercizio sui depositi bancari non accreditati a fine esercizio.

Nel mese di gennaio 2021, analogamente all'esercizio precedente, in sede di accreditamento della remunerazione della giacenza liquida 2020, la banca tesoriera ha applicato il tasso di interesse creditore (attivo) pari allo 0,01%, unilateralmente determinato.

La Cassa, in attesa che intervenga la pronuncia dell'arbitrato in corso con la banca tesoriera - previsto contrattualmente - posta a suo giudizio in ogni caso la sussistenza dei relativi presupposti giuridici, ha effettuato, in ragione di mera prudenza, una parziale svalutazione dei crediti verso la banca stessa.

L'importo svalutato (€ 9,5 ml) è pari alla differenza fra la somma degli interessi netti attivi determinati applicando il tasso previsto contrattualmente, pari all'1,20%, e l'ammontare degli stessi rideterminato secondo il tasso unilateralmente applicato sulle giacenze 2020 dalla banca.

Crediti diversi
Ammontano ad € 0,8 milioni e sono costituiti principalmente da crediti per rimborsi di spese legali (€ 0,4 ml), crediti per annullamento di provvedimenti assistenziali precedentemente adottati a seguito di accertata incompatibilità (€ 0,1 ml) nonché da pagamenti anticipati di premi assicurativi (€ 0,1 ml).

Si evidenzia che la posizione creditoria relativa alle penali contrattuali (presente nel precedente esercizio per € 0,5 ml) si è azzerata per effetto dell'intervenuta transazione tra le parti. Si rammenta che le stesse erano dovute dall'impresa appaltatrice per i ritardi nella consegna dei lavori di ristrutturazione della sede di Roma.

Nel suo complesso la voce Crediti dell'attivo corrente, ad esclusione dei crediti per ricongiunzioni e riscatti (per € 2,3 ml), non contiene posizioni di durata residua oltre 5 anni.

C- III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C-III-6-a Investimenti di liquidità

Nel corso dell'esercizio sono state impostate operazioni di impiego della liquidità in *Time Deposit* totalmente in dollari americani per un ammontare complessivo di € 548,5 milioni (USD 650 ml).

Per n. 3 operazioni, pari a complessivi € 263,3 milioni (USD 300 ml), il rientro è avvenuto entro la fine dell'esercizio.

Il saldo al 31 dicembre 2020, pari ad € 285,2 milioni (USD 350 ml), è relativo a *Time Deposit* con scadenza maggio 2021 per € 122,2 milioni (USD 150 ml) e dicembre 2021 per € 163,0 milioni (USD 200 ml).
Il saldo è stato adeguato al cambio in vigore al 31 dicembre 2020, con la rilevazione di un differenziale negativo riportato a conto economico per un importo pari ad € 16,6 milioni esposto nella voce *B-14-b Gestione del patrimonio mobiliare*.

La quota di competenza degli interessi e delle imposte sostitutive è contabilizzata nei ratei.

A fronte delle operazioni rimborsate nel corso dell'esercizio sono stati realizzati proventi per € 0,5 milioni derivanti da interessi ed € 12,7 milioni per perdite su cambi derivanti dall'intervenuto forte deprezzamento del dollaro americano nei confronti dell'euro.

C-III-6-b Fondi destinati alla vendita

Alla data di bilancio non vi sono operazioni in essere.

L'operazione riferita al saldo precedente relativa alla dismissione di una gestione patrimoniale (€ 130,3 ml) si è perfezionata nel primo trimestre 2020, con realizzo di proventi complessivi pari ad € 2,0 milioni.

C-IV Disponibilità liquide

Ammontano ad € 1.806,3 milioni (€ 1.728,5 ml a fine 2019) e sono costituite da depositi bancari accesi presso la Banca Popolare di Sondrio e *Société Générale Securities Services*. Il saldo comprende inoltre due conti correnti bancari in valuta estera (dollari americani) finalizzati a creare una provvista per far fronte agli impegni assunti su investimenti esteri e sul quale confluiscono le movimentazioni inerenti alle operazioni di liquidità connesse agli strumenti finanziari depositati. Il controvalore di fine esercizio è pari ad € 39,7 milioni (€ 50,6 ml a fine 2019).

Nel loro complesso le disponibilità liquide sono così analizzabili.

Descrizione	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Depositi bancari	1.728.484.300	77.795.564	1.806.279.864
Depositi postali	1.383	(1.383)	-
Cassa	1.261	332	1.593
Totale	**1.728.486.944**	**77.794.513**	**1.806.281.457**

I depositi presso la banca tesoriera, come evidenziato nella nota della voce C-II-5-quater Crediti verso altri, non includono le competenze nette di fine anno.
Il saldo dei conti correnti in valuta estera include differenziali positivi netti realizzati in corso d'anno sulla liquidità per € 1,6 milioni, ed è stato adeguato al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, con la rilevazione di un differenziale negativo addebitato a conto economico pari ad € 4,2 milioni (€ 6,8 ml positivo a fine 2019).

Il tasso lordo medio maturato sulle giacenze complessive detenute nel 2020 è stato pari allo 0,05% (contro l'1,15% del 2019), tenuto conto dei tassi d'interesse contrattualmente previsti. Per ulteriore dettaglio si rimanda al paragrafo di commento dei *Crediti verso le banche*.
Il saldo dei depositi postali è pari a zero, a seguito del recesso dal servizio di gestione dell'affrancatrice, scaduto in data 31 ottobre 2020.

D - Ratei e risconti attivi

D-1 Ratei attivi

Ammontano ad € 0,7 milioni e si riferiscono ai ratei per interessi in corso di maturazione su operazioni di *Time Deposit* commentati alla voce C-III-6-a Investimenti di liquidità.

D-2 Risconti attivi

I risconti attivi ammontano ad € 595.848 (€ 309.532 al 31 dicembre 2019) e sono costituiti da quote di costi anticipati (essenzialmente per canoni di manutenzioni) differiti al successivo esercizio.

PASSIVO

A - Patrimonio netto

Riserve patrimoniali

La movimentazione di periodo e la consistenza di fine esercizio sono così analizzabili.

Descrizione	31/12/2019	Destinazione riserva extra-rendimento	Destinazione avanzo corrente	Movimentazione delle riserve	31/12/2020
Riserva da utili su cambi non realizzati	4.737.437	-	-	(4.737.437)	-
Riserva di rivalutazione degli immobili	60.620.604	-	-	-	60.620.604
Riserva extra-rendimento	121.500.000	(121.500.000)	-	-	-
Riserva legale per prestazioni previdenziali	8.604.250.795	121.500.000	483.179.060	4.642.688	9.213.572.543
Riserva legale per prestazioni assistenziali	47.464.814	-	(6.852.763)	94.749	40.706.800
Totale riserve patrimoniali	**8.838.573.650**	**-**	**476.326.297**	**-**	**9.314.899.947**

La riserva utili su cambi, costituita ai sensi dell'art. 2426 n. 8-bis c. 1 del Codice Civile, accoglie i differenziali positivi netti non realizzati derivanti dagli adeguamenti al cambio di fine esercizio delle poste monetarie espresse in valuta estera. Nell'esercizio il saldo netto dei differenziali rilevati è risultato negativo e pertanto la stessa è stata interamente riclassificata alle riserve per prestazioni previdenziali ed assistenziali (per € 4,7 ml) secondo le percentuali previste (rispettivamente 98% e 2%).

Le variazioni sui cambi valutari osservate alla data di redazione del presente documento non generano impatti significativi sulle poste di bilancio.

La riserva di rivalutazione (volontaria) degli immobili, come in precedenza rappresentato (voce B-II-1 Terreni e fabbricati), è stata istituita nel 1994 in relazione alla privatizzazione della Cassa, quale differenza tra il costo storico ed il valore ai fini ICI del patrimonio immobiliare.

La riserva extra-rendimento, imputata al 31 dicembre 2019, è stata destinata alla Riserva legale per le prestazioni previdenziali, per effetto dell'intervenuta approvazione ministeriale in data 17 novembre 2020.

La redistribuzione ha previsto un incremento del tasso ordinario di capitalizzazione per gli iscritti in regime totalmente contributivo dal 2,6451% al 6,6451%, che si riduce dello 0,25% per ogni annualità maturata con il metodo reddituale fino al valore minimo di 0,5% per un tasso complessivo minimo del 3,1451%.

L'avanzo corrente (€ 476,3 ml), come nel precedente esercizio, è stato attribuito alle voci di riserva con le seguenti percentuali di assegnazione: 98% alla riserva per le prestazioni previdenziali e 2% alla riserva per le prestazioni assistenziali (rispettivamente aliquota minima e massima previste dallo Statuto dell'Ente).

Descrizione	Destinazione riserva previdenza (98,00%)	Destinazione riserva assistenza (2,00%)	Totale
Avanzo economico	-	-	476.326.297
Trattamenti pensionistici	-	-	313.879.410
Prestazioni assistenziali (*)	-	-	23.221.976
Restituzioni per cancellazione			5.032.958
Totale ripartibile	**802.091.428**	**16.369.213**	**818.460.641**
Trattamenti pensionistici	(313.879.410)		(313.879.410)
Prestazioni assistenziali (*)		(23.221.976)	(23.221.976)
Restituzioni per cancellazione	(5.032.958)		(5.032.958)
Totale ripartito	**483.179.060**	**(6.852.763)**	**476.326.297**

(*) La voce include il valore delle polizze assicurative a favore degli iscritti.

Al 31 dicembre 2020 le Riserve Patrimoniali ammontano ad € 9.314,9 milioni e sono pari a 29,7 volte l'ammontare delle pensioni correnti.

Nella tabella che segue si riporta l'andamento dell'ultimo decennio dei principali indicatori afferenti alla gestione previdenziale.

Anno	Pensioni (euro ml) (*)	Incremento pensioni (% vs anno prec.)	Contributi (soggettivi ed integrativi) (euro mln)	Incremento contributi (% vs anno prec.)	Riserve patrimoniali (euro mln)	Indice riserve patrimoniali/pensioni	Indice contributi/pensioni
2011	202,1	5,9%	549,7	5,1%	4.232,5	20,9	2,7
2012	213,1	5,4%	600,2	9,2%	4.786,4	22,5	2,8
2013	227,5	6,8%	641,8	6,9%	5.309,1	23,3	2,8
2014	242,3	6,5%	694,8	8,3%	5.866,3	24,2	2,9
2015	253,1	4,5%	703,7	1,3%	6.429,3	25,4	2,8
2016	260,9	3,1%	725,4	3,1%	6.940,5	26,6	2,8
2017	272,1	4,3%	748,2	3,1%	7.577,2	27,8	2,7
2018	282,0	3,6%	770,2	2,9%	7.978,8	28,3	2,7
2019	298,0	5,7%	814,3	5,7%	8.838,6	29,7	2,7
2020	313,9	5,3%	829,8	1,9%	9.314,9	29,7	2,6

(*) la voce non include la quota accantonata al fondo

B - Fondi per Rischi ed Oneri

B-2 Imposte, anche differite

Il fondo accoglie le differenze temporanee imponibili che hanno comportato la rilevazione di imposte differite relative alla valorizzazione del portafoglio obbligazionario con il metodo del costo ammortizzato.

Descrizione	31/12/2019	Variazioni nette 2020	31/12/2020
Differenze temporanee	8.256.850	1.604.888	9.861.738
Aliquota fiscale applicabile	12,5%-26%		12,5%-26%
Imposte	1.958.289	269.666	2.227.955

La tabella che segue riporta la movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31/12/2019	Variazione Netta	Utilizzi	31/12/2020
Titoli di Stato ed Obbligazioni	1.958.289	315.866	(46.200)	2.227.955
Fondo imposte differite	**1.958.289**	**315.866**	**(46.200)**	**2.227.955**

La variazione netta positiva di € 0,3 milioni scaturisce dalla movimentazione di periodo e dall'adeguamento di fine esercizio del valore di carico dei titoli in portafoglio per effetto dell'applicazione del "costo ammortizzato". L'accantonamento tiene conto della recuperabilità delle minusvalenze fiscali accantonate da utilizzare nei prossimi cinque anni.

B-4 Altri

Ammontano ad € 458,7 milioni. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa che dettaglia i fondi per natura.

Descrizione	31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	Storni	31/12/2020
Oscillazione titoli	205.945.789	117.741.243	(3.851.106)	(21.773.589)	298.062.337
Rischi su immobili	25.858.635	1.362.569		(1.281.219)	25.939.985
Rischi contrattuali	479.139	-	(479.139)	-	-
Fondi rischi	**232.283.563**	**119.103.812**	**(4.330.245)**	**(23.054.808)**	**324.002.322**
Extra-rendimento	93.942.422	-	-	-	93.942.422
Pensioni maturate	23.939.312	9.761.611	(3.730.026)	(3.014.164)	26.956.733
Restituzione contributi	5.320.752	5.678.908	(3.811.506)	(442.594)	6.745.560
Fondo contributo di solidarietà L. 147/2013	3.391.320	-	-	-	3.391.320
Fondo contributi a sostegno della professione	-	3.630.083	-	-	3.630.083
Fondi Oneri	**126.593.806**	**19.070.602**	**(7.541.532)**	**(3.456.758)**	**134.666.118**
Totale	**358.877.369**	**138.174.414**	**(11.871.777)**	**(26.511.566)**	**458.668.440**

Gli storni sono relativi ad assorbimenti di fondi risultati eccedenti rispetto alle iniziali previsioni e sono esposti alla voce A-5-c Altri proventi - diversi.

B-4-a Fondo extra-rendimento

Tale fondo è stato costituito nell'esercizio 2010 in base all'art. 10, comma 3, del *Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale* (decreto interministeriale del 14 luglio 2004) e recepisce eventuali extra-rendimenti, rispetto a quelli riconosciuti sui montanti contributivi in aderenza alle disposizioni *pro tempore* vigenti, realizzati nel periodo di riferimento.

A partire dall'anno 2019 ed in applicazione dell'art. 26 comma 13 lett. b) del nuovo Regolamento Unitario in materia di previdenza ed assistenza è stato adeguato il sistema di calcolo del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi a quanto di seguito riportato, stabilito nella delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati in data 23 luglio 2019, approvato dai Ministeri Vigilanti il 4 marzo 2020.

L'aliquota "… è pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con un valore minimo garantito dell'1,5% in caso di media effettiva inferiore e con un valore massimo pari al 3% in caso di media effettiva superiore. …".
" ….. l 'eventuale maggior rendimento è destinato a un apposito fondo o riserva da utilizzare anche a copertura del minimo garantito."

La media quinquennale degli investimenti rilevata nel periodo 2015-2019 è stata pari al 2,158% e pertanto non si è proceduto ad accantonare alcun importo.

B-4-b Fondo restituzione contributi

Ammonta ad € 6,7 milioni ed include i relativi interessi maturati al 31 dicembre 2020. Tale fondo si riferisce a n. 240 domande per restituzione di contributi a seguito di cancellazione (contro 148 a fine 2019), pervenute entro il 31 dicembre 2020.

Le domande di restituzione contributi sono relative a:

- restituzioni a favore dell'iscritto ex art. 12 c. 1 e 2 del *Regolamento Unitario* (n. 139 domande, per un controvalore di € 4,2 ml);
- restituzioni a favore degli eredi ex art.12 c. 5, 6 e 7 del *Regolamento Unitario* per decesso di iscritto che non abbia maturato il diritto alla pensione o in assenza di superstiti che abbiano diritto ai trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa (n. 61 domande, per un controvalore di € 2,4 ml);
- restituzioni inerenti all'istituto della preiscrizione ex art. 12 c. 3 del *Regolamento Unitario* (n. 40 domande per € 0,1 ml).

L'incremento del fondo (€ 1,4 ml) scaturisce essenzialmente dal maggior numero di domande pervenute e ancora da deliberare a fine esercizio.

B-4-c Fondo pensioni maturate

Il fondo pensioni è pari ad € 27,0 milioni e riguarda i trattamenti pensionistici maturati e non deliberati alla data di bilancio.

Lo stesso, in termini di composizione, è riferito ai trattamenti di vecchiaia (€ 9,7 ml), vecchiaia anticipata (€ 2,1 ml), a quelli in totalizzazione (€ 2,1 ml), ai supplementi (€ 10,5 ml) ed infine alle altre residuali tipologie di pensioni (€ 2,6 ml).

B-4-d Fondo rischi su immobili

Ammonta ad € 25,9 milioni e fronteggia il minor valore di mercato di sei immobili ad uso commerciale ed uno ad uso industriale rispetto al loro valore netto sulla base delle perizie svolte dalla Società indipendente incaricata (si rinvia, al riguardo, a quanto esposto alla voce B-II-1 Terreni e fabbricati e nel paragrafo "Criteri di valutazione").

B-4-e Fondo oscillazione titoli

Alla data del 31 dicembre 2020 il fondo oscillazione titoli ammonta ad € 298,1 milioni e fronteggia, per ragioni di carattere prudenziale, le minusvalenze implicite, come illustrato nel paragrafo "Criteri di valutazione", cui si rinvia.

Per gli strumenti quotati il fondo viene determinato in base alla media dei prezzi di mercato rilevati nel mese di dicembre, mentre per i fondi chiusi al *NAV* ufficiale ultimo disponibile.

Nella tabella di seguito viene analizzata la composizione per tipologia di strumento finanziario.

Descrizione	31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	Storni	31/12/2020
OICR Aperti	189.821.980	105.353.921	(3.851.106)	(16.126.640)	275.198.155
OICR Chiusi	14.707.720	12.387.322	-	(4.230.860)	22.864.182
GPM	1.416.089	-	-	(1.416.089)	-
Totale	**205.945.789**	**117.741.243**	**(3.851.106)**	**(21.773.589)**	**298.062.337**

Il valore di fine esercizio, pari ad € 298,1 milioni, rappresenta il 5,11% del portafoglio oggetto di valutazione (contro il 3,63% di fine 2019).
Per il dettaglio analitico si rimanda alla voce B-III-3 Altri titoli.

B-4-f Fondo rischi contrattuali

Il fondo rischi contrattuali, costituito nel 2011 a copertura integrale del credito per penali (€ 0,5 ml), è stato utilizzato nel corso dell'esercizio a seguito della conclusione della transazione con la controparte; per il relativo commento si rimanda alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

B-4-g Fondo contributo di solidarietà L. 147/2013

Ammonta ad € 3,4 milioni ed accoglie integralmente il contributo di solidarietà - introdotto dalla legge 147/2013 art. 1 comma 486 - trattenuto sulle prestazioni pensionistiche negli esercizi 2014, 2015 e 2016. Tale fondo è stato costituito nel 2014, in attesa che il legislatore richiami tali importi raccolti a copertura di fabbisogni indicati nella norma di riferimento.

B-4-h Fondo contributi a sostegno della professione

Tale fondo è stato istituito nell'esercizio ed accoglie integralmente l'importo relativo agli oneri stanziati riferiti all'intervento assistenziale nei confronti degli iscritti per il *Contributo a sostegno della professione*, nuovo istituto introdotto nel 2020, per il cui commento si rimanda alla voce B-7-a-2 Prestazioni assistenziali.

La voce ammonta ad € 3,6 milioni e si riferisce a n. 1.391 domande pervenute nel 2020 che verranno lavorate nel corso del 2021.

C - Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

La movimentazione del periodo è così analizzabile.

Descrizione	31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2020
Dirigenti, quadri ed impiegati	3.310.785	618.858	(446.207)	3.483.436
Portieri (*)	201.426	13.520	(3.467)	211.479
Totale	**3.512.211**	**632.378**	**(449.674)**	**3.694.915**

(*) Si tratta dei custodi delle unità immobiliari di proprietà.

Il saldo comprende le quote accantonate per il personale dipendente ed è esposto al netto delle liquidazioni e delle anticipazioni erogate, delle quote trasferite - come previsto dal contratto collettivo, ad esclusione dei portieri - ai Fondi di previdenza complementare, nonché dell'imposta sostitutiva (pari al 17,0%) sulle rivalutazioni maturate nell'esercizio.

D - Debiti

D-7 Debiti verso fornitori

Ammontano ad € 8,2 milioni con un decremento di € 0,3 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale saldo include le fatture da ricevere per € 7,2 milioni, di cui € 3,0 milioni inerenti alle commissioni di gestione del patrimonio mobiliare ed € 2,8 milioni per spese legali su contenzioso. L'ammontare è riferito per € 5,3 milioni a forniture rese nel 2020 ed è esposto al netto delle note di credito da ricevere.

D-12 Debiti tributari

I debiti tributari sono pari ad € 17,9 milioni e risultano così formati.

Descrizione	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Ritenute su retribuzioni, pensioni e lavoro autonomo, altre imposte	13.745.857	765.780	14.511.637
Imposte correnti	1.969.148	(1.852.983)	116.165
Imposte correnti (sostitutive del reddito)	10.081.183	(6.778.460)	3.302.723
TOTALE	**25.796.188**	**(7.865.663)**	**17.930.525**

Le ritenute sono costituite sostanzialmente da Irpef ed addizionali applicate su pensioni (€ 13,9 ml) e su stipendi (€ 0,2 ml) oltre al debito per IVA (€ 0,2 ml) rilevato in applicazione della scissione dei pagamenti *cd. Split payment* (ex D.L. n. 50 del 24/4/2017). Tali somme sono state interamente versate nel mese di gennaio 2021.

Le imposte correnti si riferiscono all'IRES ed all'IRAP che, come riportato nella voce del conto economico *20) Imposte sul reddito d'esercizio*, ammontano ad € 9,9 milioni. Nel corso dell'esercizio sono stati versati acconti per € 9,8 milioni, pertanto il debito residuo è pari ad € 0,1 milioni ed è riferibile sostanzialmente ad IRES. Al riguardo, si rappresenta che il decreto legge 34/2020 (Decreto Rilancio), ha previsto la non doverosità del primo acconto Irap 2020 (€ 0,2 ml), tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il debito per imposte sostitutive (€ 3,3 ml) scaturisce dagli effetti fiscali relativi ai dividendi, contabilizzati per competenza, su OICR, Fondi obbligazionari e Fondi immobiliari (€ 0,8 ml) e polizze di capitalizzazione (€ 1,8 ml), oltre a debiti per imposte sostitutive su plusvalenze dei conti in valuta (€ 0,7 ml).

D-13 Debiti verso Enti previdenziali e di sicurezza sociale

Ammontano ad € 633.356 (€ 667.825 a fine 2019) e sono costituiti dai debiti verso l'INPS ed altri Enti per contributi (€ 575.947) sulle retribuzioni di dicembre 2020, dagli oneri previdenziali relativi alle ferie residue maturate e non godute al 31 dicembre 2020 (€ 52.816), nonché dai debiti verso l'INAIL (€ 4.593). Nel corso dei primi mesi del 2021 questi debiti sono stati in gran parte liquidati.

D-14 Altri debiti

Ammontano ad € 63,7 milioni e sono così costituiti.

Descrizione	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Debiti per contributi non dovuti (*)	29.052.554	8.524.356	37.576.910
Debiti per incassi da attribuire (*)	6.592.755	1.631.711	8.224.466
Debiti per prestazioni da erogare	3.013.570	527.559	3.541.129
Totale debiti verso iscritti	**38.658.879**	**10.683.626**	**49.342.505**
Agenti della riscossione	11.735.100	(5.896.845)	5.838.255
Pensionati	3.951.148	(1.142.911)	2.808.237
Conduttori	2.295.902	133.317	2.429.219
Dipendenti	1.211.139	(143.749)	1.067.390
Organi collegiali	691.245	273.683	964.928
Diversi(*)	777.056	316.551	1.093.607
Assicurazioni	210.153	(33.920)	176.233
Totale	**59.530.622**	**4.189.752**	**63.720.374**

(*) Si evidenzia che, al fine di fornire una migliore esposizione, le voci 2019 sono state riclassificate per complessivi € 34.018.

Debiti verso Iscritti

Debiti per contributi non dovuti

Tale posizione debitoria (€ 37,6 ml) è relativa a contributi e maggiorazioni versati e non dovuti. In particolare, la voce accoglie le restituzioni per incompatibilità, per prescrizione e per "non esercizio professionale".

L'incremento, per € 8,5 milioni, è dovuto essenzialmente all'attività di verifica massiva, iniziata già nel precedente esercizio, delle possibili condizioni di incompatibilità con l'esercizio della professione di Dottore Commercialista.

Si evidenzia che in presenza di tali condizioni le annualità interessate non vengono riconosciute ai fini previdenziali ed assistenziali e le somme eventualmente versate dall'iscritto risultano non dovute e, pertanto, saranno rimborsate a fronte della presentazione della relativa domanda.

Alla data di redazione del presente documento, rispetto al saldo di fine 2020, sono state restituite somme pari ad € 1,6 milioni.

Si evidenzia che i ricorsi pervenuti fino al 31 dicembre 2020 sono stati interamente valutati alla data di redazione del bilancio. Di questi, n. 28 sono stati accolti o parzialmente accolti nel 2021, per un valore complessivo di contributi ripristinati pari a € 0,7 milioni.

Debiti per incassi da attribuire
La voce accoglie le poste relative alle posizioni contributive che - per carente documentazione, versamenti non congrui, *status* non definiti e dati reddituali non presenti - vengono temporaneamente attribuite a conti di debito in attesa di successiva imputazione alle singole posizioni creditorie degli iscritti, secondo le procedure ordinarie di regolarizzazione.

Debiti per prestazioni da erogare
Ammontano ad € 3,5 milioni e sono relativi ai debiti per indennità di maternità (€ 1,7 ml) ed altre prestazioni assistenziali (€ 1,8 ml) da erogare agli iscritti. Gli stessi sono stati erogati per € 1,1 milioni alla data di redazione del presente documento.

Debiti verso Agenti della riscossione
La posizione passiva verso gli Agenti della Riscossione include principalmente le somme incassate (€ 5,5 ml) non ancora attribuite alle singole posizioni degli iscritti. L'attività di regolarizzazione delle stesse ha portato nel primo bimestre 2021 alla diminuzione del debito per oltre € 2,6 milioni.

Debiti verso pensionati
I debiti verso pensionati ammontano ad € 2,8 milioni e denotano un decremento pari ad € 1,1 milioni.

L'importo maggiormente significativo (pari ad € 2,3 ml, di cui € 0,1 ml deliberato nel 2020) è riferito a trattamenti pensionistici da liquidare all'INPS che, per effetto delle disposizioni del D. Lgs. 42/2006, eroga come unico sostituto le prestazioni in totalizzazione.

Debiti verso conduttori
I debiti verso conduttori (€ 2,4 ml) sono prevalentemente costituiti dai depositi cauzionali per € 2.305.179 (di cui € 68.816 per interessi maturati), esigibili entro il 2021 per € 314.235, mentre la quota residua (€ 1.990.944) è esigibile oltre i 5 anni per un ammontare di € 334.432.

Debiti diversi
I debiti diversi ammontano ad € 1,1 milioni.

La voce include, in particolare, € 0,3 milioni relativi al debito verso lo Stato per indennità erogate ex art. 44 D.L. 18/2020 e rimborsate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma non rientranti tra i benefici previsti dall'istituto e, pertanto, da restituire.

Nel loro complesso i debiti, ad esclusione dei depositi cauzionali (€ 0,3 ml), non contengono posizioni con durata residua superiore a 5 anni.

E - Ratei e risconti passivi

E-1 Ratei passivi

La voce ammonta ad € 0,2 milioni ed è riferita principalmente alle imposte su ratei interessi maturati a fine esercizio su investimenti in *Time Deposit*.

E-2 Risconti passivi

I risconti passivi sono pari ad € 13,4 milioni e sono così analizzabili.

Descrizione	31/12/2019	Variazioni	31/12/2020
Riscatti	5.238	(2.056)	3.182
Ricongiunzioni	27.481	(4.718)	22.763
Rateizzazione eccedenze	1.941.420	(112.955)	1.828.465
Plusvalenze da conferimento	11.534.370	-	11.534.370
Totale	**13.508.509**	**(119.729)**	**13.388.780**

I risconti relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti rappresentano le quote differite degli interessi dei piani di ammortamento in quanto le somme riferite al capitale vengono correntemente accreditate a conto economico.

Relativamente alla rateizzazione delle eccedenze, come in precedenza segnalato (voce C-II-1 Crediti verso iscritti), i relativi risconti riflettono gli interessi esigibili nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2021.

Infine, i risconti sulle plusvalenze (€ 11,5 ml) derivano dall'operazione di conferimento degli immobili al Fondo *secondo Re* il cui provento è stato sospeso nell'esercizio 2017, in considerazione del fatto che il Fondo è interamente detenuto dall'Ente e pertanto l'operazione non rileva un reale trasferimento dei rischi (art. 2423 bis comma 1-bis Codice Civile).

Tale importo verrà accreditato a conto economico al momento della eventuale dismissione del patrimonio da parte della Società di Gestione.

Note esplicative sul Conto Economico

Prima di passare alla descrizione delle singole voci si precisa che gli importi di seguito indicati sono espressi in unità di euro, ove non diversamente indicato. L'ordine di esposizione delle poste segue lo schema di conto economico.

A Valore della produzione

A-1 Contributi a carico degli iscritti

I ricavi istituzionali sono così analizzabili.

Descrizione	2020	2019
Contributi soggettivi	500.567.139	488.013.501
di cui anni precedenti	*8.277.419*	*8.366.080*
Contributi integrativi	329.193.222	326.344.979
di cui anni precedenti	*6.592.263*	*6.892.750*
Contributi da pre-iscrizione	1.100.446	1.170.079
Contributi di maternità	7.096.640	6.950.180
Contributi di riscatto	15.789.363	23.487.134
Contributi di ricongiunzione	38.262.450	28.543.382
Contributi di solidarietà	5.166.121	5.279.956
Totale	**897.175.381**	**879.789.211**

L'ammontare dei contributi include quanto dovuto dagli iscritti a valere sia sul corrente esercizio sia su anni precedenti, per effetto di retrodatazione di iscrizioni, variazioni di status ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Al 31 dicembre 2020 gli iscritti sono 70.597 - di cui 4.756 pensionati attivi - ed evidenziano, in termini assoluti, un incremento di 878 posizioni (+1,3% rispetto alle evidenze di fine 2019 pari a 69.719 iscritti, di cui 4.458 pensionati attivi).

A-1-a Contributi soggettivi ed integrativi

Ammontano ad € 829,8 milioni, di cui € 500,6 milioni per contributi soggettivi (€ 488,0 ml nel 2019) ed € 329,2 milioni per quelli integrativi (€ 326,3 ml nel 2019) e riguardano la contribuzione dovuta da tutti gli iscritti, compresi coloro che sono iscritti agli Albi professionali e non tenuti all'iscrizione alla Cassa, e dai titolari di trattamenti pensionistici non obbligati al rispetto delle misure minime.

Il valore medio unitario nel 2020 di tali contributi è pari ad € 11.753 (contro € 11.681 nel 2019). Emerge, nel suo complesso, un aumento di € 15,4 milioni (+1,9%), riferibile per € 12,6 milioni ai contributi soggettivi e per € 2,8 milioni a quelli integrativi.

In ossequio ai principi di valutazione enunciati nell'apposito paragrafo, i dati relativi al 2020 sono stati accertati prevalentemente sulla base dell'ultima dichiarazione

PCE 2020 presentata alla Cassa nel dicembre 2020 relativa ai dati reddituali prodotti nel 2019 dagli iscritti.
I dati ultimi dichiarati evidenziano un incremento rispetto all'anno precedente.
Per un'analisi di ulteriore dettaglio delle dinamiche demografiche e reddituali si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

L'aliquota media di contribuzione indicata nella comunicazione reddituale PCE2020 continua a crescere attestandosi a 13,34% contro il 13,23% indicata nella dichiarazione 2019. Questo dato restituisce un preciso segnale di una Categoria che, seppur stia attraversando un momento particolarmente difficile, non perde di vista l'importanza dell'adeguatezza del proprio futuro pensionistico.
Si segnala, infine, nel 2020 l'elevazione dei contributi minimi di € 30 per il soggettivo (da € 2.655 ad € 2.685) e di € 9 per l'integrativo (da € 797 ad € 806).

A-1-b Contributi da pre-iscrizione

La posta si riferisce ai contributi dovuti da coloro che si preiscrivono alla Cassa (art. 7 Regolamento Unitario). Il contributo (fisso) è pari, a scelta dei tirocinanti iscritti, ad € 595, € 1.195 ed € 2.388.

La voce denota un lieve decremento rispetto al precedente esercizio, dovuto al minor numero di domande positivamente definite nell'anno (n. 524 contro n. 549 domande del 2019).

A-1-c Contributi di maternità

L'importo del contributo corrente per la copertura delle indennità di maternità per le libere professioniste (decreto legislativo 151/2001 e legge 289/2003) è risultato pari ad € 7,1 milioni (€ 7,0 ml nel 2019), di cui € 5,4 milioni a carico degli iscritti e dei pensionati in attività e € 1,7 milioni a carico dello Stato (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), quale contributo sulle indennità pagate nel corso dell'esercizio (per tale ultimo aspetto si rinvia alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri). Il contributo individuale di maternità a carico degli iscritti nel 2020, riferito all'esercizio 2019, risulta pari ad € 74,56 (€ 73,40 nel 2019); lo stesso tiene conto dei conguagli effettuati con riferimento agli esercizi precedenti ai fini del pareggio di bilancio, così come previsto dalle disposizioni di riferimento (€ 0,2 ml).

A-1-d Contributi di riscatto

Ammontano ad € 15,8 milioni e sono costituiti dalla quota capitale dei piani di ammortamento delle domande di riscatto deliberate nell'esercizio. Tali domande sono riferibili al periodo legale del corso di laurea in Economia e Commercio (in numero di 587 contro 860 del 2019) o discipline equipollenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista, al servizio militare e civile (71 contro 82 del 2019) ed al riscatto del tirocinio (93 contro 184 nel 2019).

Il decremento della voce (€ 7,7 ml) riflette sostanzialmente il minor numero delle domande deliberate (pari a 751 contro 1.126 nel 2019).

A-1-e Contributi di ricongiunzione

L'importo (€ 38,3 ml) delle ricongiunzioni (legge 45/1990) è relativo alle 222 domande deliberate nel corso dell'esercizio (contro 258 nel 2019) e rappresenta la quota capitale dei relativi piani di ammortamento per versamenti dovuti dagli Enti previdenziali e dai professionisti.

L'incremento della voce (€ 9,7 ml) scaturisce da un maggior valore medio delle domande deliberate, pur in presenza di un minor numero delle stesse (222 contro 258 nel 2019), ed è dovuto, sostanzialmente, alla concentrazione su poche posizioni con contributi particolarmente elevati.

A-1-f Contributi di solidarietà

Tali contributi (€ 5,2 ml) sono stati quantificati sulla base della delibera assunta dall'Assemblea dei Delegati del 29 novembre 2017, approvata dai Ministeri Vigilanti il 21 novembre 2018, che ha rinnovato per il quinquennio 2019-2023 l'applicazione di tale istituto.

Sono stati determinati sui trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure sia quelle in totalizzazione (queste ultime, dirette ed indirette, sono gestite dall'INPS per effetto del decreto legislativo 42/2006), in base alle previste fasce di pensione annua lorda - calcolate con il metodo retributivo - ed al periodo di maturazione dei relativi requisiti. Il provento risulta in linea con il precedente esercizio.

A-5 Altri proventi

A-5-a Gestione immobiliare

I proventi della gestione immobiliare risultano così costituiti.

Descrizione	2020	2019
Canoni di locazione	14.252.679	15.148.866
di cui comparto commerciale	*9.768.369*	*9.671.223*
comparto industriale	*2.174.682*	*3.133.682*
comparto abitativo	*2.309.628*	*2.343.961*
Riaddebiti a conduttori	820.809	916.547
Altri proventi	61.437	33.805
Totale	**15.134.925**	**16.099.218**

I canoni di locazione sono riferibili per circa il 69% al comparto commerciale, per circa il 16% a quello abitativo e per circa il 15% al segmento industriale e denotano un decremento di € 0,9 milioni, riferibili al comparto industriale per effetto della cessazione di tre contratti di locazione.

I riaddebiti ai conduttori sono relativi ad utenze ed altri oneri. Gli altri proventi riguardano principalmente conguagli di oneri accessori relativi ad anni precedenti.

A-5-b Gestione mobiliare

I proventi della gestione mobiliare sono stati conseguiti nel rispetto dei criteri di impiego delle disponibilità stabiliti, fra le diverse modalità di investimento, dall'Assemblea dei Delegati in sede di approvazione del budget 2020 e relative variazioni. Sono di seguito rappresentate le singole categorie.

Descrizione	2020	2019
Dividendi	98.105.164	97.589.944
Plusvalenze realizzate	22.420.567	54.155.410
Interessi su titoli obbligazionari	12.896.469	14.865.534
Interessi attivi su c/c	9.469.314	8.039.310
Differenziale su cambi	8.837.959	6.807.464
Retrocessione di commissioni	7.474.806	5.862.913
Proventi su investimenti di liquidità	1.290.034	-
Polizze di capitalizzazione	1.024.087	1.094.147
Differenziali da gestioni patrimoniali	(2.259.404)	6.233.846
Altri proventi	801.088	254.845
Totale	**160.060.084**	**194.903.413**

Dividendi
I dividendi sono relativi a OICR Aperti per € 71,0 milioni, a OICR Chiusi per € 16,9 milioni ed infine ai proventi distribuiti dalla Banca d'Italia per € 10,2 milioni.
La voce, nel suo complesso, risulta in linea con l'esercizio precedente.

Plusvalenze
Le plusvalenze realizzate ammontano ad € 22,4 milioni (contro € 54,2 ml del 2019) e si riferiscono alla dismissione di quote OICR Aperti per € 6,8 milioni, di titoli di Stato italiani ed esteri per € 13,6 milioni e di gestioni patrimoniali per € 2,0 milioni.

Interessi su titoli obbligazionari
Ammontano ad € 12,9 milioni (contro € 14,9 ml del 2019) e sono relativi a titoli di Stato (per € 12,4 ml) ed obbligazioni strutturate per € 0,5 milioni.
Gli interessi su titoli di Stato, in particolare, comprendono anche le cedole relative a titoli di Stato denominati in dollari americani per complessivi € 2,7 milioni (di cui € 2,2 ml per cambi realizzati).
La voce è esposta al lordo delle relative imposte sostitutive (12,5% o 26,0%).

Interessi attivi su conti correnti
La posta accoglie gli interessi maturati a fronte della liquidità detenuta sui conti correnti dedicati agli investimenti mobiliari. Gli stessi ammontano ad € 9,5 milioni e denotano un incremento di € 1,4 milioni rispetto al precedente esercizio, che scaturisce da una maggiore giacenza media bancaria.
Per la quantificazione degli interessi derivanti dai rapporti intrattenuti presso la banca tesoriera si rimanda al commento dei Crediti verso banche riportato alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

Differenziale su cambi
Ammonta ad € 8,8 milioni e si riferisce ai differenziali su cambi relativi ad un conto corrente in dollari americani.

Retrocessione di commissioni
Le retrocessioni rappresentano uno sconto sulle commissioni applicate dai gestori dei fondi in base agli accordi in essere ed ammontano complessivamente ad € 7,5 milioni. L'incremento della voce (€ 1,6 ml) è da attribuire essenzialmente all'attuazione delle nuove condizioni contrattuali impostate con talune controparti.

Proventi su investimenti di liquidità
Ammontano ad € 1,3 milioni e scaturiscono dalle operazioni descritte alla voce C-III-6-a Investimenti di liquidità cui si rinvia. La voce include € 0,2 milioni riferibili a differenze positive di cambio realizzate su due operazioni impostate in dollari americani. L'importo è esposto al lordo delle relative imposte.

Polizze di capitalizzazione
Si tratta dei rendimenti annuali di € 1,0 milioni conseguiti dagli investimenti in polizze assicurative che sono stati capitalizzati, per la cui analisi si rinvia a quanto in precedenza rilevato nella voce dello stato patrimoniale B-III-3-f Polizze di capitalizzazione.

Differenziali da gestioni patrimoniali
Il differenziale negativo delle due gestioni in essere ammonta nell'esercizio ad € 2,3 milioni (contro € 6,2 ml positivo nel 2019 riferito a tre posizioni) ed il dettaglio è esposto nella tabella riportata nella nota a commento della relativa voce dell'attivo B-III-3-c Gestioni Patrimoniali.

Altri proventi
Sono pari complessivamente ad € 0,8 milioni e riguardano principalmente l'incasso di *tax refund* su dividendi da gestioni patrimoniali dismesse (per € 0,5 ml) e interessi attivi rimborsati dai fondi chiusi soggetti a richiamo (per € 0,3 ml) a seguito dell'entrata di nuovi sottoscrittori in base al criterio di equalizzazione.
La voce, nel suo complesso, si incrementa per € 0,5 milioni, per effetto delle operazioni sopra descritte.

A-5-c Diversi

I proventi diversi ammontano ad € 28,1 milioni; nel complesso la voce si decrementa per € 232,7 milioni, sostanzialmente per effetto di un minore assorbimento fondi.

Descrizione	2020	2019
Assorbimento fondi	26.562.764	253.015.892
Sanzioni, maggiorazioni e penalità	614.218	6.525.507
Ratei di pensione	-	445
Eliminazioni posizioni debitorie	337.471	280.074
Rimborsi e recuperi diversi	622.629	972.623
Totale	**28.137.082**	**260.794.541**

La voce Assorbimento fondi accoglie, in particolare, gli storni dei fondi risultati eccedenti rispetto alle valutazioni iniziali e viene rappresentata nell'ambito del valore della produzione sul presupposto che la loro valutazione è un processo sistematico, che viene correntemente effettuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio. L'assorbimento dei fondi (€ 26.562.764 contro € 253.015.892 del 2019) è così analizzabile:

- adeguamento oscillazione titoli € 21.773.589;
- adeguamento fondo rischi su immobili € 1.281.219;
- pensioni maturate € 3.014.164;
- restituzione contributi € 442.594;
- svalutazione crediti della gestione immobiliare € 51.198.

Per l'analisi di dettaglio della movimentazione dei fondi si rinvia all'apposita voce del passivo *B Fondi per rischi ed oneri*.

La voce sanzioni, maggiorazioni e penalità, accertate a seguito della lavorazione delle relative posizioni contributive, denota un decremento pari ad € 5,9 milioni, sostanzialmente per effetto della sospensione dei termini relativi agli adempimenti contributivi (compresi quelli per sanare le irregolarità contributive), deliberata dal 23 febbraio al 2 novembre 2020 per il cui commento di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.
Le eliminazioni di posizioni debitorie (€ 0,3 ml), prevalentemente previdenziali, derivano dalla verifica e definizione di posizioni pregresse e dagli effetti della prescrizione decennale.

I rimborsi e recuperi diversi includono principalmente i rimborsi di spese legali (€ 284.976) e i crediti di imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione nonché per l'acquisto di dotazioni informatiche per lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza ex decreto legge 34/2020 (€ 67.989). La voce denota un decremento pari ad € 0,3 milioni, principalmente dovuto alla mancata iscrizione dell'importo di € 589.297 relativo al recupero oneri per "spending review", posto il venire meno dell'obbligo di versamento dall'esercizio in corso. Per la disamina dell'argomento si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

B Costi della produzione

B-7 Servizi

B-7-a-1 Pensioni

La voce risulta così costituita.

Descrizione	2020	2019
Trattamenti pensionistici	313.879.410	297.978.508
Accantonamento per pensioni maturate	9.761.611	9.327.912
Totale	**323.641.021**	**307.306.420**

Trattamenti pensionistici

Ammontano ad € 313,9 milioni, di cui € 58,0 milioni per pensioni calcolate con il metodo contributivo. L'incremento del costo rispetto al precedente esercizio (€ 15,9 ml pari al 5,3%) è correlato al maggior numero di aventi diritto. Nell'esercizio corrente è stata applicata altresì la rivalutazione sulle pensioni per effetto dell'incremento dell'indice Istat nella misura del +1,1%.

Le pensioni in pagamento, nel corso dell'esercizio, sono risultate mediamente pari a 8.265 (contro 8.254 nel 2019) mentre il costo medio dei trattamenti ammonta - in termini unitari - a circa € 34.899 (contro € 34.999 circa nel 2019).

A fine 2020 i pensionati, titolari di trattamenti diretti (vecchiaia, vecchiaia anticipata, invalidità e inabilità, unica contributiva), indiretti e di reversibilità sono 8.988 di cui 921 in totalizzazione.

Rispetto alla consistenza del precedente esercizio, pari a 8.536 unità, il numero dei pensionati al 31 dicembre 2020 è aumentato, nel suo complesso, di 452 unità (+ 5,3%), di cui 53 unità per pensioni in totalizzazione. L'incremento deriva principalmente da due tipologie di prestazioni: la vecchiaia anticipata (+11%) e l'unica contributiva (+19%).

Al fine di fornire una misura di adeguatezza dei trattamenti pensionistici si evidenzia che la pensione media erogata nel 2020 per i trattamenti di vecchiaia e vecchiaia anticipata (interamente erogate dalla Cassa, c.d. pure) è pari ad € 48.579 (€ 49.122 nel 2019).

L'onere dei trattamenti pensionistici è così analizzabile.

Descrizione	2020	2019
Vecchiaia anticipata	153.900.419	139.861.426
Vecchiaia	108.103.302	109.452.519
Superstiti	43.684.090	41.035.349
Invalidità	6.338.640	5.904.831
Inabilità	1.096.105	1.081.533
Unica contributiva	756.854	642.850
Totale	**313.879.410**	**297.978.508**

L'ammontare 2020 include € 29,6 milioni a titolo di totalizzazione ed è riferibile a 921 posizioni riguardanti le pensioni di vecchiaia anticipata (509 posizioni per € 18,3 ml), di vecchiaia (356 posizioni per € 10,3 ml), di inabilità (2 posizioni) ed ai superstiti (54 posizioni per € 1,0 ml).

Si evidenzia la crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata (49,0% contro 46,9% nel 2019) a fronte di un minore peso delle pensioni di vecchiaia (34,4% contro 36,7% nel 2019).

La voce "Superstiti" denota un incremento di € 2,6 milioni attribuibile al maggior numero di aventi diritto alle reversibilità di vecchiaia e alle pensioni indirette (2.624 nel 2020 contro 2.541 nel 2019).

Nel 2020 si sono sostenuti costi per pensioni in cumulo pari ad € 529.346 (€ 402.267 nel 2019). Questo istituto, di cui alla L. 228/2012 entrato in vigore il 1° gennaio 2017 per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, c. 195 della L. 232/2016, dà la possibilità ai liberi professionisti con anzianità contributiva maturata in diverse gestioni previdenziali di ottenere un unico trattamento pensionistico determinato pro-rata da parte di ogni Ente interessato con liquidazione interamente effettuata dall'INPS.

Accantonamento per pensioni maturate

La voce, pari ad € 9,8 milioni (€ 9,3 ml nel 2019), è relativa alle pensioni maturate e non deliberate a fine anno, per il cui commento si rimanda alla voce B-4-c Fondo pensioni maturate.

B-7-a-2 Prestazioni assistenziali

La voce ammonta nel suo complesso ad € 23,2 milioni (€ 15,6 ml nel 2019) ed è così costituita.

Descrizione	2020	2019
Prestazioni assistenziali	15.227.632	8.145.525
Polizza sanitaria	7.512.800	7.422.814
Altre polizze	481.544	-
Totale	**23.221.976**	**15.568.339**

Prestazioni assistenziali

La voce (pari ad € 15,2 ml) accoglie i benefici previsti dall'art. 9 della L. 21/1986 e dal Regolamento Unitario in materia di previdenza e assistenza. L'onere delle prestazioni assistenziali è così analizzabile.

Descrizione	Beneficiari	2020	Beneficiari	2019
Assegni a favore portatori di handicap	534	4.165.200	476	3.712.800
Contributo a sostegno della maternità	679	1.385.599	695	1.385.410
Borse di studio	853	1.980.405	641	1.498.088
Interventi assistenziali	455	774.097	29	460.051
Spese funebri	57	172.047	55	161.047
Casa riposo	9	172.178	10	150.303
Assistenza domiciliare	32	171.197	31	174.027
Contributo per interruzione di gravidanza	40	40.671	29	29.299
Contributo per orfani	225	632.000	210	574.500
Contributo a sostegno della professione	1.391	3.630.083	-	-
Contributi agli iscritti con studio professionale in affitto	2.394	1.656.687	-	-
Contributi a supporto del finanziamento	806	447.468	-	-
Totale	**7.475**	**15.227.632**	**2.176**	**8.145.525**

L'incremento di € 7,1 milioni scaturisce sostanzialmente dalle prestazioni assistenziali introdotte nel 2020.

In particolare, si evidenzia il nuovo istituto introdotto relativo al Contributo a sostegno della professione (art. 56 bis del Regolamento Unitario) che ha riguardato 1.391 iscritti per un ammontare complessivo pari ad € 3,6 milioni.

Il contributo è destinato alla partecipazione da parte della Cassa alle spese sostenute dagli iscritti nelle fasi di avvio, specializzazione, aggiornamento e sviluppo dell'attività professionale.
Nel 2020 si è conclusa la prima fase, che prevede la formazione di una graduatoria deliberata sulla base delle richieste trasmesse che verranno lavorate nel corso del 2021 allorquando verrà consuntivato l'onere definitivo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione nel 2020 ha previsto l'introduzione dei seguenti due nuovi istituti per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19:

- contributo a supporto degli iscritti con studio professionale in affitto (n. 2.394 domande deliberate per un importo complessivo di € 1,7 ml);
- contributo per contratti di finanziamento sottoscritti nel periodo compreso tra il 23 febbraio ed il 31 dicembre 2020 (n. 806 domande deliberate per un importo complessivo di € 0,5 ml).

Si segnalano inoltre l'incremento dell'onere legato all'assistenza agli Associati genitori di figli portatori di *handicap* e portatori di *handicap* orfani di Associati (€ 0,5 ml) oltre che il maggior numero di erogazione di borse di studio (€ 0,5 ml).

Polizza sanitaria
Il costo della polizza sanitaria ammonta ad € 7,5 milioni, di cui € 7,4 milioni per n. 71.458 beneficiari iscritti, compresi i pensionati attivi (n. 70.698 nel 2019) ed € 0,1 milioni per n. 1.780 beneficiari pre-iscritti (n. 1.736 nel 2019). L'aumento (€ 0,1 ml) riflette il maggior numero degli iscritti.

Nel corso dell'esercizio è stata estesa l'indennità sostitutiva anche al caso di ricovero dell'assicurato in istituto di cura, reso necessario da infezione e accertata positività al Covid-19. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il costo della polizza viene addebitato a conto economico, tenuto conto della previsione contenuta nella legge delega in materia previdenziale (legge 243/2004) per effetto della quale la normativa statutaria e regolamentare può prevedere, nell'ambito delle prestazioni a favore degli iscritti, anche forme di tutela sanitaria integrativa nel rispetto degli equilibri finanziari di lungo periodo della gestione.

Altre polizze
Nel corso del 2020 la Cassa, nell'ambito delle attività di potenziamento del *welfare* degli Associati ha attivato le seguenti polizze:

- Polizza assicurativa base gratuita, sottoscritta con la Società Reale Mutua di Assicurazioni per la responsabilità civile professionale dei neoiscritti che, alla data di decorrenza di iscrizione, non hanno compiuto i 35 anni d'età. Il costo per il 2020 è pari ad € 0,3 milioni per n. 1.350 beneficiari.

- Polizza Collettiva Temporanea Caso Morte, sottoscritta per il tramite dell'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (EMAPI) con la compagnia assicurativa Cattolica Assicurazioni, in favore dei tirocinanti pre-iscritti, degli iscritti e dei pensionati che, alla data del 1° ottobre 2020 non abbiano compiuto 75 anni di età. Il costo per il 2020 è pari ad € 0,2 milioni, per n. 69.384 beneficiari.

Si rinvia per maggiori dettagli all'apposito commento nella Relazione sulla Gestione.

B-7-a-3 Indennità di maternità

La voce ammonta ad € 7,1 milioni (€ 7,0 ml nel 2019) e riflette l'onere delle domande pervenute (ex D. Lgs. 151/2001 e L. 289/2003) nel corso dell'esercizio dalle professioniste iscritte alla Cassa.
Il costo si riferisce a n. 766 domande (contro n. 802 del 2019) pervenute nel corso del 2020 con un valore medio di circa € 9.265 (€ 8.666 nel 2019).

Si rammenta che, con effetto dal 29 ottobre 2003, è operante il "tetto" delle indennità da corrispondere, pari a 5 volte il minimo, per un importo annuo di € 25.470.

B-7-a-4 Restituzioni e rimborsi di contributi

La voce accoglie le restituzioni ed i rimborsi di contributi non dovuti, oltre all'accantonamento al fondo restituzione contributi.

Ammontano ad € 26,5 milioni e sono così costituiti.

Descrizione	2020	2019
Restituzione di contributi deliberati	5.032.958	9.799.287
Restituzione di contributi da deliberare	5.678.908	4.618.132
Totale restituzioni per cancellazione	**10.711.866**	**14.417.419**
Rimborso contributi per incompatibilità	11.637.049	12.844.387
Rimborso contributi non dovuti	2.595.539	4.491.640
Restituzione contributi di solidarietà	1.204.190	1.251.301
Rimborso contributi prescritti	115.064	96.068
Rimborso contributi periodi coincidenti	75.144	972.167
Rimborso contributi per carenza esercizio professionale	-	23.640
Ricongiunzioni presso altri Enti	132.925	253.525
Totale	**26.471.777**	**34.350.147**

Restituzione di contributi deliberati
Ammontano complessivamente ad € 5,0 milioni e denotano un decremento di € 4,8 milioni, per effetto principalmente del minor numero di domande di restituzione deliberate (314 nel 2020 contro 501 nel 2019).

Le stesse scaturiscono per € 4,9 milioni (contro € 9,5 ml nel 2019) dalle restituzioni della

contribuzione soggettiva a professionisti cancellati dalla Cassa e ad eredi (art. 12, c. 1, 2, 5, 6 e 7 del Regolamento Unitario).

La parte residua, pari ad € 0,1 milioni (€ 0,3 ml nel 2019), è relativa alle restituzioni dei contributi fissi annuali versati dai tirocinanti cancellati dalla preiscrizione (art. 12 c. 3 del Regolamento Unitario).

Restituzione di contributi da deliberare
La voce è costituita dall'importo incrementale del fondo per restituzione di contributi (€ 5,7 ml contro € 4,6 ml nel 2019). L'ammontare è relativo a domande pervenute entro il 31 dicembre 2020 (n. 195) e da deliberare a tale data; si rinvia al commento esposto alla voce del Passivo B-4-b Fondo per restituzione di contributi.

Rimborso contributi per incompatibilità
La voce (€ 11,6 ml) si riferisce ai rimborsi di contributi non dovuti a seguito di annullamento di anzianità contributive per incompatibilità.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di verifica massiva delle possibili condizioni di incompatibilità con l'esercizio della professione per tutti gli iscritti.

Il decremento (€ 1,2 ml) è da attribuire al minor numero di annualità annullate (2.703 nel 2020 contro le 3.282 del 2019).

Rimborso contributi non dovuti
La voce (€ 2,6 ml) è costituita dal rimborso della contribuzione non dovuta (ex art. 2033 del Codice Civile).

Il decremento della voce (€ 1,9 ml) è attribuibile, in via principale, alla normale dinamica delle definizioni ordinarie delle posizioni contributive (variazione di status, reddito, ecc.), oltre alle minori annualità definite per effetto dell'accertamento massivo delle condizioni di incompatibilità, come sopra descritto.

Restituzione contributi di solidarietà
La voce (€ 1,2 ml) accoglie il totale della restituzione del contributo di solidarietà in applicazione di sentenze.

Si rinvia per maggiori dettagli all'apposito commento nella Relazione sulla Gestione.

Rimborso contributi periodi coincidenti
La voce (€ 0,1 ml) comprende i rimborsi di contributi derivanti dall'esercizio della facoltà di ricongiunzione per periodi coincidenti di contribuzione, in base all'art. 6 della legge 45/1990.

Ricongiunzioni presso altri Enti
La voce (€ 0,1 ml) si riferisce ad oneri per periodi assicurativi pregressi, accumulati presso la Cassa, che vengono ricongiunti dai professionisti presso altri Enti (ex legge 45/1990). Si rileva nel 2020 un decremento (€ 0,1 ml) da attribuire al minor numero di domande definite nell'anno ed al minor valore medio delle stesse.

B-7-b Servizi diversi

Ammontano ad € 10,8 milioni ed evidenziano un incremento di € 0,4 milioni rispetto al precedente esercizio. Sono analizzabili come segue.

Descrizione	2020	2019
Assistenza legale su contenziosi	1.505.941	1.276.356
Altre assistenze	1.365.051	1.391.580
Consulenze	315.298	235.888
Totale consulenze ed assistenze	**3.186.290**	**2.903.824**
Manutenzione degli immobili	1.249.896	1.123.189
Gestione degli immobili	1.646.866	1.672.471
Organi Collegiali	1.768.639	1.895.277
Commissioni bancarie	850.673	701.085
Canoni di assistenza e manutenzioni	951.874	928.505
Formazione ed altri costi riferibili al personale	480.686	575.637
Vigilanza e pulizia	352.520	257.492
Premi assicurativi	73.762	65.160
Attività promozionali ed inserzioni	25.177	54.495
Altri oneri	193.680	215.856
Totale	10.780.063	10.392.991

Assistenza legale su contenziosi

La voce in commento, pari ad € 1,5 milioni (€ 1,3 ml nel 2019), comprende le spese legali relative alla rappresentanza in giudizio e si riferisce principalmente ai contenziosi dell'area previdenziale per € 1,3 milioni.

L'incremento della voce (€ 0,2 ml), è dovuto al maggior onere per contenziosi relativi al contributo di solidarietà (per € 0,1 ml), nonché per contenziosi in area istituzionale (per € 0,1 ml).

Altre assistenze

La voce ammonta ad € 1.365.051 (€ 1.391.580 nel 2019) e comprende le prestazioni consistenti in servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge, ed in particolare si riferiscono a:

- assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari (€ 451.481 contro € 373.647 nel 2019) relative al servizio di *advisory* e di supporto alla gestione del patrimonio mobiliare (€ 374.755) ed il residuo alle perizie di stima redatte su stabili di interesse nonché alla valutazione del patrimonio immobiliare ai fini bilancistici ed assicurativi; il maggior onere è da attribuire principalmente alle assistenze immobiliari legate all'acquisto dell'immobile in Via Mantova;
- assistenza all'attività di comunicazione aziendale (€ 246.406 contro € 371.140 nel 2019); il minor onere è dovuto agli effetti del *lockdown* imposto in corso d'anno;
- servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software* per € 239.414 (€ 215.125 nel 2019);
- spese per accertamenti sanitari (€ 64.345 contro € 67.314 nel 2019) per la verifica delle condizioni richieste ai fini della concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità;

- compensi spettanti all'Organismo di Vigilanza ed ai relativi costi di funzionamento (€ 49.483 contro € 52.418 nel 2019);
- oneri per revisione contabile (€ 26.840 in linea con il 2019);
- oneri per elaborazioni attuariali e per la redazione del bilancio tecnico (€ 31.132);
- assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal D. Lgs. 50/2016 (*Codice degli Appalti*), pari ad € 26.591 (€ 23.752 nel 2019).

Consulenze
Ammontano ad € 315.298 (€ 235.888 nel 2019) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne, per far fronte ad eventi o situazioni che eccedono l'ordinaria attività non affrontabili con risorse disponibili, anche volte alla prevenzione di contenziosi. Comprendono:

- le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri (€ 287.649 contro € 200.300 nel 2019);
- le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro (€ 25.630 contro € 34.053 nel 2019);
- le consulenze immobiliari (€ 2.019 contro € 1.535 nel 2019), relative ai compensi corrisposti ai componenti tecnici esterni della *Commissione pareri di congruità*.

Manutenzione degli immobili
La voce è costituita dagli interventi di manutenzione sugli immobili a reddito (€ 0,9 ml in parte riaddebitabili ai conduttori), nonché quelli sulla sede di Roma (€ 0,3 ml), ed il suo andamento risulta in linea con il precedente anno.

Tali manutenzioni sono addebitate a conto economico in quanto aventi natura conservativa del patrimonio di proprietà. Gli addebiti ai conduttori (anche per quanto riguarda la gestione immobiliare sotto esaminata) sono esposti tra gli A-5-a Altri proventi.

Gestione degli immobili
La voce include i costi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare (€ 1,2 ml riguardanti prevalentemente utenze ed oneri condominiali, addebitabili ai conduttori), agli oneri per la registrazione dei contratti di locazione (€ 0,3 ml per metà addebitati ai conduttori) ed alle coperture assicurative sui fabbricati (€ 0,1 ml).

Organi Collegiali
Il costo dell'esercizio 2020, determinato prevalentemente in applicazione della delibera dell'Assemblea dei Delegati del 12 ottobre 2016 e, per il nuovo mandato 2020-2024, sulla base della delibera Assembleare del 3 novembre 2020, è pari a € 1,8 milioni. L'importo corrisponde agli oneri maturati per compensi, *indennità di assenza da Studio professionale* e rimborsi spese.

Si evidenzia complessivamente un decremento di € 0,1 milioni rispetto al precedente esercizio, dovuto prevalentemente alla contrazione delle spese vive rimborsate ai componenti degli Organi Collegiali a fronte di un minor numero di eventi (nel 2020 si sono tenute 4 riunioni assembleari come nel 2019 ma non si sono tenuti gli eventi "*Forum in Previdenza*" e "*Previdenza in Tour*" oltre che una sessione formativa) e allo svolgimento di due assemblee in modalità "mista", "in presenza" e "in video".

Di seguito si fornisce una rappresentazione tabellare delle principali componenti della spesa.

Organo collegiale	2020						Anno 2019	Variazione vs 2019
	Compensi	Indennità di assenza da studio professionale	Contributi	Iva	Rimborsi spese	Totale		
Assemblea dei Delegati	-	257.400	14.520	78.185	208.287	558.392	619.076	(60.684)
Consiglio di Amministrazione	451.260	273.357	27.992	160.112	123.577	1.036.298	1.090.470	(54.172)
Collegio Sindacale	129.199	-	3.123	17.861	23.766	173.949	185.731	(11.782)
Totale	**580.459**	**530.757**	**45.635**	**256.158**	**355.630**	**1.768.639**	**1.895.277**	**(126.638)**

Al fine di fornire una rappresentazione dell'attività istituzionale di seguito si riportano le giornate di attività degli Organi collegiali.

Organo collegiale	Giornate di attività istituzionale		
	2020	2019	Variazione
Assemblea dei Delegati	572	536	36
Consiglio di Amministrazione	666	662	4
Collegio Sindacale	233	157	76
Totale	**1.471**	**1.355**	**116**

A completamento delle informazioni relative all'attività istituzionale, si evidenzia che, nell'ambito delle 666 giornate relative al 2020 per il Consiglio d'Amministrazione, risultano pari a 607 (contro le 602 nel 2019) quelle per le quali è stata riconosciuta l'*indennità di assenza da Studio professionale*, all'interno dei limiti annuali fissati dalle citate delibere.

Per quanto attiene al Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Delegati in carica - con la delibera Assembleare del 3 novembre 2020 - ha confermato quanto deliberato dalla precedente Assemblea, in merito alla *forfetizzazione* del compenso annuale.

Gli eventi afferenti all'organo collegiale dell'Assemblea dei Delegati sono costituiti da 4 riunioni per Assemblee dei Delegati.

Commissioni bancarie

Ammontano ad € 0,9 milioni e riguardano per € 0,6 milioni le commissioni inerenti ai servizi di incasso effettuati dalla banca tesoriera. I residui € 0,3 milioni sono relativi alle commissioni riconosciute alla banca depositaria per le attività svolte sui mandati di gestione patrimoniale e sul portafoglio diretto.

Formazione ed altri costi riferibili al personale

Ammontano ad € 0,5 milioni e sono costituiti da:

- costi relativi al servizio sostitutivo della mensa (€ 209.607);
- oneri per la polizza sanitaria del personale (€ 135.907);
- oneri di formazione tecnico-professionale del personale (€ 99.257), attività sulla quale la Cassa ritiene opportuno continuare ad investire al fine di una sempre

maggiore qualificazione ed efficienza del personale; tale attività è stata svolta anche in modalità di lavoro "*smart working*" reso necessario dall'emergenza sanitaria tuttora in corso;
- costi per missioni fuori sede effettuate dal personale per l'attività di consulenza previdenziale ed assistenziale prestata sul territorio in occasione dei vari convegni e per la gestione e manutenzione *on site* del Patrimonio Immobiliare (€ 35.915).

La voce, nel suo complesso, si decrementa di € 0,1 milioni per effetto delle minori trasferte sul territorio, causate dall'emergenza Covid-19.

Attività promozionali ed inserzioni
La voce ammonta ad € 25.177 e si riferisce ad oneri per la pubblicazione dei bandi d'indizione delle gare e degli avvisi post-gare. Al riguardo, si ricorda che le spese relative alla pubblicazione devono essere rimborsate dall'aggiudicatario della gara ed il relativo recupero è esposto tra i Proventi diversi (voce A-5-c) ed è pari ad € 12.292.

Altri oneri
Includono, tra l'altro, gli oneri di gestione della rete informatica (€ 48.013), le spese postali (€ 29.758) e le spese di trasporto (€ 16.909).

B-8 Godimento di beni di terzi

Ammontano complessivamente ad € 171.855 (€ 154.145 nel 2019) e riguardano costi correnti per canoni di noleggio e per utilizzo di licenze d'uso (*software*).

B-9 Personale

Il personale in forza e la movimentazione dell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente.

Qualifica	31/12/2019	Assunzioni	Passaggi interni	Cessazioni	31/12/2020
Direttore Generale	1				1
Vice Direttore Generale	1				1
Dirigenti e quadri	14	1	1	(1)	15
Impiegati	149	7	(1)	(2)	153
Portieri (unità immob.)	8				8
Totale	**173**	**8**	**-**	**(3)**	**178**

La forza media del personale dipendente nel corso dell'esercizio, calcolata su base mensile, è risultata pari a 175 unità, (contro le 172 nel 2019), inclusi i portieri degli stabili di proprietà, con un costo azienda medio lordo unitario, tenuto conto del rinnovo del CCNL Dipendenti e Dirigenti 2019-2021, pari a circa € 63.770.

Al 31 dicembre 2020 sono presenti due risorse a tempo determinato.

Il costo del lavoro ammonta ad € 11,2 milioni e presenta un incremento di circa € 0,5 milioni, derivante per € 0,2 milioni dagli ulteriori effetti economici del rinnovo dei *CCNL Enti Previdenziali Privati* - sottoscritti nel 2020 con efficacia triennale retroattiva al 1° gennaio 2019 - e per circa € 0,3 milioni dalle assunzioni di risorse, dall'incrementata produttività del personale nonché dall'applicazione di strumenti finalizzati alla valorizzazione del merito individuale.

Di seguito viene rappresentato il costo del personale dettagliato per singola componente.

Descrizione	2020	2019
Retribuzioni	8.035.654	7.708.998
Oneri sociali	2.166.685	2.032.913
Trattamento di fine rapporto	632.378	550.768
Altri costi	325.005	318.802
Totale	**11.159.722**	**10.611.481**

Il costo del lavoro include l'onere relativo ai portieri (€ 219.384), parzialmente addebitato ai locatari degli immobili (si veda la voce A-5-a Altri proventi).

La voce "Altri costi" include principalmente gli oneri relativi alla previdenza integrativa (€ 195.241) ed il contributo a favore del CRAL per le prestazioni sociali ed assistenziali verso i dipendenti (€ 115.298).

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione - paragrafo "*Organizzazione e Governance*" - per una più ampia disamina dei principali risultati conseguiti nell'esercizio dal complesso delle attività, anche di carattere strategico, poste in essere nell'area delle Risorse Umane.

B-10 Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni è riportato nella tabella che segue.

Descrizione	2020	2019
Licenze software	923.161	716.488
Oneri pluriennali	104.016	180.908
B-10 a Ammortamento imm.ni immateriali	**1.027.177**	**897.396**
Fabbricati	2.459.311	2.447.022
Impianti e macchinario	491.403	819.943
Mobili, arredi e macchine d'ufficio	16.880	74.228
Apparecchiature elettroniche	156.690	89.443
B-10 b Ammortamento imm.ni materiali	**3.124.284**	**3.430.636**
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
B-10 c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	**-**	**-**
Svalutazione dei crediti (area previdenziale)	11.668.684	10.478.417
Svalutazione dei crediti (area immobiliare)	50.842	25.121
Svalutazione crediti diversi	9.585.033	10.111.157
B-10 d Svalutazione crediti attivo circolante	**21.304.559**	**20.614.695**
B 10 Ammortamenti e svalutazioni	**25.456.020**	**24.942.727**

Il saldo complessivo della voce denota un incremento netto di € 0,5 milioni che scaturisce sostanzialmente da:

- maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti dell'area previdenziale (per € 1,2 ml), per il cui commento si rinvia alla voce C-II-1 Crediti verso iscritti;
- minor accantonamento al fondo svalutazione crediti diversi (per € 0,5 ml), derivante dal mancato versamento nel 2020 dell'importo a titolo di "spending review", per il cui commento si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione;
- minori ammortamenti delle immobilizzazioni per complessivi € 0,2 milioni.

Infine, si rileva che, anche per il 2020, si è proceduto alla svalutazione del credito vantato nei confronti della banca tesoriera (€ 9,5 ml come per il 2019) per il cui commento si rimanda al paragrafo crediti verso banche alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

B-12 Accantonamenti per rischi

Ammontano ad € 119,1 milioni e sono relativi agli accantonamenti stanziati per adeguare il Fondo oscillazione titoli (€ 117,7 ml) ed il Fondo rischi su immobili (€ 1,4 ml). Si rinvia, al riguardo, al commento di cui alla voce B Fondi per rischi ed oneri.

B-14 Oneri diversi di gestione

B-14-a Gestione del patrimonio immobiliare

Ammontano ad € 2,9 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti all'area immobiliare. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

Descrizione	2020	2019
IMU sugli immobili	2.791.241	2.657.273
Altre imposte e tasse	74.186	241.326
Perdite su crediti	550	11.915
Totale	**2.865.977**	**2.910.514**

Le "Altre imposte e tasse" si riferiscono principalmente alla Ta.Ri. per € 72.508; il decremento della voce (€ 0,2 ml) è da attribuire all'unificazione dell'IMU e della Tasi, precedentemente allocata in questa voce ed ora ricompresa alla voce "IMU sugli immobili".

B-14-b Gestione del patrimonio mobiliare

Ammontano ad € 46,1 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti all'area mobiliare. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

Descrizione	2020	2019
Altri oneri	41.252.552	2.079.870
Commissioni e spese bancarie	3.090.091	3.510.942
Minusvalenze realizzate	1.755.816	168.000
Totale	**46.098.459**	**5.758.812**

Gli altri oneri si riferiscono principalmente al differenziale negativo su cambi (€ 40,7 ml).

Nel corso dell'esercizio la tendenza costante al deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro ha comportato un differenziale cambi "realizzato" pari a € 19,9 milioni. Lo stesso si è originato a fronte dei prelevamenti della giacenza in valuta necessari, principalmente, per l'acquisto di strumenti finanziari (€ 7,2 ml) e per il rientro di *Time Deposit* aperti in dollari (€ 12,7 ml).

Inoltre, si è provveduto ad effettuare il cambio alla data del 31 dicembre 2020 delle poste in valuta iscritte nell'*Attivo circolante*, addebitando a conto economico un ulteriore differenziale cambi negativo "da valutazione" pari a € 20,8 milioni.

Per completezza di informativa si evidenzia che la Cassa nel corso del 2020 non ha effettuato alcuna operazione di vendita di dollari contro euro, pertanto gli effetti rilevati in Bilancio sono derivanti dalla applicazione dei criteri di valutazione previsti dai Principi Contabili.
L'esercizio chiude con un importante saldo di giacenza in valuta pari a USD 398,8 milioni valorizzati in euro ad un cambio particolarmente sfavorevole.
Il *trend* del primo trimestre 2021 è stato caratterizzato da un parziale recupero degli effetti negativi addebitati nel conto economico nel 2020.

I costi per commissioni e spese bancarie (€ 3,1 ml) riflettono sostanzialmente le commissioni relative agli investimenti in OICR.

La minusvalenza realizzata (€ 1,8 ml) scaturisce dal disinvestimento di un OICR Aperto.

B-14-c Diversi

Ammontano ad € 0,4 milioni e riguardano gli oneri diversi di gestione inerenti alle aree amministrative ed istituzionali. La tabella che segue ne illustra la consistenza.

Descrizione	2020	2019
Oneri di riscossione ruoli	86.817	228.905
Altri oneri	353.037	590.757
Oneri da versamento spending review	-	589.297
Oneri fiscali diversi	3.642	14.023
Minusvalenze (beni materiali)	-	584
Totale	**443.496**	**1.423.566**

Gli oneri di riscossione ruoli si riferiscono agli aggi relativi alla contribuzione dovuta dagli Associati, riscossa mediante ruoli dall'Agenzia delle Entrate e Riscossioni.

Gli altri oneri si riferiscono principalmente ai costi relativi all'organizzazione di eventi (€ 86.018) ed Assemblee dei Delegati (€ 57.086), oltre ai contributi annuali ad associazioni di categoria (€ 58.295) nonché a costi di cancelleria e stampati (€ 17.493).

Il decremento complessivo della voce (€ 1,0 ml) è da attribuire, in particolare, al venir meno dell'obbligo di versamento dell'onere da *spending review* (€ 0,6 ml), per il cui commento si rimanda all'apposito paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione, oltre che a minori oneri sostenuti per organizzazione di eventi per effetto del *lockdown* (€ 0,2 ml) nonché a minori oneri da riscossione ruoli (€ 0,1 ml).

C Proventi ed Oneri finanziari

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo di € 8,7 milioni (€ 13,6 ml nel 2019).

C-16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari sono così analizzabili.

Descrizione	2020	2019
Interessi bancari	4.123.760	8.210.195
Interessi di mora	3.025.915	3.802.306
Interessi di rateizzazione	1.609.525	1.683.773
Interessi su ricong. e riscatti	37.502	32.053
Totale	**8.796.702**	**13.728.327**

Gli interessi bancari inclusi nella voce in commento sono relativi alla giacenza liquida disponibile sul conto corrente destinato alla gestione "istituzionale" dell'Ente, ovvero non inclusiva dell'attività di investimento mobiliare i cui proventi sono inclusi nella voce A-5-b Altri proventi - gestione mobiliare. Il decremento (€ 4,2 ml) è dovuto alla minore giacenza media rispetto al precedente esercizio che risulta pari a € 338 milioni (contro € 684 ml nel 2019). Per il dettaglio relativo alla quantificazione degli stessi si rimanda alla voce C-II-5-quater Crediti verso altri.

Gli interessi di mora sono essenzialmente relativi al versamento di contributi.

Gli interessi per rateizzazione (€ 1,6 ml) vengono applicati sul differimento del pagamento delle rate contributive demandate alla riscossione in applicazione del DPR 602/73, della legge 31/2008 e della Direttiva Equitalia 2008/012 e successive modifiche ed integrazioni.

C-17 Interessi ed altri oneri finanziari

Sono così costituiti.

Descrizione	2020	2019
Restituzione del contributo di solidarietà	51.904	43.704
Rimborso di contributi	32.739	36.448
Depositi cauzionali	581	9.275
Altri interessi	2.816	7.341
Totale	**88.040**	**96.768**

Gli interessi riguardanti il rimborso dei contributi decorrono dalla data della domanda e sono stati determinati al tasso legale vigente nel periodo di riferimento; per l'anno 2020 lo stesso corrisponde all'aliquota dello 0,05%.

Gli oneri relativi ai depositi cauzionali riguardano gli interessi maturati sui contratti della gestione immobiliare ad uso abitativo.

20 Imposte sul reddito dell'esercizio

Complessivamente ammontano ad € 36,4 milioni (€ 44,1 ml nel 2019) e riguardano anche le imposte correnti a titolo di IRES ed IRAP. Sono così analizzabili.

Descrizione	2020	2019
Ires	9.677.170	9.360.087
Irap	262.363	416.142
Totale imposte correnti	**9.939.533**	**9.776.229**
Altre imposte e ritenute	20.555.669	28.278.074
Ritenute su interessi	3.534.199	4.224.871
Imposte sostitutive su cedole	2.052.305	1.686.887
Totale imposte sostitutive correnti	**26.142.173**	**34.189.832**
Imposte differite	297.313	159.391
Totale imposte differite	**297.313**	**159.391**
Totale	**36.379.019**	**44.125.452**

L'IRES viene calcolata all'aliquota del 24% sui redditi fondiari (fabbricati), di capitale nonché sui redditi diversi (essenzialmente commissioni retrocesse da OICR).

Di seguito si fornisce un dettaglio sintetico per comparto di investimenti del carico IRES.

Descrizione	2020	2019
Patrimonio Mobiliare	6.085.201	5.578.813
Patrimonio Immobiliare	3.591.969	3.781.274
Totale	**9.677.170**	**9.360.087**

L'incremento netto dell'IRES (€ 0,3 ml) è attribuibile essenzialmente alle maggiori retrocessioni incassate nell'esercizio per attuazione delle nuove condizioni di retrocessione con talune controparti.

L'IRAP - la cui aliquota base è pari al 3,9% (permane peraltro la maggiorazione di 92 punti base per la regione Lazio e di 107 punti base per la regione Campania) - viene calcolata sulle retribuzioni del personale e sui redditi assimilati.
La voce denota un decremento pari ad € 0,2 milioni, sostanzialmente per effetto del decreto legge 34/2020 (cd. Decreto Rilancio) che ha previsto la non doverosità del primo acconto Irap 2020, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19; detto importo (pari ad € 0,2 ml) deve essere considerato eseguito ai fini della determinazione del saldo 2020, traducendosi quindi in un minor onere per la Cassa.

La voce altre imposte e ritenute ammonta ad € 20,6 milioni ed evidenzia un decremento netto (€ 7,7 ml) che scaturisce principalmente dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- minori imposte su dismissioni OICR rispetto all'esercizio precedente per € 3,9 milioni;
- minori imposte su plusvalenze conti valutari per € 4,9 milioni;
- minori imposte su dividendi per € 0,6 milioni;
- maggiori imposte su dividendi da fondi alternativi per € 1,2 milioni.

Le ritenute su interessi (€ 3,5 ml) fanno riferimento agli interessi maturati sui depositi bancari.
Le imposte sostitutive su cedole (€ 2,1 ml) sono addebitate sugli interessi da titoli obbligazionari.
Le imposte differite (€ 0,3 ml) scaturiscono dalle differenze temporanee sui valori di carico dei titoli di debito in applicazione del D. Lgs. 139/2015. Al riguardo si rimanda alla voce B-2 Fondo imposte differite.

21 Risultato dell'Esercizio

L'importo è pari a zero in quanto la Cassa, quale Ente senza fine di lucro, destina interamente l'avanzo corrente (€ 476,3 ml) alle riserve di patrimonio netto (si rinvia al riguardo a quanto rilevato commentando tale voce).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare, oltre quanto già rilevato in sede di trattazione degli specifici commenti della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni

Impegni e garanzie

Gli impegni per acquisto titoli e fondi ammontano ad € 807,2 milioni e sono relativi a quote di OICR (Aperti e Chiusi) non ancora richiamati o sottoscritti. La composizione per strumento è riportata nella tabella che segue.

Denominazione	Asset Class	Focus Geografico	Capitale sottoscritto al 31/12/2020	Impegni al 31/12/2020
Ares Capital Europe III	Fondi di Private Debt	Europa	15.000.000	1.711.014
ICG Senior Debt Partners 3	Fondi di Private Debt	Europa	25.000.000	8.722.379
LCM Partners CO III SLP	Fondi di Private Debt	Europa	10.000.000	382.939
Muzinich Italian Private Debt Fund	Fondi di Private Debt	Italia	15.000.000	2.610.067
Ardian Private Debt IV	Fondi di Private Debt	Europa	25.000.000	14.013.324
Ares Capital Europe IV - levered	Fondi di Private Debt	Europa	50.000.000	13.805.267
Italia FoF Private Debt	Fondi di Private Debt	Italia	10.000.000	2.412.594
Hayfin Direct Lending III SCSP	Fondi di Private Debt	Europa	30.000.000	7.340.356
ICG Senior Debt Partners 4	Fondi di Private Debt	Europa	30.000.000	26.983.337
CVI Credit Value Fund V Parallel Fund (*) usd 30 ml	Fondi di Private Debt	Globale	26.939.655	22.003.097
Ares Capital Europe V - levered	Fondi di Private Debt	Europa	40.000.000	40.000.000
Totale fondi di Private Debt			**276.939.655**	**139.984.374**
Ardian Co-Inv IV Europe	Fondi di Private Equity	Europa	7.500.000	863.196
Ardian Co-Inv IV North America (*) usd 7,5 ml	Fondi di Private Equity	Usa	6.915.629	214.113
Ardian Co-Inv V North America (*) usd 25 ml	Fondi di Private Equity	Usa	21.211.607	9.380.000
Alcedo IV	Fondi di Private Equity	Italia	10.000.000	1.857.378
Ambienta II	Fondi di Private Equity	Europa	20.000.000	3.106.272
Apax IX	Fondi di Private Equity	Globale	15.000.000	1.331.596
Apollo Overseas Partners (Lux) IX (*) usd 26 ml	Fondi di Private Equity	Globale	23.174.971	15.631.393
Armonia Italy Fund	Fondi di Private Equity	Italia	10.000.000	4.034.036
BC European Capital X	Fondi di Private Equity	Globale	15.000.000	1.858.909
BlueGem II	Fondi di Private Equity	Europa	15.000.000	2.629.735
Carlyle Europe Partners IV	Fondi di Private Equity	Europa	20.000.000	2.156.851
Carlyle Partners VII (*) usd 35, ml	Fondi di Private Equity	Usa	28.763.971	15.021.287
Chequers Capital XVII	Fondi di Private Equity	Europa	10.000.000	5.887.000
Sixth Cinven Fund	Fondi di Private Equity	Europa	10.000.000	1.201.846
Clessidra Capital Partners 3	Fondi di Private Equity	Italia	10.000.000	1.814.551
Consilium Private Equity Fund III	Fondi di Private Equity	Italia	10.000.000	583.737
KKR European Fund IV (EEA)	Fondi di Private Equity	Europa	15.000.000	246.689
Permira VI	Fondi di Private Equity	Globale	25.000.000	5.606.325
Principia III - Health	Fondi di Private Equity	Italia	10.000.000	2.016.497
Green Arrow Private Equity Fund 3	Fondi di Private Equity	Italia	10.000.000	2.761.462
United Ventures One Sicaf EuVECA SpA	Fondi di Private Equity	Italia	3.499.812	486.692
Wisequity IV	Fondi di Private Equity	Italia	15.000.000	1.773.663
Investindustrial VII LP	Fondi di Private Equity	Europa	25.000.000	23.161.046
Wisequity V	Fondi di Private Equity	Italia	15.000.000	9.916.500
Seventh Cinven Fund	Fondi di Private Equity	Europa	30.000.000	26.692.233
Permira VII	Fondi di Private Equity	Globale	25.000.000	16.327.028
Ambienta III	Fondi di Private Equity	Europa	10.000.000	6.624.374
Carlyle Europe Partners V	Fondi di Private Equity	Europa	25.000.000	18.829.432
Apax X	Fondi di Private Equity	Globale	30.000.000	29.640.000
Partners Group (Italy) Global Value 2014	Fondi di Private Equity	Globale	15.000.000	2.516.929
Perennius Global Value 2010	Fondi di Private Equity	Globale	25.000.000	3.446.830
PineBridge Secondary Partners IV (*) usd 25 ml	Fondi di Private Equity	Globale	21.906.765	8.006.235
PineBridge Secondary Partners V (*) usd 25 ml	Fondi di Private Equity	Globale	22.986.392	18.657.038
AlpInvest Secondaries Fund VII	Fondi di Private Equity	Globale	30.000.000	30.000.000
Totale fondi di Private Equity			**585.959.147**	**274.280.874**
Partners Group Real Estate Opportunities 2019	Fondi immobiliari	Globale	100.000.000	85.250.971
Coima ESG City Impact	Fondi immobiliari	Italia	100.000.000	75.000.000
Fondo Investimento per l'Abitare	Fondi immobiliari	Italia	20.000.000	4.303.210
Totale fondi immobiliare			**220.000.000**	**164.554.181**

Denominazione	Asset Class	Focus Geografico	Capitale sottoscritto al 31/12/2020	Impegni al 31/12/2020
F2i-Secondo Fondo Italiano per le Infrastrutture	Fondi infrastrutture	Italia	20.000.000	2.524.108
InfraRed Infrastructure V (*) usd 15 ml	Fondi infrastrutture	Globale	21.348.183	11.325.477
Macquarie European Infrastructure Fund V	Fondi infrastrutture	Europa	20.000.000	535.046
Macquarie Infrastructure Partners IV (*) usd 25, ml	Fondi infrastrutture	Usa	21.164.917	1.501.801
Macquarie European Infrastructure Fund VI Co-Invest	Fondi Infrastrutture	Europa	15.000.000	10.601.023
Macquarie European Infrastructure Fund VI	Fondi infrastrutture	Europa	35.000.000	22.320.084
Ardian Infrastructure Fund V	Fondi infrastrutture	Europa	50.000.000	43.600.000
Antin Infrastructure Partners IV	Fondi infrastrutture	Europa	30.000.000	21.330.000
Macquarie Infrastructure Partners V (*) usd 35 ml	Fondi infrastrutture	Usa	29.540.851	23.489.774
Basalt Infrastructure Partners III usd 30 ml	Fondi infrastrutture	Globale	24.511.807	24.447.885
ISQ Global Infrastructure Fund III usd 45 ml	Fondi infrastrutture	Globale	36.671.828	36.671.828
EQT Infrastructure V	Fondi infrastrutture	Globale	30.000.000	30.000.000
Totale fondi infrastrutture			**333.237.586**	**228.347.026**
Totale generale			**1.416.136.388**	**807.166.455**

(*) Sottoscrizione originaria in USD. Il residuo è stato convertito al cambio di fine esercizio.

Operazioni con parti correlate

Per "parte correlata" ed "operazione con parte correlata" si intende fare riferimento alle definizioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate". Nel corso dell'esercizio e fino alla data della presente nota non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Prestiti e garanzie concessi agli Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio e fino alla data della presente nota non sono stati concessi prestiti agli Amministratori o Sindaci. L'Ente non ha inoltre assunto impegni per effetto di garanzie prestate ai medesimi soggetti.


Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



RENDICONTO FINANZIARIO

Note esplicative sul Rendiconto Finanziario

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica della situazione finanziaria dell'Ente viene predisposto il rendiconto finanziario in termini di liquidità.

Il flusso finanziario complessivo è stato determinato con il metodo indiretto ovvero rettificando l'avanzo d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di finanziamento.

Come evidenziato nella tabella nel corso del 2020 si è generato un flusso positivo di liquidità di circa € 82 milioni, dovuto principalmente ad una ridotta destinazione dell'avanzo a riserva, rispetto al precedente esercizio, compensata da un maggiore utilizzo della liquidità iniziale per la copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Voce	2020	2019	Variazione
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
▸ Risultato d'esercizio	-	-	-
▸ Imposte sul reddito	36.379.019	44.125.452	(7.746.433)
▸ Proventi netti derivanti dalla gestione finanziaria	(8.708.662)	(13.631.559)	4.922.897
1. Risultato dell'esercizio prima d'imposte sul reddito e della gestione finanziaria	**27.670.357**	**30.493.893**	**(2.823.536)**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
▸ Accantonamenti ai fondi	135.176.709	55.397.070	79.779.639
▸ Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.151.461	4.328.032	(176.571)
▸ Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-	-
▸ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	-	-	-
▸ Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**139.328.170**	**59.725.102**	**79.603.068**
Variazioni del capitale circolante netto			
▸ Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-	-
▸ Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(129.468.335)	(48.063.896)	(81.404.439)
▸ Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(328.275)	(388.747)	60.472
▸ Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(947.767)	103.394	(1.051.161)
▸ Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	51.598	165.851	(114.253)
▸ Altre variazioni del capitale circolante netto	9.274.278	18.128.042	(8.853.764)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**(121.418.501)**	**(30.055.356)**	**(91.363.145)**
Altre rettifiche			
▸ Proventi finanziari incassati	8.708.662	13.631.559	(4.922.897)
▸ (Imposte sul reddito pagate)	(44.244.682)	(33.849.173)	(10.395.509)
▸ Utilizzo e rilasci dei fondi	(34.933.268)	(341.151.511)	306.218.243
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**(70.469.288)**	**(361.369.125)**	**290.899.837**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**(24.889.262)**	**(301.205.486)**	**276.316.224**
B. Flussi finanziari netti derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	**(15.886.171)**	**(1.810.292)**	**(14.075.879)**
▸ (Investimenti netti)	15.886.171	1.810.292	14.075.879
Immobilizzazioni immateriali	**(759.731)**	**(497.894)**	**(261.837)**
▸ (Investimenti netti)	759.731	497.894	261.837
Immobilizzazioni finanziarie	**(197.899.887)**	**136.469.770**	**(334.369.657)**
▸ (Investimenti netti)	197.899.887	(136.469.770)	334.369.657
Attività Finanziarie non immobilizzate	**(154.848.794)**	**(92.702.600)**	**(62.146.194)**
▸ (Investimenti netti)	154.848.794	92.702.600	62.146.194
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**(369.394.583)**	**41.458.984**	**(410.853.567)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi	**-**	**-**	**-**
Mezzi propri	**-**	**-**	**-**
▸ Destinazione avanzo corrente a Riserva	476.326.297	859.822.910	(383.496.613)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**476.326.297**	**859.822.910**	**(383.496.613)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**82.042.452**	**600.076.408**	**(518.033.956)**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	**(4.247.939)**	**6.807.464**	**(11.055.403)**
Disponibilità liquide iniziali	**1.728.486.944**	**1.121.603.072**	**606.883.872**
Disponibilità liquide finali	**1.806.281.457**	**1.728.486.944**	**77.794.513**


Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

* * * * *

IL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020

Alla Assemblea dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza
ed Assistenza dei Dottori Commercialisti

Signori Delegati,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo 2021, nei termini previsti dalla normativa vigente, e trasmesso in pari data dal Presidente della Cassa.

Il bilancio d'esercizio è sottoposto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 509 e dall'art. 33.4 dello Statuto dell'Ente, a revisione contabile indipendente e certificazione, affidata per il triennio 2020 – 2022 alla società A.C.G. Auditing & Consulting Group S.r.l..

La Cassa non è destinataria delle disposizioni in materia di revisione legale dei conti (D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza, l'affidabilità e il funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha incontrato i responsabili della società di revisione ed acquisito le informazioni necessarie.

Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 19 riunioni ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle Assemblee dei Delegati, ad alcune riunioni della Giunta Esecutiva, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha incontrato l'Organismo di Vigilanza per lo scambio delle informazioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile nonché dalle altre disposizioni

* * * * *

IL COLLEGIO SINDACALE

di legge applicabili, ed è stato periodicamente informato dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi dell'articolo 2426 del Codice Civile.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, il Collegio Sindacale rileva che il bilancio, sottoposto alla Vostra approvazione, per quanto riguarda la forma e il contenuto, è stato redatto nel rispetto della vigente normativa e con l'applicazione dei criteri esposti nella Nota Integrativa.

I DATI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

	ATTIVO		
B) IMMOBILIZZAZIONI		7.025.218.713	
C) ATTIVO CIRCOLANTE		2.857.109.645	
D) RATEI E RISCONTI		1.257.299	
TOTALE ATTIVO			**9.883.585.657**
	PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		9.314.899.947	
di cui			
Riserva rivalutazione immobili	60.620.604		
Riserva per prestazioni previdenziali	9.213.572.543		
Riserva per prestazioni assistenziali	40.706.800		
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		460.896.395	
C) FONDO TFR		3.694.915	
D) DEBITI		90.528.215	
E) RATEI E RISCONTI		13.566.185	
TOTALE PASSIVO			**9.883.585.657**

*****

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

A) Valore della produzione	1.100.507.472
B) Costi della produzione	- 596.510.818
Differenza tra valori e costi della produzione	**503.996.654**
C) Proventi e oneri finanziari	8.708.662
D) Rettifiche di attività finanziarie	-
Risultato prima delle imposte	**512.705.316**
Imposte sul reddito	- 36.379.019
Avanzo corrente	**476.326.297**
Accantonamento ex art. 24 L. 21/86 e art. 31.2 Statuto	- 476.326.297
Risultato dell'esercizio	-

La composizione e il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa sono conformi alle prescrizioni di legge.

La società di revisione A.C.G. Auditing & Consulting Group S.r.l., nella sua relazione ai sensi dell'articolo 2, comma 3, D.Lgs. 30.06.1994, n. 509, ha rilevato che *"il bilancio d'esercizio della CNPADC è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa"*.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e ha preso visione della sua relazione annuale, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 29.03.2021.

In merito al bilancio di esercizio Il Collegio Sindacale riferisce che:

- ✓ la Cassa ha redatto il bilancio di esercizio 2020 nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, come modificato dal D.Lgs. 18.08.2015 n. 139, che ha recepito la Direttiva europea 34/2013/UE, nella prospettiva della continuità aziendale;
- ✓ sono state rispettate la struttura e gli schemi per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico, previsti dal Codice Civile rispettivamente all'articolo 2424 e all'articolo 2425, esponendo in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- ✓ sono stati esaminati i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge;
- ✓ in ossequio al principio contabile OIC n. 16, il valore dei terreni non è stato ammortizzato;
- ✓ per le immobilizzazioni finanziarie il valore delle obbligazioni e dei Titoli di Stato è stato calcolato con il metodo del costo ammortizzato, in ossequio al principio contabile OIC n. 20, mentre i restanti strumenti finanziari sono stati iscritti al valore di sottoscrizione o di conferimento. In proposito il Fondo oscillazione titoli, che fronteggia prudenzialmente le minusvalenze implicite non realizzate, è stato corrispondentemente adeguato;

* * * * *

IL COLLEGIO SINDACALE

- ✓ sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile;
- ✓ per quanto a conoscenza del Collegio, il Consiglio di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle disposizioni del Codice Civile ai sensi dell'art. 2423, comma 5;
- ✓ è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri e non ha osservazioni al riguardo;
- ✓ il Rendiconto Finanziario è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 2425-ter del Codice Civile e a quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'OIC;
- ✓ la Nota Integrativa è stata redatta rispettando il contenuto previsto dall'art. 2427 del Codice Civile e le informazioni in essa riportate sono ritenute esaurienti;
- ✓ in Nota Integrativa sono state fornite sia le informazioni relative al valore di mercato degli strumenti finanziari, richieste dall'art. 2427-bis del Codice civile, sia le informazioni relative agli impegni assunti e alle garanzie prestate;
- ✓ la Relazione sulla Gestione analizza in modo fedele ed esaustivo la situazione dell'Ente ed il suo risultato di gestione, così come indicato dall'art. 2428 del Codice Civile;
- ✓ sono state fornite le informazioni richieste dalle altre norme del Codice Civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Verifica ex articolo 6, comma 4, D.M. 29 novembre 2007 - Raffronto tra proiezioni del bilancio tecnico (BT) e risultanze del bilancio consuntivo

Il D.M. 29 novembre 2007, di attuazione dell'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), prescrive che gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza di cui ai Decreti Legislativi 30 giugno 1994 n. 509 e 10 febbraio 1996 n. 103, sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con le proiezioni tecnico-attuariali contenute nel bilancio tecnico, motivando gli eventuali scostamenti riscontrati.

Come si evince dalla sottostante tabella, che evidenzia il raffronto tra i dati dell'ultimo Bilancio Tecnico redatto a dicembre 2020 (BT proiezioni 2020 - 2069) dal Prof. Antonio Annibali, Attuario incaricato dalla Cassa (e da questa trasmesso ai Ministeri vigilanti), e le risultanze del bilancio consuntivo 2020, emergono scostamenti tra i risultati dell'esercizio in esame e le proiezioni tecniche. In particolare si registra:

- lo scostamento positivo relativo alla voce "Altri Contributi" (+15,9%), rispetto al quale nella Relazione sulla Gestione si specifica che lo stesso è dovuto principalmente al maggiore

* * * * *

IL COLLEGIO SINDACALE

ricorso agli istituti della ricongiunzione e del riscatto *"di difficile previsione essendo legato a scelte individuali dei singoli professionisti"*;

- un minimo scostamento negativo della voce "Trattamenti assistenziali" (-5,3%), dovuto alle straordinarie misure assistenziali adottate nell'anno dall'Ente per fronteggiare l'emergenza epidemiologica;

- un esiguo scostamento negativo (-0,7% / -0,3%) della voce "Patrimonio netto", dovuto principalmente ad una contrazione dei rendimenti del patrimonio investito ed alla straordinaria restituzione dei contributi (proseguita nel 2020) prodotta dalla massiva verifica delle condizioni di incompatibilità degli iscritti (*"che non era ovviamente inclusa nelle elaborazioni attuariali"*).

CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO (redatto a dicembre 2020) E BILANCIO CIVILISTICO ANNO 2020

Descrizione	Bilancio 31/12/2020	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	500.567	485.025	460.801	3,2%	8,6%
Contributo integrativo	329.193	305.450	291.025	7,8%	13,1%
Altri contributi (*)	60.318	52.036	52.036	15,9%	15,9%
Trattamenti pensionistici (**)	313.879	309.356	309.356	1,5%	1,5%
Trattamenti assistenziali	23.222	24.510	24.510	-5,3%	-5,3%
Patrimonio netto (***)	9.663.260	9.730.014	9.691.365	-0,7%	-0,3%

(*) la voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà

(**) la voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate

(***) la voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Nel corso del 2020, il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di n. 452 unità con un incremento del 5,3% rispetto all'anno 2019, mentre il numero degli iscritti è aumentato di n. 878 unità con un incremento dell'1,3 % rispetto all'anno 2019.

Nel numero dei pensionati, pari a n. 8.988, sono compresi anche i superstiti - coniuge e/o figli - percettori di trattamenti pensionistici (pensione indiretta / di riversibilità); pertanto ne deriva un effetto "moltiplicativo" sul numero degli stessi. Tenuto conto che le quote di pensione complessivamente corrisposte ai superstiti non possono eccedere il 100% della pensione di competenza del *de cuius*, qualora questa "frammentazione previdenziale" fosse neutralizzata (mantenendo quindi il rapporto di 1:1), il numero dei pensionati si attesterebbe nel 2020 a 8.645 (8.285 nel 2019).

* * * * *

IL COLLEGIO SINDACALE

Anno 2016	totale pensionati	n. 7.251
Anno 2017	totale pensionati	n. 7.654
Anno 2018	totale pensionati	n. 7.972
Anno 2019	totale pensionati	n. 8.536
Anno 2020	totale pensionati	n. 8.988

Anno 2016	totale iscritti	n. 66.260
Anno 2017	totale iscritti	n. 67.365
Anno 2018	totale iscritti	n. 68.552
Anno 2019	totale iscritti	n. 69.719
Anno 2020	totale iscritti	n. 70.597

Il rapporto tra iscritti e pensionati (compresi i trattamenti da totalizzazione) oscilla tra 9,14 e 7,85 nel quinquennio preso in considerazione (2016-2020). La popolazione assicurata in rapporto alle prestazioni pensionistiche rese dalla CNPADC si presenta stabile, con un costante incremento degli iscritti e del totale dei pensionati (compresa l'incidenza delle pensioni totalizzate); in ogni caso permane un ottimo rapporto iscritti/pensionati che si attesta su un valore di 7,8 (8,2 considerando il numero delle quote ai superstiti come un'unica pensione).

In conclusione, nel quinquennio (2016-2020), il numero dei pensionati è aumentato di n. 1.737 unità con un incremento del 24,0%, il numero degli iscritti è aumentato di n. 4.337 unità con un incremento del 6,5%.

Spese di gestione e contenimento della spesa pubblica

L'art. 1, co. 183 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha disposto che: *"Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30/6/1994, n. 509, e al decreto legislativo 10/02/1996, n.103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica"*. Per tale ragione la Cassa nell'anno 2020 non ha versato alcuna somma a tale titolo.

Nel presente bilancio l'Ente, confermando l'impostazione del precedente bilancio 2019, considerata la diversa posizione in proposito dei Ministeri vigilanti, ha mantenuto sia l'iscrizione contabile dei crediti verso lo Stato per rimborso delle somme versate (dall'anno 2014 all'anno 2019) a titolo di 'spending review' pari a complessivi euro 3.535.781, sia del corrispondente fondo svalutazione crediti di pari importo.

La Cassa ha tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 8, comma 15, del D.L. n.

* * * * *

IL COLLEGIO SINDACALE

78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, in materia di operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli Enti che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza.

La Cassa ha osservato quanto disposto dai commi 7 e 8 dell'articolo 5 del decreto legge n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, in materia rispettivamente, di valore dei "buoni pasto" e di divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi non goduti.

Il Collegio Sindacale dà atto che sono stati predisposti i documenti previsti dal D.Lgs. n. 91/2011 e dal D.M. 27.3.2013 e attesta, ai sensi dell'art. 8 del citato D.M., l'adempimento di quanto previsto all'art. 5 del D.M. nonché gli adempimenti di cui agli articoli 7 e 9 del D.M. stesso.

Il Collegio Sindacale, inoltre, attesta la coerenza del rendiconto finanziario, nelle risultanze dei flussi netti (gestione reddituale, attività di investimento, attività di finanziamento), con il conto consuntivo in termini di cassa.

Emergenza sanitaria Covid-19 e riflessi sulla gestione dell'Ente

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19, che ha generato in tutto il mondo un'emergenza sanitaria e quindi economica e sociale. Nei mesi di marzo/aprile 2020 i principali indicatori economici hanno segnato i minimi storici e le aspettative di un ulteriore deterioramento del contesto macro-globale hanno spinto i mercati finanziari a scontare velocemente gli eventi in corso; nei mesi successivi si è assistito ad una ripresa generalizzata: più lenta per il circuito economico e più veloce per quello finanziario.

Le autorità monetarie e governative hanno risposto attraverso interventi straordinari di politica monetaria e fiscale, supportando l'attività economica e le condizioni finanziarie al fine di evitarne il collasso e attenuando così gli impatti anche sui mercati finanziari. In base alle ultime stime di gennaio 2021 del Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2020 l'economia globale, contrariamente alle stime favorevoli di inizio anno, ha registrato una profonda recessione (-3,5%) rispetto alla crescita del 2019 (+2,8%), riportando i valori più bassi dalla crisi finanziaria del 2008.

Il perdurare della drammatica emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, comporta un elevato grado di incertezza sui tempi di ripresa del settore produttivo italiano e internazionale.

Il Governo nel 2020, per il tramite delle Casse di Previdenza, ha erogato in favore (anche) dei liberi professionisti un contributo di € 600 per i mesi di marzo e aprile, elevato a € 1.000 per il mese di maggio.

La Cassa, ad integrazione di quanto previsto normativamente, ha attivato una prima

* * * * *

IL COLLEGIO SINDACALE

serie di misure straordinarie, tenuto conto del proprio impianto normativo e regolamentare e delle risorse destinabili al welfare, al fine di agevolare la liquidità degli iscritti (sospensione dei contributi previdenziali, interventi a sostegno di chi ha sostenuto oneri di locazione degli studi professionali, di chi ha dovuto sottoscrivere un finanziamento o sostenuto determinati tipi di costi, tra cui quelli per l'acquisto di dotazioni informatiche per continuare a svolgere la professione da remoto). Tali straordinarie misure, unitamente a quelle annualmente destinate al welfare degli iscritti e dei loro familiari, hanno determinato il superamento delle risorse statutariamente previste (2% dei ricavi, dedotti i costi di gestione), a cui la Cassa ha fatto fronte utilizzando parte della Riserva Assistenziale accumulata al 31 dicembre 2019.

La Cassa, come indicato nella Relazione sulla Gestione, nel 2021 porrà in essere *"ulteriori idonee misure a sostegno degli iscritti, specie di coloro che si troveranno in maggiore difficoltà nell'affrontare gli effetti della crisi economico-finanziaria oltreché sanitaria"*. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prorogare al 30 giugno 2021 la scadenza della seconda rata delle eccedenze contributive 2020 e la prima rata dei contributi minimi 2021, nonché il versamento dei contributi per riscatto e ricongiunzione. In tema di assistenza sanitaria ha, inoltre, esteso al 31 dicembre 2021 la copertura del "Rischio Covid-19" della polizza sanitaria in favore di tutti gli iscritti e pensionati attivi.

Sul fronte gestionale interno la CNPADC *"... grazie al pregresso lavoro di adeguamento tecnologico sia delle infrastrutture sia delle risorse ..., stante anche il protrarsi dell'emergenza dovuta alla diffusione del contagio da Covid-19, continua ad adottare lo smart working come ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza"*.

Per quanto riguarda i riflessi che la pandemia potrà generare sulla futura gestione dell'Ente e sui futuri bilanci, in aderenza a quanto previsto dal principio contabile OIC n. 29, la Cassa ha provveduto ad identificare le principali aree di rischio, come dettagliatamente riportato nel paragrafo *"Gestione del Rischio"* della Relazione sulla Gestione.

In relazione alle prospettive future, come indicato nella Relazione sulla Gestione:

- *"Nel breve periodo, la consistente giacenza liquida, che ha risentito positivamente anche dei versamenti di circa il 61% dei contributi sospesi per l'emergenza Covid-19 (2^, 3^ e 4^ rata eccedenze 2019, 1^ e 2^ rata dei contributi minimi 2020), permetterà comunque alla Cassa di far fronte alle uscite previdenziali e assistenziali previste senza ricorrere ad operazioni straordinarie di disinvestimento degli strumenti inclusi nel portafoglio investito"*;
- *"Sul medio periodo, da tenere in dovuta considerazione è l'impatto delle misure restrittive sui redditi e sul volume di affari dei Dottori Commercialisti prodotti a partire dal 2020, con*

*****

IL COLLEGIO SINDACALE

possibili effetti negativi a partire dal bilancio 2021. Per avere una dimensione del fenomeno è necessario un orizzonte temporale più lungo dal manifestarsi della pandemia";

- *"Passando, infine, alle dinamiche di lungo periodo, tipiche della natura previdenziale del nostro Ente, è opportuno evidenziare come la gestione del portafoglio investito della Cassa è supportata da uno strutturato processo di definizione dell'Asset Allocation (peraltro oggetto di certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015) che ha consentito una diversificazione degli strumenti in grado di fronteggiare momenti di estrema volatilità dei mercati contenendo, per quanto possibile, gli effetti negativi delle crisi finanziarie";*
- *"Il continuo monitoraggio, con il supporto dell'advisor strategico, dell'andamento delle quotazioni degli Assets in portafoglio, garantisce una costante ed aggiornata valutazione degli eventuali effetti sulle strategie di investimento."*

CONCLUSIONI

Il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Roma, 9 aprile 2021

Il Collegio dei Sindaci

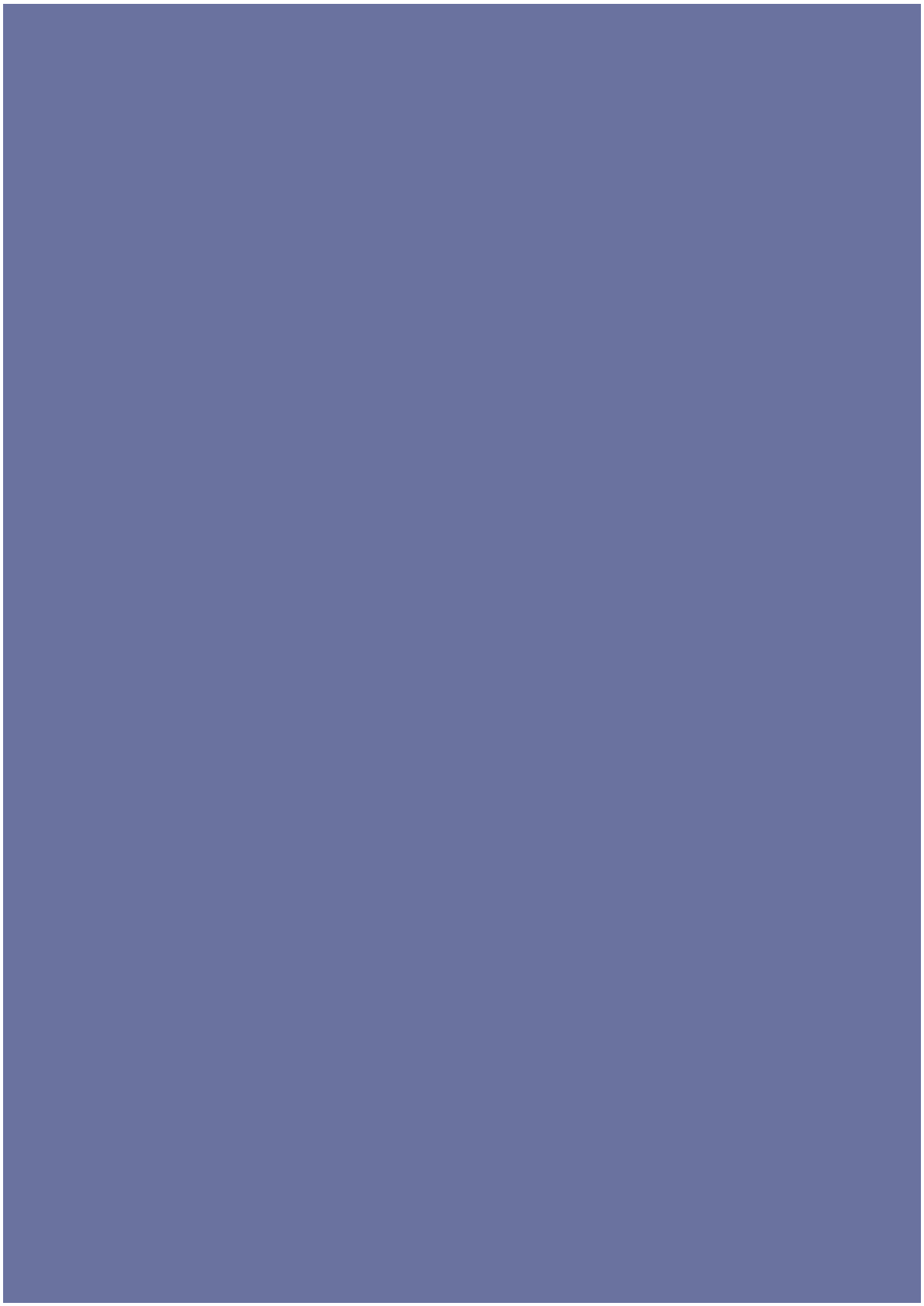
Lucia Auteri

Christian Graziani

Salvatore Gueci

Diego La Vecchia

Paola Ragionieri




Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ACg
Auditing & Consulting Group Srl
REVISIONE CONTABILE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 3 DEL DECRETO LESIGLATIVO 30 GIUGNO 1994 N.509

All'Assemblea dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti (nel seguito "CNPADC") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CNPADC è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CNPADC in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della CNPADC di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della CNPADC o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

TERNI ROMA MILANO FIRENZE TORINO TRENTO
Sede Legale : 05100 Terni - Piazza Bruno Buozzi, 3 - Tel. 0744.431575 - Fax 0744.59153
Sito web : www.a-c-g.it PEC : auditing@legalmail.it Contatto Skype : acgauditing
Società iscritta nel Registro dei Revisori Legali ex D.Lgs. Nr 39/2010
C.F. / P.I. e Registro Imprese 00758240550 Cap. Soc. € 300.000,00 i.v.

Auditing & Consulting Group Srl
REVISIONE CONTABILE

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della CNPADC.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

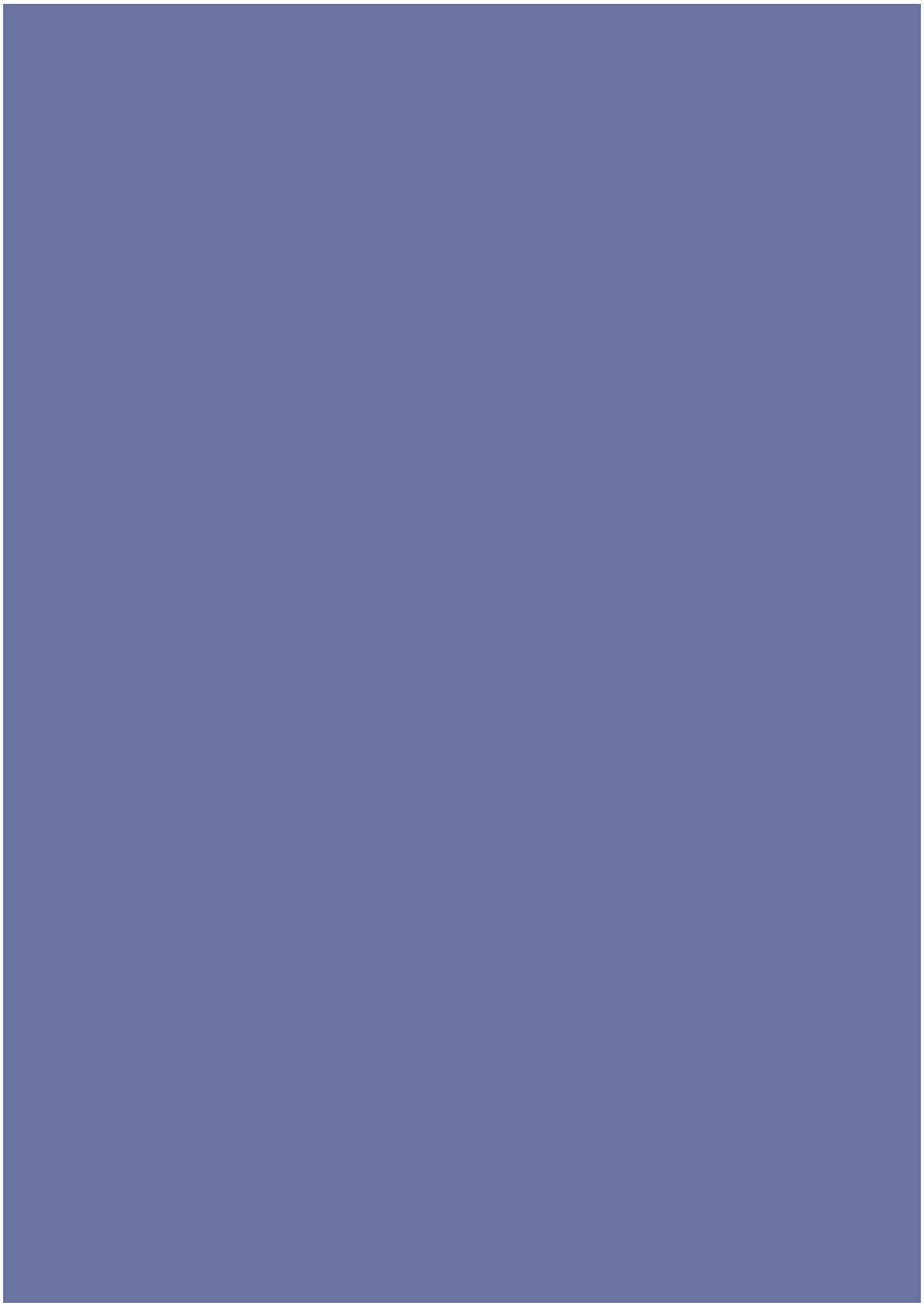
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della CNPADC;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della CNPADC di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la CNPADC cessi di operare come un'entità in funzionamento.

ACG
Auditing & Consulting Group Srl
REVISIONE CONTABILE

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 08 Aprile 2021

ACG Auditing & Consulting Group S.r.l.
Silvia Bonini
Socio




Cassa Dottori Commercialisti
OGNI GIORNO IL TUO DOMANI
Via Mantova 1 - 00198 Roma
www.cnpadc.it
Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti

PAGINA BIANCA



180150167120